



DECLASSIFICATO
cfr. **LA. NR. 3541/2018**
NEL 4/6/2018 PROC. REP. PERUGIA

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO

18 MAR. 2016

Prot. n. **1755**

4



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

-----000-----

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

OPERAZIONE "TACITO"

COPIA
INFORMATIVE

15/1

DAL 01.07.94

AL 31.08.94

1/34



~~2+54~~
DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

-----000-----

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

OPERAZIONE "TACITO"

COPIA DELLE INFORMATIVE INVIATE
ALL'A.G. NELL'AMBITO DELLE
INDAGINI SULL'OMICIDIO PECORELLI.

DAL 01.07.94

AL 31.08.94

DIGOS

01.07.94

0176

W E
AD R

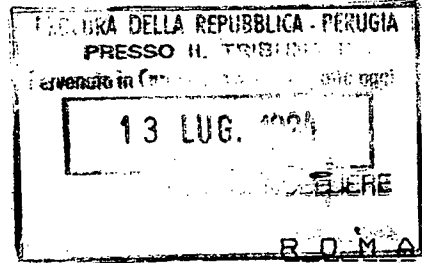


Questura di Roma

Cat. A.2/94/050233/Digos 01

Roma, 1° luglio 1994

OGGETTO: Sequestro ed omicidio dell'Onorevole Aldo MORO -
Dichiarazioni di Antonio LABRUNA.



ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di Roma
(Sost.Proc. Dr. Franco IONTA)

e, per conoscenza:

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di Perugia
Direzione Distrettuale Antimafia
(Sost.Proc. Dr. Fausto CARDELLA)

PERUGIA

In riferimento alla richiesta nr. 15621/93/R del 22 giugno u.s.c., qui pervenuta il 30 successivo, si comunica l'esito dei preliminari accertamenti effettuati:

- **PUCCINELLI Benito:** verosimilmente si identifica per l'omonimo (originariamente PULCINELLI) nato a Milano il 14 novembre 1916 e deceduto in Roma il 15 novembre 1992. A nome del predetto risultano a suo tempo instaurati presso diverse A.G. procedimenti penali per reati finanziari, falsità ideologica, associazione per delinquere, assegni a vuoto, attribuzione di titoli ed onori, truffa e bancarotta fraudolenta. Sintomatica della personalità del defunto PUCCINELLI è un'annotazione del 1962 della Questura di Milano che si trascrive:
".... noto a questo Ufficio come elemento pochi scrupoli, ambizioso, millantatore e solito arrogarsi titoli nobiliari et quello accademico di architetto. Questi atti risulta: settembre 1943 assegnato confino Polizia in quanto spacciandosi figlio naturale MUSSOLINI svolgeva traffici illeciti.....".

0177



Questura di Roma

- **BIASUCCI** (giornalista): verosimilmente si identifica per BIASCIUCCI Mario, nato a Roma il 27 marzo 1924 ed ivi residente in Viale degli Ammiragli nr. 119. In passato ha svolto attività di cronista per la "Roto-Press stampa giudiziaria" e, nel 1977, per il "Giornale di Roma".

Attualmente è proprietario dell'Agenzia "Stampa Giudiziaria", con uffici in Via Orti della Farnesina nr. 90.

Sul conto del BIASCIUCCI, che in passato è stato querelato per diffamazione a mezzo stampa, risulta:

a) maggio 1988 : convocato quale testimone dal G.I. di Bologna nel procedimento penale "Italicus Bis";

b) Arezzo 7.7.1990 : identificato all'ingresso di "Villa Wanda", ove si era recato per recapitare una busta a Licio GELLI.

- Col. **ROMAGNOLI**: verosimilmente si identifica per l'allora Ten.Col. Sandro ROMAGNOLI, all'epoca superiore del LABRUNA quale Capo Sezione del Reparto D del SID, diretto dal Gen. Gianadelio MALETTI.

Per quanto appreso informalmente, il ROMAGNOLI rivestirebbe attualmente il grado di Generale di Corpo d'Armata e assolverebbe le funzioni di Comandante della Regione Militare Centrale.

Nel novembre 1992 il Gen. ROMAGNOLI è stato raggiunto da un'informazione di garanzia emessa dal G.I. di Milano dott. SALVINI: il provvedimento farebbe riferimento all'attività svolta dall'Ufficiale alle dipendenze del SID.

- **MIGLIACCIO Antonio**: si identifica per l'omonimo, nato a Casandrino (NA) il 15 agosto 1930, residente a Roma in Via Ettore Arena nr. 23.

Funzionario di Polizia, attualmente riveste la qualifica di Dirigente Generale ed assolve l'incarico di Direttore dell'Ufficio Ispettivo per l'Italia Centrale.

- Cap. **MASINO o MESINA**: verosimilmente si identifica per MASINA Luigi Emilio, nato a Roma il 28 maggio 1933 e qui residente in Via Trionfale nr. 6812.

Colonnello dell'Arma dei Carabinieri, da molti anni nei Servizi Militari, attualmente al SISMI con incarico di Direttore del Raggruppamento Centri C.S. di Roma.

0178



Questura di Roma

- **VASSALLI Giuliano:** si identifica per l'omonimo, nato il 25 aprile 1915 a Perugia, residente a Roma in Lungotevere dei Vaillati nr. 19, già Professore Ordinario presso le Università, già Deputato al Parlamento, già Ministro di Grazia e Giustizia, attualmente Giudice della Corte Costituzionale.

IL DIRIGENTE LA DIGOS
(Dr. M. FULVI)

D.I.A.

01.07.94

**DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA**

-----000-----

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

125/RM2/H2-12/5408 di prot.

Roma - LUG. 1994

OGGETTO: Proc. pen. 1/94. Indagini sull'omicidio di Carmine Pecorelli.
Richiesta acquisizione tabulati.**ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA C/O IL TRIBUNALE
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA
(alla c.a. del Sost. Proc. dr. F. Cardella)****PERUGIA**

In relazione alle operazioni tecniche di ascolto effettuate sull'utenza 0521/238156 intestata a POLINI Ercole, sita in via A.M. Adorni 2 - Parma - ed in uso a POLINI Carla moglie del FARANDA Vittorio, si comunica che finora tramite la stessa non è mai stato contattato il predetto FARANDA, come emerge chiaramente dal tenore delle telefonate effettuate da POLINI Carla, la quale non solo non lo contatta mai direttamente, ma, quando ha necessità di parlargli, almeno fino ad ora, lascia messaggi per essere richiamata ad amici o parenti.

Quanto sopra esposto fa presupporre che il FARANDA non sia intestatario di utenze telefoniche fisse o mobili la cui ricerca ha già dato, peraltro, esito negativo; ciò non toglie però che egli potrebbe avere nella propria disponibilità un'utenza cellulare, ovviamente intestata a Società o nomi di comodo.

Allo scopo di effettuare tale verifica, si prega la S.V. di voler emettere decreto di consegna tabulati, relativi al periodo dall'1.1.1993 a data corrente, inerenti al traffico telefonico cellulare che ha contattato l'utenza 0521/238156.

**IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO
- Ten. Col. CC. Domenico Di Petrillo -**

D.I.A.

05.07.94



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr. 125/RM2/H2-12/5542 di prot.

Roma, - 5 LUG. 1994

OGGETTO: proc. pen. nr. 1/94. Indagini sull'omicidio di Carmine PECORELLI.

Informativa sull'esito dell'intercettazione di comunicazioni tra presenti effettuata il giorno 6 maggio 1994 presso la Casa Circondariale de l'Aquila a carico di MANCINI Antonio e MORETTI Fabiola.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE
Direzione Distrettuale Antimafia

P E R U G I A

(Alla cortese attenzione del Sost. Proc. dott. Fausto Cardella)

All.1-/

Fa seguito all'informativa nr. 125/RM2/H2-12/3695 del 7 maggio 1994 di questo ufficio.

Fa altresì seguito e riferimento all'informativa nr. 125/RM3/H2-12/5261 del 25 giugno 1994 di questo ufficio.

Con l'informativa cui si fa seguito era stato trasmesso a codesta Autorità giudiziaria il verbale della sommaria trascrizione del contenuto della prima delle due bobine magnetofoniche relative alla registrazione del colloquio straordinario avvenuto il 6 maggio u.sc., tra MANCINI Antonio e MORETTI Fabiola, presso il carcere dell'Aquila.



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Da un ulteriore e più attento riascolto delle suddette registrazioni, sulla cui scarsa qualità si è già riferito, è stato ricavato il verbale di trascrizione che si allega. (All.1)

Si ritiene doveroso evidenziare come, dal contenuto della suddetta trascrizione, peraltro mancante di brani e spezzoni che avrebbero potuto fornire un quadro ben più completo del pensiero e delle conoscenze dei due interlocutori, traspaia la sincera volontà del MANCINI di collaborare con la giustizia e come il medesimo, in tale sua nuova identità, abbia effettuato una efficace opera di persuasione nei confronti della MORETTI, che alla fine ne ha preso in considerazione l'eventualità, pur con delle forti riserve mentali.

Nel corso del lungo colloquio i due interlocutori hanno parlato per lo più di fatti e persone già noti a codesta Autorità giudiziaria, sia perchè emersi nel corso delle attività investigative compiute da questo Centro Operativo, sul conto delle quali si è via via riferito, sia perchè rilevati direttamente dalla S.V. nel corso degli interrogatori della MORETTI e del MANCINI.

Per una maggiore e più immediata intelleggibilità della suddetta trascrizione si riportano qui di seguito, in sunto, gli argomenti trattati.

1. In più riprese viene trattato della partita di eroina di cui al rinvenimento e sequestro effettuato in data 7 maggio u.sc, reso possibile anche grazie alla fattiva collaborazione del MANCINI. L'argomento vede da un lato la MORETTI interessata a farsi descrivere da MANCINI il luogo ove era occultata la droga, dall'altro il medesimo MANCINI che, con buona opera di persuasione, convince la donna, che vede nello stupefacente una immediata fonte di guadagno, a desistere dalla ricerca dello stesso. In tale contesto la MORETTI fa riferimento a tale "Andrea", affermando che se non fosse stato per lui, il quale le aveva consegnato del denaro, non avrebbe nemmeno avuto i soldi per fare la spesa.
2. I due interlocutori parlano diffusamente delle attività istruttorie cui sono stati sottoposti dalle Autorità giudiziari interessate, nonché dei colloqui intrattenuti con gli ufficiali di P.G. di questo Centro Operativo che hanno avuto contatti con loro. In tale contesto il MANCINI cerca di spiegare alla donna i benefici di cui godrebbero una volta inseriti nel programma di protezione, così come a lui prospettati dagli inquirenti.
3. Viene più volte fatto riferimento alla circostanza secondo la quale il dott. Claudio VITALONE, attraverso il proprio difensore di fiducia avv. Carlo Taormina, che a sua volta si è fatto fare da tramite dall'avv. Roberto Ruggiero, difensore della MORETTI, si fosse offerto di patrocinare quest'ultima, nell'evidente intento di controllarne le



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

intenzioni circa una sua eventuale decisione di collaborare con la giustizia. A proposito di tale episodio e di altri ad esso connessi, i due interlocutori dimostrano di diffidare dell'avvocato RUGGIERO, temendo che, una volta venuto a conoscenza del fatto che il MANCINI stesse collaborando con la giustizia e che la MORETTI era in procinto di seguirne l'esempio, l'avrebbe sicuramente fatto sapere a VITALONE, con grave nocumento per la loro sicurezza ed incolumità fisica. Sia la MORETTI che il MANCINI fanno precisi riferimenti al fatto che il predetto VITALONE tema quanto a conoscenza della donna circa i suoi rapporti con "Renatino" DE PEDIS. All'indiretto interessamento di VITALONE allo loro vicenda processuale, MORETTI Fabiola associa, in varie fasi della conversazione, la visita ricevuta da tale "Angelo" dei "Servizi Segreti", di cui avanti si parlerà, anche se ad un certo punto afferma di ritenere, sulla base delle sue conoscenze, che i rapporti intrattenuti con esponenti della c.d. "Banda della Magliana" da VITALONE e dai "Servizi Segreti" fossero di natura differente e che comunque l'uno prescindesse dall'altro. A tal proposito, in particolare, la MORETTI rappresenta al suo interlocutore di avere ricavato la sensazione che si trattasse di due rapporti tra loro indipendenti, dal fatto di essere stata contattata dal VITALONE e dai "Servizi Segreti" per vie differenti, oltre che dal fatto che "Renatino" aveva continuato (evidentemente rispetto a Danilo ABBRUCCIATI) a parlare con VITALONE ed aveva "cacciato" quelli dei Servizi. Ancora, sull'argomento VITALONE, la donna afferma che questi aveva paura di lei in quanto avrebbe potuto testimoniare di averlo incontrato quattro volte per accompagnarlo da "Renato" ed alla domanda del MANCINI se durante tali incontri fosse presente anche una non meglio indicata "dottoressa" risponde che questa si trovava già "al bar".

4. Con riguardo alle notizie trapelate all'esterno circa il pentimento del MANCINI, la MORETTI, nel tentativo di capire come potesse essere accaduto, fa riferimento a tale "Renzo", e ad una non meglio specificata lettera dallo stesso spedita. Fa altresì riferimento a tale Osvaldo, con cui ella avrebbe litigato, ed a tali Sonia e Stefano. Da quanto è dato di capire dai brani di conversazione intelleggibili, il predetto Renzo, che viene indicato come persona che ha fatto i "filmetti pornografici", era verosimilmente detenuto assieme al MANCINI e, dopo che quest'ultimo era stato trasferito dal carcere ove erano detenuti assieme e non avendone più avuto notizie, aveva evidentemente intuito che si fosse pentito e lo aveva riferito per lettera al tale a nome Osvaldo. Quest'ultimo, in conseguenza di ciò, aveva diffidato tale Sonia dal recarsi a casa della MORETTI, dicendole testualmente che "era controllata".
5. Fabiola MORETTI, traendo lo spunto dall'argomento relativo ai tentativi di ingerenza degli avvocati Ruggiero e Taormina nella vicenda del MANCINI, racconta a quest'ultimo della visita ricevuta, la notte successiva all'ottenimento della concessione degli arresti domiciliari, da parte di "Angelo" dei "Servizi Segreti" il quale, essendo venuto a conoscenza del pentimento del MANCINI e auspicando che la



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

donna non ne seguisse l'esempio, o che comunque non raccontasse nulla al suo convivente dei rapporti intercorsi in passato tra i "Servizi Segreti" e la c.d. "Banda della Magliana", le offriva ogni possibile appoggio, facendole intendere, con aria minacciosa, di essere altresì informato sull'identità e sugli spostamenti degli inquirenti.

6. Dal contenuto della conversazione si evince che la MORETTI ha formato oggetto, in occasione di permessi fruiti per recarsi a controlli medici, di servizi di sorveglianza fisica da parte dei "Servizi Segreti". La MORETTI racconta che in occasione di uno di tali permessi era stata nuovamente avvicinata, all'interno del locale pubblico denominato "Gilda", ove era passata per rintracciarvi la figlia Natasha, dal succitato "Angelo". E' stato in tale occasione che l'"Angelo" l'avrebbe messa al corrente delle attività di spionaggio nei confronti degli inquirenti, paventandole anche l'eventualità di qualche azione intimidatoria nei loro confronti. Con riferimento a quest'ultimo argomento il MANCINI mette al corrente la MORETTI delle minacce giunte al centralino degli uffici giudiziari di via Triboniano, in Roma, e la donna ne attribuisce la paternità ai "Servizi Segreti".

Sempre raccontando degli incontri avuti con "Angelo", la MORETTI afferma che quest'ultimo, a proposito della morte di Danilo ABBRUCIATI, le aveva riferito che si era trattato di una "disgrazia".

7. Con evidentemente riferimento allo spaccio di sostanze stupefacenti ed alla realizzazione dei relativi proventi in denaro, MORETTI Fabiola menziona tali Franco e Fabio, nonché una casa di Pomezia.
8. Sempre in riferimento ad un'altra attività di spaccio di un quantitativo di 4 kg. di stupefacenti, la MORETTI menziona, quali persone a vario titolo coinvolte nella vicenda, il genero di tale Lucia, "trovato" dai Carabinieri, tale Stefano, tale SPERANZA e una non meglio indicata "Banda dei Turchi". Nel medesimo contesto la MORETTI fa altresì riferimento ad una partita di 12 kg di droga e, in relazione ad essa, menziona il suocero di una persona non meglio indicata, il quale "sennò spara", nonché il fratello di tale Silvano, il quale "è uscito" (evidentemente dal carcere) e tale Sonia.
9. MANCINI Antonio, con l'evidente intento di dimostrare alla MORETTI la bontà della propria scelta di collaborare con la giustizia e nel tentativo di convincerla a fare altrettanto e di chiudere ogni ponte con il passato e troncando ogni rapporto con tutti i loro vecchi "amici", le racconta di una terza persona, di cui non si percepisce il nome, la quale lo avrebbe messo al corrente di avere ricevuto una telefonata strana e che i "Servizi" le avevano messo la droga nella macchina. In tale contesto, reso poco intelleggibile da una serie di tratti incomprensibili, vengono menzionati tale Camilla e la somma di cinque miliardi, inoltre, tra i due interlocutori avviene il seguente



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

scambio di battute: Mancini: "Se io consideravo che in mezzo a questa gente c'era ancora un amico, io non avevo nessuna necessità, capito? (di pentirsi) Noi non abbiamo nessuno. Siamo in mezzo alla droga io e te. Noi non siamo la mafia" Moretti: Ma non c'è nessuna mafia n.c. ... ti ammazzano ... Ma chi m'ammazza a me? Giusto i "Servizi" Quelli della droga possono ammazzare" Proseguendo su quest'ultimo argomento la MORETTI, con riferimento a Filippo, nome in codice del Magg. MAGARINI, racconta a MANCINI di un colloquio nel corso del quale il funzionario le aveva prospettato il reale pericolo in cui la donna si trovava.

10. Ancora in tema di spaccio di sostanze stupefacenti, MORETTI Fabiola racconta a MANCINI di una vicenda relativa al sequestro di 27 grammi di "roba mischiata" trovati dai Carabinieri nella macchina del marito di una non meglio indicata donna, la quale donna sarebbe stata condannata a cinque anni e sottoposta agli arresti domiciliari, essendo madre di cinque figli, mentre il marito della stessa sarebbe stato condannato a nove anni.
11. Nel corso della conversazione la MORETTI fa cenno al MANCINI, dispiacendosi per l'accaduto, ad una somma di sedici milioni di lire di pertinenza di tale Roberto, trovata, verosimilmente dalle forze dell'ordine, a casa di tale Marco.
12. Dopo un tratto incomprensibile della conversazione, la MORETTI fa riferimento a quanto accaduto ad una terza persona di cui non viene fatto il nome, verosimilmente un detenuto, che tale Marcello avrebbe massacrato di botte afferrandolo per il collo attraverso uno spioncino e che non si sa quante "guardie" c'erano volute per levargliela dalle mani.
13. Nel contesto della conversazione si capisce che la MORETTI consegna a MANCINI la somma di mezzo milione di lire che la stessa ha detratto da una più cospicua somma di cinque milioni devoluta da tale Raffaele (PERNASETTI?) a titolo di risarcimento per avere "passato il carcere". In tale contesto il MANCINI fa un ulteriore appello alla donna di troncare i ponti con il passato. La MORETTI, proseguendo sull'argomento, menziona tale Simonetta, ed una terza persona non meglio indicata che l'avrebbe "Sfodata di botte" facendola finire in ospedale.
14. In un contesto interrotto da diversi tratti incomprensibili, MORETTI Fabiola menziona tale "Carla" (soprannome di SONNINO Chiara) e tale Genny. Con riferimento a quest'ultima la MORETTI afferma che "la schifano".
15. MORETTI Fabiola menziona tale Marisa, dicendo che la stessa se la intende con una terza persona di cui non si capisce il nome. Inoltre accenna a "delle persone da lei definite come "quelli della darsena", cui avrebbero sparato.



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

16. MANCINI Antonio chiede a MORETTI Fabiola se sapesse qualcosa in ordine ad un episodio relativo al sequestro di una "guardia" all'interno del carcere di Rebibbia in cui era intervenuto il giornalista Gianni LETTA, ottenendo risposta negativa. Nel medesimo contesto viene fatto riferimento al giornalista Bruno VESPA ed alla moglie di questi, magistrato, ed al giudice TESTI. Il MANCINI, poi, prosegue chiedendo alla sua interlocutrice se ricordasse il nome dell'avvocato che era stato interessato per farlo trasferire dal carcere di Pianosa e la donna si dimostra sicura trattarsi dell'avv. DEAN, il quale aveva uno studio in Lungotevere dei Mellini, a Roma, ma non stava sempre a Roma.

Si rappresenta che l'avv. Fabio Dean, del Foro di Perugia, possiede tuttora uno studio in questo Lungotevere dei Mellini, come peraltro emerso nel corso dei servizi tecnici e le sorveglianze fisiche effettuati nei confronti di BONINO Walter, TESTI Adriano e LOPRETE Donato.

17. MANCINI chiede alla MORETTI se conoscesse "Angelo", fascista siciliano. La donna in un primo momento lo confonde con "Angelo" dei Servizi Segreti, poi la conversazione diventa incomprensibile, anche perchè interrotta da un operatore penitenziario entrato nella saletta ove era in corso il colloquio. In tale contesto si capisce che "Angelo" dei "Servizi Segreti" è assuntore di cocaina e che Danilo (ABBRUCIATI) "se lo portava a spasso".

18. Alla domanda di MANCINI se avesse mai conosciuto l'on. EVANGELISTI, MORETTI Fabiola, che dimostra di non sapere nemmeno chi fosse, afferma che quando si trattava di contatti di un certo tipo lei parlava con Francesco PAZIENZA che contattava in un ufficio che questi aveva a piazza dell'Orologio, in Roma, dal momento che questi faceva parte dei "Servizi Segreti". A proposito degli appartenenti ai servizi segreti, la MORETTI afferma nella circostanza di avere offerto loro cocaina per uso personale.

19. Dopo un tratto di conversazione incomprensibile, MANCINI racconta a MORETTI Fabiola di avere detto ad una terza persona di cui non viene fatto il nome di recarsi da NICOLETTI (verosimilmente NICOLETTI Enrico, noto pregiudicato romano) ma la moglie della predetta persona aveva messo in guardia il marito dal farlo in quanto il predetto NICOLETTI, a suo dire, era un informatore di MASONE (attuale Questore di Roma).

20. Con riferimento al sopralluogo effettuato da MANCINI Antonio a Milano, per ottemperare ad una delega d'indagine della S.V., il MANCINI chiede alla MORETTI delucidazioni sui luoghi frequentati dall'ABBRUCIATI. La MORETTI risponde di ricordarsi di un palazzo feudale tutelato dalle "Belle Arti" ove ha sede un ordine di cui la stessa non ricorda il nome e che ha probabilmente a che vedere con il mondo



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

cattolico. In merito la MORETTI riferisce che Danilo vi si intratteneva delle ore mentre "loro" (lei ed altre persone) attendevano o in albergo o in casa.

21. La MORETTI mette al corrente il MANCINI di dover pagare una multa di 700 mila lire. La conversazione al riguardo è interrotta da tratti incomprensibili, ma si intuisce che la multa è dovuta ad un non meglio indicato illecito relativo alla cancellazione su un documento del nominativo GRISANTI Antonio.

Si allega il verbale di trascrizione.

La registrazione della conversazione ambientale in argomento, contenuta in due bobine magnetofoniche in duplice copia, con separato reperto verrà fatta depositare presso la Cancelleria Penale - Ufficio Corpi di Reato di codesto Tribunale.

IL DIRIGENTE IL CENTRO OPERATIVO

Ten. Col. CC Domenico Di Petrillo

A/A

D.I.A.

7.7.94

5586



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

n. 5585 di prot. li. del 7.7.94

0430

PROCEDIMENTO PENALE 1/94 D.D.A. - PERUGIA

DELEGA DI INDAGINI DEL 14.03.1994

"Accertare se nel collegio difensivo del TURATELLO o dei coimputati vi fosse una certa avvocatessa di nome SERRA."

ESITO ACCERTAMENTI

A scioglimento della riserva espressa nella scheda relativa allo specifico punto delega si comunica che entrambe le professioniste:

- * SERRA BUSSA Velia, nata a Velletri il 18.08.1931, procuratore dal 1960, avvocato dal 1966 e cassazionista dal 1976, con studio in Roma, viale Glorioso n. 3;
- * SERRA Mirella, nata a Sinnai (CA) il 08.04.1953, procuratore dal 1982, abitante in viale Trastevere n. 166,

contattate in ordine alla loro partecipazione a processo nel Capoluogo Lombardo, hanno comunemente affermato che giammai hanno svolto professione forense a Milano, ancorchè per procedimenti penali di cui nessuna delle due si è mai occupata.



0520

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

n. 5586 di prot. n. del 7/7/94

PROCEDIMENTO PENALE 1/94 D.D.A. - PERUGIA
DELEGA DI INDAGINI DEL 14.03.1994 - Ultimo Cap

" Vorrà, ancora, identificare e predisporre scheda biografica delle seguenti persone:

- 1) MORETTI Fabiola;
- 2) BELARDINELLI;
- 3) SELIS Nicolino, indicando se questi possa avere avuto rapporti con CUTOLO;
- 4) TURATELLO;
- 5) COLAFIGLI;
- 6) GIUSEPPUCCI;
- 7) FRAU Paolo;
- 8) BUONGIORNO (forse magistrato);
- 9) DI PIETROPAOLO;
- 10) CARBONI Flavio;
- 11) Contessa PALLAVICINI;
- 12) OTTAVIANI;
- 13) VANNICOLA."

ESITO ACCERTAMENTI

Si trasmette in allegato l' appunto compendiate le schede biografiche richieste.

Si da atto che, con i dati a disposizione, non è stato possibile identificare le persone di cui ai punti 11 e 12 (PALLAVICINI ed OTTAVIANI)

Accertamenti del Brig. CC. Euro SABATINO



0521

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

MORETTI Fabiola, di Mario e di **CERRONE Clara**, nata a Roma il 01.07.1955, pericolosa pluripregiudicata inserita nell'ambito dell'organizzazione criminale denominata "Banda della Magliana", convivente dal 1980 al 1982, data della morte, con il pluripregiudicato **ABBRUCIATI Danilo**, esponente di spicco del medesimo sodalizio criminoso, convivente dal 1986 sino al 1992 con il noto pluripregiudicato **MAZZA Francesco**, detto "er monchetto", attualmente convivente con il noto pluripregiudicato **MANCINI Antonio Emidio**, detto "l'accattone", del quale è incinta. Si evince da queste situazioni che la donna ha rivestito e riveste tutt'ora un ruolo di primissimo piano nell'ambito della malavita organizzata romana, tanto da essere considerata, almeno fino alla data del suo ultimo arresto, come uno dei principali terminali romani dello spaccio di sostanze stupefacenti, nella fattispecie eroina.

Nell'ambito della malavita organizzata romana, con il cognome **BELARDINELLI**, erano tristemente famosi i due fratelli **Roberto**, detto "Bebo", e **Valentino**, entrambi assassinati a Roma, nel quartiere Primavalle in epoca novembre 1988.

I due si identificano compiutamente in:

BELARDINELLI Roberto, detto "Bebo", di Otello, nato a Roma il 20.02.1942, pluripregiudicato, già residente in via di Torrevecchia

nr.876, ferito mortalmente in data 10.11.1988 in questa piazza Clemente XI. Per i fatti procedeva il Comando Reparto Operativo Carabinieri di Roma - 2^a Sezione -;

BELARDINELLI Valentino, di Otello, nato a Roma il 19.04.1954, pluripregiudicato con precedenti specifici per rapina a mano armata, spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti e gioco d'azzardo, viene ucciso in data 24.11.1988 sotto la propria abitazione, ubicata in questa via Michele Bonelli nr. 20 - lotto 1 scala L -, con tre colpi di pistola calibro 7,65 alla testa.

Particolare rilevante è che i due fratelli furono uccisi praticamente nel loro territorio di predominio. Infatti i loro interessi criminosi si accentravano esclusivamente nella zona Torvecchia- Primavalle, principalmente nell'ambito del gioco d'azzardo e dello spaccio delle sostanze stupefacenti. Voci confidenziali molto attendibili, infatti, imputavano alla testardaggine ed alla caparbia nel difendere il proprio territorio da influenze esterne del Bebo **BELARDINELLI** quale principale motivo della sua condanna a morte. L'uccisione del fratello Valentino, quindi, fu la logica successione di questo fatto, poichè lo stesso stava prendendo il posto del germano nella direzione degli affari malavitosi. Altro episodio da rimarcare è quello che i due fratelli non aderirono mai alla " BANDA DELLA MAGLIANA ". A suffragio di ciò vi è il profondo odio che il Bebo **BELARDINELLI** nutriva nei confronti di **ABBRUCIATI Danilo**, essendo molto vicino al clan della famiglia **PROIETTI**, clan che all'inizio degli anni '80 provò a contrastare, inutilmente e pagando un alto tributo di sangue, l'ascesa dell'altro sodalizio criminoso capitolino noto come " BANDA DELLA MAGLIANA ".

SELIS Nicolino si identifica nell'omonimo, di Mario e **LORU Antonietta**, nato il 22.05.1952 a Carbonia (CA), pericolosissimo pluripregiudicato ucciso in data 03.02.1981. Il suo cadavere non è mai stato ritrovato. Il **SELIS**, nel 1980, prese il posto, ai vertici dell'allora nascente " BANDA DELLA MAGLIANA ", di **GIUSEPPUCCI Franco**,

detto "Er Negro", ucciso a Roma in Piazza S. Cosimato da appartenenti al clan dei PROIETTI in data 13.09.1980. Dalle dichiarazioni del noto collaboratore di giustizia LUCIOLI Fulvio, il primo che aprì uno squarcio sui traffici della banda della Magliana, l'omicidio del SELIS, fu compiuto materialmente da ABBATINO Maurizio e da MANCINI Antonio Emidio ed altri, in una villa posta in località Acilia, di proprietà di CARNOVALE Vittorio, detto "er Coniglio". Tale delitto maturò per contrasti sorti a causa di differenti tematiche gestionali tra lo stesso ed altri esponenti della "BANDA DELLA MAGLIANA", anche perchè era nota la sua amicizia con il noto Raffaele CUTOLO. Infatti il SELIS era stato detenuto nella medesima struttura carceraria che ospitava anche il notissimo Raffaele CUTOLO, allora boss indiscusso della "N.C.O.". Durante il predetto periodo di detenzione, il SELIS strinse un patto di alleanza e di mutua assistenza con il CUTOLO, onde poter favorire l'infiltrazione del sodalizio camorristico nell'ambito del territorio metropolitano romano. Tale fatto non fu mai accettato di buon grado dagli altri esponenti della "BANDA DELLA MAGLIANA", quali DE PEDIS Enrico, detto "Renatino", TOSCANO Edoardo, detto "l'Operaietto", DANESI Renzo, detto "Renzetto", MANCINI Antonio Emidio, detto "l'Accattone", PARADISI Giorgio, detto "Giorgetto", COLAFIGLI Marcello, detto "Marcellone", CARNOVALE Vittorio, detto "er Coniglio", ABBATINO Maurizio, tutti contrari a questo connubio. Il SELIS, in concorso con i noti DE PEDIS, ABBATINO e PERNASETTI Raffaele, detto "er Palletta", uccise, in data 15.04.1980 in Roma, FABIANI Amleto, detto "er Voto". Il 26.07.1978, lo stesso SELIS, in concorso con COLAFIGLI Marcello, GIUSEPPUCCI Franco, ABBATINO Maurizio, ed altri, uccideva, con diversi colpi di arma da fuoco, NICOLINI Franco, detto "Franchino er Criminale", nel parcheggio antistante l'ippodromo di Tor di Valle, fino ad allora boss indiscusso della malavita capitolina nell'ambito delle scommesse clandestine e del gioco d'azzardo. A riprova che l'uccisione del SELIS fu un regolamento di conti interno all'allora nascente "BANDA DELLA MAGLIANA", depone che, il giorno successivo alla sua morte, fu ucciso suo cognato LECCESE Antonio, sempre da esponenti del medesimo sodalizio criminoso, così da eliminare ogni possibile ritorsione.

TURATELLO Francesco, si identifica nell'omonimo, detto " Faccia d'Angelo ", nato ad Asiago (VI) il 04.04.1944, pluripregiudicato per rapina a mano armata, sequestri di persona a scopo di estorsione, omicidi, notissimo boss della malavita organizzata milanese appartenente al famigerato " CLAN DEI MARSIGLIESI " collegato, fra gli altri, con EPAMINONDA Angelo detto "il Tebano". Il TURATELLO viene ucciso, in modo alquanto plateale e cruento, il 17.08.1981, all'interno del carcere di massima sicurezza di Nuoro - Bad' E Carros, da FARO Antonino detto " Sciuscia 'a pipa ", ANDRAOUS Vincenzo detto " il Biondino ", BARRA Pasquale detto " o' animale ", MIANO Luigi, MALTESE Salvatore, D'AMICO Pasquale e MIANO Antonino, su ordine di Raffaele CUTOLO, allora capo indiscusso della " N.C.O. ". Il TURATELLO Francesco era molto legato anche ai noti BERENGUER Jacky, BERGAMELLI Albert e BELLICINI Maffeo, noti, dopo la sanguinosa rapina avvenuta nel 1976 in Roma, Piazza dei Caprettari, come la "BANDA DELLE TRE B", nucleo originario del "CLAN DEI MARSIGLIESI" tutti correi in vari sequestri di persona a scopo di estorsione. Da notare anche l'intima amicizia che lo legava ai noti VALLANZASCA Renato, tanto da essere testimone al matrimonio di questi, e FORMISANO Edoardo.

COLAFIGLI Marcello, di Luigi e fu COLANTONI Ida, nato a Poggio Mirteto (RI) il 12.11.1953, pericoloso pluripregiudicato per reati contro il patrimonio, favoreggiamento, associazione per delinquere, omicidio ed altro. Fratello del noto Alberto, deceduto per morte naturale a causa di un tumore, boss del traffico delle sostanze stupefacenti. Il COLAFIGLI faceva parte del gruppo originario di base, quello propriamente detto " DELLA MAGLIANA ", diretto da GIUSEPPUCCI Franco, e nel quale operavano ABBATINO Maurizio, TOSCANO Edoardo, DE PEDIS Enrico, PARADISI Giorgio, ABBRUCIATI Danilo, FRAU Paolo e PERNASETTI Raffaele. Personaggio dotato di elevatissimo spessore criminale, tanto da essere considerato uno dei killer più affidabili e determinati sulla piazza romana, partecipa a quasi tutte

le azioni delittuose più eclatanti, tra le quali gli omicidi di SELIS Nicolino, della famiglia PROIETTI, LECESE Antonio. Nell'organigramma della predetta banda è sempre stato considerato, unitamente a TOSCANO Edoardo, DE PEDIS Enrico e PERNASETTI Raffaele (in atto latitante), come elemento di particolare spicco, noto per la sua estrema pericolosità, facente parte del direttivo dell'organizzazione. Da segnalare, infine, come la sanguinosa faida, sviluppatasi durante la latitanza del COLAFIGLI negli anni 1989/90, nell'ambito del territorio della capitale, probabilmente per problemi di successione al vertice dell'organizzazione criminale, cessi quasi "miracolosamente" nel luglio del 1990 con il suo arresto, avvenuto, dopo un conflitto a fuoco, ad opera della Squadra Mobile della locale Questura.

GIUSEPPUCCI Franco, di Antonio e di LANZARINI Fernanda, nato a Roma il 03.03.1947, detto " er Negro ", assassinato in Piazza S. Cosimato in data 13.09.1980 da appartenenti al " CLAN DEI PROIETTI ". Il medesimo, capo della famigerata " BANDA DEL TESTACCIO ", risultava avere precedenti per rapina, detenzione e porto abusivo di armi da guerra e comuni da sparo, sequestri di persona a scopo di estorsione, traffico di sostanze stupefacenti, favoreggiamento personale ed altro. In stretto contatto con personaggi dell'eversione di destra, era anche dedito al riciclaggio di denaro proveniente sia da riscatti di sequestri di persona che da svariate azioni criminose, poste in essere sia da elementi della malavita romana organizzata, nonché da gruppi eversivi dell'estrema destra. Subentrato nella gestione delle scommesse clandestine, al noto NICOLINI Franco, diede inizio ad una serie di scontri violenti, culminati anche con omicidi di appartenenti al noto " CLAN DEI PROIETTI ", accoliti del citato NICOLINI. Il 13.01.1980, come già detto, fu ucciso dai fratelli Mario e Fernando PROIETTI, fatto che scatenò una delle più sanguinose faide mai avvenute nell'ambito della malavita capitolina per la successione al vertice e per il predominio territoriale ed affaristico.

FRAU Paolo, di Sebastiano, detto " Paoletto ", nato a Roma il 05.12.1949, anch'egli esponente di spicco della " BANDA DELLA MAGLIANA ", coniugato con LEGGI Dorian, di fatto convivente con URBANI Paola, sorella del notissimo URBANI Gianfranco, detto " er Pantera ", collegato anche con HALLAK Ibrahim Jousef, notissimo trafficante di eroina (collegato anche con esponenti della mafia palermitana in quanto fornitore di morfina base ed imputato al primo maxi-processo palermitano); NAJA Nicholas (in atto latitante) grosso trafficante di cocaina, KOH BAK Kim, grosso trafficante thailandese di eroina, SICILIA Claudio, PERNASETTI Raffaele, TOSCANO Edoardo, PARADISI Giorgio, ed i fratelli calabresi ZUMPARO Domenico e Francesco. Personaggio di alta pericolosità sociale, in quanto molto intelligente, determinato e ben collegato con altre grosse organizzazioni criminali. Il FRAU partecipa, unitamente a TURATELLO Francesco ed ABBRUCIATI Danilo, al sequestro di persona, avvenuto a Roma nel 1976, di FILIPPINI Renato. Da far rilevare che il FRAU è sempre stato il terminale di raccordo e collegamento tra la malavita organizzata romana ed i grossi trafficanti sud americani di cocaina, tanto da trattare esclusivamente questa sostanza stupefacente. Il 16.04.1993 è stato arrestato dalla Criminalpol romana in esecuzione di un mandato di cattura emesso dal Sost. Proc. dr. Otello LUPACCHINI, della Procura della Repubblica di Roma, a seguito delle dichiarazioni rese da ABBATINO Maurizio. Inizialmente il FRAU era inserito nella cosiddetta " BANDA DEL TESTACCIO " unitamente a DE PEDIS Enrico, PERNASETTI Raffaele ed ai già citati ABBRUCIATI e GIUSEPPUCCI. E' stato anche inquisito unitamente ad ABBATINO Maurizio, COLAFIGLI Marcello ed ALESSE Biagio, per il ritrovamento, nel 1981, delle armi custodite presso il Ministero della Sanità. Tali armi, come è noto, sono state utilizzate per la commissione della gran parte dei reati accaduti a Roma in quegli anni. Era molto legato al noto SELIS Nicolino.

VANNICOLA Claudio, nato a Roma il 28.01.1949, detto "la Scimmia", noto pluripregiudicato della zona romana denominata Tufello - Val Melaina, cognato del noto **CARNOVALE Vittorio**, detto "er coniglio". Implicato in vari sequestri di persona quali il sequestro **ORTOLANI** (1975), **DANESI** (1975), **FILIPPINI** (1976). Viene ucciso il 23.02.1982 in Roma, Via Capraia nr.9, all'ingresso di un circolo ricreativo ivi ubicato. Autori materiali dell'omicidio furono **FITTIRILLO Roberto** e **CARNOVALE Vittorio**. La sua uccisione è da ricondurre a contrasti, sorti con i sopracitati, per lo spaccio di eroina nella zona di cui sopra, zona sulla quale prevaleva la nefasta influenza dei fratelli **FITTIRILLO** e dei fratelli **CARNOVALE**.

CARBONI Flavio, nato il 14.01.1932 a Sassari, personaggio inquietante colluso sia con la malavita organizzata che con il mondo dell'alta finanza, faccendiere tutt'fare, in contatto con esponenti di rango della malavita organizzata, con funzionari dei servizi segreti, politici, industriali, massoni ed ambienti vicini al Vaticano. Conobbe anche **Roberto CALVI**, diventandone l'alter ego. Coinvolto nel famoso crack del Banco Ambrosiano, fu condannato a quindici anni di carcere. E' comunque coinvolto nell'espatrio clandestino del banchiere **Roberto CALVI** ed al suo suicidio, fatto ancora oggi avvolto nel mistero. Il **CARBONI Flavio** era in stretti contatti d'affari con **Pippo CALO'** e con il suo braccio destro **BALDUCCI Domenico**. Suo uomo di fiducia risulta essere il notissimo **DIOTALLEVI Ernesto**, braccio armato della mafia sulla piazza romana. Era in strettissimi contatti, sia di amicizia che affaristici, con **ABBRUCIATI Danilo**, con il quale avviò delle lucrose speculazioni edilizie in Costa Smeralda.

BUONGIORNO si identifica in **BUONGIORNO Giuseppe**, nato il 30.09.1914 a Senise (PZ); residente in questa via Duilio nr.7, piano 6° int. 12, coniugato il 06.06.1945 a Roma con **MATTHIAS Bonamaria**, nata il 30.08.1924 a Terracina (LT), alto magistrato romano, presidente della 1° Sezione Penale della Corte di Appello di Roma, arrestato il 17.02.1983 per il reato di corruzione. L'arresto fu disposto dal G.I. Dr. Sergio **MATERIA** della Procura della Repubblica di Perugia. Secondo l'accusa il **BUONGIORNO** avrebbe accettato, in più occasioni, danaro per facilitare l'iter di alcune richieste di provvedimenti di libertà provvisoria. Detenuto nel carcere di Spoleto (PG), venne scarcerato il 24.02.1983.

DIPIETROPAOLO si identifica in **DI PIETROPAOLO Maurizio**, di **Ciro** e di **BACIUCCI Maria**, nato a Roma il 22.05.1931, coniugato con **RUGGIERI Rosanna** il 22.05.1985 a Roma, residente in questa via Crescenzo nr. 97, ubicazione del proprio studio professionale, di fatto domiciliato in questa via Trionfale nr. 129, deceduto nel 1991. Notissimo avvocato penalista del Foro di Roma, fu avvocato difensore di **Francesco PAZIENZA**, di notissimi esponenti della Destra eversiva, tra i quali uno dei due fratelli **FIORAVANTI**, Cristiano, e fino al 1991, anno della sua morte, di **Licio GELLI**.

In esito ai due nominativi **OTTAVIANI** e **PALLAVICINI**, non si è potuti addivenire alla loro identificazione, a causa della pochezza degli elementi ed alla loro diffusione, come cognomi, presso gli archivi degli Organi Investigativi della Capitale.

PESCE



1918

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

n. 5586 di prot. llo del 7.7.94

PROCEDIMENTO PENALE 1/94 D.D.A. - PERUGIA

DELEGA DI INDAGINI DEL 19.05.1994

"Accertare se esista a Roma un ristorante denominato "La Lampara", verificando l'anno di apertura dell'esercizio, eventuali periodi di chiusura o sospensione dell'attività, fornendo altresì ogni notizia utile al riguardo.

ESITO ACCERTAMENTI

Il ristorante denominato "La Lampara" era ubicato in Roma, via del Penna n. 22-23. Attualmente i locali sono di pertinenza dell'albergo Locarno (All.1)

Il locale era originariamente gestito da TRINCA David, nato a Roma il 19.12.1915, già residente via degli Ammiragli n. 82, deceduto nell'anno 1972.

Dal giugno del 1973 il ristorante fu gestito dal figlio TRINCA Alvaro, nato a Roma il 28.04.1935, anch'egli residente in via degli Ammiragli n. 82.

L'attività, iniziata nel 1969, cessava di fatto nell'agosto del 1981 a seguito di un incendio doloso appiccato verosimilmente dallo stesso TRINCA che, per tali fatti, veniva sottoposto a fermo di P.G. ad opera

di personale del XVII Commissariato della Polizia di Stato.

Nel giugno del 1980, TRINCA Alvaro, unitamente al cognato ESPOSTI Arnaldo ed altre persone, veniva arrestato nell'ambito dell'inchiesta sul "calcio-scommesse" che vide coinvolti, fra gli altri, anche calciatori di una certa notorietà quali GIORDANO Bruno. ESPOSTI Arnaldo, a partire dal 06.06.1980, data della sua scarcerazione, gestì il ristorante per un mese. Successivamente, dal luglio dello stesso anno, nella gestione intervenne la sorella di TRINCA Alvaro, Germana, che condusse il locale, unitamente al coniuge COLLU Guglielmo, fino all'agosto del 1981, allorchè, in loro assenza, si verificò l'incendio doloso.

Nell'ambito degli accertamenti effettuati per lo specifico punto delega:

- sono stati acquisiti presso il Comune di Roma - 1^a Circoscrizione atti del fascicolo amministrativo concernente il ristorante (All.2). Da tale incartamento si rileva che i vigili Urbani, interessati dalla circoscrizione per accertamenti in relazione all'istanza di trasferimento prodotta dal TRINCA, indicano la data del 12.08.1982 come quella dell'incendio. In effetti , però, l'incendio è avvenuto nel 1981 ed a suffragio depongono la data del fermo di TRINCA e le informazione rese da ESPOSTI.
- Sono stati individuati ai sensi dell'art. 351 C.P.P. quali persone informate sui fatti:

1930

- . ESPOSTI Arnaldo, inteso Nando, cognato di TRINCA, in atti meglio generalizzato;
- . COLLU Guglielmo, cognato di TRINCA, in atti meglio generalizzato;
- . GUERRA Francesco, cameriere, in atti meglio generalizzato.
- . ANZUINI Erminio, nato a Roma il 23.09.1932, quivi residente via Da Venafro n. 14.

Dei suddetti i primi tre sono stati escussi a sommarie informazioni ai sensi dell'art. 351 C.P.P. (All. 3, 4 e 5). Di essi solo ESPOSTI Arnaldo ha riferito circostanze reputabili di interesse per le indagini. In particolare ha riferito circa la frequentazione del ristorante da parte di DE PEDIS Enrico inteso Renatino e dell'ex senatore Claudio Vitalone. Dei quali ne ha riconosciuto anche le foto. Si rappresenta altresì che il nominato ESPOSTI, nel visionare degli album fotografici predisposti (All. 6 e 7) ha riconosciuto nella foto effigiante Pippo CALO', un siciliano a lui noto come antiquario che frequentava il locale; in quella effigiante LA BARBERA Michelangelo, un personaggio che, probabilmente, ha frequentato il locale in epoca compresa fra il 1970-1975; nelle foto effigianti i soggetti mafiosi BONACCOLTA Angelo e D'ANGELO Mario, persone che saltuariamente hanno frequentato il locale in epoca non precisata.

ANZUINI Erminio, anch'egli individuato ai sensi dell'art. 351 C.P.P. non è stato escusso in quanto, al momento, come riferito telefonicamente dalla cognata

1931

contattata al n. 291980, si trova in convalescenza a Tagliacozzo perchè affetto da un tumore della cui gravità egli stesso non è a conoscenza.

ALLEGATI

- Tavola toponomastica estratta dallo stradario A.-Z. di Roma, riportante l'ubicazione dei locali che erano di pertinenza della Lampara
- fascicolo degli atti acquisiti presso la 1^a Circoscrizione;
- Verbale di sommarie informazioni ESPOSTI Arnaldo;
- Verbale di sommarie informazioni COLLU Guglielmo;
- Verbale di sommarie informazioni GUERRA Francesco;

Ugo Josee Orti



1933

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax. 32390231

Allegato n. 1

COMUNE DI ROMA
I CIRCOSCRIZIONE
Via Giulia, 79

Al Gruppo V. l. M. B. M.

*Accertarsi se è stato
ripreso l'attività, seppure.*

25 OTT. 1983
CORSOLE INNOCENZO

*Si rimette in formato che il locale
è sempre chiuso e non si
solle alcuna attività.*

[Signature]
5.10.83

COMUNE DI ROMA
RIPARTIZIONE XI
Servizio Commercio Fisco - IV Ufficio

IL DIRIGENTE
(Buccacini Giuseppe)

*Allo Cir. in
utilizzare per chiarire
le date di chiusura
del locale*

IL DIRIGENTE SUPERIORE

4.11.1984

687
3048
18
/ 83



COMUNE DI ROMA
I CIRCOSCRIZIONE
25 OTT. 1982
Prot. N. 37271
DA CITARE NELLA RISPOSTA

Al Sindaco del Comune di Roma

Il sottoscritto Trinca Alvaro nato a Roma il 28/4/35
abitante in Roma alla Via Terenzio, 10 Codice Fiscale
TRM LVR 35D28H501T, titolare della Licenza;
Ristorante con somministrazione di bevande analcoli-
che ed alcoliche fino a 21° e superalcoliche.

Nel locale sito in Via della Penna, 22B

Chiede che detta Licenza sia ritenuta valida in atte-
sa di reperire locali idonei per trasferire l'attivi-
tà.

Roma 22/10 1982

Trinca Alvaro

S. P. Q. R.
COMUNE DI ROMA
I CIRCOSCRIZIONE
Via Giulia, 79

Ac Comanda VU.VU.
MONTECATINI

*Buyon accatare da
che date il locale
è chiuso*
25 OTT. 1982

*Si rimette in formato di
il locale è chiuso dal 11.12
1982 - quindi a fuo-*

IL DIRIGENTE
(Buccacini Giuseppe)

[Signature]
2.11.82

1939

COMUNE DI ROMA
I CIRCOSCRIZIONE
Via Giulia, 79

del Ripartimenti
SEAB

Le autorizzazioni per gli
ultimi anni di
computo

4 APR. 1984

[Handwritten signature]

I^a Circoscrizione

Via Giulia 79

18/95



COMUNE DI ROMA

Mod. 21
Ripartizione
COMUNE DI ROMA
RIPARTIZIONE
COMMERCIO FINANZA E MERCATI
UFFICIO GENERALE
016828
22 NOV. 83
TITOLI
Classe
Prot. *312/21/83*

DOMANDA AUTORIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

ESERCIZI PUBBLICI D.P.R. 24-7-1977 n. 616

EP

presentata da

TRINCA OTAVIANO

abitante in Via

Terracina 10

per la vendita di:

Autostrade

nel locale sito in Roma, Via

Delle Pance 22 B

INFORMAZIONI E PARERE DELL'UFFICIO CIRCOSCRIZIONALE

Trattasi di: (1)

proporre revoca licenze di
misopra per motivi di altre
due anni.

Risultanze di schedario

7.4.83 licenze P.P. del
18.3.84 10.4.84, per motivi
di superlicenze.

[Handwritten signature]

ALLA RIPARTIZIONE

[Handwritten signature]

Visti i documenti allegati, le informazioni del gruppo VV.UU., si esprime parere

Roma, li 16 NOV. 1983

IL CAPO CIRCOSCRIZIONE

[Handwritten signature]

(1) Nuova autorizzazione, aggiunta, trasferimento di titolarità, revoca, decadenza ecc.

ISTRUTTORIA L. 3.000
Boll. n° 305881 del 20 APR. 1984

20 APR. 1984
[Signature]

1935

 COMUNE DI ROMA CIRCOSCRIZIONE I		
24 APR. 1984		18994
TITOLO	CLASSE	FASCICOLO

Al Sindaco del Comune di

ROMA

Il sottoscritto TRINCA Alvaro, nato a Roma il 28/4/35, residen

te in Roma alla via Terenzio 10 titolare della licenza per
ristoranteddi TERZA categoria, con alcolici e super alcolici

CHIEDE

ILTRASFERIMENTO della licenza dal locale di via della Penna 22

/b a via dell'Umiltà 33/a33/b. di metri quadri 290 circa

Fa presente che il sottoscritto risulta iscritto al R.E.C. al titolo

n° 58639 del 3/2/76. per la somministrazione di cibi e bevande.

Con osservanza

Alvaro

Roma 18/4/84

Allegato:

Piantina scala 1:50 del locale di via dell'Umiltà

COMUNE DI ROMA
CIRCOSCRIZIONE I

Al sensi degli artt. 2 e 4 - Legge 4.1.1968 n. 15,
attesto io sottoscritto Funzionario incaricato dal
Sindaco che il Sig. Trinca Alvaro,
della cui personale identità mi sono accertato a
mezzo di Rev. RM.020.9096 Roma 14/12/77
ha qui sopra apposta la sua firma in mia presenza,
edotto delle sanzioni penali a carico di chi di
chiara il falso.

Roma, li 20 APR. 1984

IL FUNZIONARIO
Incaricato dal Sindaco

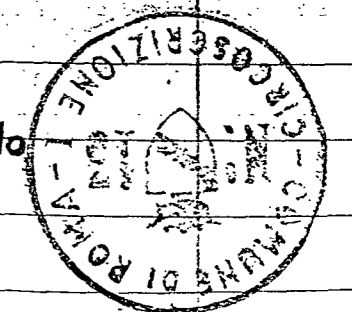
[Signature]
Silvestrini Guido

COMUNE DI ROMA
XI RIPARTIZIONE
COMMERCIO ANNONA E MERCI
PROTOCOLLO GENERALE

012418

10 LUG. 84

TITOLO
CLASSE
FASCICOLO



1936

Il sottoscritto Ermete Alvaro
nato a Roma il 28.04.1935
residente in Roma via Terevino
si dichiara che il locale auto
in via dell'Annunziata n. 33. A-B
appartiene alla 2^a Categoria
Roma 17.07.86.

~~Ermete Alvaro~~

Pat. auto n. RM 0209096 a Paperio
del Saefetto di Roma il 14.12.1977.

(Spazio riservato al parere della Commissione del Commercio e relativo provvedimento dell'Amministrazione)

COMMISSIONE PER LA DISCIPLINA DEGLI ESERCIZI PUBBLICI

DI VENDITA E CON UM. S. ALIMENTI E B. S. S.

(Legge n. 524 del 14.10.1977)

Estratto da verbale n. 30 della seduta

del 13 Settembre 1984

La Commissione esprime parere **FAVOREVOLE**

al trasferimento del Licenziatario per la concessione al pubblico di diritti e bevande di cui all'art. 13. Lettera A. D. N. 28.1.76 e delle norme autorizzative per la concessione dei superalcolici art. 23° Legge - Poppe 524 del 14.10.77 da lire delle norme 22 a riga dell'U. P. n. 33/A - 33/B art. 11

Roma, li 25 OTT. 1984

Preso nota allo schedario L'IMPIEGATO

inviato R/R 4

8 NOV. 1984

inviato II - volte

con R/R 4 - 7 MAR. 1984

in fase di studio

40 affari - to

pat

IL SEGRETARIO

F. lo M. R. D'Agostini

IL PRESIDENTE

B. COSTI

COMUNE DI ROMA

RIPARTIZIONE XI

Commercio Alimenti e Mercati

Ufficio Esercizi Pubblici

ALLA CIRCOSCRIZIONE

Con ordinanza n. 17853

del 13.10.1984 è stato approvato

il seguente parere.

In restituzione, per gli ulteriori atti di competenza previsti dalle deliberazioni della G.M. n. 2164 del 25.3.1979 n. 4938 del 24.6.80 e circ. n. 93028 del 15.9.80 della Ripartizione XI

IL PRESIDENTE SUPERIORE

18 OTT. 1984

I^a Circoscrizione

Via Giulia 79

COMMISSIONE PER LA DISCIPLINA DEGLI ESERCIZI PUBBLICI

01 8 10 LUG. 84

TITOLO CLASSE FASCICOLO

COMUNE DI ROMA

Rip. I - Dec. - Mod. 21

1937

Prot. 18924/244-984

DOMANDA AUTORIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

ESERCIZI PUBBLICI D.P.R. 24-7-1977 n. 616

presentata da

Trince Alvaro

abitante in Via

Trince, 10

per la vendita di:

Alcolici e superalcolici

nel locale sito in Roma, Via

dell'Unità 338-336 n. 29

INFORMAZIONI E PARERE DELL'UFFICIO CIRCOSCRIZIONALE

Trattasi di: (1)

Trasferimento da Via delle Pieve, Aut. n. 173/974, 1° indirizzo.

Risultanza di schedario

precedentemente esistente venute in primo articolo di verbale P. S. Tardineti e autorizzato il 29.1.1977 e successivamente il 9.2.1982.

26 APR. 1984

Preso nota allo schedario L'IMPIEGATO

ALLA RIPARTIZIONE XI

Visti i documenti allegati, le informazioni del gruppo VV.UU., si esprime parere

No parere - Ris. 56 del 20.6.84

Roma, li 30 GIU. 1984

IL CAPO CIRCOSCRIZIONE

Morelli Bruno

(1) Nuova autorizzazione, aggiunta, trasferimento di titolarità, revoca, decadenza ecc.

ESERCIZI CONGENERI ESISTENTI NEL RAGGIO DI 300 METRI

	a metri
1) PIAZZA DELL'ORATORIO 75 - TUCCI PALMERINO RISTORANTE C/P. III	25 c.e.
2) PIAZZA DELL'ORATORIO 50 - PENCO ELIANA - RISTORANTE C/P. III	45 c.e.
3) VLO SCIARRA 59-59/A - LUCIA CANIO - BAR TAVOLA CALDA C/P. III	47 c.e.
4) VIA SAN MARCELLO 19 - TEMPERA GIUSEPPE - TAVOLA CALDA - BARBERIA	90 c.e.
5) V. LO SCIARRA CESARETTI ANGELO RISTORANTE C/P. III	100 c.e.

e trattandosi di zone commerciali, numerosi altri e attività affollate

1941

Al Gruppo Vigili Urbani

Accordo congeneri lettera n. 23 J.M. 25.4.1986, concernente gli esercizi di ghiacciai idrici. Accordo in materia di zone ghiacciate al posto, e la vendita di acqua con altri, spalti, nubi.

26 APR. 1984

CONSOLI INNOCENZO

N.B. Per la richiesta di licenza per «Spaccio latte o latteria», nel rilevare i congeneri, indicare lo scarico medio giornaliero del latte.

PER LE DOMANDE DI NUOVA AUTORIZZAZIONE AMM.VA O TRASLOCO DI AUTORIZZAZIONE AMM.VA

- a) si tratta di locale di nuova costruzione? (si o no) no
- b) la licenza di occupabilità corrisponde al locale in oggetto? (si o no) si
- c) ampiezza dei locali: lunghezza m. _____ larghezza m. _____ altezza m. _____
- d) esistono gli accessori igienici (si o no) _____
- e) se i locali sono più d'uno, indicare se sono intercomunicanti, le porte d'ingresso e i relativi numeri civici _____
- f) densità di popolazione della zona (densa, semidensa, scarsa) zone commerciali
- g) sviluppo edilizio esistente nelle immediate vicinanze del locale (denso, medio, nullo) nullo

PER LE AGGIUNTE:

- a) specificare le voci della autorizzazione amm.va esistente e se nel locale risulti attività licenza di P.S., rivendita di generi di Monopolio, ecc. _____
- b) l'ampiezza del locale è ritenuta idonea alla concessione dell'aggiunta richiesta? (si o no) _____

10 MAG 1984

IL VIGILE URBANO
LUIGI CREMISINI

10 MAG 1984

LUIGI CREMISINI
ATR. 5831

Stampa illeggibile

ISTRUTTORIA L. 2000
Boll. n. 57211/8 del 27 SET. 1985

Roma, li 30 SET. 1985
Preso nota allo schedario
L'IMPIEGATO

[Handwritten mark]

29 MAR. 1986
*Al Ugh
accusa*

DISPOSIZIONE L. 550
per diritti
1 OTT. 1986
Boll. N. 8112/86

101/211

1980

FATTO

173500 +
134
307500

L. 300		
COMUNE DI ROMA		
CIRCOSCRIZIONE I		
27 SET. 1985 № 42009		
TITOLO	CLASSE	FASCICOLO

Al SINDACO DEL COMUNE di Roma

La sottoscritto BRACCINI FRANCO nato e
Roma il 28.1.41 e residente in Formello
(Roma) alla via della selletta n° 13
nelloquale di Pagale rappresenta Volt.
te della MELODY CRAZY srl con
sede in Roma alla via dell'UNITA'
33/A-33/B CF - PIVA 04803110586, iscritto
al P.E.C. di Roma al N° 131457 del

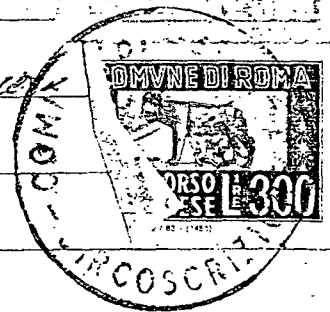
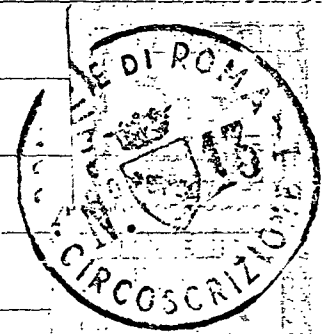
ROMMA
INVIATO
12 MAR. 1986

5.85 per la somministrazione al
pubblico di alimenti e bevande ^{e superoleo}

ai sensi dell'art. 17 del D.L. 30.12.73 art. III
La ricerca della somministrazione
al pubblico di alimenti e bevande
- art - presiede agli art. 17 di cui
all'articolo 12 T. V. L. P. S. di essere di
non avere a posto condanne penali
e di non essere in suo corso procedimenti
penali in corso art. 970.

COMUNE DI ROMA
27 SET. 1985
CIRCOSCRIZIONE I

Procuratore



Ai sensi degli artt. 2 e 4 - Legge 4.1.1968 n. 15,
attesto io sottoscritto Funzionario incaricato dal
Sindaco che il Sig. BRACCINI FRANCO
della cui personale identità mi sono accertato a
mezzo del Prot. RM 2510291 Roma 24/1/80
ha qui sopra apposta la sua firma in mia presenza,
edotto delle sanzioni penali a carico di chi di-
chiara il falso.

Roma, li 27 SET. 1985

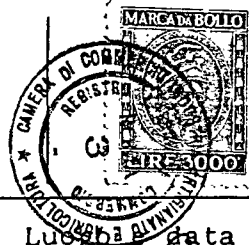
IL FUNZIONARIO



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
ROMA

SI CERTIFICA che nel REGISTRO ESERCENTI IL COMMERCIO tenuto da questa CAMERA ai sensi della legge 11/6/'71, n.426 risulta:

N° iscrizione	Data	Sezione del Registro
58539	3-2-76	REC



Iscritto:	Luogo	data di nascita
Terzo, Alvano	Roma	28 ^G 10 ^M 1935 ^A

Residenza o Sede Legale: Roma - V. Tenuzio, 10

attività: Assunzione di alimenti e bevande settore alimentare, commercio al minuto, settore _____, specializzazione merceologica tabb.:

nella forma _____
commercio all'ingrosso, settore _____, categoria merceologica _____

nella forma _____

l'iscrizione è limitata alle tabelle o categorie merceologiche specificamente indicate. Le attività escluse risultano barrate.

Altre notizie: _____

Prot.N. 959
Data 12-4-86

Diritti di Segreteria € 4900
Diritti di Imposta € 1900



Dr.ssa MARIA VERDE
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Mario Giannoni)

Maria Verde

COMUNE DI ROMA
 CIRCOSCRIZIONE I
 26 OTT. 1924 25781
 TIPO CLASSE FASCICOLO



Handwritten signature/initials in the top left corner.

Al Sindaco di Roma

Il sottoscritto TRINCA

Alvaro nato a Roma 28/4/1925

abitante Via Tulliana 10

chiede

un certificato storico da

essi risulta che e' stato auto,

presso il trasferimento della

dimora di ristorante, da

Via della Pace 25/10 a

Via dell'Amata 33/A.

Roma, 26/10/24 Con osservazioni

Enrico Alvaro



IL SINDACO DI ROMA

Vista la domanda avanzata dal Signor
 registrata
 TRINCA ALVARO
 al protocollo di questo Comune col N. ~~45781~~ del ~~26/10/84~~
 (Ripartizione VII).

Visto l'articolo 151 della Legge Comunale e Provinciale
 del 4-2-1910, N. 148

C E R T I F I C A :

risultare dagli atti di questa Amministrazione (Rip.ne I[^] -
 I[^] Circ.ne) che il sig. Trinca Alvaro in data 24/4/84, prot.
 18924/84, ha presentato istanza tendente ad ottenere il trasferi-
 mento della licenza di ristorante e mescita di superalcolici
 (autorizzato dalla Questura di Roma-I^o Distretto di P.S.) dal lo-
 cale sito ;in via della Penna 22 al locale sito in via dell'Umiltà
 33/A-33/B;

che in data 13/9/84 la Commissione disciplina per gli esercizi pub-
 blici ha espresso parere favorevole al suddetto trasferimento e
 con Ord. n. 17853 del 13/10/84 la Rip.ne XI ha approvato il pare-
 re su espresso;

che il rilascio della licenza da parte di questa Circ.ne é subor-
 dinato alla presentazione della documentazione soggettiva da par-
 te dell'interessato.

Si rilascia in carta semplice per gli usi consentiti dal-
 la Legge.-

Roma, lì 27/10/84

p. il SINDACO

DRICIA
BONELLI VESCOSSO
ALLA REGISTRAZIONE
IN ROLLO VIRTUALE
(Legge 72-1979 N. 59)



907
800

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

1942

Mod. V/5 N.

LA CORTE DI APPELLO DI ROMA

SEZIONE 3^a Civile

Composta dai seguenti Magistrati:

- 1. - BONELLI Dr. Giorgio Presidente
- 2. - BIANCHI Dr. Pietro - relat. Consigliere
- 3. - MONACO Dr. Silvano »

R.G. N. 2785/78

Cron. N. 1067

Rep. N. 888

Est. Dott. BIANCHI

riunita in Camera di Consiglio, ha emesso la seguente

OGGETTO:

Risoluzione contratto locazione.

SENTENZA

nella causa civile in grado di appello iscritta al n. 2785
 del Ruolo Generale contenzioso dell'anno 1978 , posta in
 decisione all'udienza collegiale del 4.11.80 e vertente

TRA

TRINCA ALVARO

elett.te dom.to in Roma, Via Lutezia n.5 presso lo
 studio dell'avv. Paolo Romeo, che, unitamente all'avv.
 Giampiero Pallotta lo rappresentano e difendono in
 virtù di delega a margine dell'atto di appello.

- APPELLANTE -

E

SOC. a.s. BIIMA IMMOBILIARE, in persona del socio
 accomandatario Maria Teresa Celli, elett.te dom.ta
 in Roma, P.zza di Villa Carpegna n.41, presso lo
 studio del proc.avv. Fulvio Tecca Martini, che la

61

3894 Prov. rappresenta e difende in virtù di delega in calce

all'atto di citazione di 1° grado. - APPELLATA -

OGGETTO: Risoluzione contratto di locazione.

CONCLUSIONI

Urgenza »
Conformità » 1000 PER L'APPELLANTE:

Urgenza »
Totale L. 5200 "Si chiede che la Corte di Appello di Roma, respin-

Xerografia » 6300 ta ogni contraria istanza ed eccezione ed in riforma

della sentenza della 3° sezione del Tribunale di Roma

Matr. »
Totale L. 11500 n.7035 in data 8/6-13/7/78 voglia rigettare la doman

Roma, 1/ VIII 1978 da di risoluzione del contratto proposta dalla soc.

IL CANCELLIERE

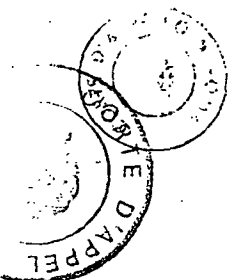
Bilma e condannarla al rimborso delle spese sostenute dal conduttore per le opere realizzate nell'immobile e di cui ai motivi di appello, nella misura da liquidarsi in separata sede.

In via istruttoria e subordinata si chiede ammettersi consulenza tecnica al fine di accertare lo stato complessivo dell'immobile nonchè la consistenza delle opere realizzate dal conduttore anche in relazione allo stato dell'immobile stesso al tempo della consegna del bene locato.

Con vittoria di spese, competenze ed onorari di entrambi i gradi del giudizio".

PER L'APPELLATA:

"Voglia la Corte respingere ogni richiesta istruttoria e rigettato l'appello confermare la sentenza



Appellante

che il conduttore ha l'obbligo di non apportare alla cosa locatagli alcuna modifica che incida sulla struttura e sulla consistenza della cosa medesima, trascurando completamente di considerare se e in che modo i fatti addebitati ad esso Trinca, oltre a concretare la pretesa alterazione oggettiva del bene, avessero influito sulla sua destinazione, mutandola ovvero sovrapponendo all'uso contrattualmente convenuto un altro arbitrario di diversa natura.

Ma la tesi dell'appellante non può essere condivisa. La facoltà che ha il conduttore di apportare, anche senza il consenso del locatore, migliorie ed addizioni di modesto rilievo non alteranti la sostanza e la destinazione della cosa (con il relativo obbligo di ripristinare lo stato primitivo a proprie spese) di certo non significa che, nel corso della locazione, egli sia libero di modificare a suo piacimento lo stato della cosa locata, purchè ne sia rispettato l'uso convenuto. Invero, il conduttore adempie all'obbligo, previsto dall'art. 1587 p/1 c.c., di servirsi della cosa locatagli con la diligenza del buon padre di famiglia, sia con il non arrecare danni materiali alla cosa stessa, sia con l'evitare ogni comportamento che si concreti in un abuso della res locata e tolga al locatore quelle garanzie di retto.



1945

godimento che egli ha diritto di pretendere dal conduttore. E pertanto i primi giudici, nell'applicare la norma citata, non dovevano porsi la questione se si fosse verificato un mutamento di destinazione dell'immobile e se su tale mutamento avessero "influito" le opere eseguite dal Trinca.

Con il successivo motivo si deduce che la sentenza impugnata, laddove afferma che "il conduttore si è reso inadempiente all'obbligo di cui all'art.1587 c.c., oltre che agli obblighi stabiliti dalla clausola n.8 (rectius, n.6) del contratto", ha confuso tra loro due diverse obbligazioni che facevano carico al conduttore medesimo, e cioè quella dell'art.1587 n.1 c.c. (che impone l'obbligo di non alterare la destinazione della cosa locata) e quella dell'anzidetto art.6, che specificamente prevede "l'ulteriore" obbligazione "di non apportare alcuna modifica, innovazione o miglioria ai locali.... senza il preventivo consenso scritto del locatore"; obbligo, questo, di natura "secondaria ed eventuale", dalla cui inosservanza potevano scaturire solo le conseguenze volute dai contraenti, e cioè il diritto per il locatore di ritenere, senza compenso per il conduttore, le opere eseguite ovvero il diritto di ripristino dell'immobile a danno ed a spese dell'inquilino.



Trinca

Neppure questo motivo appare fondato. E' invece agevole rilevare che tra l'obbligazione assunta dal Trinca con la clausola n.6 e quella prevista, come un "naturale negotii", dal ripetuto art.1587 n.1 non v'è alcuna sostanziale diversità, riguardando entrambe il divieto di apportare innovazioni alla cosa locata senza il consenso del locatore. Relativamente alle conseguenze della inosservanza di tale divieto, l'appellante sembra poi dimenticare la pattuizione contenuta nell'art. 14 (specificamente approvata ai sensi dell'art.1341 c.c.), secondo la quale la violazione anche di una soltanto delle clausole contrattuali dava diritto al locatore di chiedere la risoluzione del contratto.

Con il terzo ed il quarto motivo il Trinca - nel prendere in esame le singole opere da lui realizzate e nel dare atto che "l'art.1587 n.1 c.c., in aggiunta al divieto di mutare la destinazione, impone al conduttore un generico dovere di utilizzare con diligenza quanto ricevuto in locazione" (sicchè "l'interesse del locatore che appare protetto dalla disposizione non è quello che il bene sia comunque mantenuto nel medesimo stato in cui si trovava al momento della consegna, bensì quello che l'uso concesso non comporti una degradazione sostanziale del bene stes-

so e quindi un danno per il locatore") - sostiene da un lato, che le innovazioni o trasformazioni apportate dal conduttore all'immobile debbono essere valutate non con riferimento all'eventuale incidenza sulla consistenza dell'immobile, ma in relazione al danno che ne sia derivato al locatore (e nella specie le opere attuate da esso Trinca non avevano comportato alcun danno per la soc. Bilma) e, dall'altro, che la valutazione delle presunte inadempienze anche se considerate nel loro complesso, non legittimava una pronuncia di risoluzione del contratto, dovendosi escludere non solo la gravità dell'inadempimento (avuto fra l'altro riguardo alla tardiva reazione della società locatrice ed all'oggettivo miglioramento dell'immobile), ma anche la colpa di esso Trinca, in quanto gran parte delle opere erano state autorizzate, alcune (come la modifica della copertura al giardino) avevano scarso rilievo ed altre erano state imposte dall'autorità comunale.

Relativamente alle opere in controversia, è anzitutto opportuno precisare:

1) che l'ampia tettoia o pensilina installata sul marciapiede antistante il locale è costituita da una intelaiatura metallica con copertura, ancorata al muro perimetrale del fabbricato e sorretta anteriormente

da paletti in ferro (vedi ordinanza del Sindaco di Roma in data 18.4.1968 e rilievi fotografici in atti);

2) che nel distacco destro del fabbricato (e cioè nel luogo ove era un piccolo giardino) il Trinca, come risulta dal verbale di contravvenzione dei Vigili Urbani di Roma del 21.10.1969, ha posto in essere, senza autorizzazione comunale, "una veranda con intelaiatura in ferro e vetri di mt.8x3,50x2,50 circa" (da notare che, mentre i testi Esposito e Guerra - il primo cognato ed il secondo dipendente del Trinca - hanno riferito che in precedenza, là dove è la veranda, esisteva una copertura in materiale plastico (ondulux), a sua volta coperta da una stuoia di canne, i testi Castellucci e Corelli hanno invece rispettivamente dichiarato, la prima, che "il Trinca ha coperto il giardinetto, che antecedentemente era coperto d'estate con stuoia di paglia", mentre "ora è coperto con elementi fissi per tutte le stagioni", il secondo, che tale giardinetto, prima di essere "trasformato in locale ad uso ristorante, era coperto, forse solo d'estate, con una incannucciata o stuoia frangisole");

3) che, per quanto riguarda la sostituzione di una preesistente canna fumaria con altra di maggiori dimen

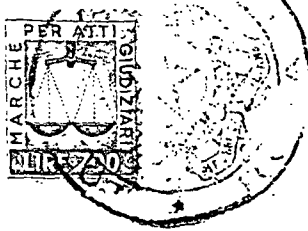
- e) installazione di serbatoi per la nafta sopra i gabinetti medesimi;
- f) installazione di altro serbatoio nel sottosuolo del giardino;
- g) manomissione del flusso idrico per addurre una maggiore quantità di acqua al ristorante, con conseguente limitazione dell'erogazione all'adiacente albergo gestito dalla soc. Bilma ed agli appartamenti facenti parte dello stesso stabile di Via della Penna.

Affermando quindi che il convenuto si era reso inadempiente all'obbligo di cui al citato art. 1587, oltre che agli obblighi stabiliti dalla clausola n. 8 del contratto, il Tribunale, relativamente che le inadempienze attribuite al Trinca riguardavano uno degli obblighi principali posti dalla legge a carico del conduttore e che essi, valutati nel loro complesso (in conformità del principio stabilito dalla Cassazione con sentenza n. 288 del 1965), incidevano in modo rilevante sull'oggetto del contratto e sulla sua esecuzione, ponendo da ultimo in evidenza che il Trinca non aveva fornito la prova che l'inadempimento attribuitogli non era stato colpevole.

Con il primo motivo di impugnazione il Trinca si duole che il Tribunale, erroneamente interpretando la norma di cui all'art. 1587 n. 1 c.c., abbia ritenuto

1930

la Penna i rifiuti della trattoria (nella quale si consumava prevalentemente pesce) in sacchi di plastica che, rompendosi o venendo rotti da gatti randagi, non potevano essere prelevati dagli addetti alla Nettezza Urbana e restavano così sparsi per intere giornate; 5) aveva coperto, pur non essendone autorizzato, il giardino concessogli in locazione, trasformandolo in sala da pranzo, senza il rispetto delle distanze regolamentari; 6) aveva installato una tettoia sul marciapiede di Via della Penna con danno per l'estetica dell'edificio; 7) aveva arbitrariamente eseguito la tinteggiatura della facciata dello stabile per mq.22; 8) aveva apposto delle insegne reclamistiche, senza chiedere il permesso ad essa società locatrice e senza ottenere la licenza comunale, cagionando così un altro motivo di risentimento dei condomini, in quanto per regolamento era vietata la installazione di insegne; 9) aveva abbattuto due piccoli vani siti nel giardinetto, ricostruendoli più grandi; 10) aveva posto un serbatoio per la nafta sui gabinetti di nuova costruzione, immediatamente al di sotto delle finestre dell'albergo sito nello/stabile; 11) aveva sistemato nel sottosuolo altro serbatoio per la nafta, senza chiedere il permesso e senza ottenere la prescritta autorizzazione dei Vigili del Fuoco,



1951

esponendo essa locatrice al pericolo di dover rispondere dei danni che potevano derivare a terzi. Aggiungeva la soc. Bilma Immobiliare che gli abusi commessi dal Trinca l'avevano "esposta a dure lamentele da parte dei condomini dello stesso stabile e di quelli limitrofi, con dure minacce di azioni giudiziarie", cagionando per di più una rilevante diminuzione nel godimento dell'albergo gestito da essa società; e

per tanto citava davanti al Tribunale di Roma il Trinca per sentir dichiarare risolto il contratto di locazione de quo e per sentir condannare il Trinca medesimo al rilascio dell'immobile locato ed alla sua riduzione nel pristino stato, oltre che al risarcimento dei danni.

Costituendosi, il Trinca contestava punto per punto quanto dedotto dalla società attrice e, oltre al rigetto della domanda, chiedeva, in via riconvenzionale, la condanna della Bilma Immobiliare al rimborso delle spese anticipate per le riparazioni che avrebbero dovuto essere eseguite dalla locatrice.

Istruita la causa mediante la produzione di diversi documenti e l'espletamento di prova per testi, l'adito Tribunale, con sentenza dell'8 giugno-13 luglio 1978, dichiarava la risoluzione del contratto di locazione e condannava il Trinca a rila-

sciare l'immobile ed a ripristinarne lo stato primitivo, rigettando la domanda di risarcimento del danno proposta dall'attrice e quella riconvenzionale avanzata dal convenuto.

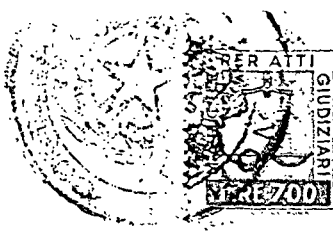
Avverso questa sentenza, notificata l'1.9.78, proponeva appello il Trinca con atto del 12 ottobre successivo, deducendo i motivi che saranno esaminati e chiedendo, in riforma dell'impugnata decisione, il rigetto della domanda di risoluzione proposta dalla soc. Bilma Immobiliare e la condanna di questa ultima al rimborso delle spese sostenute per le opere da esso Trinca realizzate, nella misura da liquidarsi in separata sede, con il favore delle spese di entrambi i gradi del giudizio.

Si costituiva la società appellata, resistendo al gravame. Precisate le conclusioni sopra trascritte, la causa era rimessa al Collegio ed assegnata a sentenza.

MOTIVI DELLA DECISIONE

All'esame del proposto appello conviene premettere un breve riassunto della motivazione della sentenza impugnata.

Il Tribunale ha anzitutto osservato che secondo il disposto dell'art. 1587 n. 1 c.c. il conduttore ha l'obbligo di prendere in consegna la cosa locata e



1953

di servirsene con la diligenza del buon padre di famiglia per l'uso determinato nel contratto.

Ha poi rilevato, sulla scorta della prodotta documentazione ed in base alle testimonianze di Caterina Castellucci e di Marcello Corelli, che il Trinca (locatario, come si è detto, dei locali siti in Via della Penna nn.22/23 adibiti a ristorante denominato "La Lampara"), senza l'autorizzazione della locatrice, aveva eseguito nell'immobile le seguenti opere:

- a) installazione di una tettoia lungo il marciapiede di Via della Penna e tinteggiatura dei prospetti per mq. 22 limitatamente alla base dell'edificio;
- b) copertura del giardino e creazione di un pavimento nello stesso giardino trasformato in sala da pranzo;
- c) sostituzione della preesistente canna fumaria con altra di maggiori dimensioni (il che aveva determinato, a causa dell'imperfetta esecuzione dei lavori di installazione, la propagazione all'interno della chiostrina di esalazioni mefitiche e di rumori);
- d) demolizione dei gabinetti e sostituzione dei medesimi con altri di maggiori dimensioni, a scapito dell'area scoperta;



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Allegato n. 3



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

-----000-----

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

OGGETTO: Verbale di sommarie informazioni rese da:- - -
ESPOSTI Arnaldo, nato a Roma il 17.12.1932,
quivi residente via Carlo Pascal n. 38,
39378575, coniugato, pensionato. - - - - -

%%%

Il giorno 23.06.1994, in Roma, negli uffici della
Direzione Investigativa Antimafia, Centro Operativo di
Roma, alle ore 12.05. - - - - -

Avanti a Noi Uff.li di P.G. verbalizzanti M.llo Capo CC.
PESCE Antonio, in servizio al contraddistinto Reparto è
presente ESPOSTI Arnaldo, in rubrica meglio
generalizzato, da Noi individuato ai sensi dell'art. 351
C.P.P. quale persona informata sui fatti, il quale, in
tale qualità viene da Noi sentito in ordine al
ristorante "La Lampara" e le relative frequentazioni. -
Prima di procedere nel merito, e se ne da atto a
verbale, il teste viene da Noi invitato a declinare le
proprie generalità ed al tempo stesso ammonito in ordine
alle responsabilità penali derivanti per chi si rifiuta
di fornirle o le da false. - - - - -

D.R. Sono e mi chiamo ESPOSTI Arnaldo, confermo le
generalità testè date, esibisco per la mia
identificazione la patente auto.- - - - -

Il verbalizzante prende visione della patente di guida
categoria B, nr. 937977, rilasciata a Roma il 21.11.1968

Nel merito, il nominato ESPOSTI spontaneamente dichiara:
"La Lampara era un ristorante ove si mangiava
esclusivamente pesce ubicato in roma, via del Penna 22 -
23. L'attività iniziò nel 1969, per iniziativa di mio

suocero TRINCA David, cl. 1915. Allorchè mio suocero morì, nel 1972, l'attività continuò con TRINCA Alvaro. Io personalmente nel 1975 uscii fuori ed aprii un ristorante per conto mio a via Topino n. 33, denominato "Il Trio".- - - - -

Dal 1975 in poi, comunque, ho continuato a frequentare, specie in ore serali e comunque saltuariamente La Lampara. Ivi mi recavo per fare qualche partita a carte o quando mi chiamava mio cognato. Quando alla fine del 1979, vendetti il ristorante di via Topino, successe poi il fatto del calcio scommesse per cui, credo nella primavera dell'80, forse aprile, allorchè Alvaro era detenuto per quei fatti unitamente al socio CRUCIANI, io, per tutto il mese gestii quel ristorante. In tempi successivi, nella gestione intervenne la sorella di Alvaro Germana TRINCA.- - - - -

Poi per cessata locazione nello stesso anno il ristorante fu sfrattato e di conseguenza chiuso.- - - - -

D.R. Non ho alcun dubbio che il ristorante sia stato chiuso a partire dall'estate del 1981. D'altra parte prendo a riferimento due fatti: 1° gli europei del 1980 allorchè il ristorante era aperto ed in funzione; 2° la data di cessata locazione che cade nell'anno 1981. Credo che addirittura nell'agosto 80, non immaginando lo sfratto abbiamo, anzi preciso, Alvaro aveva anche rimodernato e ristrutturato il locale.- - - - -

Domanda: Può ricordare da quali politici era frequentato il locale?.

Risposta: Mi ricordo del Presidente dei Liberali che aveva la moglie francese, ma non ricordo il nome; SARAGAT già Presidente della Repubblica con una serie di onorevoli; una volta ANDREOTTI con la sua scorta. - - - - -
 Venivano anche molti magistrati. Fra politici e magistrati ne sono venuti moltissimi ma ora non ricordo... SERRAO, IMPOSIMATO, anche molti avvocati, COPPI, GAITO, VANNUCCI. - - - - -

D.R. Si in effetti sono venuti molti pregiudicati. Taluni erano personalmente conosciuti da Alvaro quali MACCARELLO, BELARDINELLI, DE PEDIS che era soprannominato con un altro nome, tale TABARANI, un certo CAPPELLARO e molti altri. Le loro frequentazioni erano di una o due presenze settimanali. Quando io gestii il locale pregai tutte queste persone, attesa la detenzione di mio cognato, di non frequentare il locale finchè non fosse uscito e tornato lui in attività. - - - - -

D.R. Non so come Alvaro conoscesse tutte queste persone. In parte ritengo perchè era in commercio e riteneva di non esporsi a rappresaglie contrariandoli. Poi lui era amante delle corse e acceso scommettitore, quindi in quegli ambienti ha conosciuto persone particolari quali il DE PEDIS che peraltro conosceva lui direttamente.

D.R. Si il DE PEDIS suoleva scegliere un tavolo riservato. Era proprio Alvaro che faceva in modo di sistemarlo in luogo dove non potesse essere

subito notato in modo da tutelare il nome del
 locale.-----

Il verbalizzante da atto che il teste accenna il
 disegno della disposizione del locale ed indica il
 tavolo ove di solito si accomodava il DE PEDIS e gente
 dello stesso stampo. Tale piantina viene acquisita con
 il presente atto ed allegata ne costituisce parte
 integrante.-----

Spontaneamente Altro frequentatore del locale era
 quello che poi venne ammazzato a Milano dove
 voleva attentare ROSONE. Costui mi venne indicato
 da mio cognato Alvaro come ABBRUCIATI Danilo.
 Nella circostanza questo ABBRUCIATI guidava una
 BMW grigio metallizzata molto bella. In effetti fu
 proprio per determinate frequentazioni del locale
 di persone malavitose che ebbi una discussione
 abbastanza accesa con mio cognato. A seguito di
 tali disaccordi io mi trasferii ed aprii "Il
 Trio".-----

Si da atto che al teste vengono mostrati due album
 fotografici contenenti ciascuno la riproduzione di
 effigi di vari personaggi. Ciascuna foto è numerata e
 fra queste sono comprese quelle di interesse per le
 indagini.-----

Il teste prende visione delle foto e:-----

- relativamente al 1° album dichiara:-----

nella foto nr. 3 riconosco una persona che spesso
 veniva a mangiare da noi, antiquario. Non ricordo il
 nome era un siciliano!-----

- nella foto nr.7 credo di identificare DE PEDIS ma era un pò diverso quando veniva al locale; non era così grosso. Con Alvaro non era cattivo. - - - - -
 - relativamente al 2° album: - - - - -
 * nella foto 11 credo di riconoscere una persona che al 50% è stato qualche volta a mangiare alla Lampara. Non ricordo assolutamente quando e con chi, credo in epoca compresa fra il 70 e il 75. - - - - -
 * nelle foto 8 e 9, analogamente credo di riconoscere persone che saltuariamente hanno frequentato il locale per consumare pasti. - - - - -
 * nella foto nr.6 riconosco quella di VITALONE Claudio, all'epoca era diverso, aveva più capelli ed ha frequentato il locale come altri magistrati ed avvocati, uomini politici e dello spettacolo. - - - - -
 F.L.C. e S. - - - - -

Firmato: ESPOSTI GUGLIELMO

M.llo Capo PESCE

%%%

**DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA
CENTRO OPERATIVO ROMA**

....p...C...C.... - originale allegato-



DIREZIONE DEL CENTRO OPERATIVO
(Prov. Col. CC. Domenico DI PETRILLO)

[Handwritten signature]

ENTRATA



V. MENNA

mostre
PESCE

1961

=====
TAVOLO

Giardino Cofero

PORTA Giardino

BAGNI

Cucina

Spot Quattro



1982

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

-----OOO-----

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

OGGETTO: Verbale di ~~esposto~~ informazione
 date da: _____
 ESPOSTI Arnaldo, nato a Roma
 il 17.12.1932, per residenza
 via Carlo FASCAL n° 38,
 Convegno, tel 39378575

Il giorno 23 giugno 1994, in Roma
 negli Uffici della DIA. C.O. di Roma,
 alle ore 12.05

Avanti a Noi Meo @ Fesc
 Antonio, in quanto al contraddittorio
 reparto, è presente ESPOSTI Arnaldo,
 in cui non meglio specificato, da
 Noi redatto di cui sono dell'art
 351 CPP quale persona informata
 sui fatti e tale, in tale qualità,



1963

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

000
②

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Viene sentito in ordine al ristorante
 "LA LAMPARA" e le relativi frequenze
 Prima di procedere nel merito, e se ne deve
 alto a verba, il teste deve visitato e
 declinare le proprie finalità ed
 al tempo stesso ammesso in ordine
 alle responsabilità fiscali: debitamente
 più di 500 milioni di lire
 dove se si fa

DE: Sono e mi hanno ESTATI
 Amadori, Confuso le finalità
 teste delle, esibisce per le mis
 identificazione le fatture aut

Il verbale sta pure visione delle
 patente di guida aut. B n° 9379770
 rilasciata a Torino il 21.11.1968.



1984

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

000

3

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Mel uento, el uonno ESTOSTI,
fontaneamente deduce:

La lettura, de un ristorante ove
si mangiava esclusivamente pesce

Obbeto in l'ora, ore del primo
no 22-23. L'obbeto fuo nel

1969, fu uonno di mio suocero

Tuonno Dard, el. 1915. Allore

fu suo core moe, nel 1972,

L'obbeto con mio con Tuonno

Alvaro. La fuo nel 1975

1975 uonno fuo el ofi uo

uonno fuo con mio e ore

Estostino



1965

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

000
④

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Topino n° 33, Olesonista
"Il Mio"

dal 1975 in forza, comunque,

ho conosciuto a frequentare,

specie mi era amici, e

comunque ~~settimanamente~~ la

~~sempre~~ - In un momento

fui qualche parte a costo o

presento mi conoscevo uno appunto.

Quando alle fine del 1979,

videtti il ~~restaurante~~ di via

Topino, successore poi il fatto
del ~~Adamo~~ ~~promuova~~ per cui,
~~Adamo~~ ~~Esposito~~ ~~Adamo~~



1988

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

5

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Auto nelle vicinanze dell'80,
 forse di più, albruchi slursi
 ore detentive fu quei fatti
 lentamente al socio Anicini
 w, per tutto il mare festivi
 quel ristorante - fu tempi
 successivi, nelle festose
 ritenute le sorelle di
 slursi, Germania Tunisia.
 Poi fu queste locature nelle
 fuso di più, il ristorante fu spaltato
 e di conseguenza chiuso -
 DR: Non ho altri dubbi che
 il ristorante si chiuse nel
 - partire dell'estate dell'88.

Scorta @

Veniamo anche un po' un po'.

Tra politici e Magistrati ne sono venuti moltissimi ma ora non ricordo... Senaio, Imfonimato, anche un altro avvocato: Copp; Gauto, Vannucci.

DR: Sì, in effetti sono venuti anche molti frequentatori - Tollerati erano frequentemente conoscenti de Albano quali Meccarillo, Belardinelli; Di PEDIS che ne sono venuto con un altro nome, forse TABORATI in certo CAPPELLARO e molti altri - Le loro frequenze sono

ere di tre o due persone
ultimamente. Quando io i festival
lodei propri tutte queste persone,
tutte le decise a un
quadro, di non frequentare il
loro finché non fosse usata e
forse lui in attesa. _____

Dr. Non so come ~~Alvaro~~ conosce
queste persone, ~~est. in fatto~~ Pirella
finito in camera e
ritenuto di non esordire e
sopraffare, contronaturali.
Per lui che almeno deve
corse e deve sottomettere
grandi mi pugli ambasciatore
conoscendo persona particolare
quale il Dr. Pirella che, ~~spiega~~

Corso della lui d'attorniente 1970

DR: Si Dr PERRIS desidera scegliere
in favore obbligatorie università. Tra
popolo Alessio che faceva in
modo di sistemarsi in Europa
dove non potrebbe essere
deputato cresciuto in modo da
futuro il mare del mondo.

Il verbalizzante de alto che il
verte accenni il disegno delle
disposizione del locale e che
il lavoro me di solito si osserva
dove il Dr PERRIS e fuori della
flessa stampa. Tale procedura viene
appuntata con il flessa alla sul
alle foto ne costituisse parte
ante fronte.

Spet. A. M.
[Signature]

ENTRATA

10

V. KENNEDY

mostre
PESCE

1971

TAVOLO

Giardino Coferio

PORTA Giardino

BAGNI

Cucina

Giotti Quabho

Spontaneamente: Altro frequentatore del
 locale era quello che
 fu venuto ammesso a
 Milano dove videro attente
 persone. Costui mi venne
 indicato da mio cognato
 Alvaro con ABBRUCCI
 Danilo. Mille quest'ora
 quindi, presso Abbondio,
 una BMW fu
 rubata. Ache molto bello

In effetti fu proprio per
 determinate frequentazioni
 del locale che furono di
 persone malintese che
 ebbe una osservazione
 abbondio come con una
 cognato. A seguito di
 tali osservazioni un
 mio amico ed operaio il cui
 Epitaffio

Si dar atto che al testo vengono mostrati
due album fotografici intitolati ciascuno
le riproduzioni di effigi di vari personaggi -
Ciascuna foto è numerata e fra queste
sono comprese quelle di persone di interesse
per le mafiosi. —

Il testo fonde insieme delle foto e: —

relativamente al 1° album di vedere: —

- Nelle foto n° 3 riconosco una persona
che spesso viene a mangiare da Noi, Antipa
Non ricordo il nome tra una sorella
• Nelle foto n° 7 c'è un'immagine di
Petrus, me ne un po' diverso perché
veniva al labio; non ne così fresco -
Con Alvaro non era certo. —

relativamente al 2° album: —

- * Nella foto 11 c'è un'immagine ma
fazione da, al 50% è stato parlato
volte e mangiare alle Leursse
non ricordo esattamente perché
con lui, credo vi fosse compresa
fra il 40 ed il 75. —

* nelle foto 8 e 9, analizzarle
Gust. Carlo

(13)

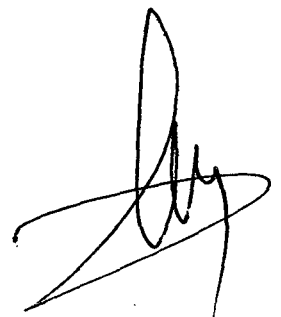
1974

credo di non essere persona che
soltanto aerei frequentati e
beve ~~per un'ora~~ per
consumare pochi.

nelle foto no 6 manoscritte
di Brito me Olandese, all'epoca
ho diversi, aveva per capelli
ed ha frequentato il Beale
come altri un p'altro.

avvicini, mandati poliziotti e della
spettacolo.
Hices

Esposito





1975

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Allegato n. 4



1978

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

-----000-----

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

OGGETTO: Verbale di sommarie informazioni rese da: - - -

COLLU Guglielmo, nato a Roma il 07.11.1937,
quivi residente via Quirino Majorana n. 140,
sc. B int. 11, tel 5584715, già coniugato,
pensionato. - - - - -

%%%

Il giorno 23.06.1994, in Roma, negli uffici della
Direzione Investigativa Antimafia, Centro Operativo di
Roma, alle ore 16.45. - - - - -

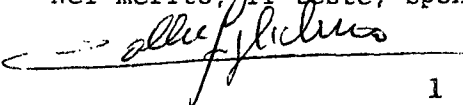
Avanti a Noi Uff.li di P.G. verbalizzanti M.llo Capo CC.
PESCE Antonio, in servizio al contraddistinto Reparto è
presente COLLU Guglielmo, in rubrica meglio
generalizzato, da Noi individuato ai sensi dell'art. 351
C.P.P. quale persona informata sui fatti, il quale, in
tale qualità viene da Noi sentito in ordine alle
frequentazioni del ristorante "La Lampara". - - - - -

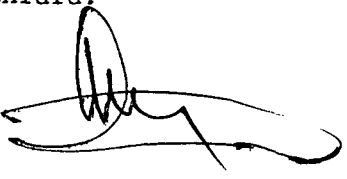
Prima di procedere nel merito, e se ne da atto a
verbale, il teste viene da Noi invitato a declinare le
proprie generalità ed al tempo stesso ammonito in ordine
alle responsabilità penali derivanti per chi si rifiuta
di fornirle o le da false. - - - - -

D.R.Sono e mi chiamo COLLU Guglielmo, confermo le
generalità testè date, esibisco per la mia
identificazione la tessera di riconoscimento. - - -

Il verbalizzante prende visione della tessera modello AT
nr.. 4489050, rilasciata dalla Direzione Provinciale
delle Poste e Telecomunicazioni, in data 16.01.1988 -
rinnovata - - - - -

Nel merito, il teste, spontaneamente dichiara: - - - - -



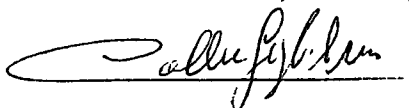


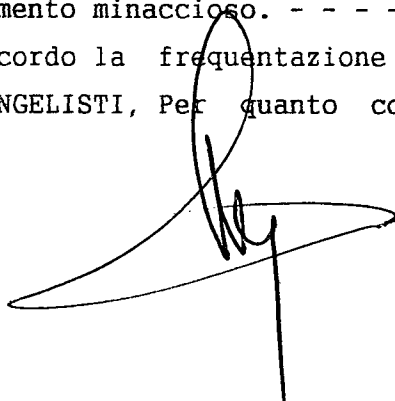
1977

"La mia personale frequentazione del locale denominato La Lampara, gestito prima da mio suocero Trinca David ed in seguito da mio cognato Alvaro, fino al 1980-1981 era meramente quella di cliente che, nonostante i rapporti di parentele, ero addirittura pagante. Dopo che mio cognato Alvaro rimase coinvolto nello scandalo del Calcio-scommesse, motivo per il quale fu anche arrestato, sono entrato nel ristorante sotto altra veste. Mi spiego, credo, intorno l'estate del 1980, mio cognato Alvaro fu arrestato ed io, unitamente a mia moglie ritenni di dovere curare gli interessi del locale, anche perchè mia moglie era cointeressata agli utili. Curammo noi la gestione del locale fino all'agosto del 1982. In quel mese io mi trovavo in Calabria in ferie e dalla televisione, esattamente al TG.2 delle ore 13.00, appresi che il ristorante di via del Penna era stato incendiato. La notizia riguardava anche l'arresto di mio cognato Alvaro, ritenuto autore dell'incendio doloso. Io personalmente non credo possibili questo fatto ma à solo un mio commento. - - -

D.R. Nel periodo in cui ne ho curato la gestione il locale era variamente frequentato. Vi si intrattenevano dai personaggi politici a gente dello spettacolo, magistrati, giudici, esponenti delle Forze di polizia e credo anche qualche personaggio discutibile che non mi hanno pagato il conto adottando un atteggiamento minaccioso. - - - - -

D.R. I politici di cui ricordo la frequentazione sono: MALAGODI, GORIA, EVANGELISTI, Per quanto concerne





altre persone che, dall'atteggiamento, ho presunto essere gente di malaffare, non ne conosco l'identità. Uno lo chiamavano "ricchetto", abitava nella zona di casilina, all'inizio, al Pigneto. Ma con me non ha mai fatto storie perchè ha sempre regolarmente onorato. - - - - -

Si da atto che al teste vengono mostrati album fotografici riportanti le effigi di vari personaggi fra i quali quelli di cui è indagine e che lo stesso non ne riconosce alcuno. - - - - -

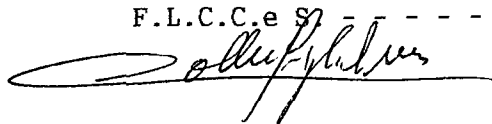
D.R.I camerieri dipendenti del ristorante si chiamavano:

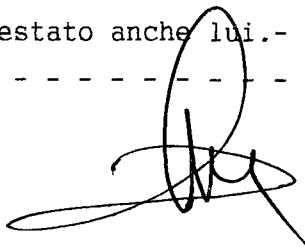
Erminio, ma non ricordo il cognome; un'altro anziano abita in via Natale del Grande. Se mi consentite di telefonare posso essere più preciso. Si da atto che il teste parla al telefono con la moglie dopo di che riferisce: i camerieri si chiamavano Erminio, Francesco ed il cuoco Giovanni. Neanche mia moglie ricorda i cognomi. Francesco credo si chiamava Guerra ed abita a via Natale del Grande. Erminio abitava a via Roberto Malatesta a Torpignattara, ma non ricordo esattamente l'indirizzo. Il cuoco si dovrebbe trovare all'interno dell'ippodromo della Capannelle ove dovrebbe fare il cuoco tutt'ora. - -

D.R. Dopo l'incendio verificatosi esattamente nell'agosto del 1982 il locale non è stato più riaperto. - - -

D.R. CRUCIANI era il fornitore di frutta di mio cognato Alvaro e suo socio nella faccenda del calcio scommesse per cui fu arrestato anche lui. - - - - -

F.L.C.C.e S. - - - - -







1973

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—OOO—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Allegato n. 5



1980

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

OGGETTO: Verbale di sommarie informazioni rese da:
* GUERRA Francesco, nato ad Amatrice (RI)
il 06.04.1919, residente a Roma, via
Natale del Grande n. 12, tel 5898861. --

%%

Il giorno 28.06.1994, in Roma, via Natale del Grande n.
12, alle ore 10.35, presso l'abitazione del nominato in
rubrica. - - - - -

Avanti a Noi Uff.li di P.G. M.llo PESCE Antonio è
presente il nominato, da Noi individuato ai sensi
dell'art. 351 C.P.P. quale persona informata sui fatti
che, in tale qualità viene da Noi escusso in ordine al
periodo in cui ha prestato la propria opera presso il
ristorante "La Lampara" e sulle frequentazioni del
locale stesso. - - - - -

Prima di procedere nel merito il nominato GUERRA viene
invitato a declinare le proprie generalità. - - - - -
D.R. Sono e mi chiamo GUERRA Francesco, confermo le
generalità date, esibisco per l'identificazione la C.I.-
- - - - -

Il verbalizzante prende visione della carta d'identità
n. 09169999, rilasciata a Roma il 23.10.1980. - - - - -

Nel merito GUERRA dichiara: - - - - -

Ho svolto la mia professione di cameriere presso La
Lampara dall'apertura alla chiusura, precisamente dal
'69 all'82. - - - - -

In effetti il mio rapporto lavorativo è finito nel '79
ed ho lavoricchiato fino all'81. poi il locale andò in
fiamme nell'anno successivo ed ho definitivamente

interrotto. - - - - -
 Circa le frequentazioni devo dire che il locale era
 anche abbastanza ben frequentato venivano anche delle
 persone importanti: onorevoli, gente dello spettacolo,
 dello sport, ma i nomi non me li ricordo. - - - - -
 D.R. Veniva qualche volta Malagodi, Lucio Dalla, ma
 proprio non me ne ricordo altri. - - - - -
 D.R. Non ricordo di pregiudicati che frequentavano il
 locale. Me lo chiedete, non conosco tale DE PEDIS.-
 D.R. Di Erminio non ricordo il cognome, ora dovrebbe
 stare al ristorante delle Capannelle. - - - - -
 F.L.C.C.e S.- - - - -

FIRMATO: GUERRA Francesco
 M.llo PESCE Antonio

%%%

**DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA
 CENTRO OPERATIVO ROMA**

.....p.....c.....c....originale allegato



CAPIENTE DEL CENTRO OPERATIVO
 Col. CC. Domenico (P. 11111111)
[Handwritten signature]

②

fu. fatti da, in tele
 quanta parte delle sue opere
 in ordine al fondo in cui
 ho fatto le proprie opere
 verso il laboratorio "LE LAM"
 e sulle frequenze del (vedi)
 verso.

Può di procedi nel modo
 il monum. (vedi) meo (vedi) di
 dedurre le frequenze (vedi)
 PP. Sono e mi chiedo (vedi)
 (vedi), compreso le frequenze
 dati (vedi) per l'ordine (vedi)
 de CF.

Giuseppe Proserpio

Sty

(3)

1984

Il tubolo Acqua pulita
 Unione delle CI n° 09169999
 richiesta a fare il 23/10/80
 Nel mont. fiume deducibile -
 ho svolto le mie professioni
 di commercialista presso la fatis
 dell'apertura alla shuser, fishes
 mesi del '89 all'82.

In effetti il mio rapporto lavorativo
 è finito nel '83 col mio avvocato
 fino al '81 - Poi il lavoro è stato
 in funzione nell'ambito della
 questo succeduto al 25
 definitivamente concluso
 questo lavoro



Quo ce frequenzioni de
 di de il locale e
 anche abbasce bei frequen-
 venzo anche delle fione
 anforti ma, onardi, per
 a. fultato, della stot,
 me i man non an
 mondo.

DR: vengo pasche volla N. d'apod
 fuo dalle me propo non
 me me meoro d'ha -

DR: Max meoro di frequen-
 die frequenono il Gold. -
 Me Co d'udeti Moa Giose
 tale DE RA 15

DR. J. F. Munn (5)

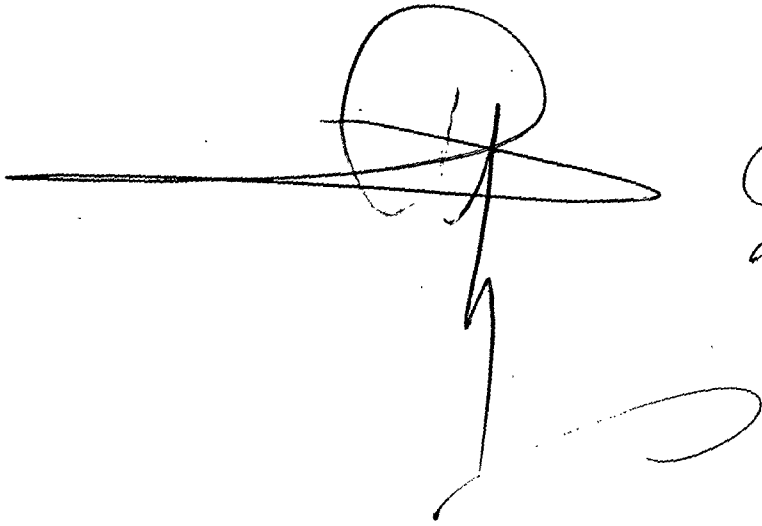
1988

now living

of phone - one day

Steer of unknown de
spreads.

FLCCCS



Guerra y
proces



198.

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Allegato n. 6

Nota 7/7/94



0493

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

-----000-----

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

OGGETTO: Verbale di sommarie informazioni rese da: - - -
ESPOSTI Arnaldo, nato a Roma il 17.12.1932,
quivi residente via Carlo Pascal n. 38,
39378575, coniugato, pensionato. - - - - -

%%%

Il giorno 23.06.1994, in Roma, negli uffici della
Direzione Investigativa Antimafia, Centro Operativo di
Roma, alle ore 12.05. - - - - -

Avanti a Noi Uff.li di P.G. verbalizzanti M.llo Capo CC.
PESCE Antonio, in servizio al contraddistinto Reparto è
presente ESPOSTI Arnaldo, in rubrica meglio
generalizzato, da Noi individuato ai sensi dell'art. 351
C.P.P. quale persona informata sui fatti, il quale, in
tale qualità viene da Noi sentito in ordine al
ristorante "La Lampara" e le relative frequentazioni. -
Prima di procedere nel merito, e se ne da atto a
verbale, il teste viene da Noi invitato a declinare le
proprie generalità ed al tempo stesso ammonito in ordine
alle responsabilità penali derivanti per chi si rifiuta
di fornirle o le da false. - - - - -

D.R. Sono e mi chiamo ESPOSTI Arnaldo, confermo le
generalità testè date, esibisco per la mia
identificazione la patente auto. - - - - -

Il verbalizzante prende visione della patente di guida
categoria B, nr. 937977, rilasciata a Roma il 21.11.1968

Nel merito, il nominato ESPOSTI spontaneamente dichiara:
"La Lampara era un ristorante ove si mangiava
esclusivamente pesce ubicato in roma, via del Penna 22 -
23. L'attività iniziò nel 1969, per iniziativa di mio



suocero TRINCA David, cl. 1915. Allorchè mio suocero morì, nel 1972, l'attività continuò con TRINCA Alvaro. Io personalmente nel 1975 uscii fuori ed aprii un ristorante per conto mio a via Topino n. 33, denominato "Il Trio".- - - - -

Dal 1975 in poi, comunque, ho continuato a frequentare, specie in ore serali e comunque saltuariamente La Lampara. Ivi mi recavo per fare qualche partita a carte o quando mi chiamava mio cognato. Quando alla fine del 1979, vendetti il ristorante di via Topino, successe poi il fatto del calcio scommesse per cui, credo nella primavera dell'80, forse aprile, allorchè Alvaro era detenuto per quei fatti unitamente al socio CRUCIANI, io, per tutto il mese gestii quel ristorante. In tempi successivi, nella gestione intervenne la sorella di Alvaro Germana TRINCA.- - - - -

Poi per cessata locazione nello stesso anno il ristorante fu sfrattato e di conseguenza chiuso.- - - - -

D.R. Non ho alcun dubbio che il ristorante sia stato chiuso a partire dall'estate del 1981. D'altra parte prendo a riferimento due fatti: 1° gli europei del 1980 allorchè il ristorante era aperto ed in funzione; 2° la data di cessata locazione che cade nell'anno 1981. Credo che addirittura nell'agosto 80, non immaginando lo sfratto abbiamo, anzi preciso, Alvaro aveva anche rimodernato e ristrutturato il locale.- - - - -

Domanda: Può ricordare da quali politici era frequentato il locale?.



Risposta: Mi ricordo del Presidente dei Liberali che aveva la moglie francese, ma non ricordo il nome; SARAGAT già Presidente della Repubblica con una serie di onorevoli; una volta ANDREOTTI con la sua scorta. - - - - -
 Venivano anche molti magistrati. Fra politici e magistrati ne sono venuti moltissimi ma ora non ricordo... SERRAO, IMPOSIMATO, anche molti avvocati, COPPI, GAITO, VANNUCCI. - - - - -

D.R. Si in effetti sono venuti molti pregiudicati. Taluni erano personalmente conosciuti da Alvaro quali MACCARELLO, BELARDINELLI, DE PEDIS che era soprannominato con un altro nome, tale TABARANI, un certo CAPPELLARO e molti altri. Le loro frequentazioni erano di una o due presenze settimanali. Quando io gestii il locale pregai tutte queste persone, attesa la detenzione di mio cognato, di non frequentare il locale finchè non fosse uscito e tornato lui in attività. - - - - -

D.R. Non so come Alvaro conoscesse tutte queste persone. In parte ritengo perchè era in commercio e riteneva di non esporsi a rappresaglie contrariandoli. Poi lui era amante delle corse e acceso scommettitore, quindi in quegli ambienti ha conosciuto persone particolari quali il DE PEDIS che peraltro conosceva lui direttamente.

D.R. Si il DE PEDIS suoleva scegliere un tavolo riservato. Era proprio Alvaro che faceva in modo di sistemarlo in luogo dove non potesse essere



subito notato in modo da tutelare il nome del locale.-----

Il verbalizzante da atto che il teste accenna il disegno della disposizione del locale ed indica il tavolo ove di solito si accomodava il DE PEDIS e gente dello stesso stampo. Tale piantina viene acquisita con il presente atto ed allegata ne costituisce parte integrante.-----

Spontaneamente Altro frequentatore del locale era quello che poi venne ammazzato a Milano dove voleva attentare ROSONE. Costui mi venne indicato da mio cognato Alvaro come ABBRUCIATI Danilo. Nella circostanza questo ABBRUCIATI guidava una BMW grigio metallizzata molto bella. In effetti fu proprio per determinate frequentazioni del locale di persone malavitose che ebbi una discussione abbastanza accesa con mio cognato. A seguito di tali disaccordi io mi trasferii ed aprii "Il Trio".-----

Si da atto che al teste vengono mostrati due album fotografici contenenti ciascuno la riproduzione di effigi di vari personaggi. Ciascuna foto è numerata e fra queste sono comprese quelle di interesse per le indagini.-----

Il teste prende visione delle foto e:-----
- relativamente al 1° album dichiara:-----
nella foto nr. 3 riconosco una persona che spesso veniva a mangiare da noi, antiquario. Non ricordo il nome era un siciliano!-----



- nella foto nr.7 credo di identificare DE PEDIS ma era un pò diverso quando veniva al locale; non era così grosso. Con Alvaro non era cattivo.-----
 - relativamente al 2° album:-----
 - * nella foto 11 credo di riconoscere una persona che al 50% è stato qualche volta a mangiare alla Lampara. Non ricordo assolutamente quando e con chi, credo in epoca compresa fra il 70 e il 75.-----
 - * nelle foto 8 e 9, analogamente credo di riconoscere persone che saltuariamente hanno frequentato il locale per consumare pasti.-----
 - * nella foto nr.6 riconosco quella di VITALONE Claudio, all'epoca era diverso, aveva più capelli ed ha frequentato il locale come altri magistrati ed avvocati, uomini politici e dello spettacolo.-----
- F.L.C. e S. -----

Firmato: ESPOSTI GUGLIELMO
 M.llo Capo PESCE

%%%

**DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA
 CENTRO OPERATIVO - ROMA**

....p...c...c.... - originale allegato-



DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO
 (Ten. Col. Co. Domenico DI PETRILLO)



2062

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

n. 5586 di prot. n. del 7.7.94

PROCEDIMENTO PENALE 1/94 D.D.A. - PERUGIA
DELEGA DI INDAGINI DEL 12.05.1994 - punto 12

" Verificare se esiste in Roma un avvocato MANCA e, in caso affermativo, dove egli ha o abbia avuto il proprio studio professionale."

ESITO ACCERTAMENTI

L'avvocato di cui allo specifico punto delega, si identifica in MANCA Piergiorgio, nato a Cagliari il 27.06.1946, residente in Roma, via Cortina D'Ampezzo n. 152.

Da un controllo effettuato presso il Consiglio dell'Ordine degli avvocati è emerso che il predetto ha effettuato le seguenti variazioni di domicilio legale:

-1978: da via Cortina D'ampezzo n. 152 a viale Mazzini n. 4;

-1979: da viale Mazzini 4, a viale Giulio Cesare n. 223;

-successivamente in via Ruggiero Fauro n. 85, ove tutt'ora esercita la professione.



6 1994

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

n. 5586 di prot. no del 7.7.94

PROCEDIMENTO PENALE 1/94 D.D.A. - PERUGIA
DELEGA DI INDAGINI DEL 12.05.1994 - punto 2

" Accertare in quale epoca e in quali carceri sia stato detenuto Renato DE PEDIS ed in quali periodi lo stesso risulti essere stato latitante ".

ESITO ACCERTAMENTI

DE PEDIS Enrico, alias "Renatino", nato a Roma il 15.05.1954, già' residente nella capitale - piazza Certaldo nr.3 - è stato assassinato in Roma via Del Pellegrino in data 02.02.1990.

Da accertamenti effettuati presso il Ministero di Grazia e Giustizia - Dipartimento Amm.ne Penitenziaria - Ufficio Detenuti Reparto M.S., lo stesso risulta essere stato interessato da 22 carcerazioni comprese nel decennio 1974-1984.

Circa i periodi latitanza del sunnominato sono stati riscontrati i seguenti:

- 1) dal 26.04 al 30.05.1981;
- 2) dal 13.10 al 28.11.1984.

In particolare, relativamente al primo periodo, è stato accertato che:

in data 26.04.1981 la Procura della Repubblica di Roma emetteva provvedimento nr.43995/81 per associazione a delinquere e sequestro di persona;

- . in data 30.05.1981 tale provvedimento veniva nuovamente eseguito con la cattura del DE PEDIS ad opera di personale della Polizia di Stato - Roma Trastevere.

In ordine al secondo periodo è stato accertato che:

- . in data 03.10.1984 l'A.G. dr. IANNINI, emetteva mandato di cattura nei confronti di DE PEDIS, PERNASETTI Raffaele e RIPINI Antonio per l'omicidio di TIGANI Giovanni inteso "Paperino";
- . in data 28.11.1984 il DE PEDIS veniva catturato.

Si ritiene opportuno rappresentare che il periodo di latitanza di interesse, in relazione alle dichiarazioni rese dalla MORETTI Fabiola, dovrebbe essere il primo, in quanto nell'epoca corrispondente al secondo periodo il ristorante "La Lampara" era chiuso.

ALLEGATI:

- Tabulati del Ministero di Grazia e Giustizia relativi ai periodi di detenzione del DE PEDIS;
- copia segnalazione arresto DE PEDIS;
- copia revoca ricerche del 02.06.1981;
- copia lettera di trasmissione ordine di cattura nr.43995/81 a Regina Coeli per notifica;
- copia della scheda relativa all'esito di delega del 12.05.1994, punto nr.11.



DEPEDIS ENRICO, FIGLIO DI ANTONIO E DI PROIETTI EDDI
NATO IL 15/05/54 IN ROMA (ROMA)

1904

C-1A N.P.C. 72576
MATRICOLA N. 11214 ARRESTATO IL 20/05/74
ENTRATO NELLA CASA CIRCOND. DI ROMA REBIBBIA IL 20/05/74
POSIZIONE GIURIDICA IMPUTATO
DOMICILIO DICHIARATO ALL'INGRESSO VIA VAIANO 3 IN ROMA (ROMA)
REATO IMPUTATO ALL'INGRESSO ART. 628

C-1B N.P.C. 38136
MATRICOLA N. 20509 ARRESTATO IL 20/05/74
ENTRATO NELLA CASA CIRCOND. DI ROMA REBIBBIA IL 03/01/76
POSIZIONE GIURIDICA IMPUTATO

C-1B N.P.C. 28818
MATRICOLA N. 24022 ARRESTATO IL 20/05/74
ENTRATO NELLA CASA CIRCOND. DI ROMA REBIBBIA IL 16/11/76
POSIZIONE GIURIDICA APPELLANTE
DATA PREVISTA LIBERAZIONE 20/05/87

C-3 N.P.C. 99953
MATRICOLA N. 01567 ARRESTATO IL 20/05/74
ENTRATO NELLA CASA CIRCONDARIALE "REGINA COELI" DI ROMA IL 01/08/76
ISTITUTO DI PENA DI PROVENIENZA NON COMUNICATO
PER MOTIVI SANITARI.

C-3 N.P.C. 70202
MATRICOLA N. 20509 ARRESTATO IL 20/05/74
ENTRATO NELLA CASA CIRCOND. DI ROMA REBIBBIA IL 03/01/76
ISTITUTO DI PENA DI PROVENIENZA NON COMUNICATO
PER MOTIVI DI GIUSTIZIA.

C-3 N.P.C. 69919
MATRICOLA N. 09841 ARRESTATO IL 20/05/74
ENTRATO NELLA CASA CIRCONDARIALE DI SASSARI IL 29/01/76
ISTITUTO DI PENA DI PROVENIENZA NON COMUNICATO
PER SOSTA.

C-3 N.P.C. 71238
MATRICOLA N. 00516 ARRESTATO IL 20/05/74
ENTRATO NELLA CASA CIRCONDARIALE DI AVEZZANO (AQ) IL 26/02/76
ISTITUTO DI PENA DI PROVENIENZA NON COMUNICATO
PER ESECUZIONE DELLA PENA.

DEPEDIS ENRICO

NATO IL 15/05/54 IN ROMA (ROMA)

1905

C-3 N.P.C. 04031
MATRICOLA N. 20444 ARRESTATO IL 20/05/74
ENTRATO NELLA CASA CIRCONDARIALE "REGINA COELI" DI ROMA IL 15/11/
PROVENIENTE DALLA C C AVEZZANO
PER MOTIVI SANITARI.

C-3 N.P.C. 09473
MATRICOLA N. 26603 ARRESTATO IL 20/05/74
ENTRATO NELLA CASA CIRCONDARIALE "REGINA COELI" DI ROMA IL 11/08/
PROVENIENTE DALLA C C N C REBIBBIA
PER MOTIVI SANITARI.

C-3 N.P.C. 20762
MATRICOLA N. 27341 ARRESTATO IL 20/05/74
ENTRATO NELLA CASA CIRCOND. DI ROMA REBIBBIA IL 06/09/77
PROVENIENTE DALLA CC REGINA COELI
PER SFOLLAMENTO DELL'ISTITUTO DI PROVENIENZA.

C-3 N.P.C. 24166
MATRICOLA N. 07074 ARRESTATO IL 20/05/74
ENTRATO NELLA CASA DI RECLUSIONE DI SULMONA (AQ) IL 21/10/77
PROVENIENTE DALLA C C ROMA REBIBBIA N C
PER ESECUZIONE DELLA PENA.

C-3 N.P.C. 19532
MATRICOLA N. 28593 ARRESTATO IL 20/05/74
ENTRATO NELLA CASA CIRCOND. DI ROMA REBIBBIA IL 23/12/77
PROVENIENTE DALLA C R SULMONA
PER MOTIVI DI GIUSTIZIA.

C-3 N.P.C. 06835
MATRICOLA N. 05095 ARRESTATO IL 20/05/74
ENTRATO NELLA CASA DI RECLUSIONE DI VITERBO IL 13/03/78
PROVENIENTE DALLA CCNC ROMA REBIBBIA
PER ESECUZIONE DELLA PENA.

C-3 N.P.C. 17684
MATRICOLA N. 00141 ARRESTATO IL 20/05/74
ENTRATO NELLA CASA DI RECLUSIONE DI ROMA REBIBBIA IL 10/07/78
PROVENIENTE DALLA C R VITERBO
PER MOTIVI SANITARI.



1981

Roma addì 30 maggio 1981

Questura di - R O M A -

COMPTO DI POLIZIA TRASTEVERE

Div. Categ. n.285/2

Al REPARTO IVO

30 MAGGIO 1981

Risposta annotata

del 19

OGGETTO: ~~DE PEDIS~~ Enrico Renato, nato a Roma il 15.5.1954,
 ++++++ abitante in via Vaiano n.3, sedicente; arrestato
 ++++++ in esecuzione di un ordine di cattura.-
 ++++++

All.n.2

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
 e, per conoscenza:
 ALLA QUESTURA = DIVISIONE P.G.
 AL COMPTO DI POLIZIA S.PAULO
 AL REPARTO OPERATIVO CARABINIERI

= R O M A =



Di seguito al fonogramma n.1000/2^a di ieri, relativo all'oggetto, si comunica che verso le ore 16,40 dello stesso giorno, personale dipendente, in via A.Vespucci, fermavano per un controllo ALVINO Guido, nato a Roma il 7.6.1948, qui abitante in via dei Serpenti n.144 ed il soprascritto DE PEDIS Enrico Renato. Quest'ultimo risultava colpito dall'ordine di cattura n.43995/81 emesso da codesta Procura il 26.4.1981, per associazione per delinquere e sequestro di persona, qui di veniva arrestato ed associato alla casa circondariale di Regina Coeli a disposizione di codesta A.G.

L'ordine di cattura predetto si trova presso il Reparto operativo dei Carabinieri che con il citato fonogramma è stato incaricato di inviarlo alla predetta casa circondariale per la notifica all'interessato.-

Si allegano la relazione di servizio ed il verbale di arresto. Rapporto del M/llo di P.S. Panel Vittorio.-

IL VICE QUESTORE
 (Costa)

[Handwritten signatures and initials]

1000

Presento 50 copie

**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
Reparto Operativo 5^a Sezione**

AT REPARTI ET NUCLEI OPERATIVI CARABINIERI

TUTTA=ITALIA

AT NUCLEI ET SQUADRE P.G. CARABINIERI

TUTTA=ITALIA

ET PERCO:

AT LEGIONE CC. - O.A.I.O. -

ROMA= in cop

AT QUESTURA

ROMA= in cop

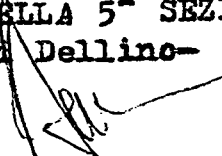
N.30485/10 di prot. "P"

Roma, li 2 giugno 1981.-

Pregasi voler revocare le ricerche diramate con foglio numero 62/26 datate 29 aprile 1981 vrg relative alle settanotate persone perché arrestate:

- X - DE PEDIS Enrico nato Roma 15.5.1954;
- MANCINI Luciano nato Roma 10.3.1935.

IL CAPITANO
COMANDANTE DELLA 5^a SEZIONE
-Giovanni Dellino-



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
Reparto Operativo 5^ Sezione

1981

N.30495/9 di prot. "P"

Roma, li 2 giugno 1981.-

OGGETTO:- Trasmissione Ordine di Cattura.-

ALLA DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIA LE DI
- Ufficio matricola-

ROMA=REGINA=COELI

e, per conoscenza:

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
-Sost.Proc.Dr. D. Sica-

R O M A

AL COMMISSARIATO P.S.

ROMA=TRASTEVERE

AL COMMISSARIATO P.S. PALAZZO GIUSTIZIA

R O M A

^ _ ^ _ ^ _ ^

Per la notifica agli interessati, in allegato si trasmettono n.2 copie dell'Ordine di Cattura n.43995/81 B.R.G. emesso dalla Procura indirizzo in data 26 aprile 1981, relativo alle sottototate persone:

- DE PEDIS Enrico, nato a Roma il 15.5.1954, ivi residente in via Vaiano;
- MANCINI Luciano, nato a Roma il 10.3.1935, ivi residente in via Fuggetta 59.

A notifica avvenuta si prega di trasmettere direttamente all'A.G. il p.v., e per conoscenza questo ufficio.

IL CAPITANO
COMANDANTE DELLA 5^ SEZIONE
-Giovanni Dellino-

[Handwritten signature]

30495



RACCOMANDATA

1981

DIREZIONE

della

CASA CIRCONDARIALE « REGINA COELI »

Via della Lungara, 29

F/G

00165 Roma, Addi 8 Giugno 1981

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

Dr. D. Sica

R O M A

S.P.C.

REPARTO OPERATIVO 5^a SEZIONE CARABINIERI

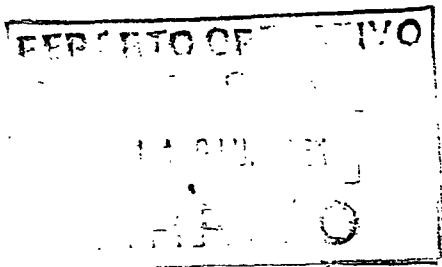
R O M A ←

(r.l.f.n. 30495/9 del 2 Giugno 1981)

N. 18207 Tit. Fasc. Lett.

Risposta alla lettera del

Div. Sez. Num.



OGGETTO:

Detenuto: 1°) DE PEDIS Emerico.-
2°) MANCINI Luciano .- scarcerato in data 29.5.1981)

Con la prova della notifica e della registrazione matricolare, previa consegna di una copia all'interessato, si restituisce un esemplare del 1° Ordine di Cattura n. 43995/81 D.R.G.

emesso in data 25.4.1981 da codesta Autorità nei confronti del detenuto indicato in oggetto.

Comunicasi altresì che il Mancini in data 29.5.1981 è stato scarcerato da questo Istituto.-

IL PRIMO DIRIGENTE

(Dott. CARLO SANTAMARIA AMATO)



1012

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA
nr. 9174 prot. n. del 25.11.94

00199 ROMA - Via di Priscilla, 32 - Tel. 86.26.01 - Fax 86260411
P.zza di Novella, 4

125/III/1^ Div./H2-61 di prot. 26705/94

Roma, 1.11.94

A. Bo Perce

OGGETTO: Operazione "TACITO".

Procedimento penale 1/94 DDA Perugia.

Periodi di latitanza di Enrico DE PEDIS.

A

uf. 07.07.9

AL CENTRO OPERATIVO DI

ROMA

Riferimento f. nr. 125/RM3/H2-12/3962 del 17.5.94.

A scioglimento della riserva formulata con foglio 125/III/1^ Div. 3^/H2-61 di prot. 12569/94 del 14.6.1994, si trasmettono, in copia, gli esiti degli accertamenti riferiti dalla Direzione Centrale di Polizia Criminale e dal Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, inerenti i periodi di latitanza di Enrico DE PEDIS.

p. IL CAPO DEL II RIPARTO
(A. Pappalardo)

[Handwritten signature]

H2-12 (12/12)

D. I. A.
22 NOV. 1994
P 9061

2^ Sr.



1913

Questura di Roma

DIVISIONE ANTICRIMINE

FAE

ROMA 30/7/1994

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE EUR ROMA
(Rif.N.123/F2/4990001/73-4-12/83 del 28/6/94)

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

ROMA

N.2002/31687/2.

Da esame atti questo ufficio emergono seguenti risultanze relative
periodi latitanza DE PEDIS Enrico nato Roma 15/5/54 detto Renatino.
- Ricercato per mandato cattura n.43995/81 A RGI emesso 26/4/81 da T.
quale-Roma Dr.Domenico Sica per associazione per delinquere sequestro
persona estorsione ricettazione et altro. Provvedimento in carico
per esecuzione Reparto Operativo Carabinieri Roma, inserito Ced 7/5/81
tratto arresto 29/5/81 da Commissariato P.S. Trastevere, revoca Ced
4/6/81. Scarcerato 13/6/81 in libertà provvisoria.

-Ricercato per mandato cattura n.18314 ARGPM emesso 6/4/83 da Tribunale
Roma G.I. Dr.Catenacci per associazione per delinquere al fine di
commettere più delitti contro la persona il patrimonio la fede pubbl.
l'amministrazione della giustizia et altro. Provvedimento in carico
esecuzione locale Squadra Mobile -Sez.Omicidi-, verbale vane ricerche
Squadra Mobile 3 Sez. data 18/4/83, inserito Ced 18/4/83.

-Segue mandato cattura n.18314/82A RGPMP emesso 13/12/83 Tribunale Roma
G.I. Dr.Catenacci per associazione per delinquere violazione legge
stupefacenti. Provvedimenti dato in esecuzione locale Squadra Mobile
Sez.Narcotici; verbale vane ricerche Squadra Mobile data 15/12/83,
giornato Ced 17/12/83.

-Viene emesso 21/9/84 da Tribunale Roma G.I. Dr.Catenacci ulteriore
mandato cattura n.18314/82ARGPM per associazione per delinquere viol
zione legge stupefacenti et altro. Provvedimento in carico Centro In
provinciale Criminalpol Lazio-Umbria, inserito Ced 2/10/84, verbale
vane ricerche Criminalpol 26/10/84.



Questura di Roma 1914

Divisione Anticrimine

Il catturando è contestualmente attivamente ricercato da Reparto Operativo Carabinieri Roma per mandato cattura n. 5290/84 RGI emesso da Tribunale Roma G.I. Dr. Augusta Tannini per tentato omicidio e porto illegale armi da fuoco.

Il De Pedis viene tratto arresto 25/11/84 da locale Squadra Mobile Sez. 2 per sua localizzazione et seguito intercettazione telefonica et ristretto locale Casa Circondariale. Ricerche revocate Ged. 3/12/84

In carcere gli vengono notificati altri mandati cattura emessi in date successive.

21/1/88 assolto et scarcerato per omicidio et altro con sentenza 21/1/88 dalla Corte Assise Roma IV Sez., 2/2/90 viene assassinato in Roma mentre percorre et bordo ciclomotore questa Via del Pellegrino.

QUESTORE MASONI

QUESTURA
30.06.94 09
POSTA PNEUMATICA

REPUBBLICA ITALIANA - MINISTERO DELL'INTERNO



1915

Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

II REPARTO - SM - Ufficio Criminalità Organizzata

N. 61173/108-9 di prot. "P"

Roma, 5 NOV. 1994

Rif.f.n. 125/II/1[^] Div. 3[^]/H2-61 in data 16.6.1994.

OGGETTO: Procedimento penale nr. 1/94 D.D.A. di Perugia.

DE PEDIS Enrico, detto "Renatino" nato a Roma il 15.5.1954. Richiesta periodi di latitanza.

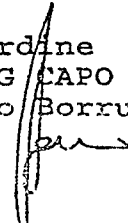
ALLA DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

R O M A

In relazione al foglio in riferimento, sul conto del nominato in oggetto agli atti d'ufficio risultano i seguenti periodi di latitanza:

- dal 26.4.1981 -data di emissione dell'ordine di cattura nr. 43995/81 della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma per associazione per delinquere, sequestro di persona ed altro- al 29.5.1981, allorquando venne arrestato dalla Questura di Roma in esecuzione del citato provvedimento;
- dal 3.10.1984 -data di emissione dei mandati di cattura nn. 3153/82 R.G. P.M. e 5290/84 R.G.I. della 15[^] Sezione Istruttoria del Tribunale di Roma per tentato omicidio- al 28.11.1984, giorno in cui venne arrestato dalla Questura di Roma in esecuzione dei suindicati mandati.

d'ordine
I^o COL. t.SG CAPO UFFICIO
(Corrado Borruso)





2091

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

-----000-----

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

n. 5586 di prot. llo del 7.7.94

PROCEDIMENTO PENALE 1/94 D.D.A. - PERUGIA
DELEGA DI INDAGINI DEL 12.05.1994 - punto 18

" Identificare il tal FERRARA di cui parla la donna."

ESITO ACCERTAMENTI

Con gli elementi a disposizione non è

stato possibile
pervenire alla certa identificazione del tal FERRARA di
cui parla la donna.

Si rappresenta, tuttavia, che, in ambito
mafioso, dalla Banca dati esistente presso questo Centro
Operativo, sono stati individuati quattro pregiudicati
di nome FERRARA che potrebbero corrispondere al soggetto
di interesse e sono:

- FERRARA Francesco, nato a Palermo il 15.11.1948;
- FERRARA Mario, nato a Prizzi il 16.06.1938;
- FERRARA Giacomo, nato a Lampedusa il 30.10.1937;
- FERRARA Calogero, nato il 28.03.1964 che, attesa
l'età, potrebbe essere quello meno probabile.

A L L E G A T I:

- Si allegano le riproduzioni delle foto effigianti i
soggetti di nome FERRARA, appartenenti a "Cosa
Nostra".

<u>Categoria</u>	<u>Foto numero</u>	<u>Cognome</u>	<u>Nome</u>	<u>Nato a</u>	<u>il</u>
F	010	FERRARA	Francesco	Palermo	15.11.48
	057	FERRARA	Fiorella	Alcamo	17.12.43
	058	FERRARA	Mario	Prizzi	16.06.38
	084	FERRARA	Calegero		28.03.64
	088	FERRARA	Giacomo	Lampedusa	30.10.37

209

2094



F58

F 88

IDENTIFICATION
PHOTOGRAPH UNIT
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX



XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

2093

2096



F84



1878

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

-----000-----

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

n. 5586 di prot. llo del 7.7.94

PROCEDIMENTO PENALE 1/94 D.D.A. - PERUGIA

DELEGA DI INDAGINI DEL 29.04.1994 punto 1

"Accertare l'attuale domicilio di Luigi CAVALLO, evidenziando eventuali utenze telefoniche fisse o portatili nella sua disponibilit".

ESITO ACCERTAMENTI

CAVALLO Luigi, nato a Torino il 17.05.1920, coniugato dal 02.12.1992 in localit Montigny Sur Long con POZZI Lorenza Giuseppina, nata a Novara il 23.10.1940 ed emigrata per Londra - Bond Str.99 - dal 03.05.1988.

Il nominato, presso gli uffici anagrafici del Comune di Torino, risulta:

- cancellato per irreperibilit in data 22.03.1993;
- emigrato per Montigny Sur Long (Francia) in data 01.04.1993.

Il Centro Operativo di Torino interessato da questo Centro al fine di accertare domicili ed utenze telefoniche relative al CAVALLO non ha potuto riscontrare la richiesta. Ulteriori accertamenti effettuati a Milano hanno consentito di stabilire che lo stesso risulta inserito in un elenco utenti dell'ordine equestre del Santo Sepolcro.

ALLEGATI:

- lettera n. 125/TO/UIP/H2/12/569/1240 del 04.07.1994.

1.



M. lo Pesca
P
1873

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

10121 TORINO - Via Alfieri 24 - Tel. (011) 54.18.62 - 54.00.31 - Fax 54.00.63
Via Prati 2.

NR. 125/TO/U.I.P./H2/12/569 di prot. 1240

Torino, 04.07.1994

OGGETTO: CAVALLO Luigi nato a Torino il 17.05.1920.

AL CENTRO OPERATIVO
(c.a. M. lo PESCE)

D. I. A.
- 4 LUG. 1994
P 5494 ARRIVO

di ROMA

Rif. nota nr. 125/RM/H2-12/5111 di prot. del 21.06.1994.
Sul conto del nominato in oggetto è stato accertato che:

presso l'anagrafe del Comune di Torino

- in data 22.03.1993 è stato cancellato per irreperibilità dal Comune di Torino;
- in data 01.04.1993 risulta emigrato a Montigny sur Long (Francia);
- in data 02.12.1982 si è sposato nella località poc'anzi citata con POZZI Lorenza Giuseppina nata a Novara il 23.10.1940. Questa, in data 03.05.1988, risulta emigrata a Londra (Gran Bretagna) - Bond Str.99;

presso gli archivi dei Carabinieri

- da una serie di informative nonché di articoli di stampa ("la Gazzetta del Popolo", "l'Unità", "Lotta Continua", "Panorama") risulta avere avuto un passato da partigiano, poi da giornalista dell'Unità, poi, cambiando radicalmente la propria filosofia politica, da direttore di libelli anticomunisti quali "Pace e Libertà", "L'Ordine Nuovo" nonché della rivista "Difesa Nazionale" (alla quale vi collaborò il Capo di Stato Maggiore Henke), da responsabile del periodico informativo satirico ciclostilato "Agenzia A", da redattore del periodico "Fronte del Lavoro" (già Pace e Libertà). Risulterebbe avere avuto dei legami con Edgardo Sogno (infatti il giudice Violante, nel 1976, inviò ad entrambi delle comunicazioni giudiziarie per cospirazione politica mediante associazione), con ambienti vicini alle Brigate Rosse (furono trovati appunti e lettere a sua firma in alcuni covi), con il finanziere Sindona. Il suo nome risulta emergere anche nell'ambito delle indagini relative all'omicidio del Giudice Occorsio.
- le ultime notizie risalgono al 1989, quando egli sporse querela nei confronti di NOVELLI Diego e TRANFAGLIA Nicola, quali autori del volume "Vite sospese- La generazione del terrorismo". Ellesse domicilio a Roma, in via Chiana nr.5, presso lo studio dell'avvocato POLIZZI;

1880

presso gli archivi della Questura

- risulta avere avuto delle condanne per assegni a vuoto e per reati contro la stampa. Risulta essere stato arrestato per estorsione in concorso con il finanziere SINDONA;
- presso l'ufficio passaporti, risulta che, in data 05.05.1992, il Consolato Italiano a Parigi gli rilasciò un passaporto e che il suo domicilio è a Montigny Sur Loing, 58 Rue Numa Gillet.

Non sono state reperite altre notizie, anteriori alle date indicate, nè recapiti o numeri di telefono in uso al CAVALLO.



IL DIRIGENTE
Col. Tito Ballo **FORATI**

HG



1883

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

n. 5586 di protocollo del 7.7.94

PROCEDIMENTO PENALE 1/94 D.D.A. - P E R U G I A

DELEGA DI INDAGINI DEL 29.04.1994 - Punto 3

" Identificare la madre, la moglie e la figlia di ABBATINO Maurizio, assumendole a verbale sulla circostanza riferita dal MANCINI Antonio ".

ESITO ACCERTAMENTI

Le donne di cui allo specifico punto delega sono state compiutamente identificate per:

- MADRE : SARACINI Elsa, nata a Roma il 18.10.1937, ivi residente, Via di Villa Bonelli nr.54, scala A, II° piano, int.14;
- MOGLIE : DE CUBELLIS Carla, nata a Roma il 19.12.1956, ivi residente, Via Pieve Fasciana nr.69;
- FIGLIA : ABBATINO Alessandra, nata a Roma il 10.04.1975, convivente.

Per quanto concerne la richiesta di cui sopra si rappresenta che la situazione in cui attualmente versano i familiari del collaboratore sconsiglia, per motivi di opportunità, di prendere contatti con costoro.

I familiari di ABBATINO infatti, pur non godendo ufficialmente di alcuna protezione da parte degli organi competenti, sono in realtà sottoposti ad una forma di stretta vigilanza, seppure non palese, da parte della locale Squadra Mobile, per timore di ritorsioni in conseguenza delle dichiarazioni già rese dal collaboratore.

Questo stato di cose, anche su informale suggerimento dei responsabili del servizio di vigilanza, sconsiglia, almeno per il momento, di dare seguito alla convocazione dei familiari i quali, sicuramente, per timore di essere coinvolti in maniera diretta nelle vicende di ABBATINO, si arrocherebbero su posizioni di netta chiusura.

Ciò premesso, salvo contrario avviso della S.V., questo Ufficio differirà ad un ulteriore momento la citazione dei familiari stessi.

IL DIRIGENTE DELLA 2^a SEZIONE
- V.Q.A. dr. Alfredo Fiorelli -



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231.

n. 5586 di prot. llo del 7.7.94

2858

PROCEDIMENTO PENALE 1/94 D.D.A. - PERUGIA
DELEGA DI INDAGINI DEL 22.06.1994 - alinea 3

" Identificare il dr. FEDULLO di cui al verbale."

ESITO ACCERTAMENTI

FEDULLO Vincenzo, nato a Casl Velino (SA) IL 18.10.1930, residente a Roma, via Senofane n. 188, coniugato con BANELLA Marisa, nata a Roma il 14.03.1933, quivi residente convivente.

Nell'anno 1992 risultava dipendente della Regione Lazio. In data 21.05.1993, il G.I.P. del Tribunale di Roma, dr Antonio CAPPIELLO, emetteva l'ordinanza di custodia cautelare in carcere n. 21502/91A R.G.N.N. , N. 28396/91 R.G. GIP e n. 265/93 R.M.C. a suo carico e di VITALONE Wilfredo, nato a Reggio Calabria il 24.11.1932, GILARDI Livio, nato a Monteflavio (RM) il 24.01.1929, DUTTO Massimo, nato a Napoli il 10.09.1942, MASCOLO Luigi, nato a Cava dei Tirreni (SA) il 28.03.1931 e TRINCA Aldo, nato a Marino (RM) il 23.01.1928, per concorso in estorsione continuata e aggravata.

Gli atti venivano trasmessi, per l'esecuzione, al P.M. competente dr. Giancarlo ARMATI.



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

n. 5585 di prot. llo del 7.7.94

2357

PROCEDIMENTO PENALE 1/94 D.D.A. - PERUGIA DELEGA DI INDAGINI DEL 22.06.1994 - alinea 3

" Accertare il periodo nel quale si sarebbe consumata la latitanza di Wilfredo VITALONE, da quale procedimento penale la misura restrittiva prese le mosse e su iniziativa di quale magistrato."

ESITO ACCERTAMENTI

In data 21.05.1993, il G.I.P. del Tribunale di Roma, dr Antonio CAPPIELLO, emetteva l'ordinanza di custodia cautelare in carcere n. 21502/91A R.G.N.N. , N. 28396/91 R.G. GIP e n. 265/93 R.M.C. a carico di VITALONE Wilfredo, nato a Reggio Calabria il 24.11.1932, FEDULLO Vincenzo, nato a Casal Velino (SA) il 18.10.1930, GILARDI Livio, nato a Monteflavio (RM) il 24.01.1929, DUTTO Massimo, nato a Napoli il 10.09.1942, MASCOLO Luigi, nato a Cava dei Tirreni (SA) il 28.03.1931 e TRINCA Aldo, nato a Marino (RM) il 23.01.1928, per concorso in estorsione continuata e aggravata.

Gli atti venivano trasmessi, per l'esecuzione, al P.M. competente dr. Giancarlo ARMATI.

VITALONE Wilfredo, in data 20.08.1993, si costituiva presso il Comando Reparto Operativo Carabinieri di Roma. Del suo arresto venivano informati il procuratore aggiunto Ettore TORRI ed il G.I.P. DR. D'ANGELO. Quest'ultimo, nella stessa giornata del 20.08.1993, emetteva un provvedimento di rimissione in libertà e di revoca del provvedimento restrittivo.

Uello Pese

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI PERUGIA
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA

SPEDIT... / CONSEGNAT
...COPI... CONF. PER
TRAMITE *A. J. J. J. J.*
IL... *21/6/94*
L'ASSISTENTE

2854

OGGETTO: procedimento penale nr. 1/94 D.D.A.

- Delega di indagini -

AL SIGNOR DIRETTORE
CENTRO OPERATIVO D.I.A.

R O M A

Trasmetto copia delle dichiarazioni rese innanzi a questo P.M. da BENEDETTI Evaristo il precorso 19 maggio, con preghiera di svolgere tutti i riscontri ritenuti utili al prosieguo delle indagini.

In particolare vorra':

- individuare la esatta ubicazione dello show room della VIVAI DEL SUD, presumibilmente in zona Terme di Caracalla;
- identificare il dr. FEDULLO di cui al verbale;
- accertare il periodo nel quale si sarebbe consumata la latitanza di Wilfredo VITALONE, da quale procedimento penale la misura restrittiva prese le mosse e su iniziativa di quale magistrato.

Ringrazio ed ossequio.

Perugia, 22 GIU. 1994

IL PUBBLICO MINISTERO
DR. FAUSTO CARDELLA



2911

F

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231
n. 5586 di prot. llo del 7.7.94

PROCEDIMENTO PENALE 1/94 D.D.A. - PERUGIA DELEGA DI INDAGINI DEL 22.06.1994 - alinea 5

" Fornire una scheda informativa sull'allora Cancelliere Capo PIERANTOZZI, sul talé Elio DELLA CORTE, indicato nel verbale di interrogatorio; sull'onorevole PENNACCHINI che l'ABBATINO individua quale tramite tra i predetti e la magistratura di Roma."

ESITO ACCERTAMENTI

Il Cancelliere Capo PIERANTOZZI si identifica in PIERANTOZZI Enzo nato a Pereto (AQ) il 06.04.1932, residente a Roma, via dei Lauri nr. 24. Lo stesso, in ordine alle dichiarazioni rese da ABBATINO è stato già sentito in qualità di imputato dall'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma - G.I. dott. MISIANI Francesco.

Elio DELLA CORTE si identifica nell'omonimo, di Giovanni, nato a Fondi (LT) il 09.04.1943, residente a Pozzuoli (NA), via Domiziana nr.126. E' soggetto pluripregiudicato con numerosi precedenti a carico fra cui di spicco per associazione a delinquere di stampo mafioso.

L'onorevole PENNACCHINI dovrebbe identificarsi in PENNACCHINI Erminio nato a Sagliano Micca (VC) il 10.04.1920, residente a Roma, via IV Novembre nr.152, eletto nell'ottava legislatura.

Allegati:

- verbale di interrogatorio PIERANTOZZI;
- richiesta di accertamenti sul conto di DELLA CORTE.

Uello Pese Ocut

ATTO 001812

VOL. IX - FASC. 11, PAGG. 107-109

DATA DOCUMENTO 27.11.86

Tribunale Roma Off. Istruzione:

p.v. di interrogatorio dinanzi al G.I. Dr. MISIANI di PIERANTOZZI Enzo.

NOTA 001

TRIBUNALE DI ROMA

WP Integrale 091

UFFICIO ISTRUZIONE

Nr. 3089/85A G.I.

Sezione 7

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

Il giorno 27.11.86 alle ore 10,30 in Roma - Ufficio Istruzione.

Avanti di noi G.I. Dr. Francesco MISIANI presente il P.M. Dr. PAOLONI. Sono PIERANTOZZI Enzo, n. a Pereto (AQ) il 06.04.32 e res. a Roma, Via dei Lauri nr. 24.

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia Avv. Emilio ORLANDO - Via Lucrezio Caro nr. 12 ROMA - presente -

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 c.p.p. modificato dalla L. 08.08.77 nr. 534 (artt. 4, 5 e 14) confermo l'elezione di domicilio presso il difensore.

Avvertito l'imputato, ai sensi dell'art. 1 della L. 15.12.69 nr. 932, che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non rispondesse, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara: intendo rispondere.

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, ed invitato a discoltarsi, risponde: Mi protesto innocente.

Come già ebbi modo di dire al G.I. di Torino Dr. ACORDON, il FIORITO si rivolse a me per chiedere la composizione del collegio di una certa sezione della Cassazione per un giorno determinato. Mi fece il nome dell'imputato al fine di poter sapere l'esito del ricorso presentato. Lo stesso FIORITO mi aggiunse genericamente che si trattava di un ricorso contro un provvedimento del Tribunale della Libertà di Milano. Mi informai effettivamente della composizione del collegio per il giorno dettomi dal FIORITO. Non ricordo né la sezione presso la quale pendeva il predetto ricorso, né la persona a cui mi rivolsi per chiedere la composizione del collegio. Dallo stesso FIORITO seppi poi che l'udienza relativa al caso suddetto era stata rinviata. Ricordo che il FIORITO mi riferì tale circostanza a V.le Giulio Cesare dove lo incontrai per caso. Lo stesso FIORITO era solo quando mi riferì del rinvio.

A D.R.: Per quanto concerne l'episodio della BECATTINI, non so nulla. Non conosco la BECATTINI e non ne ho mai sentito parlare né da parte di FIORITO né da parte di altri.

A domanda del P.M. risponde: Escludo nel modo più assoluto che io tramite un usciere abbia richiesto alla Cancelleria della 7ª Sezione del Tribunale di Roma il fascicolo della BECATTINI. Aggiungo che io non ho mai richiesto in assoluto fascicoli processuali pendenti presso le varie sezioni.

Relativamente ai miei redditi debbo precisare che oltre allo stipendio come dirigente superiore di Cancelleria io ho percepito, nel passato, somme apprezzabili quale segretario di collegi arbitrali. Inoltre ho avuto da parte di mio padre delle somme ricavate dalla vendita di alcuni appartamenti.

A D.R.: Nel passato ricevetti a casa mia delle telefonate di disturbo più che minacciose. Nel luglio scorso prese fuoco la mia macchina, ma ho potuto accertare che si è trattato di autocombustione. Successivamente a tale fatto ricevetti una telefonata - raccolta materialmente da mia moglie - con la quale gli ignoti interlocutori in relazione all'episodio dell'incendio, dissero: "questo è solo l'inizio".

A D.R.: Conosco Elio DELLA CORTE che mi venne presentato dal giudice LOMBRASSA. Nella stessa occasione della presentazione mi recai a pranzo con il DELLA CORTE e il giudice LOMBRASSA. Successivamente il DELLA CORTE venne qualche volta presso il mio ufficio per salutarmi. Con il DELLA CORTE non ho intrattenuto

Segue

LISTA ESITO DI RICERCA

PAG. 2

Lista Esito Di Ricerca Num. 0449

Archivio N. 00880086B - SECONDO ARCHIVIO

2914

rapporti di alcun genere. Lo stesso DELLA CORTE una volta mi fece omaggio di alcune mozzarelle di bufala.

A D.R.: Conosco Claudio SICILIA. Escludo che mi sia stato presentato da DELLA CORTE. Mi venne invece presentato o dall'Avv. MANCA o dall'Avv. VICECONTE.

A D.R.: Non ho mai conosciuto ABBATINO. Non so neanche chi sia. Escludo che di tale personaggio me ne abbia parlato il DELLA CORTE.

A D.R.: Non conosco Roberto FITTIRILLO. Non so neanche chi sia.

A D.R.: Il SICILIA Claudio non venne mai ne' a casa mia ne' presso il Centro Studi di Diritto Comunitario in Via in Lucina dove io mi recavo nel pomeriggio.

Spontaneamente: Ci tengo a precisare che io non ho mai conosciuto ne' ho memoria di aver conosciuto MARINELLI Lino.

L.C.S.

PROCURA DELLA REPUBBLICA
di
ROMA

SEGRETERIA CRIMINALITA' ORGANIZZATA
Piano 4^ - stanza 336

Nr. 8800/86A R.G.

Roma, li' 20.02.87

OGGETTO: Richiesta notizie al nome di DELLA CORTE Elio n. Fondi 09.04.43.

Si prega il Sig. Sindaco del Comune di Fondi (LT) di far annotare nel presente foglio, al nome della persona indicata, tutte le notizie richieste e provvedere per la trascrizione in calce del certificato di nascita, anche inoltrando la presente all'Uff.le dello Stato Civile competente.

IL SEGRETARIO GIUDIZIARIO
(Angela PICCINNO)

CERTIFICATO DI NASCITA

Il sottoscritto, verificati i registri di Stato Civile di questo Comune (atto di nascita nr. 173) certifica che il sunnominato DELLA CORTE Elio figlio di Giovanni e della CHIANCHIANO Concetta e' nato in questo Comune il 19.04.43.

Fondi, li' 04.03.87

L'UFFICIALE DELLO STATO CIVILE DELEGATO
(DURAZZA Vitaliano)

DELLA CORTE Elio
detto ingegnere
n. Fondi 09.04.43
Ric. Fotografico f. 162

SPECIALE
C...
TELE...
IL 26/6/94

2856

P R O C U R A D E L L A R E P U B B L I C A
P R E S S O I L T R I B U N A L E D I P E R U G I A
D I R E Z I O N E D I S T R E T T U A L E A N T I M A F I A

OGGETTO: procedimento penale nr. 1/94 D.D.A.

- Delega di indagini -

AL SIGNOR DIRETTORE
CENTRO OPERATIVO D.I.A.

R O M A

Di seguito e ad integrazione della delega di indagine pari riferimento ed oggetto datata 31. 5 u.s., trasmetto copia delle dichiarazioni rese innanzi a questo P.M. da ABBATINO Maurizio il precorso 13 maggio, con preghiera di svolgere anche in questo caso tutti i riscontri ritenuti utili al prosieguo delle indagini.

In particolare vorra':

- identificare il dr. Marco SANI, indicato quale perito medico "compiacente": fornire, se possibile, una scheda informativa sul predetto, verificando se agli atti del procedimento relativo al rinvenimento del deposito del Ministero della Sanita' risultino effettivamente incarichi peritali affidati al medesimo;
- verificare se gli interrogatori cui fu sottoposto l'ABBATINO, dal momento del suo arresto fino alla scarcerazione, furono condotti dal solo dr. SICA o congiuntamente al dr. TORRI;
- fornire una scheda informativa sull'avvocato PELLEGRINO, indicato dall'ABBATINO quale difensore di fiducia nel suindicato procedimento unitamente all'avvocato MANCA: in merito a quest'ultimo verificare se egli abbia al momento o abbia avuto in precedenza il proprio studio professionale in Via Ruggero Fauro e, ancor prima, in una via del quartiere Prati;
- verificare se i predetti avvocati abbiano mai avuto nella propria disponibilita', a far data dal 1981, rispettivamente una Volkswagen Golf (PELLEGRINO) ed una Volvo (MANCA);
- verificare se i periti balistici nominati dalla A.G. nel corso del procedimento relativo al rinvenimento di armi in Via Lizst furono effettivamente i dott. VAGNOZZI ed UGOLINI, e procedere alla loro compiuta identificazione;

- fornire una scheda informativa sull'allora Cancelliere Capo PIERANTOZZI; sul tale Elio DELLA CORTE, indicato nel verbale di interrogatorio; sull'onorevole PENNACCHINI, che l'ABBATINO individua quale tramite tra i predetti e la magistratura di Roma.

Ringrazio ed ossequio.

Perugia, 22 GIU. 1994

IL PUBBLICO MINISTERO
DR. FAUSTO CARDELLA



2908

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231
n. 5585 di prot. n. del 7-7-94

PROCEDIMENTO PENALE 1/94 D.D.A. - PERUGIA DELEGA DI INDAGINI DEL 22.06.1994 - alinea 5

" Verificare se i periti balistici nominati dall'A.G. nel corso del procedimento relativo al rinvenimento di armi in via Lizst furono effettivamente i dott. VAGNOZZI ed UGOLINI, procedere alla loro compiuta identificazione."

ESITO ACCERTAMENTI

I dottori VAGNOZZI Vero ed UGOLINI Antonio, per quanto consta a questo centro Operativo, a vario titolo ed in epoche diverse si sono interessati, per perizie, alle armi sequestrate presso il Ministero della Sanità in data 11.11.1981. Mentre il dr. VAGNOZZI era stato nominato dal giudice istruttore del Tribunale di Roma, competente per quel procedimento penale, in data 19.01.1982, il dr. UGOLINI era perito di parte nominato su istanza dell'avvocato Alessandro VANNUCCI, difensore di fiducia di COLAFIGLI Marcello.

In conseguenza della sua nomina a perito ed in relazione alle dichiarazioni rese da ABBATINO Maurizio, il VAGNOZZI veniva imputato dei delitti di cui agli artt. 319 e 479 C.P., compendiate nella seguente motivazione: "nominato perito balistico dal Giudice Istruttore di Roma nel procedimento penale avente ad oggetto le armi sequestrate nel Ministero della

Sanità in data 11.11.1981 accettava dal MANCA e dal PELLEGRINO, legali, che agivano nell'interesse e d'accordo con l'Abbatino, il Sicilia ed il Colafigli, imputati nel suddetto procedimento, danaro per compiere atti contrari al suo dovere d'ufficio e, in particolare, per alterare le caratteristiche di alcune delle armi in sequestro ai fini di impedire la loro identificazione, attraverso il sistema della comparazione dei colpi esplosi, quali armi usate in episodi delittuosi, attività in concreto posta in essere mediante l'alterazione degli estrattori e/o percussori delle seguenti pistole semiautomatiche Browning modello 1910, calibro 7.65, Beretta mod.34 calibro 7.65, Beretta mod. 22 cal. 22 L.R., Beretta mod. 75 cal. 7.65, Franchi Llama cal. 7.65 P.B. e con l'uso non conforme a regola d'arte dei reagenti chimici necessari per evidenziare le matricole abrasi. In Roma in data antecedente prossima al 19.10.1982, data di conferimento dell'incarico peritale. I suddetti professionisti si identificano compiutamente per:

- VAGNOZZI Vero, nato a Roma l'11.03.1945 ivi residente Piazza Gramsci nr. 9;
- UGOLINI Antonio, nato a Roma il 25.05.1932, quivi residente via Ciro Menotti n. 4.

A L L E G A T I

- Richiesta dell'ordine di comparazione per VAGNOZZI del P.M. al G.I.;

2905

- Comunicazione giudiziaria per VAGNOZZI Vero;
- interrogatorio VAGNOZZI Vero;
- Istanza avvocato VANNUCCI per autorizzazione del perito di parte dr. UGOLINI.

A handwritten signature in cursive script, appearing to read 'Ugho Vanni' or similar, with a large circular flourish above the middle part of the signature.

ATTO 007729

VOL. A - FASC. VI, PAG. 31

DATA DOCUMENTO 18.05.88

Da Procura Repubblica Roma a G.I. Sede:

richiesta del P.M. Dr. DE GASPERIS in cui si chiede che il G.I. contesti con mandato di comparizione agli imputati ABBATINO Maurizio, COLAFIGLI Marcello, MANCA Piergiorgio, PELLEGRINO Antonio, SICILIA Claudio, VAGNOZZI Vero il delitto di cui agli artt. 319 cpv nr. 1 e 321 c.p..

NOTA 001

Procura della Repubblica di Roma

WP Integrale A06

p.p. nr. 8800/86A

Al G.I. SEDE

Preso visione della perizia redatta dai periti balistici SCALZA e BENEDETTI, chiedo che il G.I. voglia contestare con mandato di comparizione agli imputati:

- ABBATINO Maurizio
- COLAFIGLI Marcello
- MANCA Piergiorgio
- PELLEGRINO Antonio
- SICILIA Claudio
- VAGNOZZI Vero

il delitto di cui agli artt. 319 cpv nr. 1 e 321 c.p. perche', essendo stato il VAGNOZZI nominato perito balistico dal G.I. del Tribunale di Roma nel p.p. nr. ... avente ad oggetto le armi sequestrate presso il Ministero della Sanita' in data 11.11.81, accettava dal MANCA e dal PELLEGRINO, legali, che agivano nell'interesse e d'accordo con l'ABBATINO il SICILIA e il COLAFIGLI imputati nel suddetto procedimento, denaro per compiere atti contrari al suo dovere d'ufficio e in particolare per alterare le caratteristiche di alcune delle armi in sequestro ai fini di impedire la loro identificazione, attraverso il sistema della comparazione dei colpi esplosi, quali armi usate in episodi delittuosi, attivita' in concreto posta in essere mediante l'alterazione degli estrattori e/o percussori delle seguenti pistole semiautomatiche Browning mod. 1910 cal. 7,65, Beretta mod. 34 cal. 7,65, Beretta mod. 72 cal. 22 L.R., Beretta mod. 75 cal. 7,65 Franchi Llama cal. 7,65 P.B. e con l'uso non conforme a regola d'arte dei reagenti chimici necessari per evidenziare le matricole abrase. In Roma in data antecedente a prossima al 19.01.82, data di conferimento dell'incarico peritale.

Roma 18.05.88

LISTA ESITO DI RICERCA

PAG. 1

2907

Lista Esito Di Ricerca Num. 0428

Archivio N. 00880086C - TERZO ARCHIVIO

ATTO 004840

VOL. XX - FASC. 8, PAGG. 133-135

DATA DOCUMENTO 09.06.87

Tribunale Roma Ufficio istruzione 7^a Sez.:

comunicazione giudiziaria emessa nei confronti di VAGNOZZI Vero, COLAFIGLI
Marcello e SICILIA Claudio, indiziati del reato di cui agli artt. 319 e 479
c.p..

NOTA 001

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

WP Integrale 200

Nr. 3081/86A + 1164/87A G.I.

Sezione 7^a

COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA

Il G.I., Dr. Francesco MISIANI

comunica alle seguenti persone:

a) imputati o indiziati:

1. VAGNOZZI Vero, res., a Roma Via Antonio Gramsci nr. 9 che questo Ufficio
procede ad atti di istruzione a carico delle persone indicate al punto a) per i
reati di:

1. indiziato del reato di cui agli artt. 319 e 479 c.p. commessi in Roma nel
gennaio-aprile 1982 e, pertanto, le invita ad esercitare la facolta' di nominare
un difensore nelle forme di legge con avvertimento per gli imputati o indiziati
che in mancanza della nomina comunicata a questo Ufficio (art. 134 c.p.p.),
verra' loro nominato un difensore di ufficio.

Roma, li' 09.06.87

IL G.I.

Francesco MISIANI

ATTO 000267

VOL. I - FASC. 4, PAGG. 207-208

DATA DOCUMENTO 08.06.88

Tribunale Roma Ufficio Istruzione:

interrogatorio di VAGNOZZI Vero dinanzi al Dr. MISIANI. Nomina avv. Emilio RICCI
Via Archimede nr. 98 Roma, presente. Elegge domicilio presso lo studio del
difensore di fiducia.

NOTA 001

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

WP Integrale 010

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'08.06.88 in Roma - Ufficio Istruzione.

Avanti di noi G.I. Dr. Francesco MISIANI e' comparso Vero VAGNOZZI il quale
interrogato sulle sue generalita' ed ammonito sulle conseguenze cui si espone
che si rifiuta di darle o le da' false, risponde:

Sono VAGNOZZI Vero, n. a Roma l'11.03.45 e ivi residente in via Gramsci nr. 9.

Quindi, richiesto se gia' abbia o voglia nominare un difensore di fiducia Avv.
Emilio RICCI - Via Archimede nr. 98 Roma - presente.

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 c.p.p.
modificato dalla L. 08.08.77 nr. 534 (artt. 4, 5, e 14) eleggo domicilio presso
lo studio del difensore.

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli e' attribuito,
facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, ed invitato a
discolparsi, risponde: mi presento spontaneamente avendo saputo che e' stata
esercitata nei miei confronti l'azione penale per il reato di cui all'art. 319
c.p.. Prendo atto dell'imputazione da lei lettami.

Mi protesto innocente del reato contestatomi.

In linea generale e facendo riferimento agli esiti della perizia conferita il
30.06.87 faccio presente:

- 1) - per quanto riguarda l'anomalia riscontrata sulla pistola semiautomatica
Browning mod. 1910/22 cal. 7,65 (fg. 8 perizia), e' possibile che la punta
accorciata e appiattita del percussore sia una variante di fabbricazione del
percussore stesso;
- 2) - l'anomalia riscontrata sulla pistola Beretta mod. 34 (fg. 9 perizia) -
espulsore smussato - potrebbe essere dovuta o all'uso prolungato dell'arma,
ovvero allo smontaggio della canna che avviene colpendo violentemente la canna
stessa tanto da farla urtare contro l'espulsore;
- 3) - l'anomalia riscontrata sulla pistola Beretta cal. 22 (fg. 10 perizia),
potrebbe dipendere dal fatto che i percussori di queste armi sono costruiti non
direttamente dalla fabbrica, ma da diversi artigiani di Gardone. In proposito
faccio presente che il G.I. di Firenze nell'ambito del c.d. processo del Mostro
di Firenze, ha fatto esaminare oltre 600 pistole Beretta cal. 22 riscontrando 16
gruppi diversi di morfologia di percussori. Mi riservo di produrre copia della
citata perizia;
- 4) - l'anomalia riscontrata sulla pistola Franchi-LLama (fg. 12 perizia), puo'
essere o una tolleranza dello stand di fabbricazione ovvero un difetto dovuto
all'uso;
- 5) - l'anomalia riscontrata sulla Beretta 7,65 (fg. 14 perizia) potrebbe essere
dovuta ad una riparazione precedente al sequestro dell'arma stessa;
- 6) - l'anomalia riscontrata sulla pistola Beretta mod. 34 (fg. 19 perizia)
dovrebbe essere stata causata, come afferma lo stesso perito d'ufficio,
accidentalmente dallo smontaggio della canna.

A D.R.: - Il quesito propostomi nell'ambito del processo 4/82 era relativo
soltanto alla funzionalita' dell'arma e alla identificazione della matricola.

Pertanto, non vi era ragione da parte mia di smontare le armi stesse e di
descriverle nei loro elementi morfologici e metologici. Non so pertanto, se le

Segue

LISTA ESITO DI RICERCA

PAG. 2

Lista Esito Di Ricerca Num. 0428

Archivio N. 00880086A - PRIMO ARCHIVIO

2909 -

anomalie riscontrate nella perizia espletata nell'ambito del procedimento nr.
1164/87A G.I. fossero già esistenti all'epoca della mia prima perizia.

A D.R.: - Per quanto riguarda lo stato di manutenzione delle armi faccio
presente che la perizia stessa del signor BENEDETTI dà atto che le carne sono
sostanzialmente integre.

L.C.S.

Numero ATTO 009818

Data ATTO 00.00.00

Codice ATTO 104 - ISTANZE E MEMORIE DIFENSIVE

Oggetto ATTO:

VOL. R - PAG. 220

DATA DOCUMENTO 25.01.82

Da Studio Legale Avv. VANNUCCI a Tribunale Roma Ufficio Istruzione 15[^] sez.:
istanza presentata dal difensore di COLAFIGLI Marcello affinche' si voglia
autorizzare il Dr. UGOLINI ad eseguire rilievi fotografici dei reperti
sequestrati (armi, munizioni, plichi).◀

Numero NOTA 001 WP Integrale _220 .

Oggetto NOTA:

Studio Legale

Avv. Alessandro VANNUCCI

Dr. Proc. Francesco BERGAMINI

Avv. Carlo AZZONI

TRIBUNALE PENALE DI ROMA
Ufficio Istruzione sez. 15[^]
per
COLAFIGLI Marcello

Ill.mo sig. G.I.,

il sottoscritto difensore di COLAFIGLI Marcello rivolge alla S.V.

ISTANZA

affinche' voglia autorizzare il dr. Antonio UGOLINI, consulente tecnico di part
nell'espletare perizia balistica nel procedimento in oggetto, ad eseguir
rilievi fotografici dei reperti sequestrati: armi - munizioni - plichi.



2871

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

N. 5586 di prot. No del 7.7.94

PROCEDIMENTO PENALE 1/94 D.D.A. - PERUGIA
DELEGA DI INDAGINI DEL 22.06.1994 - alin. 3°

" Fornire una scheda informativa sull'avvocato PELLEGRINO, indicato dall'ABBATINO quale difensore di fiducia nel suindicato procedimento unitamente all'avvocato MANCA: in merito a quest'ultimo verificare se egli abbia al momento o abbia avuto in precedenza il proprio studio professionale in via Ruggero Fauro e , ancor prima, in una via del quartiere Prati."

ESITO ACCERTAMENTI

L'avvocato PELLEGRINO, si identifica in PELLEGRINO Antonio, nato a Caselle in Pittari (SA) il 13.10.1947, residente in Roma via Cassia nr.240, con studio professionale in Roma via La Sila nr.14, telefono 3310452.

E' stato interessato da ordine di cattura nr.8800/86A R.G.P.M.del 12.03.1987, emesso dalla Procura della Repubblica di Roma, perchè imputato:

A) dei delitti p. e p. dagli artt. 81 c.p.v. c.p., 71 1° comma legge 685/75, perchè con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso in più occasioni senza autorizzazione acquistava o riceveva a titolo gratuito non modici quantitativi di cocaina da

ABBATINO Maurizio, TOSCANO Edoardo, SESTILI Gianfranco, ZUMPANO Domenico, ZUMPANO Francesco, SICILIA Claudio, PALLADINO Giacomo, PANELLA Tullio e FIDANI Aldo. Fatti avvenuti in Roma dal 1980 al 1987;

- B) del delitto p.e p. artt.81 c.p.v. c.p. 71 1° comma legge 685/75 per avere con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso in più occasioni senza autorizzazione, detenuto e ceduto a SICILIA Claudio nel periodo in cui questi era detenuto al carcere di Regina Coeli, non modici quantitativi di cocaina. Fatti avvenuti in Roma in epoca compresa fra luglio 1983 e Marzo 1984;
- C) del delitto p.e p. art.110 c.p., art.71 1° comma legge 685/75 perchè in concorso con SICILIA Claudio senza autorizzazione deteneva gr.10 di cocaina destinata all'uso personale non terapeutico di COLAFIGLI Marcello internato nell'ospedale psichiatrico giudiziario di Aversa. In Roma e Aversa Maggio 1984;
- D) del delitto p.e p. dall'art.378 c.p. per avere aiutato ENRICO DE PEDIS, Raffaele PERNASETTI, Giorgio PARADISI, Massimo CARMINATI, Claudio BRACCI, Ettore MARAGNOLI, Angelo CASSANI, Ernesto DIOTALLEVI ed Enzo PIERANTOZZI ad eludere le investigazioni dell'A.G., chiedendo al detenuto SICILIA Claudio, nel corso di un colloquio presso il carcere di Rebibbia di ritirare le accuse dallo stesso SICILIA mosse nei

confronti delle persone indicate nel corso di interrogatori resi al Procuratore della repubblica di Roma. In Roma 16.01.1987.

Il Giudice Ettore TORRI, presidente l'VIII Sez.Pen. del Tribunale di Roma, sentito dal P.M. Dr.ROSELLI Vincenzo in ordine ai rapporti con l'avvocato PELLEGRINO ed in particolare in ordine alla presentazione da parte di questi di SICILIA Claudio, traccia del professionista un profilo di persona "invadente" che assumeva atteggiamenti confidenziali.

Effettivamente l'avvocato PELLEGRINO unitamente all'avvocato MANCA Piergiorgio, curò la difesa di ABBATINO Maurizio nell'ambito del procedimento penale connesso al rinvenimento di armi presso il Ministero della Sanità, ed entrambi furono poi indagati in relazione alle dichiarazioni rese da SICILIA Claudio.

In ordine all'avvocato Manca si ribadisce quanto già riferito in esito alla specifica delega di codesta A.G. datata 12.05.94 punto 12 che ad ogni buon fine si riassume: MANCA Piergiorgio, nato a Cagliari il 27.06.1946 e residente in Roma, via Cortina D'Ampezzo nr.152.


Da un controllo effettuato presso il Consiglio dell'Ordine degli avvocati è emerso che il predetto ha effettuato le seguenti variazioni di domicilio legale:
-1978: da via Cortina D'ampezzo n.152 a v.le Mazzini,4;

-1979: da viale Mazzini 4, a viale Giulio Cesare, 223;
-successivamente in via Ruggiero Fauro n. 85, ove
tutt'ora esercita la professione.

ALLEGATI

-copia ordine cattura nr.8800/86A R.G.P.M. del
12.03.1987,

-copia verbale interrogatorio del Presidente dell'VIII
sezione penale del tribunale di Roma, dr. Ettore TORRI.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Ugo Giuseppe Torri". The signature is written in a cursive style with a large, prominent loop at the top.

ATTO 000148

VOL. I - FASC. 3, PAGG. 61-69

DATA DOCUMENTO 12.03.87

Procura Repubblica Roma:

ordine di cattura emesso nei confronti di PELLEGRINO Antonio, FIDANI Aldo, PALADINO Giangiacomo e PANELLA Tullio.

NOTA 001

N. 8800/86A R.G.P.M.

WP Integrale 01030

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

ORDINE DI CATTURA

Il P.M.

Visti gli atti del procedimento penale

CONTRO

OMISSIS

- 1) PELLEGRINO Antonio, nato a Caselle in Pittari 13.10.47 res. Roma v. La Sila 14
- 2) FIDANI Aldo, nato a Roma il 16.03.40 ivi res. v. La Sila 14
- 3) PALLADINO Gian Giacomo nato a Roma il 23.07.44 res. Roma v. Archimede 149
- 4) PANELLA Tullio, inteso "Pietro", nato a Roma il 12.06.41 ivi residente V.le Trastevere 244

IMPUTATI

IL PELLEGRINO

A) del delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv c.p., 71, 1° co. L. 685/75 perche', con piu' azioni esecutive d'un medesimo disegno criminoso in piu' occasioni senza autorizzazione acquistava o riceveva a titolo gratuito non modici quantitativi di cocaina da ABBATINO Maurizio, TOSCANO Edoardo, SESTILI Gianfranco, ZUMPANO Domenico, ZUMPANO Francesco, SICILIA Claudio, PALLADINO Giacomo, PANELLA Tullio e FIDANI Aldo.

In Roma dal 1980 al 1987.

B) del delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv c.p., 71, 1° co. L. 685/75 perche' con piu' azioni esecutive d'un medesimo disegno criminoso in piu' occasioni senza autorizzazione deteneva e cedeva a SICILIA Claudio, nel periodo in cui questi era ristretto nel carcere di Regina Coeli, non modici quantitativi di cocaina.

In Roma tra il luglio 1983 ed il marzo 1984.

C) del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p., 71, 1° co. L. 685/75 perche' in concorso con SICILIA Claudio senza autorizzazione deteneva gr. 10 di cocaina destinata all'uso personale non terapeutico di COLAFIGLI Marcello internato nell'ospedale psichiatrico giudiziario di Aversa.

In Roma e Aversa maggio 1984.

D) del delitto p. e p. dall'art. 378 c.p. per avere aiutato Enrico DE PEDIS, Raffaele PERNASETTI, Giorgio PARADISI, Massimo CARMINATI, Claudio BRACCI, Ettore MARAGNOLI, Angelo CASSANI, Ernesto DIOTALLEVI ed Enzo PIERANTOZZI ad eludere le investigazioni dell'A.G. chiedendo al detenuto SICILIA Claudio, nel corso d'un colloquio presso il carcere di Rebibbia, di ritrattare le accuse dallo stesso SICILIA mosse nei confronti delle persone dianzi indicate nel corso di interrogatori resi dal Procuratore della Repubblica di Roma.

In Roma 16.01.87.

IL FIDANI

E) del delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv c.p., 71 1° co. L. 685/75 perche' in piu' occasioni acquistava deteneva e cedeva a terzi per uso non terapeutico (tra i quali PELLEGRINO Antonio) non modiche quantita' di cocaina.

In Roma sino al febbraio 1987.

IL PALLADINO

F) del delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv c.p., 71, 1° co. L. 685/75 perche' con piu' azioni esecutive d'un medesimo disegno criminoso in piu' occasioni senza autorizzazione acquistava e deteneva non modici quantitativi di cocaina (anche nell'ordine di 30-40 gr.) che in parte cedeva a terze persone per uso non terapeutico (tra le quali FIDANI Aldo e PELLEGRINO Antonio).

IL PANELLA

Segue

- G) del delitto p. e p. dall'art. 71, 1° co. L. 685/75 perche' senza autorizzazione acquistava da LA PENNA Tommaso non modica quantita' di cocaina.
In Roma in epoca prossima al 05.06.84.
- H) del delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv c.p. 71, 1° co. e 72, 1° co. L. 685/75 perche', con piu' azioni esecutive d'un medesimo disegno criminoso piu' volte illecitamente deteneva ed offriva e cedeva a terzi quantitativi anche non modici di cocaina nel locale "Antica Pesa".
In Roma sino al febbraio 1987.
- I) del delitto p. e p. dall'art. 73, 1° e 4° co. L. 685/75 perche' adibiva il locale Antica Pesa da lui gestito a luogo di convegno di persone che si davano al consumo di cocaina o comunque consapevolmente tollerava siffatto uso del predetto locale.
In Roma sino al febbraio 1987.

MOTIVAZIONE

Il fondamentale, anche se non esclusivo, elemento di prova in ordine ai reati oggetto di contestazione è rappresentato dalle dichiarazioni rese ritualmente al P.M., con l'assistenza del difensore, dal SICILIA Claudio, per cui si palesa indispensabile, in linea preliminare, soffermarsi sull'attendibilita' in generale di siffatte dichiarazioni salvo poi richiamarle, volta per volta, nel prosieguo della motivazione con riferimento alle singole fattispecie criminose. Al riguardo, puntualizzato che appare fuorviante o quantomeno non pertinente una disquisizione astratta sul "peso probatorio" dei "pentiti" (atteso che, in realta', nella concreta fenomenologia processuale, i cosiddetti "pentiti" assumono posizioni e ruoli e sono mossi a parlare da motivazioni niente affatto omogenee) l'accento logico della valutazione critica da parte dell'A.G. va focalizzato sulla singola persona del Claudio SICILIA e sulla sua pregressa esperienza di vita.

Va rilevato, anzitutto, che il SICILIA, personaggio indubbiamente di non poco peso nell'ambito della delinquenza organizzata romana e non solo romana, ma sinora inquisito soltanto per singoli episodi di spaccio stupefacenti, viene arrestato, nello scorso mese di ottobre, perche' chiamato in correita' da ALUNNI TULLINI Alfredo, colto nel possesso di armi e sostanze stupefacenti; orbene il SICILIA, la cui posizione processuale e' a quel punto delicata ma tutt'altro che definitivamente compromessa (tra l'altro le precedenti condanne non sono ancora definitive essendo intervenuta soltanto sentenza di 1° grado) non solo conferma le accuse mossegli dall'ALUNNI ma rende tutta una serie di dichiarazioni che certo coinvolgono molte altre persone ma, oltre ad "inchiodarlo definitivamente alle sue responsabilita' per i delitti per i quali pendeva ancora giudizio di appello, lo configurano responsabile di altri e ben piu' gravi fatti di spaccio droga e detenzione di armi e, soprattutto, di gravissimi delitti associativi ex artt. 416, 416 bis c.p. e 75 L. 685/75 in ordine ai quali non era stato mai incriminato.

Indubbiamente nella dinamica che porta il SICILIA a siffatto atteggiamento di rottura nei confronti del suo "habitat" delinquenziale hanno influito anche gli attentati dal medesimo subiti, ma proprio il carattere radicale ed irreversibile della scelta, sofferta e meditata, fatta dal SICILIA (che lungi del ben piu' comodo ruolo di confidente scegli quello ben piu' rischioso e in termini processuali e in termini di incolumita' personale di chiamante in correita' e teste d'accusa) conferisce, in linea generale, attendibilita' alle sue dichiarazioni, ferma restando la doverosita', da parte di questo ufficio, e di operare una netta distinzione tra quelle affermazioni che sono frutto d'una percezione diretta da parte del SICILIA e quelle riferite solo "de relato" e comunque di individuare ogni possibile elemento di riscontro in ordine ai fatti delittuosi denunciati.

In merito vanno anzitutto considerati, come elementi appunto sintomatici di "riscontro intrinseco" della veridicita' delle dichiarazioni del SICILIA:

Segue

1) la circostanza per cui il SICILIA, inseritosi a Roma nel 1978 nell'"habitat" della delinquenza romana con notevoli "credenziali" (provenendo egli dall'ambiente della "camorra" ed essendo imparentato con la potente famiglia MAISTO) si e' trovato nella condizione di poter vivere da "vicino" la maggior parte degli avvenimenti criminosi di rilievo maturati in detto "habitat" dal 1978 sino al suo ultimo arresto (non si dimentichi tra l'altro che il SICILIA in tutto questo arco di tempo e' stato materialmente ristretto in carcere per periodi piuttosto brevi usufruendo invece di lunghi periodi di arresti domiciliari presso la sua abitazione posta nel "centro strategico" della criminalita' organizzata romana).

2) Lo stesso tipo di esposizione narrativa dei fatti da parte del SICILIA, cosi' come emergente dai verbali d'interrogatorio, se per un verso non e', ad un primo approccio, di facile lettura per l'esuberanza dell'esposizione e la tendenza a sovrapporre ed accavallare i fatti salvo ritornarvi su in momenti successivi (senza peraltro mai cadere in contraddizioni di rilievo) e' pero' d'altro verso indice sia di profonda conoscenza di fatti e misfatti del mondo delinquenziale in cui ha operato sia della genuinita' dell'ansia del SICILIA di evidenziare e mettere in luce quanto a sua conoscenza.

Le dichiarazioni del SICILIA, d'altro lato, hanno trovato nell'istruttoria preliminare sinora espletata tutta una serie di riscontri anche "estrinseci".

Fatto salvo ovvio rinvio ai singoli elementi di riscontro in sede di prosiegua di motivazione con riferimento ai singoli capi d'imputazione, puo' pero' qui in linea generale anticiparsi da un lato come la descrizione di personaggi (e delle loro attivita' e delle loro relazioni e delle loro disponibilita' economiche) e di episodi criminosi da parte del SICILIA, oltre che sempre precisa e dettagliata trovi sovente riscontro negli accertamenti della P.G. o negli stessi fascicoli processuali a suo tempo aperti; e d'altro lato che interferendo spesso le dichiarazioni del SICILIA su processi penali gia' istruiti o addirittura celebrati in primo grado (nei confronti di solo alcuni degli imputati), molte sue affermazioni concordino con dichiarazioni di altre persone che in detti processi hanno collaborato con la giustizia (ad es. LUCIOLI - ALA Thomas - KOH BAK Kin).

Venendo all'esame delle singole fattispecie criminose contestate e' da rilevare che le accuse mosse dal SICILIA agli imputati sono nette, dirette e precise.

Negli interrogatori resi al P.M. nei giorni 05.11.86, 07.11.86, 20.01.87, 22.01.87, 26.01.87, 09.02.87 il SICILIA accusa esplicitamente, il PELLEGRINO di aver ceduto cocaina a lui (quando era ristretto a Regina Coeli) ed al COLAFIGLI Marcello (quando questi era internato ad Aversa) e di avere comunque acquistato cocaina (ed in quantitativi non modici) da esso SICILIA, dal FIDANI, dal PALLADINO, dal PANELLA Tullio (gestore del ristorante "Antica Pesa") e da vari altri coimputati nel presente procedimento, indicando tempi, luoghi e quantitativi; particolareggiata accusa e' mossa anche nei confronti del PANELLA Tullio (chiamato "Pietro") di aver quantomeno tollerato che il locale "Antica Pesa" fosse luogo abituale di ritrovo di consumatori di cocaina e nel quale esso stesso PANELLA (come percepito direttamente dal SICILIA) riceveva ed elargiva cocaina.

Con ulteriore riferimento all'avv. PELLEGRINO, inoltre, il SICILIA muove l'accusa per cui il PELLEGRINO, nel corso d'un colloquio inerente tutt'altro procedimento, cerco' di indurre il SICILIA stesso a ritrattare le accuse mosse nei confronti di vari "personaggi" tra cui il DE PEDIS Enrico, imputati in questo processo o in altri strettamente connessi, adducendo ragioni di solidarieta' e "amicizia" e promettendo un suo "intervento" proprio presso il DE PEDIS per consentire al SICILIA di rivedere o comunque ricontattare la sua convivente BERNACCHIA Claudiana.

Riscontri alle accuse del SICILIA si rinvergono:

1) Quanto al delitto sub D) nel rilievo per cui (cfr. rapporto Direzione Regina Coeli in data 06.02.87) effettivamente il giorno dopo il colloquio tra il

Segue

PELLEGRINO ed il SICILIA a Rebibbia (16.01.87) il PELLEGRINO ebbe un colloquio a Regina Coeli con il DE PEDIS (come esso PELLEGRINO aveva preannunciato al SICILIA) e cio' benche' il PELLEGRINO non fosse difensore del DE PEDIS (ed infatti per parlare col DE PEDIS ricorre all'"escamotage" di figurare sostituto dell'avv. CONDOLEO).

2) Quanto agli altri delitti nel fatto che realmente (vedi rapporti Questura e Nucleo P.G. C.C.) il PELLEGRINO ed il FIDANI abitano (benche' cio' non risulti anagraficamente) in appartamenti contigui in via La Sila 14, sullo stesso pianerottolo; dalle intercettazioni disposte inoltre sulle utenze del PELLEGRINO e del FIDANI emergono altresì, oltre a contatti col PALLADINO ed il PANELLA, significativi ed equivoci appuntamenti in ore molto tarde con persone indicate con circospezione nonche' telefonate, successive a cene e feste (con riferimento anche all'Antica Pesa) in cui si fa esplicito riferimento ad un acquisto ed uso di sostanze stupefacenti ed ai relativi "effetti".

Va infine rilevato che e' provato che il PELLEGRINO ebbe un colloquio nel maggio 1984 col COLAFIGLI all'ospedale psichiatrico giudiziario di Aversa.

Per i delitti contestati ai capi A) B) C) E) F) G) I) e' obbligatorio l'ordine di cattura; e, per tutti, comunque, l'emissione del provvedimento restrittivo della liberta' personale si impone e per la pericolosita' dei pervenuti emergente dalla reiterazione delle condotte criminose e per taluni (cfr. a es. PALLADINO dai precedenti specifici) nonche' comunque dai legami con la delinquenza organizzata e per l'evidente pericolo d'inquinamento della prova (soprattutto con riferimento ad assumende prove testimoniali).

Visti gli artt. 251, 252, 253, 254 c.p.p.

ORDINA

la cattura dei nominati PELLEGRINO Antonio, FIDANI Aldo, PALLADINO Giacomo e PANELLA Tullio ed a tale effetto si chiede agli ufficiali ed agenti della forza pubblica di procedere al loro arresto, uniformandosi alle disposizioni di legge, e di tradurli nelle locali carceri giudiziarie, il PELLEGRINO a Rebibbia Nuovo Complesso e gli altri a Regina Coeli.

Roma, li 12.03.87.

Il Procuratore Repubblica Aggiunto Dr. M. COIRO

Il Sostituto Procuratore della Repubblica Dr. Andrea DE GASPERIS

Il Sostituto Procuratore della Repubblica Dr. Vincenzo ROSELLI

Il Sostituto Procuratore della Repubblica Dr. Leonardo AGUECI

Il Sostituto Procuratore della Repubblica Dr. Silverio PIRO

Il Sostituto Procuratore della Repubblica Dr. Luigi DE FICCHY

Numero ATTO 000365 Data ATTO 00.00.00
Codice ATTO 701 - PROCESSO VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA
Oggetto ATTO:
VOL. I - FASC. 6, PAG. 20 DATA DOCUMENTO 26.03.87
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma:◀
verbale di istruzione sommaria di TORRI Ettore dinanzi al Dr. ROSELLI.◀

Numero NOTA 001 WP Integrale 01060020.

Oggetto NOTA:

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE
DI ROMA

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

Il 26.03.87 in Roma Procura avanti il Sost. Proc. della Repubblica Dr. Vincenzo ROSELLI.

E' comparso: TORRI Ettore nato a Roma il 14.10.31 res. Riano Via Cadette 78 - F - Presidente 8^ Sezione Penale del Tribunale da circa 3 anni.

A D.R.: - Sono stato giudice istruttore presso l'ufficio istruzione del Tribunale di Roma sino al 1984.

A D.R.: - Effettivamente ho nella mia casa, che e' una villa di campagna una voliera con numerosi uccelli.

A D.R.: - L'avv. PELLEGRINO era a conoscenza dell'esistenza di questa voliera perche' alcune volte e' stato a casa mia; escludo pero' che mi abbia potuto regalare uccelli di alcun tipo; e' vero solo che una volta mi parlo' di un pappagallo o altro uccello che un suo amico non poteva tenere e che voleva darmi. Io dissi che non potevo prenderlo perche' non potevo tenerlo insieme agli altri.

A D.R.: - Sono stato una o due volte alla casa del PELLEGRINO sulla via Cassia assieme a colleghi ed avvocati per vedere le partite di calcio sullo schermo gigante.

A D.R.: - Escludo che il PELLEGRINO abbia potuto presentarmi il SICILIA: o quantomeno escludo che me lo abbia potuto presentare come tale: faccio comunque presente che non ho fisicamente presente il SICILIA.

A D.R.: - Il PELLEGRINO era un tipo un po' "invadente" e ci davamo del tu.
L.C.S.

Il Sost. Procuratore della Repubblica
(Dr. Vincenzo ROSELLI)



S.I.S.D.E.

07.07.94

(VGS N. ROS DEL 06.08.94)

RISERVATO



1580

SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA DEMOCRATICA

SISDE

94LEG1045 di prot.RAG.23.1

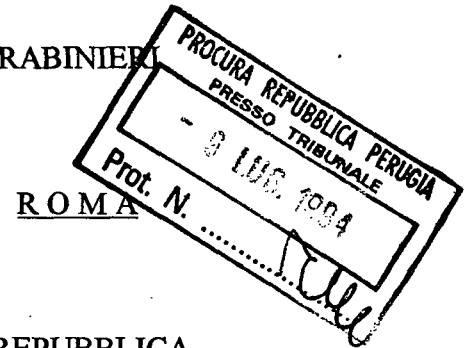
Roma, 7 LUG. 1994

OGGETTO: Procedimento penale n.1/94 D.D.A. concernente l'omicidio di
Carmine PECORELLI.

AL COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI

II REPARTO - SM

Ufficio Criminalità Organizzata



e, per conoscenza:

AL SIGNOR SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE DI PERUGIA

- Direzione Distrettuale Antimafia -

dott. F. CARDELLA

PERUGIA 

In relazione alla richiesta di comunicare "se, aggregato alla Sezione Antiterrorismo operante in Milano negli anni '78/'79 agli ordini del Gen. Carlo Alberto DALLA CHIESA, agisse personale dei Servizi di sicurezza, civili o militari" si precisa che dall'istruttoria interna esperita al riguardo, è emerso che non vi sono risultanze in atti in merito all'appartenenza alla citata Sezione Antiterrorismo di personale del SISDE.

Risulta, tuttavia, che due dipendenti del Centro di Milano, prima dell'assunzione al SISDE, avvenuta nel gennaio 1980, hanno prestato servizio, nel periodo indicato, presso la Sezione Antiterrorismo operante nel capoluogo lombardo, agli ordini del Gen. DALLA CHIESA.

Non può escludersi che altro personale abbia prestato analogo servizio, in quanto allora appartenente alle Forze di Polizia e successivamente transitato presso questo Organismo.

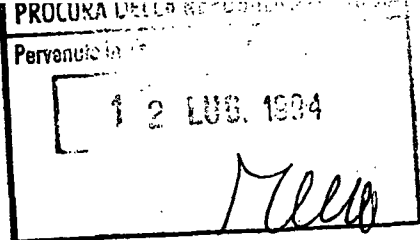
IL DIRETTORE

(Domenico Salazar)

RISERVATO

D.I.A.

08.07.94



226

0340

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr.125/RM2/H2-12/5639 di prot.

Roma, 8 LUG. 1994

Oggetto: Procedimento penale nr.1/94 N.R. DDA

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso il Tribunale di

PERUGIA

(c.a. Dr. Fausto CARDELLA)

Si trasmettono in allegato le trascrizioni dei brani di interesse di tre conversazioni telefoniche intercettate sull'utenza nr.0771.513294, intestata a PENZA Rita ed in uso a DI TROCCHIO Elio.

Dalla lettura delle conversazioni in argomento intercorse alternativamente:

- la prima (6.7.94) tra Debora DI TROCCHIO e PENZA Rita, figlia e moglie di DI TROCCHIO Elio e tale Loredana, loro amica;
 - la seconda e la terza (7.7.94) tra DEBORA e la sua amica Alessia;
- si evince chiaramente che in data 6 u.s. il DI TROCCHIO Elio si e' incontrato, unitamente alla moglie ed alla figlia con VITALONE Claudio intrattenendosi anche, in qualita' di ospite, presso la villa di proprieta' di quest'ultimo, ubicata presumibilmente in localita' Zagarolo/S.Cesareo.



DIRIGENTE IL CENTRO OPERATIVO
(Col. CC Domenico DI PETRILLO)

[Handwritten signature]

0341

Trascrizione delle parti di interesse della conversazione telefonica in uscita, dall'utenza nr.0771.513294 (in uso a DI TROCCHIO Elio), per l'utenza nr.0771.504161 (intestata a PANNO Assunta), ed intercorsa a partire dalle ore 10,24 del 7.7.94 (prog.20, giri 965/1221) tra:

. DEBORA DI TROCCHIO (figlia) -D-
. ed una sua amica a nome ALESSIA -A- :
. Madre di Alessia -M-

M: Pronto?

D: c'e' Alessia?

M: Alessia sta' a dormi' mo te la chiamo

D: no no ... se sta' a dormire no..

M: mo tanto sta per svegliarsi

D: va beh..

M: Alessia prendi il telefono ... mo viene

A: Pronto?

D: Alessia io avevo detto a tua madre di non svegliarti

A: va beh..

D: ma tu stavi sveglia..

A: si... si..

D: ieri sera poi sei uscita?

A: no, non sono uscita piu' perche' mi sono addormentata.

D: quando .. ieri sera ..nc.. poi ti volevo chiamare ..
pero' dopo..

A: poi si ita la'?

D: dove? ..a Perugia.. si ma dalla ..nc.. non siamo andati
piu' ..nc.. oh Dio Ale' ..oh Dio .. oh Dio .. che
nervoso .. mi da il Senatore no.. pero' qua siamo
tornati all'una, le due

A: notte..

D: eheeee perche' alla' il Senatore a incominciato a fa "ma
state qui, mangiate qui". C'era pure la piscina, io
volevo ..nc.. allora quella c'ha 10 cani dentro casa
(segue descrizione razze dei cani) io stavo vicino la

piscina e stavo facendo il bagno, arriva un cane e mi spinge dentro la piscina, mi sono dovuta fare la doccia, cambiare, lava' i panni, e' stato un bordello

.....omissis.....

Siamo andate a mangiare, io mi vergognavo perche' c'era la governante

A: come mangiano?

D: ..caviale .. a me non mi piace ..nc.. e la signora "dai dai" allora lei mi chiama amore ..nc.. hanno un figlio la' tale e quale a me, vabbe' ma io lo conoscevo, poi siamo andati a giocare con i gokart perche' la ci sta la pista di gokart, hanno pallavolo, tennis calcetto

A: niente altro?

D: Alessia dovresti vede', mo c'hanno invitato una settimana

A: che gli hanno fatto al Senatore?

D: niente, mo' lui divente daccapo senatore perche' era innocente e quello che ha incolpato il senatore si e' beccato 8 anni e mo lo Stato al senatore ci deve 11 miliardi

A: c'avra'??

D: si ..nc.. sei qua?

A: si

D: madonna ..nc.. ci ha caricato la acchina di vino

A: che?

D: di vino

A: vi ha regalato?

D: eh eh! perche' la ..nc.. come lo devo chiamare, si chiama Claudio, allora io "senatore", "no, non ti devi permettere io ..nc.. zio Claudio" io mi vergognavo e la moglie "me mi puoi chiamare anche Lucilla, zia mi invecchia" no ..nc.. e' na paracula la moglie

A. eh ma sono vecchi no?

D: ma che vecchi la moglie va dall'estetista tiene 40 anni

.....omissis.....

mo c'ha invitato una settimana a Tricase,

A: che e'?

D: a Tricase, vicino Lecce.

A: perche' tiene na casa la'?

D: c'ha tre case a Roma sotto P.zza di Spagna, na casa a Zagarolo, a S.Cesareo la'! Na casa a Tricase e poi na casa a Milano, casa no, castello, ma io aggia fatto, io non lo so se posso veni', tengo scorno (mi vergogno), m'ha fatto " ah si, si, mo vediamo", ha fatto "vi aspetto". Aspecttaci, aspetta e spera ..nc..

Ma proprio bella Perugia Ale', madonna...nc.. tutti piccioni, io stavo, stavamo al bar a beverci un cocktail, accus' ..nc.. io bevo la coca, allora un piccione e' venuto sopra il tavolo mio ed io ho urlato, ed il senatore vicino a me "cosa ha fatto?" oh niente, io.. non niente allora.

A: avete parlato mai fundano

D: eh?

A: fundano?

D: no, ma che parlava fundano

A: Sara m'ha detto che alla' non ci capiscono

D: non si capiscono.. perche' siamo andati al Tribunale

A: se non parli italiano non ti capiscono tanto bene ..

D: non infatti.. siamo andati alla BENETTON che la figlia del senatore si doveva comprare un vestito

A: quanti figli tiene

D: c'ha 4 figli pero' uno sta a Napoli, uno sta' in giro per l'Italia, ha 20/25 anni cosi', e poi c'ha uno uguale a me, e una piu' piccola, quella piu' piccola si e' andata a comprare un vestito, allora io ho fatto" mamma mia esagerata esagerata ..nc.. quella la commessa ha fatto "scusi je parle.." persava che io parlavo una lingua diversa, ho fatto no no io sono italiana

....omissis.....

..nc.. alle 16.00 dovevo chiamare Roberto ..nc..

A: l'hai chiamato?

D: no, guarda poi quella la' aspettava una telefonata, oho Ale' preparati il pannolino, stavamo dentro la piscina, stava a usci no! allora io no, allora la governante al senatore ci fa "senatore Andreotti al telefono", comincio a ride, il senatore pure perche' lo sa che lo imito no?, allora la moglie alza l'altra cornetta e si sente come parlava, allora ha fatto "salve senatore le volevo dire che domani non posso venire perche' sono in giro.." Ale' maggio crepato, la moglie che rideva perche' lo prendevo in giro .. perche' domani stanno a fa na cena per 60.000 la a Ghiana

A: ma aggio visto ieri che Andreotti stava a Palermo

D: ma quello e' registrato, stava a Roma, stava a Roma con la moglie del senatore

...omissis...

quando il senatore ha visto papa' ha fatto "oh Elio!" che mo la scorta non ce l'ha piu' ..

A: che fa'?

D: sempre il politico ..nc.. pero' la scorta l'anno levata a tutti quanti

A: sta pure in pericolo allora

D: lui ha detto che vede di farsi mettere una cosa sola e fa mette papa', perche ha detto che papa' e' il piu' fidato, accussi allora mette papa' ..nc..

Siamo tornati all'una, l'una e mezza, non mi ricordo bene che ora ci stava perche' mi sono addormentata in macchina poi siamo andati pure ad Assisi.

.....omissis.....

Trascrizione delle parti di interesse della conversazione telefonica in entrata, sull'utenza nr.0771.513294 (in uso a DI TROCCHIO Elio), ed intercorsa a partire dalle ore 22,32 del 6.7.94 (prog.18, giri 443/934) tra:

. LOREDANA -L-

. DEBORA DI TROCCHIO (figlia Elio) -D-

. PENSA RITA (moglie DI TROCCHIO Elio) -R-

D: pronto?

L: stavi a letto?

D: no.. no perche' siamo rientrati ora ..

L: oh! .. ecco perche' non rispndevate prima

D: no.. siamo rientrati proprio mo da Roma..

L: che dovevate fare?

D: eh, papa' e' andato al Tribunale..

L: Ah.. ho capito .. non e' che sei andata per te?

D: no.. no..

L: sei stata solo in gita allora?

D: mica tanto in gita..

L: eh.. insomma comunque non sei andata per qualche tua analisi

D: no.. no

L: no.. siccome mi ha telefonato adesso ROSALBA

D: mmmm..

L: Alessandro voleva sapere come stava DEBORA..

... omissis....

(la conversazione continua su argomenti personali, poi Loredana chiede di parlare con la madre di DEBORA, Rita)

R: Loredana,

L: eh..

R: ciao,

L: mi ha telefonato anche ROSALBA, ma sara' un quarto d'ora fa'.. mezzora fa'.. e ALSSANDRO continuava e chiedi come sta DEBORA.. e non lo sanno loro.. per sapere come sta

0346

272

DEBORA devi chiamare DEBORA..

R: eh....

L: ...nc.. chiedere a ROSALBA come sta DEBORA che ne sappiamo loro

R: ah, ah..

L: eh.. niente dico se vuoi sentire come sta DEBORA chiamala

R: eh..

L: e lui niente ha fatto il numero ma non rispondevate mai

R: eh.. siamo arrivati proprio adesso..

L: infatti ha fatto lui il numero ...nc.. non ha risposto se non rispondeva vuol dire che non c'era nessuno

R: siamo andati a Perugia...

L: ..nc.. DEBORA e' stata a Roma .. ma dico ma come e' stata a fare qualche analisi.. insomma mi ha detto di no, meglio cosi'

R: no, no, no, siamo andati a Perugia per lavoro per Elio, per non andare da solo allora siamo andate pure noi

L: avete fatto bene ..nc.. andare un po' in giro

R: e siamo andati pure ad Assisi..

...omissis...

(la conversazione prosegue tra le due commentando le difficoltà del viaggio dovute al caldo, Loredana le dice di essere stata a Brescia, e la conversazione continua su argomenti personali)

Trascrizione delle parti di interesse della conversazione telefonica in entrata, sull'utenza nr.0771.513294 (in uso a DI TROCCHIO Elio), ed intercorsa a partire dalle ore 16.54 del 7.7.94 (giri 1229/1256934) tra:

. DEBORA DI TROCCHIO (figlia Elio) -D-
. ALESSIA (amica Debora) -A-

D: pronto?

A: De'

D: chi e'?

A: sei tu?

D: si, chi e'?

A: sono io, Alessia

D: ah..

A: perche' non vieni mo' che qua' non c'e' nessuno?

D: perche' che c'e'?

A: che hai fatto?

D: niente, niente, papa' non vuole

A: devi venire mo, perche' qui non c'e' nessuno.

D: mo' papa' (ride e sembra che scherzi con il padre)
..nc.. perche' stavo ..nc.. mo che ho fatto, mi vesto e vengo..

A: ah, va bene..

D: non ti dico l'orario, per le cinque non penso

si sente in sottofondo una voce maschile, probabilmente quella di DI TROCCHIO Elio, padre di Debora, che chiede alla ragazza dove ha intenzione di andare, quest'ultima risponde che deve uscire. A tale affermazione l'uomo si lamenta per il fatto che la ragazza esca tutte le sere. Debora afferma testualmente: "ieri sera non sono uscita", a commento di tale affermazione il padre le chiede dove e' andata ieri, e Debora risponde di essere stata a Perugia, e quindi l'uomo commenta: "..e allora?..". A questo punto Debora saluta la sua amica Alessia, ed interrompe la comunicazione.

90-RM 1° Com. "TREU. C.
MAZZIO"

11.7.94



2020

Questura di Roma

I° COMMISSARIATO CIRC.LE P.S. "Trevi C.Marzio"

Catg.2/2

Roma, li 11 luglio 1994

OGGETTO: Ristorante "La Lampara", già sito in Roma Via della Penna n.22/23 e gestito fino alla data di chiusura dell'esercizio da TRINCA Alvaro, nato a Roma il 28.4.1935

-Richiesta accertamenti e trasmissione atti.

All.Vari ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
c/o il Tribunale
Sezione di P.S. -Polizia di Stato PERUGIA
alla C.a. del dr.SALVEMINI o Isp.BERETTA

Con riferimento alla nota nr.1/94 NR D.D.A. dell'11.7.1994, concernente il proc.pen. nr.1/94 inerente all'oggetto, si trasmette in allegato, fotocopia degli atti richiesti.



COMMISSARIO

(D. G. L. V. S. A. R. I. S. T. R. I. T. T. O.)

Dr. *Vilardo*



Minuta

Roma *addi* 14.8.1981

Questura di R O M A

I° DISTRETTO DI POLIZIA

20/81

N° 1640 *Div.* 2 *Categ.* 2

Risposto a nota N°
del

OGGETTO: Rapporto giudiziario di denuncia, in stato di fermo di P.G. ai sensi dell'art. 238 C.P.P. a carico di:
TRINCA Alvaro, nato a Roma il 28.4.1935, qui residente in Via degli Ammiragli, 82,

R E S P O N S A B I L E di:

- a) Incendio doloso del ristorante "LA LAMPARA" sito in Via della Penna n. 22/23, di sua proprietà;
- b) Simulazione di reato;
- c) tentata truffa in danno di Compagnie di Assicurazioni

All. 5

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost. Proc. della ⁴ep. D. PALMA)
e, per conoscenza:

ALLA QUESTURA DIV. POL. GIUD.
ALLA QUESTURA SQ. MOB.
AL SECONDO DISTRETTO DI POLIZIA

R O M A

FA SEGUITO AL RAPPORTO DI UGUALE NUMERO ED OGGETTO
IN DATA 11.8.1981.

Nel corso di ulteriori indagini relative all'incendio doloso del ristorante all'insegna "LA LAMPARA" di cui è titolare il nominato in oggetto è stato appurato, in base alla testimonianza resa da DE SCALZI Pier Luigi, in atti generalizzato, direttore dell'albergo "Locarno", esercizio sovrastante i locali del ristorante di cui trattasi, l'esistenza di una cisterna sottostante al ristorante stesso, postavi abusivamente al fine di contenere combustibile relativo all'alimentazione della cucina.

%%%%%%

In base alle dichiarazioni rese da CELLI Maria Teresa, in atto generalizzata, amministratore unico della società "BILMA" s.r.l., proprietaria dei locali del ristorante "La Lampara" si è venuto a conoscenza che il Trinca Alvaro il 30.10.1981 avrebbe dovuto lasciare il predetto esercizio, improrogabilmente, in esecuzione di due sentenze del Tribunale di Roma di cui la stessa si è riservata fornire copie fotostatiche.-

Da attendibile fonte confidenziale si è appreso che il Trinca Alvaro ed il cognato ESPOSTI Arnaldo avrebbero più volte gravemente minacciato la titolare dell'albergo "Locarno", per la quale cosa la stessa avrebbe tempo addietro/denuncia nei confronti del Trinca

Le predette gravi pressioni sarebbero state più insistenti e sante, tali da far desistere la Celli da ricorrere alle Autorità, recentemente in occasione di un tentativo di vendita dell'azienda da parte del Trinca che avrebbe/realizzare circa 250milioni. Infatti la Celli non era intenzionata ad affittare i locali ai potenziali acquirenti, in quanto gli stessi sono indispensabili alla continuazione della sua attività ricettiva, dovendovi realizzare la relativa scala di sicurezza. Motivo principale per cui oltre ad alcune adempimenti contrattuali era stata instaurata la causa di sfratto nei confronti del Trinca.-

Un Funzionario dell'Assitalia, poi, ha presentato in questo Ufficio copie fotostatiche di una appendice alla polizza principale per complessive altre L. 200milioni.-

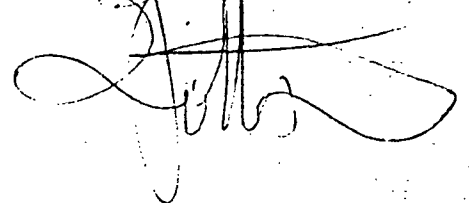
Non si è ancora in grado, attualmente, di fornire i termini esatti di questa appendice, in quanto stipulata presso la Società "Liguria Assicurazioni" con sede a Bergamo, in atto chiusa per ferie. Il predetto Funzionario, che svolge funzioni di perito, ha fatto altresì presente che i locali sono stati recentemente rinnovati in occasione di una infiltrazione di acqua. Ha precisato, però, che i danni provocati dal suddetto inconveniente non erano affatto tali da giustificare la esecuzione di simili lavori tanto è vero che nonostante la documentazione prodotta dal Trinca per riscuotere il premio, questo non è stato ancora pagato.-

Per quanto sopra appare quanto meno strano che il Trinca, a quale era stato notificato l'esecuzione di sfratto imminente si premurato di rinnovare i locali, che fra l'altro aveva tentato di vendere la relativa azienda, nonché di stipulare forti polizze assicurative.-

Si fa riserva di comunicare l'esito delle ulteriori indagini. Si allegano gli atti ascanti in numero di 4 e il verbale di sopralluogo redatto dai Vigili del Fuoco.-

IL COMMISSARIO DI POLIZIA

-Dr. M. Botta-





Questura di _____

N.° _____ Div. _____ Categ. _____

Resp. e. annota N.° _____
del _____ 19 _____

OGGETTO: _____

- 7 -

Inferiti dagli accertamenti eseguiti presso le assicurazioni s'è rilevato in alcuna risulta l'italiana di due polizze contro l'incendio in particolare la polizza per atti colossi di terrorismo e omicidio provano un premio di lire 6.000.000.-

Il piano esposto dal primo in cui per opportuno a no proviamo ora si consideri che un esercizio risettivo sovra una il soggetto locale sono stati sconvolti dal susseguente intervento del Vigili del Fuoco prima di poter essere accertate le tracce degli atti preparatori. - E' proceduto quindi al fermi del prelevato in loco di sufficienti indizi di colpevolezza e di, nutrendosi altresì fondati sospetti di fuga nei suoi confronti, in quanto lo stesso, impedito dall'atteggiamento subdono di noi e nostri, si faceva continuo corso, quali ad esempio attivati di notte, per strada allentando de quest'ufficio.-

Si fa presente, poi, a codesta A.G. l'atteggiamento tenuto dal 1° ufficio, dal 2° e dal 3° nei cui confronti potrebbe prevedersi quanto meno la fattispecie del favoreggiamento.-

I contenitori al cui liquido infiammabile è stato distrutto a causa della sua pericolosità, come da relativo verbale, fati eccezione per un piccolo quantitativo idoneo ad eventuali analisi saranno fatti depositare, con separato reperto, insieme alle cartelle relative al cancello del civico n. 23 di via della Ferra, presso l'ufficio Coppi di Stato del locale Tribunale a disposizione di codesta A.G. stessa.-

Vi allego gli atti esposti in numero di _____ significando che il primo di termine degli accertamenti è stato compilato all'indirizzo della casa di via "Le In. Coeli".-

C/E

V. GENTILE - 11/10/56
(francese resp)



20/11/1964 Roma addi 11 agosto 1964

Questura di

P. D. A.

MINISTERO DI POLIZIA

N.° 1640 Div. F. Categ. 2.1

Risposto a nota N.° del 19

OGGETTO:

Rapporto giudiziario di denuncia, in stato di ferme di F.S. ai sensi dell'art. 215 U.P.P. a carico di ERICHA Alvaro, nato a Roma il 28.4.1915, qui residente in via degli Ammiragli n. 82 -

- a) incendio doloso del ristorante "La Lampara" sito in via della Fenice n. 22-23, di sua proprietà;
 - b) circolazione di reato;
 - c) vertita truffa in danno di compagnie di assicurazioni.
- Esclusione di denuncia e revocato.

Allegati:
con verbale.

con processo penale n. 1111/64
e.p.c.
alla Guardia - Div. Pol. Giudiziarie
alla Guardia - Squadra Mobile
al nucleo istruttorio di polizia

P. D. A.

Ha seguito al fonogramma pari numero.

Alle ore 04,20 circa di oggi, personale dipendente si è recato in via della Fenice n. 22/23 ove era stato segnalato un incendio presso il ristorante al "nome" "La Lampara" di cui è titolare ERICHA Alvaro, in oggetto generalizzato.

Sul posto erano già intervenuti i Vigili del Fuoco che non riusciti a domare l'incendio limitandosi a domi. - In particolare come si rileva dal fonogramma del Comando Vigili del Fuoco, che allega in copia, a causa delle fiamme sono andate distrutte par degli arredi, è stata gravemente danneggiata la veranda adiacente il ristorante, hanno riportato danni di varie entità gli impianti elettrici, le attrezzature della cucina, alcune tranciatrici

1964

INCENDIO SVILUPPATOSI IL 11.8.1981 ALLE ORE 4,06 circa NEL RISTORAN
"LA LAMPARA" SITO IN VIA DELLA PENNA 22A E 22B.

2036

Personale e mezzi di questo Comando sono intervenuti alle ore 4,06 circa del 11.8.81, a seguito di richiesta telefonica proveniente dall'apparecchio n° 3610841, in Via della Penna 22/A e 22/B per lo spegnimento di un incendio sviluppatosi nel ristorante "LA LAMPARA" risultato gestito da TRINCA Alvaro e di proprietà, per quanto attiene l'immobile, di CELLI Maria Teresa.

Sul luogo del sinistro è stata inviata dalla Sede Centrale di Via Genova la prima partenza che è giunta sul posto alle ore 4,10 circa. La squadra, agli ordini del V.C.R. IOSCA Umberto, ha iniziato immediatamente le operazioni di spegnimento a mezzo di naspo nebulizzatore entrando da una finestra laterale sita a destra dell'ingresso principale, affacciandosi su un piccolo disimpegno scoperto avente accesso da un cancello metallico contrassegnato con il numero civico 22/B. Detta finestra immetteva in un veranda realizzata con strutture verticali metalliche e coperture in profilati metallici e laterizi con manto di eternit.

Il cancello succitato è risultato aperto per la metà destra e munito di una catena passante tra le sbarre della parte sinistra che non presentava segni di forzatura ma era priva di lucchetto.

In adiacenza al parapetto della finestra sia all'esterno che all'interno sono state trovate due sedie di legno. L'anta destra vetrata della finestra, guardando dall'esterno risultava aperta verso l'interno mentre la sinistra risultava chiusa con maniglia e con il vetro retinato infranto e incurvato verso l'esterno.

In corrispondenza del davanzale è stata rinvenuta, parzialmente bruciata e imbibita di benzina, una striscia di cotone idrofilo che dall'interno del locale, sormontando il parapetto, terminava in prossimità del cancello.

Mentre parte del personale operava da detta finestra, è stata forzata la saracinesca, risultata chiusa con lucchetto esterno, dall'accesso principale del locale contrassegnato con il civico 22/A, per attaccare anche da tale via l'incendio a mezzo di tubazioni da 45 mm.

Successivamente è stato provveduto ad alimentare l'autopompa con un idrante stradale sito nelle vicinanze.

È stato poi anche utilizzato un idrante da 45 mm. privato a servizio dell'Albergo "LOCARNO" adiacente ed in parte sovrastante al ristorante ed avente accesso dal civico 22.

Sul posto era nel frattempo giunto anche il sottoscritto Ing. STOCCHI Maurizio Ufficiale di 1° Guardia proveniente da un altro intervento nel Comune di Zagarolo.

Nel corso delle operazioni, a scopo cautelativo, sono stati evacuati i piani dell'albergo sovrastanti il ristorante.

Il personale intervenuto ha avuto rapidamente ragione dell'incendio che poteva considerarsi sotto controllo dalle ore 4,20 ed estinto completamente alle ore 4,50 circa.

Durante lo spegnimento ed a una successiva ricognizione si è constatato che i tavoli del locale erano per lo più spostati verso le pareti perimetrali, taluni anche sovrapposti e con le sedie accatastate al di sopra. Allacciati alle sedie e ai tavolini si rilevavano numere rose tovaglie, tovaglioli e altro materiale in tessuto.

Sui tavoli e sugli scaffali sono state rinvenute numerose bottiglie di plastica da un litro per detersivi e borracce di plastica contenenti benzina super.

Su uno dei tavoli sono state trovate due bacinelle colme di detersivo. Sul pavimento sono stati rinvenuti tre contenitori in plastica arancione della capacità di lt. 15 circa dei quali uno vuoto con vapori di benzina all'interno e gli altri due pressochè totalmente liquefatti dal fuoco.

Sul pavimento a partire dalla cucina, sono state rinvenute striscie di cotone idrofilo impregnate di benzina super.

Dette striscie erano collegate a quelle rinvenute sul davanzale della finestra e terminavano, passando attraverso la veranda e il locale, all'interno del forno della cucina a gas dove era collocata una borraccia di plastica verde contenente benzina.

Tutti i reperti in questione sono stati mostrati e lasciati in consegna al Maresciallo MIELE del 1° Distretto di Polizia.

Alle ore 7,15 circa è intervenuta una pattuglia della Polizia Scientifica agli ordini del Maresciallo SOLTUANI che ha fatto i rilievi sul posto.

I danni prodotti dal fuoco sono stati maggiormente sensibili per la zona antistante la cassa del locale e nella parte posteriore della veranda dove si è verificato il crollo parziale della copertura.

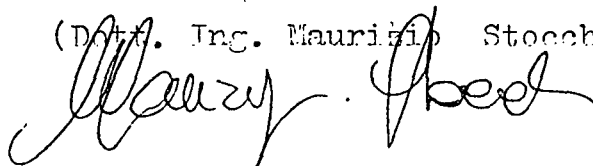
L'incendio a causa del forte quantitativo di benzina presente, è stato assai rapido con un inizio probabilmente a carattere deflagrante.

La squadra intervenuta è rientrata in Sede alle ore 7,25 circa.

A causa dei danni prodotti dal fuoco che hanno interessato in particolare il solaio di copertura dei locali costituente il calpestio di alcune camere dell'Albergo "LOCARNO", sono stati richiesti provvedimenti cautelativi contingenti consistenti tra l'altro nel temporaneo divieto d'uso dell'albergo, anche per criteri di sicurezza e di prevenzione incendi, a mezzo di fonogramma n° 3032 dell'11.8.81 indirizzato alla Prefettura di Roma, alla Questura di Roma, alla XV e alla VII Ripartizione del Comune di Roma, al Comando dei Vigili Urbani, al 1° Distretto di Polizia e per conoscenza al Procuratore della Repubblica.

IL FUNZIONARIO DI GUARDIA

(Dott. Ing. Maurizio Stocchi)



Roma li 12.8.1981



addì 19

Questura di R O M A

1° DISTRETTO DI POLIZIA

2020

N. Div. Categ.

Risposta a nota N. 19
del

OGGETTO: Verbale di apposizione di sigillo.-

L'anno 1981, addì 12 del mese di agosto, alle ore 11,40, negli Uffici del 1° Distretto di Polizia, in Roma.-

Noi sottoscritto Ufficiale ed Agente di Polizia Giudiziaria appartenenti al 1° Distretto di Polizia, rendiamo noto e chi di dovere, che al fine di conservare lo stato dei luoghi e delle cose allo stato attuale e cioè inalterate, alle presenze di ESPOSTI Arnaldo, nato a Roma il 17.12.1932, qui residente in via Carlo Pascal n.38 abbiamo proceduto ad apporre i sigilli al ristorante denominato "Le Lampara" di cui è titolare TRINCA Alvaro dove nelle prime ore della mattinata di ieri si era verificato un incendio.-

Si dà atto che sono stati posti ~~tra~~ due sigilli con cerealacca e spago alle finestre persiane della finestra che guarda nel piccolo recinto protetto dal cancello contrassegnato dal civico 23 di via delle Penne. Altro sigillo con cerealacca e spago è stato apposto al cancello del suddetto civico e si dà atto che lo stesso non è chiuso a chiave. Infine non potersi procedere altrimenti la porta a vetri subito dopo la serranda contrassegnata dal civico n. 22 di via delle Penne è stata assicurata con una catena chiusa con un lucchetto, acquistati entrambi da Esposti Arnaldo e poi è stato apposto un sigillo con spago.

Di quanto sopra è stato redatto il presente processo verbale che previa lettura e conferma viene sottoscritto da noi verbalizzanti e da Esposti Arnaldo, dando atto che entrambi le chiavi del lucchetto sono custodite da questo Ufficio.-

Esposti Arnaldo
Giuseppe Rotta
Vittorio Raffaele



Questura di Roma

1° DISTRETTO DI POLIZIA

OGGETTO: Verbale di sommarie informazioni testimoniali e denuncia.-

L'anno 1981, addì 11 del mese di agosto, alle ore 11,10, negli Uffici del 1° Distretto di Polizia, in Roma.-

Innanzi a noi sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria é presente:-

TRINCA Alvaro, nato a Roma il 28.4.1935, qui residente in viale degli Ammiragli n.82, il quale interrogato risponde quanto segue:-

D.R.: Sono il titolare ed intestatario della licenza per l'esercizio di ristorante denominato la "Lampara" sito in via della Penna n.22.-

D.R.: Nella giornata di ieri il suddetto locale é rimasto chiuso al pubblico per il consueto riposo settimanale e da oggi sarebbe stato chiuso per ferie sino alla fine del mese. Non sono partito domenica pur essendo il giorno successivo chiuso per riposo settimanale per sbrigare alcune faccende personali.-

Ieri mattina, infatti, alle ore 7,45 mi sono recato nel suddetto locale in quanto ero in attesa del personale che doveva ritirare la biancheria sporca e nell'occasione sono andato al vicino albergo "Locarno" per pagare il canone di affitto relativo al locale per il corrente mese ed infatti ho consegnato l'assegno, ^{intestato} alla signora Maria Teresa Valente al portiere dell'a bergo "Locarno".- Mi sono trattenuto nel ristorante sino alle ore 12,30 circa. Ora in cui sono state sospese le pulizie ed assieme a mio cognato Esposti Arnaldo, al cuoco Tufaro Giovanni ed a tale Massimo, cameriere assunto da poco di cui non ricordo il cognome, mi sono recato a mangiare al ristorante sito in via Fabio Massimo, il cui titolare é conoscente del Tufaro. Alle ore 15 circa sono rincasato per riuscire alle ore 19 circa per recarmi nuovamente nel locale per rilevare delle ricevute che avevo dimenticato la mattina e degli avanzi alimentari che dovevo portare fuori.- Nel locale mi sono recato assieme alle persone suddette che ~~mi~~ sono venute a rilevarmi a casa. Assieme alle stesse sono entrato nel locale ho rilevato ciò che mi occorreva, mentre gli altri hanno provveduto alla sistemazione ulteriore del ristorante, ciò é avvenuto sempre alla mia presenza. Tutti ci siamo trattenuti nel locale per circa 30 minuti per poi uscire, recarmi a casa a rilevare mio figlio per recarci insieme al cinodromo per assistere alle corse dei cani e dove siamo giunti alle ore 20,45.-

D.R.: Nel locale non ho notato nulla di anormale e sono uscito per ultimo, ho chiuso il lucchetto della serranda del civico n. 22/B. Preciso di aver chiuso personalmente il cancello del civico n.23 con una catena e un piccolo lucchetto, ma non ricordo, però, di aver chiuso la finestra che si affaccia nel mio locale subito dopo il

2030



Questura di Roma

- 2 -

segue interrogatorio Trinca

cancello ed ho consegnato la chiave del lucchetto ~~al portiere~~ alla portiera di uno stabile adiacente al locale la quale doveva accudire ~~le piante~~ le piante durante la mia assenza.- Siamo rimasti al cinodromo sino alle ore 0,15 circa, poi ci siamo recati ad una pizzeria di viale Giulio Cesare "Severini" dove tutti abbiamo mangiato una pizza dove ci siamo trattenuti sino alle ore 1,45, ora in cui sono rincasato e non sono più uscito.-

D.R.: Solo stamane da una zia di mia moglie ho appreso che durante la notte vi era stato un incendio nel locale suindicato.-

D.R.: Sono assicurato con "Assitalia" sia per incendio, attentati ed altro, ho stipulato tale assicurazioni in occasione di numerose telefonate e lettere anonime pervenutemi.-

D.R.: Non sono in grado di indicare la somma per cui sono assicurato in quanto a ciò ha provveduto il mio avvocato Lorenzali con studio in via Terenzio n.10 telefono 6545594.-

D.R.: Mi riservo, dopo un'attenta verifica, di indicare i danni prodotti dall'incendio ed in merito non sono in grado di riferire nulla perché non ancora sono stato nel locale.-

D.R.: Recentemente ed esattamente circa un mese fa mi è pervenuta nel ristorante un ultimo anonimo recante il timbro postale di Tarranto e con la quale mi si minacciavano danni personali. Tale lettera attualmente è in possesso dell'avvocato Lorenzali.-

D.R.: Non ho mai avuto proposte o minacce da parte di taglieggiatori di locali.-

D.R.: I contenitori che mi sono stati mostrati sono quelli che si trovavano nel locale ed in precedenza contenevano alici salate e deodoranti occorrenti per l'attività del ristorante.-

D.R.: Non ho sospetti su alcuno.-

D.R.: Non ho altro d'aggiungere.-

Letto, confermato e sottoscritto.-

Nella stesse circostanze di tempo e di luogo si riapre il present processo verbale:

D.R. Non so come rintracciare il camoriere ed il cuoco, in quanto il primo probabilmente si recherà in Sardegna, forse è già partito, mentre il secondo senz'altro è partito per la Calabria.-

D.R. Non so le località in cui si recheranno o si sono già recati i suddetti.-- --

D.R. Non ho altro da aggiungere. - - - -

Letto, confermato e sottoscritto.- - - -

REPUBBLICA ITALIANA - UFFICIO ANAGRAFICO



2031

addi

19

Questura di **R O M A**
1° Distretto di Polizia

N.°

Div.

Categ.

Risposta a nota N.°

del

19

OGGETTO: Processo verbale di fermo di P.G. ai sensi dell'art. 238 C.P.P. a carico di:

TRINCA Alvaro, nato a Roma il 28/4/1935, qui residente in Via degli Ammiragli n.82

L'anno 1981, addi 11 del mese di agosto, alle ore 15,15 negli uffici del 1° Distretto di Polizia in Roma

Noi sottoscritti Ufficiali di P.G. appartenenti al suddetto ufficio rendiamo noto a chi di dovere, perchè consti, che alle ore e luogo di cui sopra, abbiamo proceduto al fermo di P.G. di Trinca Alvaro, in oggetto generalizzato, siccome sufficientemente indiziato dei reati di incendio doloso del suo esercizio - ristorante "La Lampara" sito in Via della Penna n.22/23; simulazione di reato e tentata truffa in Danno di compagnie di Assicurazioni. Durante la decorsa notte due individui entravano nel suddetto ristorante e dopo averlo incendiato si allontanavano. Nel corso delle indagini emergevano sufficienti indizi di responsabilità a carico del Trinca che avrebbe concorso negli atti preparatori dell'azione delittuosa facendo poi incendiare il ristorante al fine di riscuotere il premio assicurativo dalle Compagnie di Assicurazioni presso cui l'esercizio stesso è stato assicurato. Infatti i reperti sequestrati nel corso del sopralluogo, consistenti in bottiglie e borracce piene di benzina, nonché in teniche con tracce dello stesso carburante, non potevano essere messe al posto in cui sono state rinvenute se non con la collaborazione del Trinca punto inoltre, non è stato rilevato nessun segno di effrazione all'esercizio ad eccezione di un piccolo ed irrilevante segno all finestra che dà su Via della Penna n.23 punto.

In considerazione di quanto sopra e, nel fondato sospetto che il Trinca, una volta venuto a conoscenza dei fatti addebitategli si fosse sottratto volontariamente alle sue responsabilità rendendosi irreperibile, si è proceduto al fermo di P.G. del medesimo ai sensi dell'art.238 del C.P.P..

Diamo atto che Trinca Alvaro non ha nominato difensore di fiducia. Di quanto sopra abbiamo redatto il presente processo verbale che previa lettura e conferma viene sottoscritto in data e luogo di cui sopra.

M/llo di Polizia

Comandante Polizia

MODULARIO
I. P.S. 96



Questura di ROMA

-I° Distretto di Polizia -

N°	Div.	Categ.	Risposto a nota N°
			del 19

OGGETTO: Seguito verbale di sommarie informazioni testimoniali rese da
 TRINCA Alvaro, in altri atti generalizzato.-

L'anno 1981 addì 11 del mese di agosto alle ore 13,45, negli Uffici del I° Distretto di Polizia in R O M A. - - - - -
 Innanzi al sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria, è presente la persona in oggetto indicata, meglio in altri atti generalizzati, la quale, in aggiunta al precedente processo verbale di sommarie informazioni testimoniali rese poco prima dallo stesso, dichiara quanto segue. - - - - -
 D.R. Preciso che la seconda volta che siamo ritornati al mio locale di sera verso le ore 19,00, con precisione non ricordo l'orario, siamo scesi anzi preciso sono sceso assieme ad altri, non ricordo se siamo scesi da edentrati nel locale tutti e quattro o è rimasto qualcuno fuori. Preciso però di non essere entrato da solo nel mio locale. - - - - -
 Si dà atto che a questo punto il presente processo verbale viene sospeso in quanto il TRINCA Alvaro, viene indiziato del reato di "Simulazione di reato" e di "Incendio doloso aggravato". - - - - -
 Fatto, letto confermato e sottoscritto. - - - - -
 Nelle stesse circostanze di tempo e di luogo il TRINCA Alvaro, invitato ad eleggere il proprio domicilio, ai sensi dell'Art.4 della Legge 8.8.1977, n.534 dichiara: Il mio domicilio è: Via Degli Ammiragli, n.82, terzo piano int.8- Roma. - - - - -
 Fatto, letto confermato e sottoscritto. - - - - -
 Si dà atto che il presente processo verbale viene sottoscritto soltanto da noi verbalizzanti, in quanto in TRINCA Alvaro si rifiute di firmare. - - - - -
 Letto confermato e sottoscritto. - - - - -

Roma add. 14.8.1981



Questura di R O M A
I° DISTRETTO DI POLIZIA

M

N.° 1640 Div. 2 Categ. 2

Risposto a nota N.° 2035
del 19

OGGETTO: Rapporto giudiziario di denuncia, in stato di fermo di P.G. ai sensi dell'art. 238 C.P.P. a carico di:

TRINCA Alvaro, nato a Roma il 28.4.1935, qui residente in Via degli Ammiragli, 82,

R E S P O N S A B I L E di:

- a) Incendio doloso del ristorante "LA LAMPARA" sito in Via della Penna n. 22/23, di sua proprietà;
- b) Simulazione di reato;
- c) tentata truffa in danno di Compagnie di Assicurazioni

All. 5

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost. Proc. della 4^a ep. D. PALMA)
e, per conoscenza:

ALLA QUESTURA DIV. POL. GIUD.
ALLA QUESTURA SQ. MOB.
AL SECONDO DISTRETTO DI POLIZIA

R O M A

FA SEGUITO AL RAPPORTO DI UGUALE NUMERO ED OGGETTO
IN DATA 11.8.1981.

Nel corso di ulteriori indagini relative all'incendio doloso del ristorante all'insegna "LA LAMPARA" di cui è titolare il nominato in oggetto è stato appurato, in base alla testimonianza resa da DE SCALZI Pier Luigi, in atti generalizzato, direttore dell'albergo "Locarno", esercizio sovrastante i locali del ristorante di cui trattasi, l'esistenza di una cisterna sottostante al ristorante stesso, postavi abusivamente al fine di contenere combustibile relativo all'alimentazione della cucina.

%%%%%%%%%

In base alle dichiarazioni rese da CELLI Maria Teresa, in atti generalizzati, amministratore unico della società "BILMA" s.p.a., proprietaria dei locali del ristorante "La Lampara" si è venuto a conoscenza che il Trinca Alvaro il 30.10.1981 avrebbe dovuto lasciare il predetto esercizio, improrogabilmente, in esecuzione di due sentenze del Tribunale di Roma di cui la stessa si è riservata fornire copie fotostatiche.-

Da attendibile fonte confidenziale si è appreso che il Trinca Alvaro ed il cognato ESPOSTI Arnaldo avrebbero più volte gravemente minacciato la titolare dell'albergo "Locarno", per la quale cosa la stessa avrebbe tempo addietro/denuncia nei confronti del Trinca ^{sporca}

Le predette gravi pressioni sarebbero state più insistenti e sante, tali da far desistere la Celli da ricorrere alle Autorità, recentemente in occasione di un tentativo di vendita dell'azienda da parte del Trinca che avrebbe/realizzare circa 250milioni. Infatti la Celli non era intenzionata ad affittare i locali ai potenziali acquirenti, in quanto gli stessi sono indispensabili alla continuazione della sua attività ricettiva, dovendovi realizzare la relativa scala di sicurezza. Motivo principale per cui oltre ad alcune denunce presentate contro di lui era stata instaurata la causa di sfratto nei confronti del Trinca.-

Un Funzionario dell'Assitalia, poi, ha presentato in questo Ufficio copie fotostatiche di una appendice alla polizza principale per complessive altre L. 200milioni.-

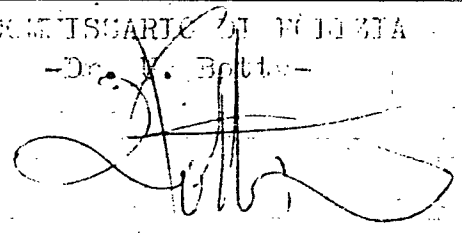
Non si è ancora in grado, attualmente, di fornire i termini esatti di questa appendice, in quanto stipulata presso la Società "Liguria Assicurazioni" con sede a Bergamo, in atto chiusa per ferie. Il predetto Funzionario, che svolge funzioni di perito, ha fatto altresì presente che i locali sono stati recentemente rinnovati in occasione di una infiltrazione di acqua. Ha precisato, però, che i danni provocati dal suddetto inconveniente non erano affatto tali da giustificare la esecuzione di simili lavori tanto è vero che nonostante la documentazione prodotta dal Trinca per riscuotere il premio, questo non è stato ancora pagato.-

Per quanto sopra appare quanto meno strano che il Trinca, al quale era stato notificato l'esecuzione di sfratto imminente si premurato di rinnovare i locali, che fra l'altro aveva tentato di vendere la relativa azienda, nonché di stipulare forti polizze assicurative.-

Si fa riserva di comunicare l'esito delle ulteriori indagini. Si allegano gli atti assunti in numero di 4 e il verbale di sopralluogo redatto dai Vigili del Fuoco.-

IL COMMISSARIO DI POLIZIA

-Dr. V. Botte-





addi

19

All

Questura di ROMA
1° Distretto di Polizia

N.° Div. Categ.

Risposta a nota N.°
del 19

OGGETTO: Processo verbale di sommarie informazioni testimoniali rese da:=====

DES SCALZI Pier Luigi, nato a La Spezia il 18/12/1932, qui residente in Via della Penna n.22 int.7, identificato a mezzo patente auto cat."D" n.1628, rilasciata dalla Prefettura di La Spezia il 30/4/1970.=====

L'anno 1981, addi 14 del mese di agosto, alle ore 9,45, negli Uffici del 1° Distretto di Polizia in Roma.=====

Davanti a me sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria, Laresciallo di Polizia FUCCI Francesco, è presente De Scalzi Pier Luigi, in oggetto generalizzato, il quale, interrogato in merito all'incendio del ristorante "LA LAMPARA", sito in Via della Penna n.22/23 - piano terra, risponde come segue:=====

A D.R. Sono direttore dell'Albergo "LOCARNO" sito in Via della Penna n.22 da circa 10 anni. Conosco molto bene i locali del ristorante La Lampara anche perchè tempo addietro erano di mia proprietà. Quindi so per certo che sotto la veranda del ristorante, dopo che io ho venduto i locali, è stata posta abusivamente una cisterna per contenere combustibile mediante il quale viene alimentata la cucina del ristorante stesso. Infatti moltissime volte ho visto una cisterna scaricare il combustibile.=====

A D.R. Secondo me la citata cisterna è stata messa in opera da circa 5 anni. Non so indicare, però, se tale opera sia stata realizzata dal Trinca o dal precedente gestore di quel locale.=====

A D.R. In merito all'incendio non so dire nulla dal momento che soltanto visti i Vigili del Fuoco durante l'opera di spegnimento.=====

A D.R. Non ho altro da aggiungere.===== Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.=====

def. P. S.

M/110 P.S. FUCCI Francesco



Questura di R O M A
1° Distretto di Polizia

N.° Div. Categ. Proposta a nota N.°
del 19

OGGETTO: Verbale di sommarie informazioni testimoniali rese da:
CELLI Maria Teresa, nata a Roma il 23/5/1932, qui resi-
dente in Via della Penna n.22, identificata a mezzo pa-
tente auto cat. "C" n.71613, rilasciata dalla Prefettura
di Roma il 31/1/1961;=====

L'anno 1981, addi 14 del mese di agosto, alle ore 11,30, negli uf-
fici del 1° Distretto di Polizia in Roma=====
Davanti a me sottoscritto Ufficiale di P.G., Maresciallo di Poli-
zia FUCCI Francesco è presente Celli Maria Teresa, in oggetto ge-
neralizzata, la quale, interrogata in merito all'incendio del ri-
storante "LA LAMPARA" dichiara quanto segue:=====

A D.R. Sono amministratore unico della società "BILMA" s.r.l. che
è proprietà dei locali del ristorante "LA LAMPARA" sito in Via-
della Penna n.22. Non so nulla dell'incendio perchè non ero a Ro-
ma. Vi posso soltanto dire che TRINCA Alvaro nei prossimi mesi
ed esattamente il 30 ottobre 1981 avrebbe dovuto lasciare i lo-
cali del ristorante in base a due sentenze del tribunale di Ro-
ma, dove personalmente avevo instaurato delle cause contro lo
stesso Trinca. Una sentenza già passata in giudicato riguardava in-
adempienze contrattuali di cui si era reso responsabile il Trinca.
Altra sentenza era stata emessa dallo stesso Tribunale in quanto
i locali del ristorante mi occorrono per ottenere il certifica-
to di prevenzione incendi dell'albergo sovrastante. Infatti nei
locali del ristorante dovrà essere costruita una scala di si-
curezza. Delle sentenze di cui sopra, che mi riservo di fornirne
copie fotostatiche, il Trinca ne era perfettamente a conoscenza
in quanto gli erano state notificate da oltre un anno.=====

A D.R. I locali dell'albergo LOCARNO sono di proprietà della
stessa società suindicata.=====

A D.R. Non ho altro da aggiungere.=====

tel. 3610841 Maria Teresa Celli
V.110 P.S. Fucci Francesco

Copia per Comandante
Atti

al fascicolo, est. 2/2
di TRINCA ALVARO
[Signature]

1° DISTRETTO DI POLIZIA
Piazza del Collegio Romano n° 3
Tel. 6792579 - 6793465

3°.11/A.- (10)

2037

Roma, li 14 agosto 1981.-

OGGETTO:-CELLI Maria Teresa, nata a Roma il 23/5/1932 - titolare, nel
sua qualità di Amministratrice Unica della Società a r.l. "B
MA", della licenza per gestire l'esercizio di albergo, all'i
segna "LOCARNO", sito in Roma - Via della Penna, n.22.-

Sospensione attività suddetto esercizio di albergo, a segui
dell'incendio sviluppatosi, in data 11 c.m., nell'adiacente
esercizio di ristorante con superalcolici, all'insegna "L
LAMPARA", sito al civico 22/B. di detta Via della Penna, di
cui è titolare TRINCA Alvaro.-

- | | | |
|-------------------|---------|--|
| <u>All.nr.1.-</u> | | AL COMANDO PROVINCIALE VV. FF. DI ROMA |
| <u>All.nr.1.-</u> | e, p.c. | ALLA PREFETTURA |
| <u>All.nr.1.-</u> | " " | ALLA QUESTURA - DIVISIONE POL. AMMIN/VA |
| <u>All.nr.1.-</u> | " " | ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA |
| <u>All.nr.1.-</u> | " " | AL COMANDO VIGILI URBANI DEL COMUNE DI ROMA |
| <u>All.nr.1.-</u> | " " | ALLA VII ^a RIPART/NE DEL COMUNE DI ROMA |
| <u>All.nr.1.-</u> | " " | ALLA XV ^a RIPART/NE DEL COMUNE DI ROMA |

= R O M A =

Con riferimento al fonogramma nr.3032, dell'11.8.81, stesso
oggetto, si assicura di aver fatto notificare alla soprascritta Sig.
CELLI Maria Teresa il contenuto del sopracitato fonogramma, relativo
alla sospensione dell'attività dell'esercizio di albergo, all'insegn
"LOCARNO", indicato in oggetto.-

Si allega il relativo verbale di notifica.-

V. QUESTORE DIRIGENTE
(Francesco Pompò)
[Signature]

1° DISTRETTO DI POLIZIA
Piazza del Collegio Romano n. 2
Tel. 6792679 - 6793465

L'anno 1981, addì 14 del mese di agosto, alle ore 9,15, negli Uffici del 1° Distretto di Polizia, in Roma. - - - - -
Innanzi a noi sottoscritti M./llo della Polizia di Stato, nonchè Ufficiale della Polizia Giudiziaria del suddetto Distretto di Polizia è presente Il Sig. DE SCALZI Pier Luigi, nato a La Spezia il 18/12/1932, abitante in Roma-Via della Penna, nr.22-int.7 (tel.3610842) - in possesso della patente di guida, nr.1628, cat.D., rilasciata dalla Prefettura della La Spezia in data 30.4.1970, quale Direttore dell'esercizio di albergo "LOCARNO", sito in Roma - Via della Penna, n.22, di cui è titolare la Sig./ra CELLI Maria Teresa ed, in momentanea assenza di quest'ultima, viene notificato al predetto idà contenuto del fonogramma nr.3032, dell'11.8.1981, del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Roma: "VEDI FOTOCOPIA ALLEGATA".....
Di quanto sopra abbiamo redatto il presente verbale di notifica che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto da noi verbalizzanti e dal Sig. DE SCALZI Pier Luigi, al quale viene consegnata copia.-----

Pier Luigi Scalzi

Enrico... M... d. P...

1540/2.2.-

29 SET. 1981

Roma, 23 settembre 1981

2000

OGGETTO : RAPPORTO GIUDIZIARIO di denuncia, in stato di fermo di polizia giudiziaria, ai sensi dell'Art.238 C.P.P., a carico di :
TRINCA Alvaro, nato a Roma il 28.4.1935, qui residente in Via Degli Ammiragli, n°82.-

~~Indiziato~~

Responsabile di incendio doloso ed altro.-

All. n° 1

AL TRIBUNALE PENALE

-Giudice Istruttore Dr.Stipo-

R O M A

^{Fa}
~~con~~ riferimento a precorsa corrispondenza di uguale numero ed oggetto.-

In ottemperanza a quanto disposto da Codesta A.G., con provvedimento n° 1989/81.A. in data 15 c.m., si assicura di avere provveduto alla rimozione dei sigilli apposti al locale "La Lampara" e di ^{averlo} ~~averlo~~ restituito al nominato in oggetto.-

Si allega il verbale di restituzione.-

IL COMMISSARIO DI POLIZIA
- Dr. U. Botta -



Questura di R O M A
- 1° DISTRETTO DI POLIZIA -

addi 19
Al 20 10

N° Div. Categ. Risposta a nota N° 7
del 19

OGGETTO: Verbale di restituzione dei locali siti in Via Della Penna, n°22/B, relativi al ristorante all'insegna "La Lampara", a TRINCA Alvaro, nato a Roma il 28.4.1935, qui residente in Viale Degli Ammiragli n°82; identificato tramite patente di guida Cat.C, n°RM 0209096 rilasciata dalla Prefettura di Roma il 14.12.1977.

L'anno 1981 addi 21 del mese di settembre alle ore 18,30 negli Uffici del 1° Distretto di Polizia in R O M A.

Innanzi al sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria, è presente la persona in oggetto generalizzata alla quale, in ottemperanza a quanto disposto dal Giudice Istruttore BR.Stipo, vengono restituiti i locali in oggetto indicati, previa staccatura dei sigilli che è stata già effettuata.

Letto, confermato e sottoscritto, significando che il medesimo viene munito di due chiavi onde poter aprire il lucchetto posto in precedenza.

Emilio Bl...
Millo di Polizia

30 OTT 1981
CCP

ATTI

DOPO ATTI Verdicchio

N° 1640/2.2.

2041

Roma, 28 ottobre 1981

OGGETTO: Rapporto giudiziario di denuncia, in stato di fermo di polizia giudiziaria, ai sensi dell'art. 238 C.P.P., a carico di:-

TRINCA Alvaro, nato a Roma il 28.4.1935, qui residente in via degli Ammiragli n.282 - Procedimento penale n.1989/81.A
Responsabile di incendio doloso ed altro.-

Alleg.n.1

AL TRIBUNALE CIVILE E PENALE
-Ufficio Istruzione 6^a Sezione
G.I. Dr. Stipo

Di seguito ai precedenti rapporti di uguale numero, si trasmette la denuncia pervenuta a questo Ufficio a mezzo posta con la quale Trinca Alvaro indica quanto è andato distrutto e danneggiato nell'incendio sviluppatosi la notte tra il 10 e 11 agosto 1981

IL DIRIGENTE

2/2
81

2042

AL I° DISTRETTO DI.P.S. - ROMA

Il sottoscritto Alvaro Trinca, titolare del ristorante "La Lampara", Via della Penna 22, Roma, denuncia tutto quanto andato distrutto e danneggiato nell'incendio sviluppatosi la notte tra il 10/11 Agosto 81: scorte alimentari, 800 bottiglie di vino, 400 bottiglie di minerale, 100 bottiglie di champagne, 50 bottiglie di spumante, 200 coppe cristallo per champagne, 150 bottiglie di grappa, 50 bottiglie di liquori, 1000 piatti di porcellana, 1800 posate, 150 piatti acciaio da portata, 800 bicchieri, 250 coppe cristallo per cocktail, 100 bicchieri whisky, 200 tazzine caffè con piattini, 100 tazze consomè e piattini, 200 zuccheriere e saliere, 50 coppe inox portagelati, attrezzatura da cucina (pentole, padelle, mestoli, affilacoltelli, ecc.), 1000 tovaglie, 200 mollettoni felpati, 3500 coprimecchia, 5000 tovaglioli, 90 cestini portapane, 100 cestini portafrutta, 50 secchielli per champagne, 55 quadri (disegni, litografie guasche, oli), 7 rotoli asciugamani, 3 portarotoli asciugamani, 3 distributori di sapone, 250 lampade, 10 kg. gelato, 1 scala a libretto, 2 televisori bianco/nero, attrezzatura varia del ristorante, 10 divise da cameriere, 3 divise guardarobiera o cassiera, 30

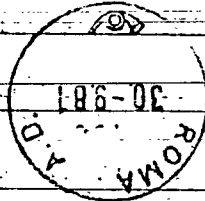
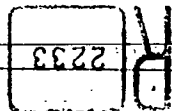
parannanze, telefono a gettoni, 1 gettoniera, 60 tavoli, 200 sedie, 7 carrelli portavivande, 7 chiridò, 1 banco frigorifero con allestimento, 3 condizionatori d'aria, 3 frigoriferi, 1 armadio frigorifero, 3 tavoli mostra pietanze, impianto elettrico generale, 3 tavoli allungabili, 5 lampadari con pendenti, 1 lampara (lampada), 1 registratore di cassa, 1 sedia girevole, 1 telefono, 1 filodiffusione, 3 armadietti, 3 armadi portabottiglie, 1 armadio noce portaposate e coppe, macchina caffè + filtro, macina caffè, tritacarne, lavastoviglie, cucina boldelli con bruciatore, friggitrice, banconi, 3 lavelli inox, armadio pane, armadio portatovaglie e bottiglie, 1 boiler completo, 7 lampadari, 5 lumi, 2 specchiere con cornici, specchiera a parete, 1 congelatore, 1 affettatrice, 1 tino da vino, caminetto a cappa, cella frigorifera completa, 5 stuoini, 500 canevacci, aspiratore, bilancia Bizerba 15 kg., tirofumo, lavapiatti inox, attrezzatura guardaroba, 3 bagni completi di accessori, infissi completi, porte, 10 mobilette multiuso, 5 piastre di riscaldamento, 5 copritermosifone, mobile cassa, 1 mobile per biancheria, pavimento e zoccolo, arredamento, parati, rivestimenti legno, opere murarie, pavimentazioni. Seri danni e distruzioni riportavano le parti murarie.

2044

UFFICIO ROMA
Via Cavour Romano
P. S. DISTRETTO P. S.

ESPRESSO

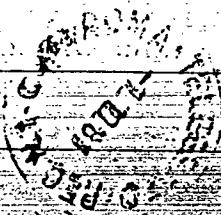
RACCOMANDATA



M. FRINCHI A.

Via DELLA PENNA 22

ROMA



2073

PREFETTURA ROMA

QUESTURA

15^a RIPARTIZIONE COMUNALE7^a RIPARTIZIONE COMUNALE

COMANDO VIGILI URBANI

1° DISTRETTO DI POLIZIA

o.p.c. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

3^a SEZIONE

- R O M A -

N° 3032

Personale e mezzi di questo Comando sono intervenuti alle ore 4,05 dell'11 c.m. in Roma Via della Penna nr.22 per lo spegnimento di un' incendio sviluppatosi nel ristorante "LA LAMPARA" sottostante Hotel Locarno. Si ritiene che le cause dell'incendio siano di origine dolose. At causa del fuoco é andata distrutta parte degli arredi e altresì é rimasta gravemente danneggiata la veranda adiacente il ristorante, mentre danni di varia entità hanno riportato gli impianti elettrici, le attrezzature della cucina, alcune tramezzature e il solaio in profilati metallici e laterizi sul quale insistono alcune camere dell'albergo succitate e il relativo corridoio di accesso.

Ciò stante si prega di diffidare chi di dovere at fare eseguire sotto la guida di un tecnico qualificato e responsabile previa accurata verifica tutte le opere di assicurazione, consolidamento e riparazione richieste dal caso. Nella more non dovranno essere frequentati da persone i locali interessati dall'incendio. Considerato inoltre che l'albergo che non osserva le vigenti norme di sicurezza ed é sprovvisto di C.P.I., é separato dal ristorante da vani chiusi con laterizi di modesto spessore e che alcuni tratti del solaio di separazione tra le camere e il ristorante risultano danneggiati dal fuoco. Si ritiene necessario che venga sospeso a scopo cautelativo, l'esercizio dell'albergo stesso fino a quando non vengono ripristinate le condizioni di sicurezza anche ai fini della prevenzione incendi. Quanto sopra per i provvedimenti di relativa competenza at salvaguardia dell'incolumità delle persone.

T. SCARPELLINI

R. PETRONI H. 18,45

Int. Pastorelli



Polizza per garanzie aggiuntive all'incendio "extended coverage" di durata annuale



POLIZZA **73 10 770345**
 CODICE AG RAMO N. REPERTO
 A. GENERALE **ROMA** **LG/1g**
 INDICE **1600**
 PRATICA

SIG. TRINCA ANARO
 COGNOME NOME O ENTE ASSICURATO
ROMA - Via della Penna n. 22/B
 DOMICILIO
ROMA - Via della Penna n. 22/B
 UBICAZIONE DEL RISCHIO
 DATA FIRMA dal G. **20** M. **3** A. **81** G. **20** M. **3** A. **82**
 CODICE FISCALE
 C.A.P.
 REGIONE
 AGISCE IN OUA

PREMIO NETTO	ACCESSORI	IMPONIBILE	IMPOSTE (15%)	TOTALE	POLIZZA BASE INDICIZZATA
12.850	64.585	710.435	106.255	817.000	INDICE BASE TIPO
DATA FIRMA dal G. 20 M. 3 A. 81 G. 20 M. 3 A. 82					DELEGATARIA ASSITALIA (C58)
PREMIO NETTO	ACCESSORI	IMPONIBILE	IMPOSTE (15%)	TOTALE	Quota 65 %

RINNOVA POLIZZA / /
 scade il / /
 ultima rata pagata / /

Società Le Assicurazioni d'Italia (in seguito denominata Società), in base alle dichiarazioni dell'Assicurato e alle condizioni tutte e singole di cui è formata, si impegna a risarcimento dei danni derivanti da:
A) INCENDIO - B) FUMO - C) ESPLOSIONI E SCOPPI ESTERNI - D) TROMBE ED URAGANI - E) TUMULTI POPOLARI, SCIOPERI, SOMMOSSE, AGRICOLTURA, INCENDI DOLOSI, TERRORISMO E SABOTAGGIO
 Le somme delle clausole riportate a tergo e per le somme sotto indicate previa corresponsione del relativo premio:
610.000.000 corrispondenti alle partite **1/2/3/4** di cui alla polizza
 presente polizza fatta in 4 esemplari il **16 3 81** non è operativa per le partite non indicate. La validità della
 polizza è subordinata alla esistenza ed alla piena validità della polizza base n. **73 10 770344** Il presente contratto
 è automaticamente sospeso in tutti i casi di sospensione della polizza base, ivi compresi quelli previsti dall'articolo 1910 C.C. Art.
 1910 C.C., l'Assicurato dichiara che nel fabbricato garantito o contenente le cose assicurate non esistono sedi
 sindacali, né circoli od associazioni politiche. L'Assicurato dichiara altresì che le cose assicurate non soffersero, nei 10 anni
 precedenti, da eventi previsti dalla presente polizza.

FRANCHIGIE

Le franchigie delle garanzie **A - C** resta convenuto che il pagamento dell'indennizzo liquidato a termine di polizza sarà effettuato previa
 pagamento di un importo pari all'1% (per mille) della somma assicurata col minimo di L. 200.000 (duecentomila) per ciascun f
 (porzione) garantito e relativo contenuto ma con il massimo di L. 1.000.000 (un milione).
 Le franchigie delle garanzie **B - D** resta convenuto che il pagamento dell'indennizzo liquidato a termine di polizza sarà effettuato previa
 pagamento di un importo pari al 4% (per mille) della somma assicurata col minimo di L. 1.000.000 (un milione) per ciascun f
 (porzione) garantito e relativo contenuto ma con il massimo di L. 5.000.000 (cinque milioni).

LIMITI DI RISARCIMENTO

È convenuto che in nessun caso, la Società sarà tenuta a risarcire, per singolo sinistro, somma superiore al 70% (per cento) del
 valore per ogni singola partita.

Il pagamento dell'importo di L. dovuto alla firma della presente polizza è stato effettuato a mani del so
 il 19.....

A P P E N D I C E

2048

122/81

AGENZIA GENERALE DI ROMA

ZONA 1600

RAMO INCENDIO

POLIZZA N. 73/10/770345

SCADENZA POLIZZA 3/82

APPENDICE N. 32244/1

RATEAZIONE PREMIO A.

ASSICURATO TRINCA ALVARO

DOMICILIO ROMA - Via della Penna n.22/B


INFRATA DELL'APPENDICE Effetto ore 24 del 12/5/81
Scadenza ore 24 del 12/5/82

APPENDICE N. 1 PER DIFFERIMENTO EFFETTO E SCADENZA

Con la presente appendice rimane convenuto fra le parti che, la decorrenza e scadenza del suddetto contratto dovrà intendersi:
12/5/1981 - 12/5/1982;
per quanto sopra, le rate annuali andranno a scadere il 12 maggio di ogni anno

LE ASSICURAZIONI D'ITALIA
Agenzia Generale di Roma

IL CONTRAENTE



La presente appendice fa parte integrante della polizza cui si riferisce, fermo restando quanto altro in essa polizza convenuto.

Fatta in 3 esemplari ad un solo effetto in Roma il 22/5/81



2049

addì

19

Questura di **R O M A**
1° DISTRETTO DI POLIZIA

N.° _____ *Div.* _____ *Categ.* _____

Risposta a nota N.° _____
del _____ 19 _____

OGGETTO: Verbale di distruzione.-

L'anno 1981, addì 12 del mese di agosto, alle ore 12, negli uffici del 1° Distretto di Polizia, in Roma.-

Noi sottoscritto Ufficiale di polizia giudiziaria, Meresciello di Polizia Verdicchio Raffaele, rendiamo noto a chi di dovere, che alle ore 11,30 di oggi, trattandosi di liquido infiammabile e quindi pericoloso e non disponendo di locali idonei per la relativa custodia, si é proceduto alla distruzione di circa litri 10 (dieci) di benzina contenuti in otto contenitore di plastica da circa un litro ciascuna ed in due borreccie di plastica rinvenuti nei locali del ristorante "La Lampara" sito in via delle Penne n.22/B in occasione di un incendio ivi sviluppatosi.-

Si dá atto che nella circostanza vennero sequestrati nove contenitori da un litro e due borreccie, ne sono stati distrutti 8 come sopra indicato mentre il contenuto del nono rimane a disposizione per eventuali richieste dell'A.G.-

Di quanto sopra é stato redatto il presente processo verbale che previa lettura e conferma viene da noi sottoscritto.-

Verdicchio Raffaele M.lla.

DIA

12.07.94



0464

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

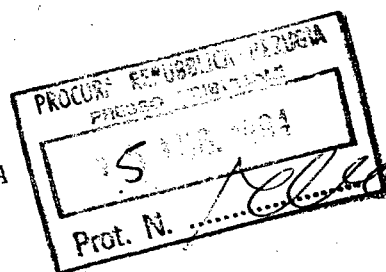
Nr.125/RM2/H2-12/ 568 di prot.

Roma, [12 LUG. 1994]

OGGETTO: Indagini sull'omicidio del giornalista Carmine
PECORELLI.

Proc.Pen. nr.1/94 N.R. DDA

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di
(Sost.Proc. dr.F.CARDELLA)

PERUGIA

Facendo seguito alla precedenti informative di pari categoria ed oggetto, ed in risposta al punto nr.17 della delega di Codesta A.G. datata 14.03.1994, e riguardanti gli accertamenti volti all'individuazione della villa in uso, probabilmente, a Danilo ABBRUCIATI, si riferisce che:

- la stessa si identifica in una villa, trifamiliare, ubicata in Porto Rotondo, località Punta Lada, e risulta essere stata di proprietà di BALDUCCI Domenico, CANTONETTI Paola e MIRDITTA Matelda. Nel 1985 la parte di immobile di proprietà del BALDUCCI Domenico è stata venduta a CERCOLA Guido e successivamente ceduta in multiproprietà;
- la villa in argomento confina con altra villa di proprietà dell'ex Presidente della volkswagen, KARL

HAHN HORST che all'epoca era, erroneamente, ritenuto un diplomatico;

Sul posto è stata contattata **DONGU Rosa** nata ad Olbia il 21.03.1939. La donna ha confermato di aver svolto mansioni di domestica alle dipendenze di **CALVI** e **PAZIENZA**, presso la Villa "Il Monastero", in occasione della loro permanenza in Porto Rotondo nel luglio-agosto del 1981 e di essere già stata escussa più volte, tra il 1982 ed il 1985, dall'allora Giudice Istruttore **Ferdinando IMPOSIMATO**.

La **DONGU** ha riferito inoltre che, durante la permanenza di **CALVI** a Porto Rotondo, mentre lei si trovava all'interno della Villa, era andata ad aprire ad un uomo mai visto in precedenza. L'uomo in questione chiese di **CALVI** e **PAZIENZA**, e con gli stessi dialogò per circa mezz'ora.

Successivamente, non ricorda con precisione in quale interrogatorio, effettuato però dal dr. **IMPOSIMATO** negli anni 1982/83, le sono state mostrate alcune fotografie ed in una di queste la **DONGU** ha chiaramente riconosciuto l'uomo di cui sopra. In questa circostanza il magistrato le disse trattarsi di **Daniilo ABBRUCIATI**.

Al rientro in sede, personale dipendente si è portato presso gli Uffici della Procura della Repubblica di Roma, Via Triboniano nr.3, per estrarre copia dei verbali di cui sopra è cenno.

Sono stati rintracciati solo due verbali riportanti le dichiarazioni della **DONGU**, e redatti, il primo da personale del Comm.to della Polizia di Stato di Olbia in data 08.09.1982, ed il secondo, sempre redatto all'interno dello stesso Ufficio di Polizia in data 14.09.1982, dal G.I. **IMPOSIMATO**. In questi verbali però, non risulta quanto dichiarato oralmente dalla **DONGU** in

merito al riconoscimento fotografico.

Ritenuto che le dichiarazioni della DONGU siano di estrema utilità, si prega la S.V. di voler considerare l'eventualità di delegare questo Centro, salvo contrario avviso, acchè la predetta sia escussa in merito a quanto riferito circa la ricognizione fotografica da lei effettuata e che non trova riscontro nella documentazione cartacea del proc.pen. a carico della ANGELINI Filomena + 26 e di MERLUZZI Luciano.

Si allegano alla presente:

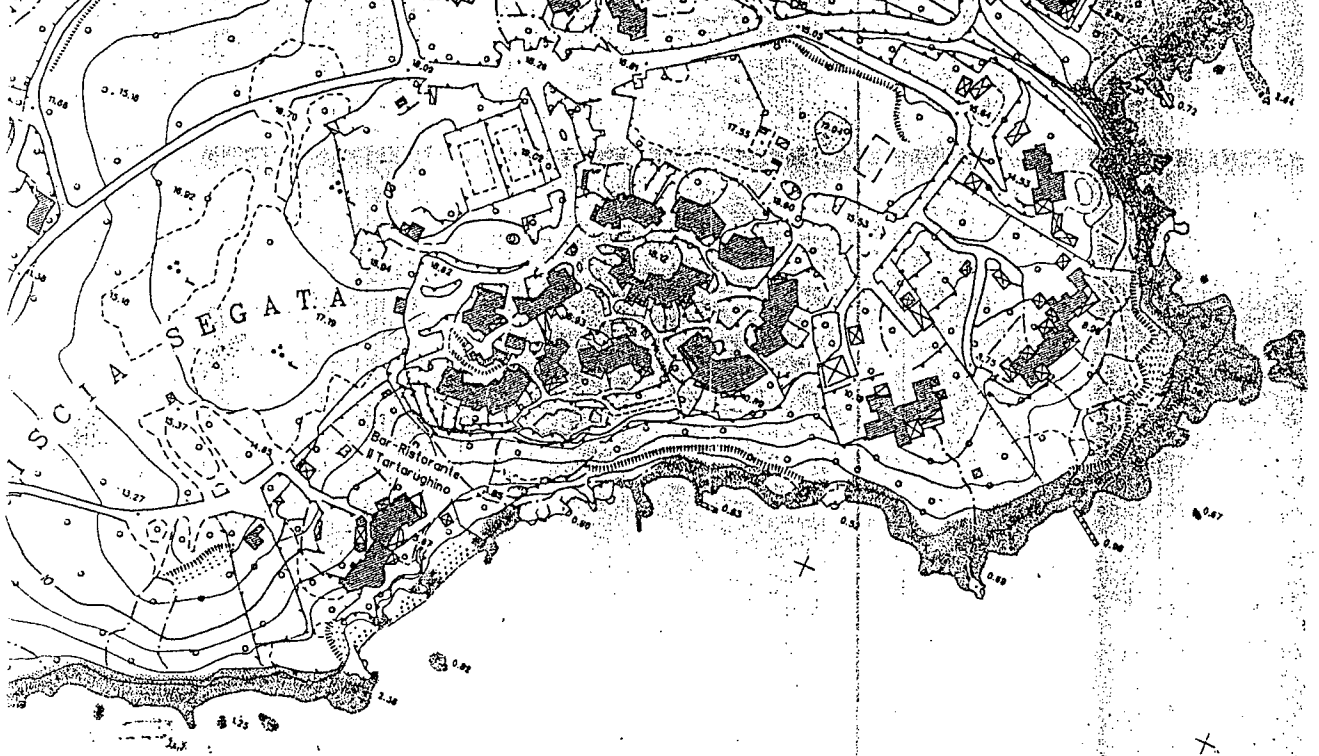
- relazione del V.Isp.re MARTIRE Giuseppe;
- copia fotostatica della planimetria di Punta Nuraghe;
- copia fotostatica della planimetria di Punta Volpe;
- copia fotostatica della planimetria di Punta Lada;

IL DIRIGENTE IL CENTRO OPERATIVO
(Ten.Col. CC Domenico DI PETRILLO)



- A ex valle DIOTALLEVI (attualmente MONTE S. P.)
- B Lavistero (numerosi CALVI - PARENZE)
- C ex valle CARBONI me Berlusconi S.





- A - via Pleuro Best. Line ANTONICOLA
- B CARL HAFU HORST
- C BANDA (nelle Trifon'line dove il Bellucci Serpio)
n' e' posto successivamente al colpo.



0470

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

OGGETTO: Missione ad Olbia.

AL SIG. DIRIGENTE LA II SEZIONE

- S E D E -


.....

Come disposto da questo Centro Operativo, personale dipendente si è portato, dal 27 al 29 giugno c.a. presso Olbia onde effettuare alcuni accertamenti, richiesti dalla Procura della Repubblica di Perugia, riguardanti l'eventuale attracco di imbarcazioni appartenenti ai SALVO ed ai CALTAGIRONE nell'anno 77/78 in Porto Cervo e Porto Rotondo, nonché identificare la villa usata dall'ABBRUCIATI in Porto Rotondo nel 1978.

Riguardo gli accertamenti esperiti in Porto Cervo non è stato possibile verificare la presenza delle imbarcazioni di cui sopra è cenno, in quanto, presso gli archivi della Direzione Marina e della Capitaneria di Porto, il materiale cartaceo è stato distrutto essendo ormai trascorsi 10 anni. I rispettivi Comandanti non ricordano circostanze di cui alla delega dell'A.G..

Riguardo gli accertamenti esperiti in Porto Rotondo, il personale operante ha contattato il Comandante della locale Direzione Marina, dr. Gian Battista BOREA DELL'OLMO il quale ha riferito che:

- la costruzione del porto risale al 1979-80. Prima di tale data i controlli sulle imbarcazioni che attraccavano al molo erano quasi inesistenti e come la poca documentazione redatta non sia più in possesso della Direzione marina che, attualmente, ha materiale d'archivio fino al 1985;
- moltissime imbarcazioni, come allora anche oggi, non entrano in porto, ancorandosi in rada. Per tale motivo tali imbarcazioni non vengono registrate presso la Direzione Marina;
- l'imbarcazione **WHITE DOVE** non risulta presso gli archivi di quella Direzione ed il **DELL'OLMO** non ricorda di averla mai sentita nominare;
- l'imbarcazione **FOUR STAR** non risulta presso gli archivi di quella Direzione ma, il **DELL'OLMO**, non esclude che possa aver attraccato presso tale Porto prima del 1985. Ricorda chiaramente che tale imbarcazione era in uso ai fratelli **SALVO**;
- l'imbarcazione **LIKE** non risulta presso gli archivi di quella Direzione ed il **DELL'OLMO** non ricorda di averla mai sentita nominare;
- l'imbarcazione **LOVELY** non risulta presso gli archivi di quella Direzione ma, il **DELL'OLMO**, non esclude che possa aver attraccato presso tale Porto prima del 1985;
- l'imbarcazione **ALICIA** non risulta presso gli archivi di quella Direzione ma, il **DELL'OLMO**, non esclude che possa aver attraccato presso tale Porto prima del 1985;
- l'imbarcazione **PAXO** effettivamente è stata ormeggiata presso Porto Rotondo. Ricorda chiaramente essere una imbarcazione usata dai fratelli **SALVO**. E' stata comunque fornita la documentazione agli atti della Direzione (scheda in allegato);
- l'imbarcazione **SAHARET** effettivamente è stata ormeggiata presso Porto Rotondo prima del 1985. Il **DELL'OLMO** ricorda chiaramente essere una imbarcazione dei **CALTAGIRONE** (scheda in allegato);
- non ricorda, dato il tempo trascorso (circa 17 anni), se le imbarcazioni dei **SALVO** e dei **CALTAGIRONE** siano mai state presenti contemporaneamente in Porto pur se per brevissimo tempo;
- non ricorda di aver mai visto o sentito il **VITALONE** che, all'epoca, era pressocchè uno sconosciuto.

 Il **DELL'OLMO** ha inoltre riferito come, negli anni

'70, personaggi come DIOTALLEVI, BALDUCCI, CARBONI, PAZIENZA, CALO', abbiano edificato, attraverso società di comodo, un vasto territorio di Porto Rotondo.

In particolare ricorda come, il DIOTALLEVI, si comportasse in maniera eccessivamente ossequiosa nei confronti di un uomo rispondente al nome di D'AGOSTINO.

Il DELL'OLMO ha infine dichiarato di non voler essere escusso a verbale per tali fatti in quanto più volte interrogato tra l'83 e l'85 dal G.I. IMPOSIMATO e di essere stato oggetto di attenzione da parte della delinquenza locale.

Il DELL'OLMO ha concluso affermando che nel 1992 fu contattato da personale della Criminalpol che, nell'occorso, dopo una conversazione informale come quella avuta con il personale operante, avevano fornito, per eventuali comunicazioni, l'utenza del Ministero dell'Interno nr.4667.5774 (tale interno appartiene alla D.C.P.P., ex U.C.I.G.O.S.).

Per quanto riguarda l'ubicazione del residence e della villa in uso a Danilo ABBRUCIATI, è stato accertato come, in effetti, sia presente in loco il residence "Punta Nuraghe", con costruzioni a schiera identificabili dalle lettere alfabetiche A, B, C, D.

Il segretario generale del consorzio di Porto Rotondo, Paolo PIRO, interessato in merito ha riferito che:

- l'appartamento del lotto C, int.8, nel 1978 era di proprietà della S.p.A. LAMBERTO con sede in Villanova di Castenaso in Bologna. Nel 1990 è stato ceduto a tale DE SOLE Daniela che, nel 1992 lo ha ceduto in vendita alla BIMMEL S.r.l..

- l'appartamento del lotto D, int.8, nel 1978 era di proprietà dell'Imm.re MEDITERRANEA che, nel 1988 lo ha

la

ceduto alla Imm.re PERLA e questa, nel 1989 l'ha ceduto a DE ANGELIS Antonio.

A richiesta del personale operante, il PIRO ha fornito:

- copia fotostatica della planimetria riguardante Punta Nuraghe con l'identificazione del residence omonimo;
- copia fotostatica della planimetria riguardante Punta Lada con l'indicazione dell'ex villa del DIOTALLEVI, dell'ex villa di CARBONI e del Monastero dove, a suo dire, sarebbero avvenute riunioni tra i componenti della Banda della Magliana ed il defunto "banchiere di Dio" Roberto CALVI;
- copia fotostatica della planimetria di Punta Volpe con l'indicazione della villa dell'ex Presidente della Volkswagen CARL HAHN HORST e la villa trifamiliare dove, si suppone, l'ABBRUCIATI abbia alloggiato.

Il PIRO ha affermato di non ricordare, a distanza di tanti anni, la storia nei particolari ma di essere stato interrogato nello specifico dal G.I. IMPOSIMATO per cinque volte tra il 1982 ed il 1985.

Il PIRO, alla domanda se Porto Rotondo fosse meta di uomini politici ha riferito di essere stato a cena, addirittura, nel 1985, con COSSIGA e VITALONE e di conoscere i fratelli BERLUSCONI.

Il personale operante, attraverso alcune indicazioni fornite da residenti, ha contattato una donna di circa 50 anni, che non ha inteso fornire le proprie generalità (è stata identificata comunque come DONGU Rosa), e che, negli anni '70 ha prestato la propria attività in qualità di domestica in alcune ville di Punta Volpe e Punta Lada, tra cui quella presa in affitto da Francesco PAZIENZA ed usata da Roberto CALVI. La donna ha riferito di essere stata presentata a CALVI da tale NOCELLA, all'epoca direttore di una banca nelle immediate vicinanze. La donna che attualmente ha una impresa di pulizia in Porto Rotondo ha inoltre riferito che:

fu

- la villa di tale **CABBAS** fu data in affitto, nei mesi di luglio ed agosto del 1981 a **Roberto CALVI** che vi abitò con la moglie **Clara** e **Francesco PAZIENZA**. In questa villa si recò più volte **Flavio CARBONI** ed una sola volta **Daniilo ABBRUCIATI**, separatamente. Quest'ultimo fu notato dalla donna, che materialmente aprì la porta della villa in uso a **CALVI**, perchè chiaramente gli diede l'impressione di un malvivente. La donna ricorda chiaramente l'espressione contrariata di **PAZIENZA** e **CALVI** per tale visita, probabilmente, come riferito dalla donna, inaspettata. L'**ABBRUCIATI** si fermò a dialogare con i due per circa mezz'ora. (La donna, non aveva conoscenza di chi fosse l'uomo fino a quando, nel 1983-1985, escussa a verbale dal G.I. **IMPOSIMATO** presso il Comm.to di Olbia, non riconobbe l'**ABBRUCIATI** da una foto segnaletica mostratagli nel corso dell'interrogatorio).

La villa di proprietà di **DIOTALLEVI Ernesto**, dopo l'omicidio **ABBRUCIATI** e/o **CALVI** fu ceduta immediatamente a tale **DI CESARE Sergio**, conosciuto come un petroliere romano.

La villa di **BALDUCCI Domenico** dovrebbe essere la stessa villa usata dall'**ABBRUCIATI** e che, dopo la morte di quest'ultimo e/o **CALVI**, fu ceduta ad una multiproprietà.

La villa di **Falvio CARBONI** fu rilevata da **Silvio BERLUSCONI**.

Per quanto riguarda la villa del diplomatico tedesco, questa potrebbe essere identificata nella villa dell'ex presidente della volkswagen **CARL HAHN HORST**, ed ubicata, come dalle indicazioni della delega, con quella del diplomatico (è chiaramente adiacente, come si rileva dalla planimetria, con la villa in uso ad **ABBRUCIATI**).

Nella zona, comunque, esiste un'altra villa di proprietà di un cittadino tedesco a nome (fonetico) **HANNINGER**. Attualmente costruisce pannelli solari ed all'epoca dei fatti praticava giardinaggio, non partecipando alla vita mondana di Porto Rotondo.



Inoltre, tale immobile, non risulta essere confinante con la villa di BALDUCCI-ABBRUCIATI.

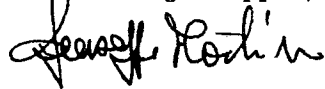
Nel periodo in cui erano presenti i personaggi appartenenti alla Banda della Magliana in Porto Rotondo, responsabile del Centro Servizi di Punta Nuraghe era **MAROSI Sergio** che attualmente è proprietario di una tabaccheria in Via del Porto e potrebbe essere a conoscenza di ulteriori particolari.

Per il periodo in cui il personale operante si è trattenuto in Porto Rotondo, il MAROSI non è mai stato visto presso tale esercizio pubblico.

Si allegano alla presente le tre copie fotostatiche di cui sopra è cenno con l'indicazione delle ville d'interesse.

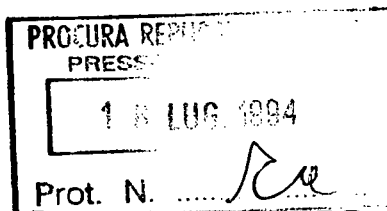
Roma, 30 giugno 1994

Martire Giuseppe / Baciarello Giampiero



ROS

14.7.95



2917

**RAGGRUPPAMENTO OPERATIVO SPECIALE
CARABINIERI
1^ Reparto Investigativo**

Via di Ponte Salario 25, 00199 Roma
tel. 86333219 - 86333367 - fax 86333438

Nr. 000290/6-3 di prot.

Roma, 14 luglio 1994

OGGETTO:- Procedimento penale 1/94 D.D.A. relativo
all'omicidio del giornalista Carmine PECORELLI.
Esito accertamenti .

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE
Direzione Distrettuale Antimafia
- Dr. Fausto CARDELLA -

PERUGIA

per quanto compete:

**ALL'UFFICIO DI COORDINAMENTO DEI SERVIZI DI SICUREZZA
DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E PENA**

ROMA

Fa riferimento alla delega di indagine, pari oggetto, datata
24 giugno 1994.

1. Si trasmette - in allegato - la scheda biografica relativa a CHISARI Giosue', nato a Reggio Calabria il 23.09.1935, deceduto in data 18.02.1989 in Ladispoli (Roma) per "ictus cerebrale".
2. Il Comando Carabinieri in indirizzo e' pregato voler effettuare gli accertamenti ritenuti piu' utili e quant'altro possa condurre alla identificazione del detenuto italo-americano cui si fa riferimento nelle dichiarazioni (allegate in copia) rilasciate innanzi all'A.G. di Roma nel novembre 1984 dal predetto CHISARI.



Il Maggiore

SCHEDA BIOGRAFICA RELATIVA A:

CHISARI Giosue', nato a Reggio Calabria il 23 settembre 1935, residente a Ladispoli (Roma) in via Caltagirone nr.5, - deceduto in data 18 febbraio 1989 per "ictus cerebrale - conviveva con:

- IAMUNDO Nella, nata a Taurianova (RC) il 10 agosto 1936, moglie, intestataria dell'utenza telefonica nr.06/99221255;
- CHISARI Arnaldo, nato a Roma il 18 febbraio 1967, figlio.

Presso la Banca Dati delle FF.PP. sul suo conto figurano inserimenti per "associazione per delinquere", "armi", "ricettazione", "truffa", "falso" ed altro.

Agli atti di quest'ufficio risulta che:

- e' stato tratto in arresto piu' volte da Comandi Arma della Capitale e Provincia, perche' ritenuto responsabile - in concorso con altri - di "truffe", "emissione di assegni a vuoto" e "falsificazione di titoli di stato";
- visti i suoi numerosi precedenti penali, la 4^ Sezione del Reparto Operativo Carabinieri di Roma ha proposto alla Questura di Roma l'applicazione della misura di prevenzione della sorveglianza speciale di P.S. - accolta con obbligo di soggiorno nel Comune di residenza - perche' ritenuto elemento specializzato nel campo delle truffe. Lo stesso coltivava e deteneva rapporti con soggetti malavitosi della Capitale e del territorio Nazionale;
- nel 1987 presso la Procura della Repubblica e Pretura di Roma pendevano dei procedimenti penali nei suoi confronti, coimputato con il noto avvocato MENICACCI Stefano, nato a Foligno il 4 ottobre 1941, per i reati di "truffa" e "calunnia";
- nel luglio del 1988, la 3^ Sezione del Reparto Operativo Carabinieri di Roma nel corso di indagini dirette a contrastare la perpetrazione di gravi reati contro il patrimonio, in particolare di rapine in danni di istituti di credito e gioiellerie, ha sottoposto ad intercettazioni telefoniche - con esito negativo - le utenze nr. 486105 e 9971368, rispettivamente intestate a DI STEFANO Giuseppe, nato a Montefiore dell'Aso (AP) il 24.03.1941, pregiudicato e CHISARI Giosue'. Gli stessi, unitamente a BELARDINELLI Roberto, nato a Roma il 20 febbraio 1942, facevano parte di un'organizzazione criminale per commettere rapine.

- in un appunto pervenuto - tramite il Comando Generale dell'Arma, prodotto da Organo informativo qualificato - il CHISARI risultava far parte di un'organizzazione dedita prevalentemente al traffico internazionale di stupefacenti della quale facevano anche parte tali:

- . POCE Fausto, nato a Roma il 15.06.1955, pregiudicato;
- . LEONARDI Roberto, nato a Roma l'11.10.1959, pregiudicato;
- . CENTIONI Massimiliano, nato a Roma il 21.01.1965, pregiudicato.

DIA

15.07.94



1487

MINICIA

FARO CR

COPIA

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr. 125/RM2/H2-12/5794 di prot.

Roma, 15 LUG. 1994

Oggetto: Indagini sulla morte del giornalista Mino
PECORELLI.

Proc. Pen. nr. 1/94 DDA

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso il Tribunale di

PERUGIA

(c.a. Dr. F. CARDELLA)

In data 4.7.94, come disposto da codesta A.G. e' stato attivato, per la durata di gg. 15 e con scadenza il 19 p.v., l'ascolto delle conversazioni in entrata ed uscita dall'utenza nr. 0771.513294 intestata a PENNA Rita ed in uso a DI TROCCHIO Elio.

L'ascolto delle conversazioni pur senza fornire significativi sviluppi investigativi ha pero' consentito di acclarare la sussistenza -a tuttoggi- di costanti "contatti" tra lo stesso DI TROCCHIO e VITALONE Claudio.

Infatti, come gia' riferito con precedente informativa, l'ex senatore ha, di fatto "accompagnato" il DI TROCCHIO a Perugia, in occasione del pregresso interrogatorio sostenuto dal primo il 6.7.94 innanzi a Codesta A.G..

Apparentemente il DI TROCCHIO evita di utilizzare l'utenza installata presso la propria abitazione, preferendo a questa -probabilmente- quella del suo

ufficio, tanto che nel periodo trascorso, non e' stata registrata alcuna telefonata da lui fatta o ricevuta. Le notizie acquisite, che testimoniano i confidenziali rapporti tra il DI TROCCHIO ed il VITALONE emergono infatti da altre conversazioni intercorse tra la moglie (PENSA Rita) e la figlia (Debora), con loro amiche.

Ad ulteriore conferma di quei legami mai interrotti puo' essere utile evidenziare i numerosi tentativi compiuti presumibilmente dal DI TROCCHIO, l'8.7.94, per contattare l'utenza mobile nr.0330.454392, intestata a FRATTINI Iside, e risultata, in quel momento non attiva. L'inciso puo' risultare interessante se si considerano le mansioni rivestite dalla FRATTINI, gia' impiegata presso lo studio legale del VITALONE, attualmente dipendente dell'ISTITUTO per il Commercio con l'Estero, da lungo tempo collaboratrice dell'ex senatore. Dall'8.6.92 al 28.4.93 la FRATTINI ha "seguito" il VITALONE allora Ministro per il Commercio con l'Estero, ottenendo un 'comando' presso quell'ufficio. Informalmente si e' inoltre appreso che anche il di lei marito MEDRI Aldo, dipendente del Ministero di Grazia e Giustizia, nello stesso periodo avrebbe ottenuto un comando al seguito di VITALONE.

Pertanto anche alla luce di possibili e utili spunti investigativi che potrebbero emergere successivamente al prossimo interrogatorio del DI TROCCHIO stabilito per il 18.p.v., si richiede a codesta A.G. di valutare l'opportunita' di prorogare per ulteriori 15 gg. l'autorizzazione all'ascolto delle conversazioni telefoniche da/per l'utenza nr.0771.513294 intestata a PENSA Rita ed in uso a DI TROCCHIO Elio.

VISTO:
E FUNZIONARIO

IL DIRIGENTE IL CENTRO OPERATIVO
(Ten.Col. CC Domenico DI PIERALDO)



D.I.A.

18.07.94



MINUTA

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

-----000-----

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr. 125/RM2/5863 di prot.

Roma,

18/07/94

OGGETTO: proc. pen. nr. 1/94. Omicidio in danno di Carmine PECORELLI.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE
Direzione Distrettuale Antimafia

P E R U G I A

(Alla cortese attenzione del Sost. Proc. dott. Fausto Cardella)

All.ti -1/

Si trasmette l'unita annotazione di P.G. concernente la spontanea consegna, da parte del dott. Giovanni De Matteo, ex Procuratore della Repubblica di Roma, di alcuni fogli in copia fotostatica, tratti dalla sua agenda dell'anno 1979, sui quali sono riportate delle annotazioni relative all'omicidio Pecorelli ed alla frequentazione della prefata personalita dell'abitazione della famiglia PALMA per partecipare a riunioni conviviali.

IL DIRIGENTE IL CENTRO OPERATIVO

Ten. Col. CC Domenico Di Petrillo

A/A

IL DIRIGENTE DELLA 2ª SEZIONE

- V.Q.A. *Fiorelli* FIORELLI -



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

OGGETTO: annotazione di P.G. inerente la spontanea consegna, da parte del dott. Giovanni DE MATTEO, in altri atti generalizzato, di una agenda diario relativa all'anno 1979.

L'anno 1994, il giorno 18 del mese di luglio, alle ore 08,30, negli uffici del Centro Operativo D.I.A., in Roma:

Il sottoscritto, ufficiale di P.G. Arcadio Atzei, Vice Ispettore della Polizia di Stato appartenente al suddetto ufficio, rende noto con il presente atto, perchè consti, di quanto segue: Verso le ore 09,40 del giorno 15 luglio 1994, perveniva a questo ufficio una telefonata da parte del dott. De Matteo il quale rappresentava l'urgenza di contattare il dott. Fiorelli o il dott. Cardella per delle importanti puntualizzazioni circa gli argomenti dallo stesso trattati il giorno prima in occasione del formale interrogatorio come teste da parte della prefata A.G. di Perugia.

Lo scrivente, in assenza del dott. Fiorelli, che si trovava in missione di servizio e non era raggiungibile telefonicamente, informava irrimediabilmente il dott. Cardella di quanto sopra, fornendogli, su sua richiesta, il numero di telefono del dott. DE MATTEO.

Successivamente il dott. Cardella contattava lo scrivente cui dava disposizioni di recarsi dal dott. DE MATTEO allo scopo di acquisire copia di una agenda che questi avrebbe spontaneamente esibito, sulla quale erano riportate alcune annotazioni concernenti l'omicidio Pecorelli e la partecipazione dell'ex Procuratore della Repubblica ad alcune riunioni conviviali nella dimora della signora Maria Palma.

In ottemperanza a quanto disposto dal dott. Cardella, lo scrivente contattava telefonicamente il dott. De Matteo con il quale concordava un appuntamento nella sua abitazione, sita in questa via Plana 13, per le successive ore 17.

Alle ore 17 dello stesso giorno 15 luglio 1994 lo scrivente si recava a casa del dott. De Matteo ove prendeva in consegna temporanea una agenda del 1979 con il proposito di restituirla al proprietario dopo averne ricavato copia. Nella circostanza il dott. De Matteo teneva a sottolineare di aver ritenuto necessario conferire nuovamente con il dott. Cardella in quanto, dopo aver consultato le sue agende, si era reso conto di essere stato impreciso a proposito delle sue frequentazioni conviviali dell'abitazione della signora PALMA, essendo, contrariamente a quanto dichiarato a verbale il giorno precedente, più di una le volte che vi ci si era recato. Nel precisare, poi, che era sua consuetudine, seppure non in maniera categorica e sistematica, annotare nelle sue agende, a mò di diario, gli avvenimenti più significativi della propria vita privata e professionale, mostrava, illustrandone il contenuto, le pagine relative ai seguenti giorni:

23 gennaio 1979, ove è annotato: "a pranzo dalla Signora Palma con il senatore Sinesio e il dott. Cosentino". "Visita notturna a Ornano con Sica e Vitalone".

Per quanto concerne il riferimento alla visita notturna effettuata dall'ex Procuratore e dai suoi Sostituti ad Ornano, il dott. De Matteo ha precisato che si era trattato di un



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

-----000-----

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

sopralluogo ad un casolare di campagna ove era stata segnalata la presenza di un nucleo di brigatisti, segnalazione poi risultata falsa.

20 marzo 1979, ove è annotato: "viene ucciso il giornalista Mino Pecorelli, direttore di O.P."

Il dott. De Matteo, con riguardo a quanto dichiarato il giorno precedente al dott. Cardella, ha tenuto a sottolineare, in relazione a quanto annotato nella pagina del 20 marzo, quanto strana gli sembrasse la circostanza di non aver riportato, contrariamente alle altre volte, la sua partecipazione, quella sera, alla cena tenutasi a casa della signora Palma. Con ciò, comunque, il dott. De Matteo non ha voluto escludere che detta cena ci fosse stata e che egli e la moglie vi avessero partecipato, rimettendosi pertanto ai ricordi degli altri testi.

6 giugno 1979, ove è annotato: "pranzo al castello Incisa dalla signora Palma".

28 giugno 1979, ove è annotato: "festa di Maria Palma, al castello Incisa, dove mi incontro con Bisaglia, Porpora, Seresio, Pennacchini, ed altri".

Si da atto che il dott. De Matteo, qualora fosse ritenuto necessario, metterà a disposizione dell'ufficio tutte le proprie agende, che ancora conserva.

Si da altresì atto che da un esame dell'agenda in parola non emergono, oltre a quelli evidenziati dal dott. De Matteo, altri elementi utili alle indagini di cui trattasi.

Si allega copia fotostatica delle pagine di interesse, mentre l'agenda viene restituita al legittimo proprietario.

Arudio Agno/v. ISP.

L	1	8	15	22	29
M	2	9	16	23	30
M	3	10	17	24	31
G	4	11	18	25	
V	5	12	19	26	
S	6	13	20	27	
D	7	14	21	28	

gennaio

23

Martedì - s. Raimondo

a pranzo alla Gloria Palera con il capitano
Sueiro e il dott. Corubio -

visita notturna a Incaes con Lica e Vitalone

20

marzo

Martedì - s. Alessandra

L	
M	
M	
G	1
V	2
S	3
D	4

Wue uccis il giornalista Mino Pecorelli, direttore
di OP

1849 Gli squadroni Carabinieri prendono parte al fatto d'armi di La Cava durante la 1ª Guerra d'Indipendenza.

6 giugno

Mercoledì - s. Paolina

L	
M	
M	
G	
V	1
S	2
D	3

fraseo al Castello Turcha della S. Paolina

L		4	11	18	25
M		5	12	19	26
M		6	13	20	27
G		7	14	21	28
V	1	8	15	22	29
S	2	9	16	23	30
D	3	10	17	24	

giugno

28

Giovedì - s. Ireneo

festa di santa Palena, al castello Feuda,
 dove un' vesuvio con Postaglia, Porpora,
 Sireno, Pennacchia, ed altri -

D.I.A.

19/07/94



Deposito del 7.10
JZ

2566

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel.32390273 - Fax 32390231

Nr. 125/RM2/Z/ 5902 di prot.llo

Roma, 19 LUG. 1994

OGGETTO:- IZZO Angelo, nato a Roma il 23.08.1955.
Dichiarazioni rese in data 07.10.1993.
Indagini di P.G. delegate.-

**ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI
- c.a. Sost. Proc. Dott. Giovanni SALVI -**

R O M A

1. In esito a quanto richiesto con il foglio datato 11 ottobre 1993, procedimento penale nr. 6412/93R, si comunica quanto segue:
 - **FORMISANO Edoardo**, si identifica nell' omonimo, di Giovanni, nato a Castellammare di Stabia (NA) il 02.10. 1929, collegato con vari pluripregiudicati della malavita organizzata romana, quali **NICOLETTI Enrico**, **PROCACCINI Alberto**, **TIGANI Giovanni**, **SPERANZA Massimo**, coniugato, fino al 1980 consigliere regionale del M.S.I.-D.N. e successivamente indipendente di Destra. Il FORMISANO ha avuto vari rapporti epistolari con il noto boss **TURATELLO Francesco**, quando questi era ristretto presso la casa di reclusione di Pianosa (LI) e di Roma-Regina Coeli. Il medesimo risulta anche più volte citato nei verbali di dichiarazioni

rese da **SPERANZA Massimo**, il quale ha dichiarato che il **FORMISANO** gli venne presentato dal defunto **CASON Tiberio** e da **TIGANI Giovanni**, e che più volte partecipò a riunioni con altri personaggi malavitosi presso la sua abitazione dell'epoca - *periodo fine anni 70 - inizio anni 80* - ubicata in questa via della Camilluccia nr. 699. Lo **SPERANZA** riferiva altresì che, il **FORMISANO**, era un forte consumatore di sostanze stupefacenti, del tipo cocaina, tanto da avergliene personalmente donato ingenti quantitativi, nell'ordine dei 100/150 grammi per volta;

- **FORMISANO Guido o Ruido**, potrebbe identificarsi in **FORMISANO Guido**, di Francesco, nato a Roma il 27.06.1954, con pregiudizi di Polizia per falsità in atti pubblici. Il predetto, dagli atti visionati presso le locali Forze di Polizia, non risulta avere precedenti per reati politici;
- **MACCHI Emanuele**, si identifica in **MACCHI DI CELLERE Emanuele**, detto "*Lele*", nato a Roma il 12.12.1956, simpatizzante della estrema destra eversiva - militante dei "*N.A.R.*", collegato con i noti **MAMBRO Francesca**, **PROCOPIO Stefano**, **SIGNORELLI Paolo** e **SEMERARI Aldo**, e vicino anche agli ambienti della criminalità organizzata romana, in particolare ad esponenti della "*Banda della Magliana*";
- **CASON Tiberio**, si identifica nell'omonimo, di Elia, nato a Roma il 14.10.1949, esponente di spicco della "*Banda della Magliana*", ucciso insieme al fratello Lorenzo nel novembre del 1983, in questa via Lemonia, da **SBARDELLA Natalino**, pregiudicato;
- **CASON Bruno**, fratello del sopracitato, si identifica nell'omonimo, di Elia, nato a Roma il 15.10.1947, con interessi prevalenti nel campo del gioco d'azzardo e delle bische clandestine;
- **FRAU Paoletto**, si identifica in **FRAU Paolo**, di Sebastiano, nato a Roma il 05.12.1949, anch' egli esponente di spicco della "*Banda della Magliana*", convivente con **URBANI Paola**, sorella di **URBANI Gianfranco** detto "*Er Pantera*", collegato anche con **HALLAK Ibrahim Jousef**, **DANESI Renzo**, **SICILIA Claudio**, **PERNASETTI Raffaele**, **TOSCANO Edoardo**, **PARADISI Giorgio**, **ZUMPANO Domenico**. Il **FRAU** partecipa, unitamente a **TURATELLO Francesco** ed **ABBRUCIATI Danilo**, al sequestro avvenuto a Roma nel 1976 di **FILIPPINI Renato**. Il 16.04.1993 è stato arrestato, dalla Criminalpol Romana, in esecuzione di un mandato di cattura emesso dal **Sos.Proc. Dr. Otello LUPACCHINI** della Procura della Repubblica di Roma, a seguito delle dichiarazioni rese da **ABBATINO**

Maurizio. E' coniugato con **LEGGI DORIANA**, nata a Roma il 05.02.1956, casalinga, convivente, residente in Ostia Lido in via Francesco Grenet nr.49, scala A -int. 11-piano 4^-. Ha due figli, Consuelo, nata a Roma il 27.11.1981 e Danilo, nato a Roma il 04.01.1987 ;

- **ABBRUCIATI Danilo**, si identifica nell'omonimo, nato a Roma il 04.10.1944, esponente di spicco della malavita organizzata della Capitale, deceduto il 26.04.1982 a Milano, nel corso di un conflitto a fuoco avuto con la guardia del corpo del vice presidente del Banco Ambrosiano **ROSONE Roberto**, scaturito dal tentativo di omicidio dello stesso. L'**ABBRUCIATI** era collegato con i noti **DIOTALLEVI Ernesto**, **BUSCETTA Tommaso**, e **CALO' Giuseppe**. Aveva come suo referente in Milano **TURATELLO Francesco** e rapporti consolidati con gli estremisti della Destra Eversiva, probabilmente più che per intimo convincimento ideologico, principalmente per rapporti di reciproca convenienza, in quanto procurava agli stessi, tramite i canali della malavita organizzata, armi e documenti puliti, riciclando i proventi delle loro azioni criminose. Nell'ottobre del 1976 fu oggetto di accertamenti disposti dall'allora Sostituto Procuratore della Repubblica di Firenze -**Dott. Pierluigi VIGNA**-, unitamente a **TURATELLO Francesco**, **BELLICINI Maffeo**, **BERGAMELLI Albert**, **BERENGUER Jacky** ed altri, nell'ambito delle indagini per l'omicidio del giudice romano **Vittorio OCCORSIO**;
- **TURATELLO**, si identifica in **TURATELLO Francesco**, detto "**Faccia d'Angelo**" nato ad Asiago (VI) il 04.04.1944, pluripregiudicato per rapine a mano armata, sequestri di persona a scopo di estorsione, omicidi, notissimo boss della malavita organizzata milanese appartenente al famigerato "**Clan dei Marsigliesi**" collegato, fra gli altri, con **EPAMINONDA Angelo**, detto "**Il Tebano**". Il **TURATELLO** viene ucciso, in modo alquanto plateale e cruento, il 17.08.1981 all'interno del carcere di Nuoro di "**Bad' E Carros**" da **FARO Antonino**, **ANDRAOUS Vincenzo**, **BARRA Pasquale**, **MIANO Luigi**, **MALTESE Salvatore**, **D' AMICO Pasquale** e **MIANO Antonino**, su ordine di **CUTOLO Raffaele**, allora capo indiscusso della **N.C.O.** napoletana;
- **MIANO Luigi**, si identifica nell'omonimo, di Pasquale, nato il 08.08.1950 a Catania, detto "**Jimmy**", pericolosissimo pluripregiudicato ergastolano, affiliato ed esponente di spicco del clan catanese dei "**Cursoti**", collegato tra gli altri, anche con **EPAMINONDA Angelo**;

- **BERGAMELLI** si identifica nel noto **BERGAMELLI Albert**, nato in Francia il 06.09.1939, ucciso il 31.08.1983 nel carcere di Ascoli Piceno, noto esponente di spicco della malavita organizzata milanese, pluripregiudicato per rapina a mano armata, sequestri di persona a scopo di estorsione ed altro, intimo amico di **TURATELLO Francesco**, **BELLICINI Maffeo** e **BERENQUER Jacques**, noti, dopo la sanguinosa rapina avvenuta a Roma in piazza dei Caprettari - nel 1976 - come la "*banda delle tre B*", nucleo originario della "*banda dei Marsigliesi*", tutti correi in vari sequestri di persona a scopo di estorsione;
- **SEMERARI Aldo**, si identifica nell'omonimo, nato il 08.05.1923 a Martina Franca (TA), criminologo, perito di parte in svariati procedimenti penali, ideologicamente vicino agli ambienti della destra eversiva e considerato vicino alla *N.C.O.* ed al suo capo indiscusso **Raffaele CUTOLO**. Viene barbaramente ucciso nel marzo del 1982 dai clan avversi alla *N.C.O.*, legati a **Carmine ALFIERI** detto "*o' ntufato*", dopo che, grazie alla sua perizia, **Raffaele CUTOLO** otteneva la semi-infermità mentale. La sua testa fu rinvenuta all'interno di una autovettura FIAT 128 parcheggiata ad Ottaviano (NA), feudo indiscusso di **CUTOLO**. Il **SEMERARI** inoltre, sembra che favorì anche i rapporti tra estremisti della destra eversiva ed appartenenti alla "*Banda della Magliana*";
- **GUIDO Giovanni**, si identifica nell'omonimo, di Raffaele e **CIAMPA Maria Pia**, nato a Roma il 10.01.1956, celibe, alias "*Andrea MARIANI*", pluripregiudicato, estremista della destra eversiva, amico intimo fin da ragazzo di **IZZO Angelo** e **GHIRA Andrea**, condannato a trent'anni di reclusione per la triste "*strage del Circeo*", latitante, recentemente tratto in arresto in America Latina;
- **GHIRA Andrea**, si identifica nell'omonimo, di Aldo e di **ANGELINI Maria Cecilia**, nato a Roma il 21.09.1953, celibe, pluripregiudicato, estremista della destra eversiva, militante di "*GIOVANE ITALIA*" ed attivista del "*FRONTE STUDENTESCO*", condannato all'ergastolo per la "*strage del Circeo*", latitante;
- **ESPOSITO Gianluigi**, si identifica nell'omonimo, di Luigi, nato a Roma il 14.04.1956, celibe, pericoloso pluripregiudicato simpatizzante della estrema destra eversiva, protagonista di una spettacolare evasione dal carcere romano di Rebibbia nel 1986, attualmente latitante. L' **ESPOSITO**, non disdegna frequenti contatti e collusioni con personaggi della criminalità organizzata;

- **FREDA Franco**, si identifica nell'omonimo, di Michelangelo, nato a Padova l' 11.02.1941, pluripregiudicato, estremista e teorico della estrema destra eversiva, tristemente famoso quale protagonista del periodo dello stragismo dei primi anni '70;
- **NIETO Daniel**, si identifica in **NIETO Daniel Jean**, nato in Francia il 07.02.1947, pluripregiudicato, collegato con **TURATELLO Francesco** e **BERGAMELLI Albert** poichè appartenente anch'egli al famigerato "*clan dei Marsigliesi*" e partecipante a vari sequestri di persona, tra i quali quello di **Giovanna AMATI**, avvenuto a Roma nel 1978;
- **LEONE Leonella**, si identifica nell'omonima, nata a Roma il 03.11.1939, ivi residente in via dei Massimi nr.119, avvocato di fiducia di **IZZO Angelo** negli anni '80;
- **CONCUTELLI Pierluigi**, si identifica nell'omonimo, di Oscar e **PETRUCCI Emilia**, nato a Roma il 03.06.1944, estremista della destra eversiva, pluripregiudicato ergastolano, affiliato nel corso della sua detenzione alla *N.C.O.* di **Raffaele CUTOLO**, esponente di spicco dell'ala militarista della organizzazione eversiva di estrema destra "*ORDINE NUOVO*". E' stato imputato, unitamente a **VALLANZASCA Renato**, **FIORAVANTI Valerio**, **MACCHI DI CELLERE Emanuele** e **GIULIANI Egidio**, nel procedimento penale contro **ADDIS Mauro**+148;
- **VALLANZASCA Renato**, si identifica nell'omonimo, nato il 04.05.1950 a Milano, pluripregiudicato, notissimo esponente del "milieu" milanese, acerrimo nemico, sia in libertà che nel periodo di detenzione, di **TURATELLO Francesco**. I contrasti tra i due, dopo varie scaramucce, sfociarono il 21.03.1981 in una sanguinosa rivolta carceraria provocata da membri delle loro bande detenuti nel carcere di **NOVARA**, rivolta conclusasi con l'uccisione di due detenuti, appartenenti ad entrambe le fazioni;
- **ANDRAUS Vincenzo**, si identifica in **ANDRAUS** o **ANDRAOUS Vincenzo Alberto**, di George, nato a Catania il 28.10.1954, detto "*il biondino*", pericoloso pluripregiudicato ergastolano, autore, tra gli altri, dell'omicidio di **TURATELLO Francesco**, in concorso con **BARRA Pasquale**, **FARO Antonino** ed altri, esponente di spicco del clan catanese dei "*Cursoiti*", alleato del noto boss **Raffaele CUTOLO**. Dagli accertamenti svolti, è emerso che durante la detenzione si è avvicinato alle ideologie della sinistra eversiva divenendo un detenuto politicizzato. E' stato ristretto presso il carcere dell'Asinara - matricola 8022 - dal 30.10.1977, proveniente dal

carcere di Milano-San Vittore, al 22.12.1977, data in cui è stato trasferito di nuovo per il carcere di Trani. Durante il suo periodo di detenzione presso "L'Asinara" ha mostrato segni di grave insofferenza verso la disciplina carceraria. Nel 1990, nel carcere di Voghera (PV) -settore massima sicurezza- ove è attualmente recluso, ha costituito, unitamente ad altri detenuti, un sodalizio denominato "**COLLETTIVO VERDE**", collettivo finalizzato ad una maggiore apertura e risocializzazione all'interno del carcere;

- **FARO Antonino**, si identifica nell'omonimo, di Salvatore, nato a Catania il 19.06.1953, detto "*sciussia a' pipa*", pericoloso pluripregiudicato ergastolano. Nel 1987, durante lo svolgimento di un processo a Milano, procedimento penale a carico del clan dei Catanesi, veniva fatto segno, unitamente a **MARANO Antonino**, da 7 colpi di pistola calibro 6.35, da parte di **MIANO Antonino**, detto "*Nuccio*", fratello di **MIANO Luigi**, rimanendo illeso. Dal 15.11.1978 al 24.11.1978 è stato detenuto presso la Casa Circondariale di Roma-Rebibbia N.C., Reparto G12 - Sezione B - II° piano - cella nr. 30 singola, e successivamente trasferito alla Casa Circondariale di Nuoro. Successivamente ritorna alla Casa Circondariale di Roma - Rebibbia N.C. in data 23.05.1980 sino al 26.05.1980, occupando la cella nr. 5 singola del Reparto G12 - Sezione B -, data in cui viene trasferito al Reparto G13 (isolamento) della medesima struttura carceraria. Nel 1991 è detenuto al carcere di Voghera (PV) -settore massima sicurezza-;

- **NICOLETTI Enrico**, si identifica nell'omonimo, di Armando, nato il 08.10.1936 a Monte San Giovanni Campano (FR), con vari pregiudizi di Polizia, esponente di spicco del sodalizio criminoso romano noto come "*Banda della Magliana*", elemento di collegamento tra la malavita organizzata ed il mondo della finanza, da sempre considerato il responsabile del finanziamento e dell'investimento di capitali proventi di attività delittuose;

- **BONGIOVANNI Ivano**, si identifica nell'omonimo, di Aldo, nato a Borgo San Dalmazzo (CN) il 10.05.1951, pluripregiudicato. Il **BONGIOVANNI** conosce **NICOLETTI Enrico** nel 1975, nel carcere di Cuneo, ove entrambi erano ristretti. Tra i due si instaura subito un forte legame di amicizia, tanto che, quando il **BONGIOVANNI** evade dal carcere di Mondovì, ove era ristretto, nel giugno del 1975, cerca ed ottiene appoggi e protezione per la sua latitanza a Roma dall'amico **NICOLETTI**. In tale contesto si inserisce l'avvenimento dell'arresto, avvenuto nell'agosto del 1975, del **BONGIOVANNI** a bordo di una autovettura prestatagli dall'amico, una **FERRARI 365 GTB**;

- **CALORE Sergio**, si identifica nell'omonimo, di Corrado, nato a Tivoli (RM) il 01.10.1952, pluripregiudicato, estremista della destra eversiva, militante nell'organizzazione eversiva "**ORDINE NUOVO**", attualmente collaboratore di giustizia. Nel contesto della sua collaborazione con le Forze di Polizia, informalmente, il **CALORE** dichiarò che, su indicazioni di **FORMISANO Edoardo**, compì un non meglio specificato furto di documenti, eseguito su richiesta di personaggi non meglio specificati, appartenenti alla "Loggia Massonica P2";
- **SIGNORELLI Paolo**, si identifica nell'omonimo, di Luchino, nato a Roma il 14.03.1934, pregiudicato, ideologo della estrema destra, militante di "**ORDINE NUOVO**";
- **CACCIATORE Walter**, si identifica nell'omonimo, di Walter, nato a Roma il 24.03.1956, pluripregiudicato, simpatizzante della destra eversiva, fiancheggiatore dei **N.A.R. - III^ POSIZIONE**;
- **CHIARELLI** potrebbe identificarsi in **CHICCHIARELLI Antonio**, di Dante, nato a L' Aquila il 02.01.1948, pluripregiudicato, autore della nota rapina da 35 miliardi avvenuta nel 1984 a Roma ai danni della **BRINK'S SEKURMARK**, ucciso il 29.08.1984 probabilmente per contrasti sorti per la spartizione del bottino del colpo multimiliardario, autore del falso volantino delle B.R. per il ritrovamento del cadavere dell'on. **Aldo MORO** nel lago della Duchessa;
- **NISTRI Roberto**, si identifica nell'omonimo, nato a Roma il 14.09.1958, estremista dell'estrema destra, militante dei "**N.A.R. - III^ POSIZIONE**" - *ala militarista*-, collegato con **CONCUTELLI Pierluigi**, **FIORAVANTI Cristiano**, **DI MITRI Giuseppe**, tutti noti estremisti di destra;
- **BERENGUER** si identifica in **BERENGUER Jacky**, nato in Francia a Sain Maicrin il 27.10.1936, di Marcel e **BAZIA Reneè**, coniugato, piastrellista, gravitante in ambienti mafiosi, inquisito unitamente a **FIDANZATI Gaetano** per traffico di sostanze stupefacenti, collegato con **MIANO Robert** e **NIETO Daniel**, appartenente ed esponente di spicco del "*clan dei Marsigliesi*" unitamente a **TURATELLO Francesco**, in contatto anche con **ABBRUCIATI Danilo**. Il **BERENGUER**, il 22.12.1979, viene scarcerato dal carcere di Novara per fine pena. Dal 23.06.1978 al 16.06.1979 (data in cui viene scarcerato per decorrenza dei termini) era detenuto presso la Casa Circondariale di Roma Rebibbia N.C., Reparto G12, Sezione B, piano 2°, occupando la cella nr.24 unitamente a **MARSELLA Tommaso**, **SAIU**

Giovanni, PROIETTI Marcello, DIGUARDO Antonio ed a TURATELLO Francesco. Il 26.06.1979 è di nuovo detenuto a Rebibbia N.C. sino al 06.08.1979 (data in cui viene trasferito per la Casa di Reclusione di Novara), nel Reparto G12, Sezione B, piano 2[^], cella nr. 24. Il 21.01.1986 si trovava ristretto presso le carceri di NIMES (FRANCIA), ove scontava dieci anni di reclusione comminatigli per il reato di tentato omicidio in danno di due agenti di polizia. Il 14.12.1988 viene ucciso, a colpi di arma da fuoco, da due sconosciuti, lungo l'autostrada Nizza-Mentone ;

- **SPERANZA Aldo**, potrebbe identificarsi nell'omonimo, di Umberto, nato a Roma l'11.01.1934, pregiudicato;
- **LACHIOMA Germano**, si identifica nell'omonimo, di Umberto, nato a Torino il 03.10.1941, pluripregiudicato, autore il 24. 03.1984 unitamente a **CHICHIARELLI Antonio** della rapina multi miliardaria alla **BRINK'S SEKURMARK**;
- **CANCRINI Leone**, si identifica nell'omonimo, nato il 18.03.1927 a Montorio al Vomero (TE), direttore nel 1982, unitamente al fratello Arturo, al quale successivamente subentrò, della agenzia di stampa **A.I.P.E. "AGENZIA D'INFORMAZIONI POLITICHE ED ECONOMICHE"**, con sede in questa piazza Mazzini nr.144. Il **CANCRINI**, giornalista pubblicista, negli atti degli Organi Investigativi Territoriali, viene indicato come un informatore del S.I.D. e simpatizzante della estrema destra;
- **CANCRINI Arturo**, si identifica nell'omonimo, di Leone, nato il 13.03.1955 a Roma, sconosciuto agli atti di Polizia. Dalla visione degli atti esistenti presso gli organi investigativi della Capitale, nulla è emerso circa una sua collocazione politica nell'area della destra eversiva nè tantomeno circa la sua frequentazione, assieme all' **IZZO Angelo**, dell'associazione politica " **NUOVA EUROPA** ";
- **MINGHELLI**, potrebbe identificarsi in **MINGHELLI Gian Antonio**, nato il 02.05.1943 a Roma, imputato, in data 30.12.1980, unitamente a **BERGAMELLI Albert** e **BELLICINI Maffeo** per vari sequestri di persona avvenuti a Roma nei tardi anni '70, presso la Corte d'Appello di Roma - 2[^] Sezione Penale -.

2. In esito ai fatti dichiarati dall' **IZZO**, si comunica quanto di seguito accertato dalla consultazione degli atti in possesso alle Forze dell'Ordine della Capitale:
- **FRAU Paolo** è stato latitante nel 1976 ed arrestato dai Carabinieri nel settembre dello stesso anno in esecuzione ad un mandato di cattura emesso, in data 20.08.1976, dall' allora **Giudice Istruttore Ferdinando IMPOSIMATO**, in data 06.10.1977 per il suo coinvolgimento, unitamente ad **ABBRUCIATI Danilo** e **TURATELLO Francesco**, nel sequestro di persona di **FILIPPINI Renato**. Dalla visione degli atti a lui intestati presso gli Organi Investigativi Territoriali, non si è evidenziato che lo stesso fosse latitante nell'estate dell'anno 1975;
 - **FRANCISCI Claudio**, di Carlo, nato a Roma il 07.11.1944, fu sequestrato a Roma in data 18.09.1975, da cinque individui travisati, e rilasciato il 25.09.1975 dopo il pagamento di un riscatto di 300 milioni. Gli autori di tale crimine sono rimasti ignoti. Anche questo sequestro di persona, all'epoca, fu considerato alquanto anomalo in quanto la famiglia del rapito ed il rapito stesso non versavano in floride condizioni economiche. Successivamente, il 30.10.1980, il **FRANCISCI** fu arrestato perchè coinvolto in una organizzazione dedita ad un ingente traffico di sostanze stupefacenti, organizzazione della quale facevano parte vari pluripregiudicati della malavita romana;
 - Nel mese di ottobre 1977, i presunti rapitori di **MATACCHIONI Ezio**, studente romano di medicina rapito il 15.12.1975, ovvero **GHIRA Andrea**, **ESPOSITO Gianluigi**, **ACQUARELLI Marco**, nato a Roma il 13.01.1955 e **PIERI Piero**, nato a Torino il 07.03.1958, vengono assolti dall'aver commesso tale reato, dalla VII^a Sezione Penale del Tribunale di Roma, con formula dubitativa. E' da far notare, comunque, che gli inquirenti dell'epoca considerarono sempre il sequestro come un atto anomalo, poichè la famiglia del rapito non risultava essere in buone condizioni economiche. Il **MATACCHIONI** fu liberato, senza il pagamento di alcun riscatto;
 - Fra gli innumerevoli sequestri di persona effettuati da **Francesco TURATELLO** e dalla sua banda se ne evidenziano solo due perpetrati nella Capitale, e di cui il pregiudicato fu sospettato. Il primo in danno di **FILIPPINI Renato**, nato a Roma il 25.02.1939, rapito in data 11.05.1976 e

rilasciato in data 20.06.1976 dopo il pagamento di un riscatto di 193 milioni, organizzato unitamente a **FRAU Paolo, PANICO Massimo, ABBRUCIATI Danilo, PALMA Aldo, ZANGOLI Dolores, BERENGUER Jacques**, tutti rinviati a giudizio nell'ottobre del 1977 dal G.I. del Tribunale di Roma **Dr. IMPOSIMATO** per associazione a delinquere e concorso nel medesimo reato. Il secondo in danno di **BREGNI Mario**, nato a Forlì il 24.10.1925, produttore cinematografico, rapito in data 27.07.1976 e rilasciato in data 18.09.1976 dopo il pagamento di un riscatto di 250 milioni. In data 20.06.1979, il G.I. presso il Tribunale di Roma, nel corso dell' istruttoria, dichiarò di non doversi procedere per essere ignoti gli autori;

- In esito ai contrasti tra **NISTRI** e **MACCHI DI CELLERE Emanuele**, dalle dichiarazioni rese dal collaboratore **SORDI Walter**, si è evidenziato che effettivamente tra i due, quando erano ancora in libertà e militanti a tempo pieno di organizzazioni eversive della estrema destra, vi furono degli screzi, dovuti principalmente al fatto che il **MACCHI Emanuele**, militante dei "**N.A.R.**" voleva le armi detenute dal **NISTRI** per "**III^ Posizione**", sfociati in un acceso diverbio nel corso del quale il **MACCHI** ferì con un cacciavite ad una gamba il **NISTRI**. A tal proposito giova sottolineare, per meglio lumeggiare la figura del **MACCHI**, che nel 1981 venne richiesto da parte della Direzione della Casa Circondariale di Roma -Rebibbia N.C. il suo trasferimento d' urgenza presso altro istituto di detenzione, poichè il medesimo aveva instaurato all'interno del braccio ove era detenuto un forte clima di intimidazione e di prevaricazione, sia nei confronti degli altri detenuti che nei confronti dello stesso personale preposto alla vigilanza, avvalendosi anche dell'operato di altri tre detenuti, **ARONICA Luigi**, nato a Caltanissetta il 29.02.1956, **DI VITTORIO Marco**, nato a Roma il 14.10.1960 e **TOSI Giuseppe**, nato a Roma il 09.02.1956, tutti detenuti per il reato di partecipazione a banda armata ed eversivi della estrema destra;
- Dei presunti legami tra **NICOLETTI Enrico, FORMISANO Edoardo e CASON Tiberio**, ne parla diffusamente **SPERANZA Massimo** nei verbali resi alle Forze di Polizia durante la sua collaborazione;
- **Angelo IZZO** si vantava spesso nella sua cerchia di amicizie di aver preso parte ad una rapina insieme a **GHIRA Andrea**, rapina della quale non e' mai stato accusato od inquisito. Potrebbe trattarsi di una rapina perpetrata in data 07.11.1973 in questa via Panama, nel domicilio dell' ing. **MARZANO Vittorio**, reato per il quale fu arrestato invece il **GHIRA**;
- Il **VALLANZASCA Renato** contrae matrimonio, all' interno del carcere di Rebibbia, in data 14.07.1979 con tale **BRUSA Giuliana**, nata a Milano il

22.02.1959, ivi residente in via Giannella nr.6, studentessa universitaria, conosciuta tramite rapporti epistolari. Testimone dello sposo era **TURATELLO Francesco**. Alla cerimonia, per espresso volere dello sposo, erano presenti, oltre al **TURATELLO**, anche **BERENGUER Jacky** e **BERGAMELLI Albert**, tutti ristretti nella stessa Sezione del **VALLANZASCA**. Non si è in grado di interloquire se tale unione sia stata favorita da buoni uffici interposti dal già citato **FORMISANO Edoardo**. Giova sottolineare però che, probabilmente, il **VALLANZASCA** conosceva personalmente il **FORMISANO**, poichè nel corso di una perquisizione avvenuta dopo la sua tentata fuga dal carcere milanese di San Vittore nel 1980, fu rinvenuta una sua agendina contenente, tra gli altri, il numero telefonico del **FORMISANO**. E' da sottolineare comunque la notorietà che il **VALLANZASCA**, pur essendo coniugato con la **BRUSA Giuliana**, ha sempre tenuto rapporti extra coniugali, anche epistolari, con la sua vecchia convivente, tale **BASANISI Cecilia**, nata a Milano il 18.07.1958, detenuta. Nel 1985 si separa legalmente dalla moglie, per incompatibilità di carattere;

- Da accertamenti esperiti presso l' **Ufficio Rilascio Colloqui della Casa Circondariale di Roma-Rebibbia N.C.** è emerso che, sia **TURATELLO Francesco** che **VALLANZASCA Renato**, durante i loro periodi di permanenza presso la predetta struttura carceraria non hanno mai effettuato colloqui con **FORMISANO Edoardo**. E' emerso inoltre che, **Angelo IZZO**, a differenza di quanto da lui affermato, nel periodo 1977-1980, durante la sua permanenza presso la medesima struttura carceraria, non ha mai effettuato colloqui con **SEMERARI Aldo**;
- Da accertamenti esperiti presso l'**Ufficio Avvocati e Magistrati della Casa Circondariale di Roma-Rebibbia N.C.** è emerso invece che il detenuto **TURATELLO Francesco** ha avuto i seguenti colloqui con **FORMISANO Edoardo** in qualità di avvocato, colloqui autorizzati dalla **III^ Sezione Penale del Tribunale di Roma**:
 - 24.10.1978
 - 30.10.1978
 - 02.11.1978
 - 07.11.1978
 - 14.11.1978
 - 21.11.1978

Non risulta, invece, che il **VALLANZASCA Renato** abbia mai avuto colloqui con il **FORMISANO Edoardo** in qualità di avvocato, nè che il detenuto **Angelo IZZO** abbia mai avuto, nel periodo 1977-1980, colloqui con il criminologo **SEMERARI Aldo**;

- **Franco FREDA** viene estradato in Italia dal Costarica in data 24.08.1979 e ristretto nel carcere di Roma-Rebibbia N.C. sino al 19.09.1979. Successivamente vi è stato di nuovo ristretto dal 30.05.1981 al 05.06.1981. Da accertamenti svolti presso l'Ufficio Matricola della Casa Circondariale di Roma Rebibbia N.C. è emerso che il **FREDA**, contrariamente a quanto dichiarato dall'**IZZO**, non è mai stato detenuto presso il Reparto G12 di detta Casa Circondariale;
- **Edoardo FORMISANO** viene arrestato per la prima volta dalla Squadra Mobile della Questura di Roma in data 19.06.1975, per i reati di violenza privata, lesioni e resistenza a P.U., venendo scarcerato in data 16.07.1975. In data 22.05.1976, con una lettera all'allora segretario del M.S.I. Giorgio **ALMIRANTE**, rassegna le dimissioni da deputato regionale del partito. Nel 1978 viene arrestato nuovamente perchè, durante un controllo effettuato ad un posto di blocco, nella perquisizione della **ROLLS-ROYCE** targata RM T17375 da lui condotta veniva rinvenuta celata una pistola **BERETTA** calibro 6.35 e relativo munizionamento. Nel febbraio del 1979 viene arrestato per il reato di favoreggiamento e falsa attribuzione di qualifica professionale, a seguito di un mandato di cattura emesso dal **Dr. Domenico SICA**. Da far rilevare che contestualmente al suo arresto, nel corso di una perquisizione effettuata all'interno della Casa Circondariale di Regina Coeli, all'interno della cella occupata da **TURATELLO Francesco**, venivano rinvenute numerose lettere inviategli dal **FORMISANO**. In tale epoca risulta essere anche il tutore del figlio di **TURATELLO**. Sempre nel 1979 è di nuovo consigliere regionale indipendente. L'11.06.1979 viene nuovamente arrestato, nel corso di una irruzione effettuata dalla Squadra Mobile romana all'interno di una bisca clandestina, per porto abusivo di arma da fuoco. Il 28.09.1980 è di nuovo tratto in arresto per aver provocato l'incendio doloso di una camera d'albergo da lui occupata. In tale data non riveste più alcuna veste politica. Nel 1986 viene arrestato per la detenzione di una ingente quantità di cocaina purissima. Il medesimo è stato ristretto presso la Casa Circondariale di Roma - Rebibbia N.C. dal 24.03.1983 al 10.05.1983;
- **IZZO Angelo** è stato ristretto presso la Casa Circondariale di Roma - Rebibbia N.C. nei seguenti periodi:

- dal 16. 09.1977 al 30.09.1977,
 - dal 19.01.1978 al 30.01.1978, Reparto G12 - Sezione B piano 2^ cella nr.30 singola,
 - dal 24.02.1978 all' 11.03.1978, stesso Reparto e Sezione, cella nr. 24 singola,
 - dal 13.04.1978 al 15.05.1978, stesso Reparto e Sezione, cella nr.27 singola,
 - dal 21.10.1978 allo 08.11.1978, stesso Reparto e Sezione; cella nr.15 singola,
 - dal 19.06.1979 al 28.07.1979, stesso Reparto e Sezione, cella nr.33 singola,
 - dal 05.09.1979 , venendo assegnato allo stesso Reparto e Sezione cella nr.33 singola, occupata unitamente a **NIETO Daniel** ed a **PELUSO Salvatore**, ove è rimasto ristretto sino al 05.01.1980, data in cui venne ritradotto a Trani,
 - dal 09.03.1980 al 10.04.1980, stesso Reparto e Sezione, cella nr.10 singola,
 - dal 04.07.1980 al 04.08.1980, stesso Reparto e Sezione, cella nr.27 singola,
 - dal 24.09.1980 al 17.12.1980, stesso Reparto e Sezione, cella nr. 8 singola,
 - dal 21.05.1981 al 08.06.1981,
 - dal 20.10.1981 al 25.11.1981,
 - dal 04.12.1983 al 18.01.1984.
-
- **GIANNI Guido** è stato ristretto a Rebibbia dall'8.11.1979 al 13.11.1979, nel reparto G13 - cella singola. Dal 13.11.1979 è stato collocato al reparto G12 - sezione A - II^ piano - camera 7. Durante tali periodi non risultano frequentazioni tra l' **IZZO** ed il **GIANNI**, anche in relazione al fatto che l'**IZZO** all'epoca era un detenuto dissociato e quindi ristretto in reparti dove ai detenuti politici normali era interdetto l'accesso;
 - Da accertamenti svolti presso l' Ufficio Matricola della Casa Circondariale di Ascoli Piceno è emerso che l'**IZZO** è stato ivi ristretto -Reparto Massima Sicurezza- nei seguenti periodi:

- dal 29.03.1982 al 03.03.1983, data in cui viene trasferito presso la Casa Circondariale di Novara;
- dal 07.03.1983 al 24.05.1983, data in cui viene trasferito presso la Casa Circondariale di Novara;
- dal 30.05.1983 al 04.12.1983, data in cui viene trasferito presso la Casa Circondariale di Rome-Rebibbia.

Dal 19.06.1983 al 04.12.1983 è stato ubicato nella camera nr.14 del reparto "*Marino*" con il detenuto **BONAZZI Edgardo**.

MIANO Luigi, a sua volta, è stato ivi ristretto - Reparto Massima Sicurezza- nei seguenti periodi:

- dal 12.06.1982 al 18.09.1982, data in cui viene trasferito presso la Casa Circondariale di Milano;
- dal 25.09.1982 al 27.01.1983, data in cui viene trasferito presso la Casa di Reclusione di Fossombrone (PS);
- dal 22.02.1983 al 05.06.1983, data in cui viene trasferito alla Casa Circondariale di Novara;
- dal 10.06.1983 al 10.07.1983, data in cui viene trasferito presso la Casa Circondariale di Catania;
- dal 03.08.1983 al 16.03.1984, data in cui viene trasferito presso la Casa Circondariale di Catania.
- dal 19.06.1983 al 10.07.1983 è stato ubicato nella camera nr.52 del reparto "*Marino*" con il detenuto **BORZI Marino**;
- dal 18.09.1983 all'11.10.1983 è stato ubicato nella camera nr.53 del reparto "*Marino*" con il detenuto **CIRILLO Rocco**;
- dal 31.10.1983 al 21.11.1983 è stato ubicato nella camera nr.53 del reparto "*Marino*" con il detenuto **OLDANI Santino**.
- **TURATELLO Francesco** è stato detenuto presso la Casa Circondariale di Roma Rebibbia N.C. nei seguenti periodi:

- dal 02.04.1978 al 04.04.1978 (data in cui è stato trasferito alla Casa Circondariale di Cuneo), Reparto G12 - Sezione B - 2^ piano cella nr. 30 singola,
- dal 19.06.1978 al 05.07.1978 (data in cui è stato trasferito alla Casa Circondariale di Cuneo), Reparto G12 - Sezione B - 2^ piano cella nr.33 singola,
- dal 21.10.1978 al 03.12.1978 (data in cui è stato trasferito alla Casa Circondariale di Cuneo), Reparto G12 - Sezione B - 2^ piano cella nr.29 singola,
- dal 10.02.1979 al 04.08.1979 (data in cui è stato trasferito alla Casa Circondariale di Cuneo), Reparto G12 - Sezione B - 2^ piano cella nr.29 singola.

- **MOTTOLA**, si identifica in **MOTTOLA Antonio**, nato ad Atripalda (AV) il 15.03.1926, già residente a Roma in via Trionfale nr.107, coniugato. Il **MOTTOLA**, in data 25.07.1981, verso le ore 08.00, fu rinvenuto semicarbonizzato all'interno di una autovettura RENAULT data alle fiamme, in località "*Porta del Tenente*"- agro del comune di Valmontone (RM). Lo stesso, in vita, era medico-chirurgo e perito medico-legale e solito collaborare nella sua attività con **Aldo SEMERARI**, assassinato successivamente ad Ottaviano (NA). Gli autori dell'omicidio furono identificati in:

- **CASILLO Vincenzo**, nato a San Giuseppe Vesuviano (NA) il 07.07.1942, ucciso a Roma il 29.01.1983;
- **CATAPANO Alfonso**, nato a Boscoreale (NA) l'11.01.1951, ucciso ad Ottaviano (NA) il 06.01.1982;
- **IACOLARE Corrado**, nato a Giugliano in Campania (NA) l'11.05.1941;
- **PAGANO Domenico**, nato ad Ottaviano il 10.02.1951;

tutti affiliati a **Raffaele CUTOLO** ed esponenti di spicco della "*N.C.O.*";

- L'avvocato **COLAFIORI** si identifica in **CALAFIORE Francesco**, nato a Diamante (CS) il 06.08.1930, già residente a Milano in via Don Gnocchi nr.3, avvocato con studio legale a Milano, in piazza 5 Giornate nr.1, assassinato a Milano il 28.11.1979. Piena luce su questo omicidio la fece, nel corso delle sue rivelazioni, il pentito **Angelo EPAMINONDA**, il quale se

ne assunse in pieno la responsabilità come mandante, unitamente a tale **Nello PERNICE**. Indicò anche gli esecutori materiali del delitto in **Nino PEZZINO**, **Alessandro BRONZINI**, **Pippo BUCCHERI** e **Paolo LEONARDI**. Quest'ultimo però, in fase dibattimentale, fu assolto da tale reato per insufficienza di prove. Tale omicidio maturò nell'ambito dei contrasti sorti a Milano, verso la fine degli anni '70, tra **Angelo Epaminonda** e **Francis TURATELLO**, per il controllo delle bische clandestine e del gioco d'azzardo poichè, come riferisce l'**EPAMINONDA**, il **CALAFIORI** pur atteggiandosi a boss era solo un umile gregario del **TURATELLO**, più precisamente ne era il fattorino che gli gestiva gli affari e che provvedeva a tenere i contatti tra quest'ultimo -detenuto- ed i suoi associati in libertà. Il suo omicidio fu deciso come risposta alle intimidazioni ed alle velate minacce di morte che il **TURATELLO** inviava ad **Angelo EPAMINONDA** ed al suo clan.

- In esito alle dichiarazioni rese dall'**IZZO** in relazione all'omicidio dell'autista della madre di **Francis TURATELLO**, dalla consultazione degli atti esistenti presso gli Organi Investigativi milanesi, nulla è emerso; invero, l'episodio menzionato dall'**IZZO** è probabilmente quello relativo al duplice omicidio avvenuto a Milano in data 16 gennaio 1978, in pregiudizio di **ZENARI Emilia Luciana**, nata a Milano il 30.01.1942, ivi residente in via Segneri nr.1, pregiudicata, prostituta, - ex convivente del **TURATELLO** - e di tale **TARALLO Cosimo**, nato ad Orta Nova (FG) l'1.03.1949, residente a Milano in via Chinotto nr. 40, pregiudicato, occasionale autista della medesima, avvenuto su ordine dello stesso **TURATELLO**. Anche in questo caso, piena luce sull'accaduto fu fatta dalle rivelazioni del pentito **Angelo EPAMINONDA**, che ne spiegò diffusamente la dinamica. L'ordine di uccidere la **ZENARI** fu impartito dal **TURATELLO**, direttamente dal carcere ove era recluso, poichè la donna, che era stata la sua convivente, era anche la madre del figlio Eros, bambino che il boss, avendo affidato ad una altra donna, tale **Lia MARZULLO** - che successivamente avrebbe sposato - le impediva nella maniera più categorica di vedere o frequentare. La **ZENARI**, allora, spinta dal proprio amore materno ferito ed umiliato, iniziò ad attaccare pubblicamente il **TURATELLO** attraverso la stampa milanese, mandandogli contestualmente velati messaggi che, se non gli avesse ridato il figlio, lo avrebbe rovinato confessando tutto ciò che sapeva sulle sue azioni delittuose, avvalendosi anche dell'aiuto di **Renato VALLANZASCA**, all'epoca dei fatti apertamente in contrasto ed acerrimo nemico del **TURATELLO**, decretando così la propria condanna a morte.
- "**AVANGUARDIA NAZIONALE**" è stata costituita la prima volta in Roma nel dicembre del 1959, da un gruppo di giovani dissidenti del M.S.I. capeggiati dal noto **Stefano DELLE CHIAIE**, con la denominazione di

"**AVANGUARDIA NAZIONALE GIOVANILE**". A seguito delle illegalità e delle violenze di tipo fasciste compiute da elementi dell'associazione, il **DELLE CHIAIE** e gli altri suoi principali esponenti vennero denunciati alla Procura della Repubblica di Roma nel 1962, per riorganizzazione del disciolto partito fascista. Rinviiati a giudizio furono tutti condannati per apologia continuata del fascismo. Dopo tale processo detta organizzazione si sciolse. E' stata ricostituita nel 1970, sempre per iniziativa di **Stefano DELLE CHIAIE**, stabilendo la sede in via della Ciambella nr.6. L'organizzazione si ispira alle dottrine naziste ed ha assunto come simbolo l'ultima lettera dell'antico alfabeto runico. E' contro la negazione della democrazia parlamentare in sede istituzionale; è contro la combinazione liberistico-stalinista in sede economica e per la lotta al neo illuminismo radicale in sede culturale ed all'alleanza fra modernismo cattolico e riformismo socialista in sede governativa e per il rilancio dell'imperialismo europeo in sede internazionale.

- I promotori di "**AVANGUARDIA NAZIONALE**" sono:
 - **DELLE CHIAIE Stefano**, nato a Caserta il 13.09.1936;
 - **DI LUIA Bruno**, nato a Roma il 04.04.1943;
 - **GHIACCI Saverio**, nato a Roma il 17.10.1942;
 - **PAGLIA Guido**, nato a Roma il 30.09.1947.
- Tra i componenti del primo direttivo dell'associazione vi erano anche **TILGHER Adriano**, **GIANNETTINI Guido** e **FIORE Antonio**.
- "**NUOVA EUROPA**" risulta essere un circolo culturale di iniziative politiche, tutt'ora esistente, con sede sociale in questa via Noto nr.7, emanazione del *F.diG.*. Viene costituita il 10.06.1970 da **BALDONI Adalberto** e **CARADONNA Giulio**, entrambi membri all'epoca del comitato centrale del M.S.I.. Nel 1974, il responsabile di tale associazione era **ONESTI Luca**, nato a Roma il 13.06.1956. Detta associazione ebbe modo di farsi notare poichè suoi componenti, furono costantemente coinvolti in tafferugli e manifestazioni di piazza. L'ambito di influenza della associazione era la zona romana dell'Appia Nuova - Pontelungo ed il liceo ginnasio **AUGUSTO**, ubicato in questa via Appia Nuova. Nel corso di vari controlli e perquisizioni effettuati dalle Forze di Polizia all' interno dei suoi locali ed alle abitazioni di vari suoi membri, non si sono mai evidenziati i nomi di **Angelo IZZO** e **FORMISANO Guido** come suoi iscritti od appartenenti

e/s

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO
- Ten. Col. CC. *Domenico* **DI PETRILLO** -

D.I.A.

20.07.94



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

-----000-----

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr. 125/RM2/42-12/5949 di prot.

Roma, 20 LUG. 1994

OGGETTO: **proc. pen. nr. 1/94**. Omicidio in danno di **Carmine PECORELLI**.
Intercettazioni telefoniche a carico di **DI TROCCHIO Elio**.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE
Direzione Distrettuale Antimafia

PERUGIA

(alla cortese attenzione del Sost. Proc. dott. Fausto Cardella)

All. ti 2/

Si informa codesta Autorità giudiziaria che il giorno 15 luglio 1994, alle ore 13,51, a seguito della convocazione da parte della S.V. per il giorno 18 luglio 1994, **DI TROCCHIO Elio**, dalla propria utenza telefonica, contattava l'utenza nr. 06/4885451, intestata ed in uso al dott. **Claudio VITALONE** e, non trovando quest'ultimo, lasciava alla donna che rispondeva il proprio nome ed il proprio numero di telefono, pregandola di riferire all'ex Senatore della sua chiamata.

Alle successive ore 14,06, sull'utenza del **DI TROCCHIO** perveniva la chiamata da parte del dott. **VITALONE**. Ne seguiva, la conversazione che si allega.

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO

- T. Col. CC. **Domenico Di Petrillo** -

A/A

VISTO:
IL FUNZIONARIO

IL DIRIGENTE DELLA 2ª SEZIONE

- V.Q.A. **Alfredo FIORELLI** -

5/5/11

21.07.94

RISERVATO

2639

SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI
E LA SICUREZZA MILITARE

Prot. n. 1836 /921/23.2

00100 Roma li, 21 LUG. 1994

OGGETTO: Procedimento penale n.1/94 D.D.A. - R.N.R. pendente presso la Procura della Repubblica di PERUGIA, concernente l'omicidio di Carmine PECORELLI.

Al dott. Fausto CARDELLA
Sostituto Procuratore della Repubblica
presso il Tribunale - Direzione Distrettuale
Antimafia di

P E R U G I A

Riferimento lettera s.n., in data 14 giugno 1994.

1. In relazione alle richieste di cui alla lettera in riferimento, invio l'unito elenco contenente nominativi e recapiti del personale facente parte della segreteria del Comandante del Raggruppamento Centri nel marzo 1979. Preciso che si tratta di personale in quiescenza, tranne il Coad. Giuseppe FIOCCA, tuttora dipendente del SISMI, il cui recapito è presso la Direzione del Servizio, che provvederà a notificargli tempestivamente le eventuali missive a lui dirette.
2. Soggiungo che dalle ricerche esperite in atti presso le competenti articolazioni del Servizio non è risultato che l'appunto "esclusivo per il titolare" in data 23 marzo 1979 sia stato inoltrato alla competente A.G., nè che sia stato oggetto di accertamenti per verificare la fondatezza delle notizie in esso contenute.
3. Comunico, infine, che alla data del 24 marzo 1979, il Direttore della 1^a Divisione era il Col. Pasquale NOTARNICOLA, in servizio presso questo Organismo fino al 4 settembre 1983;
ultimo domicilio conosciuto: ROMA, via Guido RENI 22 B.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
(Gen. D. Sergio SIRACUSA)

RISERVATO

NOMINATIVI DEL PERSONALE CHE NEL MARZO 1979 HA PRESTATO SERVIZIO
PRESSO LA SEGRETERIA DEL COMANDANTE DEL RAGGRUPPAMENTO CENTRI.

LOIODICE Cataldo residente in Roma, via Tracia 2;
CODA Luigi residente in Roma, via Locke 7;
ZONI Benito residente in Roma, via Sante Bargellini 24;
RUVOLO Antonio residente in Roma, via Appia Nuova 894;
FIOCCA Giuseppe tuttora dipendente del SISMI, recapito presso la Direzione del Servizio;
PALMIERI Pietro residente in Roma, via F. Ferraironi 53;
VENDETTI Francesco deceduto in Roma il 6.12.1983;
D'ANGELO Pietro residente in Roma, via Acqua Bullicante 333;
CRISTELLO Antonio residente in Roma, l.go Edoardo Stucchi 28;
SAROLI Vincenzo residente in San Vittore del Lazio (FR), via Ristello 4;

Oltre ai predetti non risulta alcuna persona a nome SACCHI.

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI PERUGIA
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA

2632

OGGETTO: procedimento penale nr. 1/94 N.R. D.D.A.
relativo all'omicidio di Carmine PECORELLI.

AL SIGNOR DIRETTORE
S.I.S.M.I.

R O M A

Per fini di giustizia, nell'ambito delle indagini di cui al procedimento in oggetto, si prega:

A)

- di comunicare i nominativi e possibilmente l'attuale recapito del personale che nel marzo del 1979 prestava servizio, con funzioni di scrivano, dattilografo e comunque di segreteria, presso l'ufficio del Comandante del Raggruppamento Centri C.S. di Roma, Colonnello Demetrio COGLIANDRO;
- accertare in particolare se tra i predetti vi fossero tali RUVOLO, CODA e SACCHI.

B)

Con particolare riguardo all'appunto " esclusivo per il titolare " datato 23 marzo 1979 e di cui alla nota qui trasmessa da codesto Ente in data 15 aprile 1994 prot. llo 1050/921.65/23, prego di comunicare:

- se risulti che tale appunto sia stato inoltrato a suo tempo alla competente A.G.;
- se e quali accertamenti abbia svolto codesto Servizio per verificare la fondatezza delle notizie contenute nell'appunto stesso, in particolare quelle indicate nel punto sub 2;
- il nome del direttore della I^a Divisione alla data del 24 marzo 1979, cui il suddetto appunto fu trasmesso dal Raggruppamento C.S.

Si prega di rispondere con cortese sollecitudine.

Perugia, 14 giugno 1994

IL PUBBLICO MINISTERO
dr. Fausto CARDELLA

Consegnato e usato
del dr. FIORELLI per le
cui cui le copie
df

SECRET

ESCLUSIVO PER TITOLARE

2633

RAGGRUPPAMENTO CENTRI C.S. DI ROMA

N.1911/RC di prot.
OGGETTO: Appunto.

ROMA, li 24 marzo 1979

AL SIGNOR DIRETTORE DELLA 1^a DIVISIONE

S E D E

Si trasmette l'unito appunto.

IL COLONNELLO CC COMANDANTE
DEL RAGGRUPPAMENTO CENTRI C.S.
- Demetrio Cogliandro -

S/2

42

NOTA

2634

A P P U N T O

23.3.1979

OGGETTO: Assassinio giornalista Mino PECORELLI, direttore
"O.P." - Probabili ipotesi su movente delitto.

- 0 -

Si trascrive quanto fatto sapere da fonte confidenziale occasionale sull'argomento in oggetto. Su quanto detto dalla fonte non è stato compiuto finora alcun accertamento.

1. "Si presenta la opportunità di considerare l'uccisione di Mino PECORELLI anche sotto l'aspetto di un delitto comune e questo perchè la sua vita personale, familiare e sentimentale era stata alquanto disordinata.

Si premette che:

- grandi personaggi del mondo politico, economico e industriale pur essendo continuamente attaccati, hanno sempre aiutato, prima la agenzia e poi il settimanale, a sopravvivere. Quindi si evidenzia che non potevano le stesse persone, decretare la morte del PECORELLI in quanto il predetto, anche scomparso, avrebbe continuato a parlare attraverso i suoi archivi. Potevano senz'altro usare altri mezzi: infatti, mesi fa la rivista "O.P." si è trovata veramente in difficoltà economiche, eppure deve esserci stato, per forza un intervento che l'ha salvata dal fallimento. Da chi poteva arrivare questo aiuto se non dai suoi "amici" altolocati?;
- la tecnica usata per l'omicidio: un esecutore isolato che pur usando una pistola con silenziatore, spara attraverso il vetro dello sportello chiuso, senza preoccuparsi del rumore che avrebbe fatto il vetro nello spaccarsi. Un professionista sicuramente avrebbe messo in atto un qualsiasi accorgimento per fare abbassare il vetro al fine di evitare un qualsiasi rumore che avrebbe potuto attirare l'attenzione.

- è possibile che il "mandante" non si assicuri prima dell'omicidio il possesso del materiale compromettente, per lui;
- la telefonata delle ore 02,10 di notte, di una presunta organizzazione anarchica che ne rivendica la uccisione, sarebbe stata fatta da una donna che avrebbe avuto l'"R" moscia.

Analizzando la vita familiare del PECORELLI, mettendo in evidenza delle circostanze basate su dati di fatto, raccolti da persone che non avevano nessuna particolare ragione di strumentalizzare l'accaduto, *rimetta quanto segue:*

IL PECORELLI sposato con un figlio inizia nel 1964 circa, una relazione con una giovane donna impiegata nel suo ufficio, mette su casa e divide la sua vita tra moglie e amante: Anna Maria AMATI, che ha la "R" moscia.

Dalla AMATI ha un figlio, Andrea nato nel settembre del 1964. Solo nel 1969 o '70 abbandona la moglie e va a convivere con quest'ultima, che poi lascia nel 1975 in quanto essa era venuta a conoscenza di una ulteriore relazione del PECORELLI con la segretaria Franca MANGIAVACCA, coniugata con Luciano AMATI, pilota civile, fratello della Anna Maria AMATI.

La MANGIAVACCA diventa la sua "vera donna": il sabato e la domenica li trascorrono insieme, nella sua abitazione della Camilluccia rispettivamente con i propri figli: PECORELLI con i suoi e la MANGIAVACCA con i propri due. Particolare più o meno interessante, i due figli della MANGIAVACCA sono molto affezionati al PECORELLI.

La Anna Maria AMATI, mal sopporta questa situazione. Il suo carattere possessivo, discontinuo, nevrotico, geloso ne esasperano gli aspetti: inizia così una serie di persecuzioni nei riguardi del PECORELLI che li conduce anche a vertenze giudiziarie, specialmente in merito al

la proprietà di una villa sita a Marina di Grosseto che il PECORELLI aveva intestata a lei. (Potrebbe dire di più su l'argomento e sui rapporti tra i due, l'avvocato CESCO NIGRO che fungeva da tramite).

Sembra che presso la Stazione CC. di Marina di Grosseto ci sia una denuncia di furto nei confronti di PECORELLI presentata dalla AMATI, scaturita dall'aver quest'ultima sorpreso il PECORELLI mentre portava via della biancheria dalla villa: la denuncia avrebbe esasperato ancora di più i rapporti tra i due, fino al punto che il PECORELLI contestava a piena voce alla AMATI il diritto alla proprietà della citata villa.

Quindi tutta una serie di persecuzioni, note in tutti gli ambienti frequentati dalla AMATI, la quale non perdeva occasione di mettere in evidenza questa sua sete di "vendetta" ammettendo finanche di aver pedinato sia il PECORELLI che la MANGIAVACCA, col fine di "soddisfare" questa sua "sete" di sapere. Si serviva anche del figlio Andrea, quando costui trascorrevva il sabato e la domenica presso il padre. Andrea porta come cognome PECORELLI in quanto il Mino gli avrebbe fatto dare la paternità da un suo cugino medico residente a Perugia. E questo, sembra, per dimostrare e far credere ai parenti dell'AMATI che lui l'aveva sposata.

E' da mettere in evidenza che Anna Maria AMATI si vantava di essere pratica di travestimenti in quanto il PECORELLI l'aveva utilizzata in pedinamenti e accertamenti.

Appare piuttosto difficile rappresentare compiutamente il carattere della donna, perchè non si conosce; basti dire che negli ultimi tempi era dedita all'alcool e frequentava ambienti non troppo ortodossi. Sembra frequentasse una boutique sita in via Gregorio

VII con denominazione "BOUTIQUE 2001", gestita da certa Loredana, che viene definita donna dai costumi fa-cili. La stessa avrebbe affermato, sempre per via del la "erre moscia" della AMATI, che la comunicazione al l'ANSA sarebbe stata effettuata dalla stessa.

Si ritiene opportuno rappresentare che quanto sopra detto ha lo scopo di dare una collaborazione agli in-quirenti nell'analizzare alcuni aspetti riposti della vita del PECORELLI, pur continuando ad indagare su quelle attività "giornalistiche" della rivista che come è noto potevano anche essere "ricattatorie".

E questo per i motivi su esposti che non c'era motivo di chiudere una "bocca", lasciandola aperta nello stes-so tempo.

Appare infatti difficile pensare che qualcuno dei ri-cattati abbia avuta la dabbenaggine di ordinare una "esecuzione" pur sapendo quali risvolti pubblici e qua-li conseguenze giudiziarie e pubblicitarie, la scoper-ta degli archivi del settimanale, avrebbe apportato. E pur vero che "tanti" erano i personaggi in contatto con il PECORELLI, ma è anche vero che questi avevano, come hanno sempre avuto, tutto l'interesse di rimane-re per sempre nell'anonimato".

2. "Un episodio che potrebbe avere la sua importanza:

Il PECORELLI durante una telefonata ad un amico, il giorno prima della sua morte, aveva affermato che aspet-tava un documento di molta importanza che gli avrebbe fatto fare un ottimo servizio giornalistico, ma che for-se non ne avrebbe permessa la pubblicazione in quanto temeva di essere ucciso".

Questa notizia potrebbe ricollegarsi ad altre due ipote-si che vengono fatte in giro:

a)- ipotesi rapimento FALCO.

PECORELLI, nella sua rivista, aveva trattato il rapi-

mento dell'On. FALCO. Egli affermava che l'episodio era servito soltanto a coprire un ammanco di cinque miliardi verificatosi nella gestione della cooperativa. Questa tesi veniva dimostrata dal fatto che il FALCO era stato liberato dopo pochi giorni dal sequestro.

b)- ipotesi affare "OMSA".

Nello stesso periodico era stato trattato più volte l'affare "OMSA" con i suoi retroscena politici. In particolare si mettevano in evidenza interessi economici che il PCI avrebbe avuto nella vicenda. Per ultimo, il PECORELLI, sembra attendesse dal GOTTI PORCINARI, imputato nella questione, un documento che probabilmente il sopraggiunto decesso gli ha impedito di ottenere. Ovviamente il maggiore accusato in questa vicenda sarebbe stato il PCI.

QU-RM
Sq. Mob.

22.07.94

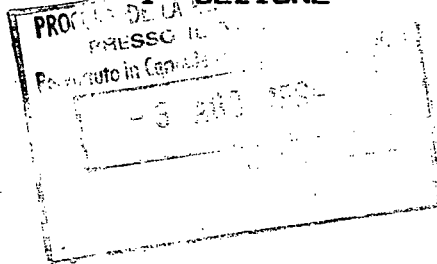
0179



Questura di Roma

SQUADRA MOBILE

1^a SEZIONE



NR. 500/1^a/SQ. MOB.

Roma, li 22.7.1994

OGGETTO: ALUNNI TULLINI Alfredo, nato a Roma il 2.12.1953.

All. nr. 1

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA
(Sost. Proc. Dr. F. CARDELLA)

PERUGIA

^ ^ ^

In riferimento al rinvenimento e sequestro delle armi nei confronti del nominato in oggetto, si rappresenta che quest'Ufficio non è in possesso di materiale fotografico inerente le citate armi.

Ad ogni buon fine, comunque, si trasmette il verbale di sequestro operato a carico dell'ALUNNI, in data 18.10.1986, a seguito del rinvenimento delle armi.

IL DIRIGENTE DELLA SQUADRA MOBILE
(Dr. Rodolfo ARONCONI)



25



0027

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr. 125/RM2/H2-12/6055 di prot. 110

Roma, 25 luglio 1994

OGGETTO:- Operazione TACITO.

Trasmissione album fotografico.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI
Direzione Distrettuale Antimafia
- c.a. Sost. Proc. Dr. Fausto CARDELLA -


P E R U G I A

Come verbalmente richiesto, si trasmette allegato album
fotografico.-

p. IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO
- V.Q.A. Dr. Francesco GRATTERI -

DIA

27.07.94



OR
0287

DIREZIONE INVESTIGATIVA - ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

n. 6156 di prot. n. 27.7.94

DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA PRESSO LA PROCURA
DELLA REPUBBLICA DI PERUGIA

PROCEDIMENTO PENALE NR. 1/94

DELEGA DEL 14.03.1994 - 6° PUNTO -

Richiesta: " Accertare se Carnovale avesse una casa ad
Acilia negli anni 1979/1980 ".

ESITO ACCERTAMENTO

Gli accertamenti esperiti, presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari e presso l'archivio della Squadra Mobile di Roma, hanno consentito di rilevare che nel periodo compreso tra il 1979 ed il 1982 il CARNOVALE è risultato domiciliato in zona Acilia ai seguenti indirizzi:

- Via di Ponte Ladrone nr. 76;
- Via del Casaletto di Giano nr. 400;
- Via Carlo Marocchetti nr. 15;
- Via Epaminonda nr. 60.

Per via del Casaletto di Giano e per via Epaminonda, sono stati effettuati rilievi fotografici delle abitazioni, mentre per via Carlo Marocchetti e per via di Ponte Ladrone, dato che i civici interessati non esistono, sono stati effettuati rilievi per la prima dell'intera via, mentre per la seconda all'altezza del civico nr. 76.

Dopo aver visionato i suddetti rilievi, ed aver effettuato un sopralluogo sul posto, il MANCINI ha riconosciuto l'abitazione del CARNOVALE in quella sita in via Epaminonda nr. 60.

Alla presente si allegano i rilievi fotografici effettuati in via Epaminonda.-

BRIG. STERPETTI
BRIG. SARAGA



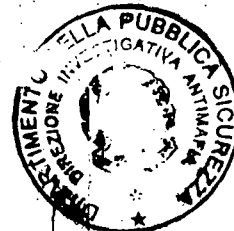
0288

1)

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

ALLEGATO AL PUNTO NR. 6 DELLA DELEGA DEL 14.03.1994





0289 *21*

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

ALLEGATO AL PUNTO NR. 6 DELLA DELEGA DEL 14.03.1994





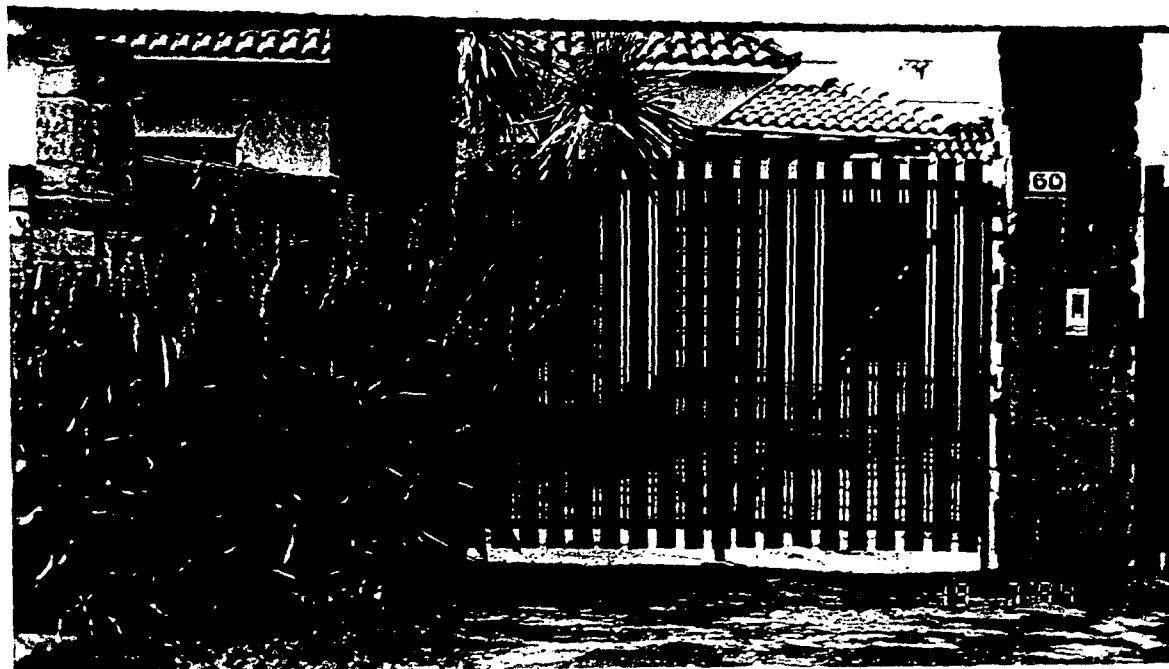
0290

31

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

ALLEGATO AL PUNTO NR. 6 DELLA DELEGA DEL 14.03.1994





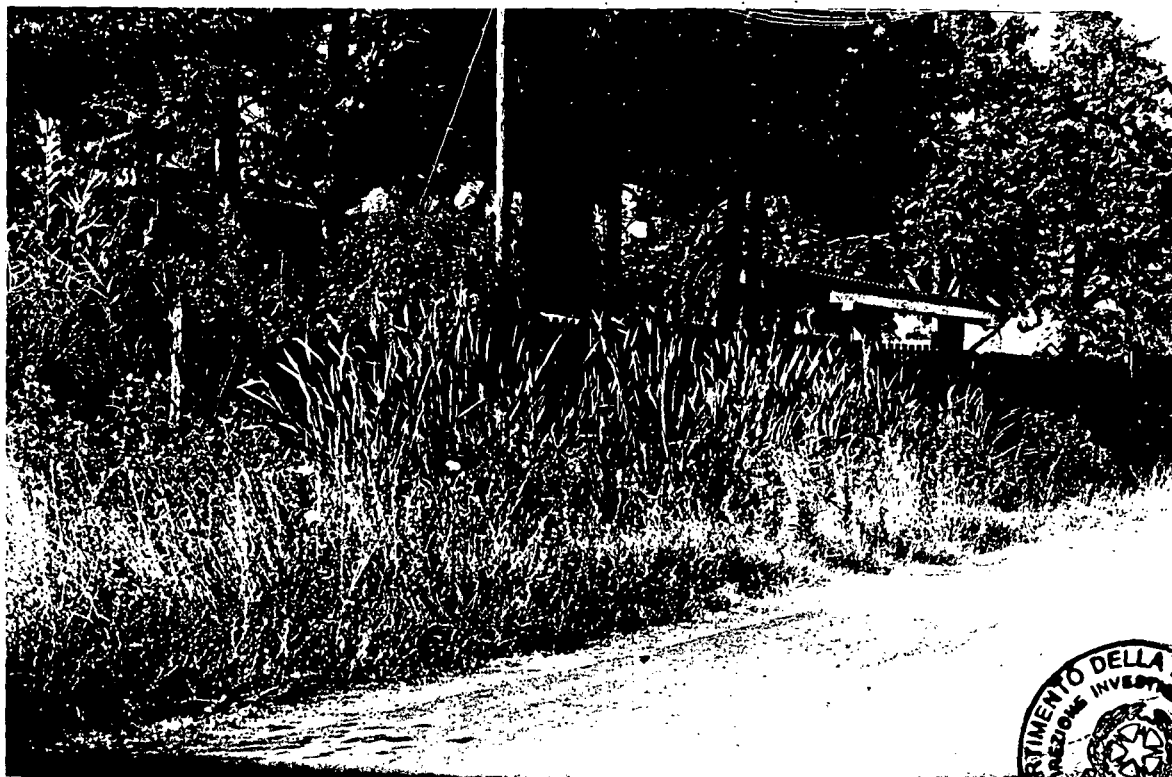
4)

0291

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

ALLEGATO AL PUNTO NR. 6 DELLA DELEGA DEL 14.03.1994





5)

0292

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

ALLEGATO AL PUNTO NR. 6 DELLA DELEGA DEL 14.03.1994





2077

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231
n. 6156 di protocollo del 27.7.94

DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA PRESSO LA PROCURA
DELLA REPUBBLICA DI PERUGIA

PROCEDIMENTO PENALE NR.1/94

DELEGA DEL 12 maggio 1994.

punto 16): verificare se risulti che nel 1976 o in epoca prossima MORETTI Fabiola sia stata controllata e perquisita da agenti di Polizia in Roma. In tal caso vorrà identificare coloro che effettuarono gli atti relativi a detto intervento.

ESITO ACCERTAMENTI

In esito a quanto richiesta col punto delega di cui sopra, si riferisce a codesta A.G. quanto segue:

- il citato punto delega scaturisce dal verbale di interrogatorio per reato collegato reso in data 10 maggio 1994, dalla collaboratrice MORETTI Fabiola la quale ha dichiarato che: "nel '76 circa, mentre giravo per Trastevere con una pistola nella borsetta, fui fermata da due poliziotti in borghese che perquisirono la borsetta e trovarono l'arma. Mi chiesero se fossi la moglie di Danilo ABBRUCIATI e mi dissero che dovevo seguirli in Questura. Trattennero la borsetta che tirarono fuori una volta giunti in un ufficio della Questura, vuotandone il contenuto sulla scrivania. Con mia grande sorpresa notai che la pistola non c'era. Naturalmente stetti zitta e dopo il disbrigo di poche formalità fui lasciata libera. Tornata a casa Danilo mi rimproverò dicendomi che gli ero costata due milioni e che non dovevo andare in giro con le pistole.
- Dall' esame del fascicolo intestato alla succitata MORETTI Fabiola, effettuato presso l'archivio generale della Questura di Roma, risulta sì che la stessa in epoca '76 e

prossima e' stata piu' volte soggetta a controlli da parte del personale delle Forze di Polizia, ma non attinenti ovvero, riconducibili all'episodio in questione.

Ad ogni buon fine, si riporta sinteticamente i vari controlli effettuati nei confronti della succitata MORETTI Fabiola:

- 20.03.1976, rapporto giudiziario di denuncia in stato di liberta' ai sensi dell'art.79 del C.d.S., redatto dal Commissariato di P.S. Trastevere, in seguito a controllo di Polizia effettuato nei confronti della predetta verso le ore 20,55 del 5.02.1976, in via San Gallicano, dall'equipaggio della volante "23", composta dalle Guardie di P.S. ORVETTI Raffaele, PATELLARO Antonino e CARIZZI Amerigo, poiche' la MORETTI Fabiola veniva sorpresa a bordo dell'autovettura Mini Minor targata RM N78441 sprovvista della patente di guida mai conseguita e con la tassa di circolazione per l'autovettura scaduta.
- in data 11 agosto 1976, personale dipendente della 9^a Sezione della Squadra Mobile di Roma, procedeva al controllo dell'autovettura Wolksvagen condotta dalla MORETTI Fabiola, la quale veniva trovata in possesso di un'agenda telefonica con annotato "RENE'" 095/226305, presumendo trattarsi del noto ricercato BERENGUER Jaques Rene'.
- in data 16.11.1976, una pattuglia al comando del Brig. di P.S. MARINUCCI Vincenzo, della 9^a Sezione della Squadra Mobile di Roma, a seguito di fonte confidenziale, eseguiva una perquisizione domiciliare ai sensi dell'art.41 T.U.L.P.S. in via Leonardo da Vinci nr.87, appartamento occupato dalla MORETTI Fabiola, con esito negativo.
- 29.06.1977, rapporto giudiziario di denuncia in stato di liberta' ai sensi dell'art.32, della Legge 24.12.1969, n.990, redatto dal Commissariato di P.S. Trastevere, in seguito a controllo di Polizia effettuato nei confronti della predetta verso le ore 20,15 del 14.06.1977, in piazza Santa Maria in Trastevere, dall'equipaggio della volante "25", al comando della Guardia di P.S. DE SIMONE Giuseppe, poiche' l'Alfa Sud targata RM N29571 era scoperta da assicurazione e la MORETTI Fabiola era sprovvista di patente di guida.
- in data 11.02.1981, verso le ore 16,00, l'equipaggio dell'autoradio collegata "Volante 6", al comando dell'App. di P.S. TIBERI Attilio, procedeva al controllo e successivo accompagnamento al Commissariato di P.S. Trastevere di MORETTI Fabiola e PERONI Cinzia, le quali



sostavano a bordo dell'autovettura Wolksvagen Jetta targata RM Y01540, in piazza San Calisto. La perquisizione personale effettuata su MORETTI Fabiola e sulla citata autovettura, al fine di rintracciare eventuali armi e sostanze stupefacenti, dava esito negativo.

- Si allegano in fotocopia, gli atti compiuti all'epoca dal personale operante.

Accertamenti effettuati dal Brq. CC CECCARELLI Gianni.



3782
29/3/76
P1-B



QUESTURA DI ROMA

COMMISSARIATO DI P.S. TRASTEVERE

Via di S. Francesco a Ripa. 64 - Tel. 58.25.80

182
QUESTURA DI ROMA
20 MAR. 976 18--
GABINETTO

QUESTURA DI ROMA
ARCHIVIO CENTRALE
20 MAR 1976
POSTA IN ARRIVO

2080

Roma, 20 Marzo 1976

Cat. Q

Risposta a N.

OGGETTO: Rapporto giudiziario di denuncia, in stato di libertà, a carico di:

- 1)- MORETTI Fabiola, nata a Roma l'1.7.1955, abitante in via Alessandro Adam n.6;
responsabile delle contravvenzioni ai sensi dell'art.80 del C.d.S. nonché per infrazione sulla legge finanziaria per mancato pagamento della tassa di circolazione;
- 2)- SONNINO Chiara, nata a Roma il 25.9.1950, abitante in via Ulisse Dini n.35;
responsabile della contravvenzione ai sensi dell'art.79 del C.d.S.--

[Handwritten signatures and notes]
All.n.3
All.n.1

ALLA PRETURA UNIFICATA - Canc. Sez. Penali
e, per conoscenza:
ALLA QUESTURA - DIVISIONE P.G.
ALLA REGIONE LAZIO
AL COMMISSARIATO P.S. SAN PAOLO

= R O M A =

[Handwritten signature]

Verso le ore 20.55 del 5.2 u.s., in via San Gallicano, l'equipaggio della Volante "23", composto dalle Guardie di P.S. Orvetti Raffaele, Patelaro Antonino e Carizzi Amerigo, procedeva al controllo di due auto: la Mini Minor targata ROMA N-7844I, condotta dalla soprascritta Moretti Fabiola e la Wolksvagen targata ROMA P-38870, condotta da Marini Marcello, in atti generalizzato, che transitavano per la detta via San Gallicano a velocità sostenuta.

Dal controllo effettuato é risultato che Moretti Fabiola era sprovvista della patente di guida mai conseguita e che la tassa di circolazione per l'auto da lei condotta era scaduta, mentre il Marini era munito di regolare patente.

Moretti Fabiola, Marini Marcello e Accorsi Simonetta, in atti generalizzata, quest'ultima a bordo dell'auto Mini Minor unitamente a Moretti Fabiola, venivano accompagnati in quest'Ufficio per gli ulteriori accertamenti e, poiché nulla é risultato a loro carico, venivano subito rilasciati. Successivamente é stata contestata e notificata la contravvenzione ai sensi dell'art.79 del C.d.S. a Sonnino Chiara, in oggetto indicata, perché aveva affidato incautamente la sua auto Mini Minor, targata ROMA N-7844I a Moretti Fabiola.

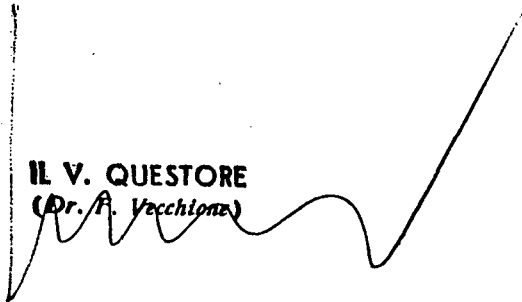
Quanto sopra si riferisce per l'ulteriore corso di legge e si allegano la relazione di servizio delle Guardie operanti, il verbale della contravvenzione notificata a Moretti Fabiola alla quale é stata data copia e

quello della contravvenzione contestata e notificata a Sonnino Chiara cui é stata consegnata copia.

Per la Regione Lazio si allega copia del verbale della contravvenzione notificata alla Moretti per mancato pagamento della tassa di circolazione.

Indagini degli Agenti operanti e rapporto del V.Brg.P.S. Pieri Quintino.-

IL V. QUESTORE
(Dr. A. Vecchione)



Quanto sopra si riferisce per l'ulteriore corso da tenere e da intraprendere no la relazione di servizio delle Guardie operanti, il verbale della contravvenzione notificata a Moretti ^{habiola} alla quale é stata data copia e

SQUADRA MOBILE
Sezione 9^a

2082

RADIOGRAMMA URGENTISSIMO

Roma, li 12 agosto 1976

AAH
QUESTURA - SQUADRA MOBILE

C A T A N I A

Nr. 37821/9^a S.M. punto

Giorno 11 andante personale dipendente questa Squadra Mobile procedeva controllo auto volkswagen condotta da MORETTI Fabio di Mario virgola nata Roma 1.7.1955 abitante Via Artom 6 punto Corso controllo citata MORETTI est stata trovata possesso age da telefonica con annotato " RENE' 095/226305 " punto Presu- mendo trattarsi recapito noto ricercato BERENQUER Jaques Renè pregasi comunicare stesso mezzo attuale intestatario numero telefonico con informazioni rito (.) punto Questore Macera pu

AAH
QUESTORARIO DI P.S.

- Dr. G. Carnevale -



M. M. M.
AMH

2083

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

- SQUADRA MOBILE SEZ. 9^a -

NR. 65447/9^aS.M.

Roma 16.11.1976

OGGETTO:- Esito perquisizione domiciliare eseguita nella abitazione di MORETTI Fabiola, nata a Roma l'1.7.1955, qui abitante via Leonardo da Vinci nr. 87.-

NON HA NOMINATO DIFENSORE DI FIDUCIA

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

^--^--^--^--^--

La notte del 16 corrente, una dipendente pattuglia al comando del Brg. di P.S. MARINUCCI Vincenzo, apprendeva da fonte confidenziale che MORETTI Fabiola in oggetto distinta, deteneva nella sua abitazione sita in via Leonardo da Vinci nr. 87, numerose armi da fuoco.- Detta fonte, inoltre, informava che nell'appartamento poteva anche essere rintracciato ed arrestato il convivente della stessa BARBIERI Massimo in atti distinto, colpito da mandato di cattura nr. 89/76 emesso dal G.I. del Tribunale di Livorno per rapina.

Pertanto, alle ore 7,30, la stessa pattuglia faceva irruzione nella casa in argomento ove effettuava perquisizione domiciliare che dava esito negativo.-

A detta perquisizione, eseguita nei modi e termini di legge, presenziava la stessa interessata che rifiutava l'assistenza di un legale di fiducia.-

Si allega il verbale di vana perquisizione.-

IL DIRIGENTE LA SQUADRA MOBILE
(Dr. *F. Masone* MASONE)

65447-2
16-XI-76

2084

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

- SQUADRA MOBILE SEZ. 9^a -

OGGETTO:- Processo verbale di vana perquisizione eseguita nella abitazione di MORETTI Fabiola, nata a Roma il 1.7.1955, qui abitante via Leonardo da Vinci nr. 87-

^_^_^_^_^

L'anno 1976, addì 16 del mese di novembre, alle ore 7,30, in via Leonardo da Vinci nr. 87 - ROMA-

Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G. appartenenti alla Squadra Mobile della Questura di Roma, col presente verbale rendiamo noto a chi di dovere che nel giorno, ora e luogo di cui sopra, poiché poco prima si era avuta notizia da fonte confidenziale che la nominata in oggetto deteneva nella propria abitazione sita al pian terreno dello stabile in narrativa, numerose armi da fuoco di provenienza illecita, vi abbiamo fatto irruzione ed alla presenza dell'interessata che rifiutava l'assistenza di un legale di fiducia abbiamo perquisito l'appartamento in esame con esito negativo-

Inoltre, la fonte confidenziale aveva riferito che in detta appartamento si trovava BARBIERI Massimo, nato a Roma il 16.1.1951, amante della Moretti, colpito da mandato di cattura nr. 89/76 emesso dal G.I. del Tribunale di Livorno per rapina.-
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-

[Handwritten signature]
Massimo. Vanni RM



2085

QUESTURA DI ROMA

COMMISSARIATO DI P.S. TRASTEVERE

Via di S. Francesco a Ripa. 64 - Tel. 58.25.80

QUESTURA di ROMA
4 LUG 977 11
GABINETTO

Cat. Q.

Roma 29 giugno 1977

Risposta a N.

OGGETTO: Rapporto giudiziario di denuncia, in stato di libertà, a carico di:
MORETTI Fabiola, nata a Roma l'1.7.1955, abitante in via Oderisi da
Gubbio n.170, int.24;
Responsabile della contravvenzione ai sensi dell'art.32, della legge
24.12.1969, n.990.-

QUESTURA DI ROMA
ARCHIVIO GENERALE
5 LUG 1977

All.n.6

ALLA PRETURA UNIFICATA = CAN. SEZ. PENALI
e, per conoscenza:
ALLA QUESTURA = DIV. POL. GIUDIZIARIA
AL COMMISSARIATO DI P.S. S. PAOLO

= R O M A =

Il 14 corrente, alle ore 20,15, in piazza Santa Maria in Trastevere, l'equipaggio della Volante 25, al comando della Guardia di P.S. De Simone Giuseppe, procedeva al controllo dell'autovettura Alfa Sud targata Roma N-29571, ivi in sosta, sulla quale erano due giovani seduti sul sedile posteriore i quali, accompagnati successivamente a questo Commissariato, per migliori accertamenti, dichiaravano, di chi marsi MONTECCHI Francesco e GROCE Ennio, come in atti generalizzati

Da detto controllo emergeva che, l'autovettura era scoperta e assicurazione obbligatoria, che il tagliando esposto sul parabrezza dell'assicurazione "Cosida" era scaduto dal 31.5.1977, si riferiva ad altra auto, targata Roma E-87254 e che, l'auto suddetta risultava intestata a DI CAMILLO Gianfranco, nato a Roma il 17.2.1938, abitante in via Tronto 32. Il MONTECCHI e il GROCE, riferivano che, l'auto era proprietaria una amica loro a nome MORETTI Fabiola la quale, si trovava nelle vicinanze. Costei, sopraggiunta sul posto, dichiarava agli Agenti che, le contestavano la contravvenzione perchè l'auto era scoperta e assicurazione obbligatoria, che il veicolo le era stato consegnato, nelle condizioni in cui si trovava, da personale dell'auto-salone "Trevis", sito nella omonima via, in data 11 corrente.

Per i migliori accertamenti, perchè la MORETTI era sprovvista di patente di guida, a suo dire dimenticata a casa, l'autovettura di cui sopra, veniva sequestrata e depositata nel cortile di questo Commissariato. Il giorno successivo, MORETTI Fabiola si presentava in quest'Ufficio esibendo la patente di guida e un contrassegno della compagnia assicuratrice "Lloyd Centauro Italiana S.P." valido 5 giorni, per l'autovettura Alfa Sud di cui sopra.

Interpellato Caruso Giuseppe, in atti generalizzato, dipendente dell'auto-salone "Trevis Auto" dichiarava che, pochi giorni prima, il signor Cardinali Caldino, in atti indicato aveva data al suddetto

o/p/o/o/

autosalone l'auto Alfa Sud, targata Roma N-29571, in permuta di altra Fiat 127, nuova che doveva acquistare.

Aggiungeva che, il 9 e il 10 giugno 1977, il suo collega Di Fiore aveva prestato alla loro cliente, MORETTI Fabiola, la cennata auto, poiché MORETTI aveva dichiarato di avere la sua auto indisponibile. Precisava che l'auto era stata consegnata alla MORETTI, con applicata la targa "Prova" poiché il veicolo era scoperto di assicurazione, e perciò la MORETTI era accompagnata nella zona Trastevere, da un ragazzo, dipendente dello stesso autosalone il quale giunto a Trastevere, aveva tolto la targa prova dell'auto ed era tornato nell'autosalone con l'intesa che la MORETTI doveva restituire ad assicurare l'autovettura.

Escludeva di essere a conoscenza che, il contrassegno esposto sulla targa dell'auto, appartenesse ad altro autoveicolo.

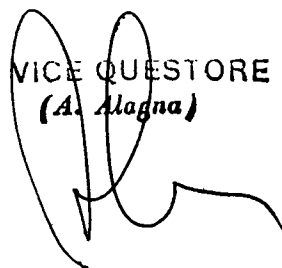
Interrogato come teste, Cardinali Galdino, in atti generalizzati, di esercitare il mestiere di carrozziere e che l'auto Alfa Sud, targata Roma N-29571, l'aveva acquistata, mesi or sono, sinistrata, da Di Camillo Gianfrancesco, suindicato, e dopo averla riparata, in attesa di effettuare il passaggio di proprietà, aveva deciso di acquistare una Fiat 127 nuova, dall'autosalone "Auto" in permuta a quella Alfa Sud.

Precisava che l'autovettura era scoperta di assicurazione e che l'auto Alfa Sud, era stata trasportata con carro attrezzi. Aggiungeva che il contrassegno che era stato trovato esposto sul parabrezza dell'Alfa Sud, apparteneva ad una Fiat 500 targata Roma E-87254 che si trovava in riparazione presso la sua autocarrozzeria e si giustificava dicendo che, probabilmente lui stesso aveva applicato il portabollo della Fiat 500 sul parabrezza dell'Alfa Sud, in quanto ad entrambe le autovetture erano stati sostituiti i parabrezza. L'autovettura Alfa Sud, è stata consegnata al Cardinali Galdino, il quale ha esibito, un documento dal quale si rileva che effettivamente è in corso di passaggio di proprietà in suo favore, e il contrassegno di assicurazione è del 5 giugno.

Quanto precede si riferisce per l'ulteriore corso di legge e si fa riferimento alla relazione di servizio della Guardia di P.S. De Simone Giuseppe, il quale ha denunciato la contravvenzione contestata e notificata alla MORETTI, quello della denuncia rese dalla stessa, da Caruso Giuseppe e da Cardinali Galdino, in occasione della consegna dell'autovettura al CARDINALI.

Indagini degli Agenti operanti e del Brg. di P.S. Pieri Quintin del rapporto.-

IL VICE QUESTORE
(A. Alagna)





QUESTURA DI ROMA
18 FEB 1981
CABINETTO

Roma addì 18 febbraio 19 81

Questura di

=R O

Al 2087

COMMISSARIATO DI P.S. TRASTEVERE

N. Div. Categ. Q.1/5

Risposta a nota N. del 19

OGGETTO: Trasmissione atti relativi alla perquisizione domiciliare eseguita nell'abitazione di:
MORETTI Fabiola di Mario, nata a Roma il 1° luglio 1955 residente in via Oderisi da Gubbio n.170/A, piano 8°, ai sensi dell'art.41 del T.U. leggi di P.S. che ha avuto esito negativo.-

Ug. So. g. h. w. o

All.n.3

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
e, per conoscenza:
ALLA QUESTURA = DIVISIONE P.G.

2087
→

= R O M A =

L'11 corrente, verso le ore 16,00, l'equipaggio dell'auto radio collegata "Volante 6", al Comando dell'App. di P.S. Tiberi Attilio, per ordini ricevuti, procedeva al controllo e successivo accompagnamento in quest'Ufficio, di MORETTI Fabiola, (in oggetto indicata) e PERONI Cinzia, (in atti generalizzata) che sostavano a bordo dell'auto Volkswagen Jetta, targata Roma Y-01540, in piazza S. Calisto.

La MORETTI Fabiola, nota pregiudicata era stata segnalata recentemente viaggiare a bordo di detta auto, armata, e con droga, quindi si eseguiva una perquisizione sull'autovettura, sulla persona e nella di lei abitazione al fine di rinvenire e sequestrare eventuali armi e droga ma le perquisizioni davano esito negativo.

A termine degli accertamenti la MORETTI e la PERONI venivano rilasciate.

Per quanto precede, si trasmettono, ai sensi dell'art.227 del C.P.P., i verbali delle perquisizioni eseguite.

Estensore M/llo di P.S. Pieri Quintino.-

QUESTURA DI ROMA
ARCHIVIO GENERALE
18 FEB 1981

IL VICE QUESTORE
(Dr. G. Costa)

355

QUESTURA DI ROMA
POLIZIA
Via Ruffini -
7 MARZO 1981
CABINETTO

2088

Categ. Q-1/2

Roma, li 23-2-1981

OGGETTO: MORETTI Fabiola, nata a Roma il 1-7-1955, abitante in via Oderiso da Gubbio n. 170.

[Handwritten signature]

ALLA QUESTURA = DIV. POL. GIUDIZIARIA=
AL COMMISSARIATO DI P.S. S. PAOLO
ROMA

Pregasi voler fornire le informazioni di rito, precisando l'attività lavorativa e gli eventuali precedenti esistenti in codesti atti nei confronti della persona in oggetto, andicata, identificata da personale dipendente nella circoscrizione di questo Distretto.-

QUESTURA DI ROMA
ARCHIVIO GENERALE
-3 MAR 1981
POSTA IN ARRIVO

IL V. QUESTORE DIRIGENTE
[Handwritten signature]



2611

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231
n. 6156 di prot. Uo del 27.7.94

PROCEDIMENTO PENALE 1/94 D.D.A. - PERUGIA

DELEGA DI INDAGINI DEL 31.05.1994 - PUNTO 6 -

"Verificare se esista la villa in via della Camilluccia e nella limitrofa via Cortina D'Ampezzo descritta dall'ABBATINO acquisendo ogni notizia utile al riguardo. Se necessario dovrà essere effettuato sopralluogo con l'ausilio dello stesso ABBATINO."

ESITO ACCERTAMENTI

In data 4 luglio 1994, il V.Q.A Dr. Alfredo FIORELLI Dirigente la seconda sezione di questo centro operativo, coadiuvato dall'Ispettore Pacifici Michele, in servizio alla Questura di Roma - Squadra Mobile - e con la materiale presenza di ABBATINO Maurizio, effettuavano un sopralluogo in via Cortina D'Ampezzo, via della Camilluccia e strade limitrofe, al fine di individuare la villa oggetto di indagine.

Nel corso del sopralluogo l'ABBATINO non riconosceva alcuna delle ville situate lungo l'itinerario. Tuttavia, esternava qualche dubbio circa una villa ubicata al civico 91 di via Cortina D'Ampezzo (all.1). Venivano

effettuati accertamenti in merito individuandone il proprietario, tale MICANGELI Lamberto, nato a Borgocollefegato (RI) 18.04.1910, industriale.

L'abitazione è servita da due ingressi di cui uno pedonale ed uno carraio rispettivamente ai civici 91 e 93 di via C.D'Ampezzo. Un'altro ingresso presumibilmente di servizio è ubicato in una stradina, via Ortisei, transitabile solo ai pedoni, la quale costeggia il muro di cinta. Questo è alto circa due metri di colore giallo scuro. All'interno della villa, ben visibile, vi è una grande fontana ornamentale posta esattamente di fronte all'ingresso carraio. (All.2 seconda alinea).

Ulteriori accertamenti, per mero scrupolo, venivano effettuati anche relativamente ad altro manufatto ubicato al civico n. 255 della stessa via. Si riteneva opportuno effettuare tali accertamenti in quanto detta villa, situata nell'itinerario del sopralluogo, per le caratteristiche di altezza della recinzione esterna, poteva corrispondere a quella di interesse. Detta abitazione risulta di proprietà di RICCIARDI Mario, nato a San Giovanni Rotondo (FG) 19.11.1912 pensionato medico coniugato con GIULIANI Filomena nata a San Giovanni Rotondo (FG) 03.09.1923 casalinga. La villa di colore rosso mattone così come il muro di cinta, è servita da due ingressi 255 e 257 rispettivamente carraio e pedonale. Dal cancello esterno si nota una stradina in lastre di cemento leggermente in discesa con una piccola curva a sinistra che conduce al fabbricato. Sul lato sinistro della stradina vi è una alta siepe che apparentemente potrebbe servire da divisorio o da recinzione.

Entrambe le ville non consta abbiano mai avuto vigilanza esterna da parte delle forze di Polizia. (All.2 prima alinea).



IL DIRIGENTE DELLA 2ª SEZIONE
- V.Q.A. ALVARO TORELLI -



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

-----000-----

00192 Roma - Piazza Cola di Rienzo nr.27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

OGGETTO: Esito accertamenti in relazione del verbale di sopralluogo del giorno 4.7.94 delle ore 17.30 a seguito delle dichiarazioni rese da:
ABBATINO Maurizio.

^_^_^_^_^_^_^

In merito alle dichiarazioni rese da ABBATINO Maurizio, circa una villa ubicata in via Cortina D'Ampezzo, nonché dal sopralluogo effettuato unitamente al Dr. Alfredo FIORELLI, per l'individuazione della stessa, ed in particolare su due ville sulle quali il collaboratore nutriva dei dubbi, site sulla via Cortina D'Ampezzo civici 91 e 255 venivano espletati i seguenti accertamenti:

- Via Cortina d'Ampezzo 255, è servita da nr. 2 ingressi uno carraio 255 ed uno pedonale 257, il muro di cinta della stessa è di colore rosso mattone così come il fabbricato ed è alto circa mt 1,50 e sormontato da una folta siepe. Dalla porta carraia si nota una stradina in lastre di cemento leggermente in discesa con una piccola curva a sinistra che conduce al fabbricato. Sul bordo sinistro della stradina vi è una alta siepe ben curata, che apparentemente potrebbe servire da divisorio o da recinzione. Non si è potuto approfondire ulteriormente il sopralluogo per non compromettere eventualmente l'indagine e egli accertamenti.

Da informazioni assunte riservatamente e senza che il personale preposto si qualificasse come appartenente alle forze dell'ordine, si è venuti a conoscenza che la villa in questione circa 30 anni fa era di proprietà della famiglia TUCCARI BARCHIERI, i quali cedettero a tale RICCIARDI Mario, indicato quale professore in ginecologia in pensione, coniugato con GIULIANI Filomena.

Da riscontri effettuati presso i terminali Italgas è stato accertato che alla Via Cortina D'Ampezzo 257 risulta allacciata ed attiva una utenza a nome di GIULIANI Filomena, nata a San G. Rotondo (FG) il 03.09.1923, coniugata con



2614

RICCIARDI Mario nato a San Giovanni Rotondo (FG) 19.11.1912, pensionato medico.

- Via Cortina D'Ampezzo nr.91, è servita da nr.2 ingressi di cui uno pedonale ed uno carraio rispettivamente ai civici 91 - 93, un'altro ingresso presumibilmente di servizio è ubicato in una stradina, via Ortisei, transitabile solo ai pedoni, la quale costeggia il muro di cinta.

Trattasi anche in questo caso di villa, recinta da un muro alto circa due metri di colore giallo scuro. All'interno della villa, ben visibile vi è una grande fontana ornamentale posta esattamente di fronte l'ingresso carraio (civico 91).

La villa è di proprietà di MICANGELI Lamberto, nato a Borgocollefegato (RI) il 18.04.1910, industriale.

E' opportuno far rilevare che entrambe le ville non sembrano corrispondere nei particolari, alle descrizioni fornite dall'ABBATINO, ad eccezione della villa ubicata al civico 255 la quale è l'unica delle due ad essere collocata a sinistra, rispetto l'ingresso del giardino e comunque difficilmente visibile dalla strada.

Nessuna delle due abitazioni ha mai avuto all'esterno servizi di vigilanza delle Forze dell'ordine.



[Handwritten signature] M.O.



2613

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

-----000-----

00192 Roma - Piazza Cola di Rienzo nr.27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

OGGETTO: Trascrizione verbale di sopralluogo.

Il giorno 4 del mese di luglio 1994, alle ore 17,30 negli Uffici della Polaria dell'aeroporto dell'Urbe, io sottoscritto ufficiale di P.G. **V.Q.A. Alfredo Fiorelli**, in forza alla D.I.A., do atto di aver effettuato il sopralluogo richiesto dal **Sost.Proc. dr. F. Cardella della D.D.A.** di Perugia, unitamente all'**Ispettore PACIFICI Michele** della Squadra Mobile della Questura di Roma, alla costante presenza di **ABBATINO Maurizio**, in altri atti generalizzato.-----Si da altresì atto che nel corso del sopralluogo, svolto percorrendo più volte via Cordita D'Ampezzo e via della Camilluccia, nonché zone e vie limitrofe, il Maurizio ABBATINO non ha riconosciuto con certezza nessuna delle ville notate lungo il percorso. L'ABBATINO ha però avuto dei dubbi su una villa situata in via Cortina D'Ampezzo 91, a proposito della quale dichiara: "**QUESTA VILLA HA DELLE CARATTERISTICHE CHE LA FANNO MOLTO SOMIGLIARE A QUELLA IN CUI MI RECAI, MA NON POSSO ESSERE SICURO CHE SIA PROPRIO QUELLA**" L'ufficio da atto che innanzi alla villa in questione non è presente alcun servizio fisso di polizia. Il sopralluogo è iniziato alle ore 16.30 ed è terminato alle ore 17.20.----- F.L.C.S. in data e luogo di cui sopra .-----

Maurizio ABBATINO**V.Q.A. Alfredo FIORELLI****Ispet. p.le Michele PACIFICI****DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA
CENTRO OPERATIVO - ROMA****PER COPIA CONFORME**
IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO
(Col. CC) Domenico PETRILLO



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Oggetto: Verbale di sopralluogo

Il giorno 4 del mese di luglio 1994, alle h. 17.30, negli uffici della Polizia dell'aeroporto dell'orbe, ho sottoscritto all. al P.G. U.D.A. Alfredo Fiorelli, in forza alla D.I.A., ed è stato effettuato il sopralluogo richiesto dal sost. Proc. dr. F. Costella della D.D.A. di Perugia, unitamente all'is. P. Ruffa Michele della Squadra Mobile della Guardia di Rocca, alla costante presenza di Abbotino Maurizio, in altri atti generalizzati.

Si è altresì detto che nel corso del sopralluogo, svolto percorrendo più volte via Cortina d'Amperro e via della Conitluccia, nonché zone e vie limitrofe, il Maurizio Abbotino non ha riconosciuto con certezza nessuna delle ville notate lungo il percorso. L'Abbotino ha però avuto ^{dei dubbi} ^{Costina d'Amperro} in una villa situata in via Colle Conitluccia 81, a proposito della quale dichiara "questa villa ha delle caratteristiche che la fanno molto somigliare a quella in cui mi recai ma non posso essere sicuro proprio quella".

L. P. D. A.



Maurizio Abbotino

segue Verbale Alletino Marino - pag 2

2617

L'ultimo sta atto che inanzi alla villa
questione non è venuta alla riunione fissata
il mercoledì è iniziato alle h. 16.30 ed è terminato
alle h. 17.20.
F.L.C.S.

Maurizio Alletino

U. Q. A. Alfredo Fiorelli. Sp. Pl. Luigi Pabini





2180

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

N. 6156 di prot. No del 27.4.94

PROCEDIMENTO PENALE 1/94 D.D.A. - PERUGIA

DELEGA DI INDAGINI DEL 31.05.1994 - 6^o cpv -

" Accertare presso l'ufficio Corpi di reato della Pretura di Roma l'esistenza degli oggetti in oro di cui parla la MORETTI".

ESITO ACCERTAMENTI

Gli oggetti d'oro sequestrati a MORETTI Fabiola e MANCINI Antonio in occasione del loro arresto si trovavano ancora giacenti presso il Comando Compagnia Carabinieri Roma San Pietro che aveva proceduto nelle indagini.

La Procura della Repubblica presso la Pretura Circondariale di Roma, in data 1^o giugno 1994, su richiesta di codesta A.G., autorizzava Ufficiali di P.G. della D.I.A. a prendere in consegna i suddetti preziosi per procedere all'individuazione dell'oggetto di interesse per le indagini. (all.1).

Ufficiali di P.G. di questo Centro Operativo, in persona del Marescialo Capo CC. PESCE Antonio e del Brigadiere G.d.F. BARONI Claudio, in data 01.06.1994 si recavano presso il Comando Compagnia Carabinieri Roma San Pietro,

ove provvedevano ad acquisire il reperto contenente i preziosi dopo averne opportunamente verificato esistenza e consistenza del contenuto.(vds all. 2-3-4).

Il giorno 02.06 successivo, Ufficiali di P.G. di questo Centro Operativo: M.llo PESCE Antonio e Brig. CECCARELLI Gianni, provvedevano, con la materiale presenza di MORETTI Fabiola, all' individuazione dell'oggetto prezioso di interesse per le indagini, redigendo specifico verbale (all.5).

Detto oggetto, consistente in un anello d' oro giallo, brunito, antichizzato, del tipo a fascia, con incastonate pietre preziose: rubini, zaffiri e verosimilmente zirconi, veniva estrapolato dagli altri preziosi in sequestro ed opportunamente fotografato (all.6).

La S.V., informata, richiedeva alla competente A.G. capitolina l' assunzione di provvedimenti, utili per il presieguito delle indagini, per lasciare il citato oggetto in giudiziale custodia o comunque nella disponibilità di Funzionari della D.I.A..

La Pretura di Roma autorizzava nel senso richiesto con suo provvedimento in calce alla richiesta stessa.(all.7)

Le prime indagini condotte consentivano di stabilire dalla punzonatura che l'anello era stato manufatto da



un'artigiano di Napoli.

Presso l'Ufficio metrico partenopeo, i Funzionari preposti, dall'esame visivo della punzonatura, indicavano tale artigiano nella persona di DEL GATTO Francesco in atti meglio indicato, depositario del marchio di identificazione NA-461.

Ufficiali di P.G. di questo Centro operativo: M.llo PESCE Antonio e Brig. CECCARELLI Gianni, in località Torre del Greco (NA) effettuavano accertamenti ed indagini sul conto del citato artigiano, compendiate nella sua compiuta identificazione ed individuazione, escussione a sommarie informazioni e sequestro dei punzoni.

Del provvedimento adottato veniva notiziata la Procura della Repubblica presso la Pretura Circondariale di Torre Annunziata (All. 8). Immediate successive indagini consentivano, però, di stabilire l'assoluta estraneità del citato artigiano con l'oggetto e, di conseguenza, delle indagini in parola. L'anello, infatti, era stato manufatto da altro artigiano depositario del marchio avente sigla NA-481.

Attese tali risultanze veniva opportunamente informata La Procura della Repubblica presso la Pretura di Torre Annunziata per il dissequestro e la conseguente restituzione dei punzoni al DEL GATTO. (All.9)



2123

Sulla scorta delle nuove risultanze si perveniva all'identificazione di DE MARIA Giovanni, nato a Napoli il 11.03.1938, residente a San Sebastiano al Vesuvio, via Casagnolelle n. 21-23, legale rappresentante della ditta "Fratelli De Maria s.r.l.", sedente in Napoli, Corso Umberto I n. 74, quale l'artigiano che aveva realizzato l'anello di cui è indagine.

Il nominato, in data 09.06.1994, escusso a sommarie informazioni, riconosceva l'oggetto come suo manufatto e la punzonatura quale quella del proprio marchio.

Nel merito riferiva che la produzione dell'anello, contraddistinto nel repertorio della ditta dalla sigla A86, cominciata nel 1980, è tuttora in corso.

A domanda circa le gioiellerie, in Roma e Capri, cui detto oggetto veniva fornito in epoca 1980-1984, il DE MARIA riferiva che a Capri, in quell'epoca, non forniva alcuno; mentre per Roma indicava i nominativi di due clienti: BONCOMPAGNI Nicla e FABRIZI Francesco, dei quali indicava sommariamente l'ubicazione delle rispettive attività commerciali.

Si riservava, comunque, di inviare a mezzo fax, nel più breve tempo lui occorrente alle ricerche, l'elenco completo dei suoi clienti su Roma. (All.10)



Il giorno 10.06.1994, alle ore 17.45, Uff.le di P.G. di questo Centro Operativo, M.llo PESCE Antonio, recatosi presso il Comando Compagnia Carabinieri Roma San Pietro, provvedeva a restituire tutti gli oggetti preziosi precedentemente prelevati, ad eccezione dell'anello di cui è indagine che, tuttora, si trova presso questo Centro operativo.(All.11)

I due commercianti indicati dal DE MARIA in atti venivano identificati per:

- FABRIZI Francesco, nato a Roma il 04.10.1920, quivi residente via Marianna Dionigi n. 29;
- BONCOMPAGNI Tecla, nata ad Arezzo in data 20.08.1956, residente a Roma, via Francesco Crispi n. 26.

Dei due il primo - anche quello che più probabilmente avrebbe potuto vendere l'oggetto in questione - non è più escutibile perchè deceduto in data 17.02.1993.

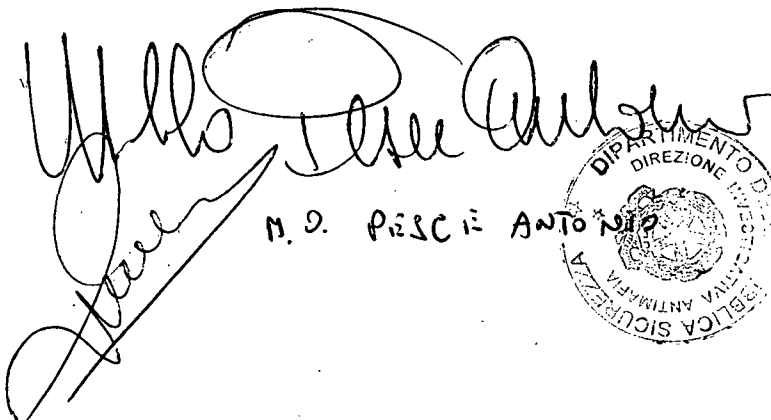
Circa i fatti sono state escusse a sommarie informazioni la moglie D'Andrassi Anna e la figlia FABRIZI Grazia Romana, entrambe in atti meglio generalizzate, le quali non hanno, però, riferito circostanze utili per le indagini (All. 12 e 13); la seconda BONCOMPAGNI Tecla, anch'ella in atti meglio generalizzata, attualmente ha spostato la propria attività in via Mario dei Fiori. Opportunamente escussa in ordine all'anello, neanch'ella ha fornito informazioni reputabili di interesse ai fini




delle indagini (All.14).

In data 22.06.1994, DE MARIA Giovanni, a scioglimento della riserva espressa nel verbale del 09.06 u.s. inviava a mezzo fax, presso questo Centro Operativo, l'elenco completo dei suoi clienti su Roma. (All.15)

Uff.li di P.G. di questo Centro M.llo PESCE Antonio e M.llo ZUDDAS Paolo, provvedevano ad individuare ed escutere informalmente ciascuno dei commercianti compresi in tale elenco circa l'epoca di inizio intrattenimento dei loro rapporti commerciali con la Ditta F.lli DI Maria nonché l'eventuale compra-vendita dell'oggetto in questione. Ne derivava che la quasi totalità di essi aveva iniziato detti rapporti in epoca successiva e non prossima alla data di interesse. Quei pochi che avevano avuto rapporti con DE MARIA in epoca prossima e comunque successiva al 1984 riferivano di non avere mai commercializzato quel tipo di anello.


M. D. PESCE ANTONIO



84 85

Ac. 1

31930/94

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI PERUGIA
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA

2128

AL SIG.
PROCURATORE PRESSO LA PRETURA
CIRCONDARIALE DI ROMA

OGGETTO: Pro. Pen. nr. 1/94 DDA concernente l'omicidio di Carmine
PECORELLI - richiesta cose sequestrate -

In occasione dell'arresto, avvenuto il 14 gennaio u.s., di
MORETTI Fabiola, MANCINI Antonio e MANCINI Natascia sono stati
sequestrati alla prima alcuni oggetti d'oro che, reperiti come
corpo di reato, sono stati trasmessi e depositati presso codesto
ufficio.

Poiché é necessario, nell'ambito delle indagini relative al
procedimento di cui all'oggetto, esibire tali oggetti ad una persona
informata sui fatti, a scopo di individuazione, prego di voler auto-
rizzare la consegna di detti reperti ai funzionari della DIA latori
della presente.

Ringrazio ed ossequio.

Perugia, 31 maggio 1994 -

IL PUBBLICO MINISTERO
dr. Fausto CARDELLA

PERVENUTO
IL - 1 GIU. 1994

Vo si richiede il
prelievo degli oggetti
spuntati da parte di personale
della DIA l'interamente gli oggetti
perché, presso la Compagnia CC
di Pistoia al fine di procedere alla
adeguata individuazione. Il personale
della DIA provvederà a recuperare
gli oggetti alla Compagnia per Pistoia
per il possesso delle
1/101



Ac. 2

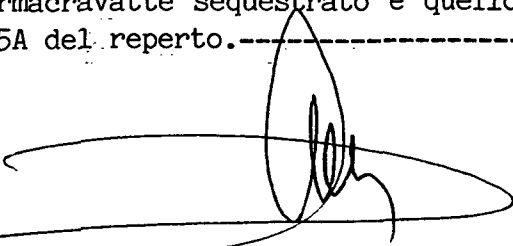
COMANDO REGIONE CARABINIERI LAZIO
COMPAGNIA DI ROMA SAN PIETRO

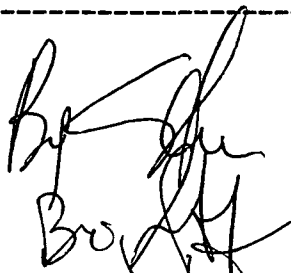

-Nucleo Operativo-

2127

OGGETTO:-Verbale di consegna di oggetti preziosi sequestrati nei confronti di MANCINI Antonio Emidio, MORETTI Fabiola e MANCINI Natascia, tutti in altri atti generalizzati, in relazione a quanto disposto dal Sost.Proc. Rep. presso la Pretura Circondariale di Roma Dr.Giuseppe DE FALCO, su richiesta della D.D.A. del Tribunale di Perugia datata 01/06/1994.-----

=====
L'anno 1994, addì 01 del mese di Giugno, alle ore 18.45, in Roma, negli uffici del Nucleo Operativo della Compagnia CC. di Roma San Pietro.-----
Noi sottoscritti M/llo Capo MAZZOCCHI Renato, Brig.FRIANO Salvatore e Brig. PINCA Agostino, tutti in servizio al contraddistinto reparto diamo atto che avanti a noi sono presenti Ufficiali di P.G. della Direzione Investigativa Antimafia in persona del M/llo Capo CC. PESCE Antonio e Brig.G.d.F.BARONI Claudio, cui, giusta disposizione della Procura della Repubblica Pretura Circondariale di Roma con provvedimento datato 01/06/1994-allegato- a firma del Sost.Proc.Rep.Dr.Giuseppe DE FALCO, vengono affidati, i preziosi, indicati nello stesso ordine che si rileva dai verbali di sequestro e che a richiesta degli affidatari vengono posti ciascuno oggetto in una busta contraddistinta con numerazione progressiva da 1 a 43, relativamente agli oggetti riportati nel verbale di sequestro redatto in data 15/01/1994 alle ore 02.30; nonché da 1A al n.3A e dal n.5A al n.7A relativamente agli oggetti riportati nel verbale di sequestro redatto in data 15/01/1994 alle ore 14.30; ed infine ulteriori due buste contrassegnate dai n.1B e 2B, rispettivamente contenenti un bracciale semirigido elastico, in metallo giallo verosimilmente oro, a treccia di lunghezza di circa 40 cm e diametro cm 1 circa (1B) e un bracciale in metallo giallo verosimilmente oro avente per maglie nove elefantini consecutivi (2B). Questi ultimi due oggetti, seppure contenuti all'interno del reperto sigillato non erano riportati nei citati verbali di sequestro per mera svista in quanto repertati sulla persona della MORETTI e non nel corso delle perquisizioni. Si dà altresì atto che l'oggetto di cui al verbale di sequestro delle ore 14.30, descritto come "SPILLA FERMA CRAVATTA IN METALLO GIALLO", che avrebbe dovuto corrispondere alla busta contrassegnata dal n.4A, in realtà non é mai esistito in quanto, per errore dei verbalizzanti il fermacravatte é stato riportato due volte nel verbale, seppure con diversa terminologia. Pertanto l'unico fermacravatte sequestrato é quello contenuto nella busta contraddistinta dal n.5A del reperto.-----


Brig. Agostino Pinca


Brig. Renato Mazzocchi

Brig. Salvatore Friano

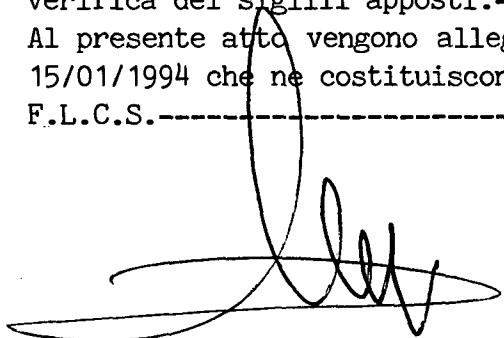
-2° foglio del verbale di consegna di preziosi a personale della D.I.A.
redatto in data 01/06/1994-

Si precisa, infine, che per errore nella duplicazione del file con cui si é
preceduto alla redazione dei verbali di sequestro, é stato erroneamente
indicato il mese di Ottobre anziché di Gennaio.-----

Tutte le buste di cui sopra vengono raccolte in un solo reperto costituito da
una scatola di cartone chiuso con nastro adesivo, spago e cera lacca, su cui
vengono apposte le firme dei verbalizzanti: consegnatari e consegnanti per
verifica dei sigilli apposti.-----

Al presente atto vengono allegati in copia i verbali di sequestro redatti il
15/01/1994 che ne costituiscono parte integrante.-----

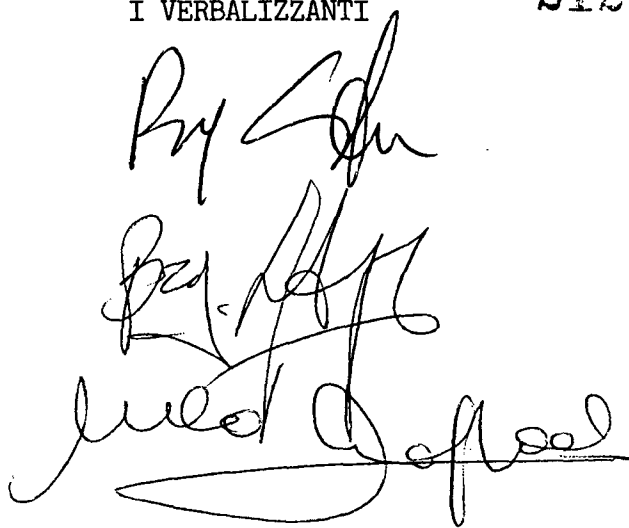
F.L.C.S.-----



Dir. Sc. Carli

I VERBALIZZANTI

2126



2223

2129

REGIONE CARABINIERI LAZIO
COMPAGNIA DI ROMA SAN PIETRO
- Nucleo Operativo -

O G G E T T O: - Verbale di perquisizione e contestuale sequestro del materiale nel testo indicato, rinvenuto nell'abitazione e nelle pertinenze dell'abitazione in uso a:-

MANCINI Antonio Emidio, nato a Castiglione Casauria (PE), residente in Roma in Via G. Mechelli n. 133, ma di fatto domiciliato in Via Aristotele n. 21, identificato a mezzo di C.I. n. 30221387, rilasciata dal Comune di Roma, in data 07/12/93, coniugato, nullafacente, pregiudicato. -

04/02/4:

MORETTI Fabiola, nata a Roma lo 01/07/55, residente in Roma, in Via Aristofana n. 21, identificata a mezzo di C.I.n. 25832287, rilasciata dal Comune di Roma in data 07/10/82, vedova, nullafacente, pregiudicata. -

MANCINI Natascia, nata a Pescara il 30/08/75, residente in San Cesareo (ROMA) ma di fatto domiciliata in Roma, in Via Aristofana n. 21, identificata a mezzo di C.I. n. 26964058, rilasciata dal comune di Roma, in data 23/04/93. - Nubile, nullafacente. -

L'anno 1994, addi' 15 del mese di Ottobre, in Roma, negli Uffici del Nucleo Operativo della Compagnia CC. di Roma San Pietro, alle ore 02.30 circa, Noi sottoscritti Uff.li ed Ag.ti di P.G. appartenenti al suddetto Comando, con la presente diamo atto che, nel quadro di attivita' info investigativa, sulla scorta di servizi di appiattamento ed osservazione, abbiamo proceduto alla perquisizione domiciliare dell'abitazione sita in Via Aristofane n. 21, in uso ai nominati in oggetto.

Si da atto che la perquisizione ha avuto inizio alle ore 21.00 circa, non prima di aver notificato ai presenti la possibilita' di farsi assistere dal legale di fiducia, nominato nella persona dell'Avvocato MERLINO Franco, che raggiungeva l'abitazione in disamina alle ore 21.30 circa.

- segue -

*Moretti Fabiola
Manzoni Natascia*

- secondo foglio -

*Pro...
Comandante*

- secondo foglio -

Segue verbale di sequestro.

 Alla perquisizione assisteva anche tale **DELLE PIANE Marco**, nato a Roma il 22/12/57, res. a Roma in Via Vasco de Gama n. 169, ma di fatto domiciliato in Roma in Via Casal Sello n. 268 int. 1, tel. 61908194, identificato a mezzo di pat. h n. RM=2376398, rilasciata dalla Pref. di Roma, in data 25/09/88, conoscente dei nominati in rubrica.

 La perquisizione aveva inizio all'interno dell'abitazione in cui si rinveniva in una scansia della cucina, un bilancino di precisione di colore nero, ed una bilancia digitale, calibrata al grammo di colore bianco.

 In un armadietto della cucina, si rinveniva una confezione di sacchetti per il freezer marca Cuki, un rotolo di scotch da imballaggio di colore beige, ed alcuni sacchetti di plastica nera del tipo usato per la raccolta dei rifiuti.

 All'interno di un cassetto del mobile sito in sala da pranzo, veniva rinvenuto un blocchetto di assegni, tratto sul conto corrente n. 159-38, acceso presso la Filiale n. 57 della Banca di Roma sede di Via Pindaro, contenente n. 8 assegni compresi dal n. 03298155912-10 al 0329815919-04, nonché altri tre blocchetti di assegni, esauriti, recanti le matrici dei titoli staccati, tutti appartenenti allo stesso c/c n. 159-38.

 All'interno di una cassaforte mimetizzata a tergo di un interruttore della luce, veniva rinvenuta una pistola marca "VELUDOG PROTECTOR" di piccole dimensioni, recante matr. 3469, del piccolo calibro, con impugnatura di colore beige, n.1 polizza di pegno, della Banca di Roma, avente n. 1000011610444-11, concessa in data 24/11/93, con durata di mesi sei scadente il 24/05/94, intestata a MARINELLI Paola, del valore complessivo di lire 14.000.000, nonché i seguenti oggetti in oro:

 N. 1 Orologio con cinturino in pelle con bordi in metallo dorato marca BREILL.

 N. 1 Bracciale rigido in oro con piastre ovali in rilievo con scena di due cavalli imbizzarriti.

- Segue -

Moretti Felice
 Maurini Notario

By [Signature]
 [Signature]
 [Signature]

- terzo foglio -

Segue verbale di sequestro.

- N. 1 Collana in oro con pietre tipo smeraldie zaffiri blu.-----
- N. 1 Anello a fascia in oro bianco composto da due anelli esterni e due interni, a forma elicoidale, con intarsiati brillantini.-----
- N. 1 Bracciale in oro semi-rigido, composto da otto piastrine, con figure di donne egizie.-----
- N. 1 Portachiavi in oro a catenella, con un elefantino.-----
- N. 1 Bracciale rigido a maglie, in oro con n. 5 pendenti.-----
- N. 1 Bracciale in oro rigido con forme ovali ed elicoidali.-----
- N. 11 Bracciale rigido in oro a forma ovale, con delle finte teste di viti.-----
- N. 1 Bracciale in oro con maglie rotonde a cinque pendoli.-----
- N. 1 Orologio con cinturino in oro da donna, marca Rolex.-----
- N. 1 Catenina in oro giallo e bianco, della lunghezza di 40 cm. circa, con maglie ovali accoppiate a due a due.-----
- N. 1 Catenina in oro giallo con maglie romboidali.-----
- N. 1 Braccialetto in oro giallo, con maglie a catena.-----
- N. 1 Paio di orecchini in oro giallo con piastrine circolari al lobo e pendente a forma di fungo capovolto.-----
- N. 1 Paio di orecchini a forma di foglie pendenti.-----
- N. 1 Paio di orecchini, con pendenti a forma di goccia.-----
- N. 1 Paio di orecchini, in oro laminato a barretta, con pietre rosa e celesti.-----
- N. 1 Paio di orecchini, a forma circolare con sfere.-----
- N. 1 Paio di orecchini, con lamina in oro.-----
- N. 1 Paio di orecchini a forma di ferro di cavallo, cilindrici.-----
- N. 1 Paio di orecchini a pendolo sferici laccati blu con punta di colore rosso.-----
- N. 1 Paio di orecchini con due sfere, una di colore amaranto e l'altra in oro.-----
- N. 1 Paio di orecchini in oro a clips a forma anulare.-----
- N. 1 Paio di orecchini a clips con pendenti con sfera amaranto con frangia in oro.-----
- N. 1 solo gemello, in oro satinato con laccatura di colore blu.-----
- N. 1 Portachiavi raffigurante auto d'epoca.-----

- segue. -

Moretti
Maurici Metsoie

By the
Arbore
Chauvin

- quarto foglio -

Segue verbale di sequestro.

- N. 1 Orecchino spaiato, a sezione quadrangolare e forma ovale con brillantino.
- N. 1 Orecchino spaiato, in lamierina in oro con bordo intrecciato ed intarsiato con pietre varie.
- N. 1 anello con sagoma esterna triangolare e con pietra verde per ogni lato.
- N. 1 Fede nuziale.
- N. 1 Fedina a sezione circolare, attorcigliata.
- N. 1 Anello con effigie di giovane egizia.
- N. 1 Anello in lamierina, con fiore composto da pietre dure.
- N. 1 A fascia con fiori composti da pietre rosse e blu.
- N. 1 Anello intarsiato con pietra di circa tre carati, azzurrine.
- N. 1 Medagliina in pietra con bordo in oro raffigurante fiorellini.
- N. 1 Anello a fascetta marchia all'interno con le lettere M e F, con N. 7 Brillantini.
- N. 1 Anello a riviera indiana, con pietre rosse blu e bianche, intarsiate su tre fasce.
- N. 1 Anello con un rubino, e tre brillantini.
- N. 1 Anello a maglie, con pietra nera al centro attornata da brillantini.
- N. 1 Anello in oro bianco bordato di oro giallo tempestato di brillanti con al centro un brillante di circa tre carati e n. 2 laterali di circa mezzo carato cadauno.
- N. 1 Orologio in oro massiccio, marca BUCCELLATI con quadrante madreperlato, con bracciale in oro massiccio, il tutto tempestato di brillantini, con inciso sotto la cassa MARIO BUCCELLATI Mosaico Mod. n. 003.

Sempre all'interno della camera da pranzo, veniva rinvenuta una agendina di colore nero con bordi marroni, del tipo ad anelli con fogli inseribili, su cui sono stati annotati nomi numeri telefonici, di probabile interesse operativo.

Ultimata la perquisizione dell'abitazione, si provvedeva ad ispezionare il giardino circostante la casa stessa, ma l'accertamento dava esito negativo circa il rinvenimento di sostanza stupefacente, ma

- segue -

Messori Felice
Maurizi Maria

By [Signature]
A. [Signature]
[Signature]

- quinto foglio -

Segue verbale di sequestro.

consentiva agli operanti di notare tracce di scavalcamento che portavano al ritrovamento, a ridosso del muro di cinta, in zone molto ben rinetizzate quanto segue:

- a.- Un involucro costituito da un sacchetto di plastica nero, sigillato con scotch da imballaggio di colore beige, contenente .Una Pistola di grosse dimensioni, di cui si sconosce marca e matricola, in quanto abrasa, avente l'impugnatura di colore nero e di presumibile calibro 38, in perfetto stato di conservazione.-----
 .N. 50 cartucce calibro 38 special marca Guido Fiocchi Lucca.-----
 .N. 33 cartucce calibro 38 special marca WW.-----
 .N. 7 cartucce calibro 38 SPL+P marca WINCHESTER.-----
 .N. 1 cartuccia calibro 38 SFL marca SFMI.-----

Queste ultime contenute all'interno di un ulteriore involucro costituito da sacchetti freezer marca CUKI sigillati con scotch da imballaggio.

- b.- Un involucro costituito da un sacchetto di plastica nero, sigillato con scotch da imballaggio di colore beige, contenente n. 3 sacchetti tipo freezer contenenti singolarmente grammi 100 circa di sostanza stupefacente, verosimilmente del tipo eroina brown sugar, pesata per complessivi grammi 300 circa.

- c.- Non poco distante dai luoghi dei citati rinvenimenti, veniva ritrovato nei pressi di un buco operato nel terreno, un termos di vari colori, il cui interno, era sporco di sostanza stupefacente, verosimilmente del tipo eroina.

Tutto quanto elencato, e' stato posto sotto sequestro, che verra' trattenuto presso i locali di questo Comando, a disposizione dell' A.G. procedente, fatta eccezione della sostanza stupefacente, che verra' inviata nella mattinata odierna, presso il laboratorio di analisi chimiche, sito in Roma in Via D. Dilliva n. 46, e consegnata nelle mani del Dr. CIARDI, che dopo la campionatura del materiale utile alle analisi tossicologiche, consegnera' la sostanza residua, che opportunamente reperata verra' inviata presso il competente Ufficio corpi di Reato del tribunale di Roma.

La perquisizione, e' stata sospesa alle ore 01.30 circa, con

- segue. -

Murelli Behnolf
Murelli Notario

Autore / Osservatore
[Signature]

2134

00

sesto foglio -

Segue verbale di sequestro.

L'intento di proseguire nella mattinata odierna, con l'ausilio di
unita' cinofile, specializzate nella ricerca di sostanze
stupefacenti.- Gli esiti qualora assunti, verranno trasmessi
tempestivamente alla competente A.G.
Non sono stati provocati danni agli oggetti.
Di quanto sopra e' verbale, redatto affinche' consti, chiuso alle ore
05.00 circa.
P.L.C.S., in data e luogo di cui sopra.

L'Interessato

I Verbalizzanti.

Oretti Fedorop
Maurici Motzaid

Belas

Mosconi
B...

2135
4

REGIONE CARABINIERI LAZIO
COMPAGNIA DI ROMA SAN PIETRO
- Nucleo Operativo -

O G G E T T O: -Verbale di perquisizione e contestuale sequestro del materiale nel testo indicato, rinvenuto nell'abitazione e nelle pertinenze dell'abitazione in uso a:-

MANCINI Antonio Emidio, nato a Castiglione Casauria (PE), residente in Roma in Via G. Mechelli n. 133, ma di fatto domiciliato in Via Aristotele n. 21, identificato a mezzo di C.I. n.30221387, rilasciata dal Comune di Roma, in data 07/12/93, coniugato, nullafacente, pregiudicato.-

MORETTI Fabiola, nata a Roma lo 01/07/55, residente in Roma, in Via Aristofane n. 21, identificata a mezzo di C.I.n. 25832287, rilasciata dal Comune di Roma in data 07/10/82, vedova, nullafacente, pregiudicata.-

MANCINI Natascia, nata a Pescara il 30/08/75, residente in San Cesareo (ROMA) ma di fatto domiciliata in Roma, in Via Aristofane n.21, identificata a mezzo di C.I. n. 26964058, rilasciata dal comune di Roma, in data 23/04/93.- Nubile, nullafacente.-

=====
L'anno 1994, addi' 15 del mese di Ottobre, in Roma, negli Uffici del Nucleo Operativo della Compagnia CC. di Roma San Pietro, alle ore 14.30 circa, Noi sottoscritti Uff.li ed Ag.ti di P.G. appartenenti al suddetto Comando, con la presente diamo atto che, a seguito della riserva espressa col precedente verbale, alle ore 10.00 circa odierne, il Brig. Zurzolo Giulio il Brig. CALO' Eugenio ed il Car. DI FAZIO David, riprendevano la perquisizione, sospesa per motivi di scarsa visibilita' nell'appezzamento di terreno adiacente la villa in uso ai nominati in oggetto, in cui nottetempo era stato rinvenuto quanto elencato nel precedente verbale, a cui il presente segue.-----

— Erano presenti alla perquisizione Avv.to Dr. SCIAMANNA Ennio e Avv.to RUGGiero Roberto, entrambi intervenuti su richiesta delle parti.-----

- Segue -

- secondo foglio -



Two large, overlapping handwritten signatures in black ink, written over the bottom right portion of the document. The signatures are stylized and difficult to decipher.

- secondo foglio -

Segue verbale di sequestro.

Con l'ausilio di una unita' cinofila della Guardia di Finanza composta dall'App. MARTINELLI Attilio con Cane WOLF avente matr. GF2171 e finanziere MARMONE Antonino con cane Barkel avente matr. GF1992, si procedeva all'ispezione dei luoghi citati, al fine di rinvenire ulteriore sostanza stupefacente.

Tale tipo di accertamento dava esito negativo ed aveva termine alle successive ore 12.00.

Nel corso dell'atto di P.G., all'interno dell'abitazione sita in Via Aristofane n. 21, in uso ai nominati in oggetto, precisamente nella stanza sita al primo piano in uso al figlio ILARY veniva rinvenuta una cassaforte a muro, celata a tergo di un a presa di corrente, dello stesso tipo di quella rinvenuta la notte trascorsa.

Il frontalino era stato rimosso, e per nasconderla alla vista degli operanti vi era stato anteposto un cuscino.

Si da atto che nella precedente perquisizione, la cassetta di sicurezza in disamina, non era stata rinvenuta dagli operanti, benché tutta la stanza interessata, fosse stata profondamente ispezionata.

All'interno della stessa trovavasi contenuto quanto a seguito riportato:

N. 1 Accendino in metallo giallo Marca CARTIER. **1A**

N. 2 Orecchini in metallo giallo a spillo, con pietra dura di colore trasparente di dimensioni differenti l'uno dall'altro. **2A**

N. 1 Orologio di colore nero marca Raymond Weil con cinturino in pelle nera. **3A**

N. 1 Spilla ferma cravatta, in metallo giallo. **4A**

N. 1 Spilla ferma cravatta con incastonata una piccola pietra trasparente. **5A**

N. 1 Collana da uomo in oro. **6A**

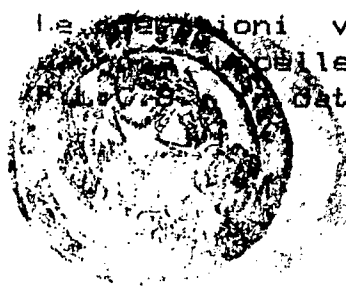
N. 5 Ciondoli rispettivamente raffiguranti: un polipo, con alcune parti smaltate, un granchio, un pupazzo con smalti verdi, un re tipo carta da gioco francese, un lucchetto con brillantino. **7A**

Il tutto veniva posto sotto sequestro, e trattenuto in questi Uffici, in attesa di ulteriori disposizioni da parte della competente A.G.

Le operazioni venivano ultimate alle ore 13.30 circa, senza recar

le apposite cartelle di sequestro ad oggetti vari.

La data ora e luogo di cui sopra.





AE 5

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

2137

OGGETTO: Verbale di individuazione di un anello in oro,
operata da: - - - - -

* MORETTI Fabiola, nata a Roma il 1° luglio
1957, ivi residente via Aristofane n. 21. -

%%%

Il giorno 2 giugno 1994, presso una struttura riservata
a Noi nota che per motivi di sicurezza non viene
indicata, alle ore 13:30. - - - - -

Avanti a Noi M.llo CC. PESCE Antonio e Brig. CC:
CECCARELLI Gianni, entrambi in servizio al
contraddistinto Reparto è presente la nominata in
rubrica alla quale viene richiesto di procedere
all'individuazione dell'anello in oro da lei menzionato
all'A.G. di Perugia nel verbale del 31.05.1994, h 17.00
ed indicato come dono dell'ex senatore claudio
VITALONE. A tale proposito è stato ritirato - giusta
disposizione dell'A.G. - il reperto dei monili e
preziosi sequestrati (provvedimento dell'A.G. di Roma
del 1° giugno 1994, a firma del Sost. Proc. dr. DE
FALCO) alla nominata, in data 15.01.1994 e giacenti
presso il Comando Compagnia CC. Roma San Pietro. - - -

Prima di procedere all'apertura del Reperto, la
MORETTI viene invitata a fare una descrizione
dell'anello da individuare. - - - - -

D.R. Trattasi di un anello a mezza fascia, sotto in oro
giallo, lavorato a mano sulla parte superiore a retina
scura. mi pare che rechi incastonati dei rubini su
disegni in oro. - - - - - A questo
punto, e se ne da atto a verbale, si procede

all'apertura del Reperto e la signora MORETTI Fabiola viene invitata a riconoscere fra gli anelli sequestrati quello da lei indicato e testè descritto. - - - - -
 Vengono, pertanto, prelevate dal reperto le buste contraddistinte dai numeri: 4, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 38, 39, 40, 41 e 42. L'apertura delle buste viene effettuata in presenza della Moretti la quale, appena aperta la busta n. 35, ha indicato senza alcun dubbio l'anello in essa contenuto quale quello di cui ha riferito all'A.G., indicandolo come dono di Claudio VITALONE.. - - - - -

l'Ufficio da atto che procederà a fotografare opportunamente detto reperto, allegando alla relativa foto al presente verbale perchè ne costituisca parte integrante. - - - - -

F.L.C.S.

F.to MORETTI Fabiola

M.C. PESCE Antonio

Brig CECCARELLI Gianni

=====



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA
 Centro Operativo Roma

PER COPIA CONFORME

17 0 LUG. 1994

DIRETTORE DEL CENTRO OPERATIVO
 (Gen. Col. G. De Santis DI PETRILLO)



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

000
2

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

alle mandate di oltre 15.01.94 e
questi presso il Comando N.O.
Campfire Co. M. San Pietro

Thine di procedere all'apertura dell
referto le MORTE brevi morte e
fare una descrizione dell' quello
de individuo:

DR: Trovato di cui quello a mente
fosse d'oro quello lavorati
a mano sulle parti superiori e
ultima scena. Mi pare che resti
mestri dei tubi su disegni oro -

A questo punto, e se ne è detto
a verba, si procede all'apertura
del referto e se sig. Moratti Fabiano
breve morte e riconoscere fra gli quelli
sempre quelli dei tubi e teste



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

000

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Assenti.

Velegoni, Fabiani, Filivoto e del
 Referto see buste consegnate

Chia n° 4, 30, 31, 32, 33, 34, 35

36, 38, 39, 40, 41 e 42. A'

Apertura delle buste viene effettuata

in presenza delle Nozioni le quali

hanno aperto le buste no 35 che

indietro senza alcun dubbio il

quello in essa contenuto quale

quello di cui ha Referto del

A.G. indicandolo come dono

di Aurelio Vitaleone.

L'Ufficio da atto che procederà

al fotografare opportunamente

del

Allegati Palmato

del



2147

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

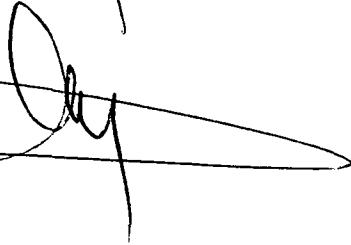
— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

refuto, allegando le relative
foto ed i fascetti basele per
la costruzione parte all'istante

FLCS

Moretti Felice



franc. Casulli



426

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

ALBUM FOTOGRAFICO relativo all'anello d'oro sequestrato a MORETTI
Fabiola in data 15.01.1994 e del quale di legge
nel verbale di interrogatorio reso dalla stessa
all'A.G. di Perugia in data 31.05.1994, h. 17.00

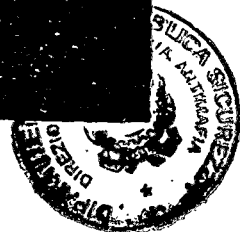
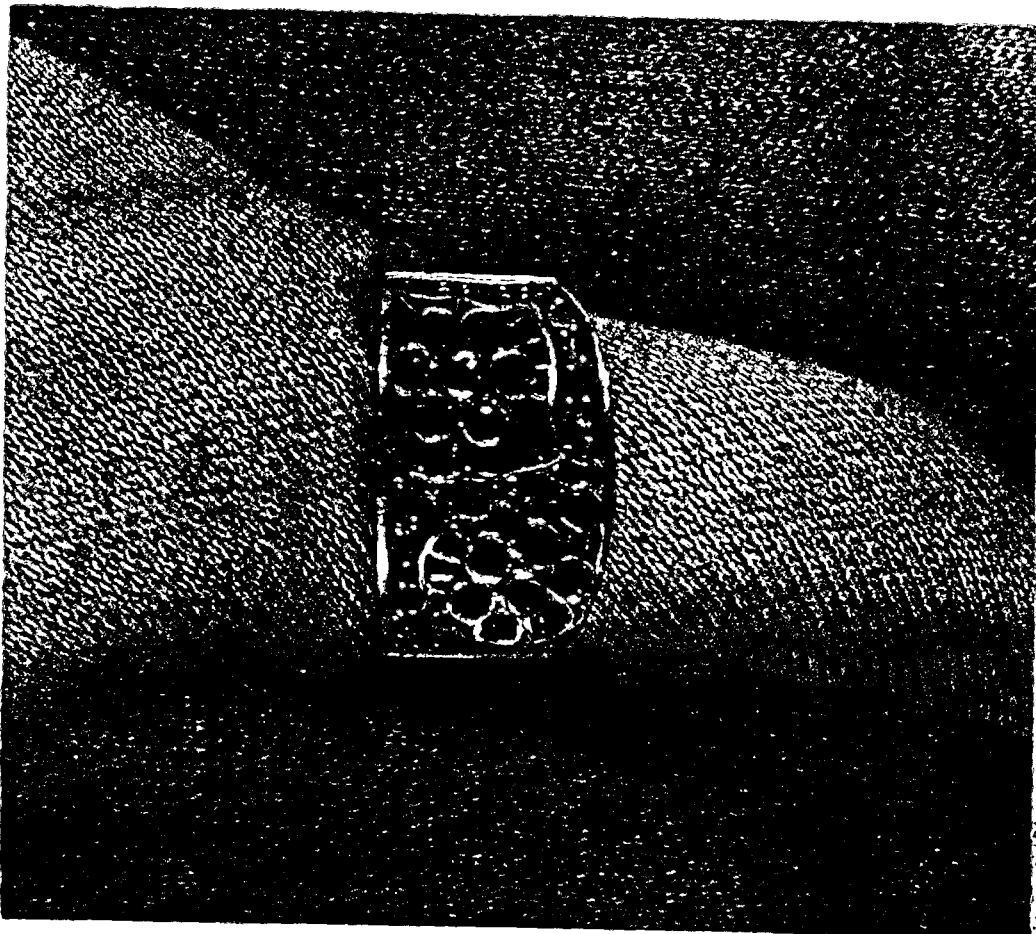


2144

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231



Fotogramma n. 1

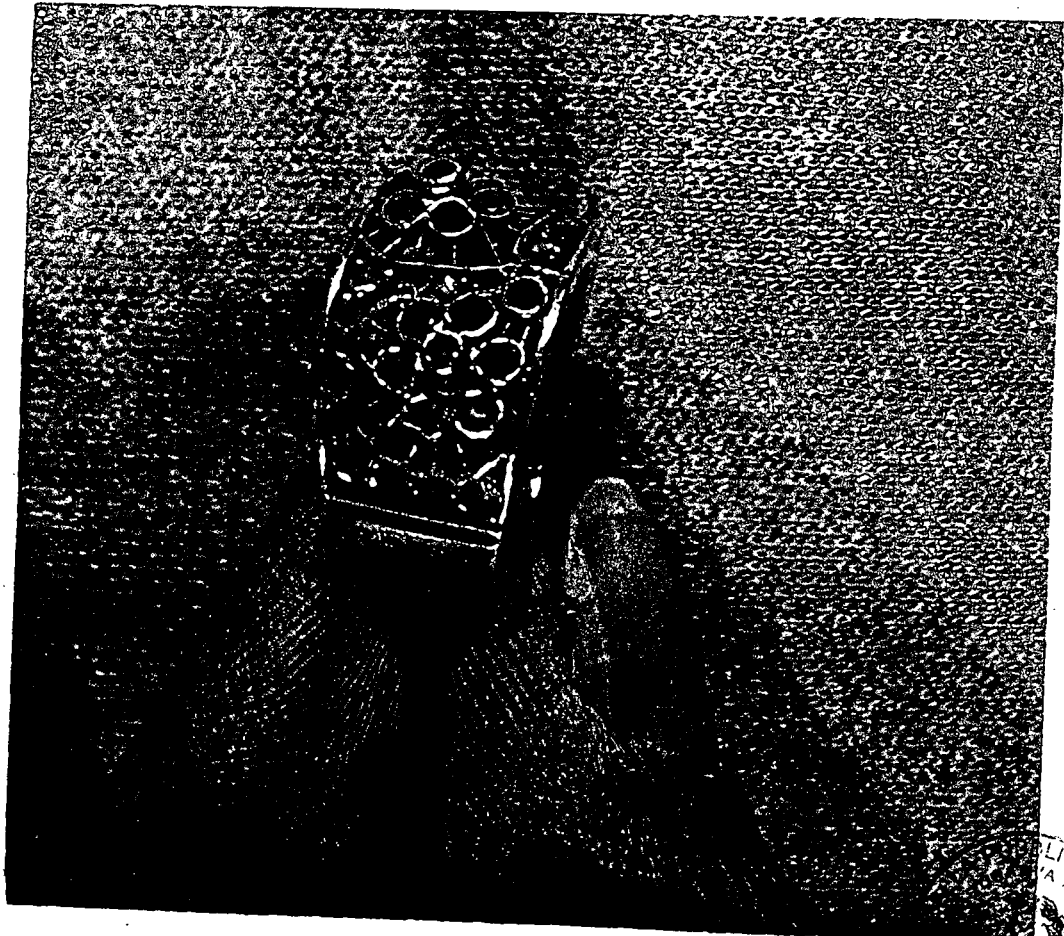


2145

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231



Fotogramma n. 2

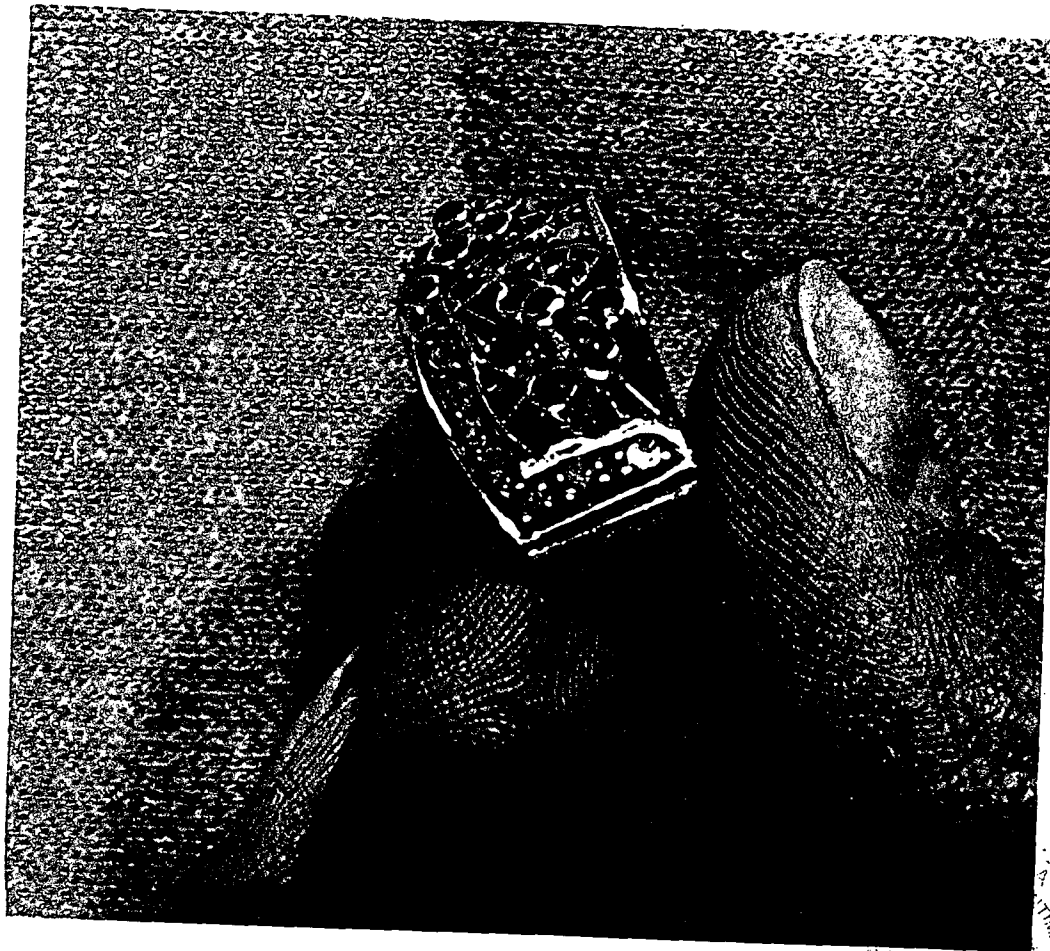


2146

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231



Fotogramma n. 3

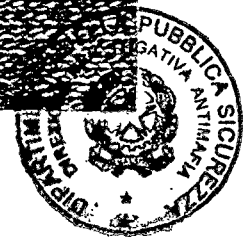
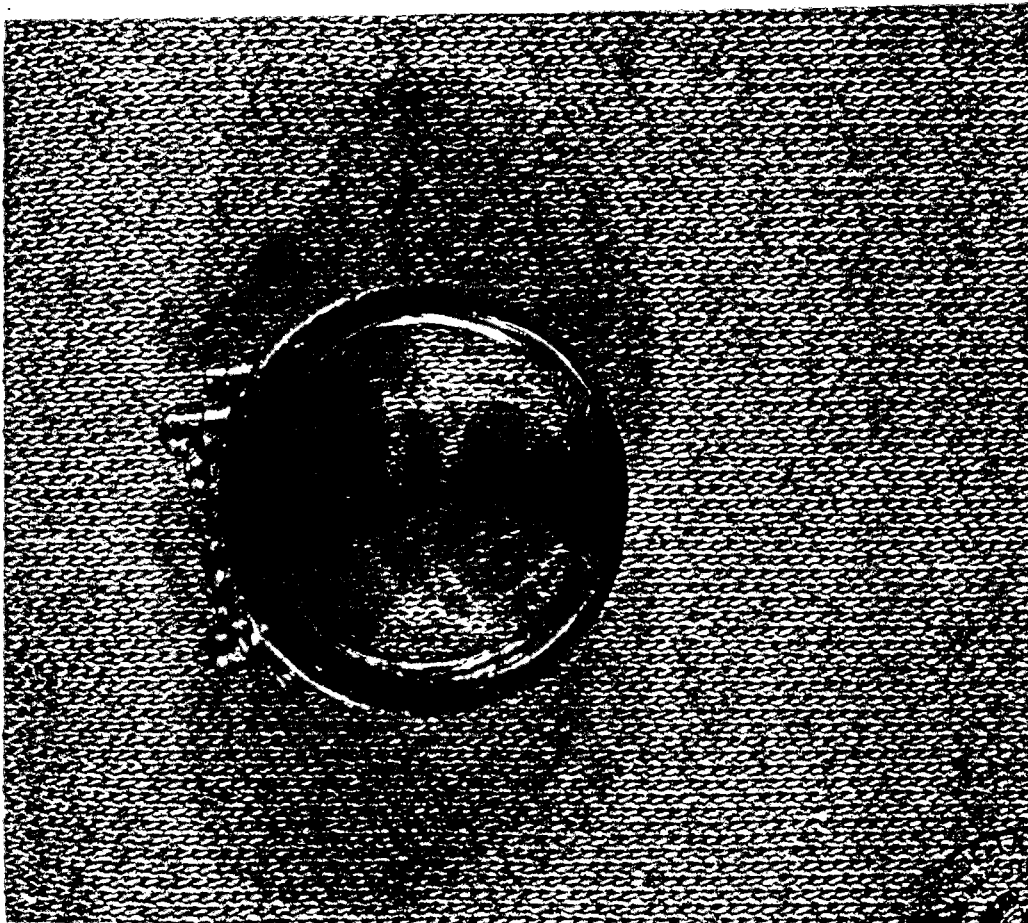


2147

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Coia Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231



Fotogramma n. 4

20.7

PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE DI PERUGIA

DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA

2148

n. 1\94 DDA

Perugia 2\6\1994

Al Sig. Procuratore
presso la Procura Circondariale
R O M A

OGGETTO: Procedimento n. 1\94 DDA concernente l'omicidio di Carmine Pecorelli - richiesta cose sequestrate.

In relazione alla richiesta di cui alla nota in data 31\5\1994 che allego in copia, La prego di voler lasciare, in giudiziale custodia, o con altra forma che le sembrera' piu' opportuno, la disponibilita' ai funzionari DIA del Centro Operativo di Roma dell'anello che verra' dai medesimi meglio individuato.

La disponibilita' di tale oggetto prezioso e' necessaria, almeno per qualche tempo per il proseguimento delle indagini.

Ringrazio ed ossequio.

Il S. Procuratore dello stesso ufficio
D. F. Caracciolo

Depositato in Segreteria
il 10 GIU. 1994
da M. PESCE D.I.A.
ident. con _____

V. to si dispone la
custodia da parte della
DIA, Centro operativo di
Roma, dell'anello che viene
dei funzionari della stessa
individuato nell'ambito
dei perimetri pre campestri
della DIA della Comp. cc
Roma S. Pietro - Nucleo Op
ROMA 10-6-94



Roma, il 10 GIU. 1994

L'ASSISTENTE GIUDIZIARIO
Oriano Bigi



SOST. PROCURATORE
Dr. Giuseppe de Falco

Del 8

2140

REGIONE CARABINIERI "CAMPANIA"

Stazione di Torre del Greco

N. 3/329 di prot.110 Torre del Greco, 9.6.1994

OGGETTO:- Comunicazione di notizia di reato, redatta ai sensi dell'art. 347 C.P.P.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO
LA PRETURA CIRCONDARIALE DI TORRE DEL GRECO

TORRE ANNUNZIATA

Nell'ambito di attività di indagini delegate dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia, Ufficiali di P.G. della Direzione Investigativa Antimafia - Centro Operativo di Roma - si sono recati in Torre del Greco al fine di esperire ogni accertamento in ordine ad un anello d'oro, e verificare, in particolare l'identità dell'artigiano, l'attività commerciale presso cui è stato venduto ed eventualmente l'identità del compratore.

Preliminarmente è stata individuata la sigla dell'impronta del punzone riprodotta sull'oggetto (*481 NA) dalla quale è stato possibile identificare l'artigiano cui il marchio appartiene che, a seguito di accertamenti presso vari uffici pubblici locali, è stato compiutamente generalizzato per DEL GATTO Francesco, nato a Torre del greco (NA) il 06.05.1941, quivi residente via Cupa San Pietro n. 5, celibe, incensurato.

2150

Convocato presso questo Comando Stazione il DEL GATTO è STATO ESCUSSO A VERBALE AI SENSI DELL'ART. 351 C.P.P. nel senso richiesto dall'A.G. delegante (vds all. 1).

L'artigiano, nel merito, ha dichiarato di non riconoscere l'anello come suo manufatto, nonostante vi sia punzonata la sua sigla.

In relazione alla necessità di verificare empiricamente, anche attraverso una comparazione, la non corrispondenza dell'impronta impressa sull'oggetto di cui è indagine, con quella del punzone dell'artigiano, gli ufficiali di P.G. operanti hanno acquisito in sequestro i punzoni ed un oggetto prezioso con sopra incise le impronte degli stessi. Tali oggetti che trovano più dettagliata qualificazione in uno specifico verbale di sequestro, peraltro, sono stati spontaneamente esibiti dallo stesso del GATTO.

Gli oggetti in sequestro saranno tratti presso gli Uffici della Direzione Investigativa Antimafia per il tempo necessario agli accertamenti.

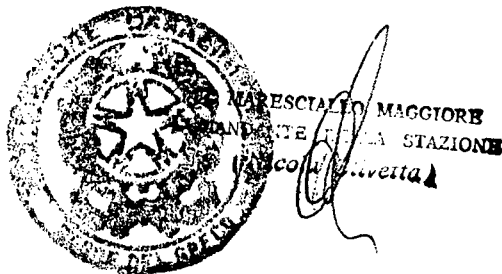
Circa i fatti, ed in particolare per quanto attiene le dichiarazioni di DEL GATTO si rileva che, allo stato e per quanto potrebbe derivare da futuri accertamenti, si potrebbero ipotizzare possibili condotte illecite in materia di pubblica fede in relazione all'improprio uso del marchio apposto su un oggetto che l'artigiano non riconosce come suo manufatto; ovvero la possibile falsificazione del marchio ed il conseguente illecito uso da parte di ignoti.

Per tali fatti che potrebbero essere suscettibili di futuri locali sviluppi, gli ufficiali di P.G. operanti hanno preventivamente e verbalmente riferito a codesta A.G. in persona del

P...M. di turno.

Tanto si comunica con riserva di ulteriori accertamenti ed esiti.

In allegato si trasmette, per la convalida, il verbale di sequestro.





DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

OGGETTO: VERBALE di acquisizione in sequestro di marchi ed un oggetto in oro
 riprodotte l'impronta operato a carico di: = = = = =
 * DEL GATTO Francesco, nato a Torre del Greco (NA) il 6/5/
 1941, quivi residente via Cupa San Pietro n. 5. = = = = =

Il giorno 8 giugno 1994, in Torre del Greco, presso il locale Comando Stazione
 Carabinieri, alle ore 13,20 (tredici e venti). = = = = =
 Noi sottoscritti Uff. di P.G. M. llo Capo PESCE Antonio e brig. CECCARELLI
 Gianni, entrambi in servizio al contraddistinto Comando, diamo atto che avanti
 a Noi è presente il nominato cui nell'ambito di indagini in itinere ed in r
 zione a dichiarazioni dallo stesso rese in altri atti, vengono sequ"strati: = = = = =
 * UN marchio di fabbrica riprodotte la sigla NA 481; = = = = =/
 * UN marchio di fabbrica riprodotte la sigla 750 m/m/ = = = = =/
 * UN OGGETTO in oro e cammeo consistente in una spilla a forma ovale su cui so
 visibili le impronte dei suddetti marchi; = = = = =
 Detto materiale sottoposto a sequestro quale possibile fonte di prove e per e
 esigenze di indagini di dovere procedere a parizie di comparazione, é stato sp
 spontaneamente esibito dal DEL GATTO e d acquisito con il presente atto. = = = = =
 Copia del presente verbale, nel rispetto della norma procedurale, verrà deposi
 tata presso la ~~Cancelleria~~ Pretura Circondariale di Torre Annunziata per la
 relativa convalida, altra copia verrà trasmessa alla Procura della Repubblica
 presso il Tribunale di Perugia che dirige le indagini, copia viene rilasciata
 all'interessato che appone firma in calce anche per ricevuta ed altra copia ve
 rà trattenuta per gli atti dell'Ufficio. = = = = =
 Gli oggetti in sequestro, a cessate esigenze di indagini, verranno depositate
 presso la Cancelleria Corpi di reato , ovvero, se disposto dalla competente A.
 in relazione alle risultanze degli accertamenti, verranno restituiti all'avvent
 diritto. = = = = =

F.L.C.C. e So.



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

OGGETTO: Verbale di sommarie informazioni rese da: - - - - -

* DEL GATTO Francesco, nato a Torre del Greco il 6.5.1941,
 ivi residente via Supa San Pietro n. 5, tel. 8814549 o/o
 sorella 8827156. + + + - - - - -

Il giorno 8 giugno 1994, in Torre del Greco, negli Uffici del Coman-
 do Stazione Carabinieri, alle ore 09.50. + + + - - - - -
 Avanti a Noi M. lo Capo PESCE Antonio e Brig. CECCARELLI Gianni, è
 presente DEL GATTO Francesco in rubrica meglio generalizzata, il qua-
 le viene da Noi sentito ai sensi dell'art. 351 C.P.P. quale persona
 informata sui fatti, identificandosi quale il detentore del marchio
 NA 481. + + + - - - - -

In particolare, lo stesso deve essere escusso in ordine a quanto ri-
 corda circa la fabbricazione e vendita dell'oggetto e relativa epo-
 ca di tali attività. - - - - -

Prima di procedere nel merito e se ne da atto a verbale, il nominato
 viene invitato a definire le proprie generalità ed al tempo stesso
 ammonito in ordine alle responsabilità penali derivanti per chi si
 rifiuta di fornirle, ovvero le da false. - - - - -

D.R. Sono e mi chiamo DEL GATTO Francesco, confermo le generalità
 testè date, esibisco per la mia identificazione la patente auto.

L'Ufficio prende visione della patente auto cat. B.n. NA 3644919 X,
 rilasciata dalla Prefettura di Napoli il 7.11.1991. - - - - -

Nel merito il nominato si dichiara pronto a rispondere a qualsiasi de-
 mand. - - - - -

D.R. Sono artigiano orafo e di corallo. La mia attività consiste nell
 incastonare e lavorare il corallo su montature in oro già predi-
 sposte o che realizzo allo scopo. Svolgo tale attività dal 1980,
 seppure sono depositario del marchio proprio dal 1982-1983. - -

D.R. Sì, effettivamente vi sono artigiani in piazza che hanno con me
 un rapporto di collaborazione. Intendo dire che due o tre, in ge-
 nere due artigiani rispondono a mie commissioni. Ben inteso il
 tutto con documentazione amministrativa in regola e sulle opere
 prodotte come da mio specifico ordine e disposizione appongono
 il punzone della mia attività, salvo che non acquisti montature
 predisposte che portano il loro marchio di identificazione. + +

D.R. Per quanto concerne il prodotto finito, e non è una quantità ind-
 dustriale - io consumo mezzo chilo di prodotto finito al mese -
 viene da me fornito nei seguenti luoghi: Tivoli, Serni, zone del
 l'Umbria, Arezzo e provincia, Ferrara e Padova. Circa quest'area
 di mercato posso essere più preciso nel senso che posso farvi ave-
 re, come specificamente mi chiedete, l'elenco dei clienti con
 tutte le indicazioni. - - - - -

D.R. Il mio repertorio di produzione è in genere classico. D'altra
 parte, trattandosi di un lavoro artigiano, si tende a fare ogget-
 ti anche antichizzati, che non seguono specifiche mode. + + + +



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

In teoria ogni oggetto è più o meno unico. In fede dico più o meno perché le montature su cui si lavora in genere sono sempre le stesse, possono cambiare le pietre ed i disegni.

D.R. Ho sempre realizzato oggetti in oro e corallo e altre varie. Preciso tipo Lapis; perle, perle maffei o turchese. Mai zaffiri e rubini.

D.R. In teoria gli anelli che ho realizzato sono delle creazioni artigianali, quindi dove c'è la mia mano c'è il mio marchio e sicuramente i miei ricordi.

L'Ufficio da atto di dimostrare l'anello recante il marchio di identificazione di cui in atti al teste e gli chiede di dire tutto quanto ricorda in ordine allo stesso. Appena il teste vede l'oggetto dichiara:

« Quest'anello non è di mia mano. Io non ho mai realizzato un oggetto del genere. Prendo atto che si tratta di un anello in oro basso, nati chissato, con rubini e zaffiri. Io non ho mai trattato quest'articolo. »

DOMAN: In passato come in questi giorni lei ha commissionato articoli ad artigiani. Su questi articoli da lei ceduti commissionati e verificati è stato apposto il suo marchio. Questo è quanto risulta e da lei stesso teste detto. Sorge l'opportunità per le indagini di conoscere esattamente quali erano gli artigiani con cui lavorava in epoca 1980-1984.

D.R. Era uno solo. Si chiamava Stefano ed aveva il laboratorio in via Beato Francesco Romano, in un vicolo suola sinistra. Attualmente non so se ancora opera, ma preciso che egli realizzava con il suo marchio.

L'Ufficio prende atto della necessità di interrompere il presente verbale ed invita il teste ad indicare il proprio domicilio per eventuali comunicazioni.

D.R. Eleggo il mio domicilio in Torre del Greco, via Cupa San Pietro n. 5.

SPONTANEAMENTE: Non ho nessun problema, anzi vorrei che voi stessi veniste presso il mio laboratorio-abitazione e verifiche reste marchio ed impronta di fabbrica a me relativi.

F.to DEL GATTO
M.llo PESCE
Erig CECCARELLI

=====

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA
- Centro Operativo -

....P....C....C, originale allegato.

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO
T. Col. CC. Domenico DI PETRILLO



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Sommario

DGGETTO: verbale di informazione

rese da: _____

* DEL GATTO Francesco nato
 Torro del Greco (AV) il
 6/5/1941, qui residente
 via Cupa S. Pietro n° 5
 tel 8844549 _____
 elo sociale 8827156 _____

Il giorno 8 giugno 1994, in sede del
 Greco, negli uffici del Comando Stazione
 Carabinieri, alle ore 0950 _____
 Avanti di Don Mello Co. PESCE Antonio e
 Ing. Co. Occorrii Gianni, è presente
 DEL GATTO Francesco, in abito civile
 generalista il quale vive a Don Sebastiano
 al fuso dell'art. 351 C.P.P. quale
 fusione _____
 in cui _____ sui fatti, ident. present. _____
 Del Gatto _____



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

000
②

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Lo stesso quale il detentore del marchio

NA 481

Per particolare lo stesso deve essere esaurito
di ordine e questo avviene in esclusiva
alle fabbricazione e vendita dell'oggetto e
altrimenti esse di diritto

Primo di procedere al verbale e
se ne dà atto verbale e nominato
il nominato come art. 2 dedurre le
proprie funzioni ed al verbale per
ammontare in ordine alle risorse
fiscali derivanti per un importo
di famiglia ovvero le di famiglia
DR: conferma le funzioni verbale
dati esclusivi per la una
dati personali de funzioni
de funzioni de funzioni
D. del Giusto Flaminio





DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

000
3

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

L'Ufficio prende visione delle
fotografie sul cart B n° NA 3644919X
allegato delle Prefettura di NA
il 07.11.1991.

Mel merito il momento di esclusione
fatti di riferimento a qualcuno
domanda.

DR: Sono dati fatto sopra e di controllo
le linee, attività - consiste nell'investigare
e fornire il controllo su movimenti
in oro que' trasferimenti e che nessuno
allo scopo - Svolgo le attività
del 1980, seppure sono defondate
del marchio fu fuo nel 1982-1983

DR: Si effettuano in sono attività
in fase di lavoro con un
un. attività di collaborazione





DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 400 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Pretendo dire che due o tre, in
 genere due, sono i principali imputati
 e mi commettoni - Bene visto
 il tutto con documenti come dimostrano
 anche nelle opere prodotte come ad esempio
 specifici ordini e disposizioni
 appresi e fusione delle loro attività
 il loro che non ripetono mai
 presuppone che pertanto il
 loro marchio di falsificazione -

DR: Per quanto concerne il
 prodotto finto e non
 una quantità - industriale,
 lo consumo $\frac{1}{2}$ kg di prodotti
 ogni mese, viene da me
 in viale Del Gallo Francese





DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

000

5

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

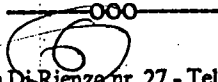
formato nei seguenti luoghi:
 - Tusoli, Termini, zone dell'
 Ombone, Anaso e formosa
 Ferrarese e Polara. Questa
 questa area di arresto presso
 presso fu fuesso nel senso
 due sono fatti avere come
 specificare tutti mi chiesto, e'
 Almodoli detto con tutte
 le indifferenze.



DR Il mio intervento di protezione
 e vi farei clames - D'altra parte,
 Hoffmann di un lavoro estivo
 ma, si vede di tre oggetti, quelli
 di cui non si parla specificamente



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA



00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

DR: In nome ogni affetto e
 fedeltà o meno amore - Sei
 fedeltà o meno fedeltà o meno
 fedeltà le moltissime su
 cui di lavoro. in piedi
 E sempre le stesse, persone
 conosciute e fedeli e discepoli.

DR: Ho sempre realizzato quella
 di oro e Colallo e padre vari.
 processo padre dopo padre, padre
 palermitani, o marchese, miei fratelli e
 Usciu.

DR: In nome gli affetti io ho
 realizzato solo affetti assenti
 orti principali, quindi dove c'è la
 loro vita ed è il mio lavoro
 e si uniscono i miei nervi



L'Ufficio di affari marchese
 il quale recante il nome di affetti miei
 Del Gallo Francesco



2160

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA



00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

di cui mi diti al testo e
 di queste di dire tutto quello
 ricordo mi ordie allo stesso -
 Appena il testo vede l'effetto
 esclusivo: "Questo quello non
 è di me meno - For non ho
 mai veduto mai effetto del fare.
 Prendo atto che si tratta di un
 quello in oro besso, autentico con
 usui e truffi - For non ho mai
 fatto parte dell'azienda.



OMANDA mi fessoti come in certi
 giorni lei ha conosciuto
 alcuni dei ragazzi - sui voli
 aerei che li veduti, conosciuti e
 verosimili e photo affatto in un
 punto di riferimento



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA



00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

e de bei senso testi detto -
forse l'opportunita per la unione
di alcune speltamenti quel -
dono fu originari con cui
lavorava me - insieme deano,
vale e chi in epoca 1980 - 1984.

D.R.

T. Era uno solo - di Chianca
Stefano ed uno di Colobrano,
he fece Museo Romano, in
in modo delle buste - Attualmente
non so se essere que, un
flesso che c'è voluto con
il suo mondo.

L'Ufficio finché allo delle
recorrs al ministero il
preside verile ed visto al teste
dat vedere il proprio lavoro per valutare
Dial. Gato Furco





DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

OGGETTO: VERBALE di acquisizione in sequestro di marchi ed un oggetto in oro riprodotto l'impronta, operato a carico di: = = = = =
* DEL GATTO Francesco, nato a Torre del Greco (NA) il 6/5/ 1941, quivi residente via Cupa San Pietro n. 5. = = = = =

Il giorno 8 giugno 1994, in Torre del Greco, presso il locale Comando Stawior Carabinieri, alle ore 13,20 (tredici e venti). = = = = =

Noi sottoscritti Uff. di P.G. M. llo Capo PESCE Antonio e brig. CECCARELLI Gianni, entrambi in servizio al contraddistinto Comando, diamo atto che avanti a Noi è presente il nominato cui nell'ambito di indagini in itinere ed in relazione a dichiarazioni dallo stesso rese in altri atti, vengono sequ"strati: =

- * UN marchio di fabbrica riprodotto la sigla NA 481; = = = = = /
- * UN marchio di fabbrica riprodotto la sigla 750 m/m/ = = = = = /
- * UN OGGETTO in oro e cameo consistente in una spilla a forma ovale su cui sono visibili le impronte dei suddetti marchi; = = = = =

Detto materiale sottoposto a sequestro quale possibile fonte di prove e per esigenze di indagini di dovere procedere a parizie di comparazione, è stato spontaneamente esibito dal DEL GATTO e d'acquisito con il presente atto. = = =

Copia del presente verbale, nel rispetto della norma procedurale, verrà depositata presso la Cancelleria Co Pretura Circondariale di Torre Annunziata per la relativa convalida, altra copia verrà trasmessa alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia che dirige le indagini, copia viene rilasciata all'interessato che appone firma in calce anche per ricevuta ed altra copia verrà trattenuta per gli atti dell'Ufficio. = = = = =

Gli oggetti in sequestro, a cessate esigenze di indagini, verranno depositate presso la Cancelleria Corpi di reato, ovvero, se disposto dalla competente A. in relazione alle risultanze degli accertamenti, verranno restituiti all'avente diritto. = = = = =

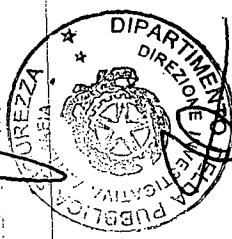
F.L.C.C. e S.

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



1009

Nr.3/329-1 di prot.llo

Torre del Greco, 9 Giugno 1994.

OGGETTO: Comunicazione di notizia di reato, redatta ai sensi dell'art.
347 del C.P.P.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA PRETURA DIRCONDARIALE DI

TORRE ANNUNZIATA

Fa seguito all'informativa nr.3/329 in data odierna, di questa
Stazione Carabinieri.-

A seguito di piu' approfonditi accertamenti esperiti in ordine
alla sigla punzonata sull'anello di cui è indagine, è emerso che la stes-
sa si legge NA461 e non, dicesi non, NA481 come da i primi accertamenti si
rilevava.

Per altro, ogni legittimo dubbio è stato eliminato dal detento-
re del marchio NA461, identificato per DE MARIA Giovanni, in atti meglio
generalizzato, il quale nel vedere l'oggetto d'oro, in ordine al quale sono
in corso indagini da parte della DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA, lo ha
immediatamente riconosciuto come proprio manufatto cosi' come quale il
proprio ha dichiarato essere il marchio sopra impresso.

Per opportuno orientamento, si allega la parte del verbale in
cui il DE MARIA riconosce l'oggetto, omettendo di trasmettere altre parti
del verbale che riflettono le indagini in corso, da parte della D.I.A..

Alla luce delle nuove risultanze è evidente che:

- non sussistono ancora i motivi che nella giornata di ieri avevano deter-
minato l'opportunita' del sequestro a carico di DEL GATTO traducendosi
nella necessita' di effettuare perizie di comparazione;
- non si intravedono piu' possibili ipotesi criminose circa la supposta
contaffazione del punzone ed il relativo uso da parte di ignoti.

Cio' posto, si prega codesta A.G. di voler provvedere al
dissequestro degli oggetti, per la conseguente restituzione all'avente
diritto, DEL GATTO Francesco.

A tal fine, salvo diverso avviso, gli oggetti in sequestro, rac-
colti in reperto, saranno tratti presso questo Comando Stazione in at-
tesa della determinazione di codesta A.G..

Si trasmette in allegato, il verbale di sommarie informazioni rese dal DE MARIA limitatamente alla parte di interesse.



IL MARESCIALLO
COMANDANTE DELLA STAZIONE
(Nicola [illegible])



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

2

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

all'omello di cui è uolofue.

Primo di procedere al momento a nominato
vive uolofue e abolimare le propri funzio
ed al tempo stesso uolofue in brodue alla
risponsabilità quali d'identiti per chi è
risposta di formule ovvero le de fase -

DR: Sono e mi chiamo De Maria Antonio
confermo le funzio - teste date, sott
per le mi uolofue le Corte
di identiti.

I verbalmente uolofue uolofue della
Corte di identiti n° 26539452, uolofue
a San Sebastiano il 9.3.1993"

Si da atto che vive uolofue al
MARIA d' quello in questione e lo stesso
vive uolofue a uolofue tutto quanto senza a
qual fine.

Per Cell



2168

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

3

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

DR: Si tratta di un' onello di
 mostre fedusure e, vedendolo,
 ulvo che nostro è il marchio
 affosto che, ^{o b. suato} ~~per questo~~ non ~~perpetta~~
 mette ~~funzionali~~ ^{o b. suato} ~~responsabile~~ ~~alle~~
 Sigle HA 461. _____
 ↓ onello, nel nostro ~~reputano~~ è
 contraddistinto dal codice A86
 e la produzione di questo tipo di
 oggetto, ~~commerci~~ nel 1980, è tutt'ora
 in corso - _____

MISSIS

2169

REGIONE CARABINIERI "CAMPANIA"
-Stazione di Torre del Greco-

REPERTO RELATIVO ALL'INFORMTIVA N.3/329
in data 09.06.1994

C O N T I E N E:

- UNO punzone riproducente la sigla NA 481;
- UNO punzone riproducente la sigla 750 m/m;
- UNA spilla in oro e cammeo riportante le impronte dei detti punzoni;
- ...Materiale sequestrato a DEL GATTO Francesco, nato a Torre del Greco il
06 maggio 1941, ivi residente via Cupa San Pietro n.5.

Consegnato al Mello DI GIUSTIA
del P.S. Assiste chiusura
Agenti Puff DE FALCO



IL MARESCIALLO
COMANDANTE DELLA STAZIONE

(Signature)
[Mello Di Giustia]



Lee 10

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

-----000-----

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

2170

OGGETTO: verbale di sommarie informazioni rese da:-----

DE MARIA Giovanni, nato a Napoli il 11.03.1938, residente a San Sebastiano al Vesuvio, via Casagnolelle nr.21/23, con attivita' in Napoli, corso Umberto I° nr.74, 5543808.-----

=====

Il giorno 9 giugno 1994, in Napoli, corso Umberto n.74, presso gli uffici della ditta "Fratelli DE MARIA S.r.l.", alle ore 12,00.-----

Avanti a noi ufficiali di P.G., M.llo Capo PESCE Antonio e Brig. CECCARELLI Gianni, entrambi in servizio al contraddistinto Reparto, e' presente il sig. DE MARIA Giovanni, in rubrica meglio generalizzato, il quale individuato ai sensi dell'art. 351 C.P.P., quale persona informata sui fatti, viene da noi sentito in ordine all'anello di cui e' indagine.-----

Prima di procedere nel merito, il nominato viene invitato a declinare le proprie generalita' ed al tempo stesso informato in ordine alle responsabilita' penali derivanti per chi si rifiuta di fornirle ovvero le da false.-----

D.R.: Sono e mi chiamo DE MARIA Giovanni, confermo le generalita' teste' date, esibisco per la mia identificazione la carta d'identita'.-----

I verbalizzanti prendono visione della carta d'identita' n.26539452, rilasciata a San Sebastiano il 9.3.1993.-----

Si da atto che viene mostrato al DE MARIA l'anello in questione e lo stesso viene invitato a riferire tutto quanto serve a qualificarlo.-----

D.R.: si tratta di un anello di nostra produzione e, vedendolo, rilevo che nostro e' il marchio apposto che, per quanto non perfettamente punzonato o usurato, risponde alla sigla NA461.-----

L'anello nel nostro repertorio e' contraddistinto dal codice A86 e la produzione di questo tipo di oggetto, cominciata nel 1980, e' tuttora in corso.-----

D.R.: nel periodo 1980/1984 la nostra attivita', che la mia famiglia svolge da sempre, si espletava con una S.N.C. la cui ragione sociale era sempre "F.lli DE MARIA".-----

D.R.: sono in grado, per un determinato periodo quale quello da voi indicato, di dirvi, per determinate aree geografiche, chi erano i nostri clienti.-----

Il problema e' solo che ho bisogno di un po' di tempo perche' si tratta di rapporti intrattenuti dalla ditta

Segue verbale di sommarie informazioni rese da DE MARIA
Giovanni.-----

oltre 10 anni fa'.-----

Mi riservo di verificare anche se esistano ancora
fatture, ma di questo non posso dare assicurazione.-----

DOMANDA: limitatamente alle aree geografiche di Roma e Capri, puo'
dirci subito indicazioni circa i suoi clienti in
quell'epoca?-----

RISPOSTA: In epoca 80/84 credo di poter affermare che non avevo
clienti sull'isola di Capri. Sicuramente, invece, avevo
clienti a Roma e pressapoco sono gli stessi che servo
oggi.-----

DOMANDA: Sono numerosi nel solo centro urbano? ed in particolare
in epoca 80/84.-----

RISPOSTA: No perche' con molti ho intrapreso rapporti commerciali
in epoca successiva al 1984. A quei tempi io lavoravo in
particolare con due gioiellerie, una era ubicata in
piazza della Rotonda ed attualmente si e' spostata in via
Campo di Marzio. Si tratta di una gioielleria particolare
perche' serve diversi parlamentari. D'altra parte era
proprio li' vicino. La gioielleria e' di FABRIZI
Francesco.-----

L'altra attivita' e' sempre a Roma, in una piazzetta
vicino al Pantheon ed e' gestita da BONCOMPAGNI Nicla.---

D.R.: All'epoca oggetti del tipo dell'anello mostratomi sono
stati da noi forniti a queste attivita'.-----

D.R.: estrarro' con il tempo necessario a farlo, i dati di
interesse e ve li comunichero' via fax al numero che mi
indicate.-----

D.R.: non ho altro da aggiungere ed in fede mi sottoscrivo.----
F.L.C.S..-----

F.to DE MARIA Giovanni

M.C. PESCE Antonio

Brig CECCARELLI Gianni

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

... P.C.C. all'originale



UFFICIO DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO
Col. Domenico DI PETRILLO



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

OGGETTO: Verbale di Sommare informazioni
rese da: _____

* DE MARIA Giovanni nato a

Mafedi il 11.03.1938, residente
a San Sebastiano del Vesuvio
via Piano Casagnolelle n° 21/2.
Con attività in Mafedi Corso
Umberto n° 74 - tel 5543808 -

Il giorno 9 giugno 1994, in Mafedi,
Corso Umberto n° 74, presso gli Uffici della
ditta Tricelli di MARIA s.r.l. alle ore 12.00
Avanti a Noi Uffici di P.G. M. Cap. di
PESCE ANTONIO e S. P. CECCARELLI
P.lli, entrambi in Servizio al
Cantabile di detto Reparto è presente
sig. DE MARIA Giovanni, in persona meglio
generale nato, il quale, individuato di sensi
dell'art 354 C.A.P. quale persona informata
sui fatti, viene da Noi sentito in ordine
a





2173

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

000

2

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

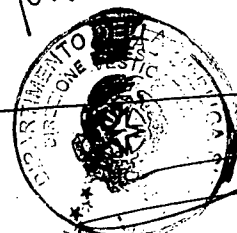
all'omello di cui è redolpue.

Primo di procedere al R. merito e nominato
veneri uffetto a delimitare le propri funzio
ed al tempo stesso informato in ordine alle
risponsabilita quali deventi per chi si
uffetta di formule ovvero le de fase -

DR: Sono e mi chiamo De Maria
confermo le funzio - teste date, imb
per la mia identificazione le Carte
di Identita.

" I versamenti fundaco buone della
Carte di Identita n° 26539452, rilasciata
a Pan Sebastiano il 9.3.1993 "

Si da atto che viene mostrato al
MARIA d' quello in questione e lo stesso
veneri uobito a riferire tutto quanto senza
qualifresolo.



[Handwritten signature]



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

3

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

DR: Si tratta di un'anello di
 nostre feduciarie e, vedendolo,
 vedo che nostro è il marchio
 apposto che, ^{lo stesso} non ~~perpetua~~
 mette ~~funzionali~~ ^{responsabile} alle
 Sigle HA 461.

L'anello, nel nostro repertorio è
 contraddistinto dal codice A86
 e la produzione di questo tipo di
 oggetto, cominciata nel 1980, è tutt'ora
 in corso -

DR: Nel periodo 1980-1984 la
 nostra attività, che le mie
 famiglie svolge da sempre,
 si esplicava con una S.M. e
 le cui, ^{refino} ~~sociali~~ ^{me}
 sempre "Fili de Maria"

[Handwritten signature]



[Handwritten signature]



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

000
④

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

DR: Sono in grado, per un
 altro emblema falso quale
 quello de voi unobstant, di dirvi
 per determinate ore per profeta,
 chi sono i nostri clienti.
 Il problema è solo che ho
 bisogno di un po' di tempo
 anche se vostra dei rapporti relattant
 della ditta che lo onni far.
 Mi usuro di verificare anche
 se potremmo ancora fare
 Mer di questo non possedere
curiosare



DOMANDA:

Simultaneamente alle ore
 geografiche di Roma e Capri
 più loro subito indossare area
 i sui clienti, in quell'epoca?

RISPOSTA:

In epoca '80-'84 chiale
 di parte affermare che era
due clienti sull'isola di Capri
Sarromento, una avvolgere
è Roma e per esso non
in una



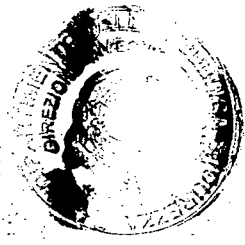
DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA



00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

per anni che sono gfr _____
 DOMANDA: Sono numerosi nel solo
 centro urbano? _____
 ed in particolare in epoca 80-84

RISPOSTA
 No, finché con molti più
 antropico rapporti commerciali
 in epoca successiva al 1980
 di quei tempi io lavoravo in
 particolare con due fratelli
 una era abitante in
 via delle Fontane ed
 abitualmente si è spostata
 in via Campo di Marte -
 si tratta di una famiglia
 particolare, anche se
 alcuni fratelli. D'altra
 parte era proprio in
 pieno - la famiglia e
 di fratelli tedeschi.
 altre attività - e sono
 e me





DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

000

6

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

⇒ Roma, in una parcella vicino al Pantheon ed è festo de Boncompagni Nichia -

D.R.

Alle spaccie affetti del hp =
della scuola moskato mi sono
Stati de Dai Prunti e
puoste a l'urta.

D.R.

storno con il tempo necessario
di farlo, i dati di interesse e
ve li annuncerò via fax
al numero che mi indovinate.

D.R.

Non ho altro da aggiungere
col mi fede mi sottoscrivo -

F. L. C. e S

Qua de l'urta
f. l. c. e s.
Cecchi





2178

See 11

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

OGGETTO: Verbale di restituzione dei preziosi in sequestro a MANCINI Antonio, MORETTI Fabiola e MANCINI Natascia. - - - - -

%%%

Il giorno 10.06.1994, in Roma, negli Uffici del Comando Compagnia Carabinieri Roma San Pietro, alle ore: 17,45. -

Il sottoscritto Uff.le di P.G. M.llo Capo PESCE Antonio, in servizio al contraddistinto Reparto, da atto che: --

- * avendo preso in carico, in data 01.06.1994, presso questo Comando di Compagnia i preziosi in sequestro ai nominati in oggetto, giusta disposizione della Procura della Repubblica presso la Pretura Circondariale di Roma - provvedimento a firma del P.M. dr. DE FALCO, in data 1° giugno 1994 - cosi come si evince dal verbale redatto il 1° giugno 1994, alle ore 18:45; - - - - -
- * avendo provveduto, con la materiale disponibilità dei preziosi, ad effettuare quelle indagini delegate dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia, per le quali era stato richiesto e concesso il provvedimento; - - - - -
- * avendo già prelevato dai preziosi in sequestro l'anello d'oro individuato come di interesse per le indagini in itinere presso questo Centro Operativo, corrispondente a quello contenuto nella busta contraddistinta dal n. 35 del reperto - giusta autorizzazione del P.M. dr. DE FALCO con provvedimento in data odierna del quale copia viene consegnata al personale verbalizzante della Compagnia

[Handwritten signature]
1



Carabinieri Roma San Pietro, qui presente in persona
 del Capo MAZZOCCHI Renato e Ge EREDITABO Devero
 si provvede a restituire a suddett sottufficial il
 reperto contenente tutti (dicesi tutti) gli oggetti
 preziosi che erano stati prelevati in data 1° giugno
 e di cui si legge nel verbale delle 18.45, con la
 sola eccezione dell'anello individuato che, come
 disposto dall'A.G. verrà custodito a cura della
 Direzione Investigativa Antimafia - Centro Operativo
 di Roma. -----

Il personale della Compagnia Carabinieri San Pietro,
 presente alla stesura del verbale, dopo avere
 verificato l'esistenza e la consistenza degli
 oggetti in sequestro che si riconsegnano, appone
 firma in calce al presente, anche per ricevuta di una
 copia. -----

F.L.C.C. e S.

I verbalizzanti



[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



2180

4012

DIREZIONE - INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

OGGETTO:- Verbale di sommarie informazioni rese da D'ANDRASSI Anna, nata a S.Felice Circeo (LT) il 03.03.1922, residente a Roma, Via Marianna Dionigi nr.29, vedova FABRIZI, tel. 06/6781175. - - -

Il giorno 16 giugno 1994, in Roma, negli uffici del Centro Operativo della Direzione Investigativa Antimafia, alle ore 10,20. - - - - -

Avanti a noi Ufficiali ed Agenti di P.G., Maresciallo Capo PESCE Antonio e Appuntato D'AGOSTINO Fernando, entrambi in servizio al contraddistinto Reparto, è presente D'ANDRASSI Anna, in rubrica meglio generalizzata, da noi individuata ai sensi dell'art.351 C.P.P. quale persona informata sui fatti, ed in tale qualità viene da noi escussa in merito all'anello d'oro di fattura "Fratelli DE MARIA", di cui è indagine. - - - - -

Prima di procedere in merito, e se ne dà atto a verbale, la teste viene da noi invitata a declinare le proprie generalità ed al tempo stesso ammonita in ordine alle responsabilità penali derivanti per chi si rifiuta di fornirle, ovvero le dà false. - - - - -

D.R.: - Sono e mi chiamo D'ANDRASSI Anna, confermo le generalità testé date, esibisco per la mia identificazione la tessera personale. -

I verbalizzanti prendono visione del documento: tessera modello A.T. nr. 6052918, rilasciata dal Provveditorato agli Studi di Roma in data 14.07.1989. - - - - -

Nel merito, spontaneamente, dichiara: "Come ho detto sono vedova. Mio marito, FABRIZI Francesco, è deceduto il 17 febbraio dello scorso anno ed era lui che, dall'inizio e fino ad epoca antecedente e prossima alla data di morte, ha gestito materialmente il negozio. Preciso che inizialmente, dal 1968 credo, l'attività si svolgeva in Via della Rotonda nr.22 e solo in seguito, credo a partire dall'inizio degli anni '80, posso immaginare il 1982, ci spostammo in Via Campo Marzio nr.70, ove attualmente esiste la società che, successivamente alla morte di mio marito, ha assunto la denominazione "A.G.L. FABRIZI". - - - - -

D.R.: - Saltuariamente io ho collaborato con mio marito nella gestione dell'attività. Dico saltuariamente perché non mi dedicavo prevalentemente al negozio, ove mi recavo dopo aver atteso alle faccende domestiche. Del pari saltuaria, presso il negozio, era la presenza della mia prima figlia, Grazia Romana, eccezion fatta per un certo periodo che, con riferimento all'età delle mie nipoti, posso inquadrare in epoca compresa tra il 1978 ed il 1984. In proposito, però, non posso essere molto precisa in quanto non ricordo le date. - - - - -

I verbalizzanti danno atto di mostrare, alla teste, l'anello d'oro di cui è indagine ed invitarla a riferire tutto quanto ricorda di tale oggetto. - - - - -

D.R.: - Quest'anello che mi mostrate e che mi pare essere in oro

[Handwritten signatures]



basso, di fattura antichizzata, non lo ricordo. L'oggetto non è di particolare importanza, dal punto di vista del valore intrinseco, per cui proprio non mi sollecita la memoria in alcuna maniera. - - - - -

Domanda:- Avete un rapporto di collaborazione con la ditta dei fratelli DE MARIA? Se si, da quando? - - - - -

Risposta:- Abbiamo rapporti commerciali con la ditta DE MARIA di Napoli da remota data, credo di ricordare dall'inizio della nostra attività. Mi chiedete se l'anello mostratomi possa essermi stato fornito dalla citata ditta partenopea. La risposta è che non lo ricordo, neanche lo escludo, ma questo anello, per il mio gusto, non lo avrei commercializzato. - - - - -

Domanda:- Nella giornata di ieri, nei preliminari della nostra venuta al negozio e dell'informale colloquio avuto, abbiamo parlato di vari personaggi del mondo politico. Vuole precisare chi ricorda? - - - - -

Risposta:- Ho un meraviglioso ricordo del Presidente PERTINI che, più volte venuto al negozio, ha denotato sempre un tratto signorile. Era collezionista di orologi e gemelli e, pensi, anche la moglie, talvolta, è venuta a farmi compagnia al negozio. Altro personaggio che ricordo e la signora IOTTI Nilde, ma credo che sia venuta una sola volta. Poi ricordo di Paolo SIGNORILE che si interessò solo del prezzo di un paio di orecchini di bassa fattura. Può darsi che ne siano venuti altri ma non ricordo perché non ero sempre al negozio. - - - - -

D.R.: - Seguo alla televisione alcune vicende politiche e, pertanto, so' chi sono i fratelli VITALONE; ma escludo che essi siano stati nel mio negozio. Preciso che quello di cui ho più presente la fisionomia è quello che ha avuto incarichi politici, ma escludo che sia stato nel mio negozio in mia presenza. - - - - -

D.R.: - Mia figlia Grazia Romana abita a Rignano Flaminio e risponde all'utenza telefonica nr.0761/508042. - - - - -

F.L.C.S. in data e luogo di cui sopra. - - - - -

St. Alchiani Alchiani





2182 *Lee 13*

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

OGGETTO:- Verbale di sommarie informazioni rese da FABRIZI Grazia Romana, nata a Roma il 11.07.1947, quivi residente via Marianna Dionigi nr.29, di fatto domiciliata a Rignano Flaminio, via 1°maggio n. 50, tel 0761/508042.

%%%

Il giorno 17 giugno 1994, in Rignano Flaminio, via 1° Maggio n.50, alle ore 11.45, presso l'abitazione della nominata. - - - - -

Avanti a noi Ufficiali ed Agenti di P.G., Maresciallo Capo PESCE Antonio e Appuntato D'AGOSTINO Fernando, è presente FABRIZI Grazia Romana, in rubrica meglio generalizzata, da noi individuata ai sensi dell'art.351 C.P.P. quale persona informata sui fatti, che in tale qualità viene da noi escussa in merito all'anello d'oro di cui è indagine. - - - - -

Prima di procedere in merito, e se ne dà atto a verbale, la nominata viene invitata a declinare le proprie generalità ed al tempo stesso ammonita in ordine alle responsabilità penali derivanti per chi si rifiuta di fornirle, ovvero le dà false. - - - - -

D.R.: - Sono e mi chiamo FABRIZI Grazia Romana, confermo le generalità testé date, esibisco per la mia identificazione la carta d'identità. - - - - -

I verbalizzanti prendono visione del documento: carta d'identità n. 30219279, rilasciata a Roma in data 04.03.1994. - - - - -

Successivamente al teste viene mostrato un album fotografico riproducente l'oggetto d'oro di cui è

indagine. e la nominata viene invitata a riferire tutto quanto a sua conoscenza serva a qualificare l'oggetto. -

D.R.: - L'anello cghe mi mostrate nè abbastanza banale come oggetto ed allo stato non mi ricordo di averlo mai visto. Credo, a giudicare dalla foto, che si tratti di un oggetto realizzato in serie. Non escludo che possa essere stato commercializzato su vasta scala. Certo che quando sono capitati i fornitori io sono stata spesso presente e certame3nte un'anello così non l'ho commissionato. A giudicare dalla fattura credo sia opera di una ditta che ricalca antiche fatture. Prendo atto Prendo atto perchè me lo dite che è realizzato dalla ditta DI MARIA ed in effetti corrisponde al loro genere. D.R.: - Sì, più che altro in epoche remote e più assiduamente circa un decennio fa, stavo più assiduamente presso il negozio e collaboravo con mio padre. D.R.: - Assolutamente non ricordo di avere venduto nè acquistato e comunque mai trattato quest'oggetto. D.R.: - Il negozio per la sua ubicazione era e forse è frequentato da personaggi politici. Io personalmente ricordo solo la moglie del presidente PERTINI e qualche attore. - - - - -

D.R.: - A quei tempi, ora non so indicare esattamente il periodo, oggetti fattura "Fratelli DE MARIA" venivano venduti anche da tale Niclas che aveva vicino a noi un negozio ricavato da un



2184

ambiente interno ai locali dell'antiquario. - - -

D.R.: - Non conosco la fisionomia di VITALONE Claudio.
Ignoro, quindi, se sia mai stato presso il mio
negozio, o meglio, dei miei genitori.

F.L.C.S. - - - - -

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA
CENTRO OPERATIVO - ROMA



PER COPIA CONFORME

DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO
Tez. Cal. CC. Domenico DI PETRILLO

17 0 LUG. 1994



2185

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231



VERBALE di Sommarie informazioni
cessa da:

* FABRIZI GREGIO Romano
nato Rome il 11-7-47,
residente Rome ore
Marianne Tromp' 29,
di fatto domiciliato a
Rignano Flaminio, ore
10 Maffio 50 tel 0761/508042

*Queste notizie sono
di FABRIZI*

Il giorno 17 giugno 1996, in
Rignano Flaminio, ore 10 Maffio 50
alle ore 11.45, presso l'abitazione
delle nonne.

Avanti a Noi Uff. ed Agenti di P.G.
Milo Caporalesse Antonio ed A. L.
D'Agostino Fernando e presenti FABRIZI
Gregio Romano, in persona meglio conosciuta



2187

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231



C.I. n° 30219279, ³Usciate
fame il 4/3/94

Inseguimento di teste vere e proprie
con album fotografico riproducente l'oggetto
d'oro di cui è un'opera e la moneta
della moneta e riprice tutto quanto
e sue conoscenze; pena e qualificare
l'oggetto

Di quello che mi custodite e al best
buone come oggetto ed allo stato
non mi ricordo di averlo mai visto
Questo, e produrre delle foto che si
tratta di un oggetto redento in quel
Non escludo che fosse esere
stato commerciale nel in vista
scolar. Certo che questo sono coperti
che



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231



I Primitivi io ho visto spesso
 perente e certo mentre lei, allora con
 non l'ho conosciuto - A fine
 delle fatture credo sia opera di
 mio zio che ne ha anche altre
 Prendo alla fine me lo dice che
 è membro delle altre di MARIA,
 ed in effetti conspone al loro
 fine.

DR: Sì, più che altro in qualche modo
 e più evidentemente come un
 Alleanza fe, stato fu evidente
 presso il nepote e collabora
 con mio padre.

g. R. P. P. P.

DR: Assolutamente non ricordo di aver
 veduto né acquistati e comunque
 me tratti Pres'offelt



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231



(5)

DR: Il negozio, per le sue ubicazione,
 era e forse è frequentato da
 personaggi politici. Io personalmente
 ricordo solo le moglie del Premier
 Ferrini e qualche altro —

DR: A quei tempi, ora non so
 indicare esattamente il periodo (quando
 aperti di fatto il Fratelli di Parri
 Vittorio venturi anche di tale
 Nicola che aveva avuto a noi
 un negozio aperto da un'azienda
 italiana e locali dell'antifurto

DR: Non conosco le persone di
 Umberto Ciano. Il fatto è
 se sia mai stato presso il mio negozio,
 oppure da un altro.

ILCCS ————— T.lli ————— D. P. fl



2190 / 14

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

OGGETTO:- VERBALE di sommarie informazioni da: - - - - -

* BONCOMPAGNI Nicla, nata ad Arezzo il
20.08.1956, residente a Roma, via Francesco
Crispi n. 26, coniugata. - - - - -

Il giorno 17 giugno 1994, in Roma, negli Uffici del Centro Operativo della Direzione investigativa Antimafia, alle ore 17.10. - - - - -

Avanti a Noi Uff.li di P.G. V. Q. A. FIORELLI Alfredo e M.llo Capo PESCE Antonio è presente la nominata in rubrica, da Noi individuata ai sensi dell'art. 351 C.P.P. quale persona informata sui fatti che, in tale qualità, viene da Noi sentita in merito all'anello di cui è indagine. - - - - -

Prima di procedere nel merito e se ne da atto a verbale la teste viene da Noi invitata a declinare le proprie generalità ed al tempo stesso ammonita in ordine alle responsabilità penali derivanti per chi si rifiuta di fornirle ovvero le da' false. -

D.R.: Sono e mi chiamo Boncompagni Nicla - Confermo le generalità teste' date, esibisco per la mia identificazione la patente auto. - - - - -

I verbalizzanti prendono visione della patente di guida Cat. B n° AR2016688, rilasciata ad Arezzo il 5 febbraio 1975. - - - - -

Per introdurla nel merito alla teste viene mostrato l'anello di cui è indagine e la stessa è invitata a riferire tutto quanto, a sua conoscenza, serva a qualificarlo. - - - - -

D.R.: L'anello che mi mostrate in fede non mi è estremamente familiare tuttavia non posso escludere di averlo commercializzato. - - - - -

DOM.: Ha mai avuto rapporti commerciali con i fratelli DE MARIA, orafi di Napoli, se si in che epoca? - - - - - RISPOSTA:

RISP: Si, ho avuto un rapporto di collaborazione commerciale con DE MARIA Francesco, diciamo dalla fine degli anni '70 a tutto il 1985. - - - - -

D.R.: Prendo atto perchè me lo dite che questo anello è di fattura della Ditta Di Maria, ammetto che è così in relazione al tipo di fattura e ritengo quindi possibile che quest'oggetto sia stato da me commercializzato, nel senso che non lo posso escludere.

D.R.: La mia attività commerciale in preziosi in primo momento si svolse in via Campo Marzio, presso locale ubicato al civico 80, facente parte della più vasta attività di antiquario di Vito STORNI. In seguito, credo alla fine dell'81, mi spostai in via della Maddalena. Nell'anno 1986, poi, ci spostammo in via Mario de' Fiori nr. 59, ove rimanemmo fino al '90, epoca in cui ci spostammo in via del Babuino 115, ove attualmente la società la cui "ragione sociale" è Nicla BONCOMPAGNI, si trova. - - - - -

D.R.: In epoca 1980-1983, per la particolare ubicazione dell'esercizio commerciale, fra la clientela, senza dubbio si annoveravano persone, diciamo, di peso pubblico, in particolare, parlamentari. Preciso che talvolta, trattandosi di persone che potevano avere la scorta e si muovevano individualmente con difficoltà, davano incarico a terzi per l'acquisto di oggetti ed in tal caso io non posso assolutamente avere ricordi chiari.

D.R.: Le persone di una certa influenza che sono capitate all'interno della mia attività commerciale, per quanto riguarda i parlamentari sono: Prandini, Martelli, Malfatti e Goria. Non ricordo ora se e cosa abbiano comprato. Evidentemente non oggetti di particolare valore, altrimenti



mi sarei ricordato, in relazione all'importanza dell'oggetto. -----

SPONTANEAMENTE: Vorrei dire che in epoca 80/83 non tutte le persone che oggi possono avere notorietà erano da me conosciute, Quindi potrebbe essere venuto taluno che io non sapevo chi fosse. Ad esempio i Ferruzzi e lo stesso Gardini io li ho visti in passato, ignorando chi erano e solo 10 anni dopo, o comunque anni dopo ho realizzato, quindi ciò potrebbe essere avvenuto anche per altri. - - - -

D.R.: Non ho altro da aggiungere ed in fede mi sottoscrivo. - -

F.to BONCOMPAGNI Tecla V.Q.A. FIORELLI Alfredo
M.llo PESCE Antonio

=====

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA
Centro Operativo - Roma -

p. c. c , originale allegato.-

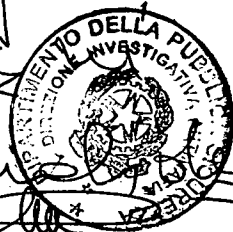


DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO
T. POL. CCV Domenico DI PETRILLO

OGGETTO: Verba di sommarie
informazioni rese da:
* BONCOMPAGNI Nicola, nata
dal Arrezzo il 20/08/1956,
residente a Roma via Francesco
Crispi n° 26, tel
conjugate

Il giorno 17 giugno 1994, in Roma, negli
Uffici del Centro Operativo della Direzione
Investigativa Antimafia, alle ore 17.10
Avanti a Noi Uffici di I.G. V. Q.A. Tricoli
Alfredo e M. lo Capo TESCO Antonio e
presente la nominata si susseguono, da Noi uditi
dante ai sensi dell' art. 351 C.P.P. quale
persona informata sui fatti che, in tale
qualità, viene da Noi sentito in merito all'ac-
to di cui è unbaguere.

Prima di procedere nel merito e se ne
che atto → verba le testi viene, da Noi
veritate e obliasse le proprie personali
col il tempo stesso ammonite
ordine alle espressioni personali



(2)

2194

mentre per chi si reputa di fornire
ovvero le altre false.

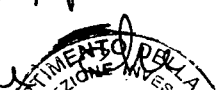
D.R. Sono e mi chiedo Boncompagni
Mioia - Boncompagni le personalità le
date, insieme per le ma identifi-
cane le patenti sotto

Il Verbale fu redatto presso delle Patenti
di fede cat. B n° AR 2016688, ulso
dal Desso il 5 febbraio 1975.

Per introdurre nel merito alle teste vere
mostrato l'ufficio di cui è udopree
e le stessa viene curato e riprodotto
quanto, e sue conoscenze, sua e qualificab.

Quello che mi mostra in foto
non mi è estremamente familiare
però non posso escludere di averlo
Commerciale.

DOMANDA: Ha mai diritto rapporti commerciali
con i fratelli DE MAIA, o di
... se si ...
epoca



Milano

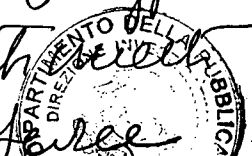
rapare sociale e Paolo Bonaccorsi,
di nota.

2196

DR: In epoca 1980-1983, per le
particolari strutture dell'azienda
commerciale, per le clientele, senza
dubbio si affermavano persone, divennero
di peso pubblico, in particolare

parte ministeriale
Processo dei Gerolamo Palasconi di persona
che furono giudicati con le parti
e di nuovo adulti dualmente con
difficoltà devo perone e Testi
per appuntato effetti ed in il caso
lo non sono evolvemente due verità
Anche.

DR: Le persone di una certa importanza
che sostengono all'interno delle
mie attività commerciale per partito
notevoli in particolare del Paesani
Morrelli, Melfatti e Goua. Non
verità de se e corso al buono
gruppo - È ideologicamente non effetti
di particolare valore probabilmente effetti
di particolare valore probabilmente effetti



all' esistenza dell' oggetto.
~~Il~~ Voci che ²¹⁹⁷ in epoca 80/8
non tutte le persone che si
possano avere informazioni
nesso che una conoscenza -
Quindi potrebbe essere tutto
tutto che in una storia
di forza - ~~Ad esempio~~
il Fournier e lo stesso Gardini
in li ho tutti in passato agiscono
chi non è solo lo cui dopo
comunque tutti dopo ~~ho redussi~~
Quindi ciò potrebbe essere
avvento anche per altri -

Dr. Macca Po altro da aggiungere
ed in fede un sottoscritto -

Fiorelli



Michele Bonny

2115

PK

2198

LISTA CLIENTI CITTA' DI ROMA

Attenzione Mar/lo Perez. -

1) ANGELETTI PIETRO		VIA ANDREA DORIA	3/A	00100	ROMA
2) ANTICOLI GRAZIANO	Sas	VIA DEL PANTHEON	48	00100	ROMA
3) ATHENA	Sas	VIA FEDERICO GALEOTTI	6/8	00107	ROMA
4) BRUSCO GIOIELLI	Sas	V.LE COLLI PORTUENSI	590	00151	ROMA
5) CAPUANI SERGIO	Sas	PIAZZA ISTRIA	1	00100	ROMA
6) CENTRO SERENA ROMA	Spa	V.PADRE A.FLORAVANTI	90	00132	ROMA
7) CORONA GIULIANO		PIAZZA ROSOLINO PILO	25	00100	ROMA
8) CURTO NICOLA		VIALE TRASTEVERE	68	00100	ROMA
9) DUCA DINO		VIA VIGNA STELLUTI	151	00191	ROMA
10) GEFY GOLDFINGER	Srl	VIA NOMENTANA	126	00161	ROMA
11) ITALIAN ART	Srl	VIA VENETO	102	00187	ROMA
12) GALLERIA ANTIQUARIATO	Srl	VIA TUSCOLANA	33/35	00100	ROMA
13) GIARDIELLO ARTE ORAFA		VIA DEI SERPENTI	31	00100	ROMA
14) MANASSE DI DEL PELO	Sas	VIA DI CAMPO MARZIO	44	00100	ROMA
15) MASTROLORENZI FERNANDO		VIA ALDO MANUZIO	210	00153	ROMA
16) ROMANIA 262 DI MOSCA G.		VIA TORRE VECCHIA	262	00100	ROMA
17) PARENZI LUCIANA		VIA FIRENZE	48/B	00184	ROMA
18) PASINI LIANA		VIA PADOVA	51	00161	ROMA
19) PENNENZA I. E FIGLIO	Sdf	V.LE DELLA SERENISSIMA	24	00177	ROMA
20) PERLE DI PAVIRANI G.		VIA IV NOVEMBRE	137/D	00100	ROMA
21) PERUGINI MARIO		VIA MARIO MUSCO	10	00100	ROMA
22) PIRROTTINA CARLO		VIA BOCCA DI LEONE	88	00100	ROMA
23) PULCINI GALLERIA	Snc	VIA TOMMASO DA CELANO	80	00100	ROMA
24) RAVAIOLI GIULIANO		PIAZZA RE DI ROMA	4	00100	ROMA
25) SAVINA FRANCO		VIA CARLO DELLA ROCCA	36	00177	ROMA
26) SORGENTE D'ORO	Srl	LARGO SOMALIA	8	00100	ROMA
27) TONIETTI GABRIELLA		VIA VAL DI CHIANTI	59/61	00100	ROMA
28) TREVIGOLD & WATCH	Sas	VIA DELL'UMILTA'	83/D	00187	ROMA
29) VASAPOLLO FIORENZO		VIALE ADRIATICO	25/27	00100	ROMA

*Istituto salute**Giovanni de Maria*



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

n. 6156 di prot. n. del 27.7.94

2855

PROCEDIMENTO PENALE 1/94 D.D.A. - PERUGIA

DELEGA DI INDAGINI DEL 22.06.1994 - 1^a alinea -

" Individuare l'esatta ubicazione dello Show room della Vivai del Sud, presumibilmente in zona Terme di Caracalla."

ESITO ACCERTAMENTI

La società Vivai del Sud - Architettura ed alta decorazione, facente capo al "Gruppo Itaca", è ubicata in Roma, via Terme di Caracalla n. 69-71.

Sul luogo, sul cancello esterno contraddistinto dal n. 69 è stata apposta una targhetta con la quale si informa la clientela che la "Itaca srl" si è trasferita in via Boezio n. 92.-

Accertamenti a cura del M.O.
Luigi Paolo



2853

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

n. 6156 di prot. n. del 27.7.94

DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA PRESSO LA PROCURA
DELLA REPUBBLICA DI PERUGIA

PROCEDIMENTO PENALE NR. 1/94

DELEGA DEL 22.06.1994

punto 5) "Identificare compiutamente l'URBANI detto "er pantera", fornendone se possibile una scheda informativa".

ESITO ACCERTAMENTO

URBANI Gianfranco, detto "er pantera", di Guerino e SABATINI Emilia, nato a Roma il 20.04.1938.

Pluripregiudicato, esponente di spicco della Banda della Magliana. Sua sorella, URBANI Paola, è convivente con FRAU Paolo, altro noto esponente del medesimo sodalizio criminoso.

Originariamente l'URBANI faceva parte del gruppo, successivamente confluito nella Banda della Magliana, che aveva competenza nei quartieri romani della zona Tufello - Alberone. Fu proprio grazie a l'URBANI che si allacciarono stretti rapporti con il gruppo mafioso di Nitto SANTAPAOLA e con la N'drangheta calabrese, attraverso la cosca del defunto boss DI STEFANO Paolo.

Trafficante di sostanze stupefacenti in collegamento con il sud - america e con la criminalità organizzata napoletana, annovera a suo carico numerosi precedenti per associazione a delinquere, rapina, armi, traffico di stupefacenti, violazione norme valutarie per trasferimento di capitali, nonché collegamenti con i seguenti pluripregiudicati: MUTOLO Gaspare, MASCIARELLI Roberto, FERRERA Giuseppe, CZEBENIAK Ronald, COCAMARIA Michele, LAM SING Choy, JOHNSON Thomas Anthony, LIPPERA Paolo, PIROMALLI Giuseppe, CONDELLO Pasquale.

Attualmente l'URBANI risulta detenuto presso la Casa Circondariale maschile di Rebibbia - Roma - dal 07.05.1993.

B. Petrucci

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI PERUGIA
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA

SPEDIRE... / COMPLETARE
...COPIA...
TRAMITE *At. 1/10/94*
IL *22/6/94*
F. A. S. P.

OGGETTO: procedimento penale nr. 1/94 D.D.A.

- Delega di indagini -

2681

AL SIGNOR DIRETTORE
CENTRO OPERATIVO D.I.A.

R O M A

Trasmetto copia delle dichiarazioni rese innanzi a questo P.M. da CARNOVALE Vittorio il precorso 7 aprile c.a., con preghiera di svolgere tutti i riscontri ritenuti utili al prosieguo delle indagini.


In particolare vorra':

- accertare a quale procedimento penale il CARNOVALE si riferisca quando parla di "processo SPERANZA";
- verificare se effettivamente l'evasione del predetto avvenne nel corso di una delle udienze dibattimentali, indicandone, in caso affermativo, la data;
- fornire i nominativi di tutti gli imputati in detto processo;
- accertare chi sostenne la pubblica accusa in detto processo, quali furono le richieste del P.M. al termine della propria requisitoria e quale fu la sentenza della Corte, della quale si indicheranno altresì i componenti togati;
- identificare compiutamente l'URBANI detto "er pantera", fornendone se possibile una scheda informativa.

Ringrazio ed ossequio.

Perugia, 22 GIU. 1994

IL PUBBLICO MINISTERO
DR. FAUSTO CARDELLA





DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

n. 6156 di prot. llo del 27.7.94

DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA PRESSO LA PROCURA
DELLA REPUBBLICA DI PERUGIA

PROCEDIMENTO PENALE NR.1/94

DELEGA DEL 21.6.94

Punto 1/2): estendere gli accertamenti a suo tempo circostanziati alla sola Capitaneria di Porto Cervo, quale localita' dell'eventuale attracco dell'imbarcazione della Sig.ra DI BERNARDO in PALMA, anche alle Autorita' Portuali di Porto Rotondo con specifico riguardo agli anni 77/78;

In considerazione del fatto che i nomi dei natanti e le stesse imbarcazioni dei cugini SALVO sono variate proprio nel corso degli anni suindicati, approfondire i riscontri documentali gia' condotti sui registri custoditi a Porto Cervo, cui dovra' necessariamente fare seguito l'escussione a S.I. del personale civile o militare che, avendo a vario titolo prestato servizio in quell'epoca presso le Autorita' marittime presso la costa Smeralda, possa fornire informazioni utili a riguardo.

ESITO ACCERTAMENTI

Gli accertamenti esperiti in Porto Cervo e finalizzati a verificare la presenza, negli anni 1977/78, delle imbarcazioni appartenenti ai SALVO ed ai CALTAGIRONE hanno dato esito negativo, poichè gli archivi

di quella Direzione Marina e della Capitaneria di Porto non sono più in possesso del materiale cartaceo risalente a quegli anni.

Il Comandante della Direzione Marina di Porto Rotondo, dr. Gian Battista BOREA DELL'OLMO, ha informalmente riferito che:

- . la costruzione del porto risale al 1979-80. Prima di tale data i controlli sulle imbarcazioni che attraccavano al molo erano quasi inesistenti e la poca documentazione all'epoca redatta non è più in possesso della Direzione marina i cui archivi risalgono al 1985;
- . moltissime imbarcazioni -all'epoca come oggi- non entrano in porto, ancorandosi in rada. Per tale motivo tali imbarcazioni non vengono registrate presso la Direzione Marina;
- . l'imbarcazione **WHITE DOVE** non risulta registrata presso gli archivi di quella Direzione ed il **DELL'OLMO** non ricorda di averla mai sentita nominare;
- . l'imbarcazione **FOUR STAR** non risulta registrata presso gli archivi di quella Direzione ma, il **DELL'OLMO**, non esclude che possa aver attraccato presso tale Porto prima del 1985. Ricorda chiaramente che tale imbarcazione era in uso ai fratelli **SALVO**;
- . l'imbarcazione **LIKE** non risulta registrata presso gli archivi di quella Direzione ed il **DELL'OLMO** non ricorda di averla mai sentita nominare;
- . l'imbarcazione **LOVELY** non risulta registrata presso gli archivi di quella Direzione ma, il **DELL'OLMO**, non esclude che possa aver attraccato presso tale Porto prima del 1985;
- . l'imbarcazione **ALICIA** non risulta registrata presso gli archivi di quella Direzione ma, il **DELL'OLMO**, non esclude che possa aver attraccato presso tale Porto prima del 1985;
- . l'imbarcazione **PAXO** ha effettivamente ormeggiato presso Porto Rotondo. Il **DELL'OLMO** ricorda chiaramente trattarsi di una imbarcazione in uso ai fratelli **SALVO**. E' stata comunque fornita la documentazione relativa all'ormeggio esistente agli atti (scheda in allegato);



- . l'imbarcazione **SAHARET** ha effettivamente ormeggiato presso Porto Rotondo prima del 1985. Il **DELL'OLMO** ricorda chiaramente che la stessa era di proprietà dei **CALTAGIRONE** (scheda in allegato);
- . non è in grado di ricordare, dato il tempo trascorso (circa 17 anni), se le imbarcazioni dei **SALVO** e dei **CALTAGIRONE** siano mai state presenti contemporaneamente in Porto, pur se per brevissimo tempo;
- . non è in grado di ricordare di aver mai visto o sentito nominare il **VITALONE** che, all'epoca, era -per lui- pressochè uno sconosciuto.

Il **DELL'OLMO** ha inoltre riferito che, negli anni '70, personaggi come **DIOTALLEVI**, **BALDUCCI**, **CARBONI**, **PAZIENZA**, **CALO'**, hanno edificato, attraverso società di comodo, un vasto territorio di Porto Rotondo.

In particolare ricorda che, il **DIOTALLEVI**, manteneva un comportamento eccessivamente ossequioso nei confronti di un uomo rispondente al nome di **D'AGOSTINO**.

Il **DELL'OLMO** ha infine dichiarato di non voler essere escusso a verbale per tali fatti, sia perchè già più volte interrogato -in proposito- tra l'83 e l'85 dal G.I. **IMPOSIMATO**, nonchè per aver subito spiacevoli "attenzioni" da parte della delinquenza locale.

Il **DELL'OLMO** ha concluso affermando che nel 1992 è stato contattato da personale di Polizia che, nell'occorso, dopo una conversazione informale come quella avuta con il personale operante, gli ha fornito, per eventuali comunicazioni, l'utenza del Ministero dell'Interno nr.4667.5774 (tale interno appartiene alla D.C.P.P., ex U.C.I.G.O.S.)



ACCERTAMENTI A CURA DELL'ISPETTORE
MARTIRE GIUSEPPE

8

COD. CLIENTE 6526 COD. IMS. 1978 N. PREN. 977

Nome PAXO	PORTOROTONDO marina	N. orm.: <u>192</u> PREN.
---------------------	-------------------------------	------------------------------

SCHEDA BARCA 477 COD. CONT.

DICHIARAZIONE DI ARRIVO - ENTRY FORM - DECLARATION D'ARRIVÉE

La presente Dichiarazione d'arrivo deve essere consegnata alla Direzione Porto entro 2 ore dall'arrivo in porto.
 This entry form must be given to the Harbour Management within two hrs from the arrival.
 La Déclaration d'arrivée doit être remise au Bureau du Port dans un délai de 2 heures à partir de l'arrivée.

Nome imbarcazione PAXO Bandiera ITALIA
 Name of the boat PAXO Flag ITALIA
 Nom du bateau PAXO Drapeau ITALIA

Compartimento d'iscrizione e n° 26 E. 076 N. D. S. Margherita
 Registered at and no. 26 E. 076 N. D. S. Margherita
 Enregistré à et n. Liguria

Lunghezza f. t. (mt) 26 Larghezza f. t. (mt) 6,30 Pescaggio 180
 L. O. A. (mt) 26 Max width (mt) 6,30 Draught 180
 Longueur h. t. (mt) 26 Largeur h. t. (mt) 6,30 Tirant d'eau 180

Tipo M.4 Colore scafo Bianco N. alberi 1
 Type M.4 Colour of hull Bianco N. masts 1
 Type M.4 Couleur de la coque Bianco N. mâts 1

Proprietario/armatore/procuratore - Owner - Propriétaire
 Nome Carlo Maria Francesco Via Aristo 12
 Name Carlo Maria Francesco Via Aristo 12 Indirizzo Palermo
 Nom Carlo Maria Francesco Via Aristo 12 Adresse Palermo

Comandante/responsabile - Captain - Capitaine
 Nome SCARDINA
 Name MICHELE Indirizzo Palermo
 Nom Via CASCINA 32 Adresse Palermo

N. tel. _____ Part. IVA _____ Cod. Fisc. _____

N. equipaggio _____ N. passeggeri _____
 Crew number _____ Passengers number _____
 N. d'equipage _____ N. de passagers _____

2646

Tornato - 2/7

Data di arrivo 16.2.89 Ora 17.05 Permanenza prev. (gg) 2
 Date of arrival 16.2.89 Time 17.05 Est. period of stay (days) 2
 Date d'arrivée Horaire Séjour prévu (jours)

Porto di provenienza Porto Cervo Prossimo scalo previsto Olbia
 Last harbour Porto Cervo Next harbour Olbia
 Dernier port Prochain port

Costituto rilasciato a Il
 «Costituto» released at On
 «Costituto» délivré à Le

All boats of any type are under the obligation to obtain a copy of the «costituto per il naviglio da diporto» from the first Italian port of entry and to pay a tax according to the regulations which may be obtained from the Maritime Authorities (Government Tax).

Tous les bateaux à leur arrivée dans le premier port italien, doivent obtenir une copie du «Costituto per il naviglio da diporto» ed doivent payer une taxe selon le règlement qui peut être obtenu auprès des Autorités Maritimes.

- Il pagamento per il previsto periodo di sosta per i servizi richiesti va effettuato anticipatamente.
 Payment in advance for mooring and required services.

Le paiement des frais de stationnement et des services doit être effectué à l'avance.

- Si dichiara di aver preso visione del Regolamento Interno del Porto e di accettarlo.

It is hereby declared to have read and to agree to the Port Internal Regulation.

On déclare d'être à connaissance du Règlement intérieur du Port et de l'accepter entièrement.

Data 16.2.89 Firma del comandante S. Scudini
 Date Signature of captain
 Date Signature du capitaine M. J. J.

DATA	DESCRIZIONE	DARE	AVERE	SALDO
16/7/89	FAT. 1180 + AC + EL. Oram dal 16/7 al 16/7	517.085		517.085
"	Rep		517.085	—
17/7/89	Oram 17/7 - 17/7 F. 1234 AC + enel	517.085		517.085
"	Rep		517.085	—
18/7/89	FAT. 1267 + AC + EL. Oram dal 18/7 al 18/7	517.085		517.085
"	Rep		517.085	—
19/7/89	Oram 19/7 - 19/7 F. 1292 AC + enel	517.085		517.085
"	Rep		517.085	—
24/7/89	LA NEBOLINA - OLBIA Oram 24/7 - 24/7 F. 1505	2'033.150		2'033.150
"	Rep.		2'033.150	—

2647

DATA	DESCRIZIONE	DARE	AVERE	SALDO
9/8/89	Dim 8/8 - 9/8 F. 2636 AC + Erel. Rep	1.016.576		1.016.576
			1.016.576	—
10/8/89	Dim 10/8 - 10/8 F. 2830 AC + Erel Rep	508.289		508.289
			508.289	—
12/8/89	Dim 2905 + AC + Erel. Cum. dal 11/8 al 11/8 Rep.	508.289		508.289
			508.289	—
13/8/89	Dim 12/8 - 12/8 F. 2477 AC + Erel Rep	508.289		508.289
			508.289	—

Emissione tasto stampa

Pagina 1

5738SS1 V2R2M0 920925

S44D7133

28/06/94 10:48:33

Unità video : DSP02
Utente. : MARINAPR

MARINA DI PORTOROTONDO
INTERROGAZIONE IMBARCAZIONE

94/06/28

CODICE 01978
NOME PAXO
MATRICOLA
PROPRIETARIO 06526 CORLEO MARIA FRANCESCA

BANDIERA ITA ITALIA
LUNGHEZZA 26,00
LARGHEZZA 06,45
PESCAGGIO 01,80
COLORE
TIPO ME CAB A MOTORE EB
N. ALBERI 0
NOTE

CMD5= MENU

2649

Emissione tasto stampa
5738SS1 V2R2M0 920925 S44D7133

Pagina 1
29/06/94 09:18:57

Unità video : DSP01
Utente. : PORTOP

MARINA DI PORTOROTONDO
INTERROGAZIONE IMBARCAZIONE

94/06/29

CODICE 00317
NOME SAHARET
MATRICOLA NNNNNNNNN
PROPRIETARIO 00602 PALMA FRANCO

BANDIERA SUN STATI UNITI 9
LUNGHEZZA 20,00
LARGHEZZA 06,00
PESCAGGIO 00,00
COLORE
TIPO ME CAB A MOTORE EB
N. ALBERI 0
NOTE

CMD5= MENU

2650

Emissione tasto stampa
5738SS1 V2R2M0 920925 S44D7133

Pagina 1
29/06/94 09:18:32

Unità video : DSP01
Utente. : PORTOF

MARINA DI PORTOROTONDO
INTERROGAZIONE IMBARCAZIONE

94/06/29

CODICE 00252
NOME SAHARET
MATRICOLA VG001ND
PROPRIETARIO 05963 ADVANCED TECH.RESEAR.LTD

BANDIERA GBR GRAN BRETAGNA 9
LUNGHEZZA 31,00
LARGHEZZA 08,00
PESCAGGIO 02,00
COLORE
TIPO ME CAB A MOTORE EB
N. ALBERI 0
NOTE

CMD5= MENU



258

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

n. 6156 di prot. 40 del 27.7.94

DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA PRESSO LA PROCURA
DELLA REPUBBLICA DI PERUGIA

PROCEDIMENTO PENALE NR. 1/94

DELEGA DEL 22.06.1994

punto 1) "Accertare a quale procedimento penale il CARNOVALE
si riferisca quando parla di Processo SPERANZA".

ESITO ACCERTAMENTO

Quando il CARNOVALE parla del "Processo SPERANZA", si
riferisce al procedimento penale nr. 4854/85 A P.M. - nr.
2296/85 A G.I. a carico di ANDREINI Aldo + 157, originato
dalle dichiarazioni rese da SPERANZA Massimo nato a Cerzeto
(CS) il 27.10.1951.

B. SARABÀ GIAMPIERO



2685

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231
n. 6156 di prot. llo del 27.7.94

DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA PRESSO LA PROCURA
DELLA REPUBBLICA DI PERUGIA.

Procedimento penale n.1/94.

DELEGA DEL 22.06.1994.

Punto 2) "Verificare se effettivamente l'evasione del predetto avvenne nel corso di una delle udienze dibattimentali, indicandone, in caso affermativo, la data;"

ESITO ACCERTAMENTO.

CARNOVALE Vittorio è evaso alla ore 16.30 del 24.5.86 al termine della 24^a Udienza del processo contro ABBATINO + 61 denominato "Processo LUCIOLI", e non durante il "processo SPERANZA".

Il fascicolo riguardante tale evasione risulta giunto presso la Pretura Circondariale di Roma in data 05.02.91, ove venne assegnato al Sost. Proc. VANNUCCI con il nr. 7504/91 RGPM.

Imputati nel procedimento risultavano, oltre al CARNOVALE per i reati di cui agli artt. 385, 477 e 482 C.P., anche le seguenti persone:

- MONTECOLLI Sergio, nato a Roma l'1.1.45, sott.le dell'Arma dei Carabinieri;
- ARCALENI Luigi, nato ad Umbertide (PG) il 4.3.52, Appuntato dei Carabinieri,

militari di scorta, per il reato previsto e punito dall'art.387 del C.P.

B. MORINO GARTANO



268

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

n. 6156 di prot. llo del 27.7.94

DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA PRESSO LA PROCURA
DELLA REPUBBLICA DI PERUGIA

PROCEDIMENTO PENALE NR. 1/94

DELEGA DEL 22.06.1994

punto 3) "Fornire i nominativi di tutti gli imputati in detto processo".

ESITO ACCERTAMENTO

Si allega copia fotostatica dello stralcio della sentenza nr. 2/88 del 21.01.1988 della Corte di Assise di Roma, dalla quale si rilevano i nominativi degli imputati del "processo Speranza".

Si fa presente che in detto elenco non figurano:

- CAMPANELLA Giuseppe - stralciato -;
- ESPOSITO Luciano - stralciato -;
- ESTELA Antonio - stralciato -;
- ROMERO Severino Servando - stralciato -;
- MARCOS Juan Carlos, nato a Buenos Aires il 04.01.35.

B. Saraga Giampiero

B. SARAGA GIAMPIERO

- 1) ANDREINI ALDO, nato a Roma il 20.6.1939 ivi res. Via Ponte delle
Catene n.33 ed elett.dom. presso Avv.Nicola Lippi da Roma
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 notif.20.6.85 arr.20.6.85
L.P. 27.9.85)

LIBERO CONTUMACE

2885

- 2) ANGELONI FERNANDO, nato a Roma il 6.5.1923
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 - v.v.r. 20.6.85)

LATITANTE CONTUMACE

- 3) ANGELOTTI ANGELO, nato a Roma il 22.9.1951 det. Rebibbia N.C.
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85- O.C. 4854/85A P.M. del
15.6.85- già det. Civitavecchia notif.20.6.85)

DETENUTO PRESENTE

- 4) ARGONDIZZO TEMISTOCLE, nato a Mongrossano il 30.12.38 res.Roma
Via Elio Lucio Seiano n.130 (d.d.)
(M.C. 4854/85A PM 2296/85A G.I. del 17.4.86 notif.
23.4.86 - L.P. 31.1.87)

LIBERO ASSENTE

- 5) ATTI LUIGI, nato a Roma il 9.2.1943 detenuto Rebibbia N.C.
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85- v.v.r. 1.7.85 estreda
to il 14.1.87 notif. O.C. 3.2.87 - Ord. arr.dom.
8.7.87 (non eseguibile perchè det. anche per Autorità
Svizzera)

DETENUTO PRESENTE

- 6) BARRECA CONSOLATO, nato a Reggio Calabria il 19.2.1930 -dec.27.6.198
(M.C. 4854/85A PM 2296/85A GI 343/85 M.C. del 12.11.85)

DECEDUTO

7) BASSO GIUSEPPE, nato ad Anzio il 17.10.1960 agli arr.dom. in
Via degli Abruzzi 25/A Anzio
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 notif. 19.6.85 arr.19.6.85
arr.dom.4.3.86- arr. 9.6.86 arr.dom. 8.8.86 revoca A.D.
4.12.86 - ord. arr.dom. 15.7.87)

2686

DETENUTO ARR. DOM. PRESENTE

8) BELLANCA PASQUALINO, nato a Tunisi il 31.1.1925 - C.C. Rebibbia *NC*
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 notif. 20.6.85- O.C. 4854/85A
PM del 24.6.85 notif. 24.6.85)

DETENUTO ASSENTE PER RINUNCIA

9) BERNACCHIA GIAMPIERO, nato a Roma il 22.11.1942 - C.C.Viterbo
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 -già det. Viterbo notif.
21.6.85)

DETENUTO ASSENTE PER RINUNCIA

10) BIANCHI ALESSANDRO, nato a Roma il 23.2.1935 ivi res. Via Vasanello
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 già det.Rebibbia notif.21.6.85
ord.arr.dom. 13.7.85 - evaso 28.8.87 ord. revoca arr.dom.
23.9.87)

LATITANTE

11) BIANCHI ANGELO, nato a Roma il 17.12.1950 ivi res. Via della
Giunchiglie 29/12 (d d)
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 notif. 20.6.85 arr.20.6.85
ord.arr.dom. 21.11.86 - L.P.13.12.86)

LIBERO PRESENTE

12) BIRAGHI GIANFRANCO, nato a Roma il 4.6.1938 - C.C.Rebibbia *NC*
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 già det.Rebibbia notif. 21.6.
1985)

DETENUTO PRESENTE

- 13) BORTOLI PAOLO, nato a Roma il 28.4.1944 agli arr.dom. Ostia Lido
Via Angelo Celli n.1/A
268!
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 - v.v.r. 20.6.85 notif.9.12.
1985- arr. 9.12.85- ord. arr.dom. 5.8.86)

DETENUTO ARR. DOM. PRESENTE

- 14) BOTONI MARIO, nato a Roma il 21.2.1931 ivi res. agli arr.dom.
Via dei Torrioni n°38
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85- v.v.r. 20.6.85 notif. 10.
6.86 - M.C.4854/85A PM - 2296/85A GI- 339/85 MC del
12.11.85 notif. 10.6.86 - arr. 21.5.86 - Ord. arr.dom.
8.8.86)

DETENUTO ARR. DOM. ASSENTE

- 15) BRUNETTI PIO, nato a Roma il 29.6.38 ivi res. Via Meropia 10 (d d)
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 notif. 20.6.85 - arr.
20.6.85 - ord.arr.dom. 13.8.85 - L.P.28.1.86)

LIBERO ASSENTE

- 16) BUFFARDI DE CURTIS DIANA, nata a Roma il 20.7.55, ivi res. Via
Cassia 791 " Residence 2 Pini" ed elett.dom. presso
Avv. Luciano Revel del foro di Roma
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 - arr.2.7.85- ord.arr.
dom.2.7.85 - L.P.5.7.85)

LIBERA CONTUMACE

- 17) CALLI DOMENICO, nato a Normanno (CZ) il 29.3.1952
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 notif. 20.6.85- O.C.4854/85A
del 15.6.85 notif. 20.6.85- arr.20.6.85 - A.D.28.12.85
M.C. (revoca A.D.) 2296/85 del 27.1.86- v.v.r.25.2.86)

LATITANTE CONTUMACE

E) CALICCIANI ANGIOLA, nata a Modena il 9.3.1950 agli arr. dom. in
Roma Via Passo del Turchino n.74 presso Baglana
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.1985 notif.20.6.85- O.C. 4854/85A
PM del 24.6.85- arr. 20.6.85 conv.arr. 22.6.85 - ord.
arr.dom. 6.6.87)

2688

DETENUTA ARR. DOM. ASSENTE

9) CAMPOSANO MARGHERITA, nata a Cerchiera di Calabria 19.10.1954 arr.
dom. Albano Laziale Via Donizetti 40 sc.A/1
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 - O.C.4854/85A PM del 15.6.85
notif.20.6.85 e 22.6.85- arr.20.6.85- ord.arr.dom.2.12.85)

DETENUTA ARR. DOM. PRESENTE

0) CANAPINI ENZO, nato a Roma l'11.5.1943 ivi res. Via Pisino 155 pal.V
sc.D/27 ed elett.dom. c/o Avv.A.Centra del foro di Roma
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85- v.v.r. 1.7.85 notif.5.3.86
arr.1.3.86 - Ord.Arr. 8.8.86 - L.P. con obblighi 3.11.86)*

DETENUTO SEMILIBERO A.C.

PRESENTE

1) CARACCILO LUIGI, nato a Rossano Calabro il 5.3.1953 agli arresti dom.
in Via Camilla 58 Roma
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 notif.20.6.85 - arr.20.6.85 -
ord.arr.dom. 7.8.86)

DETENUTO ARR. DOM. PRESENTE

2) CARNOVALE CARLO, nato a Pazzano il 14.8.1954 res. Ardea Km.24,00 Via
Stelle Marine n.3/5 (dd)
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 - v.v.r. 1.7.85 notif.16.6.
86 - arr.16.6.86 - ord.arr.dom. 7.8.86 - L.P.17.7.87)

LIBERO ASSENTE

(*)La custodia cautelare sofferta dall'1.3.86 al 3.11.86 è stata detratta con provv.
Proc.Rep. Roma Uff. Esec. n. 1167/86 RE e n. 1969/87 RR dal-cumulo pena del
16.5.87 Tribunale Roma.

23) CASCINARI SENGIO, nato a Roma il 4.2.1946 Via A. Roiti 15
(M.C. 4854/85A PM - 2296/85A GI del 20.2.86 notif. 2689
27.2.86 e 10.3.86 - Ord. arr.dom. 29.5.86-)

DETENUTO ARR. DOM. PRESENTE

24) CASSANO ANTONIO, nato a S. Severo (FG) il 13.7.1942 agli arr.
dom. in Milano Viale Zara n.63 - deceduto il 29.11.1987
(M.C. 4854/85A PM- 2296/85A GI n.342/85 MC del 12.11.
85 - O.C. 4854/85A PM del 15.6.85- arr. 20.6.85 -
ord. L.P. con cauz. 3.10.85 (d.d. Milano V.le Zara 63).
Ord.arr.dom. 1.7.1987)

DECEDUTO

25) CASSANO DANTE, nato a S. Severo (FG) il 26.1.1946 res. Bresso
Via Zillo del Duca n.23 (dd)
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 - O.C. 4854/85A del
15.6.85 notif. 20.6.85 - arr. 20.6.85 -Ord. L.P.
3.10.85)

LIBERO CONTUMACE

26) CASTIGLIONE MARIO, nato a Roma il 30.4.1942 iv res. Via Tor
de Schiavi n°263 (dd)
(O.C. 4854/85A del 15.6.85 notif. 20.6.85- arr.20.
6.85 - ord.arr.dom. 26.11.86 - ord. L.P. 15.7.87)

LIBERO ASSENTE

27) CATANI GIOACCHINO, nato a Roma il 22.4.1947 res. Monteporzio
Catone Via della Girandola n.16 pal.C int.2 ed
elett.dom. presso Avv. A.Vannucci del foro di Roma
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 - v.v.r. 20.6.85
revocato Trib. Lib. 28.10.85)

LIBERO ASSENTE

28) CHESSA ROLOGINO, nato Alcamo l'8.1.1949 res. Roma Via Luigi Ferr
retti lotto 2 int. 19 (d d)
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 già det. Rebibbia
notif. 21.6.85 - ord. arr. dom. 13.7.85 - L.P.
12.10.85)

LIBERO CONTUMACE

29) CHIOSSO MATTEO LEO, nato a Chieri (TO) 8.8.1920 res. Roma Via
Cassia 1136 ed elett. dom. presso Avv. G. B. Na-
so
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 notif. 20.6.85-
arr. 20.6.85 - L.P. 29.6.85)

LIBERO CONTUMACE

30) CIARAPICA SIRIO, nato a Roma il 3.11.1941 ivi res. agli arr.
dom. Via Ponzio Cominio n. 86
(M.C. 4854/85A PM - 2296/85A G.I. del 20.2.86
notif. 22.2.86 - arr. 22.2.86 - Ord. arr. dom.
9.5.86)

DETENUTO ARR. DOM. PRESEN

31) COLASUONNO GIANFRANCO, nato a Roma il 27.8.1945 ivi res. Via
Tor dè Schiavi 257 (d d)

LIBERO ASSENTE

32) CONSOLI ROBERTO, nato a Grottaferrata il 31.7.1953 res. in Aci-
lia Via Cesare Maccari n. 5 (d d)
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 - O.C. 4854/85A
P.M. del 15.6.85 v.v.r. 27.6.85 notif. 20.6.
85 - arr. 20.6.85 - Ord. arr. dom. 20.2.86 -
Ord. L.P. 1.7.87)

LIBERO PRESENTE

33) CONTI CLAUDIO, nato a Roma il 24.1.60 ivi res. agli arr. ²⁰⁰¹
 Via degli Scipioni 189
 (O.C. 4854/85A PM del 15.6.85- notif. 20.6.85
 arr.20.6.85- Ord. arr.dom. 15.10.85)

DETENUTO ARR. DIM. PRESENTE

34) CONVEREI CLAUDIO, nato a Parma il 5.1.1943 res. Cerro Maggiore
 (MI) Via Dante 60 (d.d.)
 (O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 già det. Mantova
 notif. 24.6.85 - L.P. 8.8.85)

LIBERO ASSENTE

35) CORSO FRANCESCO GIUSEPPE, nato a Partinico ¹³⁻⁸⁻¹⁹⁴⁹ agli arr.dom. in
 Ardea Via Favorita 10
 (O.C.4854/85A PM del 15.6.85- O.C.4854/85A PM
 15.6.85 notif. 20.6.85 - arr. 20.6.85 - Ord.
 arr.dom. 20.2.87)

DETENUTO ARR. DOM. PRESENTE

36) D'ANTONI LUCIANO, nato a Roma il 6.6.1937 res. Ostia Lido
 Via Galli della Mantica n.4 (d.d.)
 (O.C.4854/85A PM del 15.6.85- O.C.4854/85A PM
 del 15.6.85 notificati 20.6.85- arr.20.6.85
 L.P. (Trib. Lib.) 23.6.86)

LIBERO PRESENTE

37) DE ANGELIS GIANCARLO, nato a Roma il 18.8.1939 ivi res. P.zza
 Roberto Malatesta n.13 (d.d.)
 (O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 già det. Rebibbia N.C.
 notif.21.6.85 - scarc. manc. indizi 3.10.85)

LIBERO PRESENTE

38) DE ANGELIS VITO, nato a Roma il 17.5.43 ivi res. Via del Pigneto 3
 (O.C.4854/85A PM del 15.6.85 notif. 20.6.85-
 arr.20.6.85 - Ord. arr.dom. 12.4.86- Ord.
 L.P. 15.7.87)

LIBERO PRESENTE

39) DE CECILIA FRANCO, nato a Roma 21.5.1943 ivi res. Via Valle Aurelia
 n°95
 (O.C.4854/85A PM del 15.6.85 già det.Viterbo
 notif. 20.6.85 - L.P.13.7.85)

LIBERO CONTUMACE

40) DE PASCALE ALESSANDRO, nato a Roma il 7.3.39 res. Colonna, Valle
 Martella Via A.Boito 21/27 lotto 787 (dd)
 (O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 notif. 22.6.85
 Ord.Arr.Dom. 10.11.86- Ord. Sez.Istr.L.P.
 3/9/87)

LIBERO PRESENTE

41) DEL PINTO ROBERTO, nato a Roma il 12/7/1950
 (O.C.4854/85A PM del 15.6.85 v.v.r.20.6.85

LATITANTE CONTUMACE

42) DI CHIO ANTONIO, nato a Canosa di Puglia il 27/1/34 ivi res.
 Via Regina Elena n.12 (dd)
 (O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 vvr 20.6.85
 arr.25.6.85 - ord.arr.dom. 6.7.85- L.P.
 14.8.85)

LIBERO ASSENTE

43) DI GANGI ALDO, nato a Roma il 3/7/52 ivi res. Via G.Botero 14 (dd)
 (O.C.4854/85A PM del 15.6.85 notif. 20.6.85
 arr.20.6.85 - ord. arr.dom. in ospedale
 12.4.86- ord.arr.dom.in casa 8.5.86- ord.
 L.P. 12.2.87)

LIBERO PRESENTE

44) DI PISA SALVATORE, nato a Milano il 6.8.30 res. Ausedonia Via
Rosmarino 2 e a Roma Via Garibaldi 22
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 notif. 20.6.85
arr. 20.6.85 - ord. arr. dom. 3.7.85 - L.P. 5.
10.1985)

LIBERO ASSENTE

45) DE FELIS ENRICO, nato a Roma il 15.5.1954 det. Rebibbia N.C.
(Solo BO/85 RG) (O.C. 4854/85A RG PM del 15.6.85 notif. 22.6.85)

DETENUTO PRESENTE

46) ERASMI SERGIO, nato a Palombara Sabina l'1/9/51 res. Roma Via
Arco della Pace n.5 (d d)
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 notif. 20.6.85
Arr. 20.6.85 - L.P. 12.8.85)

LIBERO CONTUMACE

47) ESPOSITO GIANCARLO, nato a Roma il 3/12/50 res. Roma Via Scribonio
Curione n.16 (d d)
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85, v.v.r. 3.7.85
costituito in carcere 23.9.85 - L.P. 7.10.85)

LIBERO ASSENTE

48) ESPOSITO PASQUALE, nato a Taranto il 5.5.50 agli arr. dom. in
Milano C.so di Porta Vercellina 4 c/o Asna-
ghi Emiliano
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 - v.v.r. 20.6.
85 notif. 26.8.85 - arr. 8.8.85 - ord. arr.
dom. 8.4.86)

DETENUTO ARR. DOM. ASSENTE

2693

49) FARRE FABIO, nato a Roma il 2.4.1955 agli arr.dom. Via Moretti 11
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 notif.20.6.85- arr.
20.6.85 - scarc.manc.ind. con cauz. Trib.Lib.
13.8.85 annullate C.Cess. 17.1.86 - M.C.4854/85A
P.M. n.2296/85A G.I. n.321/85 MC del 30.10.85
notif.31.10.85 - arr.31.10.85 - ord.arr.dom.10-4-
1986 - rev.arr.dom.31.1.87 - ord.arr.dom.20.2.87)

DETENUTO ARR. DOM. ASSENTE

50) FEMIA VINCENZO, nato a Casignana il 27/3.1945 res.Roma Via Zef-
ferino Papa n.41 - det.C.R.Rebibbia per altro.
(O.C.4854/85APM del 15.6.85 notif.22.6.85 -
scarc.dec.term. 10.11.85)

DETENUTO A.C. ASSENTE PER RINUNCIA

51) FIORANI IVO, nato a Montefalco il 23.6.1946 detenuto presso
(anche P.P.- C.C. Rebibbia N.C.
80/86) (O.C.4854/85A PM del 15.6.85 notif.29.6.85 - arr.
29.6.85)

DETENUTO PRESENTE

52) FORMISANO EDOARDO, nato a Castellammare di Stabia il 2.10.29
res.Roma Via M. di Lando n.48 *ad*
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 - notif.20.6.
85- arr.20.6.85 - L.P. 5.8.85)

LIBERO CONTUMACE

53) FUSCO MARIO, nato a Roma l'11.11.39 detenuto Regina Coeli
(M.C.4854/85A PM - 2296/85A G.I. del 20.2.
86 - notif.22.2.85 - arr.22.2.86 - Ord.
arr.dom.9.5.86- Arr.per evasione 31.7.87-
revoca arr.dom. 16.9.87)

DETENUTO ASSENTE PER RINUNCIA

54) GAMBELLI AURELIO, nato a Roma il 22.7.31 res. Lavinio Scalo
Via A. Poliziano n.32 d d
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 notif. 20.6.85
arr. 20.6.85 - ord. arr. dom. 4.7.85 - scarc. manc.
ind. 27.7.85)

LIBERO ASSENTE

55) GAMBELLI MARIO, nato a Roma il 12.10.34 res. Lavinio Scalo
Via Poliziano n.32 d d
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 - arr. 20.6.85 -
ord. arr. dom. 9.7.85 - ord. L.P. 5.8.85)

LIBERO ASSENTE

56) GAMBACURTA SALVATORE, nato a Tunisi il 14.1.1929 - detenuto presso
Casa Circondariale Rebibbia N.C.
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 - notif. 18.6.85 -
arr. 18.6.85)

DETENUTO ASSENTE PER RIN.
CIA

57) GASPARINI ALVARO, nato a Roma il 24.5.28 ivi res. Vicolo dello
Atleta n.6 d d
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 notif. 20.6.85
arr. 20.6.85 - ord. arr. dom. 6.8.85 - ord. L.P.
(Trib. Lib.) 27.12.85)

LIBERO ASSENTE

58) GASPARINI OTELLO, nato a Roma il 3.9.1924 agli arresti dom. in
Roma Via E. Q. Visconti n°20
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 - O.C. 4854/85A PM
DEL 15.6.85 - O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 -
notif. 20.6.85 - arr. 20.6.85 - ord. arr. dom.
26.11.87)

DETENUTO ARR. DOM. ASSENTE
PER RINUNCIA

59) GIANVENUTI MARIO, nato a Roma 8.12.1947 ivi res. Via Vetulonia
n.31 d d
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 v.v.r. 20.6.85
notif.29.10.85- arr.29.10.85- ord.arr.dom.
(Trib.11b.)16.11.85 - ord.L.P. 15.7.87)

LIBERO PRESENTE

60) GIANVENUTI ORNELLO, nato a Roma il 5.9.1949 ivi res. Via Clementi-
na n.1 d d
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 notif.20.6.85-
arr.20.6.85 - ord.arr.dom.10.7.85 - revoca
a.d. 23.4.87 - ord.L.P. 1.7.87)

LIBERO PRESENTE

61) GIARRATANA VINCENZO, nato a Vizzini il 26.8.1945
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 - O.C.4854/85A
PM del 15.6.85- v.v.r. 1.7.85)

LATITANTE CONTUMACE

62) GIL MARCEL HERNANDEZ nato a Orano (Algeria) il 21.12.1942
detenuto presso Rebibbia N.C.
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85- O.C.4854/85A
P.M. del 15.6.85 già det.Rebibbia notif.
21 e 22.6.85)

DETENUTO PRESENTE

63) GIORGIO GIUSEPPE, nato a Roma il 16.9.56 ivi res. Via Dameta 30 d c

LIBERO CONTUMACE

64) GIRONI ROBERTO, nato a Roma il 5.1.1955 ivi res. Via Stazione
S.Pietro n.35 *dd*
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 - v.v.r.1.7.85
notif.13.9.85 - arr.(costituito) 11.9.85
L.P.14.1.85)

LIBERO ASSENTE

65) GIUSTI ROBERTO, nato a Roma il 7.6.52 ivi res. Via Riferedi 38 *dd*
(M.C. 4854/85A PM- 2296/85A G.I. 127/85 RMC
del 23.4.85 notif. 24.4.85 - arr.24.4.85 -
ord.arr.dom.17.5.85 - L.P. 8.7.85), anzi
detenuto altra causa a Regina Coeli.

DETENUTO A.C. ASSENTE PER
RINUNCIA

66) GIZZI ENZO, nato a Roma il 27.10.1936 agli arr.dom. Via Priamo
n.96 - Tor S.Lorenzo
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85- O.C. 4854/85A
P.M. del 15.6.85 notif.20.6.85- arr.20.6.85
ord. arr.dom. 22.4.86)

DETENUTO ARR.DOM. PRESENTE

67) GODOI MUNCE MATIAS SEGUNDO, nato a Santiago il 4.11.54
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85- v.v.r. 2.7.85)

LATITANTE CONTUMACE

68) IACONA ANGELO, nato a Mazzarino il 18.5.1946 agli arr.dom. in
Milano Via Alcuino 7
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85- notif.20.6.85
arr.20.6.85 - ord.arr.dom.8.8.85)

DETENUTO ARR.DOM. ASSENTE

69) IACONELLI FRANCO, nato a Roma il 6.4.1953 agli arr.dom. Via Giovanni Duprè n.87 sc.1/12 *dd*
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 notif.20.6.85-
arr.20.6.85 - ord.arr.dom.23.4.86-ord. L.P.
13.6.87 Sez.Istr.) LIBERO PRESENTE.

70) LEUZZI GIUSEPPE, nato a S.Sostene (CZ) il 21.6.1940 agli arr.
dom. S.Sostene V.le Marconi 31
(M.C. 4854/85A PM-2296/85 G.I.del 19.11.85 -
notif.23.11.85- arr.20.11.85- ord.arr.3.12.85)
DETENUTO ARR.DOM. ASSENTE

71) LIBERATI DANIELE, nato a Roma il 28.12.1950 det.c/o Rebibbia N.C.
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 già det.Rebibbia
N.C. - notif.1.7.85)
DETENUTO PRESENTE

72) MACCHINI GIULIANO, nato a Roma il 9.4.41 ivi res. Via Gregorio
VII n.133 *dd*
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85- notif.20.6.85
arr.20.6.85- conv.arr.21.6.85-ord.arr.dom.
16.5.86 - L.P. 8.7.87)
LIBERO PRESENTE

73) MANCINI LUCIANO, nato a Roma il 10.3.1935, elett.dom.presso
Avv.R.Mangia *da Roma*
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 - notif.20.6.85
arr.20.6.85 - ord.arr.dom.6.9.85-scarc.dec.
term. 10.11.86)
LIBERO PRESENTE

74) MARCHESE ANTONIO, nato a Potenza il 20.5.1938 agli arr.dom. in Milano Via A.Lafarina n.1
(M.C. 4854/85A PM - 2296/85A G.I.- 345/85 MC del 12.11.85 - notif.18.11.85- arr.18.11.85 ord.arr.dom. 2.1.86)

DETENUTO ARR. DOM. ASSENTE

75) MARCHINSIGLIO GIOVANNI, nato a Tunisi il 14.2.1943- detenuto a Regina Coeli
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 notif.20.6.85 arr.20.6.85)

DETENUTO PRESENTE

76) MARGUTTI FRANCO, nato a Roma il 9.11.949 ivi res. Via A.Calza 37 d
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 - O.C. 4854/85A PM del 15.6.85- notif.20.6.85- arr.20.6.85- L.P. 5.8.85)

LIBERO PRESENTE

77) MARIANI ALBERTO, nato a Novellara il 14.2.43 agli arr.dom.presso la clinica Villa Fulvia Avia Acerenza 3 Roma - o Ospedale San Giovanni rep.ortopedia Roma
(O.C.n.4854/85A PM del 15.6.85- già det.to - notif.22.6.85- ord.arr.dom.13.3.86)

DETENUTO ARR. DOM. ASSENTE

78) MARZONI GIOVANNI, nato a Civitanova Marche il 16.11.1950, agli arr.dom. Roma Via Cesare Vivante 13 Sc.L/8
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 notif.20.6.85- arr.20.6.85-ord.arr.dom.13.11.85-rev.arr. dom.13.12.86- arr.15.12.86-ord.arr.dom.17.2.87 rev.arr.dom.6.8.87 istr.- ord.arr.dom.26.11.87)

DETENUTO ARR. DOM. PRESENTE

79) MASCHERUCCI GIACOMO, nato a Roma il 26.2.36 ivi res. Via Naide
 n.116 presso Napoleoni 2700
 (O.C. 4854/85A PM del 15.6.85- notif.20.6.
 85- arr. 20.6.85- ord.arr.dom.1.7.85 -
 L.P. 15.5.87) - deceduto il 6.12.1987
DECEDUTO

80) MASTRANGELI ETTORE, nato a Roma il 7.5.1940 ivi res. Via C.Botta 5
 (O.C.4854/85A PM del 15.6.85- notif.20.6.85-
 arr.20.6.85 - ord.arr.dom.23.12.85- L.P.
 7.8.85)
LIBERO ASSENTE

81) MASTROMICHELE INNOCENZO, nato a Roma il 29.9.44 res.te Fabbrica
 di Roma V.le Eroi 47 dom.to Roma Via R.
 Paolucci 25 d d
 O.C. 4854/85 APM del 15.6.85
 arr. 20.6.85 - L.P. 8.10.85
LIBERO ASSENTE

82) MATTIUZ GIORGIO, nato Azzaro Decimo il 24.9.48 - detenuto C.C.
 Viterbo anzi Rebibbia N.C.
 O.C. n. 4854/85 APM del 15.6.85 già det.
 notif. 27.6.85
DETENUTO ASSENTE PER
RINUNCIA

83) MELONI LUCIANO, nato a Roma il 12.12.1939 - ivi res.te Via Ro-
 vigo d'Istria 56. d d
 O.C. n. 4854/85 APM del 15.6.85 notif.
 20.6.85 - Arr. 20.6.85 - Ord. arr. dom.
 (Trib.Lib.) 12.10.85 - Scarc. dec. term.
 (Trib.Lib.) 14.7.86
LIBERO ASSENTE

84) MELZIADE GIUSEPPE, nato Canose di Puglia il 2.11.33 res.
 Roma Via Appia Nuova 470 ed elett. dom.
 presso Avv. G. Donzellide *Roma*
 O.C. n. 4854/85 APM del 15.6.85 notif.
 20.6.85 - Arr. 20.6.85 - Ord. Arr. dom.
 23.8.85 - Ord. Lib. Provv. 9.4.86

2701

LIBERO ASSENTE

85) MERCURI FRANCESCO, nato Rosarno il 19.1.31 - RES. Via Veneto 44,
 - Cusano Milanino
 M.C. 4854/85 APM, 2296/85 AGI, 341/85 MC
 del 12.11.85 notif. 26.11.85 già det.
 Ord. Arr. dom. 20.2.87 - arr. per altro
 9.4.87 -

DETENUTO ARR.DOM. PRESENTI

86) MICIELI MARIANO, nato a Roma il 4.6.46 ivi res. Via Roberto Lepetit n. 194 *d d*
 O.C. n. 4854/85 APM del 15.6.85 notif.
 20.6.85 - Arr. 20.6.85 - Ord. Arr. dom.
 22.3.86 - Ord. L.P. 10.6.86

LIBERO ASSENTE

87) MINCUZZI MICHELE, nato a Bari il 28.12.36 res. Reggello
 - Fraz. Montanino - Località Poggio al
 Nibbio n. 2. *d d*

LIBERO CONTUMACE

88) MIRANDA ROBERTO, nato a Roma il 5.4.40, ivi res. Via Re Enzo n. 35.
 M.C. 4854/85 APM, 2296/85 AGI del 20.2.86
 notif. 22.2.86 - Arr. 22.2.86 - Ord. Arr. dom.
 9.5.86.

DETENUTO ARR.DOM. PRESENTI

88) MOIOLI ROBERTO, nato a Roma il 12.10.953 - detenuto presso C.C.
Rebibbia N.C.

2703

(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85- v.v.r. 20.6.85
notif.3.9.85 - M.C. 4854/85A PM - 2296/85A G.I.
322/85 M.C. del 30.10.85 notif.4.11.85 - arr.
31.E.85)

DETENUTO PRESENTE

90) MONETA CLARA, nata a Roma il 17.7.923- agli arr.dom. Via E.C.
Visconti 20

(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 - O.C.4854/85A PM
15.6.85- O.C. 4854/85A PM del 15.6.85- arr.20.6.
85 - ord.arr.dom.19.12.85)

DETENUTO A.D. PRESENTE

91) MORABITO PASQUALE, nato a Bova Marina il 16.5.1955 res. Milano
Via Vergani Marelli 12 dd

(O.C.4854/85A PM del 15.6.85- O.C. 4854/85A PM
del 15.6.85 notif.21 e 26- 6.85- arr.21.6.85-
ord.L.P. 17.8.85)

LIBERO ASSENTE

92) MARINELLI MAURO, (solo p.p. 80/86) nato il 7/1/39 in Roma
res. Roma Via Cassia 1811 dd

(M.C. 6787/86A PM - 2060/86A G.I. - 290/86 RMC
del 12.11.85 notif.13.11.86 - L.P. 29.11.86)

LIBERO CONTUMACE

93) NAPOLEONI MARIO, nato a Roma il 5.12.1937- detenuto a Rebibbia N.C.

(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 notif.20.6.85- arr.
20.6.85- L.P.3.8.85)

DETENUTO A.C. PRESENTE

94) NATALETTI ETTORE, nato a Roma il 10.6.1936 - detenuto R.Coeli
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 notif.20.6.85
arr.20.6.85- ord.arr.dom. 13.8.85- rev.arr.
dom.6.11.1987)

DETENUTO PRESENTE

95) NATTI ROBERTO, nato a Roma il 13.7.1944 agli arr.dom. Via dei
Cappellari 117
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 notif.22.6.85-
ord.arr.dom.26.7.86)

DETENUTO ARR.DOM. ASSENTE

96) NIEDDU BRUNO, nato a Roma il 27.5.1949- detenuto C.R.Rebibbia

DETENUTO A.C.ASSENTE PER
RINUNCIA

97) NICOLETTI ENRICO, nato a Monte S.Giovanni Campano l'8.10.936
agli arr.dom. in Roma Via Valle Alessandra 46
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85- O.C.4854/85A PM
15.6.85- O.C. 4854/85A PM 15.6.85 notif.19.6.
985 e 22.6.85- arr.19.6.85 - ord.arr.dom.25.3.87

DETENUTO ARR.DOM. ASSENTE

98) NOTO MICHELE, nato a Palermo il 28.2.1930 agli arr.dom. in Milano
V.le Monte Nero n.34
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 notif.20.6.85 -
M.C. 4854/85A PM 2296/85A G.I. 321/85MC del
30.10.85 notif.31.10.85- arr.20.6.85-ord.L.P.
20.7.85 - ord.arr.dom.10.1.86

DETENUTO ARR.DOM.ASSENTE PER
RINUNCIA

99) ORTADO VINCENZO, nato a Davoli (CZ) il 14.4.1949 ivi res. agli
arr.dom.in Via Gualtiero 16 2704
(M.C. 4854/85A PM 2296/85A G.I. 346/85M.C. del
12/11/85 - notif.18.11.85- arr.16.11.85-Ord.
arr.dom. 3.12.85)

DETENUTO ARR.DOM.ASSENTE

100) PALUMBO VINCENZO, nato a Anzio l'1.11.43 detenuto a Rebibbia N.C.
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 notif.20.6.85-
arr.20.6.85 - ord.arr.dom.24.4.86)

DETENUTO PRESENTE

101) PANGALLO VINCENZO, nato a Reggio Calabria il 10.8.1951 res. in
Settala (MI) Via Baggi n.9 *dd*
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85- ord. L.P. 17.8.85)

LIBERO ASSENTE

102) PANZINI BRUNO, nato a Portici (NA) il 10.5.1945 agli arr.dom. in
Milano Via Celentano n.2
(MC 4854/85A PM-2296/85 G.I.-344/85M.C. del
12.11.85-M.C. 2296/85A G.I. del 23.4.86 (per
inoss.obbl.)- v.v.r. 26.4.86 notif.31.5.86-
arr.18.11.85 ord.arr.dom.20.3.86-arr.7.5.86-
arr.dom. /

DETENUTO ARR.DOM.ASSENTE

103) PASTORE COSIMO, nato a Canosa di Puglia il 6.9.1940 ivi res.Via
General Cantore n.2 *dd*

LIBERO ASSENTE

104) PASCUCCI CLAUDIO, nato a Foggia il 26.2.1948 agli arr.dom. in Vizzolo Pedrabissi Via Giovanni Paolo I n.4/10 (M.C.4854/85A PM 2296/86A G.I. 169/86 RMC del 26.5.86 notif.28.5.86- arr.28.5.86-ord.arr. dom.7.8.86)

DETENUTO ARR.DOM.ASSENTE

105) PENA TORRES PABLO RODRIGO, nato a Santiago il 16.1.1949 agli arr. dom.in Via degli Estensi n.143 (O.C.4854/85A PM del 15.6.85 già det.notif. 21.6.85- ord.arr.dom.8.4.86-revoca ord.arr. dom.4.12.86- ord.arr.dom.1.7.87)

DETENUTO ARR.DOM.ASSENTE

106) PENA TORRES ROBERTO CLAUDIO, nato a Santiago il 3.4.1950 agli arr. dom.in Pomezia Via Rattazzi n.51 (O.C.4854/85A PM del 15.6.85 v.v.r. 2.7.85 notif.10.10.85- arr.10.10.85- ord.arr.dom. 8.7.86)

DETENUTO ARR.DOM.PRESENTE

107) PENTA GUIDO, nato a Roma il 22.12.49 res.Aprilia Via Tirso n.14 *dd* (O.C.4854/85A PM del 15.6.85 notif.20.6.85 arr.20.6.85- ord.arr.dom.19.12.85-ord.L.P. 29.4.86)

LIBERO CONTUMACE

108) PERGOLA GIUSEPPE, nato a Roma il 6.7.1952 ivi res. Via Collatina 27 (O.C.4854/85A PM del 15.6.85 notif.21 e 24.6. 85- arr.21.6.85- ord.arr.dom.12.4.86-ord.L.P. 27.10.86)

LIBERO ASSENTE

2708

109) PERILLI CARMINE, nato a Roma il 3.6.1932 ivi res. Via Monteverde
n.59 sc.B/5 dd
(M.C. 4854/85A PM-2296/85A GI-127/86MC del
23.4.86 notif.24.4.86-ord.arr.dom.8.8.86
L.P. 8.7.87)

LIBERO ASSENTE

110) PERNASETTI RAFFAELE, nato a Roma il 20.12.1950 detenuto presso
(anche 80/86) C.C.Regina Coeli
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 notif.22.6.85
ord.scarc.dec.term.10.11.86(solo per i ca-
pi inerenti al tent.seq.Ciriello)resta val
do l'ord.catt.per omicidio Barbieri)

DETENUTO PRESENTE

111) PEREZ SANTOS, nato in Argentina il 2.12.1943 detenuto a Regina Coe
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 v.v.r.1.7.85
arr.14.10.87)

DETENUTO PRESENTE

112) PERSANO DALMA CATERINA, nata a Calizzano il 4.4.1940 res.a Roma
Via del Corso 160 dd
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 notif.18.9.86
arr.18.9.86-ord.arr.dom.28.10.86-L.P.9.7.86)

LIBERA ASSENTE

113.) PEJ JEAN CLAUDE, nato a Marsiglia il 15.5.1948
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 v.v.r.1.7.85)

LATITANTE CONTUMACE

2707

114) PEZZATINI ROMOLO, nato a Roma il 22.9.1944 ivi res. agli arr.dom. (Via L.Ruspoli 64 3° Pal.c/o Cretto Ignazio) (O.C.4854/85A PM del 15.6.85-v.v.r.22.6.85 notif.19.9.85- M.C.4854/85A PM - 2296/85A G.I.-321/85MC del 30.10.85-arr.19.9.85-scaric per estraneità per il M.C. del 30.X.85 con ord.5.11.85- ord.arr.dom.11.3.85)

DETENUTO ARR.DOM. PRESENTE

115.) PIRANI STEFANO, nato a Roma il 17.8.1958 detenuto C.C.Rebibbia NC (O.C.4854/85A PM del 15.6.85 notif.20.6.85 arr.20.6.85)

DETENUTO PRESENTE

116) POLIDORI GIANCARLO, nato a Torre Sabina il 29.11.1943 res.Roma agli arr.dom.in Via Filiberto Petito 16 (O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 già det.notif. 21.6.85- M.C. 4854/85A PM-2296/85A G.I.- 340/85MC del 12.11.85 notif.28.11.85-arr. 7.3.86-ord.arr.dom.10.12.85)

DETENUTO ARR.DOM. ASSENTE

117) PRESTININZI PIETRO, nato a Caulonia il 29.6.933 res.Roma Via Laurentina 450 c/o Convento Immacolata ed elett.dom. presso Avv.G.Iacovoni (O.C.4854/85A PM del 15.6.85 notif.20.6.85 arr.20.6.85- ord.arr.dom.(Trib Lib.)13.8.85 ord.L.P. 19.12.85)

LIBERO ASSENTE

118) RAPETTI ALFREDO; nato a Montevideo 17/11/1940
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85- v.v.r. 1.7.85)

LATITANTE CONTUMACE

119) RAPETTI OTTAVIO, nato a Milano il 25.6.1923 ivi res. Via Lucania
n.35 d d.
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 notif.20.6.85-
arr.20.6.85- ord.L.P. 7.8.85)

LIBERO CONTUMACE

120 ; REA ALBERTO, nato a Roma l'8.6.1925 ivi res. Via Pisino 12(dd)
effettivo al n.7 d d
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 notif.20.6.85
arr.20.6.85-ord.L.P. 29.6.85)

LIBERO ASSENTE

121) RIZZOLI RENATO GROSSI, nato a S.Andrea del Garigliano il 16.
5.1951 res.Roma Via S.Crisogono 32 ed elett.
dom.presso Avv.A.Coppotelli
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 notif.20.6.85-
arr.20.6.85- ord.L.P.21.12.85)

LIBERO ASSENTE

122) ROMAGNOLI UMBERTO, nato a Roma il 16.8.1947 ivi res.Via F.
Gonin 45 d d
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 v.v.r.1.7.85
notif.18.12.85- arr.18.12.85- ord.arr.dom.
in ospedale 25.2.86- ord.arr.dom.in casa
24.3.86- ord. L.P. 17.5.86)

LIBERO ASSENTE

123.) ROMANELLI CATALDO, nato a Roma il 6.2.1941 ivi res. agli arr.
dom. Via Fontechiari n.35
(M.C. 4854/85A PM- 2296/85A G.I. del 20.2.
85- v.v.r. 6.3.85 notif.13.5.85-arr.13.5.
85-ord.arr.dom.29.5.85)

DETENUTO ARR.DOM. ASSENTE

124) ROSATO DESIDERIO, nato a Roma il 26.9.42 elett.dom.:1)Avv.Pocco
Condoleo; 2) Avv.Nicola Lippi; 3)Avv.Marco
Cavalieri, agli arr.dom.per altra causa in
Roma Casalpallocco Via D.Crono 20
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 notif.20.6.85
arr.20.6.85-ord.arr.dom.6.7.85-L.P.9.8.85)

DETENUTO A.D. A.C.ASSENTE

125.) ROSSI RICCARDO, nato a Roma il 28.5.1944 ivi res.agli arr.dom.
in Via Silvestri 240
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85-notif.20.6.85
arr.20.6.85- ord.arr.dom.5.10.85)

DETENUTO ARR.DOM. PRESENTE

126.) SAJELLA ALDO, nato a Roma il 15/2/1945 detenuto c/o Regina Coeli
(anche 80/86) (O.C.4854/85A PM del 15.6.85- v.v.r. 1.7.85
notif.28.1.86)

DETENUTO PRESENTE

127.) SANFILIPPO STEFANO, nato a Roma il 25/12/1952 res.Montecompatri
P.zza Garibaldi n.12 *dd*
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85-v.v.r. 26.6.85
notif.30.10.85- arr.30.10.85-scarc.dec.ter.
Sez.istr. 13.8.87)

LIBERO. ASSENTE

128) SAJA ENRICO, nato a Roma il 14/4/1951 ivi res. Via Olevano Romano 241 *dd*
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85-v.v.r. 1.7.85 notif.19.12.85-arr.19.12.85-L.P.23.12.85)

LIBERO ASSENTE

129) SCIARRONE ROCCO FRANCESCO, nato a Gioia Tauro il 14.11.1960 res. Roma Via Duprè 415
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85-notif.20.6.85 arr.20.6.85- ord.arr.dom.12.4.86)dec.il 9.4.9

DECEDUTO

130) SCIARRONE VINCENZO, nato a Gioia Tauro il 15.6.1948 res.Roma Via Asinari San Marzano 39/21 *dd*
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85- notif.20.6.85 arr.20.6.85- ord.arr.dom.(Trib.Lib.)13.2.85 ord.L.P. 13.10.86)

LIBERO ASSENTE

131) SCIATTELLA VITTORIO, nato a Roma il 11.11.1939 ivi res.C.ne Gianicolense 161/3 *dd*
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 notif.20.6.85- arr.20.6.85-ord.arr.dom.5.2.86-L.P.17.7.87)

LIBERO PRESENTE

132) SCILLI MARIO, nato a Roma il 15.9.1954 detenuto c/o Rebibbia NC
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85-O.C.4854/85APM del 15.6.85-v.v.r. 28.6.85-notif.22.5.87-arr.22.5.87)

DETENUTO PRESENTE

123) SCIRE' GIAMPIERO, nato a Grenoble il 25/7/1962 res. Roma agli arr.
dom. Via T. Cremona 7
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85-v.v.r.25.6.85
costituito il 21.10.84-ord.arr.dom.21.10.87)

DETENUTO APP. DOM. PRESENTE

134) SCIRE' GIULIANO, nato a Roma il 21.7.1960 res. Roma agli arr.
dom. in Via Delia 63 sc.H presso Capitani
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85-v.v.r.25.6.85
arr.5.2.86- ord.arr.dom.19.11.86)

DETENUTO APP. DOM. PRESENTE

135) SCIRE' PAOLO, nato a Tunisi il 19/4/1938 ~~ma~~ Roma Via Monte-
maggiore Belsito 23 c/o Pozzoni (arr. dom)
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 notif.20.6.85
arr.20.6.85- ord.arr.dom.4.12.86)

DETENUTO APP. DOM. PRESENTE

136) SERRA PASQUALINO, nato a Chiaramonte il 1/2/1947 res. Milano Via
Lambertenghi 3 ~~di di~~
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85-notif.20.6.85
arr.20.6.85- L.P. 1.7.85)

LIBERO CONTUMACE

137) SICCARDI ALBERTO, nato a Anzio il 16.2.1950 detenuto C.C.Velletri
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 già det.notif.
20.6.85-arr.data notif.O.C.-ord.arr.dom.
21.4.86(resta in carcere per altro)revoca
arr.dom.25.7.86-arr.26.7.86-ord.arr.dom.
7.8.86- revoca ord.A.D.11.11.87)

DETENUTO ASSENTE PER RINUNCIA

138) SICCARDI FRANCO, nato ad Anzio il 23/7/1953 agli arr.dom.Via
Inghilterra n.15
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85-notif.20.6.85
arr.20.6.85-ord.arr.dom.21.4.86)

DETENUTO ARR.DOM.PRESENTE

139) SIGISMONDI SILVIO, nato ad Arce il 24.1.1951-detenuto per a.c.
a Rebibbia N.C.
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85-notif.22.6.85
L.P. 26.10.85(resta in carcere per altro)

DETENUTO A.C.ABSENTE PER RINUN

CIA

140) SPERANZA MASSIMO, nato a Cerzeto il 27.10.1951-detenuto presso
Rebibbia C.O.

(O.C.4854/85A PM del 15.6.85- 4854/85A PM-
4854/85A PM- 4854/85A PM-4854/85A PM-
tutti del 15.6.85 e tutti notificati il
20.6.1985- M.C.4854/85APM- 2296/85A G.I.-
321/85 RMC del 30.10.85 notif.4.2.86- M.C.
4854/85A PM- 2296/85A G.I.- 347/85RMC del
12.11.85 notif.4.2.86- M.C.4854/85A PM -
2296/85A G.I. del 20.2.86 notif.24.2.86)
OC 4410/85 CPM del 22.4.85 notif. 23.4.85.

DETENUTO PRESENTE

141) STRANGIO ANTONIO, nato a Platì il 2/1/1956- detenuto C.C. LOCRI
(4854/85A PM del 15.6.85- v.v.r.1.7.85 notif.
13.12.85- arr.13.12.85-ord.arr.dom.3.11.86
revoca arr.dom.26.1.87(Sez.Istr.)

DETENUTO ASSENTE PER RINUNCIA

142) STRIPPOLI FRANCO, nato a Roma il 20.9.1951 ivi res. Via Naide 116
 (O.C.4854/85A PM del 15.6.85 notif.20.6.85
 arr.20.6.85- ord.arr.dom.16.5.86-scarc.
 capo G-0 dell'O.C.4854/85 con ord.24.2.86
 revoca arr.dom.20.2.87-ord.arr.dom.29.5.87
 ord.L.P. 15.7.87)

LIBERO PRESENTE

143) STRIPPOLI GUERRINO, nato a Roma l'11.2.1944 ivi res. Via Naide 63
 (O.C.4854/85A PM del 15.6.85 notif.20.6.85
 arr.20.6.85- ord.arr.dom.18.4.86-scarc.capo
 G0- O.C.4854/85 con ord.24.2.86-ord.L.P. con
 obblighi 17.6.87)

LIBERO PRESENTE

144) STRIPPOLI VINCENZO, nato a Roma il 14.3.1941 ivi res.agli arr.
 dom.Via Naide 116
 (O.C.4854/85A PM del 15.6.85-4854/85A PM del
 15.6.85- notif.20.6.85 e 8.1.86-arr.20.6.85
 ord.arr.dom.16.5.86-arr.8.7.86-ord.rev.arr.
 dom.25.7.86- arr.26.7.86-ord.arr.dom.7.8.86)

DETENUTO ARR. DOM. ASSENTE

145) TIGANI GIOVANNI, nato a Roma il 9.9.1955 detenuto C.C.Regina Coeli
 (O.C.4854/85A PM del 15.6.85- O.C.4854/85A PM
 del 15.6.85 già det. notif.21.6.85)

DETENUTO PRESENTE

146) TOMASELLI ALDO, nato a Isola del Liri (FR) il 28/10/1943 res.
 Roma via Cremona 13- elett.dom. c/o Avv.Lippi
 (O.C.4854/85A PM del 15.6.85-v.v.r. 27.6.85
 notif.4.12.85- arr.4.12.85- ord.L.P. 23.12.85)

LIBERO ASSENTE

147) VIGNETTI MAURO nato a Roma il 20.11.1944 res. Castelnuovo di
Porto Via Monteluno 13 d d
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85-O.C.4854/85A
PM del 15.6.85 notificati 20.6.85-arr.20.
6.85- ord.arr.dom.10.1.85- ord.L.P. 2.7.87)

LIBERO ASSENTE

148) VIRGILI STEFANO nato a Roma il 29.12.1951 ivi res. Via dei
Carpazi n.10 d d

LIBERO CONTUMACE

149) VITALE MANLIO, nato a Roma il 22.5.1949 detenuto c/o C.C.Regina
(anche 80/85) Coeli
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85- v.v.r. 1.7.85
notif.2.10.85- arr.2.10.85)

DETENUTO PRESENTE

150) VITELLI ITALO, nato a Roma il 17/5/1920 ivi res. Via O.Perozzi 46 9

LIBERO CONTUMACE

151) VITRANO MAURIZIO, nato a Trento il 6/8/1946 detenuto c/o Rebibbia
N.C.
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 già det.notif.
3.7.85- ord.arr.dom.27.11.87)

DETENUTO ASSENTE PER RINUNCI

152) ZEPPIERI GIOVANNI, nato a Roma il 5/1/1951 ivi res. Via dei
Meli 20 d d
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85- v.v.r.1.7.85
notif.14.3.86- arr.14.3.86-ord.arr.dom.
26.11.86- ord.L.P. 12.2.87)

LIBERO PRESENTE

2715

- 32 -

153) ZITO PASQUALE, nato a Roma il 21.5.1951 ivi res. Via Bozzolo 61
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 notif.20.6.85
arr.20.6.85- L.P. 12.10.85)

LIBERO ASSENTE



2716

DIREZIONE INVESTIGATIVA - ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

N. 6156 di prot. 110 del 27.7.94

DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA PRESSO LA PROCURA
DELLA REPUBBLICA DI PERUGIA

PROCEDIMENTO PENALE NR.1/94.

DELEGA DEL 22.06.94.

Punto 4) " Accertare chi sostenne la pubblica accusa in detto processo, quali furono le richieste del P.M. al termine della propria requisitoria e quale fu la sentenza della Corte, della quale si indicheranno altresì i componenti togati";

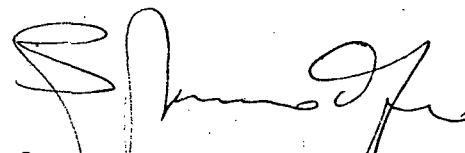
ESITO ACCERTAMENTO.

Nel "processo Speranza", la Pubblica accusa era rappresentata in fase istruttoria dal P.M. Dr. Vincenzo ROSELLI mentre nella fase dibattimentale dal P.M. Dr. Federico DE SIERVO..

Per quanto concerne la requisitoria del Pubblico Ministero, si allega copia fotostatica dell'elenco delle richieste di condanna del P.M. (all. 1).

Si trasmette altresì copia della sentenza del 21.01.88 della Corte di Assise di Roma dalla quale si evincono i seguenti magistrati togati:

- Dr. Carlo DE GREGORIO (Presidente);
- Dr. Filiberto PAGANO (Giudice Est.).


B. NANNO GAETANO

4. CORTE D'ASSISE DI Roma 2717

Verbale di continuazione di dibattimento

L'anno millenovecentottant 84 il giorno 14
del mese di novembre alle ore 10,15 in Roma
nella sala delle pubbliche udienze della Corte di Assise.

Allo scopo di proseguire il dibattimento rinviato ad oggi con provvedimento Presidenziale
del 12-11-84 nella causa

CONTRO

Aubreyin Alolo + altri
(vedere elenco)

IMPUTAT

come al verbale di udienza del em att.

Dopo che i carabinieri si sono disposti alla custodia degli ingressi interni della sala.

Chiamat..... (1)..... il Presidente
osservate le disposizioni dell'art. 142 C.P.P. fa prestare il giuramento prescritto dall'art. 449 C.P.P.

Il pronuncia le parole « Lo giuro ».

Quindi richiesto delle sue generalità, risponde:

Sono: nato a.....

il domiciliato a.....

di professione..... (2)

D.R. Si dà atto che il PM prosegue con
la sua requisitoria e la conclude
con le richieste che sono state
da elenco allegato e chiede trasmissione
intimatori Belle Valle Barbara e Hobli Sacchiello e Giannel
de Corte

rinviata all' ud 23.11.84 h. 9.30

disponendo nuova traduzione per

gli imputati detenuti e affi.

dando le altre parti a comparire

o senza altro avviso

Chiusura del verbale h. 15.00

Il Segretario

Il Presidente

X 1) ANDREINI Aldo esel. aggr. a 4 m. 6 reel.
£ 40.000.000 multa interd. temp.

2) ANGELONI Fernando a 8 reel. £ 25.000.000
multa interd. perp. e legale

X 3) ANGELOTTI Angelo capi 118-119-120 vice cont. att.
gen. a 22 reel - capo 152 a 12 £ 30.000.000 m.
capi 144-145 a 8 £ 3.000.000 m. - capo A) B) proe.
80/86 - A) B) proe. 80/86 espasols interd. perp. e legale

4) ARGONDIZZO Temistocle esel. aggr. a 5 reel
£ 20.000.000 m. interd. perp. e legale

5) ATTI Luigi insuff. prove

6) BARRECA Consolato NBP morte reo.

7) BASSO Giuseppe capo 158-159 vice cont. a 9 m. 6 reel.
£ 25.000.000 m. interd. perp. e legale (capo ~~158~~ 158 proe. temp.)

- 8) BELLANCA Pasqualino capo 69-70-94 vinc. cont.
a 19 reel £ 50.000.000 m. interd. perp. e
legale - lib. vig. per a. 3
- 9) BERNACCHIA Giampiero a 6 reel £ 30.000.000
interd. perp. e legale
- 10) BIANCHI Alessandro a 12 reel £ 30.000.000
interd. perp. e legale - lib. vigilato
- 11) BIANCHI Angelo escl. appr. a 4 reel
£ 20.000.000 interd. perp. interd. leg.
- 12) BIRAGHI Gianfranco vinc. cont. a 14 reel
interd. perp. legale e lib. vig.
- 13) BORTOLI Paolo capo 71) a 12 reel £ 30.000.000
m. capo 80) a 12 reel £ 30.000.000
interd. perp. legale lib. vigilato
- 14) BOTONI Mario att. gen. equiv. capi 187-190)
NBP preser. capi 187)-188)-198)-199) vinc. cont.
a
4 m. 6 reel £ 1500.000 m. interd.
Temp.

15) BRUNETTI Pio a. l. m. 6 reel ~~£ 200.000.000~~
multa interd Temp.

16) BUFFARDI DE CURTIS Diana att gen a l. m. 6
reel £ 150.000 multa

17) CALLI Domenico vice cont., ritenuto il cont. vo
per capi 182-183 esel appr ult co art
L. 685/75 capo 130) - a 13 reel £ 20.000.000
m. interd perp legale e lib. vig.

18) CALZOLARI Arsidia vice cont a 14 reel.
£ 40.000.000 m. interd perp legale
lib. vigilato

19) CAMPANELLA Giuseppe Latitante cont.
Avv. STRALCIATO

20) CAMPOSANO Margherita 94) insuff prove att
gen ~~partic~~ equiv. - esel appr ult co art 75
L. 685/75 capi 69) 70) 72) a 7 reel £ 20.000.000
(ritenute le partecip per il nato capo 130) att gen
capi 130-131 V. a 5 reel £ 20.000.000 m. - capo 167)
a. l. m. 6 reel. interd perp legale

21) CANAPINI Enzo esel appr a 5 reel £ 20.000.000
interd perp e legale

22) CARACCIOLLO Luigi

insuff. prove

2722

23) CARNOVALE Carlo

escl appr a 6 m. 6 reel
€ 25.000.000 m. intered perp e legale

24) CASCINARI Sergio

att gen. (Tempo Trascorso)

capo 185-186 NBP preser. capi 183-184

a 7 reel € 2000.000 m. intered perp
e legale

25) CASSANO Antonio

capo 180) att gen NBP preser. capi

17-187-188-189 a 7 m. 6 reel € 2000.000 m.

capo 40) escl appr a 6 reel € 25.000.000 m.

intered perp e legale

26) CASSANO Dante

capo 188-190 att gen NBP preser.

capo 17) a 3 reel € 400.000 m. - capo 40) escl appr a 6

reel € 25.000.000 - capo 67) escl appr a 5

reel € 25000.000 m. intered perp e legale

27) CASTIGLIONE Mario

five esent. escl appr

a 8 reel € 30.000.000 multa intered perp

e legale

28) CATANI Gioacchino

a 4 m. 6 reel € 20.000.000

intered temp

2733
29) CHESSA Rosolino esel appre a 4 m. 6 reel
€ 5000.000 multe intered temp.

30) CHIOSSO Matteo Leo a 2 m. 6 reel € 250.000
multe

31) CIARAPICA Sirio att gen capi 195-196 NBP
prever capi 193) 194) a € reel € 2000000
multe intered perp e legale

32) COLASUONNO Gianfranco esel appre a 3 m. 6
reel € 4000.000 multe intered temp.

33) CONSOLI Roberto capo 29 esel appre a 4 m. 6
reel € 5000.000 multa capo 153) visuff
prove intered temp.

34) CONTI Claudio capo 59) visuff prove capo 20)
limit gr 200 esel appre a 5 reel
€ 95.000.000 multe intered perp e legale

35) CONVERSI Claudio visuff prove

36) CORSO Francesco Giuseppe capo 179 NBP. ammissip

vinc. cont. altri readi e ritenuto cont. 10 per

cap. 182-183 a 9 reel. £ 20'000'000 m.

interd. perp. e legale

37) D'ANTONI Luciano capo 2 esel. appr. a 4 reel.

£ 20'000'000 m. interd. temp. capo (39)

insuff. prove

38) DE ANGELIS Giancarlo insuff. prove

39) DE ANGELIS Vito esel. appr. a 8 reel. £

25'000'000 m. interd. perp. e legale

40) DE CECILIA Franco att. pen. a 5 reel. e £ 20'000'000

m. interd. perp. e legale

41) DE PASCALE Alessandro insuff. prove

42) DEL PINTO Roberto a 7 reel. esel. appr.

£ 30'000'000 multa interd. perp. e

legale

43) DI CHIO ANTONIO dicembre in 2 L. Sup. a 2
reel € 500'000 m.

44) DI GANGI ALDO esel appr. a. 7 reel € 30'000'000
interd. perp. e legale.

45) DI PISA SALVATORE in suff. prove.

x

46) ERASMI SERGIO esel appr. a. 5 m. 6 reel €
20'000'000 m. interd. perp. e legale

^{x10} 47) ESPOSITO GIANCARLO att. gen. a 3 reel € 15'000'000 m.
per 85) - per 71) a 3 reel € 15'000'000 m.
interd. temp.

48) ESPOSITO LUCIANO Detenuto A.C. Ass. per Rin.
Avv. STRALCIATO

49) ESPOSITO PASQUALE esel appr. a 6 reel € 25'000'000
m. interd. perp. e legale

50) ESTELA ANTONIO

Latitante Contumace

Avv.

STRALCANTO

51) FARRE FABIO

att. gen. valore lieve ^{u & P preser capo 16)}
a 5 reel \pm 2000000 capo 14-15 ^{mic cont}
e legale interd perp

52) FEMIA VINCENZO

⁴⁰⁰⁰ capi 90-91-93 ^{mic cont} a 14 reel
interd perp e legale

53) FIOPANI IVO

capi 87-88-89 ^{mic cont} a un 27 reel
capi A) B) ^{mic cont} mee 80/85 epistola interd
perp e legale

54) FORMISANO EDOARDO

capo 3) a 5 reel \pm 25000000 m.
capo 28) a 5 reel \pm 10000000 m.
interd perp e legale

55) FUSCO MARIO

att. gen. tempo trascorso capi 195-196
u & P preser 193-194 a 7 reel \pm 2000000 m.
interd perp e legale

56) GAMBELLI AURELIO

insuff prove

57) GAMBELLI MARIO att gen a 4 reel £ 2000000
intend temp.

58) GAMMACURTA SALVATORE capi 87-88-89 ^{vine cont} a 2 reel
capi 98) esel appx a 4 reel £ 2000000
intend perp legale e lib. nif.

59) GASPARINI ALVARO a 7 reel £ 30'000'000 m.
intend perp e legale.

60) GASPARINI OTELLO capo 60) insuff prove - capo 61 (limit
kg 2,00 cocaine) a 12 reel £ 30'000'000 m.
capi 71-79-70-102-103-104-108-116 ^{vine cont} a 22 reel
£ 100'000'000 m. (esel appx. ult co art 45 L 685/75)

61) GIANVENUTI MARIO capo 167) a 3 reel - capo 175) a 3 reel £ 2000000 m
capo 115) art non aver commesso fatto intend perp legale e lib. nif.
→ insuff prove

62) GIANVENUTI ORNELLO esel appx a 7 reel £ 20'000'000
multe intend perp e legale

63) GIARRATANA VINCENZO 45) insuff prove 44) a 2 m. b.
reel £ 800'000 multe - 23) 24) 25)
a 13 reel intend perp - legale e lib. nif.

64) GIL MARCEL HERNANDEZ 48-49-50-51-52-53... att gen a 29
 reel 62-69-70-94) a 80 reel. £ 100000000 m.
 87-88-89 anni 27 reel - interol perp legale
 lib. vigilate

65) GIORGIO GIUSEPPE in suff prove -

66) GIRONI ROBERTO 179 NBP amnistia 178 a 3 m. 6 reel
 £ 1000000 m. interol temp

67) GIUSTI ROBERTO reel affc a 4 m. 6 reel
 £ 5000000 m. interol temp

68) GIZZI ENZO capi 28-94 ^{vive cont} a 9 reel £ 30000000 m.
 171-172 ^{vive cont.} (escl art 71 L. 685/75) a 3 m, 6 reel
 £ 1000000 m. - 173 art 72 L. Stup. a 2 m. 6 reel
 £ 5000000 m. interol perp e legale

69) CODOI MUNOZ MATIAS SEGUNDO capi 57-58 in suff prove
 59) a 12 reel. £ 30000000 m. capi 18-19 a 27
 reel interol perp legale espulione dalla
 Stato a fine pena

70) IACONA ANGELO vive cont a 26 reel interol perp
 legale e lib. n.p.

71) IACONELLI FRANCO vice cont. a 8 m. 6 reel.
£ 25000000 m. interd. perp. e legale

72) LEUZZI GIUSEPPE att. ^{equiv.} f. l. vice cont.
a 5 m. 6 reel. £ 3000000 multa
interd. perp. e legale

73) LIBERATI DANIELE vice cont. a 28 reel.
interd. perp. legale lib. vigilanza

74) MACCHINI GIULIANO esel. affr. a 6 reel £ 15000000
m. interd. perp. e legale

75) MANCINI LUCIANO ^{vice cont.} a 14 reel interd. perp. e legale

76) MARCHESE ANTONIO vice cont. a 6 reel £ 2000000
multa interd. perp. e legale

77) MARCHINGIGLIO GIOVANNI 51-52-53 ^{vice cont.} a 20 reel £ 10000000
m. ~~79-77~~ 79-161 esel. affr. a 6 m. 6 reel.
87-88-89 a 22 reel interd. perp. e legale e
lib. vig.

78) MARCOS JUAN CARLOS vine cont a 28 reel.
interid perp - legale espulsione

79) MARGUTTI FRANCO vine cont a 3 m. 6 reel
£ 2000'000 m. interid temp

80) MARIANI ALBERTO reel affre a 6 reel
£ 30'000'000 m. interid perp e legale

81) MARZONI GIOVANNI vine cont
va 13 reel interid perp legale
lib. vigilate

82) MASCHERUCCI GIACOMO in suff prove

83) MASTRANGELI ETTORE reel affre a 6 reel £ 20'000'000
interid perp e legale

84) MASTROMICHELE INNOCENZO vine cont a 3 m. 6 reel
£ 3000'000 m. interid temp

85) MATTIUZ GIORGIO esel appre a 6 m. 6 reel # 25
in liani interol perp e legale

86) MELONI LUCIANO in suff. move

87) MELZIADE GIUSEPPE qualif reato art 393 CP MBP
difetto generale

88) MERCURI FRANCESCO vice cont a 5 m. 6 reel
3000.000 in interol perp e legale

89) MICIELI MARIANO esel appre a 6 reel # 20.000.000
multe interol perp e legale

90) MINCUZZI MICHELE att gen MBP presenz

91) MIRANDA ROBERTO att gen 195-196 MBP presenz
193-194 a 7 reel # 2000.000
interol perp e legale

92) MOIOLI ROBERTO mic cont 4-5-6-7 ^{att gen} va. 27 reel.

31) esel appr. a 5 reel £ 10.000.000

interd perp legale lib. vigilate.

2730

93) MONETA CLARA 69) a ~~12~~¹² reel £ 50.000.000 m.

167) a 3 reel 176) a 2 m. 6 reel £ 20.000.000

multa interd. perp. legale lib. vigil.

94) MORABITO PASQUALE 184-185 in suff prove.

66) esel appr. a. 5 reel £ 25.000.000

interd perp. e legale

95) NAPOLEONI MARIO mic cont a. 2 m. 6 reel

£ 10.000.000 m.

96) NATALETTI ETTORE 76) esel appr. a 5 m. 6 reel

£ 25.000.000 m. 200-202-203 ^{mic cont.} a 4 m. 6 reel

£ 20.000.000 multa interd. perp. e legale

97) NATTI ROBERTO mic cont a. 27 reel interd.

perp. legale lib. vigilate

98) NIEDDU BRUNO

att gen NB P. prescrizione

99) NICOLETTI ENRICO vinc cont a 2% reel 2733

interd perp legale lib. v. p. l. p. t. o.

capo 177 NBP shifetto querela querelof
per art 393 CP

100) NOTO MICHELE att gen valore lieve x rapine

16:192) NBP prescrizione 14-15 anni 4 reel £ 2000000

multe interd temp

101) ORTADO VINCENZO

att gen vinc cont a 4

m 6 reel £ 3000000 m interd temp

102) PALUMBO VINCENZO

leser. diff. vinc cont

~~att gen~~ a 8% reel £ 3000000 m

interd perp e legale lib. v. p. l. p. t. o.

capo 158 partecipe

103) PANGALLO VINCENZO

ai suff proff

104) PANZINI BRUNO

att gen vinc cont a 5 reel

£ 1500000 multe interd perp e legale

105) PASTORE COSIMO

a 3 m 6 reel £ 2000000

interd temp

106) PASCUCCI CLAUDIO esel affe a 6 reel £ 30.000.000
interd perp e legale

107) PENA TORRES PABLO RODRIGO in suff prove

108) PENA TORRES ROBERTO CLAUDIO in suff prove capi 57) 58)
59) a ll reel £ 30.000.000 multa
interd perp legale e pen accessorie

109) PENTA GUIDO att pen unie cont a p reel
interd perp e legale

110) PERGOLA GIUSEPPE esel affe a 7 reel £ 30.000.000
interd perp e legale

111) PERILLI CARMINE a 5 reel £ 25.000.000 in
interd perp e legale

112) PERNASETTI RAFFAELE capi 90. 91. 93 a ll reel
capi A) B) proe 80/85 ergastolo interd
perp e legale

2735

113) PEREZ SANTOS vice cont a 14 reel £ 50 milioni
interd perp ed espulsione

114) PERSANO DALMA CATERINA vice cont escl appr capo 133
att gen a 4^m reel £ 20'000'000 interd temp

115) PEJ JEAN CLAUDE vice cont a 27 reel
interd perp espulsione

116) PEZZATINI ROMOLO att gen valore lieve USP preser
capo 16) capi 14, 15 vice cont a 5 reel
£ 2000000 interd perp e legale

117) PIRANI STEFANO escl appr a 8 reel £ 30'000'000
in interd perp e leg

118) POLIDORI GIANCARLO att gen USP preser 190)
x capi 188-187-187-188-188 a 4 reel £ 2000000
in interd temp

119) PRESTININZI PIETRO vice cont att gen in danno
art 72 x capo 159 a 3 reel £ 1000000
interd temp

2736

120) RAPETTI ALFREDO

a 12 reel ^{interd perp legale}

e accessori

121) RAPETTI OTTAVIO

esep affr ^{in parte quantitate} a 5 reel in 6 reel.

£ 20'000'000. interd perp e legale

122) REA ALBERTO

NBP ex art 80 L. Stup.

123) RIZZOLI GROSSI RENATO

att feu equiv. a f

reel £ 20'000'000 in interd perp e legale

124) ROMAGNOLI UMBERTO

esep affr a 7 reel

£ 20'000'000 in interd perp e legale

125) ROMANELLI CATALDO

att feu NBP preser cap. 195-196-

anni 7 reel £ 2000'000 x cap. 193-194

interd perp e legale

126) ROMERO SEVERINO SERVANO

Detenuto A.C.

Avv.

STRALCIANO

127) ROSATO DESIDERIO a 5 reel $\text{€ } 25000000$ m
interol perp e legale

128) ROSSI RICCARDO ^{vnie cont} a 4 reel interol perp
~~legale~~ an finche viv.

129) SAJELLA ALDO 86) esel affr. a l. m. 6 reel
87-88-89) a 27 reel - 200-202-203 a 6 reel
 $\text{€ } 10000000$ capi A) B) proe pen 80/86 espartolo
interol perp e legale

130) SANFILIPPO STEFANO capi 4-5 a 15 reel interol
perp e legale lib. vif

131) SAJA ENRICO att pen art 5 L 67 m. 6 reel
 $\text{€ } 60000000$ m.

132) SCIARRONE ROCCO FRANCESCO N.B.P. morte 200

133) SCIARRONE VINCENZO esel affr. a 9 reel
 $\text{€ } 30000000$ m. interol perp e legale

134) SCIATTELLA VITTORIO a 2 reel £ 30'000'000 m
interd perp e legale

135) SCILLI MARIO 191 att gen DBP preser.
capri 57-58 in suff prove - capo 59 a 12 reel
£ 30'000'000 m reato cont volensd ann 6
reel £ 25'000'000 capo 18-19 ann 30 reel
interd perp legale e lib rig

136) SCIRE' GIAMPIERO assalto x non aver consentito
il fatto

137) SCIRE' GIULIANO 144) in suff prove
145) esel appr a 9 reel £ 30'000'000 m
interd perp e legale

138) SCIRE' PAOLO 144) in suff prove
145) esel appr a 10 reel £ 35'000'000 m
interd perp e legale

139) SERRA PASQUALINO a 3 reel £ 100'000'000 m
interd perp

140) SICCARDI ALBERTO unie cont (partecipe) a
10 reel £ 30'000'000 m
interd perp e legale lib rig

141) SICCARDI FRANCO

vinc cont (partecipazione)

2739

a 10 reel $\text{€ } 30.000.000$ in

interod perp e legale lib. r. f.

142) SIGISMONDI SILVIO

148-149 att feu vinc cont

a 4 reel $\text{€ } 15.000.000$

interod temp.

143) SPERANZA MASSIMO

vedi foglio alligato

144) STRANGIO ANTONIO

escl aff. a 6 $\text{€ } 25.000.000$

interod perp e legale

145) STRIPPOLI FRANCO

96) escl app. a 4 u. 5 reel

$\text{€ } 20.000.000$ capo. 157) a 8 reel $\text{€ } 25.000.000$

in interod perp e legale

146) STRIPPOLI GUERRINO

a 8 reel $\text{€ } 25.000.000$ in

interod perp e legale

147) STRIPPOLI VINCENZO

23-24-25 in suff. prov. 157)

a 8 reel $\text{€ } 25.000.000$ in

interod perp e legale

Speranza Massimo

att per prev.

- 2) reel appx a 3 reel £ 15'000'000 m.
 8) 9) a 2 reel £ 400'000 m.
 20) 21) 22) a 22 reel
 14) 15) att valore liere a 2 reel £ 400'000 m.
 18) 19) att 5° art 630 CP a 10 reel.
 23) 24) 25) a 10 reel
 27) a 2 reel
 33) 34) 35) 37) 38) 39) a 5 reel (att 20 5° art 630 CP)
 40) a 3 reel £ 15'000'000 m.
 41) 42) 43) a 9 reel.
 44) 45) 48) 49) 50) a 18 reel
 69) 70) 72) 94) a 10 reel £ 40'000'000 m.
 62) 80) a 6 reel £ 18'000'000 m.
 102-103-104 107 115 116 117 178 181 a 3 reel £ 500'000 m.
 124 126 (solo art 72) 130 131 179 180 182
 183 a 10 reel £ 18'000'000
 171 172 (lim. art 72) a 2 reel. £ 400'000 m.
 184 a 1 m. 6 reel £ 300'000 m.
 187 188 197 198 199 a 3 reel £ 500'000 m.
 193 194 a 2 reel £ 500'000 m.
 45-46 att insuff prove

2741

177) intento ip reato di cui
all' art 393 CP NBP difetto
querela

10 15 17 25 189 190 191 192 195 196
NBP prescrizione

interd. sup. e legale - lib.
vigilante

148

149

150

15

1

capi 34-35-36-37-38-39 anni 16 reel
 capo 27 anni 7 reel \approx 10 milioni multa
 capi 23-24-25 anni 13 reel
 capi 41-42-43 anni 15 reel
 capi 44-46-48-49-50 in asto
 capo 45-47 e 33 in suff. prove

148) TIGANI GIOVANNI capi 62 e 80 anni 12 reel \approx 30.000.000.000
 interod perp e legale

149) TOMASELLI ALDO esel apper att gen su 3 reel
 \approx 10.000.000.000 interod temp

150) VIGNETI MAURO 28) a 7 reel \approx 8000.000.000
 62) a 8 reel \approx 25.000.000.000
 interod perp e legale

151) VIRGILI STEFANO att. su MBP preser

152) VITALE MANLIO 118.118.120 att feu a 22 reel.
 152) a 12 reel € 30.000.000 A) B) prep
 per 80/85 ergastolo interd perp e legale

153) VITELLI ITALO att feu MBP preser

154) VITRANO MAURIZIO att feu tempo trascorso
 10) MBP prescrizione
 8.9 a 5 reel € 3000.000
 interd perp e legale

155) ZEPPIERI GIOVANNI 55) esel. affe. a 4 reel. 7.000.000
capo 141 esel. affe. a 8 reel. 25000000
interd. perp. e legale

156) ZITO PASQUALE att. feu. a 6 reel. 11000000
interd. perp. e legale

157) DE PEDIS ENRICO ergastolo interd. perp. e legale

158) MARINELLI MAURO NBP amnistia capo 2) reato 487-482C
vire. cont. e) s) a 2 reel.

confisc. di quanto in sequestro
limitare capo 40) kg 0,5 di cocaina
capo 93) solo armi comuni e non da guerra
capo 138) limitatore una pistola
capo 53 esel. affe. ult. co. art. 45 L. Stup.
" (30) " " " " " " " " " " " "

Santoufe

64/85
80/86

2745

Redotta scheda per casellario

del rep. p.

addi

N. 2/88

del Registro

inserz. sentenza

N. 4654/85 A.P.M. - N. 2296/85 A.G.I.

CORTE D'ASSISE DI

R O M A

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

L'anno millenovecentosessantasei

il giorno 21

del mese

di gennaio

in ROMA

LA CORTE DI ASSISE DI ROMA

composta dai Signori:

- | | | |
|---------|-----------|-------------|
| 1. DR. | CARLO | DE GREGORIO |
| 2. " | FILIBERTO | PAGANO |
| 3. Sig. | GEMMA | MARCANTONI |
| 4. " | LILIANA | BELLANTONE |
| 5. " | A. MARIA | BELLONI |
| 6. " | GIAMPIERO | TOSONI |
| 7. " | LUIGI | MERCURI |
| 8. " | ROSA | COCCIA |

Presidente

Giudice Est.

Giudici

popolari

Con l'intervento del Pubblico Ministero rappresentato dal Signor Dr. FEDERICO DE SIERVO

e con l'assistenza del ~~Consulente~~

SEGRETARIO: ANTONELLA DI NINO

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa penale

CONTUMACE

1°-2°-10°-16°-17°-75°-75°-25°-35°-61°-66°-
52°-61°-65°-67°-87°-90°-107°-113°-115°
119°-136°-165°-150°

CONTRO

ANDREINI Aldo + altri

FRANCESCO

di tutti gli imputati esclusi: 6°-17°-20°-21°-26°-61°-66°-15°-4°
54°-57°-59°-63°-67°-73°-82°-103°-105°-118°-120°-115°-130°

P.M. C/3°-8°-17°-15°-19°-25°-15°-51°-53°-62°-66°-73°-89°-90°-96°-95°-97°-116°
117°-126°-140°-167°-163°-166°-169°

- 1) ANDREINI ALDO, nato a Roma il 20.6.1939 ivi res. Via Ponte delle
Catene n.33 ed elett.dom. presso Avv.Nicola Lippi da Roma
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 notif.20.6.85 arr.20.6.85
L.P. 27.9.85)

LIBERO CONTUMACE

2746

- 2) ANGELONI FERNANDO, nato a Roma il 6.5.1923
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 - v.v.r. 20.6.85)

LATITANTE CONTUMACE

- 3) ANGELOTTI ANGELO, nato a Roma il 22.9.1951 det. Rebibbia N.C.
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85- O.C. 4854/85A P.M. del
15.6.85- già det. Civitavecchia notif.20.6.85)

DETENUTO PRESENTE

- 4) ARGONDIZZO TEMISTOCLE, nato a Mongrossano il 30.12.38 res.Roma
Via Elio Lucio Selano n.130 (d d)
(M.C. 4854/85A PM 2296/85A G.I. del 17.4.86 notif.
23.4.86 - L.P. 31.1.87)

LIBERO ASSENTE

- 5) ATTI LUIGI, nato a Roma il 9.2.1943 detenuto Rebibbia N.C.
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85- v.v.r. 1.7.85 estrada
to il 14.1.87 notif. O.C. 3.2.87 - Ord. arr.dom.
8.7.87 (non eseguibile perchè det. anche per Autorità
Svizzera)

DETENUTO PRESENTE

- 6) BARRECA CONSOLATO, nato a Reggio Calabria il 19.2.1930 -dec.27.6.198
(M.C. 4854/85A PM 2296/85A GI 343/85 M.C. del 12.11.85)

DECEDUTO

7) BASSO GIUSEPPE, nato ad Anzio il 17.10.1960 agli arr.dom. in
Via degli Abruzzi 25/A Anzio
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 notif. 19.6.85 arr.19.6.85
arr.dom.4.3.86- arr. 9.6.86 arr.dom. 8.8.86 revoca A.D.
4.12.86 - ord. arr.dom. 15.7.87)

2747

DETENUTO ARR. DOM. PRESENTE

8) BELLANCA PASQUALINO, nato a Tondia il 31.1.1925 - C.C. Rebibbia *NC*
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 notif. 20.6.85- O.C. 4854/85A
PM del 24.6.85 notif. 24.6.85)

DETENUTO ASSENTE PER RINUNCIA

9) BERNACCHIA GIAMPIERO, nato a Roma il 22.11.1942 - C.C.Viterbo
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 -già det. Viterbo notif.
21.6.85)

DETENUTO ASSENTE PER RINUNCIA

10) BIANCHI ALESSANDRO, nato a Roma il 23.2.1935 ivi res. Via Vasanello
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 già det.Rebibbia notif.21.6.85
ord.arr.dom. 13.7.85 - evaso 28.8.87 ord. revoca arr.dom.
23.9.87)

LATITANTE

11) BIANCHI ANGELO, nato a Roma il 17.12.1950 ivi res. Via della
Giunchiglie 29/12 (d d)
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 notif. 20.6.85 arr.20.6.85
ord.arr.dom. 21.7.85 - L.P.13.12.86)

LIBERO PRESENTE

12) BIRAGHI GIANFRANCO, nato a Roma il 4.6.1938 - C.C.Rebibbia *NC*
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 già det.Rebibbia notif. 21.6.
1985)

DETENUTO PRESENTE

13) BORTOLI PAOLO, nato a Roma il 28.4.1944 agli arr.dom. Ostia Lido
Via Angelo Celli n.1/A
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 - v.v.r. 20.6.85 notif.9.12.
1985- arr. 9.12.85- ord. arr.dom. 8.8.85) 2748

DETENUTO ARR. DOM. PRESENTE

14) BOTONI MARIO, nato a Roma il 21.2.1931 ivi res. agli arr.dom.
Via dei Torrioni n°38
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85- v.v.r. 20.6.85 notif. 10.
6.85 - M.C.4854/85A PM - 2296/85A GI- 339/85 MC del
12.11.85 notif. 10.6.86 - arr. 21.5.86 - Ord. arr.dom.
8.8.86)

DETENUTO ARR. DOM. ASSENTE

15) BRUNETTI PIO, nato a Roma il 29.6.38 ivi res. Via Meropia 10 (d d)
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 notif. 20.6.85 - arr.
20.6.85 - ord.arr.dom. 13.8.85 - L.P.28.1.86)

LIBERO ASSENTE

16) BUFFARDI DE CURTIS DIANA, nata a Roma il 20.7.55, ivi res. Via
Cassia 791 " Residence 2 Pini" ed elett.dom. presso
Avv. Luciano Revel del foro di Roma
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 - arr.2.7.85- ord.arr.
dom.2.7.85 - L.P.5.7.85)

LIBERA CONTUMACE

17) CALLI DOMENICO, nato a Normanno (CZ) il 29.3.1952
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 notif. 20.6.85- O.C.4854/85A
del 15.6.85 notif. 20.6.85- arr.20.6.85 - A.D.28.12.85
M.C. (revoca A.D.) 2296/85 del 27.1.86- v.v.r.25.2.86)

LATITANTE CONTUMACE

Roma Via Passo del Turchino n.74 presso Bagnara

(O.C. 4854/85A PM del 15.6.1985 notif.20.6.85- O.C. 4854/85A
PM del 24.6.85- arr. 20.6.85 conv.arr. 22.6.85 - ord.
arr.dom. 6.6.87) 2749

DETENUTA ARR.DOM.ASSENTE

g) CAMPOSANO MARGHERITA, nata a Cerchiera di Calabria 19.10.1954 arr.
dom. Albano Laziale Via Donizetti 40 sc.A/1
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 - O.C.4854/85A PM del 15.6.85
notif.20.6.85 e 22.6.85- arr.20.6.85- ord.arr.dom.2.12.85)

DETENUTA ARR.DOM.PRESENTE

o) CANAPINI ENZO, nato a Roma l'11.5.1943 ivi res. Via Pisino 155 pal.V
sc.D/27 ed elett.dom. c/o Avv.A.Centra del foro di Roma
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85- v.v.r. 1.7.85 notif.5.3.86
arr.1.3.86 - Ord.Arr. 8.8.86 - L.P. con obblighi 3.11.86)*

DETENUTO SEMILIBERO A.C.

PRESENTE

1) CARACCIOLO LUIGI, nato a Rossano Calabro il 5.3.1953 agli arresti dom.
in Via Camilla 58 Roma
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 notif.20.6.85 - arr.20.6.85 -
ord.arr.dom. 7.8.86)

DETENUTO ARR.DOM.PRESENTE

2) CARNOVALE CARLO, nato a Pazzano il 14.8.1954 res. Ardea Km.24,00 Via
Stelle Marine n.3/5 (dd)
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 - v.v.r. 1.7.85 notif.16.6.
86 - arr.16.6.86 - ord.arr.dom. 7.8.86 - L.P.17.7.87)

LIBERO ASSENTE

(*)La custodia cautelare sofferta dall'1.3.86 al 3.11.86 è stata detratta con provv.
Proc.Rep. Roma Uff. Esec. n. 1167/86 RE e n. 1969/87 RR dal cumulo pena del
16.5.87 Tribunale Roma.

23) CASCINARI SERGIO, nato a Roma il 4.2.1946 Via A. Roiti 15
(M.C.4854/85A PM. - 2296/85A GI del 20.2.86 notif.
27.2.86 e 10.3.86 - Ord. arr.dom. 29.5.86-) 2750

DETERUTO ARR. DOM. PRESENTE

24) CASSANO ANTONIO, nato a S. Severo (FG) il 13.7.1942 agli arr.
dom. in Milano Viale Zara n.63 - deceduto il 29.12.1987
(M.C. 4854/85A PM- 2296/85A GI n.342/85 MC del 12.11.
85 - O.C.4854/85A PM del 15.6.85- arr. 20.6.85 -
ord. L.P. con cauz.3.10.85 (d.d.Milano V.le Zara 63).
Ord.arr.dom. 1.7.1987)

DECEDUTO

25) CASSANO DANTE, nato a S. Severo (FG) il 26.1.1946 res. Bresso
Via Zillo del Duca n.23 (dd)
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 - O.C. 4854/85A del
15.6.85 notif. 20.6.85 - arr. 20.6.85 -Ord. L.P.
3.10.85)

LIBERO CONTUMACE

26) CASTIGLIONE MARIO, nato a Roma il 30.4.1942 iv res. Via Tor
de Schiavi n°263 (dd)
(O.C. 4854/85A del 15.6.85 notif. 20.6.85- arr.20.
6.85 - ord.arr.dom. 26.11.86 - ord. L.P. 15.7.87)

LIBERO ASSENTE

27) CATANI GIOACCHINO, nato a Roma il 22.4.1947 res. Monteporzio
Catone Via della Girandola n.16 pal.C int.2 ed
elett.dom. presso Avv. A.Vannucci del foro di Roma
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 - v.v.r. 20.6.85
revocato Trib. Lib. 28.10.85)

LIBERO ASSENTE

28) CHESSA ROCCOLINO, nato Alcamo l'8.1.1949 res. Roma Via Luigi Ferretti lotto 2 int. 19 (d d)
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 già det. Rebibbia notif. 21.6.85 - ord. arr. dom. 13.7.85 - L.P. 12.10.85)

2751

LIBERO CONTUMACE

29) CHIOSSO MATTEO LEO, nato a Chieri (TO) 8.8.1920 res. Roma Via Cassia 1136 ed elett. dom. presso Avv. G. B. Nasso
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 notif. 20.6.85 - arr. 20.6.85 - L.P. 29.6.85)

LIBERO CONTUMACE

30) CIARAPICA SIRIO, nato a Roma il 3.11.1941 ivi res. agli arr. dom. Via Ponzio Cominio n. 86
(M.C. 4854/85A PM - 2296/85A G.I. del 20.2.86 notif. 22.2.86 - arr. 22.2.86 - Ord. arr. dom. 9.5.86)

DETENUTO ARR. DOM. PRESEN

31) COLASUONNO GIANFRANCO, nato a Roma il 27.8.1945 ivi res. Via Tor dè Schiavi 257 (d d)

LIBERO ASSENTE

32) CONSOLI ROBERTO, nato a Grottaferrata il 31.7.1953 res. in Acilia Via Cesare Maccari n. 5 (d d)
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 - O.C. 4854/85A P.M. del 15.6.85 v.v.r. 27.6.85 notif. 20.6.85 - arr. 20.6.85 - Ord. arr. dom. 20.2.86 - Ord. L.P. 1.7.87)

LIBERO PRESENTE

33) CONTI CLAUDIO, nato a Roma il 24.1.60 ivi res. agli arr.dom.
Via degli Scipioni 189 2752
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85- notif. 20.6.85
arr.20.6.85- Ord. arr.dom. 15.10.85)

DETENUTO ARR. DEM. PRESENTE

34) CONVEREI CLAUDIO, nato a Parma il 5.1.1943 res. Cerro Maggiore
(MI) Via Dante 60 (dd)
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 già det. Mantova
notif. 24.6.85 - L.P. 8.8.85)

LIBERO ASSENTE

35) CORSO FRANCESCO GIUSEPPE, nato a Partinico ¹³⁻⁸⁻¹⁹⁴⁹ agli arr.dom. in
Ardea Via Favorita 10
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85- O.C.4854/85A PM
15.6.85 notif. 20.6.85 - arr. 20.6.85 - Ord.
arr.dom. 20.2.87)

DETENUTO ARR. DOM. PRESENTE

36) D'ANTONI LUCIANO, nato a Roma il 6.6.1937 res. Ostia Lido
Via Galli della Mantica n.4 (dd)
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85- O.C.4854/85A PM
del 15.6.85 notificati 20.6.85- arr.20.6.85
L.P. (Trib. Lib.) 23.6.86)

LIBERO PRESENTE

37) DE ANGELIS GIANCARLO, nato a Roma il 18.8.1939 ivi res. P.zza
Roberto Malatesta n.13 (dd)
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 già det. Rebibbia N.C.
notif.21.6.85 - scarc. manc. indizi 3.10.85)

LIBERO PRESENTE

38) DE ANGELIS VITO, nato a Roma il 17.5.43 ivi res. Via del Pigneto 3
 (O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 notif. 20.6.85-
 arr. 20.6.85 - Ord. arr.dom. 12.4.86- Ord.
 L.P. 15.7.87)

LIBERO PRESENTE

39) DE CECILIA FRANCO, nato a Roma 21.5.1943 ivi res. Via Valle Aurelia
 n°95
 (O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 già det. Viterbo
 notif. 20.6.85 - L.P. 13.7.85)

LIBERO CONTUMACE

40) DE PASCALE ALESSANDRO, nato a Roma il 7.3.39 res. Colonna, Valle
 Martella Via A. Boito 21/27 lotto 787 (dd)
 (O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 notif. 22.6.85
 Ord. Arr. Dom. 10.11.86- Ord. Sez. Istr. L.P.
 3/9/87)

LIBERO PRESENTE

41) DEL PINTO ROBERTO, nato a Roma il 12/7/1950
 (O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 v.v.r. 20.6.85)

LATITANTE CONTUMACE

42) DI CHIO ANTONIO, nato a Canosa di Puglia il 27/1/34 ivi res.
 Via Regina Elena n.12 (dd)
 (O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 vvr 20.6.85
 arr. 25.6.85 - ord. arr.dom. 6.7.85- L.P.
 14.8.85)

LIBERO ASSENTE

43) DI GANGI ALDO, nato a Roma il 3/7/52 ivi res. Via G. Botero 14 (dd)
 (O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 notif. 20.6.85
 arr. 20.6.85 - ord. arr.dom. in ospedale
 12.4.86- ord. arr.dom. in casa 8.5.86- ord.
 L.P. 12.2.87)

LIBERO PRESENTE

44) DI PISA SALVATORE, nato a Milano il 6.8.30 res. Ausedonia ²⁷⁵⁴
Rosmarino 2 e a Roma Via Garibaldi 22
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 notif. 20.6.85
arr. 20.6.85 - ord. arr. dom. 3.7.85 - L.P. 5.
10.1985)

LIBERO ASSENTE

45) DE FEDIS ENRICO, nato a Roma il 15.5.1954 det. Rebibbia N.C.
(Solo 50/85 RG) (O.C. 4854/85A RG PM del 15.6.85 notif. 22.6.85)

DETENUTO PRESENTE

46) ERASMI SERGIO, nato a Palombara Sabina l'1/9/51 res. Roma Via
Arco della Pace n.5 (d d)
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 notif. 20.6.85
Arr. 20.6.85 - L.P. 12.8.85)

LIBERO CONTUMACE

47) ESPOSITO GIANCARLO, nato a Roma il 3/12/50 res. Roma Via Scribonio
Curione n.16 (d d)
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85, v.v.r. 3.7.85
costituito in carcere 23.9.85 - L.P. 7.10.85)

LIBERO ASSENTE

48) ESPOSITO PASQUALE, nato a Taranto il 5.5.50 agli arr. dom. in
Milano C.so di Porta Vercellina 4 c/o Asna-
ghi Emiliano
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 - v.v.r. 20.6.
85 notif. 26.8.85 - arr. 8.8.85 - ord. arr.
dom. 8.4.86)

DETENUTO ARR. DOM. ASSENTE

49) FARRE FABIO, nato a Roma il 2.4.1955 agli arr.dom. Via Moretti 11
 (O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 notif.20.6.85- arr.
 20.6.85 - scarc.manc.ind. con cauz. Trib.Lib.
 13.8.85 annullate C.Cass. 17.1.86 - M.C.4854/85A
 P.M. n.2296/85A G.I. n.321/85 MC del 30.10.85
 notif.31.10.85 - arr.31.10.85 - ord.arr.dom.10-4-
 1986 - rev.arr.dom.31.1.87 - ord.arr.dom.20.2.87)

DETENUTO ARR.DOM. ASSENTE

50) FEMIA VINCENZO, nato a Casignone il 27/3.1945 res.Roma Via Zef-
 ferino Pape n.41 - det.C.R.Rebibbia per altro.
 (O.C.4854/85APM del 15.6.85 notif.22.6.85 -
 scarc.dec.term. 10.11.85)

DETENUTO A.C. ASSENTE PER RINUNC

51) FIORANI IVO, nato a Montefalco il 23.6.1946 detenuto presso
 (anche P.P.- C.C.Rebibbia N.C.
 80/86) (O.C.4854/85A PM del 15.6.85 notif.29.6.85 - arr.
 29.6.85)

DETENUTO PRESENTE

52) FORMISANO EDOARDO, nato a Castellammare di Stabia il 2.10.29
 res.Roma Via M. di Lando n.48 *ed*
 (O.C.4854/85A PM del 15.6.85 - notif.20.6.
 85- arr.20.6.85 - L.P. 5.8.85)

LIBERO CONTUMACE

53) FUSCO MARIO, nato a Roma l'11.11.39 detenuto Regina Coeli
 (M.C.4854/85A PM - 2296/85A G.I. del 20.2.
 86 - notif.22.2.86 - arr.22.2.86 - Ord.
 arr.dom.9.5.86- Arr.per evasione 31.7.87-
 revoca arr.dom. 16.9.87)

DETENUTO ASSENTE PER RINUNCIA

54) GAMBELLI AURELIO, nato a Roma il 22.7.31 res. Lavinio Scalo
Via A. Poliziano n.32 d d
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 notif. 20.6.85
err. 20.6.85 - ord. arr. dom. 4.7.85 - scarc. manc.
ind. 27.7.85)

LIBERO ASSENTE

55) GAMBELLI MARIO, nato a Roma il 12.10.34 res. Lavinio Scalo
Via Poliziano n.32 d d
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 - err. 20.6.85 -
ord. arr. dom. 9.7.85 - ord. L.F. 5.8.85)

LIBERO ASSENTE

56) GAMMACURTA SALVATORE, nato a Tunisi il 14.1.1929 - detenuto presso
Casa Circondariale Rebibbia N.C.
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 - notif. 18.6.85 -
arr. 18.6.85)

DETENUTO ASSENTE PER RIN.
CIA

57) GASPARINI ALVARO, nato a Roma il 24.5.28 ivi res. Vicolo dello
Atleta n.6 d d
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 notif. 20.6.85
arr. 20.6.85 - ord. arr. dom. 6.8.85 - ord. L.P.
(Trib. Lib.) 27.12.85)

LIBERO ASSENTE

58) GASPARINI OTELLO, nato a Roma il 3.9.1924 agli arresti dom. in
Roma Via E.Q. Visconti n°20
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 - O.C. 4854/85A PM
DEL 15.6.85 - O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 -
notif. 20.6.85 - arr. 20.6.85 - ord. arr. dom.
26.11.87)

DETENUTO ARR. DOM. ASSENTE
PER RINUNCIA

59) GIANVENUTI MARIO, nato a Roma 8.12.1947 ivi res. Via Vetulonia
n.31 *dd*

(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 v.v.r. 20.6.85
notif.29.10.85- arr.29.10.85- ord.arr.dom.
(Trib.11b.)16.11.85 - ord.L.P. 15.7.87)

LIBERO PRESENTE

60) GIANVENUTI ORNELLO, nato a Roma il 5.9.1949 ivi res. Via Clementi-
na n.1 *dd*

(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 notif.20.6.85-
arr.20.6.85 - ord.arr.dom.10.7.85 - revoca
a.d. 23.4.87 - ord.L.P. 1.7.87)

LIBERO PRESENTE

61) GIARRATANA VINCENZO, nato a Vizzini il 26.8.1945

(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 - O.C.4854/85A
PM del 15.6.85- v.v.r. 1.7.85)

LATITANTE CONTUMACE

62) GIL MARCEL HERNANDEZ nato a Orano (Algeria) il 21.12.1942

detenuto presso Rebibbia N.C.

(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85- O.C.4854/85A
P.M. del 15.6.85 già det.Rebibbia notif.
21 e 22.6.85)

DETENUTO PRESENTE

63) GIORGIO GIUSEPPE, nato a Roma il 16.9.56 ivi res. Via Dameta 30 *do*

LIBERO CONTUMACE

64) GIRONI ROBERTO, nato a Roma il 5.1.1955 ivi res. Via Stazione S. Pietro n.35 *dd*
 (O.C.4854/85A PM del 15.6.85 - v.v.r.1.7.85
 notif.13.9.85 - arr.(costituito) 11.9.85
 L.P.14.1.85)

LIBERO ASSENTE

65) GIUSTI ROBERTO, nato a Roma il 7.6.52 ivi res. Via Riferedi 38 *dd*
 (M.C. 4854/85A PM- 2296/85A G.I. 127/86 RMC
 del 23.4.85 notif. 24.4.85 - arr.24.4.85 -
 ord.arr.dom.17.5.86 - L.P. 8.7.86) , anzi
 detenuto altra causa a Regina Coeli.

DETENUTO A.C. ASSENTE PER
 RINUNCIA

66) GIZZI ENZO, nato a Roma il 27.10.1936 agli arr.dom. Via Priamo n.96 - Tor S.Lorenzo
 (O.C. 4854/85A PM del 15.6.85- O.C. 4854/85A
 P.M. del 15.6.85 notif.20.6.85- arr.20.6.85
 ord. arr.dom. 22.4.86)

DETENUTO ARR.DOM. PRESENTE

67) GODOI MUNCE MATIAS SEGUNDO, nato a Santiago il 4.11.54
 (O.C. 4854/85A PM del 15.6.85- v.v.r. 2.7.85)

LATITANTE CONTUMACE

68) IACONA ANGELO, nato a Mazzarino il 18.5.1946 agli arr.dom. in Milano Via Alcuino 7
 (O.C.4854/85A PM del 15.6.85- notif.20.6.85
 arr.20.6.85 - ord.arr.dom.8.8.86)

DETENUTO ARR.DOM. ASSENTE

- 69) IACONELLI FRANCO, nato a Roma il 6.4.1953 agli arr.dom. Via Giovanni Duprè n.87 sc.1/12 *dd*
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 notif.20.6.85-
arr.20.6.85 - ord.arr.dom.23.4.86-ord. L.P.
13.8.87 Sez.Istr.) LIBERO PRESENTE.
- 70) LEUZZI GIUSEPPE, nato a S.Sostene (CZ) il 21.6.1940 agli arr.
dom. S.Sostene V.le Marconi 31
(M.C. 4854/85A PM-2296/85 G.I.del 19.11.85 -
notif.23.11.85- arr.20.11.85- ord.arr.3.12.85)
DETENUTO ARR.DOM. ASSENTE
- 71) LIBERATI DANIELE, nato a Roma il 28.12.1950 det.c/o Rebibbia N.C.
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 già det.Rebibbia
N.C. - notif.1.7.85)
DETENUTO PRESENTE
- 72) MACCHINI GIULIANO, nato a Roma il 9.4.41 ivi res. Via Gregorio
VII n.133 *dd*
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85- notif.20.6.85
arr.20.6.85- conv.arr.21.6.85-ord.arr.dom.
16.5.86 - L.P. 8.7.87)
LIBERO PRESENTE
- 73) MANCINI LUCIANO, nato a Roma il 10.3.1935, elett.dom.presso.
Avv.R.Mangia da Roma
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 - notif.20.6.85
arr.20.6.85 - ord.arr.dom.6.9.85-scarc.dec.
term. 10.11.85)

74) MARCHESE ANTONIO, nato a Potenza il 20.5.1938 agli arr.dom. in Milano Via A.Lafarina n.1
(M.C. 4854/85A PM - 2296/85A G.I. - 345/85 MC del 12.11.85 - notif.18.11.85- arr.18.11.85 ord.arr.dom. 2.1.86)

DETENUTO ARR.DOM. ASSENTE

75) MARCHINSIGLIO GIOVANNI, nato a Tunisi il 14.2.1943- detenuto a Regina Coeli
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 notif.20.6.85 arr.20.6.85)

DETENUTO PRESENTE

76) MARGUTTI FRANCO, nato a Roma il 9.11.949 ivi res. Via A.Calza 37 d
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 - O.C. 4854/85A PM del 15.6.85- notif.20.6.85- arr.20.6.85- L.P. 5.8.85)

LIBERO PRESENTE

77) MARIANI ALBERTO, nato a Novellara il 14.2.43 agli arr.dom.presso la clinica Villa Fulvia Avia Acerenza 3 Roma - o Ospedale San Giovanni rep.ortopedia Roma
(O.C.n.4854/85A PM del 15.6.85- già det.to - notif.22.6.85- ord.arr.dom.13.3.86)

DETENUTO ARR.DOM. ASSENTE

78) MARZONI GIOVANNI, nato a Civitanova Marche il 16.11.1950, agli arr.dom. Roma Via Cesare Vivante 13 Sc.L/8
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 notif.20.6.85- arr.20.6.85-ord.arr.dom.13.11.85-rev.arr. dom.13.12.86- arr.15.12.86-ord.arr.dom.17.2.87 rev.arr.dom.6.8.87 istr.- ord.arr.dom.26.11.87)

DETENUTO ARR.DOM. PRESENTE

79) MASCHERUCCI GIACOMO, nato a Roma il 26.2.36 ivi res. Via Naide
n.116 presso Napoleoni 2761
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85- notif.20.6.
85- arr. 20.6.85- ord.arr.dom.1.7.85 -
L.P. 15.5.87) + deceduto il 6.12.1987

DECEDUTO

80) MASTRANGELI ETTORE, nato a Roma il 7.5.1940 ivi res. Via C.Botta 9
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85- notif.20.6.85-
arr.20.6.85 - ord.arr.dom.23.12.85- L.P.
7.8.85)

LIBERO ASSENTE

81) MASTROMICHELE INNOCENZO, nato a Roma il 29.9.44 res.te Fabbrica
di Roma V.le Eroi 47 dom.to Roma Via R.
Paolucci 25 *d d*
O.C. 4854/85 APM del 15.6.85
arr. 20.6.85 - L.P. 8.10.85

LIBERO ASSENTE

82) MATTIUZ GIORGIO, nato Azzaro Decimo il 24.9.48 - detenuto C.C.
Viterbo anzi Rebibbia N.C.
O.C. n. 4854/85 APM del 15.6.85 già det.
notif. 27.6.85

DETENUTO ASSENTE PER

RINUNCIA

83) MELONI LUCIANO, nato a Roma il 12.12.1939 - ivi res.te Via Ro-
vigo d'Istria 56. *d d*
O.C. n. 4854/85 APM del 15.6.85 notif.
20.6.85 - Arr. 20.6.85 - Ord. arr. dom.
(Trib.Lib.) 12.10.85 - Scarc. dec. term.
(Trib.Lib.) 14.7.86

LIBERO ASSENTE

84) MELZIADI GIUSEPPE, nato Canose di Puglia il 2.11.33 res.
Roma Via Appia Nuova 470 ed elett. dom.
presso Avv. G. Donzelli *de Roma*
O.C. n. 4854/85 APM del 15.6.85 notif.
20.6.85 - Arr. 20.6.85 - Ord. Arr. dom.
23.8.85 - Ord. Lib. Provv. 9.4.86

2782

LIBERO ASSENTE

85) MERCURI FRANCESCO, nato Rosarno il 19.1.31 - RES. Via Veneto 44,
Cusano Milazino
M.C. 4854/85 APM, 2296/85 AGI, 341/85 MC
del 12.11.85 notif. 26.11.85 già det.
Ord. Arr. dom. 20.2.87 - arr. per altro
9.4.87 -

DETENUTO ARR.DOM. PRESENTI

86) MICIELI MARIANO, nato a Roma il 4.6.46 ivi res. Via Ro-
berto Lepetit n. 194 *dd*
O.C. n. 4854/85 APM del 15.6.85 notif.
20.6.85 - Arr. 20.6.85 - Ord. Arr. dom.
22.3.86 - Ord. L.P. 10.6.86

LIBERO ASSENTE

87) MINCUZZI MICHELE, nato a Bari il 28.12.36 res. Reggello
- Fraz. Montanino - Località Poggio al
Nibbio n. 2. *dd*

LIBERO CONTUMACE

88) MIRANDA ROBERTO, nato a Roma il 5.4.40, ivi res. Via Re En-
zo n. 35.
M.C. 4854/85 APM, 2296/85 AGI del 20.2.86
notif. 22.2.86 - Arr. 22.2.86 - Ord. Arr. dom.
9.5.86.

DETENUTO ARR.DOM. PRESENTI

89) MOIOLI ROBERTO, nato a Roma il 12.10.1953 - detenuto presso C.C. Rebibbia N.C.

2763

(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85- v.v.r. 20.6.85
notif. 3.9.85 - M.C. 4854/85A PM - 2296/85A C.I.
322/85 M.C. del 30.10.85 notif. 4.11.85 - arr.
31.8.85)

DETENUTO PRESENTE

90) MONETA CLARA, nata a Roma il 17.7.1923- agli arr.dom. Via E.C. Visconti 20

(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 - O.C. 4854/85A PM
15.6.85- O.C. 4854/85A PM del 15.6.85- arr. 20.6.
85 - ord. arr.dom. 19.12.85)

DETENUTO A.D. PRESENTE

91) MORABITO PASQUALE, nato a Bova Marina il 16.5.1955 res. Milano Via Vergani Marelli 12 dd

(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85- O.C. 4854/85A PM
del 15.6.85 notif. 21 e 26- 6.85- arr. 21.6.85-
ord. L.P. 17.8.85)

LIBERO ASSENTE

92) MARINELLI MAURO, (solo p.p. 80/86) nato il 7/1/39 in Roma res. Roma Via Cassia 1811 dd

(M.C. 6787/86A PM - 2060/86A C.I. - 290/86 RMC
del 12.11.85 notif. 13.11.85 - L.P. 29.11.86)

LIBERO CONTUMACE

93) NAPOLEONI MARIO, nato a Roma il 5.12.1937- detenuto a Rebibbia N.C.

(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 notif. 20.6.85- arr.
20.6.85- L.P. 3.8.85)

DETENUTO A.C. PRESENTE

94) NATALETTI ETTORE, nato a Roma il 10.6.1936 - detenuto R.Coeli
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 notif.20.6.85
arr.20.6.85- ord.arr.dom. 13.8.85- rev.arr.
dom.6.11.1987)

DETENUTO PRESENTE

95) NATTI ROBERTO, nato a Roma il 13.7.1944 agli arr.dom. Via dei
Cappellari 117
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 notif.22.6.85-
ord.arr.dom.26.7.86) /

DETENUTO ARR.DOM. ASSENTE

96) NIEDDU BRUNO, nato a Roma il 27.5.1949- detenuto C.R.Rebibbia

DETENUTO A.C.ASSENTE PER
RINUNCIA

97) NICOLETTI ENRICO, nato a Monte S.Giovanni Campano l'8.10.936
agli arr.dom. in Roma Via Valle Alessandra 46
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85- O.C.4854/85A PM
15.6.85- O.C. 4854/85A PM 15.6.85 notif.19.6.
985 e 22.6.85- arr.19.6.85 - ord.arr.dom.25.3.87

DETENUTO ARR.DOM. ASSENTE

98) NOTO MICHELE, nato a Palermo il 28.2.1930 agli arr.dom. in Milano
V.le Monte Nero n.34
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 notif.20.6.85 -
M.C. 4854/85A PM 2296/85A G.I. 321/85MC del
30.10.85 notif.31.10.85- arr.20.6.85-ord.L.P.
20.7.85 - ord.arr.dom.10.1.86

DETENUTO ARR.DOM.ASSENTE PER
RINUNCIA

99) ORTADO VINCENZO, nato a Davoli (CZ) il 14.4.1949 ivi res. ²⁷⁸³
arr.dom. in Via Gualtiero 16
(M.C. 4854/85A PM 2296/85A G.I. 346/85M.C. del
12/11/85 - notif. 18.11.85- arr. 16.11.85-Ord.
arr.dom. 3.12.85)

DETENUTO ARR. DOM. ASSENTE

100) PALUMBO VINCENZO, nato a Arzio l'1.11.43 detenuto a Rebibbia N.C.
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 notif. 20.6.85-
arr. 20.6.85 - ord. arr. dom. 24.4.86)

DETENUTO PRESENTE

101) PANGALLO VINCENZO, nato a Reggio Calabria il 10.8.1951 res. in
Settala (MI) Via Baggi n.9 *dd*
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85- ord. L.P. 17.8.85)

LIBERO ASSENTE

102) PANZINI BRUNO, nato a Portici (NA) il 10.5.1945 agli arr.dom. in
Milano Via Celentano n.2
(MC 4854/85A PM-2296/85 G.I.-344/85M.C. del
12.11.85-M.C. 2296/85A G.I. del 23.4.86 (per
inoss. obbl.)- v.v.r. 26.4.86 notif. 31.5.86-
arr. 18.11.85 ord. arr. dom. 20.3.86-arr. 7.5.86-
arr. dom. /

DETENUTO ARR. DOM. ASSENTE

103) PASTORE COSIMO, nato a Canosa di Puglia il 6.9.1940 ivi res. Via
General Cantore n.2 *dd*

LIBERO ASSENTE

104) PASCUCCI CLAUDIO, nato a Foggia il 26.2.1948 agli arr.dom. in Vizzolo Pedrabissi Via Giovanni Paolo I n.4/10 (M.C.4854/85A PM 2296/86A G.I. 169/86 RMC del 26.5.86 notif.28.5.86- arr.28.5.86-ord.arr. dom.7.8.86)

DETENUTO ARR.DOM.ASSENTE

105) PENA TORRES PABLO RODRIGO, nato a Santiago il 16.1.1949 agli arr. dom.in Via degli Estensi n.143 (O.C.4854/85A PM del 15.6.85 già det.notif. 21.6.85- ord.arr.dom.8.4.86-revoca ord.arr. dom.4.12.86- ord.arr.dom.1.7.87)

DETENUTO ARR.DOM.ASSENTE

106) PENA TORRES ROBERTO CLAUDIO, nato a Santiago il 3.4.1950 agli arr. dom.in Pomezia Via Rattazzi n.51 (O.C.4854/85A PM del 15.6.85 v.v.r. 2.7.85 notif.10.10.85- arr.10.10.85- ord.arr.dom. 8.7.86)

DETENUTO ARR.DOM.PRESENTE

107) PENTA GUIDO, nato a Roma il 22.12.49 res.Aprilia Via Tirso n.14 ^{da} (O.C.4854/85A PM del 15.6.85 notif.20.6.85 arr.20.6.85- ord.arr.dom.19.12.85-ord.L.P. 29.4.86)

LIBERO CONTUMACE

108) PERGOLA GIUSEPPE, nato a Roma il 6.7.1952 ivi res. Via Collatina 27 (O.C.4854/85A PM del 15.6.85 notif.21 e 24.6.85- arr.21.6.85- ord.arr.dom.12.4.86-ord.L.P. 27.10.86)

LIBERO ASSENTE

109) PERILLI CARMINE, nato a Roma il 3.6.1932 ivi res. Via Monteverde
n.59 sc.B/5 *dd* 2787
(M.C. 4854/85A PM-2296/85A GI-127/86MC del
23.4.86 notif.24.4.86-ord.arr.dom.B.8.86
L.P. 8.7.87)

LIBERO ASSENTE

110,) PERNASETTI RAFFAELE, nato a Roma il 20.12.1950 detenuto presso
(anche 80/86) C.C.Regina Coeli
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 notif.22.6.85
ord.scarc.dec.term.10.11.86(solo per i ca-
pi inerenti al tent.seq.Ciriello)resta val
do l'ord.catt.per omicidio Barbieri)

DETENUTO PRESENTE

111) PEREZ SANTOS, nato in Argentina il 2.12.1943 detenuto a Regina Coe
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 v.v.r.1.7.85
arr.14.10.87)

DETENUTO PRESENTE

112) PERSANO DALMA CATERINA, nata a Calizzano il 4.4.1940 res.a Roma
Via del Corso 160 *dd*
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 notif.18.9.86
arr.18.9.86-ord.arr.dom.28.10.86-L.P.9.7.86)

LIBERA ASSENTE

113.) PEJ JEAN CLAUDE, nato a Marsiglia il 15.5.1948
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 v.v.r.1.7.85)

LATITANTE CONTUMACE

114.) PEZZATINI ROMOLO, nato a Roma il 22.9.1944 ivi res. agli arr.dom. Via L.Ruspoli 64 3° Pal.c/o Cretto Ignazio) (O.C.4854/85A PM del 15.6.85-v.v.r.22.6.85 notif.19.9.85- M.C.4854/85A PM - 2296/85A G.I.-321/85MC del 30.10.85-arr.19.9.85-scarc per estraneità per il M.C. del 30.X.85 con ord.5.11.85- ord.arr.dom.11.3.86)

DETENUTO ARR.DOM. PRESENTE

115.) PIRANI STEFANO, nato a Roma il 17.8.1958 detenuto C.C.Rebibbia NC (O.C.4854/85A PM del 15.6.85 notif.20.6.85 arr.20.6.85)

DETENUTO PRESENTE

116.) POLIDORI GIANCARLO, nato a Torre Sabina il 29.11.1943 res.Roma agli arr.dom.in Via Filiberto Petito 16 (O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 già det.notif. 21.6.85- M.C. 4854/85A PM-2296/85A G.I.- 340/85MC del 12.11.85 notif.28.11.85-arr. 7.3.86-ord.arr.dom.10.12.85)

DETENUTO ARR.DOM. ASSENTE

117.) PRESTININZI PIETRO, nato a Caulonia il 29.6.933 res.Roma Via Laurentina 450 c/o Convento Immacolata ed elett.dom. presso Avv.G.Iacovoni (O.C.4854/85A PM del 15.6.85 notif.20.6.85 arr.20.6.85- ord.arr.dom.(Trib Lib.)13.8.85 ord.L.P. 19.12.85)

LIBERO ASSENTE

118) RAPETTI ALFREDO; nato a Montevideo il 17/11/1940
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85- v.v.r. 1.7.85)

LATITANTE CONTUMACE

119) RAPETTI OTTAVIO, nato a Milano il 25.6.1923 ivi res. Via Lucania
n.35 d d.

(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 notif.20.6.85-
arr.20.6.85- ord.L.P. 7.8.85)

LIBERO CONTUMACE

120) REA ALBERTO, nato a Roma l'8.6.1925 ivi res. Via Pisino 12(dd)
effettivo al n.7 d d

(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 notif.20.6.85
arr.20.6.85-ord.L.P. 29.6.85)

LIBERO ASSENTE

121) RIZZOLI RENATO GROSSI, nato a S.Andrea del Garigliano il 16.
5.1951 res.Roma Via S.Crisogono 32 ed elett.
dom.presso Avv.A.Coppotelli

(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 notif.20.6.85-
arr.20.6.85- ord.L.P.21.12.85)

LIBERO ASSENTE

122) ROMAGNOLI UMBERTO, nato a Roma il 16.8.1947 ivi res.Via F.
Gonin 45 d d

(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 v.v.r.1.7.85
notif.18.12.85- arr.18.12.85- ord.arr.dom.
in ospedale 25.2.86- ord.arr.dom.in casa
24.3.86- ord. L.P. 17.5.86)

LIBERO ASSENTE

123.) ROMANELLI CATALDO, nato a Roma il 6.2.1941 ivi res. agli arr.
dom. Via Fontechiari n.35 **2770**
(M.C. 4854/85A PM- 2296/85A G.I. del 20.2.
86- v.v.r. 6.3.86 notif.13.5.86-arr.13.5.
86-ord.arr.dom.29.5.86)

DETENUTO ARR.DOM. ASSENTE

124.) ROSATO DESIDERIO, nato a Roma il 26.9.42 elett.dom.:1)Avv.Rocco
Condoleo; 2) Avv.Nicola Lippi; 3)Avv.Marco
Cavallieri, agli arr.dom.per altra causa in
Roma Casalpalocco Via D.Crono 20
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 notif.20.6.85
arr.20.6.85-ord.arr.dom.6.7.85-L.P.9.8.85)

DETENUTO A.D. A.C.ASSENTE

125.) ROSSI RICCARDO, nato a Roma il 28.5.1944 ivi res.agli arr.dom.
in Via Silvestri 240
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85-notif.20.6.85
arr.20.6.85- ord.arr.dom.5.10.85)

DETENUTO ARR.DOM. PRESENTE

126.) SAJELLA ALDO, nato a Roma il 15/2/1945 detenuto c/o Regina Coeli
(anche 80/86) (O.C.4854/85A PM del 15.6.85- v.v.r. 1.7.85
notif.28.1.86)

DETENUTO PRESENTE

127.) SANFILIPPO STEFANO, nato a Roma il 25/12/1952 res.Montecompatri
P.zza Garibaldi n.12 *dd*
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85-v.v.r. 26.6.85
notif.30.10.85- arr.30.10.85-scarc.dec.ter.
Sez.istr. 13.8.87)

LIBERO ASSENTE

28) SAJA ENRICO, nato a Roma il 14/4/1951 ivi res. Via Olevano Romano 241 d d
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85-v.v.r. 1.7.85 notif.19.12.85-arr.19.12.85-L.P.23.12.85)

LIBERO ASSENTE

129) SCIARRONE ROCCO FRANCESCO, nato a Gioia Tauro il 14.11.1960 res. Roma Via Duprè 415
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85-notif.20.6.85 arr.20.6.85- ord.arr.dom.12.4.86)dec.il 9.4.9

DECEDUTO

130) SCIARRONE VINCENZO, nato a Gioia Tauro il 15.6.1948 res.Roma Via Asinari San Marzano 39/21 d d
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85- notif.20.6.85 arr.20.6.85- ord.arr.dom.(Trib.Lib.)13.2.85 ord.L.P. 13.10.86)

LIBERO ASSENTE

131) SCIATTELLA VITTORIO, nato a Roma il 11.11.1939 ivi res.C.ne Gianicolense 161/3 d d
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85 notif.20.6.85- arr.20.6.85-ord.arr.dom.5.2.86-L.P.17.7.87)

LIBERO PRESENTE

32) SCILLI MARIO, nato a Roma il 15.9.1954 detenuto c/o Rebibbia NC
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85-O.C.4854/85APM del 15.6.85-v.v.r. 28.6.85-notif.22.5.87-arr.22.5.87)

DETENUTO PRESENTE

133) SCIRE' GIAMPIERO, nato a Grenoble il 25/7/1962 res. Roma agli arr. ²⁷⁷²
dom. Via T. Cremona 7
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85-v.v.r.25.6.85
costituito il 21.10.85-ord.arr.dom.21.10.87)

DETENUTO APP. DOM. PRESENTE

134) SCIRE' GIULIANO, nato a Roma il 21.7.1960 res. Roma agli arr.
dom. in Via Delia 63 sc.H presso Capitani
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85-v.v.r.25.6.85
arr.5.2.86- ord.arr.dom.19.11.86)

DETENUTO APP. DOM. PRESENTE

135) SCIRE' PAOLO, nato a Tunisi il 19/4/1938 ~~ma~~ Roma Via Monte-
maggiore Belsito 23 c/o Pozzoni (arr. dom)
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 notif.20.6.85
arr.20.6.85- ord.arr.dom.4.12.86)

DETENUTO APP. DOM. PRESENTE

136) SERRA PASQUALINO, nato a Chiaramonte il 1/1/2/1947 res. Milano Via
Lambertenghi 3 *et al*
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85-notif.20.6.85
arr.20.6.85- L.P. 1.7.85)

LIBERO CONTUMACE

137) SICCARDI ALBERTO, nato a Anzio il 16.2.1950 detenuto C.C.Velletri
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 già det.notif.
20.6.85-arr.data notif.O.C.-ord.arr.dom.
21.4.86(resta in carcere per altro)revoca
arr.dom.25.7.86-arr.26.7.86-ord.arr.dom.
7.8.86- revoca ord.A.D.11.11.87)

DETENUTO ASSENTE PER RINUNCIA

138) SICCARDI FRANCO, nato ad Anzio il 23/7/1953 agli arr.dom.Via
Inghilterra n.15
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85-notif.20.6.85
arr.20.6.85-ord.arr.dom.21.4.86)

DETENUTO ARR.DOM.PRESENTE

139) SIGISMONDI SILVIO, nato ad Arce il 24.1.1951-detenuto per a.c.
a Rebibbia N.C.
(O.C. 4854/85A PM del 15.6.85-notif.22.6.85
L.P. 26.10.85(resta in carcere per altro)

DETENUTO A.C.ASSENTE PER RINUN
CIA

140) SPERANZA MASSIMO, nato a Cerzeto il 27.10.1951-detenuto presso
Rebibbia C.O.
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85- 4854/85A PM-
4854/85A PM- 4854/85A PM-4854/85A PM-
tutti del 15.6.85 e tutti notificati il
20.6.1985- M.C.4854/85APM- 2296/85A G.I.-
321/85 RMC del 30.10.85 notif.4.2.86- M.C.
4854/85A PM- 2296/85A G.I.- 347/85RMC del
12.11.85 notif.4.2.86- M.C.4854/85A PM -
2296/85A G.I. del 20.2.86 notif.24.2.86)
OC 4410/85 CPM del 22.4.85 notif. 23.4.85.

DETENUTO PRESENTE

141) STRANGIO ANTONIO, nato a Platì il 2/1/1956- detenuto C.C. LOCRI
(4854/85A PM del 15.6.85- v.v.r.1.7.85 notif.
13.12.85- arr.13.12.85-ord.arr.dom.3.11.86
revoca arr.dom.26.1.87(Sez.Istr.)

DETENUTO ASSENTE PER RINUNCIA

142) STRIPPOLI FRANCO, nato a Roma il 20.9.1951 ivi res. Via Naide 116
 (O.C.4854/85A PM del 15.6.85 notif.20.6.85
 arr.20.6.85- ord.arr.dom.16.5.86-scarc.
 capo G-Q dell'O.C.4854/85 con ord.24.2.86
 revoca arr.dom.20.2.87-ord.arr.dom.29.5.87
 ord.L.P. 15.7.87)

LIBERO PRESENTE

143) STRIPPOLI GUERRINO, nato a Roma l'11.2.1944 ivi res. Via Naide 63
 (O.C.4854/85A PM del 15.6.85 notif.20.6.85
 arr.20.6.85- ord.arr.dom.18.4.86-scarc.capo
 GQ- O.C.4854/85 con ord.24.2.86-ord.L.P. con
 obblighi 17.6.87)

LIBERO PRESENTE

144) STRIPPOLI VINCENZO, nato a Roma il 14.3.1941 ivi res.agli arr.
 dom.Via Naide 116
 (O.C.4854/85A PM del 15.6.85-4854/85A PM del
 15.6.85- notif.20.6.85 e 8.1.86-arr.20.6.85
 ord.arr.dom.16.5.86-arr.8.7.86-ord.rev.arr.
 dom.25.7.86- arr.26.7.86-ord.arr.dom.7.8.86)

DETENUTO ARR.DOM.ASSENTE

145) TIGANI GIOVANNI, nato a Roma il 9.9.1955 detenuto C.C.Regina Coeli
 (O.C.4854/85A PM del 15.6.85- O.C.4854/85A PM
 del 15.6.85 già det. notif.21.6.85)

DETENUTO PRESENTE

146) TOMASELLI ALDO, nato a Isola del Liri (FR) il 28/10/1943 res.
 Roma via Cremona 13- elett.dom. c/o Avv.Lippi
 (O.C.4854/85A PM del 15.6.85-v.v.r. 27.6.85
 notif.4.12.85- arr.4.12.85- ord.L.P. 23.12.85)

LIBERO ASSENTE

147) VIGNETTI MAURO nato a Roma il 20.11.1944 res. Castelnuovo di
Porto Via Monteluno 13 d d
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85-O.C.4854/85A
PM del 15.6.85 notificati 20.6.85-arr.20.
6.85- ord.arr.dom.10.1.85- ord.L.P. 2.7.87)

LIBERO ASSENTE

148) VIRGILI STEFANO nato a Roma il 29.12.1951 ivi res. Via dei
Carpazi n.10 d d

LIBERO CONTUMACE

149) VITALE MANLIO, nato a Roma il 22.5.1949 detenuto c/o C.C.Regina
(anche 80/85) Coeli
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85- v.v.r. 1.7.85
notif.2.10.85- arr.2.10.85)

DETENUTO PRESENTE

150) VITELLI ITALO, nato a Roma il 17/5/1920 ivi res. Via O.Perozzi 46 0

LIBERO CONTUMACE

151) VITRANO MAURIZIO, nato a Trento il 6/8/1946 detenuto c/o Rebibbia
N.C.
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 già det.notif.
3.7.85- ord.arr.dom.27.11.87)

DETENUTO ASSENTE PER RINUNCIA

152) ZEPPIERI GIOVANNI, nato a Roma il 5/1/1951 ivi res. Via dei
Melli 20 d d
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85- v.v.r.1.7.85
notif.14.3.86- arr.14.3.86-ord.arr.dom.
26.11.86- ord.L.P. 12.2.87)

LIBERO PRESENTE

- 32 -

153) ZITO PASQUALE, nato a Roma il 21.5.1951 ivi res. Via Bozzolo 61 ©
(O.C.4854/85A PM del 15.6.85 notif.20.6.85
arr.20.6.85- L.P. 12.10.85)

LIBERO ASSENTE

I M P U T A T I

2777

DI PISA:

- 1) del reato di cui agli artt. 71, 74 L. 685/75 per avere illegalmente importato in Italia e poi ceduto a SPERANZA Massimo e D'ANTONI Luciano gr. 200 di cocaina (ingente quantitativo), sostanza stupefacente prevista nella Tabella I allegata alla L. 685/75;
In Roma, nell'estate del 1976;

SPERANZA Massimo e D'ANTONI Luciano:

- 2) del reato di cui agli artt. 81 cpv., 110 C.P., 71, 74 L. 685/75 perchè, in concorso tra loro e con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, illegalmente acquistavano (in particolare gr. 200 da DI PISA Salvatore) detenevano e cedevano a terzi (in particolare gr. 100 a FORMISANO Edoardo) ingente quantità di cocaina, sostanza stupefacente prevista nella Tabella I della L. 685/75.
In Roma, nell'anno 1976

FORMISANO Edoardo:

- 3) del reato di cui agli artt. 81 cpv C.P., 71 1° co. L. 685/75 per avere con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso in più occasioni acquistato (in particolare anche da SPERANZA Massimo e D'ANTONI Luciano gr. 100) non modiche quantità di cocaina sostanza stupefacente della Tabella I della L. 685/75.
In Roma nel 1976 e in Milano nel 1977

SANFILIPPO Stefano e MOIOLI Roberto:

- 4) del reato di cui agli artt. 56, 110, 575, 577 n. 3 CP perchè, in concorso tra loro ed una terza persona non identificata e su istigazione di ABBATE Umberto, per aver agito con premeditazione, esplodendo numerosi colpi di pistola e di mitra sulla persona di CASON Tiberio e ferendolo gravemente, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco ad ucciderlo, non riuscendo nell'intento per cause indipendenti dalla loro volontà.

Roma 13.12.1976 (.)

(*) contestata l'aggravante dell'art. 577 n. 3 C.P. all'ud. 15.7.87.

(.) corretta all'udienza 14.5.87

2) del reato di cui agli artt. 110 C.P., 2, 4 L.895/1967 (così modificati dagli articoli 10, 12 e 14 L.497/1974) per avere, in concorso tra loro e con una terza persona non identificata e su istigazione di ABBATE Umberto, illegalmente detenuto e portato in luogo pubblico, nelle circostanze di tempo e di luogo indicate al capo 4), un mitra e delle pistole.

MOIOLI Roberto:

2778

6) del reato di cui agli artt. 110, 575, 577 n.3 CP (*) perchè in concorso con CASON Tiberio ed altra persona non identificata, uccideva premeditadamente, attingendolo con colpi di pistola, ABBATE Umberto.
Roma 28/11/1977

7) del reato di cui agli artt. 110 C.P., 10, 12 e 14 L.497/1974 perchè in concorso con CASON Tiberio e terza persona non identificata, nelle medesime circostanze di tempo e di luogo indicate sub. 6) deteneva e portava abusivamente in luogo pubblico una pistola, arma comune da sparo.

SPERANZA Massimo, VITRANO Maurizio

8) del reato di cui agli artt. 110, 628 ult. co. C.P. perchè in concorso tra loro e quarta persona non identificata ed agendo riuniti, con la minaccia di pistole si impossessavano di £ 11.000.000 in contanti dell'ufficio cassa dell'Ospedale PINI e di £ 1.000.000 appartenenti a BANFI Osvaldo.
Milano 27/7/1978

9) del reato di cui agli artt. 81 cpv 110 C.P., 10, 12 e 14 L.497/1974 perchè in concorso tra loro e con una quarta persona non identificata nelle medesime circostanze di tempo e di luogo di cui al capo 8) detenevano e portavano abusivamente in luogo pubblico delle pistole.

10) del reato di cui agli artt. 110, 624, 625 n.2, 5 e 7 C.P. perchè in concorso tra loro ed al fine di commettere il delitto sub 8) si impossessavano, previo uso di mezzo fraudolento, dell'auto-vettura tg.MI V 08528 parcheggiata per necessità sulla pubblica via.

Milano 24-25/7/1978

(*) corretta all'udienza 10.6.87

11)
12)
13)

U M I . S I S

" "

" "

2779

SPERANZA Massimo- NOTO Michele - FARRE Fabio - PEZZATINI Romolo:

14) del reato p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 628 1° e 3° co., 1° e ult. cpv C.P., perchè, in concorso tra loro e con altre persone non identificate, per procurarsi un ingiusto profitto, con la minaccia delle pistole (tra cui una cal.38), si impossessavano di una borsa contenente assegni annullati per un valore di L 711.000.000 e alcuni mini assegni, sottraendola a tre dipendenti della Banca BELLINZAGHI, commettendo la minaccia con armi e in più persone riunite.

In Milano 21/10/1977;

15) del reato p.e p. dagli artt. 61 n.2, 81 cpv, 110 C.P., 10,12 L. 497/74 perchè, in concorso tra loro e con altre persone non identificate, illegalmente detenevano e portavano in luogo pubblico tre pistole (tra cui una P38); commettendo il fatto al fine di eseguire il reato sub 14).

Milano 21/10/1977;

16) del reato p.p. dagli artt. 61 n.2, 110,624,625 n.2, 5 e 7 C.P. perchè, al fine di trarne profitto e di eseguire il reato sub. 14), in concorso tra loro e con altre persone non identificate, si impossessavano della FIAT 500 tg. MI K02685, sottraendola a SIGNORINI Gianfranco, commettendo il fatto su cosa esposta per necessità e consuetudine alla pubblica fede e con uso di mezzo fraudolento.

Milano 20/10/1977;

SPERANZA Massimo- BOTONI Mario- CASSANO Antonio- CASSANO Dante
SERRA Pasqualino:

17) del reato di cui agli artt. 624, 625 n.2, 5 e 7 C.P. perchè in concorso tra loro e con MORAMARCO Giovanni ed al fine di trarne profitto si impossessavano, dopo aver praticato un foro nella cassaforte di STECCO Lino, dei preziosi, di ingente valore in essa custoditi.

Torino, 30/5/1978

SPERANZA Massimo- GODOI MUNOZ Matias SALLIBERATI Daniele- IACONA Angelo- SCILLI Mario- RAPETTI Alfredo

- 18) del reato di cui agli artt. 110, 112 n.1, 56, 630 C.P. perchè in concorso tra loro e con CUCLITORI Franco e con altre persone non identificate, cercando di caricare con violenza su una autovettura Alfa Romeo 2000 il commerciante ALAZRAKI Alberto Riccardo compivano atti idonei diretti in modo non equivoco e privarlo, a fini di estorsione, della libertà personale, non riuscendo nello intento per la decisa reazione della vittima.
Milano 2/10/1978;

SPERANZA Massimo-GODOI MUNOZ Matias S. LIBERATI Daniele- IACONA Angelo- SCILLI Mario

- 19) del reato di cui agli artt. 110, 112 n.1, 61 n.7, 630 C.P., perchè in concorso tra loro e con RAPETTI Alfredo ed altre persone non identificate, dopo aver violentemente caricato su una Alfetta BOROLI Marcella, la privavano della libertà personale, rilasciandola dopo il pagamento di un "riscatto" dell'importo di f. 2.450.000.000.
In Milano e Certosa di S. Donato tra il 9 ottobre ed il 3 dicembre 1978;

SPERANZA Massimo:

- 20) del reato di cui agli artt. 110, 575, 577 n.3 C.P. (*) perchè in concorso con Colon Cruz N. ed una terza persona non identificata, premeditadamente uccidevano MORAMARCO Giovanni colpendolo mortalmente con colpi di pistola.
In Milano, 3/9/1978
- 21) del reato di cui agli artt. 110, 575, 577 n.3 CP (*) perchè in concorso con Colon Cruz N. ed una terza persona non identificata, premeditadamente uccidevano con colpi di pistola RACANO Liliana.
In Milano 3/9/1978
- 22) del reato di cui agli artt. 110, 81 cpv. C.P., 10, 12 e 14 L. 497/74 perchè, nelle medesime circostanze di tempo e di luogo indicate nei capi 20 e 21) detenevano e portavano in luogo pubblico due pistole ed una "lupara", in concorso con Colon Cruz Narciso

(*) entrambi corretti all'udienza 10.6.87

SPERANZA Massimo- TIGANI Giovanni- MELONI Luciano-PENTA Guido-
STRIPPOLI Vincenzo- MASCHERUCCI Giacomo- GIARRATANA Vincenzo:

- 23) del reato di cui agli artt.56,110,112 n.1, 628 ult.cpv.C.P. perchè in concorso tra loro, con CASON Tiberio ed altre persone non identificate ed al fine di trarne profitto, introdottisi nei locali del Banco di Roma con la minaccia di pistole compivano atti diretti in modo non equivoco ad impossessarsi del denaro in detta agenzia contenuto non riuscendo nell'intento per la reazione delle guardie giurate.
Bari 6.7.1979;

SPERANZA Massimo- STRIPPOLI Vincenzo-MELONI Luciano-TIGANI Giovanni- MASCHERUCCI Giacomo:

- 24) del reato di cui agli artt.56,110,112 n.1,575, 576 n.1 e 61 n.2 C.P. perchè in concorso tra loro nelle circostanze di tempo e di luogo indicate sub.23) esplodendo colpi di pistola contro la guardia giurata NICOLAI Giuseppe e ferendolo di striscio alla testa compivano atti diretti in modo non equivoco ad ucciderlo non riuscendo nell'intento per cause indipendenti dalla loro volontà.

SPERANZA Massimo-TIGANI Giovanni-MELONI Luciano-PENTA Guido-
STRIPPOLI Vincenzo-MASCHERUCCI Giacomo- GIARRATANA Vincenzo:

- 25) del reato di cui agli artt.81 cpv,110 C.P.,10,12 e 14 L.497/74 perchè in concorso tra loro nelle medesime circostanze di tempo e di luogo indicate sub 23 e 24 detenevano e portavano abusivamente in luogo pubblico delle pistole.

26) O M I S S I S

SPERANZA Massimo - TIGANI Giovanni:

- 27) del reato di cui agli artt.110 C.P. 71,74 L.685/75 perchè in concorso tra loro e con CASON Tiberio, acquistavano, detenevano e cedevano a terzi l'ingente quantitativo di sostanza stupefacente indicata sub.26; (**)

(*) aggravante contestata all'udienza 6.5.87

(**) oltre Kg. 18 di hashish, sostanza stupefacente di ingente quantità prevista dalla tabella II allegata alla L.685/75

FOREMSANO Edoardo- VIGNETTI Mauro- ZITO Pasquale:

- 28) del reato di cui agli artt. 110 C.P., 71 4° co. e 74 L.685/75 per avere concorso con Massimo SPERANZA, TIGANI Giovanni e CASON Tiberio nella detenzione abusiva dello stupefacente indicato sub.26. (*)
Roma, nell'anno 1979 (*)

CONSOLI Roberto:

- 29) del reato di cui agli artt.71, 4° co., 74 L.685/75 per aver acquistato da SPERANZA Massimo Kg.3 della sostanza stupefacente indicata sub 26); (*)
In Roma, nel 1979

CHESSA Rosolino:

- 30) del reato di cui agli artt.81 cpv C.P., 71,74 L.685/75 perchè, con più azioni di un medesimo disegno criminoso, illecitamente acquistava, deteneva e vendeva Kg.3 di hashish, ingente quantitativo di sostanza stupefacente indicata nella Tabella II allegata alla L.685/75.
Roma, gennaio-giugno 1979;

MOIOLI Roberto:

- 31) del reato p.e p. dagli artt.81 cpv, 110 c.p., 71, 74 2° co. L.685/75 perchè, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in concorso con persona non identificata, acquistava, da SPERANZA Massimo TIGANI Giovanni e CASON Tiberio e deteneva e vendeva Kg.3 di hashish ingente quantità di sostanza stupefacente.
In Roma nel 1979

GIUSTI Roberto:

- 32) del delitto p. e p. dagli artt.71, 74 L.685/75 per aver acquistato da SPERANZA Massimo e CASON Tiberio Kg.3 di hashish, sostanza stupefacente prevista dalla Tabella II allegata alla legge suindicata.
In Roma, estate 1979

SPERANZA Massimo, TIGANI Giovanni, NICOLETTI Enrico, BIRACHI Gianfranco e MARZONI Giovanni:

- 33) del reato di cui agli artt.56, 110, 112 n.1, 630 C.P. perchè in concorso tra loro e con CASON Tiberio e FRATICELLI Ennio, munitisi delle armi indicate sub.36) e preso contatto con un gruppo di sardi tra (*) vedi nota (**) alla pagina precedente

2783

cui FLORIS Nicola per la "cessione" dell'ostaggio, si appostavano lungo il tragitto percorso dall'autovettura di TELCHNER Carlo, compiendo così atti diretti in modo non equivoco a privarlo della libertà personale a fini di estorsione, non riuscendo nello intento per cause indipendenti dalla loro volontà.

In Roma, nei primi mesi del 1979

SPERANZA Massimo, TIGANI Giovanni, NICOLETTI Enrico, BIRAGHI Gianfranco

) del reato di cui agli artt. 56, 110, 112 n.1, 630 C.P. perchè in concorso tra loro e con CASON Tiberio ed altra persona non identificata, munitisi delle armi indicate sub 36) e adoperando l'autovettura a suo tempo rapinata indicata sub 37) e preso contatto con un gruppo di calabresi non meglio identificati, ai fini della cessione dell'ostaggio, cercavano di speronare l'autovettura Mercedes condotta da MAURO Carlo, compiendo così atti diretti in modo non equivoco a privarlo della libertà personale ai fini di estorsione, non riuscendo nell'intento per cause indipendenti dalla loro volontà.

Roma, in data anteriore al giugno 1979

SPERANZA Massimo, TIGANI Giovanni, NICOLETTI Enrico, BIRAGHI Gianfranco e MARZONI Giovanni

) del reato di cui agli artt. 110, 624, 625 n.2 e 5 C.P. perchè in concorso tra loro e con CASON Tiberio e FRATICELLI Ennio ed al fine di compiere il delitto di cui sub.33), si impossessavano previo uso di mezzo fraudolento di un'autovettura FIAT 124 e di una Giulia Diesel appartenenti a persone non identificate.

Roma, nei primi mesi del 1979

5) del reato di cui agli artt. 81 cpv, 110, 112 n.1 c.p., 10, 12 e 14 L. 497/74 perchè, in concorso tra loro e con CASON Tiberio e nelle medesime circostanze di tempo e di luogo indicate sub. 33) e 34) detenevano ed abusivamente portavano in luogo pubblico armi comuni da sparo.

SPERANZA Massimo e TIGANI Giovanni

278

7) del reato di cui agli artt. 81 cpv, 110, 628 cpv C.P. perchè con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso ed in concorso con CASON Tiberio con la minaccia di una pistola si impossessavano di una BMW tg. Roma N99859 sita nel garage di via Niccolò d'Alunno e di una FIAT 131 tg. Roma U 39227 di proprietà di ABBATE Roberto sita nel garage di via Vigna Corsetti n.10.
Roma, nel marzo 1979

3) del reato di cui agli artt. 81 cpv, 110 C.P., 10, 12 e 14 L.497/74 perchè nelle medesime circostanze di tempo e di luogo di cui al capo 37) detenevano ed abusivamente portavano in luogo pubblico una pistola.

SPERANZA Massimo, TIGANI Giovanni e NICOLETTI Enrico:

8) del reato di cui agli artt. 110, 416 c.p. perchè, in concorso tra loro e con CASON Tiberio, si associavano al fine di commettere un numero indeterminato di sequestri di persona e di delitti contro il patrimonio e l'ordine pubblico.
In Roma, nel 1979 e 1980

SPERANZA Massimo, CASSANO Dente, CASSANO Antonio e CONVERSI Claudio:

1) del reato di cui agli artt. 110 C.P., 71, 74 L.685/75 perchè, in concorso tra loro e con altra persona non identificata acquistavano, detenevano e cedevano Kg. 1 di cocaina ingente quantitativo di sostanza stupefacente prevista nella Tabella I allegata alla legge 685/75.
Milano, giugno-agosto 1978

SPERANZA Massimo e TIGANI Giovanni:

1) del reato di cui agli artt. 110, 648 C.P. perchè in concorso tra loro e con CASON Tiberio a fine di profitto acquistavano o comunque ricevevano la FORD Fiesta tg. Roma S46934 di provenienza delittuosa Roma-Fregene, antecedente al 12/7/1979

42) del reato di cui agli artt.110, 81 cpv, 61 n.2 C.P., 10,12 e 14 L.497/74 perchè in concorso tra loro e con CASON Tiberio al fine di eseguire il delitto di cui al capo 43) detenevano e portavano illegalmente in luogo pubblico una pistola cal.7, 65 ed un revolver cal.38

Roma-Fregene 12/7/1979

43) del reato di cui agli artt.110,56,575,577 1° co. n.3 C.P. perchè in concorso tra loro e con CASON Tiberio compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare la morte di CATANI Gioacchino all'indirizzo del quale esplodevano più colpi di arma da fuoco che attingevano il predetto al petto e all'avambraccio, agendo con premeditazione.

Roma- Fregene 12.7.1979

SPERANZA Massimo -TIGANI Giovanni- GIARRATANA Vincenzo

44) del reato di cui agli artt.110,112 n.1, 81 cpv, 61 n.2 C.P.,10 12 e 14 L.497/74 perchè in concorso tra loro e con CASON Tiberio detenevano illegalmente ed abusivamente portavano in luogo pubblico più armi comuni da sparo (fucile da caccia e pistole a rotazione cal.38 e 45) al fine di compiere il delitto di cui al capo 45.

S.Felice Circeo, nell'estate del 1979

45) del reato di cui agli artt.110,112 n.1,56,575,577 1° co. n.3 C.P. perchè, in concorso tra loro e con CASON Tiberio, appostandosi in armi in luogo abitualmente frequentato da SBRIGLIONE Antonino, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare la morte dello stesso, non riuscendo nell'intento per cause indipendenti dallo loro volontà

San Felice Circeo, nell'estate del 1979

SPERANZA Massimo- TIGANI Giovanni

46) del resto di cui agli artt.110,112 n.1, 81 cpv, 61 n.2 C.P.,1 12 e 14 L.497/74 perchè in concorso tra loro e con CASON Tiberio e BARBIERI Massimo al fine di eseguire il delitto di cui al capo 47) illegalmente detenevano e portavano in luogo pubb

47) del reato di cui agli artt. 110, 112 n.1, 56, 575, 577 1° co.n.3 C.F. perchè, in concorso tra loro e con CASON Tiberio e BARBIERI Massimo, appostandosi in armi presso l'abitazione estiva di SBRIGLIONE Antonino, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare la morte dello stesso, non riuscendo nell'intento per cause indipendenti dalla loro volontà.

San Felice Circeo, estate 1979

SPERANZA Massimo- GIL HERNANDEZ Marcel - TIGANI Giovanni

48) del reato di cui agli artt. 110, 112 n.1, 81 cpv, 61 n.2 C.P., 10 12 e 14 L.497/74 perchè in concorso tra loro e con CASON Tiberio illegalmente detenevano e portavano in luogo pubblico una pistola al fine di eseguire il delitto di cui al capo 49)

Roma- Castel Porziano 14.8.1979

49) del reato di cui agli artt. 110, 112 n.1, 575, 577 1° co. n.3 C.F. perchè in concorso tra loro e con CASON Tiberio, uccidevano mediante colpi di arma da fuoco ed agendo con premeditazione SBRIGLIONE Antonino.

Roma- Castel Porziano 14/8/1979

50) del reato di cui agli artt. 110, 112 n.1, 423 C.P. perchè in concorso tra loro e con CASON Tiberio, incendiavano l'autovettura BMW tg.Roma T 28353 all'interno della quale si trovava il corpo di SBRIGLIONE Antonino.

Roma- Castel Porziano 14/8/1979

GIL HERNANDEZ Marcel - MARCHINGIGLIO Giovanni

51) del reato di cui all'art. 75 1° co L.685/75 per essersi associati tra loro e con CASON Tiberio, SBRIGLIONE Antonino ed altre persone non identificate, al fine di commettere più delitti concernenti la importazione, la detenzione e la vendita di eroina, esser costitutori ed organizzatori del sodalizio criminoso.

In Roma dal 1978 al giugno-luglio 1979

52) del reato di cui agli artt. 110, 112 n.1, 81 cpv C.P., 71, 74 1° co n.2 e 2° co. L.685/75 perchè in concorso tra loro e con CASON Tiberio, SBRIGLIONE Antonino e altre persone non identificate

tavano ingenti quantitativi di eroina dell'ordine di Kg.1-2 per volta per almeno n.5 viaggi che detenevano e cedevano a terzi tra i quali ZEPPIERI Giovanni, BIANCHI Angelo, DE ANGELIS Giancarlo, GIANVENUTI Mario e GIANVENUTI Ornello.

Roma dal 1978 al giugno-luglio 1979

2787

GIL HERNANDEZ Marcel - MARCHINGIGLIO Giovanni

- 5) del reato di cui agli artt.110, 112 n.1, 81 cpv C.P., 71, 74 1° co. n.2 e 2° co. L.685/75 perchè in concorso tra loro e con CASON Tiberio, SERIGLIONE Antonino e SALVIANI Roberto con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, illegalmente acquistavano, detenevano e cedevano gr.500 di eroina, ingente quantitativo di sostanza stupefacente.

Napoli-Roma, luglio-agosto 1979

DE ANGELIS Giancarlo

- 4) del reato di cui agli artt.81 cpv C.P., 71 L.685/75 perchè con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, acquistava dalle persone di cui ai capi 51) e 53), quantitativi non modici di eroina che deteneva e vendeva.

Roma, fino all'estate 1979

ZEPPIERI Giovanni - BIANCHI Angelo

- 5) del reato di cui agli artt.110, 81 cpv C.P., 71 1° co., 74 2° co. L.685/75 perchè in concorso tra loro e con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso ed in tempi diversi, acquistavano da GIL Marcel, PROCACCINI Alberto e MARCHINGIGLIO Giovanni ingenti quantitativi di eroina (in un'occasione per un controvalore di lire 10.000.000) che cedevano successivamente a terzi. In Roma, fino all'estate del 1979

GIANVENUTI Mario - GIANVENUTI Ornello

- 5) del reato di cui agli artt.110 C.P., 71, 74 2° co. L.685/75 perchè in concorso tra loro acquistavano dalle persone di cui ai capi 51) e 53) ripetutamente ingente quantitativi di eroina (in

un'occasione per un valore di più di £ 16.000.000) che detenevano e vendevano a terzi.

Roma, fino all'estate 1979

2788

PENA TORRES Roberto Claudio- PENA TORRES Pablo Rodrigo-GODOI

Munoz Matias Secundo- SCILLI Mario

- 1) del reato di cui all'art.75 1° co.L.685/75 per essersi associati tra loro e con altre persone non identificate allo scopo di commettere più delitti concernenti la illecita importazione, detenzione e vendita di cocaina essendo tutti costitutori ed organizzatori della associazione.

Roma, fino all'estate 1979

- 8) del reato di cui agli artt.81 cpv, 110 C.P., 71,74 1° co.n.2 e 2° co. L. 685/75 per aver in concorso tra loro e con GASPARINI Otello ed altre persone non identificate, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso illegalmente importato ripetutamente ingenti quantitativi di cocaina dell'ordine di Kg. 2-3 per viaggio.

Roma, fino all'estate 1979

- 9) del reato di cui agli artt.110 C.P. 71, 74 1° co.n.2e 2° co.L.685/75 perchè in concorso tra loro e con GASPARINI Otello, illegalmente vendevano a SPERANZA Massimo, TIGANI Giovanni, VIGNETI Mauro, GIL Marcel e CASON Tiberio Kg.2 di cocaina, ingente quantitativo di sostanza stupefacente.

Roma, estate 1979

GASPARINI Otello

- 10) del reato di cui all'art.75 1° co. L.685/75 per essersi associato con SCILLI Mario, PENA TORRES Roberto Claudio, PENA TORRES Pablo Rodrigo, GODOI MUNOZ Matias Secundo ed altre persone non identificate, al fine di commettere più delitti concernenti la illecita importazione, detenzione e cessione di sostanze stupefacenti (cocaina) essendo uno degli organizzatori della associazione.

Roma, estate 1979

2789

61) del reato di cui agli artt.81 cpv, 110 C.P., 71 1° co., 74 1° e 2° co L.685/75 perchè in concorso con le persone indicate al capo 60) e con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in tempi diversi, senza autorizzazione, importava dal Sudamerica ingenti quantitativi di cocaina (dell'ordine di Kg. 2 - 3 per viaggio) e illegalmente li cedeva a SPERANZA Massimo, TIGANI Giovanni, VIGNETI Mauro, GIL Marcel nella misura di Kg.2 Roma, estate 1979

SPERANZA Massimo- TIGANI Giovanni- VIGNETI Mauro- GIL Marcel

62) del reato di cui agli artt.110,81 cpv C.P., 71, 74 1°co.n.2 e 2° co. L.685/75 perchè in concorso tra loro acquistavano illegalmente Kg.2 di cocaina, ingente quantitativo di sostanza stupefacente che detenevano e vendevano in quantità non modiche a BRUNETTI Pio, CHIOSSO Matteo Leo, BUFFARDI DE CURTIS Diana, MORABITO Pasquale, CASSANO Dante e RAPETTI Ottavio.
Roma, dalla fine del mese di agosto al mese di novembre 1979

BRUNETTI Pio

63) del reato di cui agli artt.81 cpv, 71 L.685/75 per aver illegalmente e con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, acquistato quantità non modiche di cocaina dell'ordine di gr.50-100 per volta, per complessivi gr.300, che deteneva e vendeva.
Roma, settembre 1979

CHIOSSO Matteo Leo

64) del reato di cui agli artt.81 cpv C.P., 72 L.685/75 perchè con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, acquistava da SPERANZA Massimo e VIGNETI Mauro quantità non modiche di cocaina dell'ordine di gr.20 per volta.
Roma, settembre 1979

BUFFARDI DE CURTIS Diana

65) del reato di cui agli artt.81 cpv, 72 L.685/75 perchè con più azioni di un medesimo disegno criminoso, acquistava da SPERANZA Massimo e VIGNETI Mauro quantità non modiche di cocaina dello ordine di gr.10-20 per volta
Roma, settembre 1979

MORABITO Pasquale

- 56) del reato di cui agli artt. 110 C.P., 71, 74 2° co. L. 685/75 per
chè in concorso con altra persona non identificata, illegalmen-
te acquistava da SPERANZA Massimo gr. 200 di cocaina, ingente
quantitativo di sostanza stupefacente e cedeva a terzi.
Milano, settembre-novembre 1979

CASSANO Dante

- 67) del reato di cui agli artt. 71, 74 2° co. L. 685/75 perchè illegal-
mente acquistava facendo da intermediario per terzi, da Massimo
SPERANZA gr. 200 di cocaina, ingente quantità di sostanza stupe-
facente.
Milano, settembre-novembre 1979

RAPETTI Ottavio

- 68) del reato di cui agli artt. 110 C.P., 71, 74 1) co. n. 2, 2° co.
L. 685/75 perchè in concorso con due persone non identificate
ed in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, (art. 81 cpv
C.P.) illegalmente acquistava da SPERANZA Massimo gr. 350 di co-
caina, ingente quantitativo di sostanza stupefacente.
Milano, settembre-novembre 1969

SPERANZA Massimo-GASPARINI Otello-MONETA Clara-CONTI Claudio-
GIL^H Marcel-BELLANCA Pasqualino-CALZOLARI Ersidia-CAMPOSANO
Margherita

- 69) del reato di cui all'art. 75 1° co. L. 685/75 per essersi associa-
ti tra loro al fine di commettere più delitti concernenti l'acqu-
sto, la detenzione e la cessione a terzi di eroina, essendo lo
SPERANZA, il GASPARINI, il GIL ed il BELLANCA (questi ultimi
due limitatamente al periodo dicembre 1980-marzo 1981) gli
organizzatori della associazione delittuosa. Con l'aggravante
di cui all'art. 75 ult. co. L. 685/75 per avere avuto la disponi-
bilità delle armi.
Roma, dal dicembre 1980 al novembre 1981

70) del reato di cui agli artt. 110, 81 cpv C.P., 71 1° co., 74 1° co. n. 2 e 2° co. L. 685/75 perchè in concorso tra loro con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in tempi diversi, illegalmente acquistavano ricevendola, il GASPERINI dal CONTORNO, ingenti quantitativi di eroina, nell'ordine di Kg. 0,5-1 per volta, per complessivi Kg. 6 che cedevano a terzi in Roma, dal dicembre 1980 al marzo 1981 (e limitatamente per il periodo dicembre 1980-marzo 1981 per il GIL, BELLANCA e la CALZOLARI

GASPERINI Otello - BORTOLI Paolo

71) del reato di cui agli artt. 81 cpv, 110 C.P., 71 1° co., 74 2° co. L. 685/75 perchè in concorso tra loro e con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, senza autorizzazione importavano Kg. 2 di cocaina, ingente quantitativo, che detenevano e vendevano per metà a GASPERINI Alvaro e per l'altra metà a SPERANZA Massimo

Roma, novembre 1980

SPERANZA Massimo - CAMPOSANO Margherita

72) del reato di cui agli artt. 110 C.P., 71 1° co., 74 2° co. L. 685/75 perchè in concorso tra loro e con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, illegalmente acquistavano da GASPERINI Otello Kg. 1 di cocaina, ingente quantitativo di sostanza stupefacente, che, previo taglio, cedevano a CAMPANELLA Pino, ARGONDISSO Paolo Francesco, MARCHINGIGLIO Giovanni, SAIELLA Aldo, NATALETTI Ettore, ANDREINI Aldo e GIZZI Enzo

Roma, novembre 1980

GASPERINI Alvaro

73) del reato di cui agli artt. 81 cpv C.P., 71 1° co., 74 2° co. L. 685/75 perchè con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, abusivamente acquistava da GASPERINI Otello Kg. 1 di cocaina, (ingente quantitativo di sostanza stupefacente) che poi cedeva a persone non identificate.

Roma, novembre 1980

ARGONDIZZO Temistocle

- 75) del reato di cui agli artt.110 C.P., 71 1° co., 74 2° co. L.685/75 perchè in concorso con CAMPANELLA Pino, senza autorizzazione acquistava da SPERANZA Massimo gr.500 circa di cocaina, ingente quantitativo di sostanza stupefacente, parte del quantitativo di cui al capo 72)

Roma, novembre 1980

SAIELLA Aldo- NATALETTI Ettore

- 76) del reato di cui agli artt.110 C.P., 71 1° co., 74 2° co.L.685/75 perchè in concorso tra loro acquistavano abusivamente da SPERANZA Massimo gr.200 circa di cocaina, ingente quantitativo parte del maggior quantitativo di cui al capo 72).

Roma nov.80 (°)

ANDREINI Aldo

- 77) del reato di cui agli artt.71 1° co., 74 2° co L.685/75 perchè illegalmente acquistava da SPERANZA Massimo gr.200 circa di cocaina, ingente quantitativo, parte del maggior quantitativo di cui al capo 72)

Roma, novembre 1980

GIZZI Enzo

- 78) del reato di cui agli artt.71 1° co., 74 2° co.L.685/75 perchè illegalmente acquistava da Massimo SPERANZA gr.200 di cocaina, ingente quantitativo, parte del maggior quantitativo di cui al capo 72).

Roma, novembre 1980

MARCHINGIGLIO Giovanni

- 79) del reato di cui agli artt.71,74 2° co. L.685/75 perchè illegalmente acquistava gr.200 di cocaina, ingente quantitativo di sostanza stupefacente

Roma, novembre 1980

(°) Precisazione fatta all'udienza del 10.6.1987.

SPERANZA Massimo- TIGANI Giovanni- ANGELONI Fernando-BIANCHI
Alessandro, BORTOLI Paolo- RIZZOLI Renato

2793

- 80) del reato di cui agli artt.110,81 cpv C.P., 71,74 1° co.n.2 e 2° co. L. 685/75 perchè in concorso tra loro e con CASON Tiberio e con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso senza autorizzazione importavano Kg.2,150 di cocaina, ingente quantitativo di sostanze stupefacenti, che detenevano e vendevano in quantità ingenti e non modiche.
Roma, estate 1979

MASTRANGELI Ettore- MICIELI Mariano

- 81) del reato di cui agli artt.110 C.P., 71,74 2° co. L.685/75 perchè in concorso tra loro illegalmente acquistavano dalle persone di cui al capo 80), gr.500 di cocaina, ingente quantitativo di sostanza stupefacente
Roma, estate 1979

BERNACCHIA Giampiero-DEL PINTO Roberto-SCIATTELLA Vittorio

- 82) del reato di cui agli artt.110 C.P.,71,74 1° co. n.1 e 2° co. L. 685/75 perchè, in concorso tra loro acquistavano gr.500 di cocaina, ingente quantitativo di sostanza stupefacente.
Roma, estate 1979

ROSATO Desiderio- CATANI Gioacchino

- 83) del reato di cui agli artt.110 C.P. 71 L.685/75 perchè in concorso tra loro acquistavano gr.50 di cocaina
Roma, estate 1979

GAMBELLI Aurelio- GAMBELLI Mario

- 84) del reato di cui agli artt.110 C.P. 71 L.685/75 perchè in concorso tra loro acquistavano gr.50 di cocaina
Lavinio, estate 1979

ESPOSITO Giancarlo

- 85) del reato di cui all'art.71 L.685/75 perchè illegalmente acquistava gr.50 di cocaina
Lavinio, estate 1979

2794

TOMASELLI Aldo

- 86) del reato di cui agli artt.71,74 2° co. L.685/75 perchè illegalmente acquistava gr.150 di cocaina, ingente quantitativo di sostanza stupefacente
Roma, estate 1979

NICOLETTI Enrico- MARCHINGIGLIO Giovanni- GIL Marcel- SAIELLA

Aldo- NATTI Roberto- FIORANI Ivo-GAMMACURTA Salvatore- PEY

Jean Claude

- 87) del reato di cui agli artt.110,112 n.1, 61 n.2, 648 C.P. perchè in concorso tra loro, con Tiberio CASON, Lorenzo Cason e BARBIERI Massimo ed altri non identificati, al fine di eseguire il delitto di cui al capo 89) acquistavano o comunque ricevevano l'autovettura FIAT 128 tg.Roma V66885 di provenienza delittuosa.
Roma, antecedente al 12.1.1980
- 88) del reato di cui agli artt.110,112 n.1, 81 cpv 61 n.2 C.P.10,12 e 14 L.497/74 perchè, in concorso tra loro e con CASON Tiberio, CASON Lorenzo, BARBIERI Massimo ed altri non identificati, illegalmente detenevano e portavano in luogo pubblico al fine di eseguire il delitto di cui al capo 89), più armi comuni da sparo (pistola e fucile a canne mozze)
Roma, 12/1/1980
- 89) del reato di cui agli artt.110,112 n.1, 630 1° e 2° co. C.P. perchè in concorso tra loro ed altri non identificati nonché con CASON Tiberio, CASON Lorenzo e BARBIERI Massimo, sequestravano TEICHNER Carlo conseguendo quale ingiusto profitto della sua "liberazione", la somma di £ 407.000.000 cagionando in tal modo danno patrimonialmente rilevante (art.61 n.7 C.P.)
Roma, 12/1/1980

PERNASETTI Raffaele-FEMIA Vincenzo-MANCINI Luciano

90) del reato di cui agli artt.110,112 n.1, 56,630 C.P. per avere in concorso tra loro e con CASON Tiberio, FRATICELLI Ennio e DE FOLCHI Marcello, tentato di sequestrare CIRIELLO Vincenzo allo scopo di estorsione non conseguendo l'intento per la reazione del CIRIELLO medesimo

Roma, 18/11/1977

2795

91) del reato di cui agli artt.110,81 cpv,624,625 n.2,5 e 7 C.P. perchè, in concorso tra loro e con CASON Tiberio,FRATICELLI Ennio e DE FOLCHI Marcello ed al fine di commettere il delitto di cui al capo 90) si impossessavano, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, delle auto tg. Roma D 52632, LI 22229 e delle targhe automobilistiche CA 310589 (di proprietà di TESTAGROSSA Calogno).

Roma e Cisterna di Latina tra il 17 e il 18/11/1977

92) O M I S S I S

93) del reato di cui agli artt.81 cpv, 110,112 n.1, 61 n.2 C.P. 2 e 4 L.895/67 e successive modifiche perchè al fine di commettere il reato di cui al capo 90) con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, illegalmente detenevano e portavano in luogo pubblico armi da guerra o tipo guerra.

Roma 18/11/1977

SPERANZA Massimo-GIZZI Enzo-BELLANCA Pasqualino- GIL HERNANDEZ M^a
CALZOLARI Ersidia- CAMPOSANO Margherita

94) del reato di cui agli artt.110,81 cpv C.P., 71 1° co,74 2° co. L.685/75 perchè in concorso tra loro, con più azioni di un medesimo disegno criminoso, acquistavano da DE ANGELIS Angelo, Kg.1 di cocaina, ingente quantitativo che detenevano e successivamente cedevano a terzi.

Roma, nel novembre-dicembre 1980

ESPOSITO Pasquale - MATTIUZ Giorgio

95) del reato di cui agli artt.110 C.P., 71 1° co., 74 2° co. L.685/75 perchè in concorso tra loro acquistavano illegalmente da SPERANZA Massimo e BELLANCA Pasqualino gr.500 di cocaina, ingente quantitativo, parte del quantitativo di cui al capo 94)

Milano, novembre - dicembre 1980

STRIPPOLI Franco

96) del reato di cui agli artt.71 1° co., 74 2° co. L.685/75 perchè illegalmente acquistava da SPERANZA Massimo gr.100 di cocaina, ingente quantitativo, parte del maggior quantitativo di cui al capo 94)

Roma, novembre-dicembre 1980

2798

CASTIGLIONE Mario

97) del reato di cui all'art.71 1° co. L.685/75 perchè illegalmente acquistava SPERANZA Massimo gr.50 di cocaina, parte del maggior quantitativo di cui al capo 94)

Roma, novembre-dicembre 1980

GAMMACURTA Salvatore

98) del reato di cui agli artt.110,81 cpv C.P., 71 1° co, 74 2° co. n.2 L.685/75 perchè in concorso con altra persona non identificata con più azioni di un medesimo disegno criminoso, illegalmente acquistava complessivi gr.80 di cocaina, ricevendoli da SPERANZA Massimo e BELLANCA Pasqualino, sostanza stupefacente parte del maggior quantitativo di cui al capo 94)

Roma, novembre - dicembre 1980

DI CHIO Antonio

99) del reato di cui all'art.71 1° co. L.685/75 perchè illegalmente riceveva da SPERANZA Massimo gr.10 di cocaina, sostanza stupefacente parte del maggior quantitativo di cui al capo 94)

Roma, novembre-dicembre 1980

100)

O M I S S I S

ESPOSITO Giancarlo

101) del reato di cui all'art.71 L. 685/75 perchè illegalmente acquistava da SPERANZA Massimo gr.50 di cocaina

Roma, novembre-dicembre 1980

S. B. J. M. Massimo - GASPARINI Otello

102) del reato di cui agli artt. 110, 81 cpv, 648 C.P. perchè, in concorso tra loro e con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso acquistavano, consapevoli della provenienza da delitto, le armi comuni da sparo di cui ai capi che seguono.

2797

Roma, tra il gennaio ed il luglio 1981

103) del reato di cui agli artt. 110, 81 cpv C.P., 2 e 7 L. 895/67 e successive modifiche, perchè in concorso tra loro e con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, illegalmente detenevano le seguenti armi comuni da sparo:

- 1) una pistola cal.38;
- 2) una pistola cal.38 special canna corta;
- 3) una pistola cal.357 magnum

Roma, tra il gennaio ed il luglio 1981

104) del reato di cui agli artt. 110, 81 cpv C.P., 4 e 7 L. 895/67 e successive modifiche, per aver in concorso tra loro e con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, portato in luogo pubblico le armi di cui al capo 103).

Roma, tra il gennaio e il luglio 1981

IACONELLI Franco

105) del reato di cui all'art. 648 C.P. per aver, consapevole della provenienza da delitto, a fine di profitto, ricevuto da persona non identificata l'arma di cui al n.2 del capo 103)

106) del reato di cui agli artt. 81 cpv C.P., 1, 2 e 7 L. 895/67 e successive modifiche, perchè con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, illecitamente deteneva e/ ^{cedeva a} SPERANZA Massimo e GASPARINI Otello l'arma di cui al n.2 del capo 103)

Roma, tra il gennaio ed il luglio 1981;

SPERANZA MASSIMO

107) del reato di cui agli artt. 1 e 7 L. 895/67 e successive modifiche, perchè illecitamente cedeva a PROIETTI Mario e PROIETTI Maurizio l'arma di cui al n.2 del capo 103)

Roma, tra il gennaio ed il luglio 1981

GASPERINI Otello

108) del reato di cui agli artt.1 e 7 L.895/67 e successive modifiche, perchè illecitamente cedeva a MARGUTTI Franco le armi indicate ai n.1 e 3 del capo 103) *

Roma, tra il gennaio ed il luglio 1981

2798

MARGUTTI Franco

109) del reato di cui agli artt.81, 648 C.P. perchè al fine di profitto e consapevole della provenienza da delitto, acquistava o comunque riceveva da GASPERINI Otello le armi indicate al capo 108).

Roma, tra il gennaio ed il luglio 1981

110) del reato di cui agli artt.81 cpv C.P., 2,4 e 7 L.895/67 e successive modifiche, perchè con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, illegalmente deteneva e portava in luogo pubblico le armi di cui al capo 108)

Roma, tra il gennaio ed il luglio 1981

NAPOLEONI Mario

111) del reato di cui all'art.648 C.P. perchè al fine di profitto, consapevole della provenienza da delitto, acquistava o comunque riceveva da persona non identificata, un fucile da caccia cal. 16 matr.64540 provento di furto compiuto in Palestrina.

Roma, in data successiva e prossima all'ottobre 1980

112) del reato di cui all'art.3 L.110/75 per aver, tagliando le canne del fucile da caccia di cui al capo 111), reso più agevole il porto, l'uso e l'occultamento dell'arma.

Roma, in data successiva e prossima all'ottobre 1980

113) del reato di cui agli artt.81 cpv C.P., 1,2,4 e 7 L.895/67 e successive modifiche, perchè con più azioni di un medesimo disegno criminoso in tempi diversi illegalmente deteneva, portava in luogo pubblico e cedeva a SPERANZA Massimo l'arma di cui al capo 111)

In Roma, in epoca successiva e prossima all'ottobre 1980

SAJA Enrico

114) del reato di cui agli artt.81 cpv C.P., 1,2,4 e 7 L.895/67 e successive modifiche, perchè con più azioni di un medesimo disegno criminoso, in tempi diversi, illegalmente deteneva, portava in luogo pubblico e cedeva a SPERANZA Massimo una pistola semiautomatica Beretta cal.7,65

Roma, in epoca successiva e prossima all'ottobre 1980 ~~2783~~

SPERANZA Massimo- GASPERRINI Otello

115) del reato di cui agli artt.81 cpv, 110,648 C.P. perchè in concorso tra loro e con più azioni di un medesimo disegno criminoso, acquistavano o comunque ricevevano, consapevoli della loro provenienza delittuosa le armi comuni da sparo di cui ai capi 113) e 114) ed in particolare da NAPOLEONI Mario il fucile a canne mozze e da SAJA Enrico la Beretta 7,65

Roma, dall'ottobre 1980 (acc. in Castelfusano 29/4/1985)

116) del reato di cui agli artt.81 cpv, 110 C.P., 2,4 e 7 L. 895/67 e succ.mod., perchè con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso illegalmente detenevano e portavano in luogo pubblico le seguenti armi comuni da sparo:

- 1) fucile da caccia cal.16 matr.64540;
- 2) pistola semiautomatica Beretta cal.7,65;
- 3) pistola a rotazione marca MAJER;
- 4) pistola a rotazione tipo COLT 2 pollici;
- 5) pistola a rotazione marca TAURUS;

In Roma dall'ottobre 1980 (acc.in Castelfusano 29/4/1985)

SPERANZA Massimo- CALLI Domenico- CORSO Francesco Giuseppe

117) del reato di cui agli artt.110,81 cpv C.P., 10, 12 e 14 L. 497/74 perchè in concorso tra loro detenevano illegalmente circa Kg.3 di esplosivo nonchè n.5 detonatori, trasportandoli nella pineta di Castelporziano ed ivi occultandoli.

Roma, fino al 29/4/1985

VITALE Manlio- ANGELOTTI Angelo- CARACCIOLO Luigi

118) del reato di cui agli artt.110,112 n.1, 81 cpv, 61 n.2 C.P. 10,12 e 14 L.497/74 perchè in concorso tra loro e con BARBIERI Massimo e con altra persona non identificata, al fine di eseguire il delitto di cui al capo 119) illegalmente detenevano e portavano in luogo pubblico n.3 pistole
Roma, 24/9/1981 2800

119) del reato di cui agli artt.110,81 cpv, 628 1° e 3° co. n.1 prima ed ultima ipotesi C.P. perchè in concorso tra loro e con BARBIERI Massimo ed altra persona non identificata, con più azioni di un medesimo disegno criminoso, con violenza consistita nel colpire ripetutamente BRUZZONE Adriano con il calcio di una pistola e nello esplodere all'indirizzo di VAZZOLER Umberto più colpi di arma da fuoco, si impossessavano di oggetti preziosi per un valore dichiarato di circa £ 200.000.000, che sottraevano ai predetti con l'aggravante di aver agito con armi ed in più persone riunite.
Roma, 24/9/1981

120) del reato di cui agli artt.110,112 n.1, 575,576 1° co.n.1 C.P. perchè in concorso tra loro e con BARBIERI Massimo ed altra persona non identificata, al fine di eseguire il delitto di cui al capo 119) cagionavano la morte di VAZZOLER Umberto esplodendo in Roma in data 24/9/1981 al suo indirizzo più colpi di arma da fuoco

121) OMISSIS-

122) OMISSIS

PEREZ Santos

123) del reato di cui agli artt.71, 74 2° co. L.685/75 perchè illegalmente vendeva tramite SPERANZA Massimo a MACCHINI Giuliano e ATTI Luigi gr.500 di cocaina, ingente quantità vo di stupefacente.

Roma, ottobre-novembre 1982

mente deteneva e vendeva a CALLI Domenico, SPERANZA Massimo e CAMPOSANO Margherita, ingenti quantitativi di cocaina dell'ordine di gr.500-800 per volta per complessivi kg.3,100. Roma, gennaio-aprile 1983.

2802

CALLI Domenico- SPERANZA Massimo- CAMPOSANO Margherite

130) del reato di cui agli artt.75 1° e 5° co.L.685/75 per essersi associati tra loro al fine di commettere più delitti concernenti l'acquisto, la detenzione e la vendita di cocaina essendo tutti costitutori ed organizzatori dell'associazione. Con l'aggravante di aver avuto in disponibilità armi da fuoco.

Roma, gennaio-aprile 1983;

131) del reato di cui agli artt.110,81 cpv C.P., 71,74 1° co.n.2 e 2° co. L.685/75 perchè in concorso tra loro, acquistavano illecitamente ingenti quantitativi di cocaina dell'ordine di gr.500-800 per volta, per complessivi kg.3,100 (quanto allo SPERANZA limitatamente a Kg.2,300), che detenevano e vendevano in quantità ingenti e non modiche.

Roma, gennaio-aprile 1983

STRANGIO Antonio

132) del reato di cui agli artt.110,81 cpv C.P.,71,74 2° co.L. 685/75 perchè in concorso con altra persona e con più azioni di un medesimo disegno criminoso, acquistava ingenti quantitativi di cocaina dell'ordine di gr.50-100-200- per volta per complessivi gr.700-800.

Roma, gennaio-aprile 1983

PERSANO Dalma Caterina

133) del reato di cui agli artt.81 cpv C.P., 71,74 2° co.L.685/75 perchè con più azioni di un medesimo disegno criminoso, acquistava ingenti quantitativi di cocaina dell'ordine di gr.50-100 per volta per complessivi gr.400

Roma, gennaio-aprile 1983

MARIANI Alberto

- 134) del reato di cui agli artt.81 cpv C.P., 71,74 2° co.L.685/75 perchè con più azioni di un medesimo disegno criminoso,illecitamente acquistava quantità non modiche di cocaina dell'ordine di gr.50-100 per volta per complessivi gr.500.
Roma, gennaio-febbraio 1983

2803

CORSO Francesco Giuseppe

- 135) del reato di cui agli artt.81 cpv C.P., 71 L.685/75 perchè con più azioni di un medesimo disegno criminoso,illecitamente acquistava quantità non modiche di cocaina dell'ordine di gr. 20-30-50 per volta per complessivi gr.100
Tor S.Lorenzo, gennaio-aprile 1983

REA Alberto

- 136) del reato di cui agli artt.81 cpv C.P., 71 L.685/75 perchè con più azioni di un medesimo disegno criminoso,acquistava quantità non modiche di cocaina dell'ordine di gr.5-10 per volta per circa n.10 volte.
Roma, gennaio-aprile 1983

PASCUCCI Claudio

- 137) del reato di cui agli artt.110 CP,71,74 2° co.L.685/75, perchè con più azioni esecutive di un medesimo criminoso, in concorso con persona ignota, acquistava da SPERANZA Massimo e CALLI Domenico in due occasioni ogni volta gr.250 di cocaina, ingente quantità di sostanza stupefacente, che deteneva.
In Roma e Ostia nel marzo-aprile 1983

138) OMISSIS

D'ANTONI Luciano

- 139) del reato di cui agli artt.71,74 2° co. L. 685/75 perchè illegalmente acquistava gr.500 di cocaina, ingente quantitativo di sostanza stupefacente.
Roma, estate 1981

140) OMISSIS

141) del reato di cui agli artt. 110, 81 cpv C.P., 71 1° co., 74 2° co. L. 685/75 perchè in concorso tra loro e con più azioni di un medesimo disegno criminoso, in tempi diversi, senza autorizzazione, acquistavano dai componenti l'associazione di cui al capo 69) e illecitamente detenevano a fine di spaccio ingenti quantitativi di eroina e in particolare gr.100 in epoca prossima al Natale 1980, gr.100-200 fino all'aprile 1981, gr.100-200 per acquisto ^{PER} 10 volte fino al luglio 1981 e una quantità di gr.400-600 per acquisti da gr.100-200 a volta dal settembre al novembre 1981
Roma, tra il dicembre 1980 al novembre 1981

CASTIGLIONE Mario

142) del reato di cui agli artt. 81 cpv C.P. 71 1° co., 74 2° co. L.685/75 perchè con più azioni di un medesimo disegno criminoso, in tempi diversi, senza autorizzazione, acquistava dai componenti l'associazione di cui al capo 69) e illecitamente deteneva a fine di spaccio ingenti quantitativi di eroina e in particolare gr.100 in epoca prossima al dicembre 1980; gr.100-200 fino alla fine dell'aprile 1981; gr.100-200 ad acquisto per circa 10 volte fra l'aprile e il luglio 1981; gr.400-600 complessivi per singoli acquisti di gr.100-200 tra il settembre e il novembre 1981;
Roma, tra il dicembre 1980 e il novembre 1981

CARNOVALE Carlo

143) del reato di cui agli artt. 81 cpv C.P., 71 1° co., 74 2° co. L.685/75 perchè con più azioni di un medesimo disegno criminoso in tempi diversi, senza autorizzazione, acquistava dai componenti l'associazione di cui al capo 69) e illecitamente deteneva a fine di spaccio ingenti quantitativi di eroina e in particolare gr.100 in epoca prossima al Natale 1980; gr.100-200 fino alla fine dell'aprile 1981
Roma, tra il dicembre 1980 e l'aprile 1981

SCIRE' Paolo- SCIRE' Gianiero- SCIRE' Giuliano - DE PASCALE

Alessandro

144) del reato di cui all'art.75 1° co L.685/75 per essersi associati tra loro al fine di commettere più delitti concernenti l'acquisto, la detenzione e la cessione a terzi di sostanze stupefacenti essendo tutti costitutori ed organizzatori dell'associazione.

Roma, dal dicembre 1980 al novembre 1981

145) del reato di cui agli artt.110,81 cpv C.P.,71 1° co.,74 2° co. L.685/75 perchè, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in tempi diversi, senza autorizzazione acquistavano dagli associati di cui al capo 69) ingenti quantitativi di eroina e in particolare gr.50 e successivamente vari quantitativi dell'ordine di gr.100-200 per volta in epoca prossima al Natale 1980; gr.100-200 fino all'aprile 1981; gr.200 a volta per dieci volte dall'aprile 1981 al luglio 1981; gr.400-600 complessivamente, per acquisti di gr.100-200 per volta dal settembre al novembre 1981.

Roma, dal dicembre 1980 al novembre 1981

CANAPINI Enzo

146) del reato di cui agli artt.81 cpv C.P.,71 1°co., 74 2° co. L.685/75 perchè con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, senza autorizzazione, acquistava dagli associati di cui al capo 69) gr.100 di eroina, ingente quantitativo di sostanza stupefacente che cedeva a PIRANI Massimo. (deve intendersi Stefano).

Roma, dicembre 1980

PIRANI Stefano

147) del reato di cui agli artt.81 cpv C.P.,71 1° co., 74 2° co. L.685/75 perchè con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in tempi diversi, illegalmente acquistava da CANAPINI Enzo gr.100 di eroina, ingente quantitativo e successivamente dagli associati di cui al capo 69) altri ingenti quantitativi di eroina e in particolare: quantitativi dell'ordine di gr.100-200 alla volta per 5/6 volte in data prossima al Natale 1980; gr.200 alla volta in 6/7 occasioni tra l'aprile e il luglio 1981; gr.400-600 complessivi

per acquisti di gr.100-200 alla volta dal settembre al novembre 1981.

Roma, dal dicembre 1980 al novembre 1981:

2806

SIGISMONDI Silvio

148) del reato di cui agli artt. 110,81 cpv C.P., 71 L.685/75 perchè in concorso con altra persona e con più azioni di un medesimo disegno criminoso, in tempi diversi, illegalmente acquistava dagli associati di cui al capo 69), quantità dell'ordine di gr.30-50 ad acquisto.

Roma, in data prossima all'aprile 1981

149) del reato di cui agli artt.110, 648 C.P. perchè, in concorso con altra persona al fine di profitto, acquistava, essendo consapevole della provenienza delittuosa, un televisore marca SOLARA.

Roma, in data prossima all'aprile 1981

150) O M I S S I S

DE CECILIA Franco

151) del reato di cui agli artt.81 cpv C.P., 71 1° co. L.685/75 perchè con più azioni di un medesimo disegno criminoso, illegalmente acquistava quantità non modiche di eroina, nell'ordine di gr.20-30 per volta per complessivi gr.300 circa.

Roma, in data antecedente e prossima al 17/3/1981

VITALE Manlio - ANGELOTTI Angelo

152) del reato di cui agli artt.110, 81 cpv C.P., 71 1° co., 74 2° co. L.685/75 perchè in concorso tra loro illegalmente acquistavano dagli associati di cui al capo 69) e detenevano a fine di spaccio Kg.1 di eroina, ingente quantitativo di stupefacente.

Roma, tra l'aprile e il luglio 1981

CONSOLI Roberto

153) del reato di cui agli artt. 71 1° co., 74 2° co. L. 685/75 perchè illegalmente acquistava dagli associati di cui al capo 69) e deteneva a fine di spaccio gr. 100 di eroina, ingente quantitativo di sostanza stupefacente.

Roma, tra l'aprile e il luglio 1981

PERGOLA Giuseppe - DI GANGI Aldo

154) del reato di cui agli artt. 110, 81 cpv C.P., 71 1° co., 74 2° co. L. 685/75 perchè in concorso tra loro e con più azioni di un medesimo disegno criminoso, illegalmente acquistavano e detenevano a fine di spaccio, ingenti quantitativi di eroina e in particolare:

- 1) quantità dell'ordine di gr. 100-200 alla volta ricevute da DE PEDIS Enrico, ABBRUCIATI Danilo e PERNASETTI Raffaele;
- 2) dapprima gr. 100 e successivamente in 2 soluzioni complessivamente gr. 400 di eroina dagli associati di cui al capo 69).

Roma, fino al luglio 1981

SCIARRONE Rocco- SCIARRONE Vincenzo- DE ANGELIS Vito- IACONELLI Franco

155) del reato di cui agli artt. 81 cpv, 110 C.P., 71 1° co., 74 2° co. L. 685/75 perchè in concorso tra loro ed in numero superiore a 3 persone in tempi diversi, illegalmente acquistavano e detenevano a fine di spaccio ingenti quantitativi di eroina ed in particolare:

- 1) gr. 400 di cui al capo 154) n. 2 ricevuti dal DI GANGI e dal PERGOLA;
- 2) gr. 200 ricevuti direttamente dagli associati di cui al capo 69).

Roma, tra l'aprile e il luglio 1981

STRIPPOLI Franco - STRIPPOLI Guerino - STRIPPOLI Vincenzo

156)

O M I S S I S

2506

157) del reato di cui agli artt.81 cpv, 110 C.P., 71 1° co.,74 2° co. L.685/75 perchè in concorso tra loro e con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in tempi diversi, e in numero di 3 persone, illegalmente acquistavano e detenevano a fine di spaccio ingenti quantitativi di eroina e in particolare:

- 1) in più occasioni gr.500 di eroina a cessione che ricevevano da PERNASETTI Raffaele, DE PEDIS Enrico e ABBRUCIATI Danilo;
- 2) gr.200 di eroina che ricevevano dagli associati di cui al capo 69).

Roma, fino al luglio 1981

SICCARDI Alberto - SICCARDI Franco - PALUMBO Vincenzo - BASSO
Giuseppe

158) del reato di cui all'art.75 L. 685/75 per essersi associati tra loro al fine di commettere più delitti concernenti l'acquisto, la detenzione e la cessione a terzi di sostanze stupefacenti (eroina) essendo tutti costitutori e organizzatori dell'associazione.

In Anzio, tra l'aprile e il novembre 1981

159) del reato di cui agli artt.81 cpv, 110 C.P., 71 1° co.,74 2° co. L.685/75 perchè in concorso tra loro e in numero superiore a 3 persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in tempi diversi, illegalmente acquistavano dagli associati di cui al capo 69) e detenevano a fine di spaccio ingenti quantitativi di eroina e in particolare: in più occasioni quantitativi dello ordine di gr.150-200 ad acquisto

fino all'aprile 1981; un quantitativo complessivo di gr.400-600 in più acquisti dell'ordine di gr.100.200 per volta.
Anzio, fra l'aprile e il novembre 1981

2809

ROMAGNOLI Umberto

160) del reato di cui agli artt.71 1° co. 74 2°co. L.685/75 perchè illegalmente acquistava dagli associati di cui al capo 69) gr.200 di eroina, ingente quantitativo di sostanza stupefacente.

Roma, tra il luglio e il settembre 1981

MARCHINGIGLIO Giovanni

161) del reato di cui agli artt.81 cpv C.P., 71 1° co.L.685/75 perchè con più azioni di un medesimo disegno criminoso, in tempi diversi, illegalmente acquistava dagli associati di cui al capo 69) e deteneva a fine di spaccio complessivamente gr.200 di eroina, sostanza stupefacente ricevuta in più occasioni per quantitativi di gr.30-50 alla volta.

Roma, in data prossima all'aprile 1981

162) O M I S S I S

163) O M I S S I S

164) O M I S S I S

MASTROMICHELE Innocenzo

165) del reato di cui agli artt.110,346 C.P., perchè in concorso (con Pulcini Angelo, assolto) millantando credito presso il Giudice Istruttore della 9 Sez.penale del Tribunale di Roma, si facevano promettere e poi consegnare da GASPERINI Otello, MONETA Clara e CAMPOSANO Margherita, come compenso del loro presunto intervento sull'indicato Magistrato onde far ottenere la libertà provvisoria all'imputato-detenuto SPERANZA Massimo, il Pulcini £ 150.000 ed un orologio marca LORENZ e il MASTROMICHELE una vettura FIAT PANDA in sostituzione di una FIAT 500(di valore ampiamente inferiore).

Roma, settembre 1981

166) del reato di cui all'art.319 1° co. C.P. perchè, nella sua qualità di addetto alla segreteria della 9 Sez. penale dell'Ufficio Istruzione di Roma, si faceva promettere e consegnare dalle persone indicate sub 165) le utilità sotto tale capo specificate come compenso per la mancata segnalazione al Magistrato Istruttore della errata indicazione "NULLA" sul certificato penale dello SPERANZA e della mancata richiesta di un certificato penale con la esatta situazione giudiziaria dello SPERANZA.

Roma, settembre 1981

2810

CAMPOSANO Margherita- GASPARINI Otello- MONETA Clara.

167) del reato di cui agli artt.110,321 (con riferimento all'art. 319 1° co.)C.P. perchè in concorso tra loro promettevano e poi consegnavano al MASTROMICHELE Innocenzo qualificato al capo 165) le utilità ivi indicate come compenso per gli atti contrari ai doveri di ufficio da lui compiuti e specificati sub.166)

PRESTININZI Pietro

168) del reato di cui agli artt.81 cpv C.P., 71 1° co.,72 2° co. L.685/75 61 n.9 C.P. perchè, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso ed abusando della sua qualità di vice-cappellano della Casa Circondariale di Regina Coeli, in più occasioni riceveva da Massimo SPERANZA, GIZZI Enzo e CASON Lorenzo, non modiche quantità di cocaina ed in qualche occasione modiche quantità di hashish che poi consegnava al detenuto CASON Tiberio.

Roma, tra il giugno e il dicembre 1980

169) del reato di cui agli artt.81 cpv, 61 n.9 C.P., 71 1° e 4° co. L.685/75 perchè, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, ed abusando della sua qualità di vice-cappellano della Casa Circondariale di Regina Coeli, riceveva da CASON Tiberio in più occasioni non modiche quantità di cocaina ed hashish che consegnava al detenuto Gizzi Enzo.

Roma, tra l'8 aprile e il 1 luglio 1983

170) del reato di cui agli artt.81 cpv, 319 1° co.C.P., perchè, nella sua qualità di vice-cappellano della Casa Circondariale di Regina Coeli, in più occasioni, riceveva da GIZZI Enzo, CASON Lorenzo e SPERANZA Massimo, somme di denaro come compenso per la introduzione nella Casa Circondariale di Regina Coeli delle sostanze stupefacenti indicate sub.168)

SPERANZA Massimo- GIZZI Enzo

2811

171) del reato di cui agli artt.81cpv, 110,321 (con riferimento allo art.319 1° co.) C.P. perchè in concorso tra loro e con CASON Lorenzo in più occasioni consegnavano al PRESTININZI, somme di denaro come compenso per gli atti contrari ai doveri d'ufficio indicati al capo 168)

Roma, tra il giugno ed il dicembre 1980

172) del reato di cui agli artt.81 cpv, 110 C.P., 71 1° co., 72 2° co L.685/75 perchè, in concorso tra loro e con CASON Lorenzo e con più azioni di un medesimo disegno criminoso in più occasioni detenevano illegalmente e consegnavano a PRESTININZI Pietro non modiche quantità di cocaina ed in talune occasioni modiche quantità di hashish.

Roma, tra il giugno e il dicembre 1980

GIZZI Enzo

173) del reato di cui agli artt.81 cpv C.P.,71 1° e 4° co.L.685/75 perchè con più azioni di un medesimo disegno criminoso, riceveva da PRESTININZI Pietro e illegalmente deteneva anche a fine di spaccio ad altri detenuti, non modiche quantità di cocaina e hashish.

Roma, tra l'aprile e il giugno 1983

ROSSI Riccardo e ANGELOTTI Angelo

174) del reato di cui agli artt.110,628 1° e 3° co.n.1,2 e 3 ipotesi C.P.perchè, al fine di ingiusto profitto, in concorso tra loro e con BARBIERI Massimo, NARDINOCCHI Sisto ed altra persona, si impossessavano della somma di £.70.000.000, sottraendola

con minaccia a mano armata all'ufficio Postale succ.3 di Milano, agendo riuniti e travisati.

Milano 15/10/1979

2813

- 175) del reato di cui agli artt.81 cpv, 61 n.2 C.P.,10,12 e 14 L. 497/74 perchè in concorso tra loro e con BARBIERI Massimo, Sisto NARDINOCCHI ed altra persona, al fine di compiere il delitto sub.174) illegalmente detenevano e portavano in luogo pubblico delle armi comuni da sparo.

Milano, 15/10/1979

GASPARINI Otello- MARGUTTI Franco- MONETA Clara

- 176) del reato di cui agli artt.110,81 cpv,648 C.P. perchè in concorso tra loro ed in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, al fine di profitto ripetutamente acquistavano numerosi oggetti preziosi consapevoli della loro provenienza delittuosa. Roma, fino al 1982

SPERANZA Massimo- MELZIADE Giuseppe- NICOLETTI Enrico

- 177) del reato di cui agli artt.110, 81 cpv, 61 n.7,629 cpv in rel. all'art.628 3° co. n.1 C.P., perchè, in concorso tra loro costringevano SALTICCHIOLI Francesco, con più azioni minacciose, a consegnare loro in più occasioni la somma complessiva di £ 80.000.000 a recupero di un credito usurario del NICOLETTI. Roma, nell'anno 1981

SPERANZA Massimo-CALLI Domenico-CORSO Francesco Giuseppe- GIRONI Roberto

- 178) del reato di cui agli artt.81 cpv,110,61 n.2 C.P.,10 e 12 L. 497/74 perchè in concorso tra loro al fine di compiere i delitti di cui al capo 179) illegalmente detenevano e portavano in luogo pubblico degli esplosivi e segnatamente n.4 candelotti di gelatina e n.5 detonatori con relative micce.

Roma, fino al 22/2/1983

- 179) del reato di cui agli artt.110,635 cpv n.1 C.P. perchè in concorso tra loro, mediante minaccia, consistita nel far esplodere

re nel suo autosalone al Km.13,800 della via Tuscolana, n.2 candelotti di esplosivo, danneggiavano n.2 autovetture e n. 1 motocicletta in danno di NICOLETTI Enrico.

Roma, 22.2.1983

2813

CALLI Domenico-CORSO Francesco Giuseppe- SPERANZA Massimo

180) del reato di cui all'art.416 C.P. perchè, insieme ad altre n.2 persone costituivano una associazione allo scopo di commettere i delitti indicati ai successivi capi di imputazione, in particolare pianificando ed attuando una serie di attentati dinamitardi a scopo estorsivo.

Roma, fino al 27/2/1983 ed epoca successiva e prossima

181) del reato di cui agli artt.110,81 cpv, 61 n.2 C.P., 10 e 12 L.497/74 perchè in concorso tra loro ed altre 2 persone al fine di compiere i delitti di cui ai capi 182) ed 183) illegalmente detenevano e portavano in luogo pubblico esplosivo.

Roma, fino al 27/2/1983

182) del reato di cui agli artt.110,629 in rel. all'art.628 ult.co. n.1 - prima e terza ipotesi C.P., perchè al fine di procurarsi un ingiusto profitto, in concorso tra loro e riuniti con altre n.2 persone, costringevano DE ARCANGELIS Tullio, titolare di un distributore di carburante CHEVRON al Km.26,100 della via Litoranea loc.Tor S.Lorenzo a dar loro una somma di denaro di £ 50.000.000, raggiungendo lo scopo attraverso numerose telefonate estortive ed un attentato dinamitardo ai danni del detto distributore.

Torvajonica, 25/2/1983 ed epoca successiva e prossima

183) del reato di cui agli artt.110,629 in rel.all'art.628 ult. co.n.1-prima e terza ipotesi C.P. perchè, al fine di procurarsi un ingiusto profitto, in concorso tra loro e riuniti con altre n.2 persone, costringevano BIANCHI Roberto, titolare dello autosalone Auto ARDEA al Km.31,500 della via Laurentina a consegnar loro una imprecisata somma di denaro.Raggiungendo lo scopo attraverso numerose telefonate estorsive ed un attentato dinamitardo ai danni del suddetto autosalone.

Ardea, 27/2/1983 e epoca successiva e prossima

SPERANZA Massimo- PANGALLO Vincenzo- MORABITO Pasquale

184) del reato di cui agli artt.110,81 cpv C.P., 10 L.497/74 perchè, in concorso tra loro e con MAFODDA Franco, illegalmente detenevano un MAB (fucile mitragliatore) e più pistole di vario calibro.

Milano, fino al 1978

2814

PANGALLO Vincenzo- MORABITO Pasquale

185) del reato di cui agli artt.110,81 cpv C.P., 12 L.497/74 perchè in concorso tra loro illegalmente portavano in luogo pubblico le armi indicate al capo 184)

Milano fino al 1978 (*)

NICOLETTI Enrico

186) del reato di cui agli artt.81 cpv, 648 C.P. perchè in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, ripetutamente riceveva da CASON Tiberio, SPERANZA Massimo e da altri pregiudicati romani, del denaro provento del traffico di stupefacenti dagli stessi condotto; in particolare ricevendo dallo SPERANZA Massimo la somma di lire 20.000.000 realizzo della vendita di stupefacenti effettuata dallo SPERANZA. Consapevole della provenienza delittuosa.

Roma, fino al 1982.

PASTORE Cosimo- SPERANZA Massimo-BOTONI Mario-POLIDORI Giancarlo, MARCHESE Antonio-PANZINI Bruno

187) del reato p.e p. dagli artt.56,110,628 1° e 7° co.n.1 e ult. cpv C.P.,perchè in concorso tra loro e con MORAMARCO Giovanni, in seguito assassinato, al fine di procurarsi un ingiusto profitto, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco ad impossessarsi, mediante violenza e minaccia, di denaro, titoli o oggetti preziosi, sottraendoli dalle cassette di sicurezza della BANCA COMMERCIALE DI LECCO, commettendo la minaccia con armi e in più persone riunite.

Lecco 18.3.1978

(*) integrato all'ud. 10.6.87

188) del reato p. e p. dagli artt.81 cpv 110,111 n.1 C.P. 10,12, 14 L.14.10.1974 n.497 perchè, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro e con MORAMARCO Giovanni, in seguito assassinato, e quindi in più di cinque persone, illegalmente detenevano e portavano in luogo pubblico tre pistole.

Lecco 19.3.1978

- 2815

VITELLI Italo-VIRGILI Stefano-CASSANO Dante-SPERANZA Massimo

189) del reato p.e p.dagli artt. 56,110,624,625 nn.2 e 5 C.P. perchè in concorso tra loro e con MORAMARCO Giovanni, in seguito assassinato e altra persona allo stato ignota e quindi in più di tre persone, al fine di trarne profitto, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco ad impossessarsi di oggetti preziosi, sottraendoli dalla oreficeria di PELATI Gino, commettendo il fatto con violenza sulle cose consistita nel forare il pavimento del locale.

Salsomaggiore nel 1978

SPERANZA Massimo-BOTONI Mario-MINCUZZI Michele-CASSANO Antonio-CASSANO Dante- POLIDORI Giancarlo-VITELLI Italo

190) del reato p. e p. dagli artt.56,110,624,625 nn.2 e 5 C.P. perchè in concorso tra loro e con MORAMARCO Giovanni, in seguito assassinato, e con altre persone non identificate e quindi in più di tre persone, al fine di trarne profitto compivano atti idonei diretti in modo non equivoco ad impossessarsi di denaro e titoli di pagamento, sottraendoli al Credito Italiano agenzia n.2, commettendo il fatto con violenza sulle cose e con mezzo fraudolento.

Milano il 26.5.1978

SPERANZA Massimo- SCILLI Mario

191) del reato p. e p. dagli artt.56,110,624,625 nn.2 e 5 C.P. perchè in concorso tra loro e con MORAMARCO Giovanni, in seguito assassinato, e con altre persone non identificate

e quindi in più di tre persone, al fine di trarne profitto, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco ad impossessarsi di oggetti preziosi, sottraendoli dall'oreficeria di MUPO Giuseppe in Via Fiamma, commettendo il fatto con violenza sulle cose.

Milano 14.6.1978

2818

NIEDDU Bruno-SPERANZA Massimo-NOTO Michele

192) del reato p. e p. dagli artt.61 n.7,110,624,625 nn.4 e 5 C.P. perchè in concorso tra loro e quindi in più di tre persone, al fine di trarne profitto, si impossessavano di oggetti preziosi, sottraendoli dalla gioielleria di Luigi VERGA, commettendo il fatto con destrezza e cagionando alla parte offesa danno di rilevante gravità.

Milano febbraio-marzo 1978

ROMANELLI Cataldo-MIRANDA Roberto-CASCINARI Sergio-FUSCO Mario-CIARAPICA Sirio- SPERANZA Massimo

193) del reato p. e p. dagli artt.61 n.7,110,628 1° e 3° co.n.1 C.P. perchè, in concorso tra loro, per procurarsi un ingiusto profitto mediante minaccia a mano armata a tre messaggeri postali e mediante violenza consistita nel colpire con il calcio di una pistola il messaggero postale SOZZI Benito Orlando, si impossessavano di alcuni plichi postali, contenenti orologi,assegni, titoli e altri oggetti, sottraendoli dalla carrozza postale del treno n°573 MILANO-PALERMO, commettendo la violenza e la minaccia con armi, travisati e in più persone riunite e cagionando alle persone offese danno di rilevante gravità.

Sulla tratta Orte-Roma Settebagni in data 19.12.1975

194) del reato p. e p. dagli artt.81 cpv 110,112 n.1 C.P., 10 e 12 L.497/74 perchè in concorso tra loro e quindi in più di cinque persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, illegalmente detenevano e portavano in luogo pubblico alcune pistole e un mitra.

Sulla tratta Orte-Roma Settebagni- treno n°573 Milano-Palermo

195) del reato p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 582, 585, 576 n.1 C.P. perchè in concorso tra loro e quindi in più di cinque persone cagionava a SOZZI Benito Orlando lesioni guarite in giorni cinque, colpendolo alla testa con il calcio di una pistola e commettendo il fatto al fine di eseguire il reato sub)

Treno Milano-Palermo tratta Orte-Roma Settebagni in data 19.12.1975

2817

196) del reato p. e p. dagli artt.110,624,625 nn.5 e 7 C.P. perchè in concorso tra loro, si impossessavano al fine di trarne profitto, di una Alfa Romeo 2000, sottraendola a persona non identificata, commettendo il fatto in più di tre persone e su cosa esposta per necessità e consuetudine alla pubblica fede.

In Roma il 19.12.75 o in epoca immediatamente anteriore.

CASSANO Antonio-BOTONI Mario- PANZINI Bruno-MERCURI Francesco-
LEUZZI Giuseppe- MARCHESE Antonio-SPERANZA Massimo-BARRECA
Consolato- POLIDORI Giancarlo- ORTADO Vincenzo

197) del reato p. e p. dagli artt.61 n.7, 81 cpv 110, 628 1° e 3° co. n.1 e ult. cpv.^{C.P.}perchè, in concorso tra loro e con MORA-MARCO Giovanni, in seguito assassinato, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, per procurarsi un ingiusto profitto, mediante minaccia di morte e violenza consistita nel colpire alla testa LOMBARDO Nicola, si impadronivano di un autotreno FIAT 690 tg.CZ 83878 con rimorchio pieno di collettame e medicinali di proprietà di MELLACE Fernando, e di £ 245.000, sottraendo il tutto all'autista Lombardo Nicola, commettendo la violenza e la minaccia con armi da fuoco e in più persone riunite e cagionando alla p.o. un danno di rilevante gravità.

Cesena 31.3.1978

198) del reato p. e p. dagli artt.61 n.2, 81 cpv 110,112 1° co.n.1 C.P. 10,12,14 L. 497/74 perchè, in concorso tra loro e con

Moramarco Giovanni, in seguito assassinato, e quindi in più di cinque persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, illegalmente detenevano e portavano in luogo pubblico 3 pistole (tra cui una 7,65), commettendo il fatto per eseguire il reato sub).

Cesena 31.3.1978

2818

199) del reato p.e p. dagli artt.61 n.2, 110,112 n.1, 605 C.P. perchè, in concorso tra loro e con Moramarco Giovanni, in seguito assassinato, privavano della libertà personale Lombardo Nicola, commettendo il fatto al fine di eseguire il reato sub 197).

Cesena-Milano 31.3.1978

PRESTININZI Pietro- NATALETTI Ettore- SAIELLA Aldo

200) del reato di cui agli artt.110,118,81 cpv 61 n.9 C.P. 72 1° co., 74 1° co. n.2 L.685/75, perchè, in concorso tra loro, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, abusando il PRESTININZI dei poteri e in violazione dei doveri connessi alla sua qualità di vice cappellano della Casa Circondariale di Roma-Regina Coeli, illecitamente cedevano in più occasioni a MASSETTI Alfredo, ristretto in quel carcere, modiche quantità di cocaina, sostanza stupefacente classificata nella tabella I di cui all'art.12 della predetta legge. In Roma- carcere di Regina Coeli, in epoca compresa tra il novembre 1980 e l'ottobre 1981

PRESTININZI

201) del reato di cui agli artt.319 ultimo comma C.P. perchè, quale vice cappellano della Casa Circondariale di Roma-Regina Coeli riceveva da NATALETTI Ettore e SAIELLA Aldo, una modica quantità di cocaina quale compenso per aver egli consegnato in più occasioni a MASSETTI Alfredo, ristretto in quel carcere, modiche quantità della predetta sostanza stupefacente. In Roma, in epoca compresa tra il novembre 1980 e l'ottobre 1981

202) del reato di cui agli artt.110,321, in rif. all'art.319 ultimo co.C.P., perchè, in concorso tra loro, consegnavano a Prestininzi Pietro, vice cappellano della Casa Circondariale di Roma Regina Coeli, una modica quantità di cocaina quale compenso per aver egli consegnato in più occasioni a Massetti Alfredo, ristretto in quel carcere, modiche quantità della predetta sostanza stupefacente.

In Roma, in epoca compresa tra il novembre 1980 e l'ottobre 1981

NATALETTI - SAIELLA

203) del reato di cui agli artt.110 C.P. 72 1° co.L.685/75 perchè, in concorso tra loro, illecitamente cedevano a Prestininzi Pietro una modica quantità di cocaina, sostanza stupefacente classificata nella tab.1 di cui all'art.12 della predetta legge.

In Roma, in epoca compresa tra il novembre 1980 e l'ottobre 1981

GIORGIO Giuseppe

204) del reato p. e p. dagli artt.61 n.7, 624,625 n.2 C.P. perchè al fine di trarne profitto si impossessava di numerosi oggetti d'argento, sottraendoli all'Ambasciata del Portogallo, commettendo il fatto con mezzo fraudolento e con violenza sulle cose, cagionando alla parte offesa danno di rilevante gravità.

In Roma l'11.7.1981

COLASUONNO Gianfranco

205) del reato p. e p. dagli artt.71, 74 2° co.L.685/75 perchè illegalmente acquistava e deteneva Kg.1 di hashish, ingente quantità di sostanza stupefacente.

In Roma nel 1979

206) O M I S S I S
207) O M I S S I S
208) O M I S S I S
209) O M I S S I S

2820

210) SCILLI Mario

del reato di cui agli artt.81,110 CP, 71 e 74 L.685/75 perchè in concorso con persona non identificata importava, deteneva e cedeva alle persone indicate al capo 40) della rubrica Kg.1,00 di cocaina ingente quantitativo di sostanza stupefacente prevista nella tabella 1 allegata alla Legge 685/75

In Milano giugno-agosto 1978 (°)

Procedimento penale n°80/86

PERNASETTI Raffaele- DE PEDIS Enrico- FIORANI Ivo- SAIELLA Aldo
VITALE Manlio- ANGELOTTI Angelo

A) Artt. 110- 112 n°1 - 81 cpv- 61 n°2 C.P. 10- 12 e 14 L. 497/74 perchè in concorso tra loro e con Abbruciati Danilo e Fiorani Massimo ed al fine di eseguire il delitto di cui al capo B) illegalmente detenevano e portavano in luogo pubblico un'arma comune da sparo.

In Ladispoli e Roma il 18.1.1982

B) artt.110 - 112 n°1 - 575 - 577 co. 1° n°3 e 4 (in rel.all'art. 61 n°4 C.P.) C.P. perchè in concorso tra loro e con Abbruciati Danilo e Fiorani Massimo, dopo averlo sottoposto a sevizie cagionavano la morte di Barbieri Massimo attingendolo al capo con 2 colpi di arma da fuoco; agendo con premeditazione.

In Ladispoli e Roma il 18.1.1982

MARINELLI Mauro

C) il delitto p. e p. dagli artt.81 cpv, 378 C.P. perchè, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, aiutava Abbruciati Danilo, latitante a seguito di ordine di cattura n°15349/81A e di mandato di cattura n°232/82A, e autore del-

(°) contestata ud. 6.6.87.

l'omicidio di Barbieri Massimo, a eludere le investigazioni delle autorità ed a sottrarsi alle ricerche della stessa, effettuando un viaggio in Brasile allo scopo di consentire all'Abbruciati di documentare la propria presenza all'estero in quel periodo e quindi consegnandogli o facendogli comunque consegnare il proprio passaporto del quale aveva falsamente denunciato lo smarrimento.

In Roma fino al febbraio- marzo 1982

- D) il delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv, 110, 469, 477, 482 C.P. perchè con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in concorso con Abbruciati Danilo, alterava il proprio passaporto apponendovi o facendovi apporre la fotografia dello stesso Abbruciati, sulla quale faceva altresì apporre il timbro a secco contraffatto della Questura di Roma.

In Roma fino al febbraio - marzo 1982

Visti gli artt. 483, 488 c.p.p. e 1 e segg. D.P.R. n. 413/78, n. 744/81 e n. 865/86;

dichiara i seguenti imputati colpevoli dei reati a fianco di ciascuno indicati e li condanna alle pene sotto elencate :

- 1) ANDREINI Aldo capo 77, esclusa l'aggravante dell'art. 74 2° comma legge n. 685/75 e, concesse le attenuanti generiche anni tre reclusione e £. 3.000.000 multa; pena condonata nella misura di anni due di reclusione e £. 2.000.000 di multa ex D.P.R. 744/81 e nella misura di anni uno di reclusione e £. 1.000.000 di multa ex D.P.R. n. 865/86;
- 2) ANGELONI Fernando capo 80, concesse le attenuanti generiche equivalenti alle aggravanti, anni quattro e mesi sei di reclusione e £. 3.000.000 di multa; pena condonata nella misura di anni due di reclusione e £. 2.000.000 di multa ex D.P.R. 744/81;
- 3) ARGONDIZZO Temistocle capo 75 esclusa l'aggravante dell'art. 74 2° comma legge 685/75, concesse le attenuanti generiche, anni tre e mesi sei di reclusione e £. 4.000.000 di multa, pena condonata nella misura di anni due di reclusione e £. 2.000.000 di multa ex D.D.R. n. 744/81 e anni uno di reclusione e la restante multa ex D.R.P. n. 865/86;



- 4) BASSO Giuseppe capo 159, esclusa l'aggravante dell'art. 74 2° comma legge n. 685/75, concesse le attenuanti generiche prevalenti, anni quattro di reclusione e £. 4.000.000 di multa, pena condonata nella misura di anni due, di reclusione e dell'intera multa ex D.P.R. n. 865/86;
- 5) BELLANCA Pasqualino capi 94 e 70 riuniti ex art.81 c.p. anni dieci di reclusione e £. 10.000.000 di multa, pena condonata nella misura di anni due di reclusione e £. 2.000.000 multa ex D.P.R. 744/81;
- 6) BERNACCHIA Giampiero capo 82, esclusa l'aggravante dell'art. 74 2° comma legge n. 685/75 e ritenuta l'aggravante di cui all'art. 74 1° comma n. 2 legge citata anni cinque mesi sei di reclusione e £. 6.000.000 di multa, pena condonata nella misura di anni due di reclusione e £. 2.000.000 di multa ex D.P.R. 744/81 e nella misura di anni uno di reclusione e della restante multa ex D.P.R. n. 865/86;
- 7) BIANCHI Alessandro capo 80 anni dieci di reclusione e £. 10.000.000 di multa;
- 8) BIANCHI Angelo capo 55 esclusa l'aggravante di cui all'art. 74 2° comma legge n. 685/75, concesse le attenuanti generiche anni tre di reclusione e £.3.000.000 di multa;



2824

- 9) BIRAGHI Gianfranco capi 33, 34, 35 e 36, riuniti ex art. 81 c.p., anni dieci di reclusione;
- 10) BORTOLI Paolo capi 80 e 71 limitatamente all'importazione, riuniti ex art. 81 c.p., anni dieci di reclusione e £. 10.000.000 di multa;
- 11) BOTONI Mario capi 187 (artt. 56, 112 n. 1, 628 1° e 2° comma n. 1 e ult. c.p.v. c.p.), 188 (81 c.p.v., 112 n. 1 c.p., 10, 12, 14 1.497/74), 197, 198 e 199 riuniti ex art. 81 c.p., concesse le attenuanti generiche prevalenti, anni tre di reclusione e £.500.000 di multa, pena condonata nella misura di anni uno di reclusione e £. 100.000 di multa ex d.p.r. 865/86;
- 12) BRUNETTI Pio capo 63, concesse le generiche, anni tre di reclusione e £. 3.000.000 di multa, pena condonata nella misura di anni due di reclusione e £. 2.000.000 di multa ex D.P.R. 744/81 e di anni uno di reclusione e per la restante multa ex D.P.R. 865/86;
- 13) BUFFARDI DE CURTIS Diana capo 65, ritenuta l'ipotesi di cui all'art. 71 legge 685/75, concesse le attenuanti generiche anni tre di reclusione e £.3.000.000 di multa, pena condonata nella misura di anni due di reclusione e £. 2.000.000 di multa ex D.P.R. 744/81 e nella misura di anni uno e per la restante multa ex D.P.R. 865/86;

2825

- 14) CALLI Domenico capi 178, 179, 181, 182 (ritenuto il tentativo), 183 (ritenuto il tentativo), 117, riuniti ex art. 81 c.p., anni 5 di reclusione e £. 600.000 di multa; capo 131, esclusa l'aggravante di cui all'art. 74 2° comma legge 685/75 anni sette di reclusione e £. 7.000.000 di multa, e così complessivamente anni 12 di reclusione e £. 7.600.000 di multa;
- 15) CALZOLARI Arsidia capi 94 e 70, riuniti ex art. 81 c.p., concesse le attenuanti generiche prevalenti, anni otto di reclusione e £. 8.000.000 di multa, pena condonata nella misura di anni 2 di reclusione e £. 2.000.000 di multa ex D.P.R. 744/81;
- 16) CAMPOSANO Margherita capi 72, 94, 70 precisata la data del commesso reato fino al novembre 1981 e 131 riuniti ex art. 81 c.p., concesse le attenuanti generiche prevalenti, anni nove di reclusione e £. 9.000.000 di multa, pena condonata nella misura di anni due di reclusione e £. 2.000.000 di multa ex D.P.R. 744/81;
- 17) CASCINARI Sergio capi 193 (esclusa l'aggravante di cui all'art. 61 n. 7 c.p.), 194, 195 e 196 riuniti ex art. 81 c.p., anni cinque mesi sei reclusione e £. 500.000 multa, pena condonata nella misura di mesi sei di reclusione e £. 100.000 multa ex d.p.r. 744/81;



2826

18) CASSANO Dante capo 40, esclusa l'aggravante dello art. 74 2° comma legge 685/75 limitatamente a mezzo chilogrammo di cocaina, concesse le attenuanti generiche prevalenti anni tre reclusione e £. 3.000.000 multa, pena condonata nella misura di anni due di reclusione di £. 2.000.000 multa ex D.P.R. 744/81 e per il resto ex D.P.R. 865/86;

19) CASTIGLIONE Mario capi 97 e 142, esclusa l'aggravante di cui all'art. 74 2° comma legge n. 685/75, concesse le attenuanti generiche anni sei reclusione e £. 6.000.000 multa, pena condonata nella misura di anni due di reclusione e dell'intera multa ex D.P.R. 865/86;

20) CHESSA Rosolino capo 30, esclusa l'aggravante di cui all'art. 74 2° comma Legge 685/75, concesse le attenuanti generiche anni uno e mesi sei di reclusione e £. 1.600.000 multa, pena interamente condonata ex D.P.R. 744/81;

21) CHIOSSO Matteo Lino capo 64 (ritenuta l'ipotesi di cui all'art. 71 Legge 685/75), concesse le attenuanti generiche anni tre di reclusione e £. 3.000.000 di multa, pena condonata nella misura di anni due di reclusione e £. 2.000.000 di multa ex D.P.R. 744/81 e per il resto ex D.P.R. 865/86;

22) CIARAPICA Sirio capi 193 (esclusa l'aggravante al-



- l'art. 61 n. 7 C.P.) 194, 195 e 196, riuniti ex art. 81 C.P., anni cinque e mesi sei di reclusione e £. 500.000 multa, pena condonata in misura di mesi sei di reclusione e £. 100.000 multa ex D.P.R. 413/78;
- 23) COLASUONNO Gianfranco capo 205, esclusa l'aggravante di cui all'art. 74 2° comma Legge 685/75, concesse le attenuanti generiche anni uno e mesi cinque di reclusione e £. 1.500.000 multa, pena interamente condonata ex D.P.R. 744/81;
- 24) CONSOLI Roberto capo 29, esclusa l'aggravante di cui all'art. 74 2° comma Legge 685/75, concesse le attenuanti generiche, anni uno mesi sei reclusione e £. 1.600.000 multa, pena interamente condonata ex D.P.R. 744/81;
- 25) CONTI Claudio capo 70 limitatamente alla detenzione gr. 200 di eroina, escluse le aggravanti contestate, precisata la data del commesso reato sino al novembre 1981, concesse le attenuanti generiche anni due mesi otto di reclusione e £. 3.000.000 di multa, pena condonata nella misura di anni due e dell'intera multa ex D.P.R. 865/86;
- 26) CORSO Francesco Giuseppe capo 135, concesse le attenuanti generiche, anni tre reclusione e £. 3.000.000 multa; capi 117, 178, 181, 182 (ritenuto il tentativo)



2828

e 183 (ritenuto il tentativo), concesse le attenuanti generiche prevalenti, riuniti ex art. 81 c.p., anni tre mesi sei reclusione e £. 500.000 multa e così complessivamente anni sei mesi sei reclusione e £. 3.500.000 multa, pena condonata nella misura di anni due di reclusione e l'intera multa ex D.P.R. 865/86;

27) D'ANTONI Luciano capo 2, esclusa l'aggravante, concesse le attenuanti generiche, anni tre reclusione e £. 2.500.000 multa, pena condonata nella misura di anni 2 reclusione e £. 2.000.000 di multa ex D.P.R. 413/78 e per il resto ex D.P.R. 744/81;

28) DE CECILIA Franco capo 151, anni uno reclusione e £. 1.000.000 di multa in aumento ex art. 81 c.p. sulla pena inflittagli dalla Corte d'Appello di Roma 3^a Sez. Penale con sentenza 4/10/83;

29) DEL PINTO Roberto capo 82, esclusa, l'aggravante di cui all'art. 74 2° comma legge n. 685/75 e ritenuta invece l'aggravante di cui all'art. 74 1° comma n. 2 legge citata, così precisata l'imputazione, anni cinque mesi sei di reclusione e £. 6.000.000 multa;

30) DI GANGI Aldo capo 154, esclusa l'aggravante di cui all'art. 74 2° comma legge 685/75, nonché l'episodio di cui al n. 1, concesse le attenuanti generiche, anni tre di reclusione e £. 3.000.000 di multa, pena condonata



nella misura di anni due di reclusione e l'intera multa ex D.P.R. 865/86;

31) ESPOSITO Giancarlo capi 85 e 101, riuniti ex art. 81 c.p. concesse le attenuanti generiche, anni tre di reclusione e £. 3.000.000 di multa, pena condonata nella misura di anni due di reclusione e £. 2.000.000 di multa ex D.P.R. 744/81 e per il resto ex D.P.R. 865/86;

32) ESPOSITO Pasquale capo 95 esclusa l'aggravante di cui all'art. 74 2° comma legge 685/75, concesse le attenuanti generiche anni quattro reclusione e £.4.000.000 multa, pena condonata nella misura di anni due di reclusione e £. 2.000.000 di multa ex D.P.R. 744/81 e anni uno reclusione e la multa residua ex D.P.R. 865/86;

33) FARRE Fabio capi 14 e 15 riuniti ex art. 81 c.p., concesse le attenuanti generiche e l'attenuante del danno di speciale tenuità prevalenti annitre di reclusione e £. 3.000.000 di multa, pena condonata nella misura di mesi sei di reclusione e £. 50.000 multa ex D.P.R. 413/78;

34) FEMIA Vincenzo capi 90, 91 e 93 riuniti ex art. 81 c.p. anni dodici reclusione e £. 700.000 multa;

35) FIORANI Ivo capi 87, 88 e 89 (escluso il 2° comma art. 630 c.p.) anni ventisette reclusione;

36) FORMISANO Edoardo capo 3, concesse le attenuanti ge



2850

neriche anni tre reclusione e £. 2.500.000 multa; capo 28, concesse le generiche prevalenti, anni uno e mesi sei reclusione e £. 1.500.000 multa e così complessivamente anni quattro mesi sei reclusione lire 4.000.000 multa, pena condonata nella misura di anni due di reclusione e 2.000.000 ex D.P.R. 413/78, nella stessa misura ex D.P.R. 744/81 e per il residuo ex D.P.R. 865/86;

37) FUSCO Mario capo 193 (esclusa l'aggravante di cui all'art. 61 n. 7 c.p.), 194, 195 e 196, riuniti ex art. 81 c.p. anni cinque e mesi sei di reclusione e £.500.000 multa;

38) GAMBELLI Mario capo 84 concesse le attenuanti generiche, anni due mesi otto di reclusione e £. 3.000.000 di multa;

39) GAMMACURTA Salvatore capi 87, 88 e 89, esclusa l'aggravante di cui al 2° comma art. 630 c.p., riuniti ex art. 81 c.p. anni ventisette di reclusione; capo 98, esclusa l'aggravante contestata, concesse le attenuanti generiche anni tre di reclusione e £. 3.000.000 multa e così complessivamente anni trenta reclusione e £. 3.000.000 multa;

40) GASPARINI Otello capo 61 relativamente alla cessione agli imputati di cui al capo 59 di Kg. 2 di cocaina,



capo 70 (precisata la data del commesso reato fino a novembre 1981) e 71, 176, 102, 103, 104, 116, riuniti ex art. 81 c.p., anni sedici di reclusione e £.16.000.000 di multa;

41) GIANVENUTI Ornello capo 56 esclusa l'aggravante contestata, anni tre reclusione e £. 3.000.000 multa;

42) GIARRATANA Vincenzo capi 23, 24, 25 riuniti ex art. 81 c.p. anni tredici di reclusione; capi 44 e 45 riuniti ex art. 81 c.p. anni tredici di reclusione e così complessivamente anni 26 di reclusione;

43) GIL HERNANDEZ Marcel capi 87, 88 e 89, esclusa quanto a questo ultimo capo l'aggravante di cui al 2° comma art. 630 c.p., riuniti ex art. 81 c.p., anni ventisette di reclusione; capi 62, 52, 53 (esclusa l'imputazione d'acquisto e l'aggravante di cui all'art. 74 2° comma legge 685/75), capi 94 e 70, riuniti ex art. 81 c.p., anni tredici di reclusione e £. 13.000.000 multa; capi 48 e 49, riuniti ex art. 81 c.p., concesse le attenuanti generiche anni venti di reclusione e così complessivamente anni trenta di reclusione e £. 13.000.000 multa;

44) GIRONI Roberto capo 178 limitatamente al porto, concesse le attenuanti generiche, anni uno e mesi sei di reclusione e £. 300.000 multa;

45) GIUSTI Roberto capo 32, esclusa l'aggravante ex art.



2832

74 2° comma legge n. 685/75, concesse le attenuanti generiche, anni uno mesi sei di reclusione e £. 1.500.000 multa;

46) GIZZI Enzo capi 78 (esclusa l'aggravante di cui allo art. 74 legge 685/75), 94 e 172, riuniti ex art. 81 c.p., concesse le attenuanti generiche anni sei di reclusione e £. 6.000.000 multa; capo 173 (ritenuta l'ipotesi di cui all'art. 72 legge 685/75, così modificata la rubrica)concesse le attenuanti generiche, anni uno e mesi otto di reclusione e £. 200.000 multa e così complessivamente anni sette mesi otto di reclusione e £. 6.200.000 di multa;

47) CODOI MUNOZ Matias Segundo capi 18 e 19, riuniti ex art. 81 c.p. anni ventotto reclusione; capo 59 anni otto reclusione e £. 10.000.000 multa e così complessivamente anni trenta di reclusione e £. 10.000.000 di multa;

48) IACONA Angelo capi 18 e 19, riuniti ex art. 81 c.p., concesse le attenuanti generiche prevalenti anni diciotto di reclusione;

49) IACONELLI Franco capo 105 concesse le attenuanti generiche, anni uno e mesi quattro reclusione e £.700.000 multa;

50) LEUZZI Giuseppe capi 197, 198 e 199, riuniti ex art. 81 c.p., concesse le attenuanti generiche equivalenti anni tre mesi sei di reclusione e £. 500.000 multa;

51) LIBERATI Daniele capi 18 e 19, riuniti ex art.81 c.



2833

p. anni ventotto di reclusione;

52) MACCHINI Giuliano capo 124, esclusa l'aggravante con testata, anni quattro mesi sei di reclusione e £.5.000.000 multa;

53) MANCINI Luciano capo 90, 91 e 93 riuniti ex art.81 c.p., anni dodici di reclusione e £. 700.000 multa;

54) MARCHESE Antonio 187 (artt.56, 112 n. 1, 628 1° e 2° comma n. 1 e ult.c.p.v.c.p.), e 188 (81, 112 n. 1 c.p., 10, 12, 14 L. 497/74), 197, 198, 199, riuniti ex art. 81 c.p., anni cinque reclusione e £. 600.000 multa, pena condonata nella misura di mesi sei reclusione e £. 100.000 multa ex d.p.r. 865/86;

55) MARCHINGIGLIO Giovanni capi 87, 88 e 89 (esclusa l'aggravante di cui al 2° comma dell'art. 630 del c.p.), riuniti con il vincolo della continuazione, anni ventisette di reclusione; capo 79 (esclusa l'aggravante contestata), 161, 52 e 53 (esclusa l'ipotesi della acquisto e l'aggravante dell'ingente quantità), riuniti ex art. 81 c.p., anni sei di reclusione e £. 6.000.000 multa e così complessivamente anni trenta di reclusione e £. 6.000.000 multa;

56) MARIANI Alberto capo 134, esclusa l'aggravante contestata, concesse le attenuanti generiche, anni quattro di reclusione £. 4.000.000 multa, pena condonata nella misura di anni due di reclusione e £.2.000.000 ex D.P.R. 865/



2834

86;

57) MASTRANGELI Ettore capo 81 (ritenuta l'ipotesi di cui all'art. 72 L.685/75) anni due reclusione e £. 200.000 multa, pena interamente condonata ex D.P.R.

784/81;

58) MASTROMICHELE Innocenzo capo 165, concesse le attenuanti generiche, anni due reclusione e £. 1.000.000, pena interamente condonata ex D.P.R. 865/86;

59) MATTIUZ Giorgio capo 95, esclusa l'aggravante contestata; concesse le attenuanti generiche, anni quattro reclusione e £. 4.000.000. multa;

60) MERCURI Francesco capi 197, 198 e 199, riuniti ex art. 81 c.p., anni cinque reclusione e £. 600.000 multa, pena condonata nella misura di mesi sei di reclusione e £. 100.000 multa ex D.P.R. 744/81;

61) MICIELI Mariano capo 81 (ritenuta l'ipotesi di cui all'art. 72 Legge 685/75), concesse le attenuanti generiche, anni uno e mesi sei di reclusione e £. 150.000 multa, pena interamente condonata ex D.P.R. 744/81;

62) MINCUZZI Michele capo 190, anni due reclusione e £. 200.000 multa; pena interamente condonata ex D.P.R. 744/81;

63) MIRANDA Roberto capi 193 (esclusa l'aggravante dell'art. 61 n. 7 c.p.), 194, 195 e 196, riuniti ex art. 81 c.p., anni cinque e mesi sei di reclusione e £.



2835

500.000 multa;

64) MOIOLI Roberto capi 4 e 5, riuniti ex art. 81 c.p.,
anni quattordici reclusione; capo 31 (esclusa l'aggra-
vante contestata) anni due e mesi sei di reclusione e
£. 2.500.000 multa, complessivamente anni sedici mesi
sei di reclusione e £. 2.500.000 multa;

65) MONETA Clara capo 70 (precisata la data del commes-
so reato fino al novembre 81), concesse le attenuanti
generiche prevalenti anni cinque di reclusione e £.
5.000.000 multa;

66) MORABITO Pasquale capo 66 (esclusa l'aggravante con-
testata), concesse le attenuanti generiche, anni tre di
reclusione e £. 3.000.000 di multa;

67) NAPOLEONI Mario capi 111, 112, e 113, riuniti ex
art. 81 c.p., anni due mesi sei di reclusione e £.
600.000 di multa;

68) NOTO Michele capi 14 e 15, riuniti ex art. 81 c.p.,
concesse l'attenuante della speciale tenuità del danno
in ordine alla rapina e le attenuanti generiche preva-
lenti, anni tre di reclusione e £. 300.000 multa;

69) ORTADO Vincenzo capi 197, 198 e 199, riuniti ex art.
81 concesse le attenuanti generiche prevalenti, anni tre
reclusione e £. 500.000 multa;

70) PANZINI Bruno capi 187 (56, 112, 628 1° e 2° comma



n. 1 e ultimo capoverso), 188 (81 c.p., 112 n. 1 c.p., 10, 12, 14 Legge n. 497/74), 197, 198, 199, riuniti ex art. 81 c.p., concesse le attenuanti generiche, anni tre reclusione e £. 500.000 multa;

71) PASTORE Cosimo capi 187 (56, 112 n. 1, 628 1° e 2° comma n. 1 e ultimo c.p.), 188 (81 c.p., 112 n. 1 c.p., 10, 12, 14 Legge n. 497/74), riuniti ex art. 81 c.p. anni tre mesi sei di reclusione e £. 500.000 multa;

72) PASCUGGI Claudio capo 137 (esclusa l'aggravante contestata) anni cinque reclusione e £. 5.000.000 multa;

73) PENA TORRES Roberto Claudio capo 59, anni otto di reclusione e £. 10.000.000 multa;

74) PENTA Guido capi 23, 24 e 25, riuniti ex art. 81 c. p., concesse le attenuanti generiche prevalenti, anni otto di reclusione;

75) PERGOLA Giuseppe capo 154 (esclusa l'aggravante contestata e l'episodio di cui al n. 1), concesse le attenuanti generiche anni tre di reclusione e £. 3.000.000 di multa;

76) PERILLI Carmine capo 127 (limitatamente agli acquisti da Speranza Massimo e Bellanca Pasqualino fino al novembre-dicembre 1980), concesse le attenuanti generiche, anni tre di reclusione e £. 3.000.000 di multa;

77) PERNASETTI Raffaele capi 90, 91, 93 riuniti ex art.



81 c.p., anni 12 di reclusione e £. 700.000 multa;

78) PEREZ Santos capi 123 e 129 (esclusa l'aggravante contestata), riuniti ex art. 81 c.p., anni 9 reclusione e £. 9.000.000 multa;

79) PERSANO Dalma Caterina capi 125 e 133 (esclusa l'aggravante contestata), riuniti ex art. 81 c.p., anni tre di reclusione e £. 3.000.000 di multa, concesse le attenuanti generiche;

80) PEY Jean Claude capi 87, 88 e 89 (esclusa l'aggravante di cui all'art. 630 2° comma c.p.), riuniti ex art. 81 c.p., anni ventisette di reclusione;

81) PIRANI Stefano capo 147, esclusa l'aggravante contestata, anni otto reclusione e £. 8.000.000 multa;

82) POLIDORI Giancarlo capo 187 (56, 112 n. 1, 628 1° e 2° comma n. 1 e ultimo c.p.v. c.p.), 188 (81 c.p.v., 112 n. 1 c.p. 10, 12, 14 L. 497/74), 197, 198, 199, riuniti ex art. 81 c.p., concesse le attenuanti generiche prevalenti anni tre reclusione e £. 500.000 multa;

83) RAPETTI Alfredo capo 18 aumenta di anni tre reclusione in applicazione dell'art. 81 c.p. la pena irrogata dalla Corte d'Appello di Trento con sentenza 18.1.1984;

84) RAPETTI Ottavio capo 68, esclusa l'aggravante della ingente quantità, precisata la data del commesso reato nell'anno 1979, concesse le attenuanti generiche preva -



- lenti anni tre di reclusione e £. 3.000.000 di multa;
- 85) RIZZOLI GROSSI Renato capo 80 concesse le attenuanti generiche prevalenti anni tre di reclusione e £. 3.000.000 di multa;
- 86) ROMAGNOLI Umberto capo 160, esclusa l'aggravante contestata, concesse le attenuanti generiche, anni quattro di reclusione e £. 4.000.000 multa;
- 87) ROMANELLI Cataldo capi 193 (esclusa l'aggravante di cui all'art. 61 n. 7 c.p.), 194, 195, 196, riuniti ex art. 81 c.p., anni cinque e mesi sei di reclusione e £. 500.000 multa;
- 88) ROSATO Desiderio capo 83, concesse le attenuanti generiche anni tre reclusione e £. 3.000.000 di multa;
- 89) SANFILIPPO Stefano capi 4 e 5, riuniti ex art. 81 c.p., anni quattordici di reclusione;
- 90) SAJA Enrico capo 114, concesse le attenuanti generiche e l'attenuante di cui all'art. 5 legge n. 895/67 mesi sei reclusione £. 60.000 multa;
- 91) SCIARRONE Vincenzo capo 155, esclusa l'aggravante dell'ingente quantità, anni sette di reclusione e £. 7.000.000 multa;
- 92) SCIATTELLA Vittorio capo 82, esclusa l'aggravante dell'ingente quantità e ritenuta l'aggravante di cui al 1° comma n. 2 art. 74 legge 685/75, anni cinque e



2839

mesi sei di reclusione e £. 6.000.000 multa;

93) SCILLI Mario capi 18 e 19, riuniti ex art. 81 c.p.,
anni ventotto di reclusione; capi 59 e 210 (limitata -
mente a mezzo chilogrammo di cocaina esclusa quindi la
aggravante contestata) anni otto reclusione e £.
10.000.000 multa e così complessivamente anni trenta
reclusione e £. 10.000.000 multa;

94) SCIRE' Paolo capo 145, esclusa l'aggravante dell'in-
gente quantità anni otto reclusione e £.8.000.000 mul-
ta;

95) SERRA Pasqualino capo 17 anni tre reclusione e £.
300.000 multa;

96) SICCARDI Alberto capo 159, esclusa l'aggravante del
l'ingente quantità, anni 8 di reclusione e £.8.000.000
multa;

97) SICCARDI Franco capo 159, esclusa l'aggravante del
l'ingente quantità anni sette di reclusione e £.
7.000.000 multa;

98) SIGISMONDI Silvio capo 148 concesse le attenuanti
generiche, anni tre di reclusione e £. 3.000.000 multa;

99) SPERANZA Massimo, concesse per tutti i reati le at-
tenuanti generiche prevalenti, capi 193 (esclusa l'ag-
gravante dell'art. 61 n. 7 c.p.) e 194, riuniti ex art.81
c.p., anni due mesi sei di reclusione e £. 250.000 mul-



ta; capi 14 (concessa l'attenuante di cui all'art. 62 n. 4 c.p. prevalente), 15, 197, 198, 199, 187 (56, 112 n. 1, 628 1° e 2° comma n. 1 e ult. c.p.v. c.p.), 128 (81, 112 n. 1 c.p., 10, 12, 14 Legge n. 497/74), 8 e 9, riuniti ex art. 81 c.p., anni cinque reclusione e L. 1.000.000 multa; capi 18 e 19 con l'attenuante di cui all'art. 630 comma 5° c.p., nonché 184, riuniti ex art. 81 c.p., anni dieci reclusione; capi 20, 21, 22, riuniti ex art. 81 c.p., anni venti reclusione; capo 2 (esclusa l'aggravante dell'ingente quantità) anni tre reclusione e L. 2.500.000 multa; capi 33, 34, 35, 37, 38 riuniti ex art. 81 c.p., con l'attenuante di cui all'art. 630 5° comma c.p., anni cinque reclusione; capi 23, 24, 25, riuniti ex art. 81 c.p., anni 8 reclusione; capi 27, 30, 62, 40 (limitatamente a mezzo chilogrammo di cocaina esclusa quindi l'aggravante dell'ingente quantità), riuniti ex art. 81 c.p., anni quattro reclusione e L. 4.000.000 multa; capi 41, 42, 43 riuniti ex art. 81 c.p., anni sette reclusione; capi 72, 94, 70 (precisata la data del commesso reato fino a novembre 1981), 131, 124, 126, 172 riuniti ex art. 81 c.p., anni nove reclusione e L. 9.000.000 multa; capi 115, 116, 117, 102, 103, 104, 107, 178, 179, 181, 122 (ritenuto il tentativo) e 183 (ritenuto il tentativo), riuniti ex art. 81

2840



2841

c.p., anni quattro reclusione e L. 400.000 multa; capi 44, 45, 46, 47, 48, 49, riuniti ex art. 81 c.p., anni diciotto reclusione e così complessivamente anni trenta reclusione e L. 17.150.000 di multa;

100) STRANCIO Antonio capo 132, esclusa l'aggravante contestata, concesse le attenuanti generiche, anni quattro reclusione e L. 4.000.000 multa;

101) STRIPPOLI Franco capo 96 (ritenuta l'ipotesi dello art. 72 legge 585/75 limitatamente a 5 gr. di cocaina) ~~anni due~~ reclusione e L. 400.000 multa;

102) TIGANI Giovanni capo 77, 80, 62, riuniti ex art. 81 c.p., anni otto reclusione e L. 8.000.000 multa; capi 23, 24, 25, riuniti ex art. 81 c.p., anni tredici reclusione; capi 34, 36 (limitatamente alle armi utilizzate per il tentato sequestro di cui al capo 34), 37, 38, riuniti ex art. 81 c.p., anni dieci reclusione; capi 41, 42, 43, riuniti ex art. 81 c.p., anni tredici reclusione; capi 44, 45, 46, 47, 48 riuniti ex art. 81 c.p., anni tredici reclusione; capo 49 ergastolo e così complessivamente alla pena dell'ergastolo con l'isolamento diurno per un periodo di mesi sei e L. 8.000.000 multa;

103) TOMASELLI Aldo capo 86, esclusa l'aggravante, anni tre reclusione e L. 3.000.000 multa;

104) VIGNETTI Mauro capi 28 e 62, riuniti ex art. 81 c.

p., concesse le attenuanti generiche prevalenti, anni quattro reclusione e £. 4.000.000 multa;

105) VIRGILI Stefano capo 189 anni uno e mesi quattro reclusione e £. 200.000 multa;

105) VITELLI Italo, capi 189 e 190, riuniti ex art. 81 c.p., anni uno e mesi sei reclusione e £. 200.000 multa;

107) VITRANO Maurizio capi 8, 9, 10, riuniti ex art. 81 c.p., anni cinque e mesi sei reclusione e £. 700.000 multa;

108) ZEPPIERI Giovanni capi 55 e 141, esclusa l'aggravante contestata per entrambi, riuniti ex art. 81 c.p., anni sei reclusione e £. 5.000.000 multa;

109) ZITO Pasquale capo 28 concesse le attenuanti generiche, anni uno e mesi sei reclusione e £. 1.500.000 multa;

110) MARINELLI Mauro capo D del proc. pen. n. 80/86 R.G. (limitatamente al delitto di cui all'art. 469 c.p. commesso in Roma in epoca precedente e prossima all'11/1/1982), anni due reclusione e £. 400.000 multa.

CONDANNA

tutti i suddetti imputati al pagamento in solido delle spese processuali e di quelle di custodia cautelare pro capite per quelli che vi hanno dato causa.

DISPONE

l'interdizione perpetua dai pubblici uffici di Bellanca, Bernacchia, Bianchi Alessandro, Biraghi, Bortoli, Calli, Calzolari, Camposano, Cascinari, Castiglione, Ciarapica, Corso, Del Pinto, Femia, Fiorani, Fusco, Gammacurta, Gasparini Otello, Giarratana, Gizzi, Lacona, Liberati, Mancini, Marchese, Marchingiglio, Mercuri, Miranda, Moio-
li, Moneta, Pascucci, Penta, Pernasetti, Pirani, Romanel-
li, Sanfilippo, Sciarrone Vincenzo, Sciattella, Scilli, Scirè Paolo, Siccardi Alberto, Siccardi Franco, Speranza, Tigani, Vitrano, Zeppieri.

DISPONE

l'interdizione dai pubblici uffici per la durata di anni cinque di Andreini, Angeloni, Argondizzo, Basso, Bianchi Angelo, Botoni, Brunetti, Buffardi De Curtis, Cassano Dante, Chiosso, D'Antoni, Di Gangi, Esposito Giancarlo, Esposito Pasquale, Farre, Formisano, Gianvenuti Ornello, Leuzzi, Marchini, Morabito, Mariani, Mattiuz, Noto, Orta-
do, Panzini, Pastore, Pergola, Perilli, Persano, Polido-
ri, Rapetti Ottavio, Rizzoli Grossi, Romagnoli, Rosato, Serra, Sigismondi, Strangio, Tomaselli, Vigneti, pena ac-
cessoria che dichiara condonata nei confronti di Andrei-
ni, Angeloni, Argondizzo, Basso, Botoni, Brunetti, Buffar-
di De Curtis, Cassano Dante, Chiosso, D'Antoni, Di Gangi, Esposito Giancarlo, Esposito Pasquale, Farre, Formisano.

ORDINA

a pena espiata l'espulsione dal territorio dello Stato di Gil Hernandez Marcel, Godoi Munoz Secundo, Pena Torres Roberto Claudio, Perez Santos, Pej Jean Claude.

Fa divieto di espatrio per anni 3 nei confronti di Bianchi Alessandro, Bortoli Paolo, Rizzoli Grossi Renato e Gasparini Otello.


ORDINA

la confisca delle armi in sequestro.

Visto l'art. 489 c.p.p. condanna Romanelli Cataldo, Miranda Roberto, Cascinari Sergio, Ciarapica Sirio, Fusco Mario, Speranza Massimo in solido al risarcimento dei danni in favore dell'Amministrazione delle PP.TT. e dell'Ente Ferrovie dello Stato, da liquidarsi in separata sede, oltre alla rifusione delle spese di costituzione e assistenza che si liquidano in complessive £. 1.500.000 in favore dell'Avvocatura dello Stato;

CONDANNA

Speranza Massimo al risarcimento dei danni in favore di Cafagna Pasqua, Moramarco Angelantonio, Racano Antonio, e Cassone Filomena da liquidarsi in separata sede oltre alla rifusione delle spese di costituzione e assistenza che si liquidano in £. 3.624.900 di cui £. 2.000.000, per onorari.



Visto l'art. 479 c.p.p. assolve per insufficienza di prove per i reati a fianco di ciascuno indicati:

- 1) ANGELOTTI Angelo capi 174, 175, 152;
- 2) ATTI Luigi capo 124;
- 3) CARNOVALE Carlo capo 143;
- 4) CONSOLI Roberto capo 153;
- 5) CONVERSI Claudio capo 40;
- 6) D'ANTONI Luciano capo 139;
- 7) DE ANGELIS Giancarlo capo 54;
- 8) DE Angelis Vito capo 155;
- 9) DE PASCALE Alessandro capo 145;
- 10) DI CHIO Antonio capo 99;
- 11) ERASMI Sergio capo 128;
- 12) GASPARINI Alvaro capo 73;
- 13) GIL HERNANDEZ Marcel capo 51;
- 14) GIORGIO Giuseppe capo 204;
- 15) GIZZI Enzo capo 171;
- 16) PENA TORRES Roberto Claudio capo 58;
- 17) GODOI MUNOZ Matias Segundo capo 58;
- 18) IACONELLI Franco capo 155;
- 19) MARCHINGILIO Giovanni capo 51;
- 20) MARZONI Giovanni capi 33, 35, 36;
- 21) MELONI Luciano capi 23, 24, 25;
- 22) MOIOLI Roberto capo 6 e 7;



2846

- 23) MORABITO Pasquale capi 184, 185;
- 24) NATALETTI Ettore capi 76, 200, 202, 203;
- 25) NATTI Roberto capi 87, 88, 89;
- 26) NICOLETTI Enrico capi 87, 88, 89, 33, 34, 35, 36, 186;
- 27) PALUMBO Vincenzo capo 159;
- 28) PANGALLO Vincenzo capo 184, 185;
- 29) PEZZATINI Romolo capi 14, 15, 16;
- 30) PRESTININZI Pietro capi 168, 169, 170, 200, 201;
- 31) ROSSI Riccardo capi 174, 175;
- 32) SAJELLA Aldo capi 76, 87, 88, 89, 200, 202, 203;
- 33) SCILLI Mario capi 58;
- 34) SCIRE' Giuliano capo 145;
- 35) SPERANZA Massimo capo 171;
- 36) STRIPPOLI Franco capo 157
- 37) STRIPPOLI Guerrino capo 157;
- 38) STRIPPOLI Vincenzo capi 23, 24, 25, 157;
- 39) VITALE Manlio capo 152.

ASSOLVE

i seguenti imputati per non aver commesso il fatto dai reati a fianco di ciascuno indicati :

- 1) ANGELOTTI Angelo capi 118, 119, 120; capi A e B proc. pen. n. 80/86 R.G.;
- 2) CANAPINI Enzo capo 146;
- 3) CARACCIOLO Luigi capi 118, 119, 120;



2847

- 4) CATANI Gioacchino capo 83;
- 5) DI PISA Salvatore capo 1;
- 6) FIORANI Ivo capi A e B proc.pen. n.80/86 R.G.;
- 7) GAMBELLI Aurelio capo 84;
- 8) GASPARINI Otello capi 108, 115;
- 9) GIANVENUTI Mario capo 56;
- 10) MARGUTTI Franco capi 176, 109, 110;
- 11) MONETA Clara capo 176;
- 12) PENA TORRES Pablo Rodrigo capi 58, 59;
- 13) PERNASETTI Raffaele capi A e B proc.pen.n.80/86 R.G.;
- 14) SAJELLA Aldo capi A e B proc.pen. n. 80/86 R.G.;
- 15) SCIRE' Giampiero capo 145;
- 16) TIGANI Giovanni capi 33, 35, 36 (limitatamente alle armi utilizzate per il capo 33);
- 17) VITALE Manlio capi A e B proc.pen.n.80/86 R.G., 118, 119, 120;
- 18) DE PEDIS Enrico capi A e B proc.pen. n. 80/86 R.G..

ASSOLVE

i seguenti imputati perché il fatto non sussiste dai reati a fianco di ciascuno indicati :

- 1) BASSO Giuseppe capo 158;
- 2) BELLANCA Pasqualino capo 69;
- 3) CALLI Domenico capi 130, 180;
- 4) CALZOLARI Arsidia capo 69;



- 5) CAMPOSANO Margherita capi 69, 130, 167;
- 6) CASSANO Dante capo 67;
- 7) CONTI Claudio capo 69;
- 8) CORSO Francesco Giuseppe capo 180;
- 9) DE PASCALE Alessandro capo 144;
- 10) GASPARINI Otello capi 60, 69, 167;
- 11) GIL HERNANDEZ Marcel capo 69;
- 12) PENA TORRES Pablo Rodrigo capo 57;
- 13) PENA TORRES Roberto Claudio capo 57;
- 14) GODOI MUNOZ Matias Segundo capo 57;
- 15) MASTROMICHELE Innocenzo capo 166;
- 16) MONETA Clara capi 69, 167;
- 17) NICOLETTI Enrico capo 39;
- 18) PALUMBO Vincenzo capo 158;
- 19) SCILLI Mario capo 57;
- 20) SCIRE' Giampiero capo 144;
- 21) SCIRE' Paolo capo 144;
- 22) SCIRE' Giuliano capo 144;
- 23) SICCARDI Alberto capo 158;
- 24) SICCARDI Franco capo 158;
- 25) SIGISMONDI Silvio capo 149;
- 26) SPERANZA Massimo capi 39, 69, 130, 180;
- 27) TIGANI Giovanni capo 39;
- 28) MARINELLI Mauro capo C proc.pen. 80/86 R.G. relativa



mente al favoreggiamento di Abbruciati Danilo per l'omicidio Barbieri.

DICHIARA

non doversi procedere a carico dei seguenti imputati in ordine ai reati a fianco di ciascuno indicati perché con attenuanti generiche prevalenti gli stessi sono estinti per prescrizione:

- 1) BOTONI Mario capi 17, 190;
- 2) CASSANO Dante capi 17, 189, 190;
- 3) FARRE Fabio capo 16;
- 4) GIL HERNANDEZ Marcel capo 50;
- 5) NIEDDU Bruno capo 192;
- 6) NOTO Michele capi 16, 192;
- 7) POLIDORI Giancarlo capo 190;
- 8) SCILLI Mario capo 191;
- 9) SPERANZA Massimo capi 195, 196, 16, 192, 190, 17, 189, 191, 10, 50, 35;
- 10) TIGANI Giovanni capo 50.

DICHIARA

di non doversi procedere contro MARINELLI Mauro in ordine al reato di cui al capo C del proc.pen. 80/86 R.G. (favoreggiamento personale di Abbruciati Danilo commesso in Roma fino al 16.10.81) perché estinto per prescrizione.



DICHIARA

non doversi procedere per mancanza di querela nei confronti di MELZIADE Giuseppe, NICOLETTI Enrico, SPERANZA Massimo, in ordine al reato di cui all'art. 393 c.p., così qualificato il capo d'imputazione n. 177 e per il NICOLETTI limitatamente alla somma di £. 10.000.000.

Visto l'art. 150 c.p. dichiara non doversi procedere nei confronti dei seguenti imputati per morte del reo:

- 1) BARRECA Consolato;
- 2) CASSANO Antonio;
- 3) MASCHERUCCI Giacomo;
- 4) SCIARRONE Rocco Francesco.

DICHIARA

non doversi procedere nei confronti dei seguenti imputati per essere i reati sottoindicati estinti per intervenuta amnistia ex D.P.R. 865/1986:

- 1) CORSO Francesco Giuseppe capo 179;
- 2) GIRONI Roberto capo 179;
- 3) IACONELLI Franco capo 106 ritenuta l'attenuante di cui all'art. 5 legge n. 895/67;
- 4) MARINELLI Maura capo D proc.pen. n. 80/86 R.G. relativamente all'ipotesi di cui agli art. 477 e 482 c.p..

DICHIARA

REA Alberto non punibile in ordine al capo 136 qualifica-



to il fatto ascrittogli ai sensi dell'art. 80 legge 685/75.

ORDINA

la scarcerazione se non detenuti per altro e se non devono essere consegnati ad altre Autorità di ANGELOTTI Angelo, ATTI Luigi, BASSO Giuseppe, BERNACCHIA Giampiero, CARACCILO Luigi, CONTI Claudio, DE PEDIS Enrico, ESPOSITO Pasquale, MARIANI Alberto, MARZONI Giovanni, NATALETTI Ettore, NATTI Roberto, NICOLETTI Enrico, PALUMBO Vincenzo, PENA TORRES Pablo Rodrigo, PERNASETTI Raffaele, PEZZATINI Romolo, ROSSI Riccardo, SAJELLA Aldo, SCIRE' Giampiero, SCIRE' Giuliano, STRIPPOLI Vincenzo, VITALE Manlio.

ORDINA

la scarcerazione per decorrenza termini di custodia cautelare di BOTONI Mario, CORSO Francesco Giuseppe, FARRE Fabio, LEUZZI Giuseppe, MATTIUZ Giorgio, NOTO Michele, ORTADO Vincenzo, PANZINI Bruno, PASCUCCI Claudio, PIRANI Stefano, POLIDORI Giancarlo, SCIRE' Paolo, SICCARDI Alberto, SICCARDI Franco, STRANGIO Antonio.

Sostituisce l'obbligo di soggiorno in comune diverso da quello di residenza imposto a SANFILIPPO Stefano dalla Corte di Appello di Roma in data 10.9.1987 con l'obbligo di presentarsi alla Stazione dei Carabinieri di Montecompati nei giorni di martedì, giovedì e sabato nelle ore che

2852

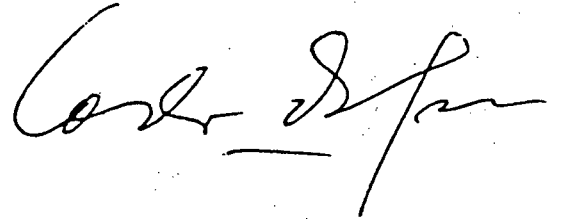
- 696 -

saranno stabilite dall'Autorità di P.S.

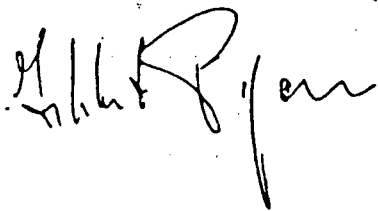
CONCEDE

a BELLANCA Pasqualino gli arresti domiciliari nel luogo che lo stesso indicherà all'atto di dimissione dal carcere.

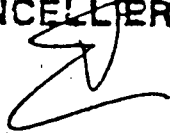
IL PRESIDENTE



IL GIUDICE EST.



IL CANCELLIERE



Depositata in Cancelleria
oggi, 30 APR 1988

IL CANCELLIERE





2880

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

N. 6156 di prot. no del 27.7.94

PROCEDIMENTO PENALE 1/94.D.D.A. - PERUGIA

DELEGA DI INDAGINI DEL 22.06.1994

" Verificare se i predetti avvocati abbiano mai avuto nella propria disponibilità, a far data dal 1981, rispettivamente una Volkswagen Golf (Pellegrino) ed una Volvo (Manca)."

ESITO ACCERTAMENTI

Da accertamenti esperiti presso l'archivio nazionale veicoli della Motorizzazione Civile di Roma è emerso che, a far data dall'anno 1981, effettivamente i due professionisti sono stati titolari di autovetture del tipo indicato. In particolare:

* PELLEGRINO Antonio, nato a Caselle Pittari (SA) il 13.10.1947, residente a Roma via Cassia n. 240 ha posseduto:

- Volkswagen Golf Diesel Targata Roma 16336D dal 27.10.1982. Detta autovettura, successivamente è stata ceduta a FERRETTI Dario, nato a Roma il 11.11.1959, ivi residente viale Leonardo Da Vinci n. 151;
- Volkswagen Golf Cabriolet targata Roma 04123G, dal 27.06.1984. Detta Autovettura, successivamente, è stata ceduta a DE SANTIS Catia, nata a Roma il 28.11.1961, ivi residente via Guido Vincon n. 22;

2881

* MANCA Pier Giorgio, nato a Cagliari il 27.06.1946, residente a Roma, viale Cortina D'Ampezzo n. 152 ha posseduto:

- Volvo 244 targata Roma 24220D dal 15.11.1982. Tale autovettura, successivamente è stata ceduta a VANNI Francesco, nato a Roma il 23.11.1941, ivi residente via A. Toscani n. 69.

ALLEGATI:

- Copie dei tabulati acquisiti presso gli Uffici della Motorizzazione Civile.

Accertamenti a cura del M.O.
Giulio Peco

2887

RAD#

*** INTERROGAZIONE ARCHIVIO NAZIONALE VEICOLI ***

NUMERO-TARGA: A/RM 041236 CODICE FUNZIONE > <

VEICOLO: VOLKSWAGEN 155 DX GOLF CABRIOLET CAT-USO: AO CARROZZERIA:B1
 TELAIO: WVVZZZ15ZDK013582 OMOLOGAZIONE: OM19701EST21077 TIPO-DOMANDA:I
 RICHIESTA:27/06/84 EMISSIONE: 27/06/84 NUMERO: 106738 AGENZIA: 8268
 TG-PREC : / ANNO-I-IMM: TG-NEW: / CAUS-DUP:
 TARGA RILASCIATA DALL'UFFICIO DI: RM UFFICIO CHE HA EMESSO LA PRESENTE C/C:RM

COGNOME: DE SANTIS
 NOME: CATIA DENOMINAZIONE:
 LUOGO E DATA DI NASCITA: RM/ROMA / 28/11/61
 LUOGO DI RESIDENZA: RM/ROMA /
 INDIRIZZO: 22 V GUIDO VINCON
 DATA-SCADENZA-LEASING: / / NUMERO-COMPROPRIETARI:
 AUTORIZZAZIONE/LICENZA: NUMERO: DATA: / /
 ISCRIZIONE-ALBO/ELENCO:

** NON ESISTONO MODELLI AGGIUNTIVI **

2882

*RAD**

*** INTERROGAZIONE ARCHIVIO NAZIONALE VEICOLI ***

NUMERO-TARGA: A/RM 16336D CODICE FUNZIONE > <

VEICOLO: VOLKSWAGEN 17 CR1 GOLF DIESEL CAT-USO: AQ CARROZZERIA:B7
TELAIO: WVWZZZ17ZDW093816 OMOLOGAZIONE: OM50159C TIPO-DOMANDA:I
RICHIESTA:27/10/82 EMISSIONE: 16/11/82 NUMERO: 163756 AGENZIA: 5682
TG-PREC #A/AK -XN-2 ANNO-I-IMM: 00 TG-NEW: / CAUS-DUP:
TARGA RILASCIATA DALL'UFFICIO DI: RM UFFICIO CHE HA EMESSE LA PRESENTE C/C:RM

COGNOME: FERRETTI

NOME: DARIO DENOMINAZIONE:

LUOGO E DATA DI NASCITA: RM/ROMA / 11/11/59

LUOGO DI RESIDENZA: RM/ROMA /

INDIRIZZO: 151 VLE LEONARDO DA VINC

DATA-SCADENZA-LEASING: / / NUMERO-COMPROPRIETARI:

AUTORIZZAZIONE/LICENZA: NUMERO: DATA: / /

ISCRIZIONE-ALBO/ELENCO:

** NON ESISTONO MODELLI AGGIUNTIVI **

203
RAO#

*** INTERROGAZIONE ARCHIVIO NAZIONALE VEICOLI ***

NUMERO--TARGA: A/RM. 24220D CODICE FUNZIONE > <

VEICOLO: VOLVO 244 260 6221 CAT-USO: AO CARROZZERIA:BN
TELAIO: YV1244262D2815959 OMOLOGAZIONE: 0M50248EST02 TIPO-DOMANDA:I
RICHIESTA:15/11/82 EMISSIONE: 02/12/82 NUMERO: 172002 AGENZIA: 5311
TG-PREC : / ANNO-I-IMM: TG-NEW: / CAUS-DUP:
TARGA RILASCIATA DALL'UFFICIO DI: RM UFFICIO CHE HA EMESSO LA PRESENTE C/C:RM

COGNOME: VANNI
NOME: FRANCESCO DENOMINAZIONE:
LUOGO E DATA DI NASCITA: RM/ROMA / 29/11/41
LUOGO DI RESIDENZA: RM/ROMA /
INDIRIZZO: 69 V A TOSCANI
DATA-SCADENZA-LEASING: / / NUMERO-COMPROPRIETARI:
AUTORIZZAZIONE/LICENZA: NUMERO: DATA: / /
ISCRIZIONE--ALBO/ELENCO:

** NON ESISTONO MODELLI AGGIUNTIVI **

2885

RAO#

*** INTERROGAZIONE ARCHIVIO NAZIONALE VEICOLI ***

NUMERO-TARGA: A/RM W04517 CODICE FUNZIONE > <

VEICOLO: RENAULT 122400 RENAULT 5 TS CAT-USO: A0 CARROZZERIA: B3
TELAIO: B0018388 OMOLOGAZIONE: OM11469EST20183C TIPO-DOMANDA: I
RICHIESTA: 23/07/81 EMISSIONE: 25/08/81 NUMERO: 123703 AGENZIA: 5209
TG-PREC : / ANNO-I-IMM: TG-NEW: / CAUS-DUP:
TARGA RILASCIATA DALL'UFFICIO DI: RM UFFICIO CHE HA EMESSO LA PRESENTE C/C: RM

COGNOME: PREZIOSI
NOME: SILVANO DENOMINAZIONE:
LUOGO E DATA DI NASCITA: RM/ROMA / 05/04/57
LUOGO DI RESIDENZA: RM/ROMA /
INDIRIZZO: 7 LGO CORINTO
DATA-SCADENZA-LEASING: / / NUMERO-COMPROPRIETARI:
AUTORIZZAZIONE/LICENZA: NUMERO: DATA: / /
ISCRIZIONE-ALBO/ELENCO:

** NON ESISTONO MODELLI AGGIUNTIVI **

2886

RAD#

*** INTERROGAZIONE ARCHIVIO NAZIONALE VEICOLI ***

NUMERO-TARGA: A/RM T00990 CODICE FUNZIONE) <

VEICOLO: RENAULT 5 TL R 1222 CAT-USO: CARROZZERIA:
TELAIO: 1799366 OMOLOGAZIONE: OK00015 TIPO-DOMANDA: I
RICHIESTA: 10/06/77 EMISSIONE: / / NUMERO: AGENZIA:
TG-PREC : / ANNO-I-IMM: TG-NEW: / CAUS-DUP:
TARGA RILASCIATA DALL'UFFICIO DI: RM UFFICIO CHE HA EMESSO LA PRESENTE C/C:RM

COGNOME: PELLEGRINO
NOME: ANTONIO DENOMINAZIONE:
LUOGO E DATA DI NASCITA: SA/CASELLE IN PITTARI / 13/10/47
LUOGO DI RESIDENZA: RM/ROMA /
INDIRIZZO: 240 VIA CASSIA
DATA-SCADENZA-LEASING: / / NUMERO-COMPROPRIETARI:
AUTORIZZAZIONE/LICENZA: NUMERO: DATA: / /
ISCRIZIONE-ALBO/ELENCO:

** NON ESISTONO MODELLI AGGIUNTIVI **

2887

RAD#

*** INTERROGAZIONE ARCHIVIO NAZIONALE VEICOLI ***

NUMERO-TARGA: A/RM 16336D CODICE FUNZIONE > < :

VEICOLO: VOLKSWAGEN 17 CR1 GOLF DIESEL CAT-USO: AD CARROZZERIA:B7
TELAIO: WVWZZZ17ZDWD93816 OMOLOGAZIONE: 0M50159C TIPO-DOMANDA:I
RICHIESTA:27/10/82 EMISSIONE: 16/11/82 NUMERO: 163756 AGENZIA: 5682
TG-PREC :A/AK -XN-2 ANNO-I-IMM: 00 TG-NEW: / CAUS-DUP:
TARGA RILASCIATA DALL'UFFICIO DI: RM UFFICIO CHE HA EMESSO LA PRESENTE C/C:RM

COGNOME: FERRETTI
NOME: DARIO DENOMINAZIONE:
LUOGO E DATA DI NASCITA: RM/ROMA / 11/11/59
LUOGO DI RESIDENZA: RM/ROMA /
INDIRIZZO: 151 VLE LEONARDO DA VINC
DATA-SCADENZA-LEASING: / / NUMERO-COMPROPRIETARI:
AUTORIZZAZIONE/LICENZA: NUMERO: DATA: / /
ISCRIZIONE-ALBO/ELENCO:

** NON ESISTONO MODELLI AGGIUNTIVI **

2880

RAO##

*** INTERROGAZIONE ARCHIVIO NAZIONALE VEICOLI ***

NUMERO-TARGA: A/RM 74847N CODICE FUNZIONE) <

VEICOLO: FIAT AUTO S P A 146AM53A CAT-USO: AD CARROZZERIA:B6
TELAIO: ZFA14600002553196 OMOLOGAZIONE: OM5080&EST26 TIPO-DOMANDA:R
RICHIESTA:27/01/87 EMISSIONE: 28/01/87 NUMERO: 016862 AGENZIA: 8831
TG-PREC :A/FR 327902 ANNO-I-IMM: 86 TG-NEW:A/RM 8H2486 CAUS-DUP:
TARGA RILASCIATA DALL'UFFICIO DI: RM UFFICIO CHE HA EMESSO LA PRESENTE C/C:RM

COGNOME: PICCOLO
NOME: FABRIZIO DENOMINAZIONE:
LUOGO E DATA DI NASCITA: RM/ROMA / 03/06/70
LUOGO DI RESIDENZA: RM/ROMA /
INDIRIZZO: 23 VIA F VALERIO
DATA-SCADENZA-LEASING: / / NUMERO-COMPROPRIETARI:
AUTORIZZAZIONE/LICENZA: NUMERO: DATA: / /
ISCRIZIONE-ALBO/ELENCO:

** NON ESISTONO MODELLI AGGIUNTIVI **

TARGA CESSATA PER TRASFERIMENTO IN ALTRA PROVINCIA

2883

*RAD**

*** INTERROGAZIONE ARCHIVIO NAZIONALE VEICOLI ***

NUMERO-TARGA: A/RM 041230 CODICE FUNZIONE > <

VEICOLO: VOLKSWAGEN 155 DX GOLF CABRIOLET CAT-USO: AO CARROZZERIA:B1
TELAIO: WVZZZ15ZDK013582 OMOLOGAZIONE: OM19701EST21077 TIPO-DOMANDA:I
RICHIESTA:27/06/84 EMISSIONE: 27/06/84 NUMERO: 106738 AGENZIA: 8268
TG-PREC : / ANNO-I-IMM: TG-NEW: / CAUS-DUP:
TARGA RILASCIATA DALL'UFFICIO DI: RM UFFICIO CHE HA EMESSO LA PRESENTE C/C:RM

COGNOME: DE SANTIS
NOME: CATIA DENOMINAZIONE:
LUOGO E DATA DI NASCITA: RM/ROMA / 28/11/61
LUOGO DI RESIDENZA: RM/ROMA /
INDIRIZZO: 22 V GUIDO VINCON
DATA-SCADENZA-LEASING: / / NUMERO-COMPROPRIETARI:
AUTORIZZAZIONE/LICENZA: NUMERO: DATA: / /
ISCRIZIONE-ALBO/ELENCO:

** NON ESISTONO MODELLI AGGIUNTIVI **

RAD#

*** INTERROGAZIONE ARCHIVIO NAZIONALE VEICOLI ***

NUMERO-TARGA: A/RM 94343S CODICE FUNZIONE > <

VEICOLO: FIAT AUTO S P A 146AM53A CAT-USO: AD CARROZZERIA#BE
TELAIO: ZFA14600007244413 OMOLOGAZIONE: OM50806EST26G TIPO-DOMANDA:I
RICHIESTA:05/07/88 EMISSIONE: 21/07/88 NUMERO: 144055 AGENZIA: 6659
TG-PREC : / ANNO-I-IMM: TG-NEW: / CAUS-DUP:
TARGA RILASCIATA DALL'UFFICIO DI: RM UFFICIO CHE HA EMESSO LA PRESENTE C/C:RM

COGNOME: PELLEGRINO
NOME: ANTONIO DENOMINAZIONE:
LUOGO E DATA DI NASCITA: SA/CASELLE IN PITTARI / 13/10/47
LUOGO DI RESIDENZA: RM/ROMA /
INDIRIZZO: 240 VIA CASSIA
DATA-SCADENZA-LEASING: / / NUMERO-COMPROPRIETARI:
AUTORIZZAZIONE/LICENZA: NUMERO: DATA: / /
ISCRIZIONE-ALBO/ELENCO:

** NON ESISTONO MODELLI AGGIUNTIVI **

1638

*BVV H

DATI PRESENTI IN ARCHIVIO

ABA - COGNOME PELLEGRINO
NOME ANTONIO
DATI NASCITA 13/10/47 /SA/CASELLE IN PITTARI SESSO M
RESIDENZA RM/ROMA 240 VIA CASSIA GRUPPO

ANC - NUMERO PATENTE RM/3217475/Y (7)
DATI TECNICI G C N 26/06/85

CAP - NUMERO E DATI / /
DATI ORIGINE / / - Scadenza

ADR - NUMERO E DATI / /
DATI ORIGINE / / -

NUMERO VEICOLI 00003 SINONIMO 000

0)P A RMT00990 1)E A RMW04517 2)E A RM16336D 3)E A RM04123G 4)E A RM74847N
5)P A RM94343S 6)P A RM10548X 7) 8) 9)

NUOVA MASCHERA (B= BASE, P= PATENTE, K= CAP NORMALE, D= CAP ADR,
C= CAMBIO ANAGRAFICA, N= PATENTI NAUTICHE, E= ECPT, 0-9= RITORNO ALLA *RA3)

VIOLAZIONI PRESENTI : - VC - 02/12/84 -

2092

RAO

INTERROGAZIONE ARCHIVIO NAZIONALE VEICOLI

NUMERO-TARDA: A/RM 10548X CODICE FUNZIONE > <

VEICOLO: FIAT AUTO SPA 146ER53A FIAT UNO CAT-USO: AO CARROZZERIA:B6
TELAIO: ZFA14600007476973 OMOLOGAZIONE: OM52715EST18 TIPO-DOMANDA:I
RICHIESTA:30/11/89 EMISSIONE: 15/12/89 NUMERO: 250533 AGENZIA: 8250
TG-PREC : / ANNO-I-IMM: TG-NEW: / CAUS-DUP:
TARGA RILASCIATA DALL'UFFICIO DI: RM UFFICIO CHE HA EMESSO LA PRESENTE C/C:RM

COGNOME: PELLEGRINO
NOME: ANTONIO DENOMINAZIONE:
LUOGO E DATA DI NASCITA: SA/CASELLE IN PITTARI / 13/10/47
LUOGO DI RESIDENZA: RM/ROMA /
INDIRIZZO: 240 VIA CASSIA
DATA-SCADENZA-LEASING: / / NUMERO-COMPROPRIETARI:
AUTORIZZAZIONE/LICENZA: NUMERO: DATA: / /
ISCRIZIONE-ALBO/ELENCO:

NON ESISTONO MODELLI AGGIUNTIVI

2893

ABVV #

DATI PRESENTI IN ARCHIVIO

ABA - COGNOME MANCA
 NOME PIER GIORGIO SESSO M
 DATI NASCITA 27/06/46 /CA/CAGLIARI GRUPPO
 RESIDENZA RM/ROMA 152 V.LE CORT. D'AMPEZZO

ANC - NUMERO PATENTE RM/3675216/P (7)
 DATI TECNICI D B N 13/10/88

CAP - NUMERO E DATI / /
 DATI ORIGINE / / - Scadenza

ADR - NUMERO E DATI / /
 DATI ORIGINE / / -

NUMERO VEICOLI 00009 SINONIMO 000

0)P C 1B3ST 1)P C 1B3SV 2)Ⓞ A RM837114 3)E A RMU08899 4)E A RMZ70370
 5)Ⓞ A RMW45212 6)E A RM29267A 7)E A RM24220D 8)Ⓞ A RM70289F 9)Ⓞ A RM58254M

NUOVA MASCHERA (B= BASE, P= PATENTE, K= CAP NORMALE, D= CAP ADR,
 C= CAMBIO ANAGRAFICA, N= PATENTI NAUTICHE, E= ECPT, 0-9= RITORNO ALLA *RA3)

2894

RAD

*** INTERROGAZIONE ARCHIVIO NAZIONALE VEICOLI ***

NUMERO-TARGA: A/RM 24220D CODICE FUNZIONE > <

VEICOLO: VOLVO 244 260 6221 CAT-USO: AD CARROZZERIA:BN
TELAIO: YV1244262D2815959 OMOLOGAZIONE: 0M50248EST02 TIPO-DOMANDA:I
RICHIESTA:15/11/82 EMISSIONE: 02/12/82 NUMERO: 172002 AGENZIA: 5311
TG-PREC : / ANNO-I-IMM: TG-NEW: / CAUS-DUP:
TARGA RILASCIATA DALL'UFFICIO DI: RM UFFICIO CHE HA EMESSO LA PRESENTE C/C:RM

COGNOME: VANNI
NOME: FRANCESCO DENOMINAZIONE:
LUOGO E DATA DI NASCITA: RM/ROMA / 23/11/41
LUOGO DI RESIDENZA: RM/ROMA /
INDIRIZZO: 69 V A TOSCANI
DATA-SCADENZA-LEASING: / / NUMERO-COMPROPRIETARI:
AUTORIZZAZIONE/LICENZA: NUMERO: DATA: / /
ISCRIZIONE-ALBO/ELENCO:

** NON ESISTONO MODELLI AGGIUNTIVI **

2895

*RAO**

*** INTERROGAZIONE ARCHIVIO NAZIONALE VEICOLI ***

NUMERO-TARGA: A/RM 29267A CODICE FUNZIONE > <

VEICOLO: FIAT AUTO SPA A112 B1 5 BER A112 ELEGANT CAT-USO: AD CARROZZERIA:B6
TELAIO: ZAA112B0001329149 OMOLOGAZIONE: 0M17318EST18845C TIPO-DOMANDA:I
RICHIESTA:21/04/82 EMISSIONE: 10/06/82 NUMERO: 076154 AGENZIA: 5256
TG-PREC : / ANNO-I-IMM: TG-NEW: / CAUS-DUP:
TARGA RILASCIATA DALL'UFFICIO DI: RM UFFICIO CHE HA EMESSO LA PRESENTE C/C:RM

COGNOME: D ELIA
NOME: DOMENICO DENOMINAZIONE:
LUOGO E DATA DI NASCITA: CS/ROCCA IMPERIALE / 13/10/63
LUOGO DI RESIDENZA: RM/POMEZIA /
INDIRIZZO: 4 VIA SINGEN
DATA-SCADENZA-LEASING: / / NUMERO-COMPROPRIETARI:
AUTORIZZAZIONE/LICENZA: NUMERO: DATA: / /
ISCRIZIONE-ALBO/ELENCO:

** NON ESISTONO MODELLI AGGIUNTIVI **

2890

*RAO**

*** INTERROGAZIONE ARCHIVIO NAZIONALE VEICOLI ***

NUMERO-TARGA: A/RM Z70370 CODICE FUNZIONE > <

VEICOLO: VOLKSWAGEN 155 G01 GOLF CABRIOLET CAT-USO: AD CARROZZERIA: B1
TELAIO: 15A0808876 OMOLOGAZIONE: OM19256EST19697 TIPO-DOMANDA: I
RICHIESTA: 02/04/80 EMISSIONE: 30/04/80 NUMERO: 057022 AGENZIA: 5477
TG-PREC : / ANNO-I-IMM: TG-NEW: A/RM 33345X CAUS-DUP:
TARGA RILASCIATA DALL'UFFICIO DI: RM UFFICIO CHE HA EMESSO LA PRESENTE C/C: RM

COGNOME: SABATO
NOME: ANTONINO DENOMINAZIONE:
LUOGO E DATA DI NASCITA: PA/MONTELEPRE / 02/04/43
LUOGO DI RESIDENZA: RM/ROMA /
INDIRIZZO: 929 VIA CASSIA
DATA-SCADENZA-LEASING: / / NUMERO-COMPROPRIETARI:
AUTORIZZAZIONE/LICENZA: NUMERO: DATA: / /
ISCRIZIONE-ALBO/ELENCO:

*** NON ESISTONO MODELLI AGGIUNTIVI ***

TARGA CESSATA PER TRASFERIMENTO IN ALTRA PROVINCIA

0000

*RAD**

*** INTERROGAZIONE ARCHIVIO NAZIONALE VEICOLI ***

NUMERO-TARGA: A/RM U08899 CODICE FUNZIONE > <

VEICOLO: PEUGEOT 504 M 20 CAT-USO: AD CARROZZERIA:BO
TELAIO: 2743981 OMOLOGAZIONE: 0M12172 TIPO-DOMANDA:I
RICHIESTA:02/05/78 EMISSIONE: 07/10/79 NUMERO: AGENZIA: 0000
TG-PREC : / ANNO-I-IMM: TG-NEW: / CAUS-DUP:
TARGA RILASCIATA DALL'UFFICIO DI: RM UFFICIO CHE HA EMESSE LA PRESENTE C/C:RM

COGNOME: IMPERATO
NOME: GENNARO DENOMINAZIONE:
LUOGO E DATA DI NASCITA: RM/ANZIO / 23/09/59
LUOGO DI RESIDENZA: RM/NETTUNO /
INDIRIZZO: 1 VIA ALBENGA
DATA-SCADENZA-LEASING: / / NUMERO-COMPROPRIETARI:
AUTORIZZAZIONE/LICENZA: NUMERO: DATA: / /
ISCRIZIONE-ALBO/ELENCO:

** NON ESISTONO MODELLI AGGIUNTIVI **

RAD#

*** INTERROGAZIONE ARCHIVIO NAZIONALE VEICOLI ***

NUMERO-TARGA# A/RM 58254M CODICE FUNZIONE > <

VEICOLO: VOLKSWAGEN 19E VERSIONE KR2 GOLF CAT-USO# A0 CARROZZERIA#BG
TELAIO: WVWZZZ19ZGW659120 OMOLOGAZIONE# OM51145EST24D TIPO-DOMANDA#I
RICHIESTA#04/06/86 EMISSIONE# 17/06/86 NUMERO# 105995 AGENZIA# 8000
TG-PREC #A/LL T376 ANNO-I-IMM# 00 TG-NEW# / CAUS-DUP#
TARGA RILASCIATA DALL'UFFICIO DI# RM UFFICIO CHE HA EMESSO LA PRESENTE C/C#RM

COGNOME# MANCA
NOME# PIER GIORGIO DENOMINAZIONE#
LUOGO E DATA DI NASCITA# CA/CAGLIARI / 27/06/46
LUOGO DI RESIDENZA# RM/ROMA /
INDIRIZZO# 152 V.LE CORT. D'AMPEZZO
DATA-SCADENZA-LEASING# / / NUMERO-COMPROPRIETARI#
AUTORIZZAZIONE/LICENZA# NUMERO# DATA# / /

CONTRIBUENTE ALBO VEICOLI#

2896

RAO#

*** INTERROGAZIONE ARCHIVIO NAZIONALE VEICOLI ***

NUMERO-TARGA: A/RM 70289F CODICE FUNZIONE > <

VEICOLO: VOLKSWAGEN 155 DX GOLF CABRIOLET CAT-USO: AD CARROZZERIA:B1
TELAI0: WVWZZZ15ZEK00022B OMOLOGAZIONE: OM19701EST21077 TIPO-DOMANDA:I
RICHIESTA:20/04/84 EMISSIONE: 26/04/84 NUMERO: 064581 AGENZIA: 8791
TG-PREC # / ANNO-I-IMM: TG-NEW: / CAUS-DUP:
TARGA RILASCIATA DALL'UFFICIO DI: RM UFFICIO CHE HA EMESSO LA PRESENTE C/C:RM

COGNOME: MANCA
NOME: PIER GIORGIO DENOMINAZIONE:
LUOGO E DATA DI NASCITA: CA/CAGLIARI / 27/06/46
LUOGO DI RESIDENZA: RM/ROMA /
INDIRIZZO: 152 V.LE CORT. D'AMPEZZO
DATA-SCADENZA-LEASING: / / NUMERO-COMPROPRIETARI:
AUTORIZZAZIONE/LICENZA: NUMERO: DATA: / /
ISCRIZIONE-ALBO/ELENCO:

** NON ESISTONO MODELLI AGGIUNTIVI **

6633

RAD#

*** INTERROGAZIONE ARCHIVIO NAZIONALE VEICOLI ***

NUMERO-TARGA: A/RM S37114 CODICE FUNZIONE > <

VEICOLO: CITROEN GX GB S PALL CAT-USO: CARROZZERIA:
TELAIO: 50GB2401 OMOLOGAZIONE: OK00015 TIPO-DOMANDA: I
RICHIESTA: 06/12/76 EMISSIONE: / / NUMERO: AGENZIA:
TG-PREC : / ANNO-I-IMM: TG-NEW: / CAUS-DUP:
TARGA RILASCIATA DALL'UFFICIO DI: RM UFFICIO CHE HA EMESSO LA PRESENTE C/C: RM

COGNOME: MANCA
NOME: PIER GIORGIO DENOMINAZIONE:
LUOGO E DATA DI NASCITA: CA/CAGLIARI / 27/06/46
LUOGO DI RESIDENZA: RM/ROMA /
INDIRIZZO: 152 V. LE CORT. D'AMPEZZO
DATA-SCADENZA-LEASING: / / NUMERO-COMPROPRIETARI:
AUTORIZZAZIONE/LICENZA: NUMERO: DATA: / /
CORRISPONDENTE AL POZZI ENCO:

2000

*RAD*H

*** INTERROGAZIONE ARCHIVIO NAZIONALE VEICOLI ***

NUMERO-TARGA: A/RM W45212 CODICE FUNZIONE > <

VEICOLO: VOLKSWAGEN 17 ED2 GOLF MOD B1 CAT-USO: AD CARROZZERIA:BE
TELAIO: WVWZZZ17ZBW674366 OMOLOGAZIONE: OM16170EST20464B TIPO-DOMANDA:I
RICHIESTA:29/10/81 EMISSIONE: 1B/11/81 NUMERO: 167075 AGENZIA: 5268
TG-PREC : / ANNO-I-IMM: TG-NEW: / CAUS-DUP:
TARGA RILASCIATA DALL'UFFICIO DI: RM UFFICIO CHE HA EMESSE LA PRESENTE C/O:RM

COGNOME: MANCA
NOME: PIER GIORGIO DENOMINAZIONE:
LUOGO E DATA DI NASCITA: CA/CAGLIARI / 27/06/46
LUOGO DI RESIDENZA: RM/ROMA /
INDIRIZZO: 152 V.LE CORT. D'AMPEZZO
DATA-SCADENZA-LEASING: / / NUMERO-COMPROPRIETARI:
AUTORIZZAZIONE/LICENZA: NUMERO: DATA: / /
ISCRIZIONE-ALBO/ELENCO:

** NON ESISTONO MODELLI AGGIUNTIVI **

2001

D.I.A.

30.07.94



ins. deleghe

1455

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

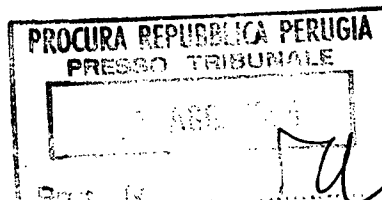
—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr. 125/RM2/H2-12 di prot. 6234

Roma, 30 LUG. 1994

OGGETTO: proc. pen. nr. 1/94. Omicidio in danno di Carmine PECORELLI.



ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE
Direzione Distrettuale Antimafia

P E R U G I A

(Alla cortese attenzione del Sost. Proc. dott. Fausto Cardella)

All.ti 1-/

Fa seguito alla nota nr. 125/RM2/H2-12/5017 del 18 giugno 1994 di questo Centro Operativo, nonchè riferimento ai decreti emessi da codesta Autorità giudiziaria in data 22 giugno 1994.

Si trasmette, in allegato alla presente, la lettera nr. 20098/C, datata 28 luglio 1994, qui fatta tenere dal Ministero del Commercio con l'Estero, per l'ulteriore inoltro alla S.V., concernente l'esito - negativo - degli accertamenti svolti relativamente al traffico telefonico effettuato attraverso le utenze di quel Dicastero, in uso all'allora Ministro Claudio Vitalone.

p. **IL DIRIGENTE IL CENTRO OPERATIVO a.p.c.**
V. Q. Agg. dott. Francesco Gratteri

A/A



Ministero del Commercio con l'Estero
GABINETTO

Roma, 28 LUG. 1994

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di Perugia
Direzione Distrettuale Antimafia

Prot. N. 20098/e
Allegati

PERUGIA
Risposta al Foglio N. _____
del _____

OGGETTO: Acquisizione documentazione On.le Claudio VITALONE.

In riscontro alle note (n. 7) in data 22 giugno 1994 del Sostituto Procuratore della Repubblica, sentito l'ufficio di segreteria, si comunica che non risulta essere rimasta alcuna documentazione relativa al movimento telefonico del periodo in cui l'On.le Claudio VITALONE è stato Ministro del commercio estero, poichè tale documentazione, unitamente a tutti gli atti che si trovavano presso la Segreteria, relativi a quel periodo, è stata ritirata dai collaboratori del Ministro stesso nel momento in cui ha terminato il suo mandato presso questo Ministero.

IL CAPO DI GABINETTO

D. I. A.
28 LUG 1994
P 6974 ARRIVO

2° S2

DIA

04.08.94



V. 0183

feld. INFORMATIVE
(fisc. BRUSCA/BRONZINI)

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Deposito 9/8/94
Φ

Nr. 125/RM2/H2-12/6351 di prot.

Roma - 4 AGO. 1994

OGGETTO: Procedimento penale nr. 1/94.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI = PERUGIA =
(c.a. dr. Fausto CARDELLA)

Per opportuna conoscenza si trasmette la relazione di servizio del dr. Francesco MESSINA.

In merito si precisa che si è in attesa di essere autorizzati dal dr. SPATARO ad un ulteriore colloquio, al quale prenderà parte anche funzionario di questo C.O. che segue il procedimento in oggetto.



p. IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO a.p.c.
V.Q. Agg. dr. Francesco GRATTERI



0104

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

20124 MILANO - Via Mauro Macchi, 87 - Tel. (02)28.50.21- Fax 261.46.103

Milano li 27.07.1994

OGGETTO: Relazione di servizio.-

AL DIRIGENTE IL CENTRO OPERATIVO
S E D E

Informo che in data 26 corrente, alle ore 17.30 circa, mi sono recato unitamente al collega Dott. CESAREO, in servizio presso il Centro Operativo D.I.A. di Palermo, presso l'abitazione del pregiudicato BRONZINI Alessandro, nato a Palermo in data 12.02.1948, ivi residente in via S.Lorenzo 214, in atto sottoposto ad arresti domiciliari nell'ambito del procedimento penale nr. 3169/92 - 21, incardinato presso la DDA Milano.-

L'iniziativa è stata intrapresa su precisa direttiva del Sostituto Procuratore della Repubblica presso la DDA di Milano Dott. Armando SPATARO, titolare del menzionato procedimento penale.-

In sostanza, a seguito di escussione del BRONZINI in sede di recente interrogatorio la prefata A.G. aveva individuato nell'indagato segnali attestanti una intenzione collaborativa, per la valutazione della quale ho, appunto, ricevuto incarico di intrattenere colloquio con l'indagato.-

Invero il BRONZINI si è dichiarato disposto a dare inizio esclusivamente ad un rapporto avente carattere confidenziale, non ritenendo assolutamente praticabile, per propria convinzione personale, l'opzione della collaborazione di giustizia.-

Il contributo che l'indagato è,asseritamente,in grado di garantire all'Ufficio consisterebbe:

A) nell'approfondimento di notizie apprese in ambiente mafioso in ordine alle circostanze nelle quali è maturata l'uccisione del giornalista PECORELLI. A questo proposito, l'indagato ha prodotto alcuni biglietti manoscritti recanti indicazioni a suo giudizio di interesse per la vicenda in argomento.Tali biglietti sono stati collocati dal BRONZINI su alcune caselle vuote, collegate tra di esse in guisa di schema e disegnate su di un foglio precedentemente consegnato, in bianco, al Dott.SPATARO (vedasi allegato);

B) nella localizzazione e cattura di alcuni latitanti tra i quali , in particolare il prevenuto ha menzionato ZANCA Carmelo, tale GAMBACORTA, nonchè tale Angelo di origini catanesi ed abitante in località vicina alla capitale; nonchè nella riattivazione di contatti con malavitosi del quartiere milanese di "Quarto Oggiaro" al fine di giungere alla localizzazione e conseguente cattura del latitante CRISAFULLI Biagio inteso "Dentino".-

BRONZINI ha indicato come prioritaria ai fini della piena operatività della descritta offerta di collaborazione fiduciaria la soddisfazione delle seguenti esigenze:

A) ottenere l'affrancamento dagli arresti domiciliari;

B) mantenere un rapporto riservato ed esclusivo con un unico appartenente alla D.I.A.;

B) ottenere la disponibilità di un apparecchio radiomobile da poter fornire come recapito ai malavitosi da avvicinare;

D) ottenere la disponibilità di un monolocale in Milano ove poter alloggiare nel corso dei soggiorni nel capoluogo lombardo;

0188

E) ottenere la corresponsione di somme di denaro da quantificare di volta in volta ed a conclusione delle singole operazioni di servizio concernenti la cattura di latitanti.-

A conclusione dell'incontro, intorno alle ore 18.30, dopo aver fornito al BRONZINI assicurazioni circa la valutazione, anche in sede giudiziaria, della sua proposta di collaborazione fiduciaria ho fatto rientro in Ufficio unitamente al collega.-

Il Commissario Capo della P. di S.
- Dott. Francesco MESSINA -

Messina

D.I.A.

05.08.94



MINUTA

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr. 125/RM2/H2-12/ 6380 di prot.

Roma, 25 AGO. 1994

OGGETTO: Operazione "TACITO". Procedimento penale nr. 7394/94R.
Trasmissione atti.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE
- DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA -
(c.a. dr. SAVIOTTI Pietro Sost.)

= R O M A =

Facendo seguito alla nota nr. 125/RM2/H2-12/5407 di prot. del
01.07.1994 si precisa quanto segue.

Con decreto nr. 108/94 R.I.D.D.A. e nr. 68/94 R.I.A. emesso
in data 09.06.1994 dalla S.V. a firma del dr. IONTA Franco Sost.,
veniva autorizzata l'intercettazione delle conversazioni tra MANCINI
Antonio e la figlia MANCINI Natascia presso la Casa Circondariale di
L'Aquila. A fronte di tale provvedimento, con nota nr. 125/RM2/H2-12/
5471 datata 04.07.1994, questo ufficio trasmetteva il verbale di
interruzione dell'intercettazione delle conversazioni eseguita in
data 10.06.1994. Pertanto per completezza della trattazione si
trasmette in allegato:

- il verbale di apertura intercettazione precisando che le operazioni
hanno avuto inizio alle ore 15:10 e termine alle ore 17:10 e che
per tale servizio sono state utilizzate nr. 2 bobine in originale
(all. 1);
- sintesi del colloquio delle conversazioni in argomento (all. 2).

Successivamente, con decreto nr. 108/94 R.I.D.D.A. e nr.
81/94 R.I.A. emesso in data 06.07.1994 dalla S.V., veniva nuovamente
autorizzata l'intercettazione di cui sopra la quale ha avuto luogo
in data 11.07.1994. A tal proposito si trasmettono:

- verbale di intervento tecnico-investigativo sull'intercettazione
delle conversazioni (all. 3);
- sintesi del colloquio delle conversazioni in argomento (all. 4).

VISTO:
IL FUNZIONARIO

p IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO a.p.c.
- V.Q.Agg. dr. Francesco GRATTERI -

MINUTA



ALL. 1

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

OGGETTO: Verbale di apertura dell'intercettazione delle conversazioni effettuate presso la sala colloqui della Casa Circondariale di L'Aquila, tra il detenuto MANCINI Antonio, in atti meglio generalizzato, e la figlia MANCINI Natascia.

=====
L'anno 1994, addì 10 del mese di giugno, alle ore 19:00, negli uffici del Centro Operativo della Direzione Investigativa Antimafia siti a Roma in p.za Cola di Rienzo nr. 27.-----

Noi sottoscritti Ufficiali di P.G. diamo atto che in data odierna, alle ore 15:10 ha avuto inizio l'intercettazione delle conversazioni effettuate presso la sala colloqui della Casa Circondariale di L'Aquila tra il detenuto MANCINI Antonio e la figlia MANCINI Natascia, disposta con decreto nr. 108/94 R.I.D.D.A. e nr. 68/94 R.I.A dalla Procura della Repubblica di Roma a firma del dr. IONTA Franco Sost. (per il dr. SAVIOTTI Pietro) in data 09.06.1994, nell'ambito del procedimento penale nr. 7394/94R R.G.-----

Per tale operazione vengono utilizzate apparecchiature in dotazione al II Reparto di questa D.I.A., per l'esattezza l'apparato di registrazione UHER 4000.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

Antonio Ionta / v. / sp.



ALL. 2

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr 27 - Tel 32390273 - Fax 32390231

OGGETTO: Sintesi del colloquio avvenuto presso la Casa Circondariale di L'Aquila in data 10.06.1994, tra il detenuto MANCINI Antonio, in atti meglio generalizzato, e la figlia MANCINI Natascia; presente anche il minore Hilary, figlio della MORETTI Fabiola, anch'ella in altri atti meglio generalizzata.

I N I Z I O 1^a B O B I N A

Nella prima parte della conversazione, Natascia espone al padre il fatto che nella struttura abitativa sita nella zona di Todi (PG), non si trovano affatto bene, e che del problema, ne ha parlato anche con il Colonnello DI PETRILLO.

Il MANCINI dice alla figlia di avvertire la madre del fatto che lui ha smesso di collaborare in quanto sta vedendo, "da parte loro una grande stronzagine"; A: "... Questi sono abituati ad avere tutti collaboratori come Carminuccio ALFIERI ... sti vigliacconi che co' quattro schiaffi in faccia se pentono" "visto che loro non lo vogliono capire, adesso io li fermo, e tua madre deve fare la stessa cosa".

In seguito alle rimostranze di Natascia sul disagio in cui si trovano a Todi il MANCINI la esorta a lamentarsi e a protestare con i dirigenti il servizio; dal canto suo il MANCINI afferma che presenterà analoga richiesta al Dr. LUPACCHINI.

- f o g l i o n r . 1 -

=====
Nataschia esprime il suo disappunto sulla registrazione all'ospedale di Todi delle vere generalità della MORETTI, in quanto avrebbe creato problemi per la sicurezza personale. A tal proposito il MANCINI dice di riferire alla MORETTI di riporre ancora la massima fiducia nel Dr. LUPACCHINI; se quest'ultimo ha le mani legate, lui si rivolgerà al Dr. SICLARI, addirittura.
=====

Nataschia comunica al padre che secondo quanto riferito dal dr. LUPACCHINI, la famiglia cambierà località entro 15 giorni, mentre il padre li raggiungerà il 30 giugno. .
=====

Nataschia dice al padre che gli hanno chiesto se conosceva Consonni, poi di Marco CHERUBINI, ed infine, di "Marco di Pasquina" con particolare riferimento al cognome di quest'ultimo. A tal proposito Nataschia dice al MANCINI di aver risposto in tale maniera: «Scusi, ma io a quelli davanti casa nostra non gli chiedo la carta d'identità!». Parlano del dialogo avvenuto tra il colonnello e Nataschia.
=====

MANCINI dice a Nataschia di riferire a "loro" (investigatori), che non vogliono essere paragonati a BUSCETTA, proprio perchè loro non scappano, lasciando i figli da soli; e non si sentono neanche uguali a "Totò" CANGEMI. Inoltre consiglia a Nataschia di riferire che: «...Mio padre, quando di fuori quelli facevano degli atti su PECORELLI, tu lo sai, mio padre andava a fare i botti (o bozzi)...nc...addosso al muro... per i cazzi vostri. Ecco, tu digli così: "Mo' mi avete rotto i coglioni, faccio la roba e me ne vado fuori!"».
=====

Antonio dice alla figlia che, è sfuggito, alla vigilanza della DIA, il "mezzanasca". (DI MATTEO Mario Santo)
=====

Antonio nutre incertezze sul fatto che mettono in dubbio la sincerità sulla loro collaborazione.
=====

Antonio dice che nel caso non assolveranno le sue richieste, farà un telegramma a SICLARI, al Dr. DE GENNARO, e: «Se non mi pagano mi faccio mandare all'ospedale».
=====

Antonio dice alla figlia di riferire alla madre che lui non dirà più nulla, ed inoltre: «...cne lui si ferma a collaborare, nonostante che..., finchè loro non mettono in atto gli impegni e non le promesse. Qui nessuno deve promettere niente». In definitiva finchè non va al servizio di protezione.
=====

=====

Alle rimostranze di Natascia sul fatto che non permettano di far incontrare la MORETTI col MANCINI e non permettano di conseguenza di avere contatti telefonici più lunghi, anche in considerazione del fatto che secondo questa un pentito ha maggiori vantaggi rispetto ad un semplice detenuto, il MANCINI risponde: «Per quanto riguarda la D.I.A., per quanto riguarda il Magistrato, stanno lavorando in una certa maniera...cioè non devono dare adito a nessuno di poter dire: "Vabbe', questi si sono messi d'accordo...!"...»

=====

Antonio riprende il discorso di BUSCETTA, dicendo: «Non siamo BUSCETTA? Vabbè, allora mo davanti ai magistrati sta cosa la chiarimo».

=====

Nella parte finale della registrazione, il MANCINI parla con calma alla figlia, nominando BUSCETTA (a tratti la conversazione risulta incomprensibile per disturbi creati da Hilary) ed inveendo contro terzi. In seguito egli afferma: «Chi deve sapere sà, come noi siamo spariti...inc... hanno detto, tu fratello s'è pentito...inc.». A questo punto Natascia chiede delucidazioni al padre il quale risponde ma, specie nell'ultima parte della bobina, quanto dice non risulta comprensibile.

=====

B O B I N A N R. 2

Natascia notizia il padre delle condizioni non buone della MORETTI, e di rimando, in tono minaccioso, questo più volte risponde: «Fatevi la roba e andatevene!»

In seguito il MANCINI chiama l'agente della Polizia Penitenziaria per dirgli che il figlio (Hilary) vuole andare a visitare la sua camera di sicurezza.

L'agente sembra faccia capire che non si può, poi lo invita a venire nel suo ufficio e lo porta con se.

=====

Natascia si lamenta del fatto che la madre è stata registrata, all'ospedale, con il suo vero nome.

=====

MANCINI lamenta le mancate visite odontotecniche promesse; promesse al quale lui avrebbe anche rinunciato in quanto sarebbe stato in grado di assolvere con propri mezzi finanziari. Nel frattempo ritorna Hilary accompagnato dall'agente della polizia penitenziaria.

=====?



=====

In merito al rapporto di collaborazione del MANCINI che dice: «...Siccome non devono (gli investigatori) uccidere le ragioni per le quali hanno spinto me e poi tua madre a un certo passo...» la figlia Natascia risponde: «Gli ho detto: "Guardi che se...mia madre l'avete...l'avete fatta pentire con un ricatto , perché è vero, papà!"

=====

Natascia dice al padre che nel corso della conversazione- richiesta, avvenuta con il Colonnello, il Cap. Appella, e con il Dr. Fiorelli, ha fatto loro presente che se le cose continuavano ad andare così, Hillary lo si sarebbe portato dalla zia, mentre lei e la Moretti sarebbero tornate dove si trovavano. Loro hanno risposto che lei queste cose non le può fare e Natascia ha ribattuto che, se lei vuole, ha casa libera a san Cesareo (?)

=====

MANCINI chiede alla figlia con chi avesse fatto tutti questi discorsi, ed alla risposta della stessa soggiunge: "Che delusione, ... che delusione!"

=====

Buona parte del nastro magnetico viene impegnato nella registrazione di scherzi e battute tra gli interlocutori. (N.D.R.).

=====

Antonio continua a ribadire la mancanza di fiducia che riponeva in "loro" (presumibilmente - la D.I.A. -).

=====

Dopo aver ancora riso, scherzato e parlato ancora sul problema del luogo di protezione, il MANCINI saluta la figlia ed il bambino che si portano all'uscita. Si da atto che nell'intero corso del colloquio lo stesso risulta incomprensibile a tratti; questo a causa della risonanza e del bambino (Hillary) che spesso strilla e batte sul pavimento con oggetti contundenti.

San Carlo
Alfredo
F. G. (A.?)



ALL. 3

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00199 ROMA - Via di Priscilla, 32 - Tel 86 26 01 - Fax 86260411
P zza di Novella, 4

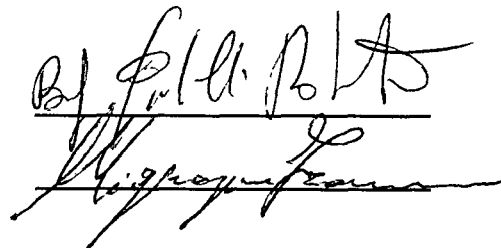
PROCESSO VERBALE DI INTERVENTO TECNICO-INVESTIGATIVO-

L'anno millenovecentonovantaquattro addì undici del mese di Luglio alle ore 15 25 presso Casa di reclusione dell'Aquila noi sottoscritti V Perito della Polizia di Stato MIGNOGNA Francesco e Brigadiere della Arma dei Carabinieri GABRIELLI Roberto procedevano giusta autorizzazione decretata dal Magistrato Inquirente all'apposizione di apparecchiature idonee all'intercettazione ambientale all'interno della sala colloqui dell'Istituto di Pena summenzionato -----

L'attività tecnico-investigativa si protraeva sino alle ore 17 25 -----

Durante detto periodo operata una sola interruzione di 15 minuti circa dovuta al momentaneo allontanamento dalla sala del soggetto interessato all'intercettazione -----

Fatto, letto e sottoscritto -----


Roberto Gabrielli



ALL. 4

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

OGGETTO: Sintesi del colloquio avvenuto presso la Casa Circondariale di L'Aquila in data 11.07.1994, tra il detenuto MANCINI Antonio, in atti meglio generalizzato, e la figlia MANCINI Natascia; presente anche il minore Hilary, figlio della MORETTI Fabiola, anch'ella in atti meglio generalizzata.

B O B I N A N R. 1

Il colloquio inizia con le lamentelè di Natascia sulla nuova sistemazione, sul tipo di sorveglianza, sul fatto che nessuno dei responsabili del servizio si sia più fatto sentire e su tutto il personale della D.I.A. «...sono quattro scemi...tutti quanti...». A tal proposito per la risoluzione di tali problemi, il MANCINI la esorta a comportarsi come nell'occasione del trasferimento da Todi ossia attraverso continue rimostranze.

=====
Natascia accenna ad un articolo pubblicato su "La Repubblica" inerente un pentito, il quale ha dichiarato di non avere ricevuto più denaro e di sentirsi abbandonato; in merito la stessa dice «...Guarda se non famo quella fine!...».

=====
Relativamente al tipo di collaborazione intrapresa, il MANCINI spiega alla figlia che la propria e quella della MORETTI è una collaborazione diversa da quella di altri personaggi, in quanto loro hanno iniziato il rapporto attraverso il contatto degli investigatori, mentre gli altri collaboratori hanno iniziato "per paura"; per tale motivo, a parer suo è diverso anche il tipo di contratto. Pertanto, al ripetersi di fatti a loro non graditi ovvero di richieste non accettate, esorta Natascia a comunicare che sarebbero tornati nella loro casa anche senza l'ausilio della protezione. Nel prosieguo MANCINI riferisce quanto segue: «...Nata', na vorta... T'ho detto: na vorta che vengo a casa, ci abbiamo ...n.c... pe' cazzi nostri... A voja a ...n.c...; ci avemo la macchina e se presentamo a Roma... Dice: "Ma tu non ce poi veni!" Io invece vengo!».

=====
Per un lungo tratto il colloquio non presenta fatti di particolare interesse.

=====
Relativamente ad un anello il MANCINI dice: «lo sai che ce sta' l'anello, quello che dice che gli ha dato quello là...VITALONE...». Natascia risponde: «Eh! Gliel'hanno fatto riconoscere...».

Nella parte terminale della bobina nr. 1, fa ingresso nella sala colloqui un agente della Polizia Penitenziaria al quale, il MANCINI rivolge la seguente domanda: «Ah Marce', l'Ispettore do' sta?» avuta risposta negativa il MANCINI prosegue: «...Amo chiamato mezz'ora fa...Cinque minuti! Quale cinque minuti? Questi (riferendosi ai figli) non vonno anna' via, rimangono qui; chiamate la D.I.A., chiamate i...nc...Questi non vonno usci'. Che fate,...nc...con i manganelli?...Con le fruste?» L'agente: «Lo sanno loro? Lo sanno cos'è successo?» - MANCINI: «Ma se non vengono! Cinque minuti, mezz'ora!...Avvisate quelli della D.I.A. che questi non vonno usci'!». Una volta allontanatosi l'appartenente alla Polizia Penitenziaria, Nataschia dice al padre: «Buttagliela su Hilary!» e successivamente indottrina il fratello minore Hilary sul comportamento da adottare all'arrivo di "un signore": «Adesso viene un signore, che papà gli dice: "Guarda che Hilary non se ne vuole andare"...e allora dice: "Hilary, perché non te ne vuoi andare?"..."Perché voglio restare qui con mio padre!"...Se lui ti convince ad andare via tu gli dici: "No, io da qui non mi muovo, voglio rimanere con mio padre!"...Ma se ti porta i giocattoli o caramelle... (risata del MANCINI)...non te fa storce, hai capito!?!». Alla richiesta del bambino della motivazione Nataschia risponde: «Perché così non...nc...apapà!». A questo punto è Hilary che sollecita il padre ad avere l'incontro con questo signore in modo poi da poter andare a giocare. Il MANCINI, allora, chiama nuovamente l'agente (il quale si presenta con una persona) riproponendo la problematica del rifiuto da parte dei figli di andare via.

=====

B O B I N A N R . 2

La prima parte della presente bobina non presenta fatti di particolare rilievo.

=====

Mancini dice a Nataschia di riferire alla Moretti di lamentarsi dell'attuale situazione con il Maresciallo del locale Comando dei CC.

=====

Nataschia chiede al Mancini se l'ha chiamato una persona il cui nome è risultato incomprensibile; Nataschia interroga il padre per sapere se tale persona è a conoscenza sia del luogo in cui si trova il resto della famiglia, sia del suo stato di "collaboratore di giustizia"; risultano incomprensibili anche le risposte del Mancini in quanto la conversazione è disturbata dalla sovrapposizione della voce di Hilary. In seguito Nataschia chiede se il predetto si trovi in carcere e anche in questo caso la risposta è incomprensibile.

=====

La parte finale della presente bobina non evidenzia nessun fatto di particolare interesse ai fini delle indagini.

B. Moretti
B. Moretti

P.O.S.

06.08.94



Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri

1576

1^ REPARTO INVESTIGATIVO

Nr.290/4-7 di prot.

Roma, 06 agosto 1994.

OGGETTO:- Procedimento Penale n.1/94 - D.D.A. - concernete
l'omicidio di Carmine PECORELLI.
Delega Indagini.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE
-Direzione Distrettuale Antimafia-
- Dott. Fausto Cardella -

W. M. M.
E

PERUGIA

1. In esito a quanto richiesto dalla S.V., con delega del
19.04.1994, i Servizi di sicurezza nazionale, per il
tramite del Comando Generale, hanno fornito
rispettivamente le seguenti risposte:

a. SISMI:

- Il SISMI ebbe a collaborare con la struttura
antiterrorismo del Gen. DALLA CHIESA, in attuazione
del D.P.C.M. in data 30.08.1978, che gli conferiva,
tra l'altro, il coordinamento delle attivita` degli
operatori di Polizia e degli agenti dei servizi

...//...

informativi per la lotta al terrorismo, in particolare:

- . contestuali accordi a livello governativo stabilirono il tipo di collaborazione che doveva essere fornita dal SISMI;
 - . tali accordi furono esplicitati nell'ambito del servizio con apposite direttive, portate a conoscenza del Gen. DALLA CHIESA e dei dipendenti organi operativi;
 - . siffatta forma di collaborazione si concluse il 28 dicembre 1979;
- Non risulta pertanto alcuna aggregazione di personale del servizio alla struttura antiterrorismo operante agli ordini del Gen. DALLA CHIESA, bensì una diretta collaborazione fornita al suddetto organismo dalle competenti articolazioni centrali e periferiche del SISMI, tramite un proprio Ufficiale di collegamento.
- Si soggiunge che sull'argomento il SISMI ha già fornito circostanziati elementi di risposta

...//...

nell'ambito del procedimento penale n.3349/90 R.G.P.M.; alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma (con nota n.3432/921.25/01, in data 07 dicembre 1990, diretta ai Sostituti Procuratori Dott.ri Franco IONTA e Francesco Nitto PALMA).

b. SISDE:

- In Relazione alla richiesta di comunicare se, aggregato alla sezione antiterrorismo operante in Milano negli anni 78/79 agli ordine del Gen. Carlo Alberto DALLA CHIESA, agisse personale dei Servizi di sicurezza, civili o militari, si precisa che dall'istruttoria interna esperita al riguardo, e' emerso che non vi sono risultanze in atti in merito all'appartenenza della citata Sezione Antiterrorismo di personale del SISDE;

- Risulta, tuttavia, che due dipendenti del centro di Milano, prima dell'assunzione al SISDE, avvenuta nel gennaio 1980, hanno prestato servizio, nel periodo indicato, presso la Sezione antiterrorismo operante

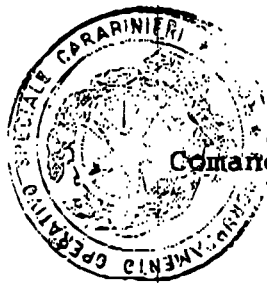
...//..

1579

- 4 -

nel capoluogo lombardo, agli ordini del Gen. DALLA
CHIESA;

- Non puo' escludersi che altro personale abbia prestato analogo servizio, in quanto allora appartenente alle Forze di Polizia e successivamente transitato presso questo Organismo.



Il Maggiore
Comandante del Reparto
(Mauro Obinu)

D.I.A.

8.8.94

6436



2199

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

N. 125/RM.2^a/H2-12/6636 di prot. Roma, 8 AGO. 1994OGGETTO: Indagini relative all'omicidio in pregiudizio
del giornalista Carmine Pecorelli.

deputat 8/8/94
[Signature]

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

c/o il Tribunale di

(c.a. dr Fausto Cardella)

PERUGIA

Fa seguito all'informativa n. 125/RM.2^a/H2-
12/6156, in data 27.07.1994, di questo centro Operativo.

Per opportuna notizia si comunica che personale di questo Centro Operativo, in data 08.08.1994, ha restituito ad Ufficiali di P.G. del Comando Compagnia CC. Roma San Pietro - Nucleo Operativo - l'anello d'oro (già sotto sequestro giudiziario) di cui leggesi nella schede trasmessa a codesta A.G. con l'informativa di cui a seguito, in riscontro ad una specifica delega di indagine del 31.05.1994.



[Signature]
IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO a.p.c.
V.Q. Agg. dr. Francesco GRATTERI



2200

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

OGGETTO: verbale di restituzione di un anello in oro.

=====

L'anno 1994, addi' 8 del mese di agosto, in Roma, negli uffici del Comando Carabinieri "San Pietro" - Nucleo Operativo - , alle ore 12,05.

Noi sottoscritti ufficiali di P.G., M.llo Capo PESCE Antonio e Brig. CC CECCARELLI Gianni, entrambi effettivi alla suddetta DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA, diamo atto in data e luogo di cui sopra, di procedere alla restituzione dell'anello in oro, che era stato trattenuto presso questi Uffici per esigenze di indagini, su richiesta della Procura' della Repubblica presso il Tribunale di Perugia ed autorizzazione della Procura della Repubblica presso la Pretura Circondariale di Roma, e di cui leggesi nel verbale di restituzione di preziosi redatto in data 10.06.1994, alle ore 17.45, presso il Comando Compagnia Carabinieri Roma San Pietro. Detto anello che era contenuto nella busta contraddistinta dal n. 35, consiste in:-

- anello in oro, a mezza fascia, nella parte sottostante in oro giallo, lavorato a mano sulla parte superiore a retina scura, con delle pietre preziose (rubini, zaffiri e verosimilmente zirconi) incastonate su disegni sempre in oro.

Detto anello viene consegnato nelle mani del MAZIOCCI Renato, in servizio presso il Comando Compagnia Carabinieri Roma San Pietro il quale, dopo essersi accertato della esistenza, consistenza e corrispondenza dell'oggetto in questione, appone firma in calce al presente atto, anche per ricevuta.

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.

IL RICEVENTE

I CEDENTI

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Ros

10.8.94

F4 Riscio delle

2921

PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di Perugia

DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA

N. 1\94 n.r. DDA

Perugia 5.8.94

Al Sig.
Procuratore della Repubblica
presso il Tribunale di
R O M A

OGGETTO: Procedimento penale n. 1\94 DDA - richiesta atti.

Secondo notizie pervenute a quest'Ufficio, l'arma usata per il delitto Pecorelli potrebbe essere la stessa usata per uccidere tale Brusca Giovanni Battista.

Cio' premesso, al fine di verificare la fondatezza di tali notizie, prego la S.V. di volermi trasmettere copie degli atti del procedimento relativo all'omicidio di Brusca Giovanni Battista, nato a Castellamare del Golfo (TP) il 21\3\1935, deceduto in Roma il 6\10\1981.

Per una maggiore celerita', prego la S.V. di voler consentire ai carabinieri del R.O.S., latori della presente, di consultare gli atti del procedimento in argomento e di estrarre fotocopie di quelli che riterranno utili; gli stessi carabinieri provvederanno a recapitarmeli.

Con ossequi, ringrazio.





Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri

1^ REPARTO INVESTIGATIVO

Nr. 290/12 di Prot.

Roma, 10 agosto 1994.-

Rif.f.n. 1/94 DDA datato 05/08/1994.-

OGGETTO:- Procedimento Penale nr. 1/94 DDA.-

* Trasmissione atti.

2922

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA C/O IL TRIBUNALE DI
- Direzione Distrettuale Antimafia -
(Dr. F. Cardella Sost. Proc.)

PERUGIA

-^--^--^--

In esito al foglio di cui al riferimento, si trasmette copia dei sottoelencati atti del procedimento penale nr. 123675/81B Reg. P.M. e nr. 1634/83 G.I., relativo all'omicidio di BRUSCA Giovanni Battista, nato a Castellammare del Golf (TP) il 21/03/1935, deceduto in Roma il 06/10/1981:

- Rapporto Giudiziario nr. 46148/1^ datato 9.11.1981 della Questura di Roma Squadra Mobile, 1^ Sezione e relativi atti di P.G.;
- Fascicolo dei rilievi tecnici eseguiti il giorno 6.10.1981 dalla Questura di Roma Gabinetto di Polizia Scientifica;
- Relazione di Perizia Medico legale del Prof. Silvio MERLI e del Dott. Giulio SACCHETTI

Dall'esame degli atti si evince che nel corso del sopralluogo vennero rinvenuti e sequestrati bossoli cal. 7,65.

Il procedimento penale in argomento e' stato archiviato in data 11/03/1983 per "Non doversi procedere per essere ignoti coloro che hanno commesso il reato di cui sopra."

Il Maggiore
Comandante del Reparto in s.v.
(Mauro Obinu)

123675/81B

pesce
icipato
'Erario

Dizitti
dovuti
alle
Cancellerie

ATO 3 DEST FR ROMA 435406 0 6/10 2100

V.° Si delega il Sostituto
Dr. MARRA
Roma, 7 OTT. 1981
IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

A TM 3 ROMA-----URGENTE-----
CCURA REPUBBLICA ROMA SOST.PROC. DR. MARRA
P.C.

2923

CCURA GENERALE PRESSO CORTE APPELLO ROMA
TERNI CRIMINALPOL ROMA EUR
VISIONE P.G. S E D E
NTO INTERPROVICIALE CRIMINALPOL S E D E
ESTURE TRAPANI ET PALERMO

. 500/1/SQ.MOB. PUNTO

PRE 18,30 CIRCA ODIERNE, IN PIAZZA GRECIA 7, OVE EST UBICATA
CELLERIA, DUE SCONOSCIUTI HABENT FATTO FUOCO CONTRO TITOLARE
BRUSCA GIOVNI BATTISTA, NATO CASTELLAMMARE DEL GOLFO 21/3/1925,
DE RESIDENTE VIA GIUSEPPE SAREDO 43, ATTINGENDOLO MORTALMENTE.
OMPIUTO DELITTO, MALFATTORI ALLONTANAVANSI FACENDO PERDERE PROPRIE
RACCE.- SALMA PREDETTO BRUSCA, NOTO PREGIUDICATO PER REATI CONTRO
ATRIMONIO ET PER TRAFFICO SOSTANZE STUPEFACENII, GIUSTA NULLOSTA
V., TEMPESTIVAMENTE AVVERTITA, DOPO RILIEVI TECNICI ESEGUITI
PERSONALE POLIZIA SCIENTIFICA, EST STATA FATTA TRASPORTARE
CALE OBITORIO AT DISPOSIZIONE CODESTA A.G. PUNTO IN CORSO
TIVISSIME INDAGINI.- RISERVOMI PUNTO

*Ho fatto bene
autoprova
Rome 7/10/81*

PER A.G.-----DIRIGENTE SQUADRA MOBILE DR. DE SENA
R ALTGRI UFFICI-----QUESTORE POLLIO

2924

STATO 3 DEST FR ROMA * 435406 0 6/10 2100

TA TM 3 ROMA-----URGENTE-----

AGGURA REPUBBLICA ROMA SOST.PROC. DR. MARRA

.P.C.

AGGURA GENERALE PRESSO CORTE APPELLO ROMA

INTERNI CRIMINALPOL ROMA EUR

DIVISIONE P.G. S E D E

CENTRO INTERPROVICIALE CRIMINALPOL S E D E

DESTURE TRAPANI ET PALERMO

F. 500/1/SG.MOB. PUNTO

PRE 18,30 CIRCA ODIERNE, IN PIAZZA GRECIA 7, OVE EST UBICATA
ORFEBBERIA, DUE SCONOSCIUTI HANNO FATTO FUOCO CONTRO TITOLARE

BRUSCA GIOVANNI BATTISTA, NATO CASTELLAMMARE DEL GOLFO 21/3/1925,

RESIDENTE VIA GIUSEPPE SAREDO 43, ATTINGENDOLO MORTALMENTE.

COMPIUTO DELITTO, MALFATTORI ALLONTANAVANSI FACENDO PERDERE PROPRIE

FACE. - SALMA PREDETTO BRUSCA, NOTO PREGIUDICATO PER REATI CONTRO

PATRIMONIO ET PER TRAFFICO SOSTANZE STUPEFACENTI, GIUSTA NULLOSTA

.M., TEMPESTIVAMENTE AVVERTITA, DOPO RILIEVI TECNICI ESEGUITI

DA PERSONALE POLIZIA SCIENTIFICA, EST STATA FATTA TRASPORTARE

AD OBITORIO AT DISPOSIZIONE CODESTA A.G. PUNTO IN CORSO

ATTENTISSIME INDAGINI. - RISERVOMI PUNTO.

INVIARE: PER A.G.-----DIRIGENTE SQUADRA MOBILE DR. DE SENA

PER ALTRI UFFICI-----QUESTORE POLLIO



ISTITUTO DI MEDICINA LEGALE E DELLE ASSICURAZIONI
DELLA UNIVERSITA' DI ROMA
Direttore: Prof. SILVIO MERLI
SEZIONE OBITORIO

2933

00185 Roma, P. X. Y.
Piazzale S. Lorenzo - Tel. 49 52 9 41

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

ott. GIUSEPPE MARRA

Si comunica alla S.V. che dall'autopsia del cadavere di

BRUSCA O BATTISTA

raccolto in Obitorio il....., è emerso che la morte è stata

causata da Ecceite d'arma da fuoco trasferite al capo e al tronco
in decubito.

Il Perito

Giulio Bellini

delegato in data 7/10/81

292



di MARRA

Questura di Roma

SQUADRA MOBILE

Sezione 1^a

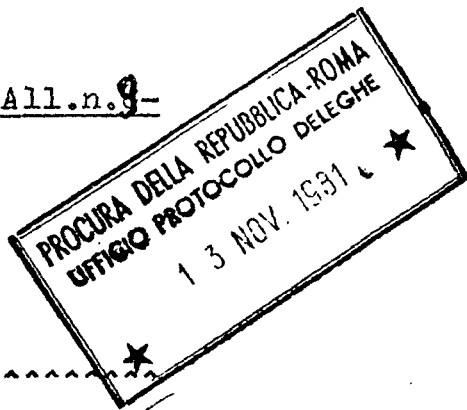
N. 46148/1^a Sq.Mob:

Roma, li 9.11.1981

O G G E T T O:- Rapporto giudiziario a carico di ignoti, responsabili di:

- a) omicidio pluriaggravato in persona di ~~F~~BRUSCA Giambattista, nato a Castellammare del Golfo il 21.3.1925, qui residente in Via Seredo n.43;
- b) detenzione e porto abusivo di armi da fuoco;
- c) minaccia a mano armata nei confronti di:
 - 1) REZZESE Fabio, nato a Roma il 7.7.1964, qui residente in Via Santa Maura n.46;
 - 2) PABPAGLICNE Ornello, nato a Roma il 18.12.1932, qui residente in Via Cogoletto n.141.

All.n. 8-



ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

Il presente rapporto é seguito della segnalazione nr.500/1^a Sq.Mob. in data 6.10.1981.

Alle ore 18 circa del giorno 6 anzidetto, veniva segnalato a questo Ufficio che due individui armati di pistole avevano ucciso un uomo all'interno di una macelleria sita in Piazza Grecia n.7.

Sul posto si recava il Funzionario di questa Sezione Omicidi unitamente a personale dipendente, ove constatavano che effettivamente il titolare della macelleria, BRUSCA Giambattista, in oggetto meglio indicato, era stato colpito a morte da alcuni killers.

Nel corso del sopralluogo, il personale operante rinveniva e sequestrava quanto sotto elencato:

2921



Questura di Roma

(pag. 2)

- nr.2 bossoli cal. 7,65;
- nr.1 proiettile;
- nr.1 frammento di proiettile.

Inoltre, all'interno dell'esercizio venivano rinvenuti e sequestrati:

- nr.3 agende con annotati numeri telefonici, nominativi e conteggi vari. Tra le pagine di dette agende, si trovavano anche nr.2 libretti di assegni esauriti della Banca Nazionale del Lavoro - ag.4; nr.2 foto tessera effigianti l'immagine di un uomo, nonché una tessera di riconoscimento intestata a TRUPIA Maria (moglie della vittima) rilasciata dallo stabilimento di mattazione del Comune di Roma.

Sul cadavere del BRUSCA, all'atto della rimozione, venivano prelevati n.1 orologio in metallo bianco marca Rolex; un occhiale da vista; un porta accendino in pelle; una tessera di abbonamento della metropolitana; la somma di lire 180.800 e nr.2 gettoni telefonici.(all.1).-

Nel borsetto di proprietà del BRUSCA, gli operanti rinvenivano e sequestravano, inoltre, 800 milligrammi circa di sostanza bianca cristallina, sospetta sostanza stupefacente (cocaina), a forma di compressa circolare custodita in un tubetto di plastica trasparente. (all.2).-

Sul posto del delitto il sanitario della Guardia Medica, redigeva referto di morte causata da colpi di arma da fuoco. (all.3).-

Si fa presente che all'atto dell'irruzione dei killers erano presenti nell'esercizio il commesso REZZESI Fabio, il socio PARPAGLIONI Ornello, in atti generalizzati e alcuni clienti che non fu possibile identificare in quanto allontanatisi prima dell'arrivo della Polizia.

REZZESI Fabio, sentito a verbale, dichiarava che verso le ore 18 di quel pomeriggio facevano ingresso nella suddetta macelleria due giovani armati di pistole e col viso scoperto. Mentre uno di essi, sotto la minaccia della pistola che impugnava, teneva sotto tiro gli astanti, il complice si avvicinava al BRUSCA e a bruciapelo gli esplodeva contro tre o quattro colpi di pistola senza proferir parola. Subito dopo i due malviventi si allontanavano a piedi



Questura di Roma

(pag. 3)

(almeno per un breve tratto) facendo perdere le tracce.

Il REZZESI aggiungeva che le pistole impugnate dai due malviventi avevano probabilmente il silenziatore in quanto, sulle rispettive canne aveva notato delle prolunghe e i colpi esplosi avevano prodotto poco rumore.

Circa i connotati dei predetti, il teste forniva descrizioni abbastanza precise, ma non sufficienti, per il momento, alla loro identificazione. (all.4)-

PARPAGLIONE Ornello, socio del BRUSCA, anch'egli interrogato, dichiarava di essere socio in affari con il BRUSCA dal febbraio del 1980, percependo il 30 % degli utili; aggiungeva che a presentargli il BRUSCA era stato un suo amico a nome MAIRA Giuseppe, anch'egli commerciante in carni.

Faceva anche presente che i suoi rapporti con il BRUSCA si sono sempre limitati al tempo trascorso insieme nel negozio e che pertanto non era in grado di precisare se lo stesso era legato al traffico degli stupefacenti.

In ordine alla dinamica dell'omicidio e sulle caratteristiche fisiche e somatiche del malvivente che lo aveva tenuto sotto minaccia con la pistola, forniva dichiarazioni analoghe a quelle del REZZESI. Dell'individuo che aveva fatto fuoco non era, invece, in grado di fornire alcuna indicazione in quanto, secondo quanto da lui riferito, aveva rivolto particolare attenzione all'individuo che lo minacciava. (all.5).-

Nel corso della perquisizione eseguita nell'abitazione del defunto BRUSCA, venivano rinvenuti e sequestrati; nr.1 agenda da tavolo con annotati nomi e recapiti telefonici; nr.9 blocchetti di assegni esauriti della Banca Nazionale del Lavoro, nonché un elenco di persone invitate in occasione delle nozze della figlia Marianna. (all.6).-

La mattina successiva al delitto, veniva eseguita una nuova ed accurata perquisizione presso la macelleria in questione, nel corso della quale, su di un ripiano dietro il bancone di vendita, il personale operante rinveniva e sequestrava un sacchetto in celofan contenente polvere bianca, non risultata sostanza stupefacente. Altro sacchetto della stessa sostanza veniva rinvenuto



29.00

Questura di Roma

(pag. 4)

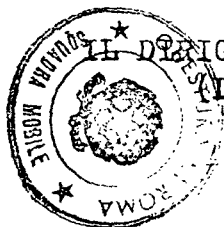
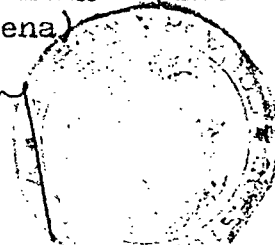
nel retrobottega. Infine, nella stessa circostanza, veniva rinvenuto e sequestrato copia conforme di un atto notarile, dal quale si evince che il BRUSCA era comproprietario, nella zona di Pomezia, di un territorio denominato "Il Podere".

In data 13 u.s., veniva invitata in questi Uffici la figlia del defunto BRUSCA, alla quale venivano restituiti, perché non ritenuti utili ai fini delle indagini, denaro ed oggetti trovati in possesso al padre, di cui al relativo verbale di sequestro. Nell'occasione, la BRUSCA Elisabetta dichiarava di non essere in grado di fornire alcuna informazione valida ai fini investigativi. (all.8).-

Si ritiene opportuno far presente che agli atti di Ufficio il BRUSCA risulta implicato nel traffico della droga unitamente a grossi personaggi della malavita romana e siciliana. In merito si richiama il mandato di cattura n. 3728/73 A Reg. Gen. Istruz. emesso in data 14.3.1974 dal Sig. G.I. del Tribunale di Roma Dr. Ferdinando Imposimato. Inoltre, lo stesso è stato interessato al famoso processo di Catanzaro a carico di mafiosi siciliani.

Si allegano, il fascicolo dei rilievi tecnici eseguiti dalla Polizia Scientifica, gli atti in nr. di 8 e si fa riserva di comunicare l'esito delle indagini tutt'ora in corso.

Indagini degli operanti e del M/llo di Polizia RABACCIANI Egidio, estensore del rapporto.

IL DIRIGENTE DELLA SQUADRA MOBILE
(Dr. Luigi De Sena)

2000



Questura di Roma

SQUADRA MOBILE
SEZ. I^

L'anno 1981 addì 6 del mese di ottobre alle ore 22 negli uffici della Squadra Mobile della Questura di

R o m a



Noi sottoscritti Uff/li di P.G. appartenenti alla Squadra Mobile della Questura di Roma, rendiamo noto, perchè consti, che in data odierna, nel corso del sopralluogo effettuato dalle ore 18,30 alle ore 20 nella macelleria sita in piazza Grecia 7, ove verso le ore 18 è stato ucciso da due sconosciuti il gestore BRUSCA Giovan Battista, nato a Castellammara del Golfo il 21.3.1925, sono stati rinvenuti e sequestrati: n.4 bossoli cal.7,65, un proiettile ed un frammento di proiettile.= Nell'esercizio sono stati altresì rinvenute e sequestrate, per gli ulteriori accertamenti, n.3 agende con annotati numeri telefonici, nominativi e conteggi, nonché un catalogo di bare.= In una di dette agende si trovavano due libretti di assegni esauriti della Banca Nazionale del Lavoro-Ag.4, nonché una tessera di riconoscimento intestata a TRUPIA Maria (moglie della vittima) rilasciata dal Comune di Roma - Stabilimento di Mattazione.= - - - - -

Sul cadavere, all'atto della rimozione, sono stati rinvenuti e prelevati: un orologio in metallo bianco, marca Rolex; un occhiale da vista; un porta accendino in pelle in pessimo stato d'uso; una tessera della metropolitana per il mese in corso; la somma di lire 180.800; due gettoni telefonici.= - - - - -

Di quanto sopra è stato redatto il presente verbale che viene da noi confermato e sottoscritto.= - - - - -

Isidoro...

_____ P. I.

QUESTURA DI ROMA

SQUADRA MOBILE

SEZIONE 1^a

OGGETTO:

Sequestro di SEQUESTRO

Arbitro di BRUSCA Giovanni
Battista, nato a Castel-
mare del Golfo il 21/3/
1955, residente a Roma in
Via Saredo n°43- -
00174.80.706.- - - - -
/././././././././././

L'anno 1981 addì 29 del
mese di OTTOBRE alle ore 20,15
addiva negli Uffici della Squadra Mobile Sezione 1^a
della Questura di ROMA

Noi sottoscritti Agenti di P. S. della Squadra Mobile rendiamo
noto perchè consti che nel giorno ora e luogo di cui sopra abbiamo
preceduto al sequestro di 800-milligrammi di una
sostanza bianca cristallina, sospettata essere
sostanza stupefacente (cocaina).- - - - -

Tale sostanza è stata rinvenuta nascosta in una
capsula-cachet, di forma circolare, che era con-
tenuta in un astuccio di forma circolare, di pla-
stica bianca e riportante la scritta "CACHET FIAT".
Il predetto astuccio porta cachet, è stato trovato
nel borsello di proprietà del defunto BRUSCA Gio-
vanni Battista, ucciso nella serata odierna, nel-
l'interno della sua macelleria sita in piza Grecia
n°7, ad opera di due giovani sconosciuti.- - - - -

F.L.C.E.- - - - -





COMUNE DI ROMA
UFFICIO D'IGIENE E SANITÀ

2932

SERVIZIO
GUARDIA MEDICA PERMANENTE
PER IL PRONTO SOCCORSO
A DOMICILIO

Via del Colosseo, 20

Roma, 6. X. 81

18.45

TEL. 113

47.56.741 - 47.56.742

47.56.743 - 47.56.744

Certifico di aver constatato in
data odierna il decesso avvenuto
per colpi di arma da fuoco, del
Sign. Brusca S. Battista (Castellammare
del Golfo TP 21.3.25) avvenuto
intorno alle 18.10 all'interno del
negozio di macelleria situata in
Piazza Frezzi 7 - L'incarico è
stato a disposizione AG -
Dr. Totter Legale



Questura di Roma

= SQUADRA MOBILE/SEZIONE 1ª =

OGGETTO: - Processo verbale di sommarie informazioni testimoniali rese da:

REZZESI Fabio di Umberto, nato a Roma il 7 luglio 1964, abitante in via Santa Laura, n. 46 - tel. 3557502-

L'anno 1981, addì 6 del mese di ottobre, alle ore 13,50 negli Uffici della Squadra Mobile della Questura di

R O M A

Innanzi a Noi sottoscritti Uff./li di P.G. è presente la persona in oggetto indicata, la quale dichiara quanto appresso: - - - - -

Dal 1° settembre corr. anno, sono occupato in qualità di apprendista macellaio presso il negozio gestito da BRUSCA Giovanni Battista sito in questa Piazza Grecia, n. 7. Il predetto, per quanto mi risulta non è il titolare ma la licenza è intestata alla di lui moglie. So anche che ha un socio a nome Parapaglione Ornelio. - - - Verso le ore 18 nel negozio oltre a me c'era il cugato Brusca ed il Parapaglione, nonché una cliente che io, però, vedevo per la prima volta. Ad un tratto si sono presentati nel negozio due individui a viso scoperto ed armati di pistola. Uno di essi ci ha minacciato e l'altro si è avvicinato al Brusca e gettato a circa due metri gli ha esploso contro tre o quattro colpi di pistola senza profferire alcuna parola. Subito dopo continuando a minacciarci con la pistola si è allontanato seguito dal suo amico che si era fermato sulla porta. Per quanto ho potuto notare i due si sono allontanati a piedi dirigendosi verso la parte sinistra della Piazza. Debbo precisare che quasi sicuramente entrante la pistola erano un silenziatore perchè ho notato applicate ad essa una prolunga e per giunta i colpi esplosi dall'assassino non hanno fatto molto rumore. - - - - -

AD.R. Non avevo mai visto prima d'ora i due individui che sono entrati nella macelleria ~~accendendo~~ per uccidere il Brusca. Comunque, per quanto posso ricordare, entrambi hanno circa 30-35 anni; quello che ha sparato può essere alto circa mt. 1,70 mentre quello che stava sulla porta minacciandoci con la pistola è più alto di circa 5 cm. e quindi è alto mt. 1,75; entrambi di corporatura normale, senza barba e baffi, almeno così ricordo; capelli di colore scuro, taglio normale. Quello che ha sparato portava occhiali scuri. Per quanto ho potuto vedere mi sembra che entrambi indossavano un giubbotto di colore nero, forse di pelle e pantaloni sul marrone. Quello che stava sulla porta ha detto qualcosa ma io non ho afferrato le parole. - - - - -

Lophote...

Rezzesi Fabio

2934



Questura di Roma

= pagina 2^ =

AD.R. Anche se solo da poco lavoro presso la macelleria, non ho mai visto il Brusca pensieroso. Egli era un tipo allegro e non l'ho mai sentito lamentarsi di qualcosa. Per quanto mi risulta andava d'accordo con il socio Parpaglioni.-----

AD.R. Non mi ritengo in grado di riconoscere nè in fotografia nè di persona i due che stasera hanno ucciso il mio principale.-----

AD.R. Non ho altro da aggiungere.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

Rezzesi Fabio
Sofia Michel P. P.



Questura di Roma

SQUADRA MOBILE
SEZ. I^a

OGGETTO:- P.verbale delle dichiarazioni testimoniali rese da: PARPAGLIONI Ornello di Poliorcete, nato a Roma il 18.12.1932, qui residente in via Cogoletto n.141, consocio della macelleria sita in piazza Grecia 7.=

L'anno 1981 addì 6 del mese di ottobre alle ore 20,45 negli uffici della Squadra Mobile della Questura di

R o m a

Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. è presente il soprascritto PARPAGLIONI Ornello, il quale interrogato in ordine all'omicidio in persona di BRUSCA Giovan Battista, dichiara: - - - - -

Sono coniugato con Palaggi Marisa, di anni 45, dalla quale sono però separato. Vivo al suddetto indirizzo da solo. = - - - -
Dal mese di febbraio 1980, su invito del mio amico Maira Giuseppe, da me conosciuto da moltissimi anni, anch'egli commerciante di carni, mi recai presso la macelleria sita in piazza Grecia 7, di proprietà di tale Brusca Giovan Battista e della di lui moglie Trupia Maria, per vedere se mi fosse convenuto andarvi a lavorare. Parlai con i detti proprietari, con i quali concordai che per la mia opera nel negozio avrei percepito il 30% sugli utili. = Fu in quella occasione che conobbi il Brusca. = Da quella data, assiduamente, ho sempre lavorato presso la detta macelleria, sempre percependo la mia quota di utili e mantenendo con il Brusca e moglie ottimi rapporti. Tali rapporti si sono sempre limitati al tempo trascorso insieme nel negozio. Non mi sono mai incontrato con loro al di fuori del negozio. = - - - -

Questa sera, verso le ore 18, mentre nel negozio ci trovavamo io, il Brusca, il commesso diciassettenne Fabio (assunto da un paio di settimane), ed una coppia di coniugi, clienti abituali dell'esercizio di cui però non conosco il nome, sono entrati due individui a viso scoperto, entrambi armati di pistole. Entrando non hanno profferto parola. Uno ha puntato l'arma contro me, il commesso ed i due clienti, mormorando qualcosa di incomprensibile, mentre l'altro l'ha puntata contro il Brusca facendo rapidamente fuoco contro lo stesso ripetutamente; credo che abbia esploso tre colpi. Le detonazioni si sono appena percepite; evidentemente le armi erano dotate di silenziatore ed infatti ho notato che quella puntata contro di me e gli altri aveva una prolunga sulla canna. = - - - -

Requisito Elemento dello Polizia

Parpaglioni Ornello
Superiore M. L. 2/8

2936



Questura di Roma

- 2 -

Il Brusca è crollato a terra senza un lamento ed i due malviventi, di corsa, sono usciti dal negozio, girando a sinistra. Non ho visto che direzione hanno preso nè se si sono allontanati da posto a bordo di qualche autovettura o motomezzo. = - - - - -

A D.R. L'individuo che ha sparato contro Brusca non sono in grado di descriverlo; l'ho appena intravisto; la mia attenzione era tutta posta sull'altro che ci minacciava direttamente con l'arma che impugnava e che teneva con entrambe le mani. Tale secondo individuo era sui 30-35 anni, alto circa 1,70-1,75, corporatura regolare, senza barba e baffi; capelli castani con taglio normale; lineamenti del volto delicati, indossante credo un giubbotto di colore marrone. = - - - - -

A D.R. Per quanto mi risulta il Brusca non era dedito alla droga: io sono propenso ad escludere che ne facesse uso. Non sono in grado di dire se ne facesse commercio. Comunque non nel negozio, dove non ho mai notato nulla che potesse farmi pensare ad illecite attività svolte dal Brusca. = Ricordo che una volta il Brusca mi disse che tempo fa era stato arrestato perchè sorpreso con due suoi amici ricercati dalla polizia. Nell'occasione mi disse che lo aveva ^{no} denunciato per traffico o possesso di sostanze stupefacenti ma che in effetti lui era innocente. =

A D.R. Il Brusca non era ultimamente preoccupato, non appariva agitato nè allarmato. Era come sempre tranquillo. Era un individuo piuttosto riservato. = - - - - -

A D.R. Nulla sono in grado di riferire che possa far luce sul suo omicidio. = - - - - -

A D.R. Non conosco nessuno amico del Brusca. = - - - - -

A D.R. In prossimità del negozio si trova parcheggiata l'autofurgone Peugeot 204 di colore bianco, di cui non ricordo la targa, intestato alla moglie del Brusca, Trupia Maria, che è da me solitamente adoperato, per motivi di lavoro. Il Brusca veniva in negozio, da casa, con i mezzi pubblici. = - - - - -

A D.R. Non ho altro da aggiungere. = - - - - -

L.C.S.

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



Questura di Roma

SQUADRA MOBILE
SEZ. I^

2937

L'anno 1981 addì 6 del mese di ottobre alle ore 23,30 negli uffici della Squadra Mobile della Questura di

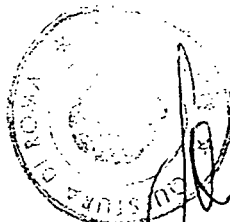
R o m a

Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G., appartenenti alla Squadra Mobile della Questura di Roma, rendiamo noto perchè consti che in data odierna, dalle ore 20 alle ore 22,30, abbiamo proceduto a perquisizione nel domicilio del defunto BRUSCA Giovan Battista, generalizzato in altri atti, assassinato verso le ore 18 odierne nella sua macelleria sita in piazza Grecia 7, al fine di reperire eventuali elementi utili alle indagini. = - - - - -

L'operazione di polizia, eseguita alla costante presenza della figlia della vittima, BRUSCA Daniela, nata a Roma il 3.2.1959, coabitante, la quale ha rifiutato di farsi assistere da legale di fiducia, ha portato al rinvenimento e sequestro, per ulteriori accertamenti, di: una agenda da tavolo con annotati nominativi e numeri telefonici; n.9 blocchetti di assegni esauriti della Banca Nazionale del Lavoro-Agenzia 4, riferentisi al periodo gennaio-luglio 1981; tre fogli di carta relativi ai nominativi degli invitati al matrimonio della figlia Marianna, convolata a nozze un mese fa circa. = - - - - -

Nel corso del suddetto servizio la moglie della vittima, TRUPIA Maria, nata a Castellammare del Golfo il 6.1.1933, è stata colta da malore per cui è stato necessario fare intervenire la Guardia Medica: il Dr. Savaresà Massimo, giunto poco dopo sul posto, ha prestato alla donna le cure del caso. = - - - - -

Di quanto sopra abbiamo redatto il presente verbale di perquisizione e sequestro che viene da noi confermato e sottoscritto. =


Luigi Rossi
Antonio...

PROCURA SPECIALE

Io sottoscritto BRUSCA GIOVAN BATTISTA, commerciante, nato in Castellammare del Golfo il 21 marzo 1925, e residente a Roma via Giuseppe Soredo n.43, fornito del Numero di Codice Fiscale BRB QBN 25021 C130B;

premesse:

- a) di essere comproprietario per la quota di un quindicesimo (1/15) di un fondo sito in territorio di Pomezia denominato "Podere 2946/bis" di Ha.4.84.90 proveniente da acquisto per atto in Not. Carlo Raiti da Roma del 6 giugno 1963 n.3790 catastato al foglio 11, particelle 90 e 157;
- b) di avere programmato, unitamente con gli altri comproprietari, l'utilizzazione edificatoria di tale fondo;
- c) che, pertanto, occorre svolgere presso il Comune di Pomezia e presso ogni altro ufficio competente, tutti gli incumbenti previsti dalle norme vigenti in materia;

cib premesso, con la presente da valere a tutti gli effetti di legge, nomino e costituisco procuratore speciale il signor TRICLO IGNAZIO, nato a Vita il 24 settembre 1927 e residente in Trapani nella via Conte Agostino Pepoli n.133, fornito del Numero di Codice Fiscale

comproprietario del medesimo immobile al quale conferisco il particolare e per l'oggetto ampio e generale - mandato di rappresentanza me costituente a tutti gli effetti presso il detto Comune di Pomezia ed ogni altro ufficio, ente e amministrazione con-



Questura di Roma

SQUADRA MOBILE Sezione 1^a

OGGETTO:- Processo verbale di perquisizione e sequestro eseguiti presso il negozio di macelleria sito in Piazza Grecia n7 di proprietà del defunto BRUSCA G. Battista.-

L'anno 1981 addì 7 del mese di ottobre alle ore 8, negli Uffici della Squadra Mobile della Questura di Roma. - - - - -

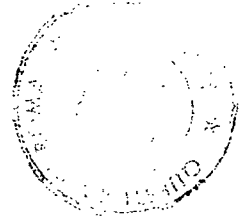
Noi sottoscritti Uff. ed Ag. di P.G. del suddetto Ufficio, col presente atto rendiamo noto a chi di dovere che dalle ore 6,10 alle ore 7,20 circa di stamane, abbiamo eseguito perquisizione domiciliare presso la suddetta macelleria, allo scopo di rinvenire ed eventualmente sequestrare cose utili alla identificazione dei responsabili dell'omicidio in persone di BRUSCA G. Battista indicato in oggetto, avvenuto nem tardo pomeriggio di ieri. - - - - -

Nel corso dell'operazione, eseguita alla presenza di PARPAGLIONE Ornello, socio dell'ucciso e del commesso REZZESI fabio, é stato rinvenuto e sequestrato quanto sotto specificato: - - - - -

- n.1 foglietto di carta bianca, con annotato a penna": "CLAUDIO tel.9320822 negozio - casa 5140951"; - - - - -
- n.1 tessera sanitaria intestata a FONTI Alberto nato a Roma il 23.5.1943, abitante in Via Pescaglia n.93; - - - - -
- n.1 atto notarile (in copia conforme) ove si evince che il BRUSCA era comproprietario, nella zona di Pomezia, di un territorio denominato "IL PODERE", unitamente a tale TRIOLO Ignazio, nato a Trapani il 24.9.1927, ivi residente in Via Conte Agostino Pepoli n.138.- il documento porta la data del 28.luglio 1978.- - - - -

Di quanto sopra é stato redatto il presente verbale che previa lettura e conferma viene da noi sottoscritto. - - - - -

Lamanna Ezio 4/10/81



29.10

19

Questura di Roma

SQUADRA MOBILE
SEZ. I^

L'anno 1981 addì 13 del mese di ottobre alle ore 18 negli uffici della Squadra Mobile della Questura di

R o m a

Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. è presente: BRUSCA Elisabetta, nata a Roma il 15.2.1963, qui abitante in via Giuseppe Saredo n.47, figlia del defunto Brusca Giovan Battista, alla quale vengono restituiti i sottoelencati oggetti, documenti e valori, rinvenuti e prelevati addosso al cadavere del padre, nella sua macelleria e presso la sua abitazione, non interessando le indagini in corso: - - - - -

- la somma di lire 180.800; - - - - -
- due gettoni telefonici; - - - - -
- un orologio marca Rolex in metallo bianco; - - - - -
- un occhiale da vista; - - - - -
- una tessera abbonamento metropolitana mese di ottobre 81;
- un porta accendino in pelle in pessimo stato d'uso;
(rinvenuti sul cadavere) - - - - -
- n.2 agende, con annotazioni di conteggi e nominativi; - - -
(rinvenute nell'esercizio) - - - - -
- N.9 libretti di assegni esauriti della Banca Naz. del Lavoro ag.4; - - - - -
- un'agenda con annotazioni varie; - - - - -
- una lista di nomi riferentisi agli invitati al matrimonio di Brusca Marianna; - - - - -
(rinvenuti presso l'abitazione del Brusca).= - - - - -
- un borsello in pelle di colore nro, contenente carte varie, una carta d'identità del Brusca G. Battista, una tessera di riconoscimento del predetto rilasciata dallo stabilimento di mattazione; un portafogli in pelle marrone contenente carte varie.= - - - - -

La BRUSCA Elisabetta, nel ritirare gli oggetti di cui sopra, dichiara di non essere al corrente di alcun elemento che possa essere di utilità alle indagini relative all'omicidio del padre.=

L.C.S.

Elisabetta Brusca
 Rejno Clemente Milo Pol.

123675/81 B

ELENCO

DEI CORPI DI REATO RILEVANTI IL PROCEDIMENTO PENALE
CONTRO REATI

imputato di *omicidio* BRUSCA Giambattista

Numero d'ordine	No. del registro dei corpi di reato ordinari di valore	DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI	LUOGO DEL DEPOSITO
-----------------	---	---------------------------	--------------------

NOTARIO
I.P.

MOD. 287 (Serv. Anagr)



Questura di Roma

SQUADRA MOBILE
Sezione 1^a

ALLA CANCELLERIA PENALE
UFFICIO CORPI DI REATO
PRESSO IL TRIBUNALE DI
R O M A

REPERTO COSTITUITO DA

- n.1 catalogo di bare;
- n.4 bossoli cal 7,65;
- n.1 proiettile;
- n.1 frammento di stampato di buono di consegna;
- n.2 sacchetti in celofan contenenti polvere bianca.
- N.1 rubrica.

Voce omicidio in persona di BRUSCA Giambattista, nato a Castellammare del Golfo il 21.3.1925, avente per oggetto rapporto giudiziario a carico di ignoti n.46148/1^a Sq.Mob. in data 9.11.1981.

Roma, li 15.XII.81

M. P. P.

P.R.

123675/AB Del

107789

Stampa in Italia di Roma

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

N. 123675/818

Roma, 2/10/81

OGGETTO: Rapp. Godziano n. 1648/77 Hub
del 9/11/81

ALLA STAZIONE CC. DI
Ulla Squarone c. b. b. S. p. s. s.
AL COMMISSARIATO P. S. DI Roma

La prego di riferirmi colla maggiore possibile celerita-
line l'esito delle ulteriori indagini compiute da codesto Uf-
ficio in relazione al rapporto di cui all'oggetto.

Il S. Procuratore della Repubblica

Il S. Procuratore della Repubblica
(Dr. Giuseppe Marra)

2943



Questura di Roma

SQUADRA MOBILE
Sez. Omic.

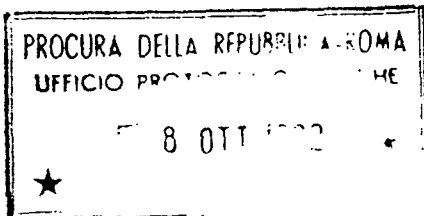
N.46148 (81)-1-Sq.Mob.

Roma, lì 7 ottobre 1982

O G G E T T O:- Omicidio in persona di BRUSCA Giovan Battista
nato a Castellammare del Golfo il 21.3.1925.=

Alleg.1

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
-Sost.Proc.Dr.G.Marra-



R O M A

In riferimento alla nota n.123675/81B del 2 c.m.,
si comunica che le ulteriori indagini esperite da questo uf-
ficio in ordine all'omicidio del Brusca diedero esito negati-
vo. In proposito fu riferito a codesta A.G. con rapporto stes-
so numero del 12.1.1982, di cui, ad ogni buon fine, si allēga co-
pia fotostatica.=

IL DIRIGENTE LA SQUADRA MOBILE
-Dr. Luigi De Sena-

131

2945

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

N. 123675/81B

Reg. Gen. P.M.;

IL P. M.

Visti gli atti relativi al P.R. contro ffruto
A) MO, 575, 577 n. 3 c.f.; B) art. 110 c.f., 10, 12 l. 14.10.74
no. 497; C) art. 110, 697 c.f.; D) art. 110, 610 c.f.;
imputati come in atti.

Poiché non sono stati acquisiti sufficienti indizi di colpevolezza, e ritenuto che ulteriori indagini non appaiono suscettibili di utili risultati al fine dell'accertamento di una penale responsabilità nessa o evanesce dal rapporto e rapporto di R.G. e dal servizio di
volensi tenersi delle palese recite fig. della
Questura di Roma,

VISTO l'art. 378 c.p.p.

C H I E D E

*Alle Cancellaria
Centrale dell'Ufficio
Istruzione - Sede.*

che il Signor

GIUDICE ISTRUTTORE in Prigo Squalore

S E D E

*(all'attenzione del sig. G. 1.
Serdinopolo Imposimati Prof. di
Prigo Squalore)*

dichiarati con sentenza non doversi procedere perché rifiuto del rapporto
gli autori dei reati *di R.G.*

Roma, 16.2.83

Il sottoscritto Procureur Generale della Repubblica
(27/1/1983) M. G.
[Signature]

T R I B U N A L E D I R O M A

R E P U B B L I C A I T A L I A N A
I N N O M E D E L P O P O L O I T A L I A N O

I L G I U D I C E I S T R U T T O R E

p r e s s o i l T r i b u n a l e d i R o m a

h a p r o n u n z i a t o n e l p r o c . p e n a l e N . 1 6 3 4 / 8 3 B 1 l a s e g u e n t e :

S E N T E N Z A

c o n t r o

I G N O T I

i m p u t a t i

a) artt. 110, 575, 577 n. 3 C.P.; b) artt. 110 C.P. 10, 12 L. 14/10/74 n.
497; c) artt. 110, 697 C.P.; d) artt. 110, 610 C.P.

I n R o m a 6 / 1 0 / 1 9 8 1

P . o . B R U S C A G I O V A N B A T T I S T A

L e t t i g l i a t t i e l a r e q u i s i t o r i a d e l P . M . i n d a t a 1 6 / 2 / 8 3

Ritenuto che gli atti assunti forniscono la prova oggettiva del fatto denunciato; che però difettano elementi utili per la individuazione degli autori di esso; nè se ne hanno per proseguire ulteriormente nelle indagini.

V i s t i g l i a r t i c o l i 3 7 8 - 3 8 4 C . P . P .

D I C H I A R A

Non doversi procedere per essere ignoti coloro che hanno commesso il reato di cui sopra.
ORDINA LA CONFISCA DEGLI OGGETTI DI CUI AL CORPO DI REATO N. 107789 C.R.

R o m a , l i 1 1 . 3 . 8 3

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE - Sez. I

2047

ALLA CANCELLERIA CENTRALE
DELL'UFFICIO ISTRUZIONE
S E D E

In archivio; copie delle Sentenze e' state
trasmesse all'Ufficio Copia di Reclamo dal
Tribunale per la confisca. —

Roma 14 MAR 1983

il cancelliere

S. Carvelli

Carvelli



81/81
ELENCO

DEI CORPI DI REATO RIFLETENTI IL PROCEDIMENTO PENALE

CONTRO DUCO DI PERSONA DI BRUSCA GIAMBATTISTA

Imputato di

Numero d'ordine	N. del registro dei corpi di reato	DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI	LUOGO DEL DEPOSITO
-----------------	------------------------------------	---------------------------	--------------------

2° Reperto

SQUADRA MOBILE
Sezione 1°

Roma, li 13.1.1982

ALLA CANCELLERIA PENALE UFFICIO
CORPI DI REATO PRESSO IL TRIBUNALE DI
R O M A

REPERTO COSTITUITO DA:

- n. 1 flacone in plastica trasparente contenente n.1 compressa di sostanza bianca con scritta "Cachet Fiat", (sospetta cocaina).

Argomento rapporto giudiziario a carico di ignoti n.46148/1° Sq.Mob. in dta 9.11.1981, responsabili di ocidio in persona di BRUSCA Giambattista.

Il M/lo di Polizia

Rellauer

P.R.

- n. 5 flaconi in plastica contenenti parti di pasticcini

1092000

2949

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1634/83/B1
G.I.

SEZIONE 1a

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Letti gli atti del procedimento penale

CONTRO

IGNOTI (P.O. BRUSCA GIAMBATTISTA)

IMPUTATI

OMICIDIO

Ritenuto che gli oggetti sottoposti a sequestro e reperiti al

N. 109858 Reg. Corpi Reato:

- a) ~~sono privi di valore commerciale;~~
- b) ~~sono di particolare valore artistico o scientifico;~~
- c) non necessitano più ai fini istruttori;
- d) ~~non sono stati richiesti in restituzione;~~
- e) ~~sono oggetti serviti per la consumazione del reato;~~

P. Q. M.

Visto il parere del P.M. in data

ORDINA

- a) ~~la distruzione, la confisca, la vendita, del~~ REPERTO.
- b) La trasmissione del REPERTO a
- c) la restituzione del REPERTO a

Roma 5-9-1983

2983

QUESTURA DI R O M A

CABINETTO DI POLIZIA SCIENTIFICA

N° 5030-A/1460

Fascicolo dei rilievi tecnici eseguiti il giorno 6 ottobre 1981

in occasione dell'omicidio in persona di BRUSCA G. BATTISTA, in piazza
Grecia, 7.

in R O M A

MODULARIO
L. Pubbl. Sic. - 212

L'anno 1981 addì 6 del mese di Ottobre alle ore 19 in Roma. - - -
Noi sottoscritti Marillo della Polizia di Stato Gherosi Luigi e Brg;
Figus Priamo, fotosegnalatori addetti al Gab.Reg. di Polizia Scien-
tifica della Questura di Roma, su richiesta della locale Sq.Mobile
e per disposizione superiore, ci siamo recati presso la macelleria
"TRUPIA", sita nella piazza Grecia NR.5-6-7, per eseguire rilievi
tecnici relativi all'omicidio nella persona di BRUSCA G.Battista,
ivi perpetrato ad opera d'ignoti. - - - - -

E' presente ai rilievi il D_r.Nicola Cavaliere funzionario della Po-
lizia di Stato, dirigente l'ufficio richiedente. - - - - -

Il suddetto negozio di macelleria presenta, sulla piazza Grecia, tre
porte contrassegnate dai civici 5 6 7, protette, ognuna, da tre ser-
rande metalliche scorrevoli su guide verticali. In atto le serrande
si rinvengono abbassate ed assicurate da lucchetti, ad eccezione di
della prima di sinistra a protezione del civico 6 che si rinviene
semiabbassata. - - - - -

Varcata la soglia ci si immette in un vano adibito alla vendita di
carni macellate, esteso trasversalmente a destra e comunica a des-
tra con il laboratorio e le celle frigorifere. - - - - -

Il cadavere del Brusca si rinviene sul pavimento del vano adibito
alla vendita di carni macellate. In questo vano si osserva: in pres-
simità della parete anteriore un bancone- esposizione di carni macel-
late che occupa, per tutta la sua estensione, l'intera parete, lasci-
ciando, nelle parti terminali, due aperture per permetterne l'acces-
so; nella parete posteriore una pedana in legno, alta dal pavimento,
cm.21, posta dietro il bancone. Sul piano del bancone sono site due
bilance elettroniche "italiana Macchi" e nel piatto della bilancia
di destra si osserva una fetta di carne messa su un foglio di carta
per frigo. In prossimità della parete sinistra è site un banco-espo-
sizione di carni, più piccolo di quello anzidetto e sul tratto di
pavimento compreso tra i due banchi si rinviene il cadavere. - -
CIBO cibandolo, rilassato, integro, inodore, giace bocconi sul pav-

MODULARIO
L. - Pubbl. Sic. - 212

L'anno 1981 addì 6 del mese di Ottobre alle ore 19 in Roma. - - -

Noi sottoscritti Marullo della Polizia di Stato Gherosi Luigi e Brg; Figus Priamo, fotosegnalatori addetti al Gab.Reg. di Polizia Scientifica della Questura di Roma, su richiesta della locale Sq.Mobile e per disposizione superiore, ci siamo recati presso la macelleria "TRUPIA", sita nella piazza Grecia NR.5-6-7, per eseguire rilievi tecnici relativi all'omicidio nella persona di BRUSCA G.Battista, ivi perpetrato ad opera d'ignoti. - - - - -

È presente ai rilievi il D^r.Nicola Cavaliere funzionario della Polizia di Stato, dirigente l'ufficio richiedente. - - - - -

Il suddetto negozio di macelleria presenta, sulla piazza Grecia, tre porte contrassegnate dai civici 5 6 7, protette, ognuna, da tre serrande metalliche scorrevoli su guide verticali. In atto le serrande si rinvengono abbassate ed assicurate da lucchetti, ad eccezione di quella della prima di sinistra a protezione del civico 6 che si rinviene semiabbassata. - - - - -

Varcata la soglia ci si immette in un vano adibito alla vendita di carni macellate, esteso trasversalmente a destra e comunica a destra con il laboratorio e le celle frigorifere. - - - - -

In cadavere del Brusca si rinviene sul pavimento del vano adibito alla vendita di carni macellate. In questo vano si osserva: in prossimità della parete anteriore un bancone- esposizione di carni macellate che occupa, per tutta la sua estensione, l'intera parete, lasciando, nelle parti terminali, due aperture per permetterne l'accesso; nella parete posteriore una pedana in legno, alta dal pavimento, cm.21, posta dietro il bancone. Sul piano del bancone sono site due bilance elettroniche "italiana Macchi" e nel piatto della bilancia di destra si osserva una fetta di carne messa su un foglio di carta per frigo. In prossimità della parete sinistra è site un bancone-esposizione di carni, più piccolo di quello anzidetto e sul tratto di pavimento compreso tra i due banconi si rinviene il cadavere. - -

Esso tiepido, rilassato, integro, inodore, giace bocconi sul pavi-

mente con la testa rivolta in direzione della parete sinistra e distante da questa cm.28 circa ed i piedi rivolti in direzione della parete destra, con la punta del piede destro distante circa cm.355 dalla parete posteriore. Il capo poggia sul pavimento con la regione tempore-zigomatica destra e presenta gli occhi e la bocca chiusi. - All'altezza dell'orecchio, della regione temporale e zigomatica sinistra si notano rivoli di sostanza ematica che seguendo la linea di gravità attraversano la guancia ed il naso ed investono il sottostante pavimento dove si è formata una larga chiazza in parte già coagulata. Degli arti superiori sono visibili le braccia, mentre gli avambracci e le mani sono celati dal tronco il quale si osserva leggermente rotato verso sinistra; gli arti inferiori, distesi, poggiano con la faccia anteriore e con le punte dei piedi sul pavimento. - - - - -

Il cadavere indossa un camice bianco, un paio di pantaloni in velluto marrone ed un paio di scarpe basse nere. - - - - - Nella chiazza di sangue, all'altezza del capo, si rinviene un frammento di buono di consegna merci intestato a Sciema e sul cui verso, effettuato con inchiostro nero, si osserva la scritta Trupia. - - - - - Sempre all'altezza della testa del cadavere, nella parete sinistra, a cm.275 circa dalla parete anteriore ed a cm.15 circa dal pavimento, si rinviene una escavazione nella mattonella di rivestimento della predetta parete (lettera F); un proiettile di arma da fuoco (lettera D), leggermente schiacciato alla punta, si rinviene sulla destra del cadavere, sul pavimento sottostante il banco di esposizione a circa cm. 120 dalla parete sinistra ed a circa cm.35 dal pannello frontale della base del bancone. Quattro bossoli GFL, calibro 7,65, per cartucce di arma da fuoco, si rinviengono nella zona retrostante il bancone di esposizione, angolo anteriore sinistro del vano. Essi, da noi contrassegnati dalle lettere I - H - Q - G sono siti come di seguito specificate: il bossolo di cui alla lettera "I" si rinviene sulla pedana a cm 65 circa dalla parete anteriore ed a cm 2.00 circa dalla parete sinistra; il bossolo di cui alla lettera "H" si rinviene sul piano della gabbia a protezione dei motori elettrici per i banchi frigoriferi, sita presso l'angolo anteriore del vano a cm 2.00 dalla

MODULARIO
L. - Pubbl. Sic. - 212

bossolo stesso dista cm 45 dalla parete anteriore e cm 40 dalla parete sinistra; il bossolo di cui alla lettera "Q" si rinviene sul pavimento sottostante la predetta gabbia a cm 90 dalla parete anteriore ed a cm 88 circa dalla parete sinistra; il bossolo di cui alla lettera "G" si rinviene in un vassoio sito sul piano interno della vetrina del banco, la quale presenta l'apertura nella parete posteriore del banco, lo stesso bossolo dista 95 cm circa dal margine destro del ripiano interno della vetrina e cm 35 circa dal margine anteriore. - - - -

I predetti bossoli, unitamente al proiettile ed al frammento del buono consegna merci, vengono da noi repertati e successivamente consegnati al Brg. della Polizia di Stato Saldicco Armande dell'ufficio richiedente. - - - -

Allo scopo di mettere in evidenza eventuali impronte di linee papillari latenti, abbiamo cosparso con polvere d'alluminio tutte le superfici, presumibilmente toccate da ignoti omicida, mettendo così in evidenza vari frammenti d'impronte che abbiamo asportato con 5 pezzi di adesivo nero dall'imposta in vetro della porta contrassegnata dal civico 6, all'altezza della maniglia, parte interna. - - - -

Sul posto sono stati eseguiti i sottoelencati rilievi fotografici che si allegano al presente verbale:

- 1)- la porta d'ingresso alla macelleria, come rinvenuta;
- 2)- l'angolo anteriore sinistro del vano adibito alla vendita di carne macellate con visione del cadavere come rinvenuto ed indicato dalla freccia;
- 3)- il cadavere di cui al precedente rilievo visto a distanza ravvicinata;
- 4)- il cadavere come rinvenuto;
- 5)- la metà inferiore;
- 6)- la metà superiore;
- 7)- particolare della metà superiore, con visione del frammento di buono consegna merci indicato dalla freccia;
- 8)- il volto del cadavere dopo la rimozione;
- 9)- il frammento di buono consegna merci;
- 10)- il verso dello stampato di cui al precedente rilievo;

./.

- 11)- l'escavazione nella mattonella contrassegnata dalla lettera "F";
- 12)- il proiettile rinvenuto sotto il bancone e contrassegnato dalla lettera "D";
- 13)- il proiettile in particolare;
- 14)- l'altra faccia del proiettile;
- 15)- la parte di bancone in cui si rinvergono quattro bossoli;
- 16)- il punto di rinvenimento dei bossoli visto a distanza ravvicinata e gli stessi indicati dalle frecce;
- 17)- il bossolo rinvenuto sulla pedana indicata dalla freccia e dalla lettera "I";
- 18)- il bossolo di cui al rilievo precedente visto a distanza ravvicinata;
- 19)- il bossolo in particolare;
- 20)- il bossolo visto dal fondello;
- 21)- il bossolo rinvenuto sul piano della gabbia dei motori elettrici, indicato dalla lettera "H";
- 22)- il bossolo in particolare;
- 23)- il bossolo visto dal fondello;
- 24)- il bossolo rinvenuto sul tratto di pavimento sottostante la gabbia di cui al rilievo 21;
- 25)- il bossolo in particolare;
- 26)- il bossolo visto dal fondello;
- 27)- il bossolo rinvenuto nel vassoio sito nella vetrina del bancone;
- 28)- il bossolo in particolare;
- 29)- il bossolo visto dal fondello;
- 30-31-32-33-34)- N°5 pezzi di adesivo nero con le impronte asportate;
- 35-36-37-38-39)- le stesse fotografate a grandezza naturale;
- 40-41-42-43-44)- ed invertite di posto e bianco in nero per

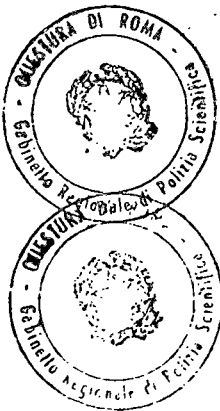
2983

eventuali confronti. - - - - -
 Successivamente, alle ore 15 del giorno 7.10.1981. Noi sottoscritti
 Maresciallo MIOTTI Romeo e Brg. DE SALVO Michele fotosegnalatori
 della Polizia di Stato, addetti allo stesso Gabinetto Regionale
 di Polizia Scientifica abbiamo eseguito alla presenza e su indi-
 cazione del perite medico legale Dr. Sacchetti Giulio i sottoelen-
 cati rilievi fotografici sulla salma di BRUSCA Giovan Battista
 depositata presso il locale obiterie comunale. - - - - -

- 46)- dopo la spoliazione;
- 47)- la metà destra del volto con riferimento al foro presenta nella regione temporale ed a quello della regione zigomatico;
- 48)- la metà sinistra del volto con riferimento ai fori nella regione zigomatica;
- 49)- il foro rinvenuto nella regione sternocleidomastoideo a sinistra zona sottostante il padiglione auricolare;
- 50)- la metà destra del volto dopo averlo pulito;
- 51)- la metà sinistra del volto dopo averlo pulito;
- 52)- il fianco sinistro con visione del foro;
- 53)- il foro visto da distanza ravvicinata;
- 54)- visto in particolare;
- 55)- il foro nella regione addominale;
- 56)- lo stesso in particolare;
- 57)- il lato posteriore del cadavere;-
- 58)- i fori rinvenuti nella regione scapolare sinistra;
- 59)- visione dei fori di cui ai rilievi N°4 e N°5;
- 60)- i glutei con riferimento alla soluzione continuo ivi presente;
- 61)- la stessa in particolare;
- 62)- l'arto superiore destro con visione dei fori;
- 63)- gli stessi visti da diversa angolazione;
- 64)- il punto da cui è stato asportato il proiettile prima di effettuare il taglio;
- 65)- la regione interessata dopo aver effettuato il taglio, nell'interno è visibile il proiettile;
- 66)- il proiettile in particolare;
- 67)- il lato posteriore del camice con visione dei fori sulla spalla sinistra;
- 68)- il lato posteriore della manica sinistra del camice con visione dei due fori;
- 69)- il lato anteriore della camicia con visione dei fori;
- 70)- il lato posteriore della camicia con visione dei fori;
- 71)- la parte anteriore della cannettiera con visione del foro;
- 72)- il lato sinistro della cannettiera con visione del foro;

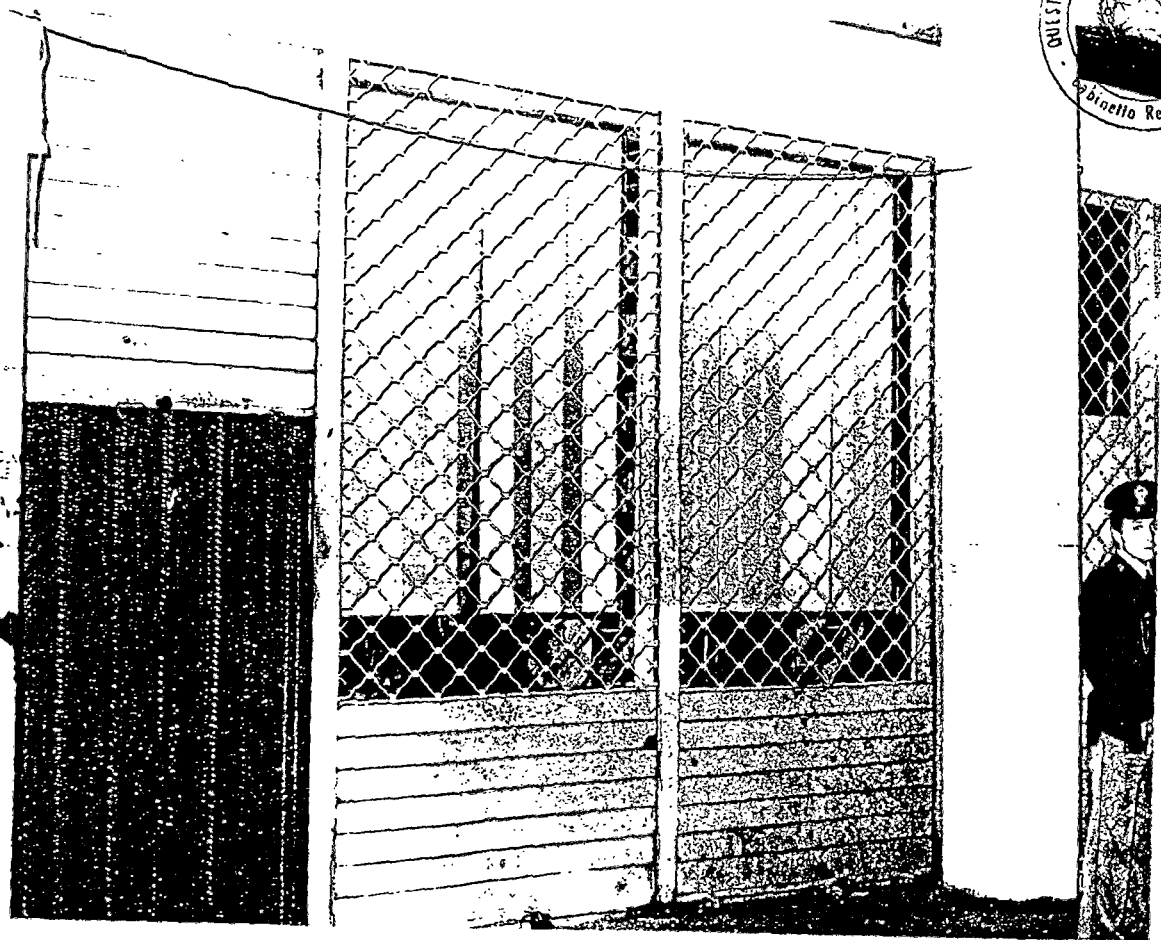
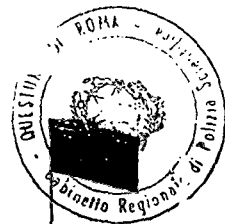
- 73)- la panciera con visione del foro nel lato sinistro; 2990
74)- la stessa con visione del foro nel lato anteriore;-
75)- particolare del proiettile rinvenuto tra gli abiti del cadavere;.

I TECNICI DELLA POLIZIA DI STATO

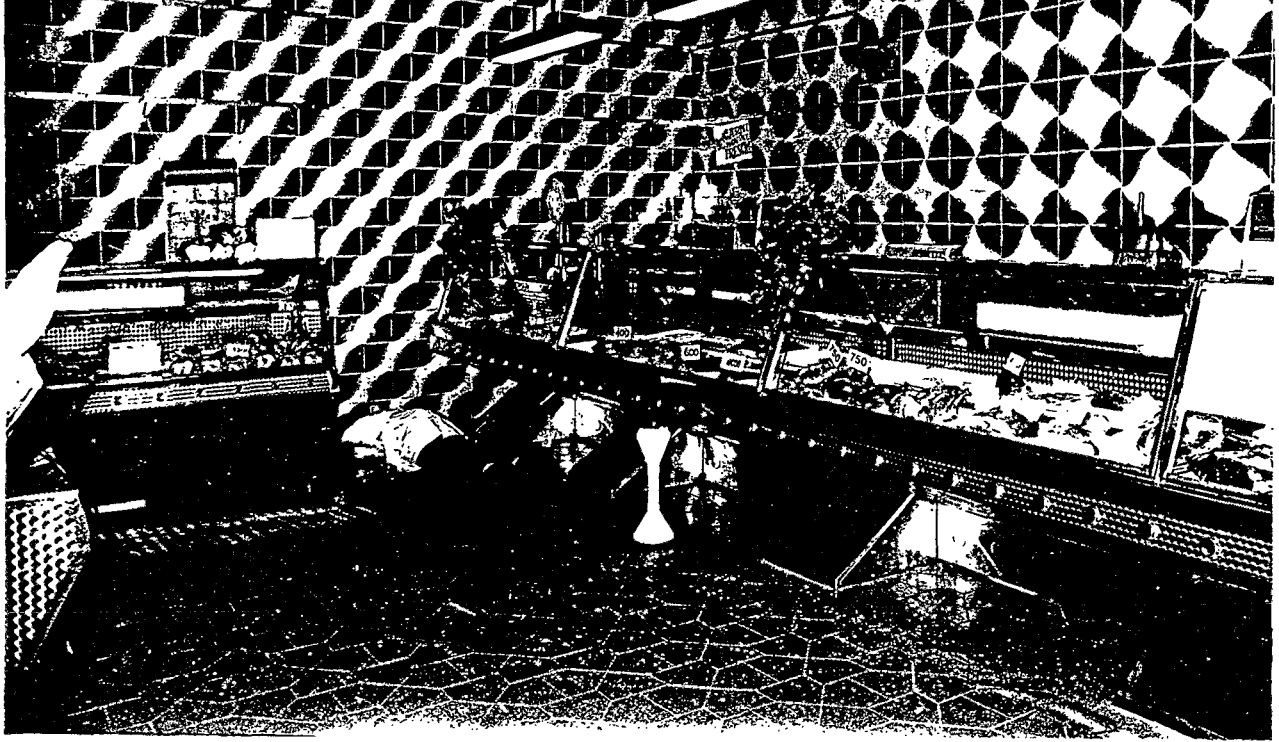


[Handwritten signatures and initials on lined paper]

2091



1)-La porte d'ingresso alla macelleria come rinvenuta;



29-L'angolo anteriore sinistro del vano adibito alla vendita di
carni macellate con visione del cadavere come rinvenuto ed
indicato dalla freccia;



3)-Il cadavere di cui al precedente rilievo visto a distanza ravvicinata;



4)-Il cadavere come rinvenuto;

2995



5)-La metà inferiore:



6)-La metà superiore;

ALBERTO
L. 1988/80 - 212

Mod. 161 P. S. - I. M.

2097



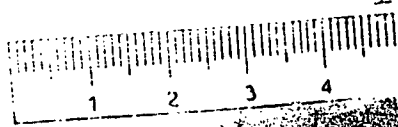
7)-Particolare della testà superiore, con visione del frammento di buone consegna merci indicato dalla freccia;

2998



8)-Il volto del cadavere dopo la rimozione:

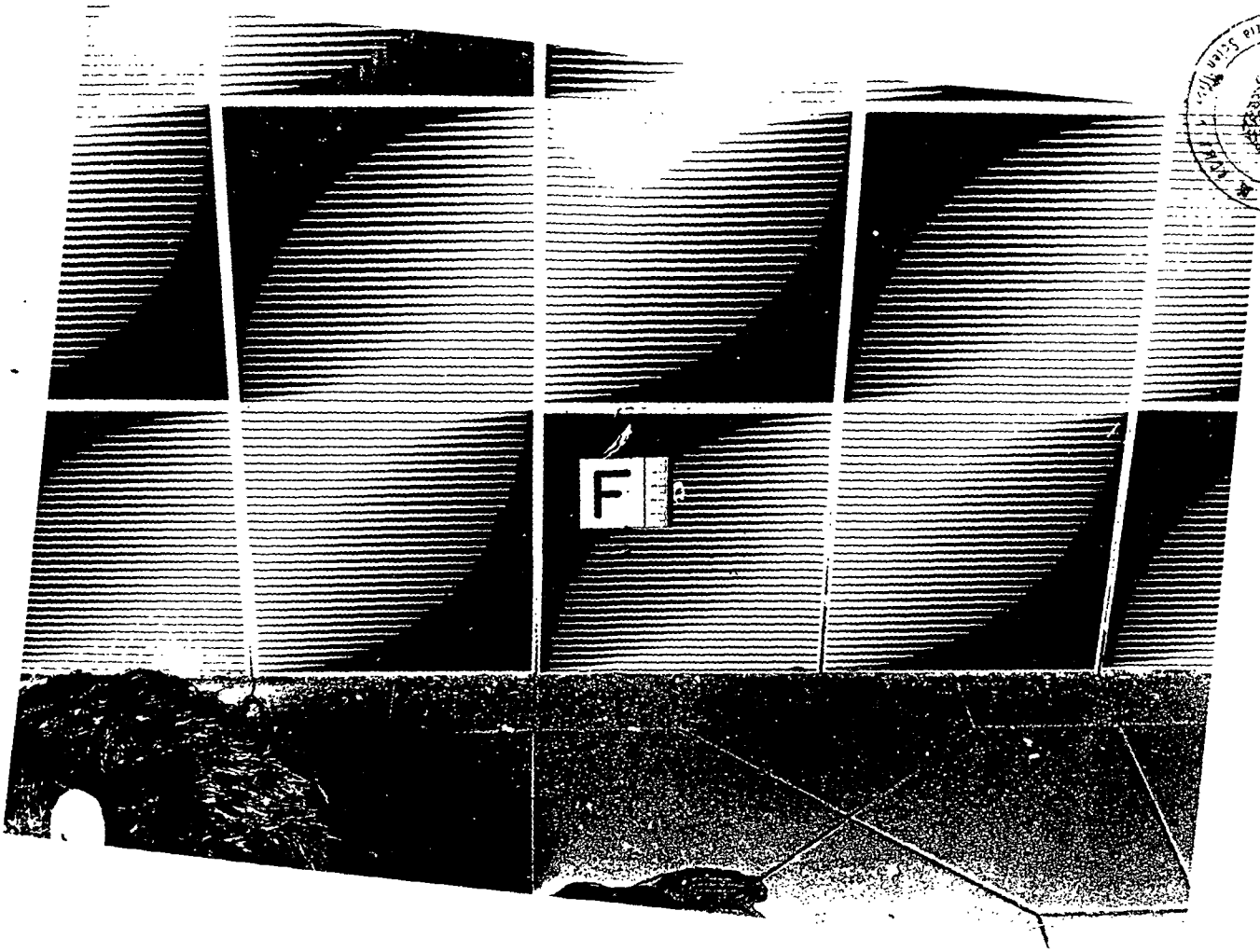
3000



TRUPPA

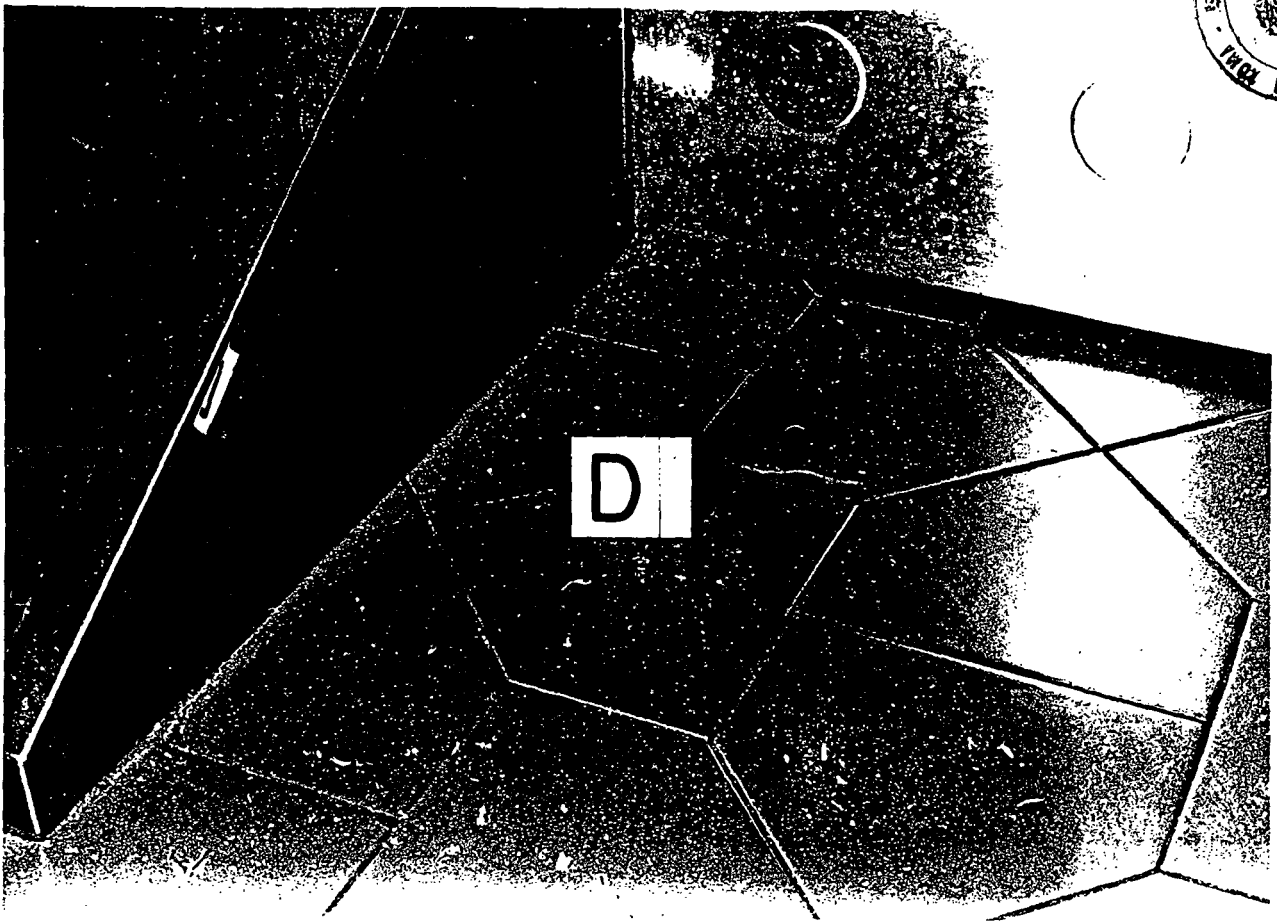
10)-Il verso dello stampato di cui al precedente rilievo;

3001



11)-L'esecuzione nelle mattonelle, contrassegnate dalle lettere F;

3002

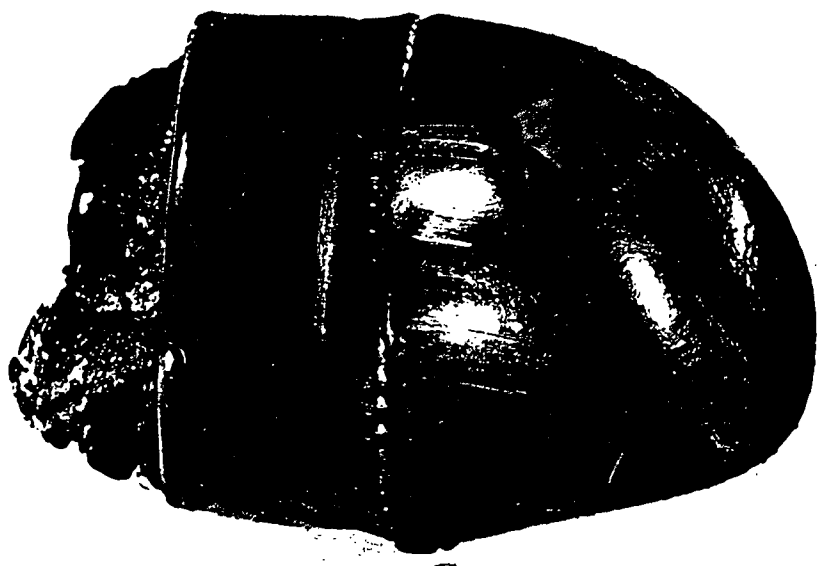


12)-Il proiettile rinvenuto sotto il banco e contrassegnato
della lettera D;

ARMIGERIO
L. 1000 N. 212

Mod. 161 P. S. I. M.

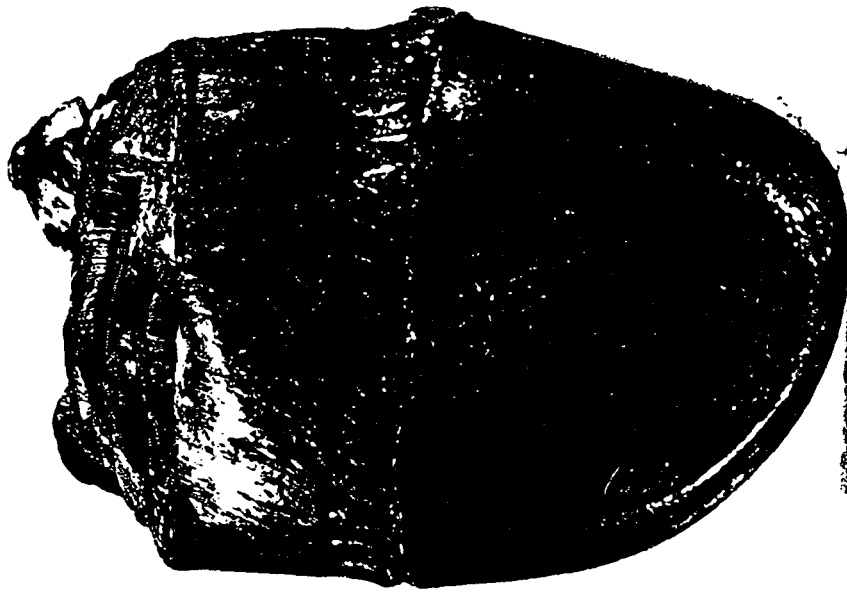
3000



13)-II proiettile in verticale;

13-11

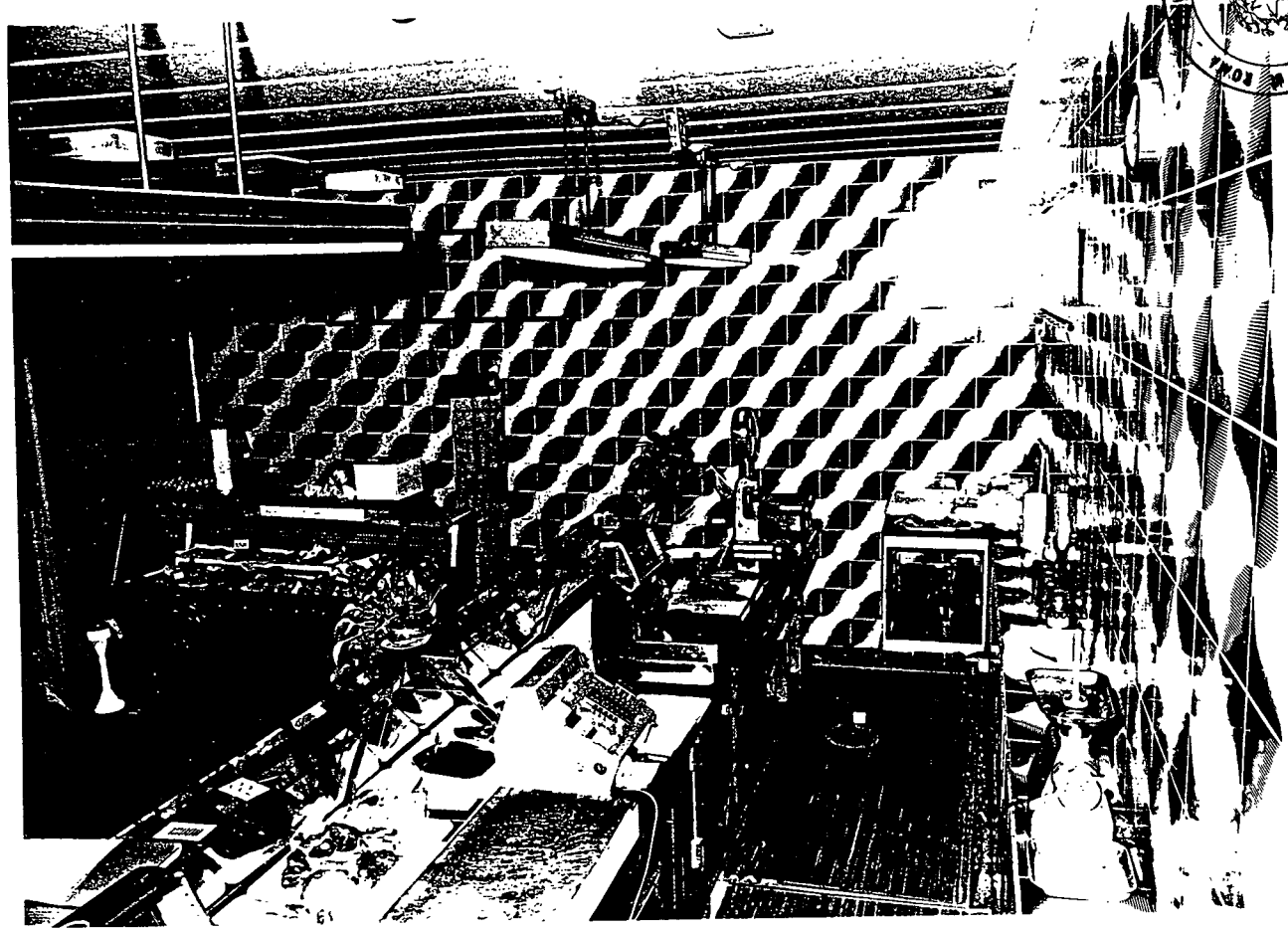
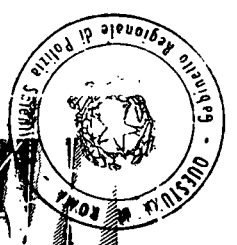
3004



14)-L'altra faccia del proiettile;

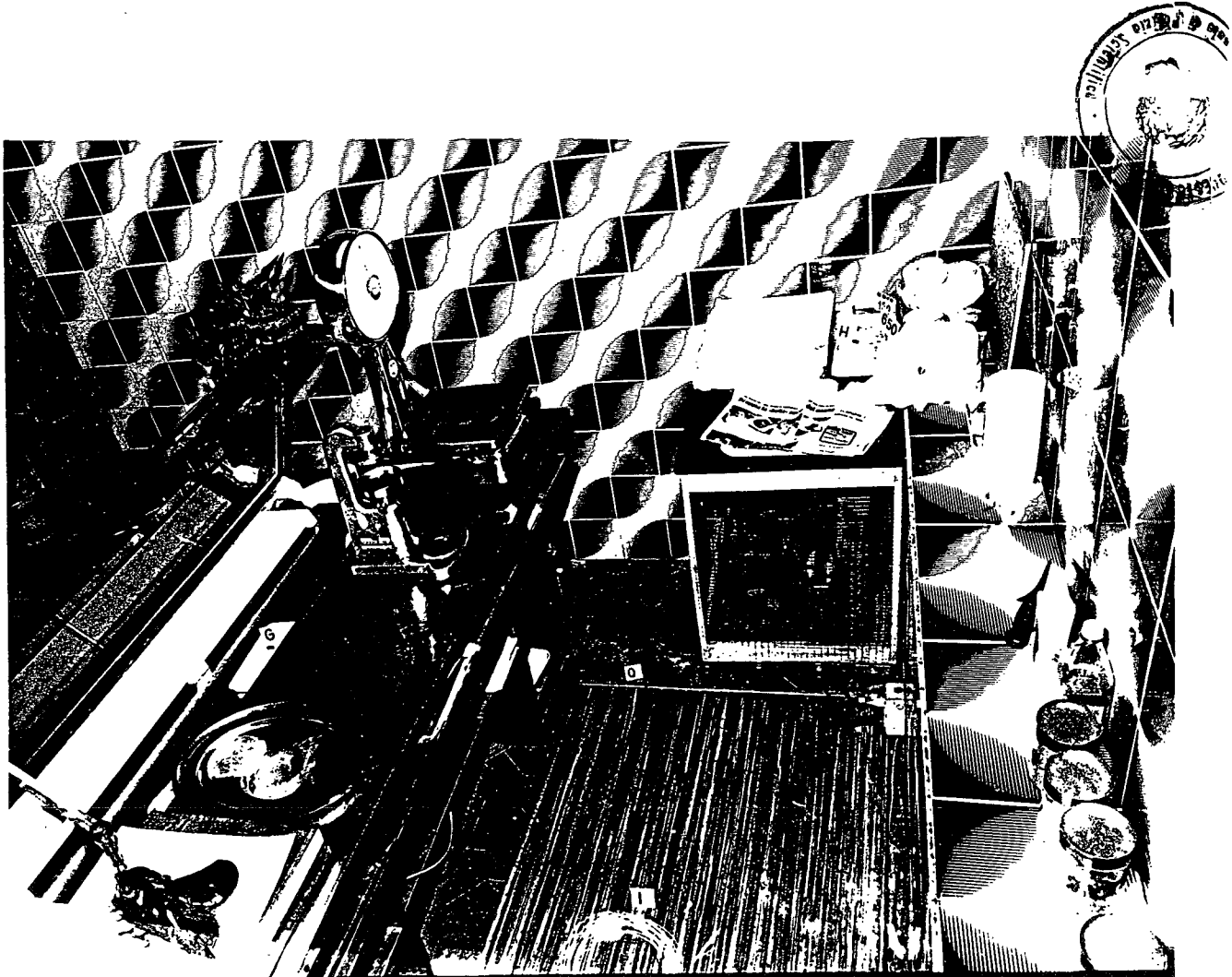
35

3005



15)- La parte di bancone in cui si rinvennero quattro bossoli;

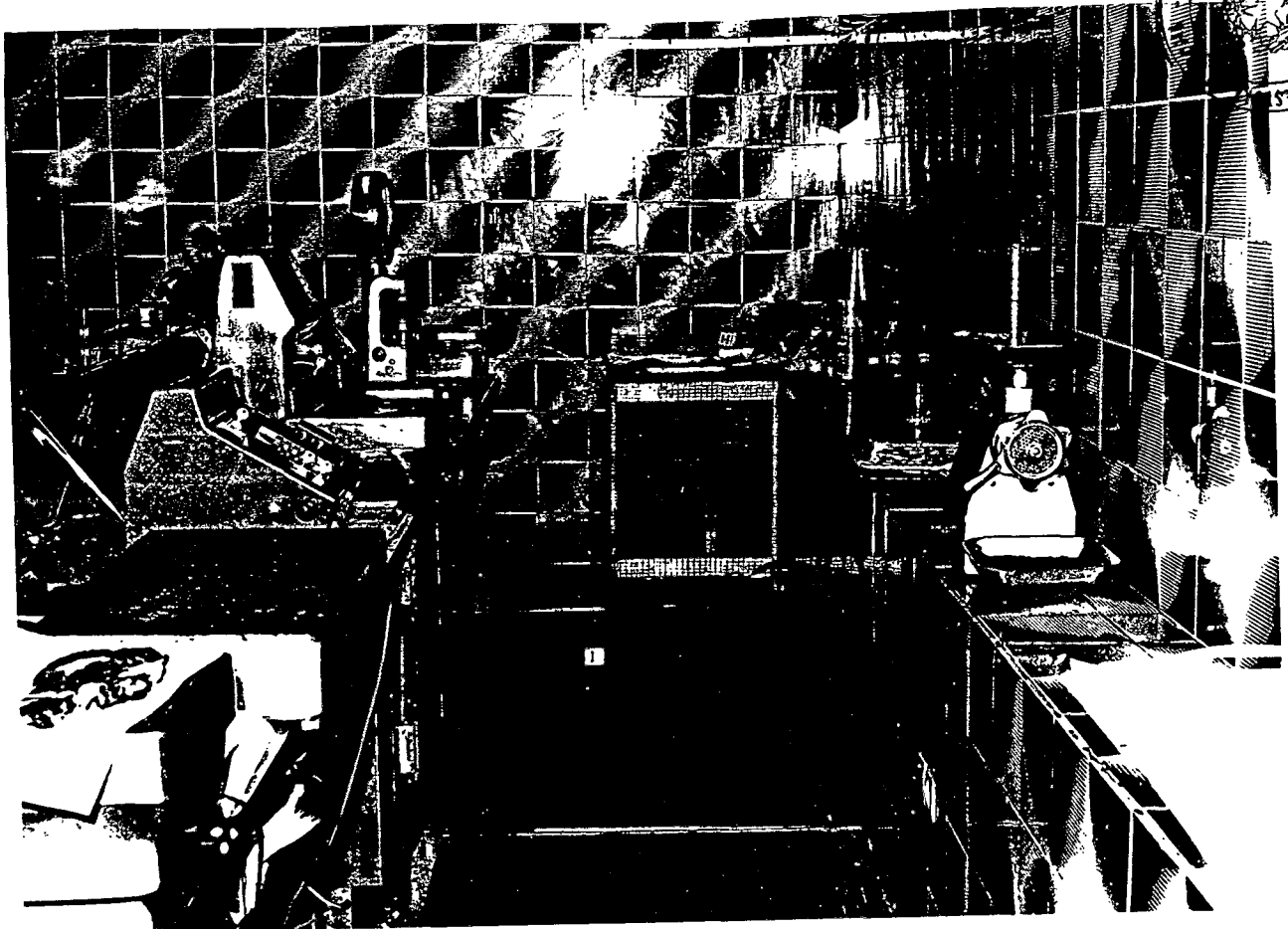
3006



16)-Il punto di rinvenimento dei bossoli visto a distanza ravvicinata e gli stessi indicati dalle frecce;

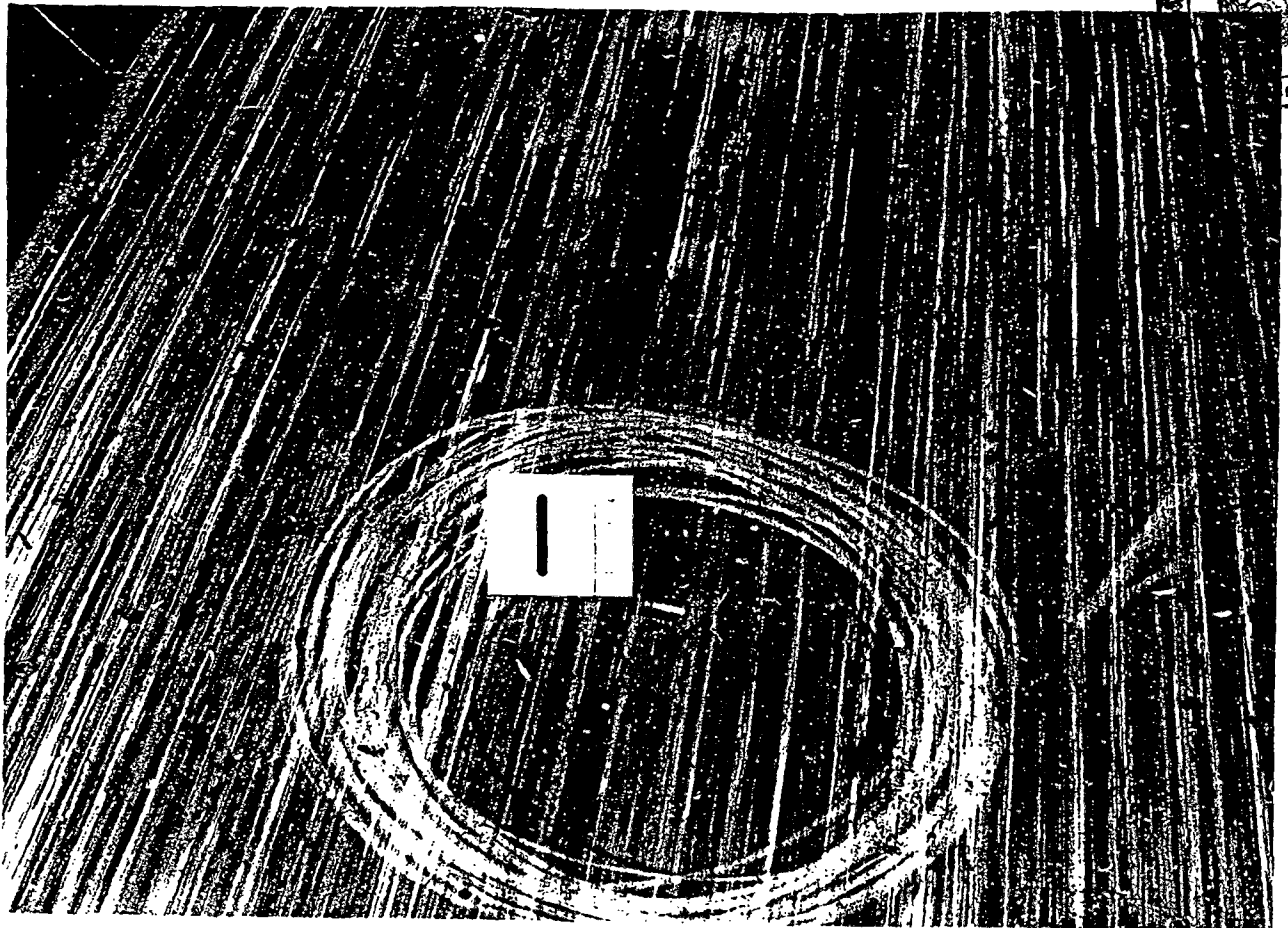
MODULARIO
L. - Pubbl. Sic. - 212

3007



17)-Il bossolo rinvenuto sulla pedana indicata dalla freccia e dalla lettera I

3008



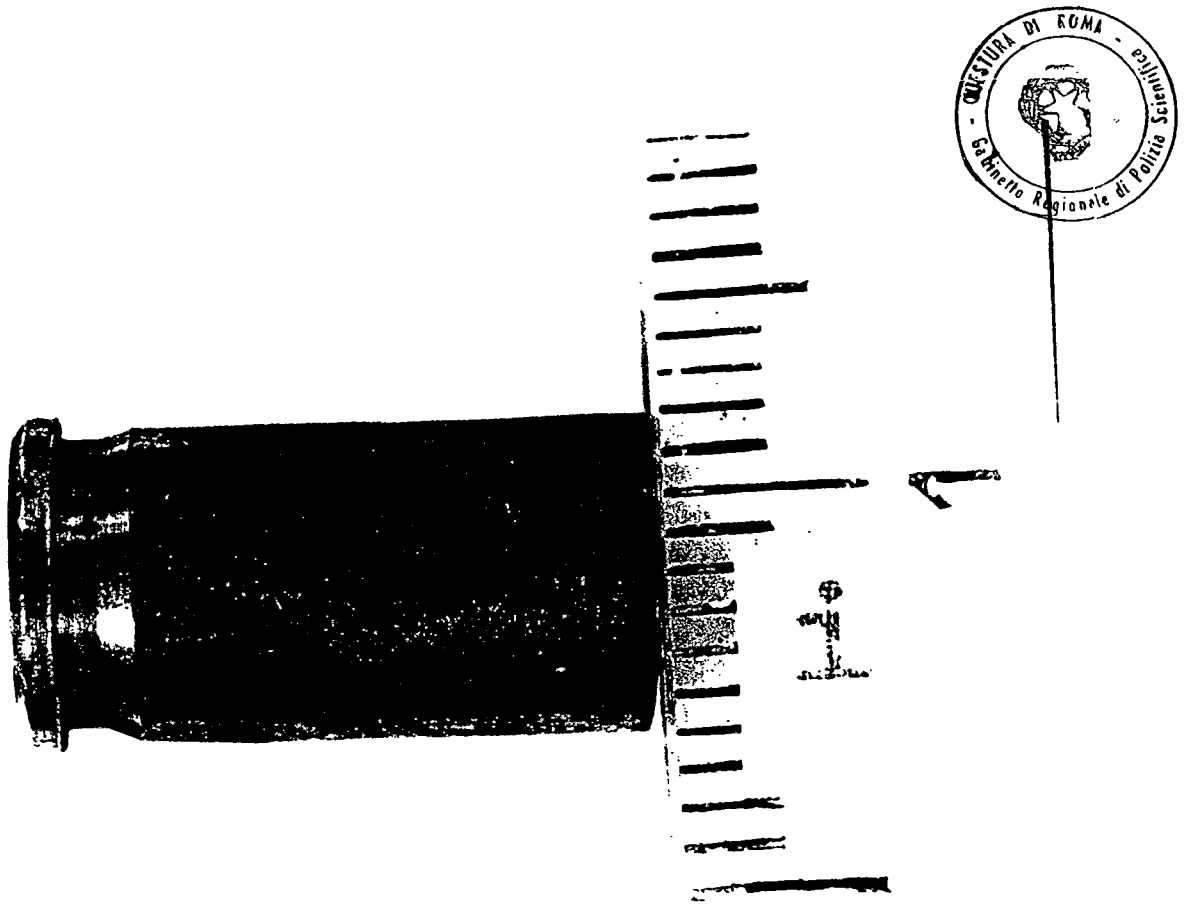
18)-Il bossolo di cui al rilievo precedente visto a distanza
ravvicinata;

32

MODULARIO
Pubbl. Sic. - 212

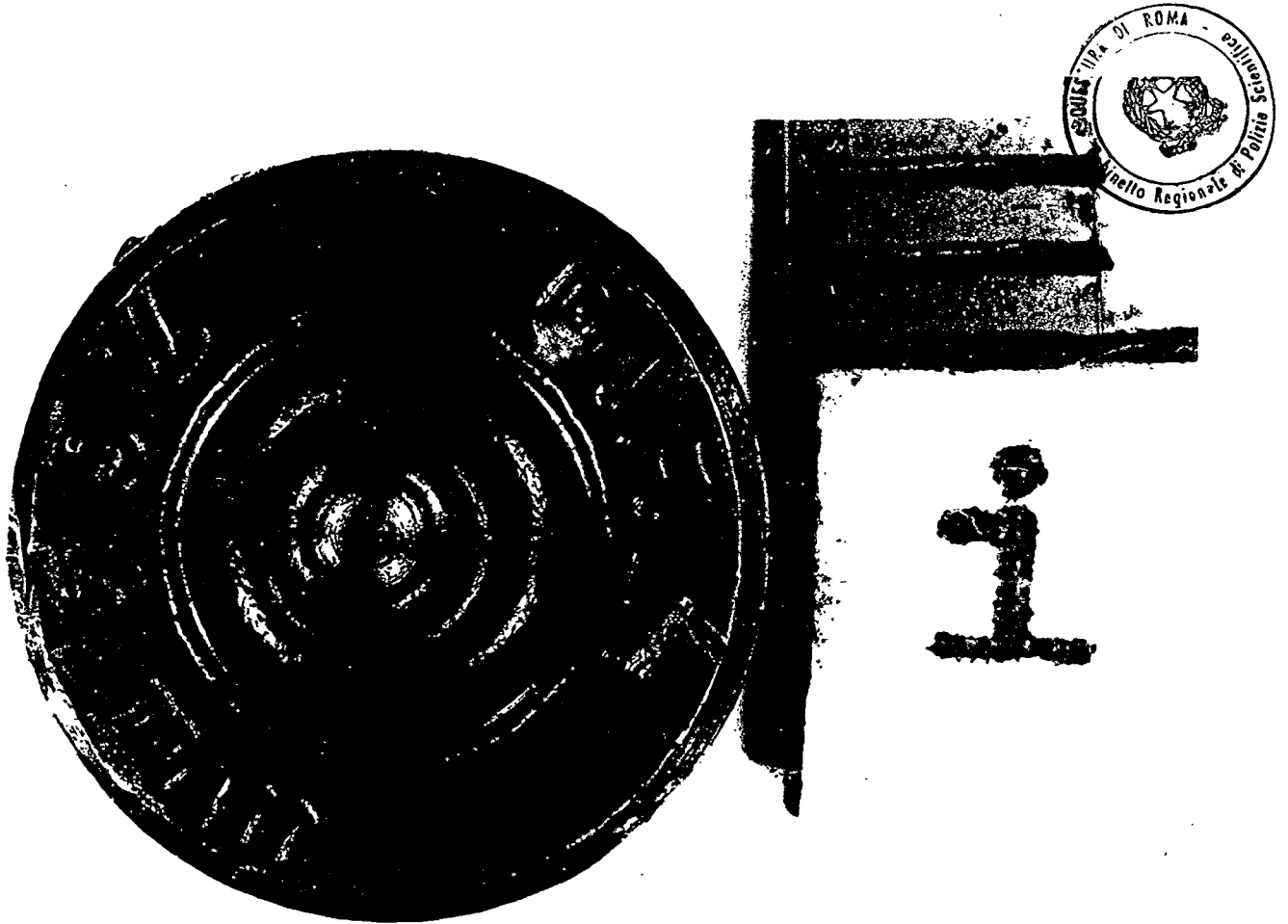
3009

Mod. 161 P. S. - I. M.



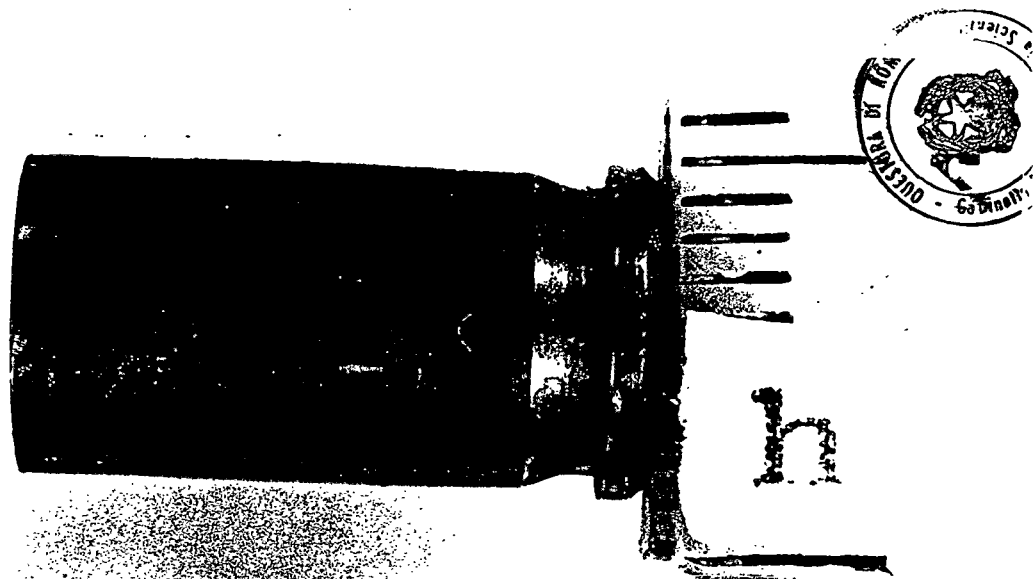
19)-Il bossolo in particolare;

3010



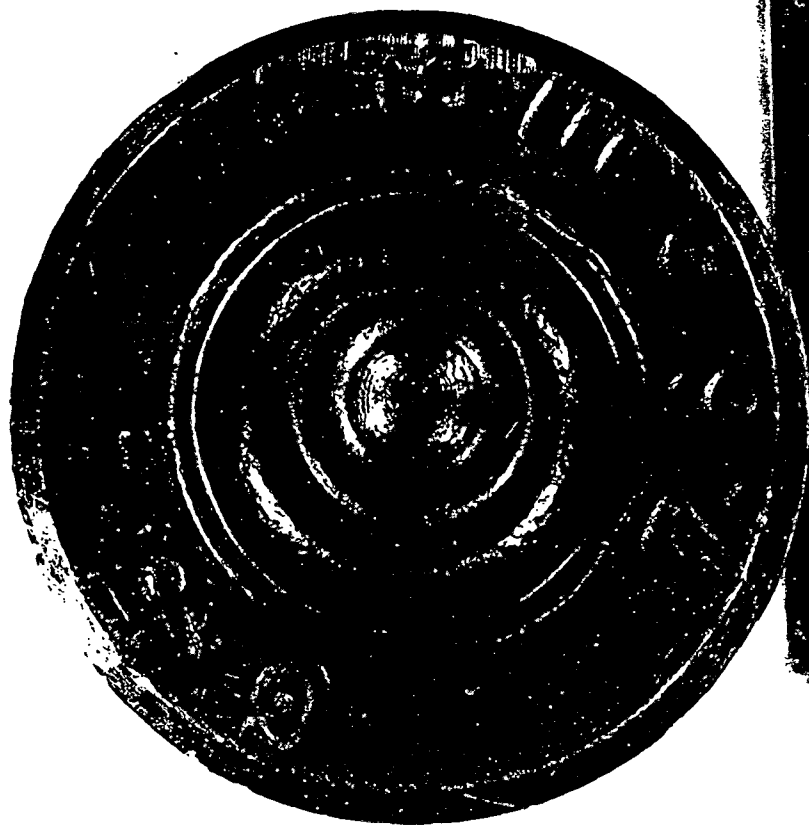
20)-Il bossolo visto dal fondello;

3012



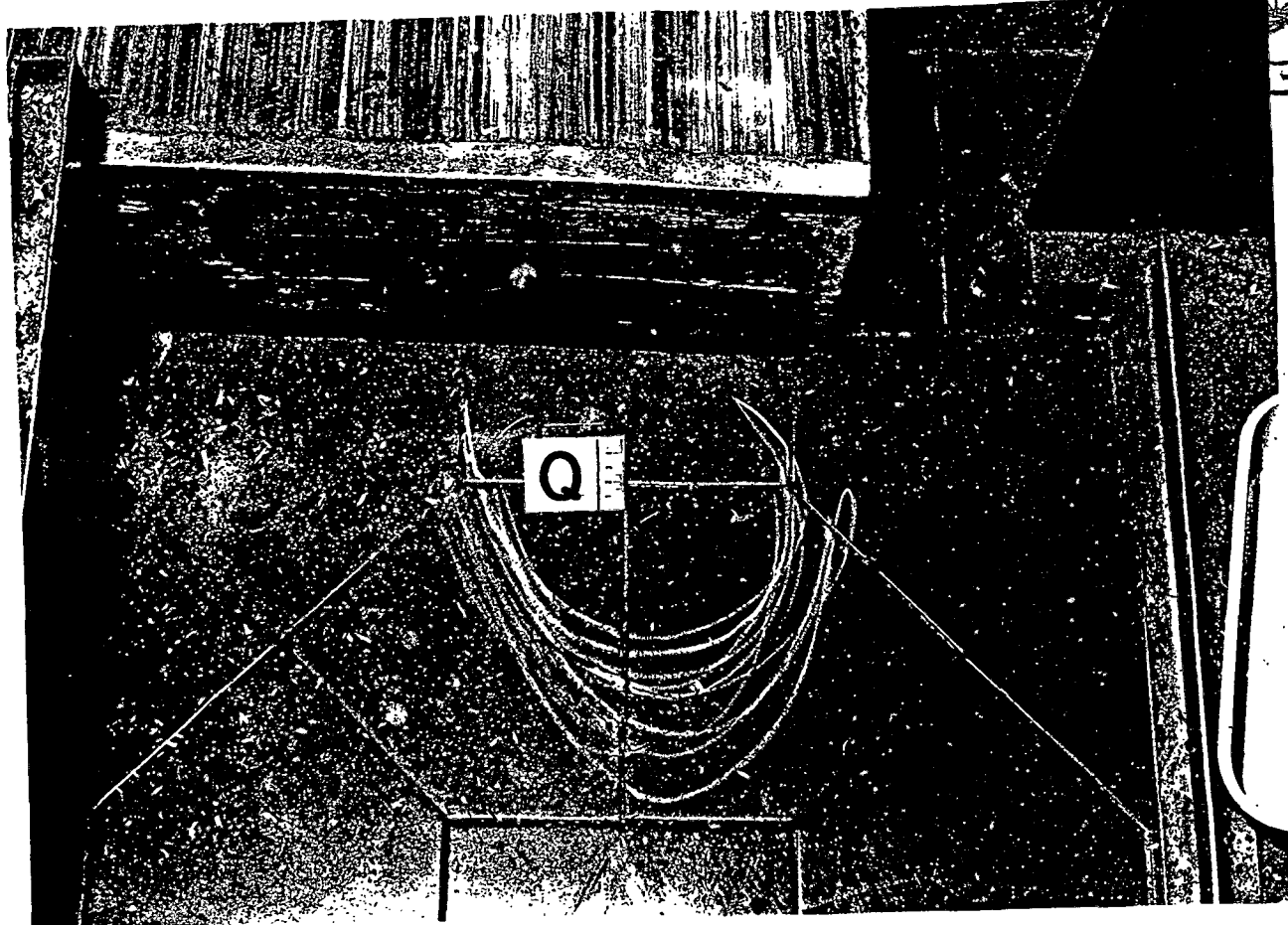
22)-Il bossolo in particolare;

3013



23)-Il bossolo visto dal fondello;

3014

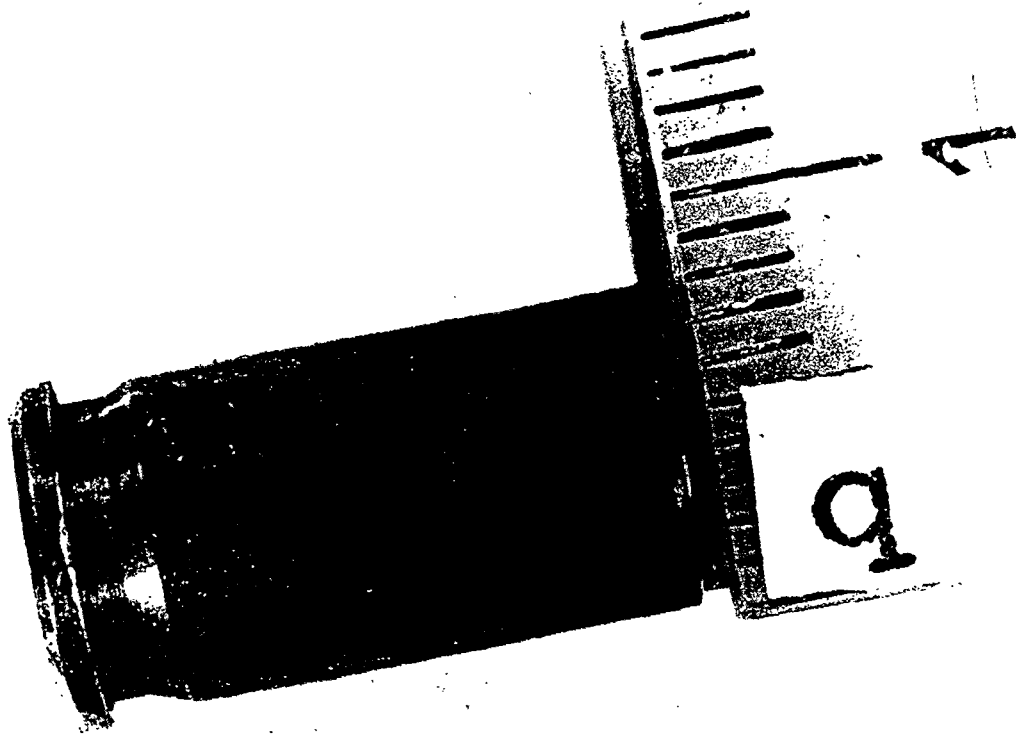
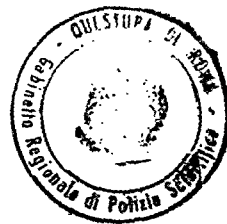


24)-Il bossolo rinvenuto sul tratto di pavimento sottostante
la gabbia di cui al rilievo 21;

Mod. 161 P. S. - I. M.

MODULARIO
L - Pubbl. Sic. - 212

3015



25)-Il bossolo in particolare;

3018



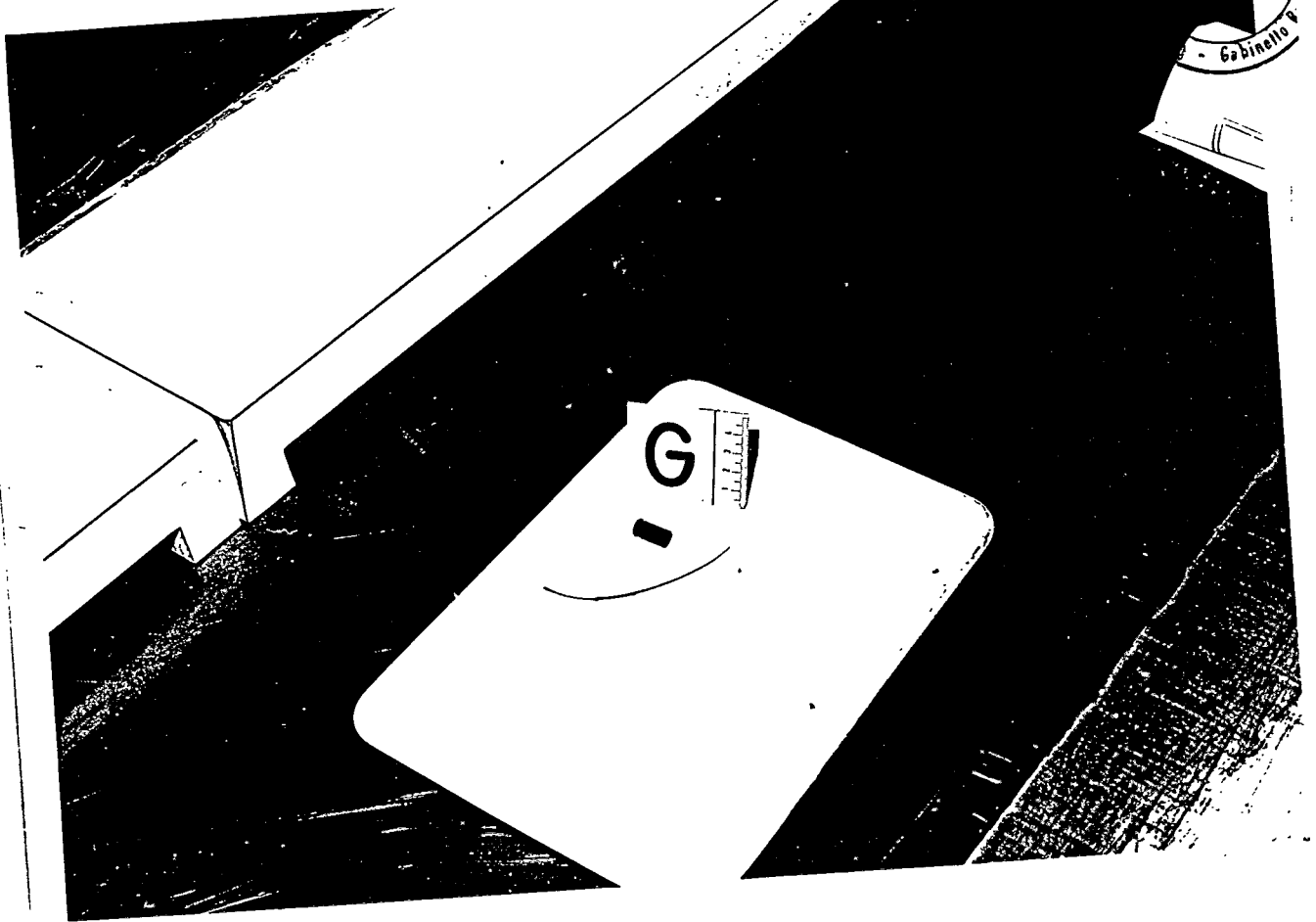
26)-Il bossolo visto dal fondello;

51

3017

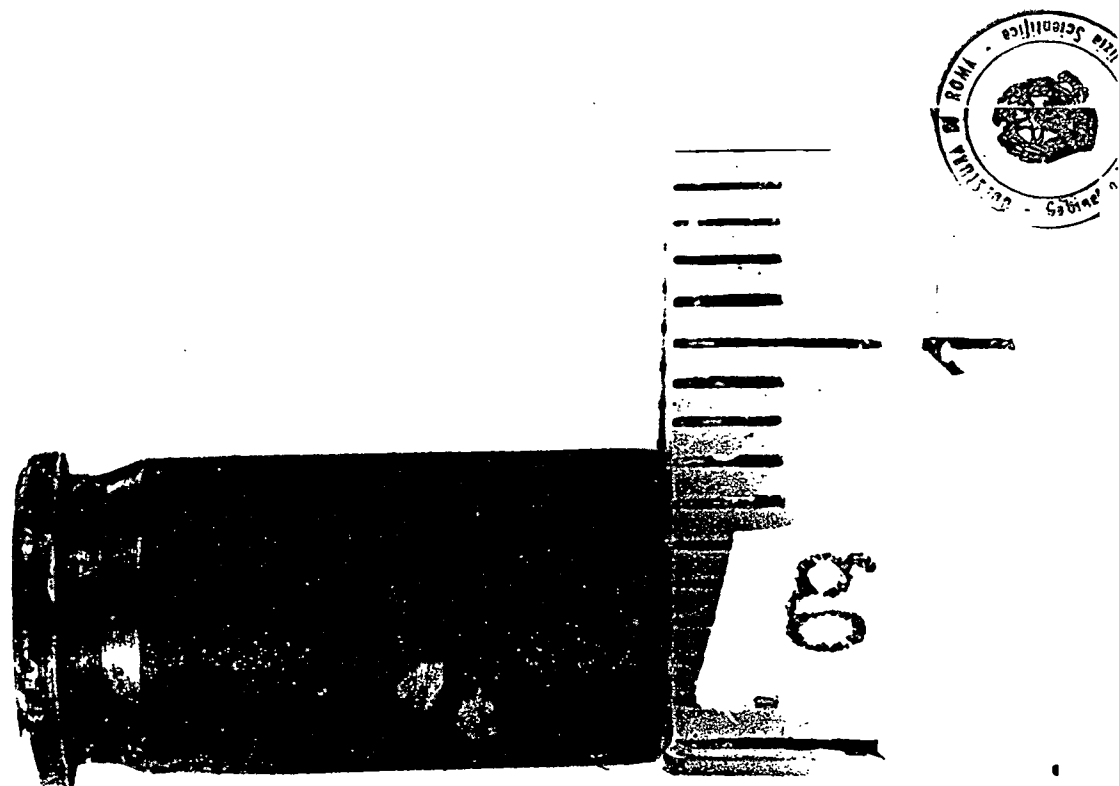
Mod. 161 P. S. - I. M.

MODULARIO
L. - Pubbl. Sic. - 212



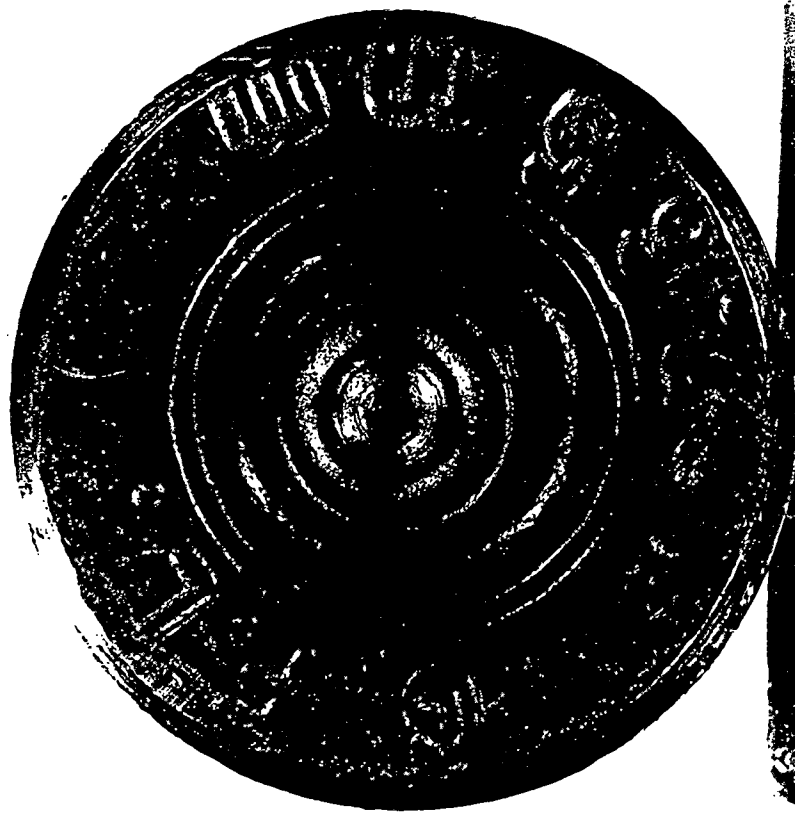
27 il bossolo rinvenuto nel vassoio sito nella vetrina del bancone;

3018

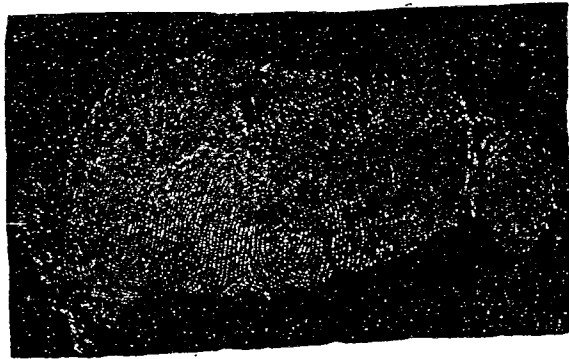


28)-Il b6ssolo in particolare;

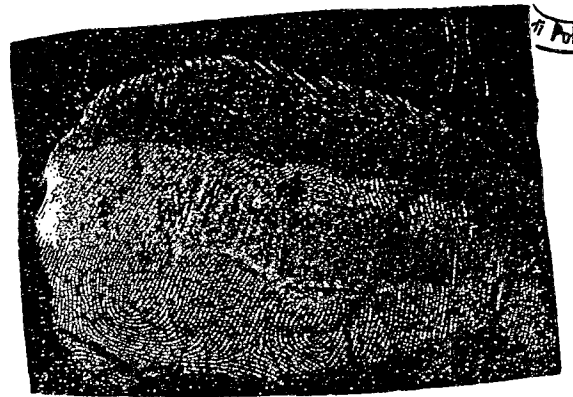
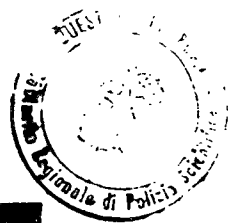
MODULARIO
L. Pubbl. Sic. - 212



29)-Il bossolo visto dal fondello;



30



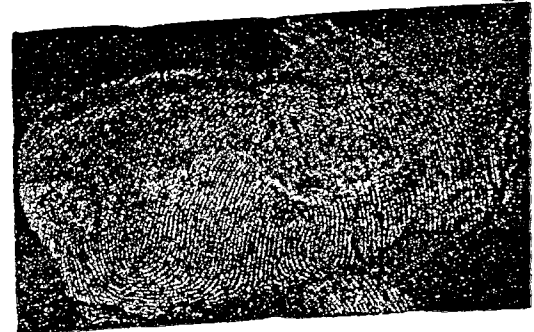
31



32

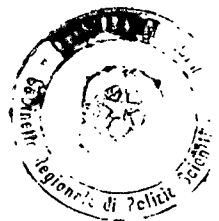


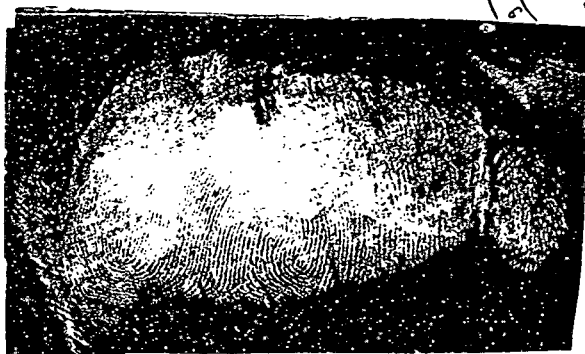
33



34

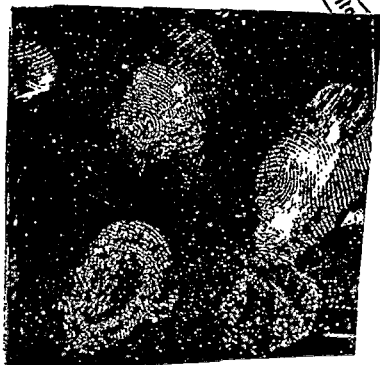
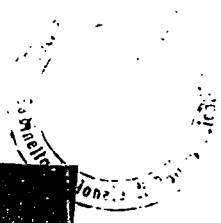
Nr;5 pezzi di adesivo nero con le impronte asportate;





35

36



37

38

39

Le stesse fotografate a grandezza naturale;



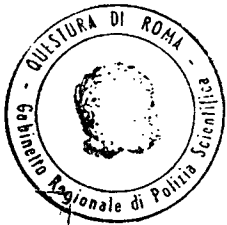
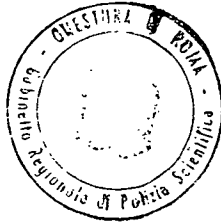
3022



40



41



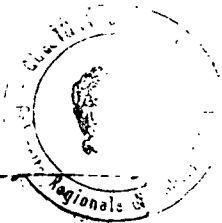
42



43



44



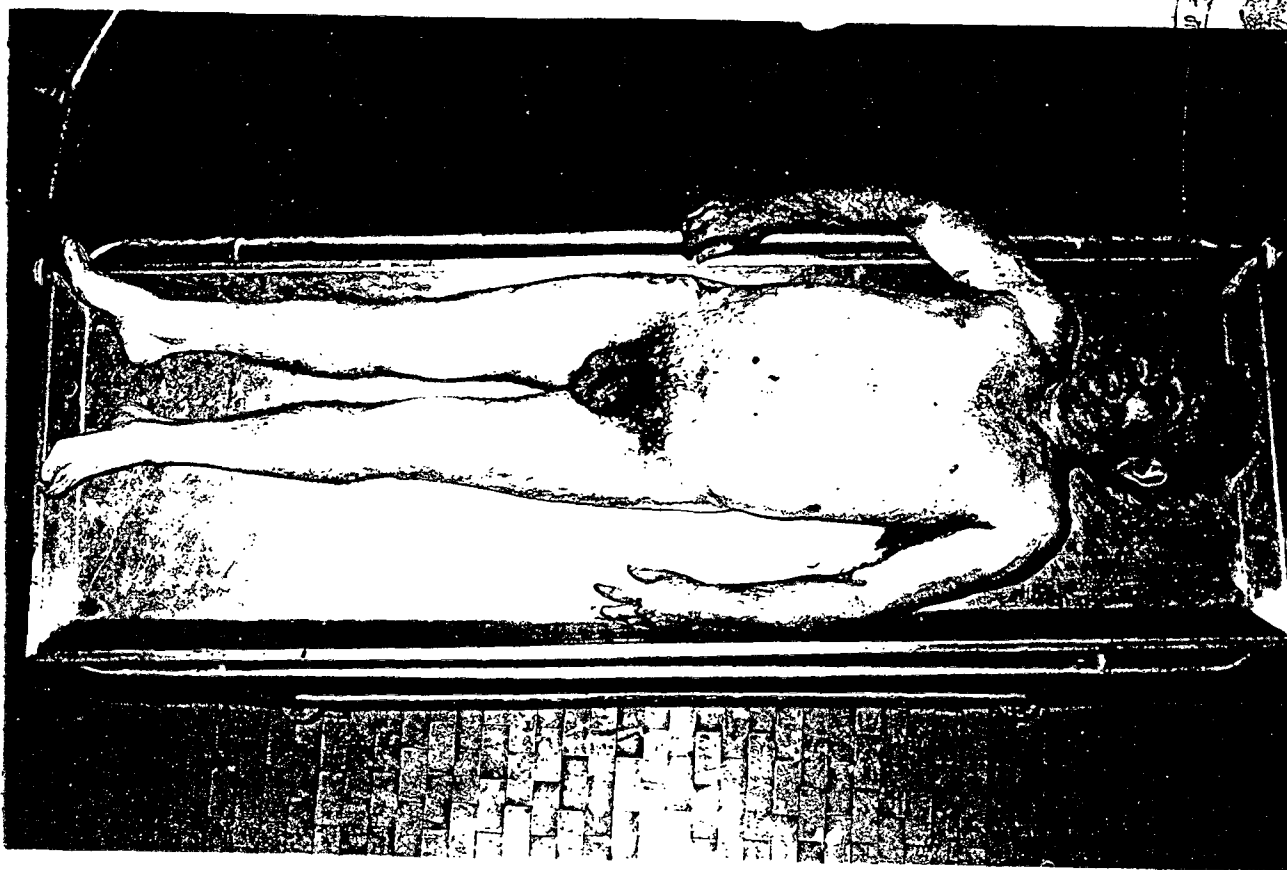
...ed invertite di posto e di bianco in nero per eventuali confronti;

3023

34



45)-Il cadavere prima della spogliazione;



46)-Dopo la spogliazione;



47)-La metà destra del volto con riferimento al foro presente nella regione temporale ed a quello della regione zigomatica;

3026



48)-La metà sinistra del volto con riferimento ai fori nella regione zigomatica;



49)-Il foro rinvenuto nella regione sternocleidomastoideo a sinistra
zona sottostante il padiglione auricolare;



50)-La metà destra del volto dopo averlo pulito;

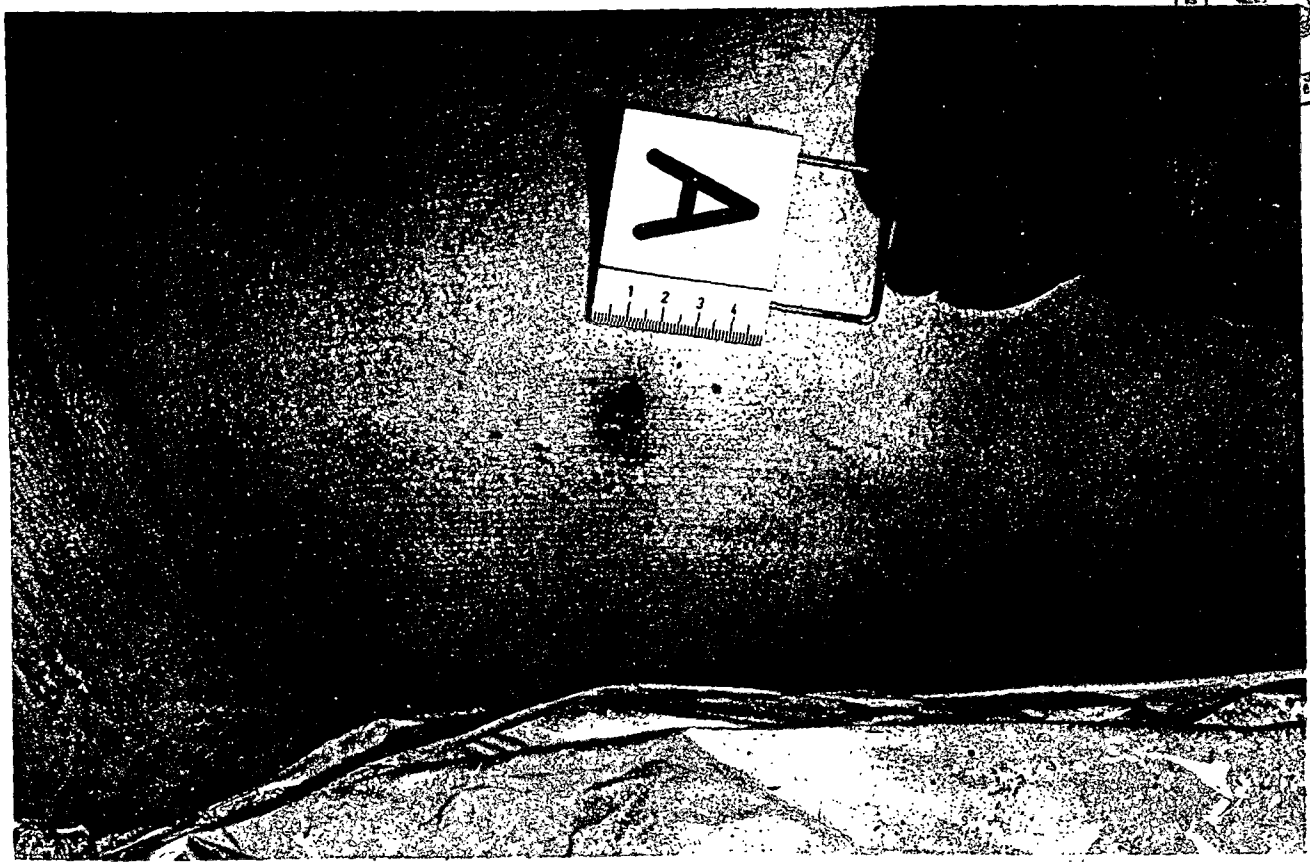
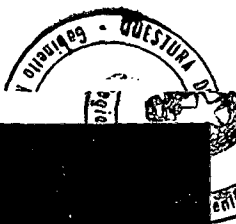


51)-La metà sinistra del volto dopo averlo pulito;

3030

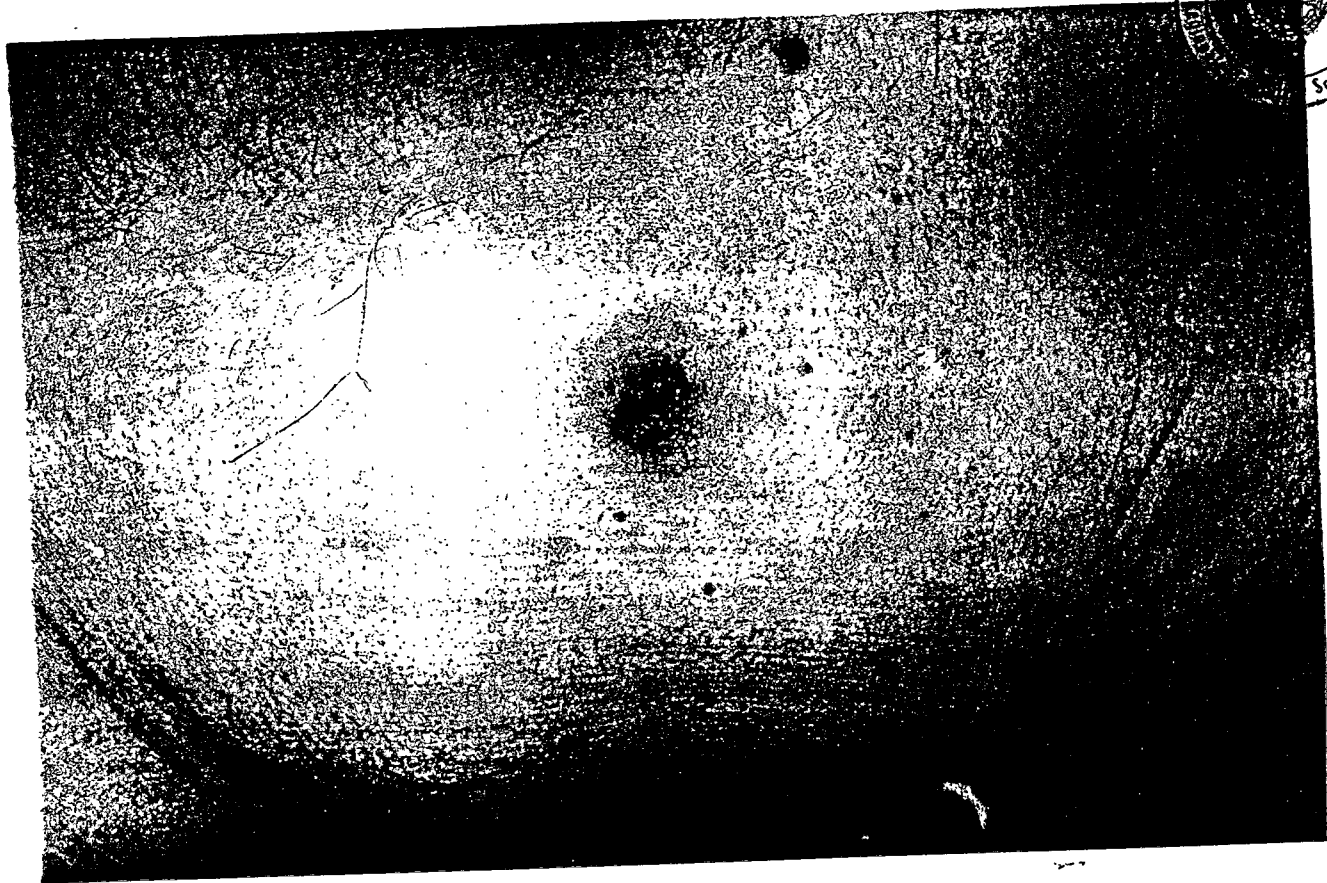
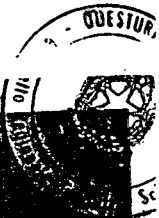


52)-Il fianco sinistro con visione del foro;

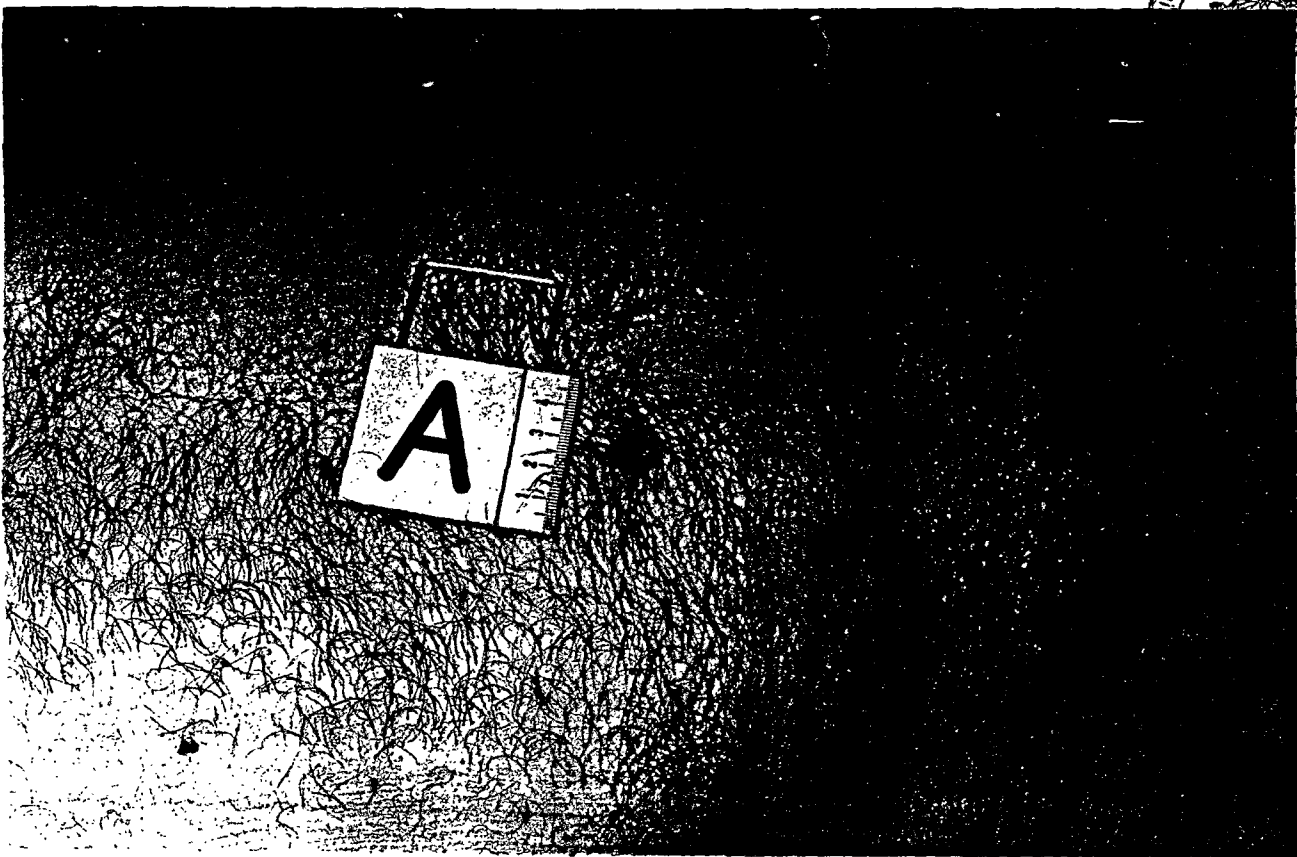


53)-Il foro visto da distanza ravvicinata;

3032

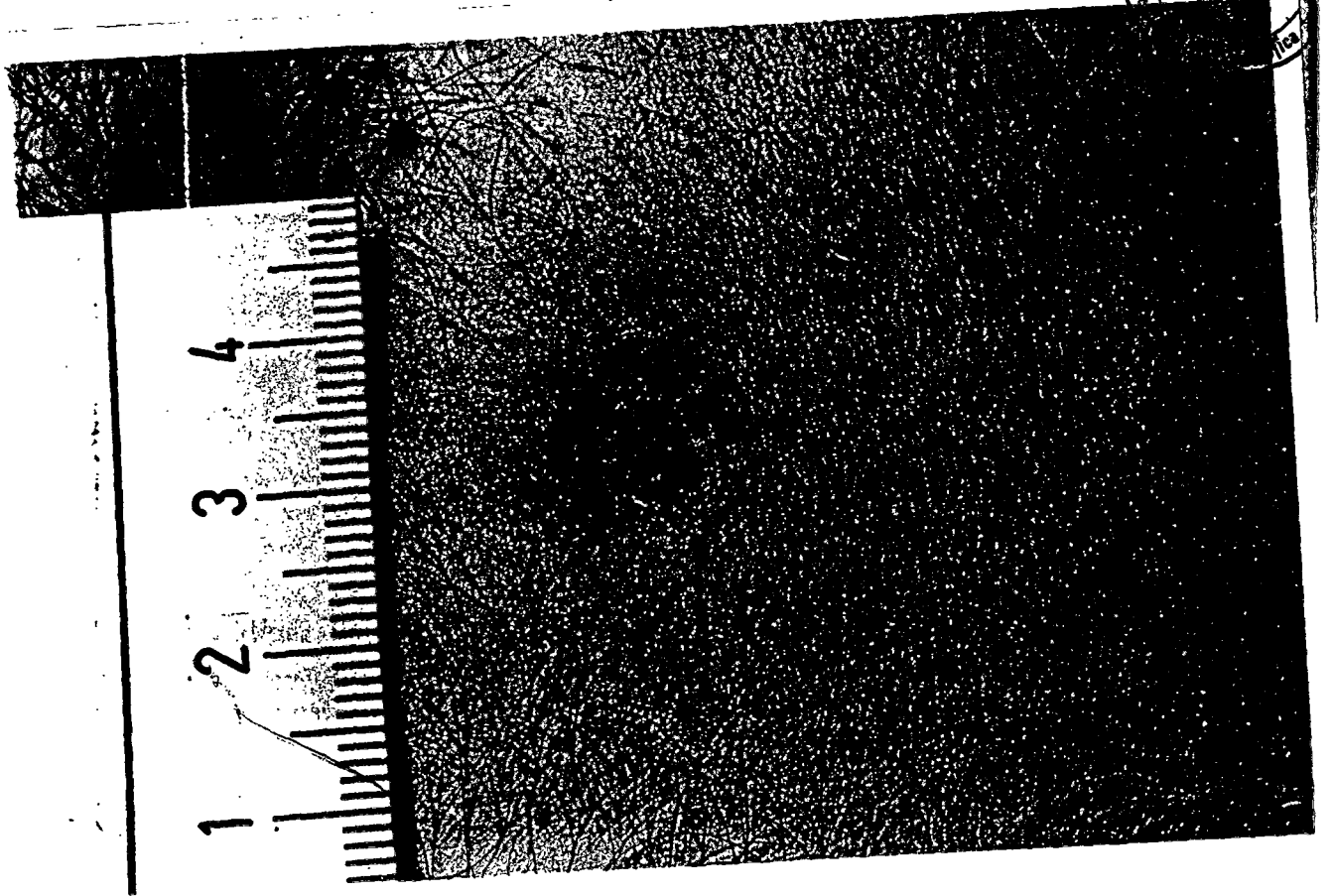


54)-Visto in particolare;

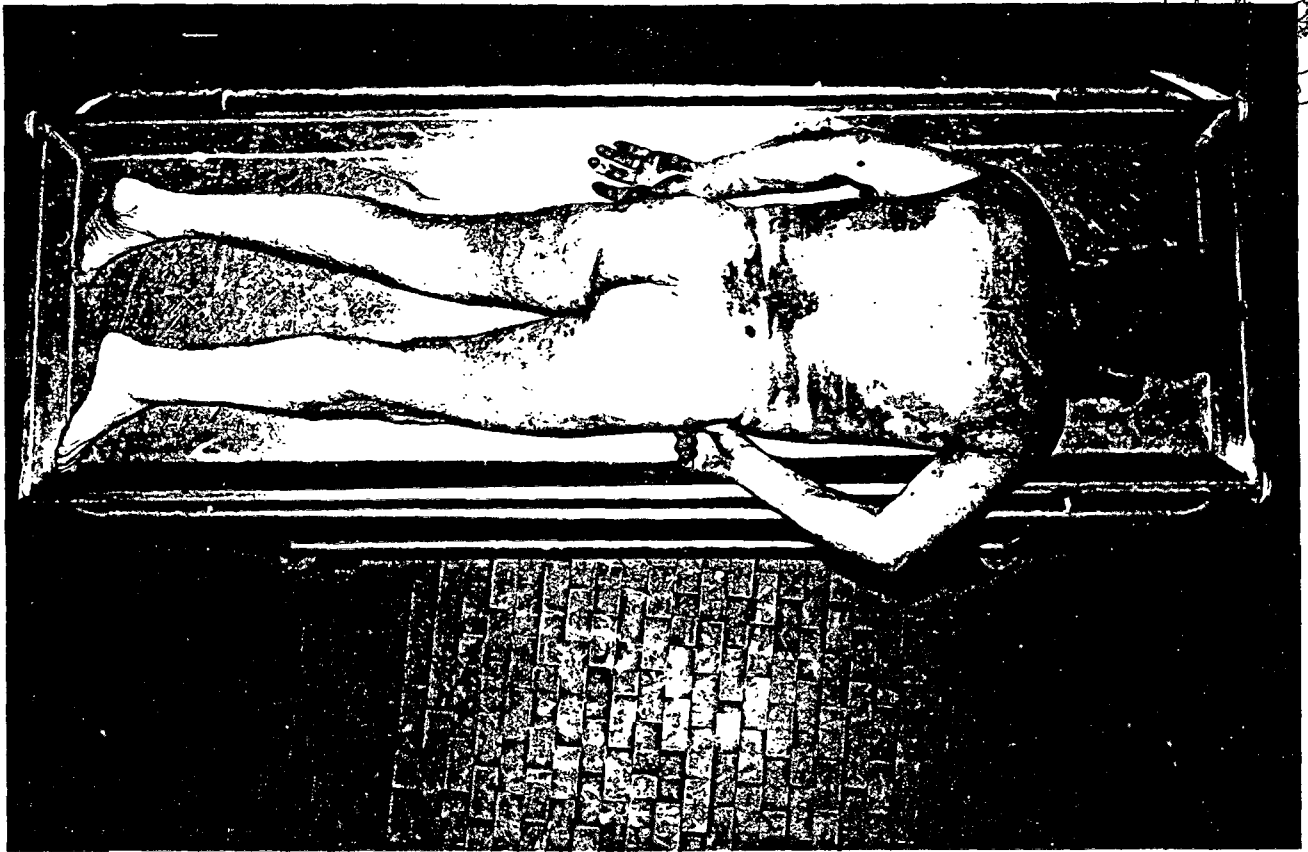


55)-Il foro nella regione addominale;

3034

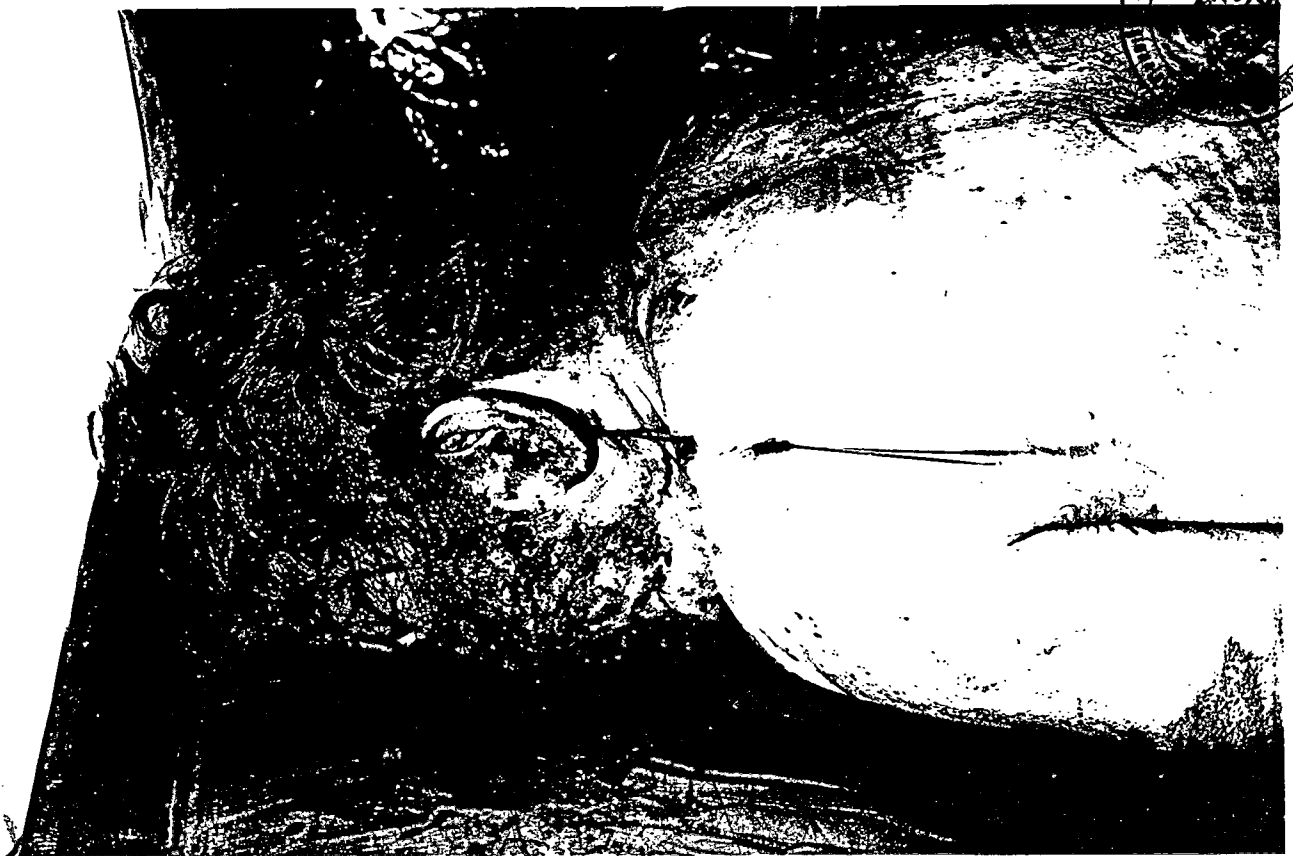


56)-Lo stesso in particolare;



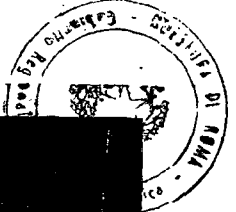
57)-Il lato posteriore del cadavere;

3036



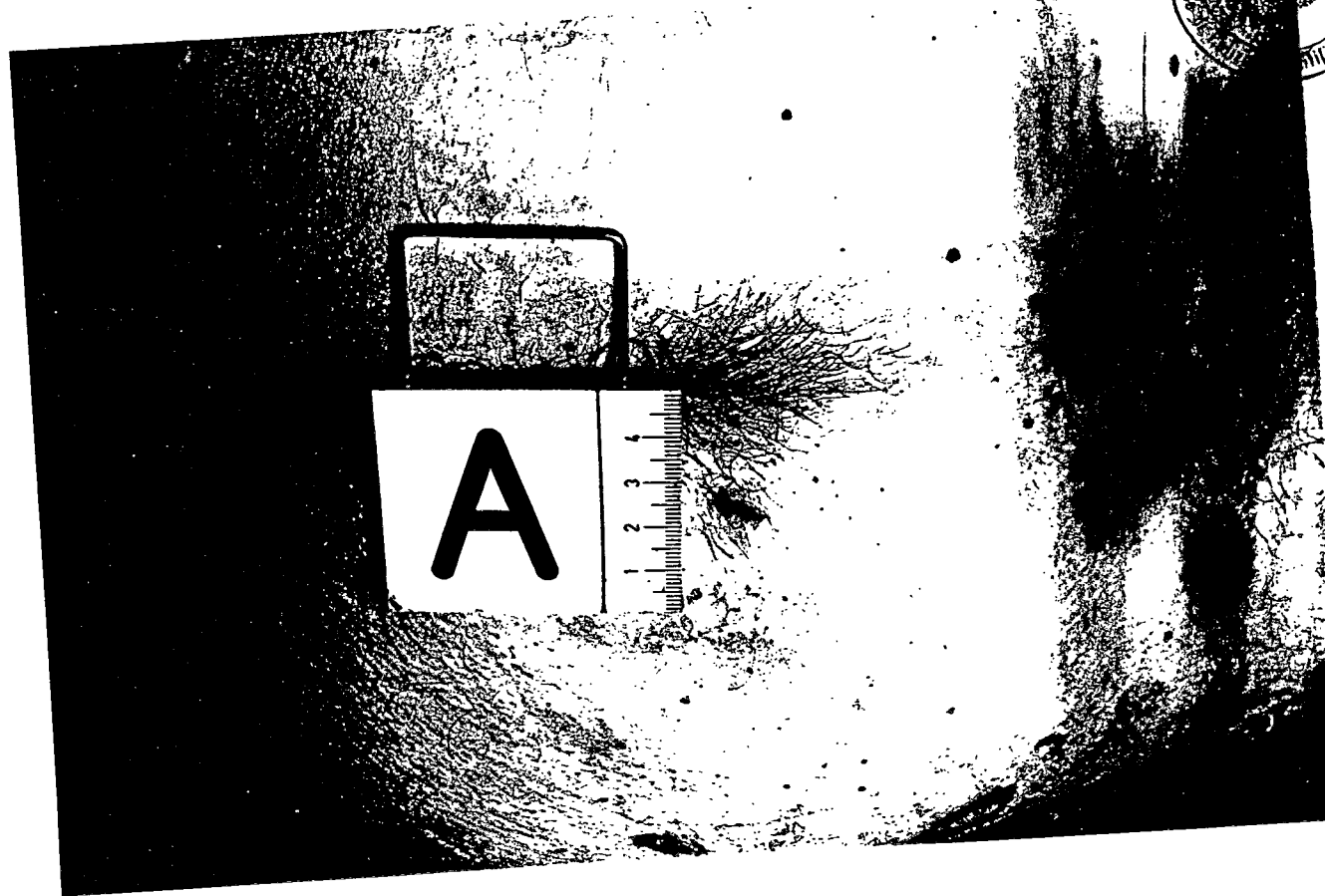
58)--I ferri rinvenuti nella regione orecchiale sinistra;

3087

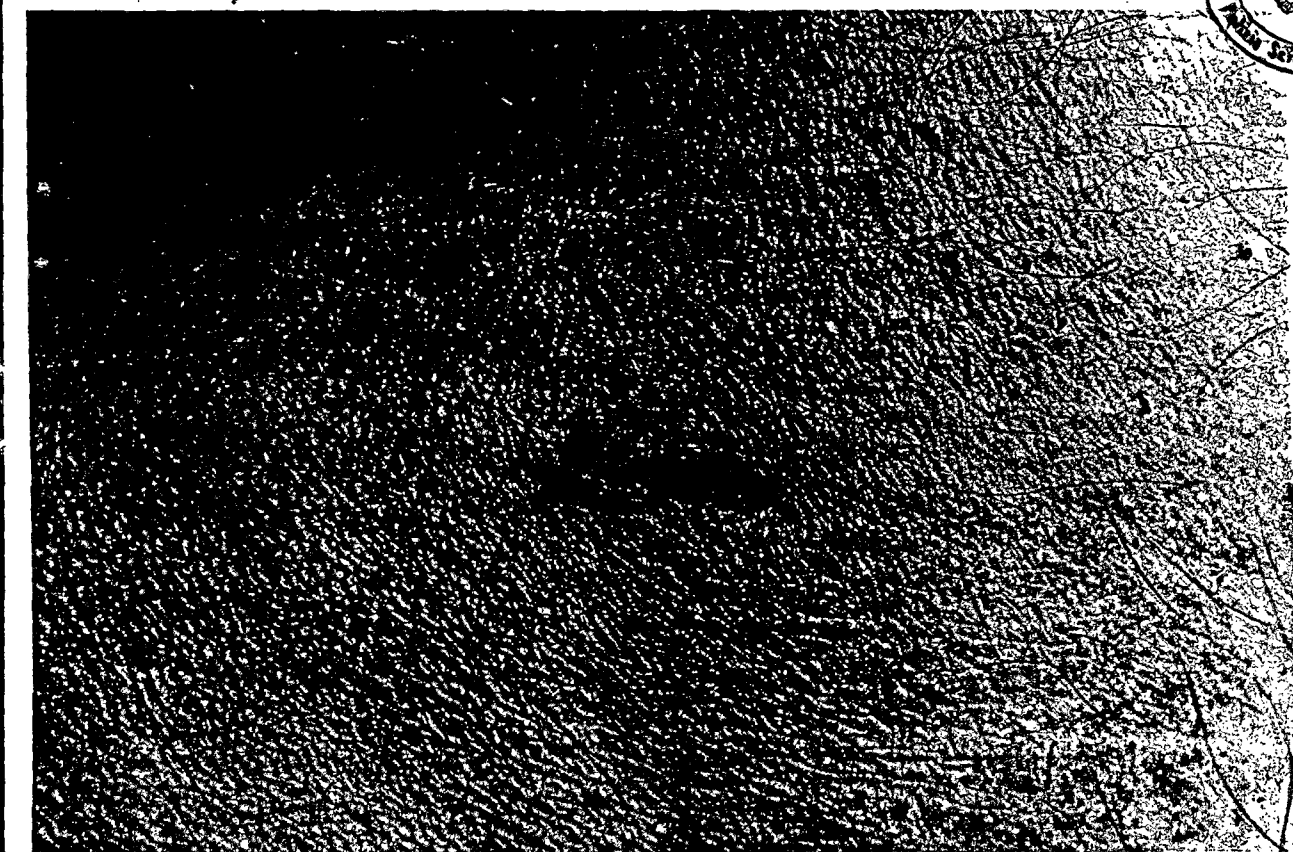


59)-Visione dei fori di cui si rilevi 48-49;

3038

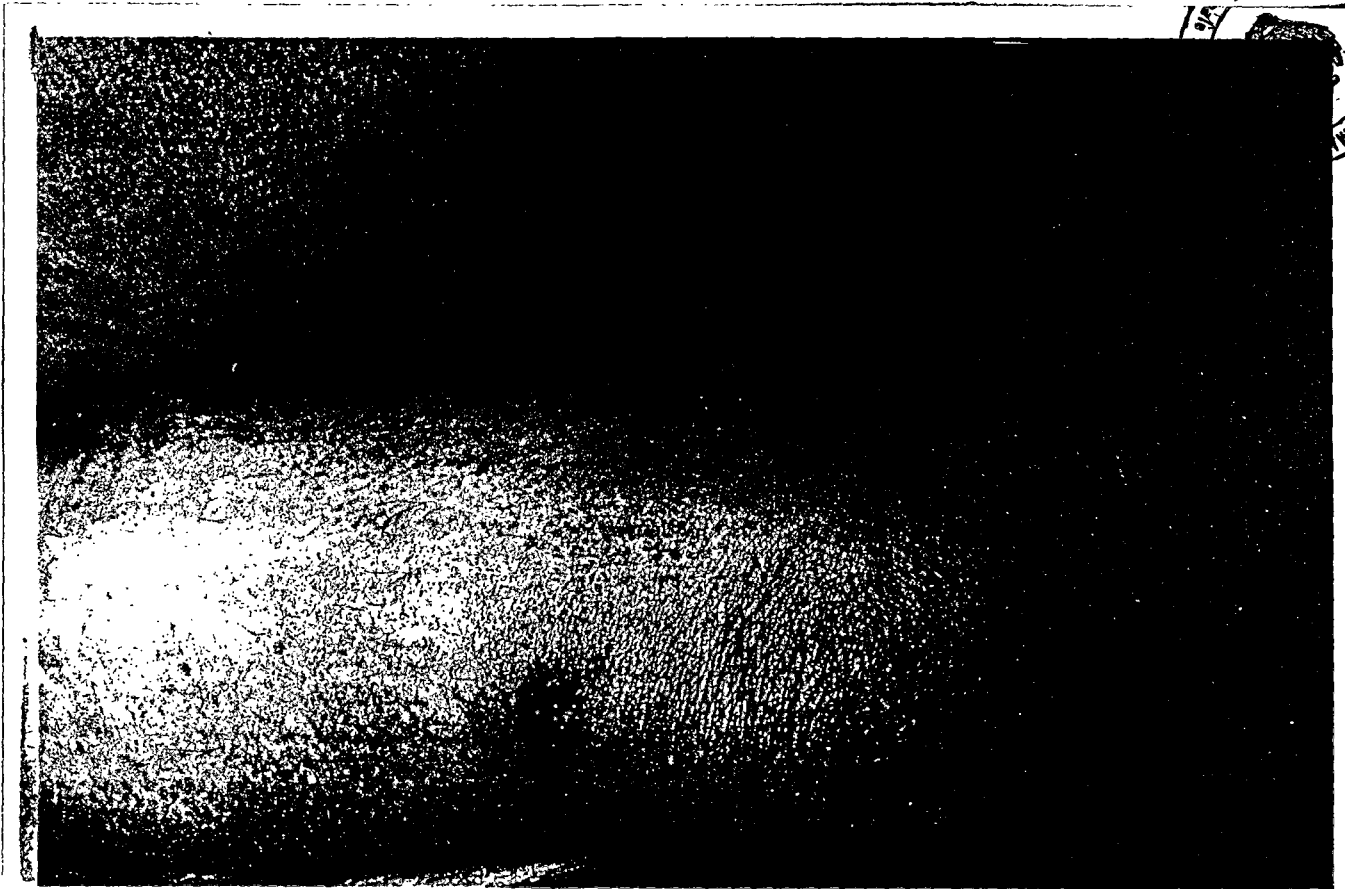
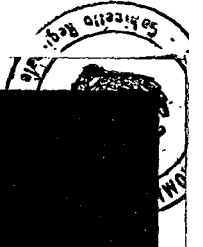


60) - I glutai con riferimento alla soluzione di cui sopra ivi
presente;



61)-La stessa in particolarel

3040

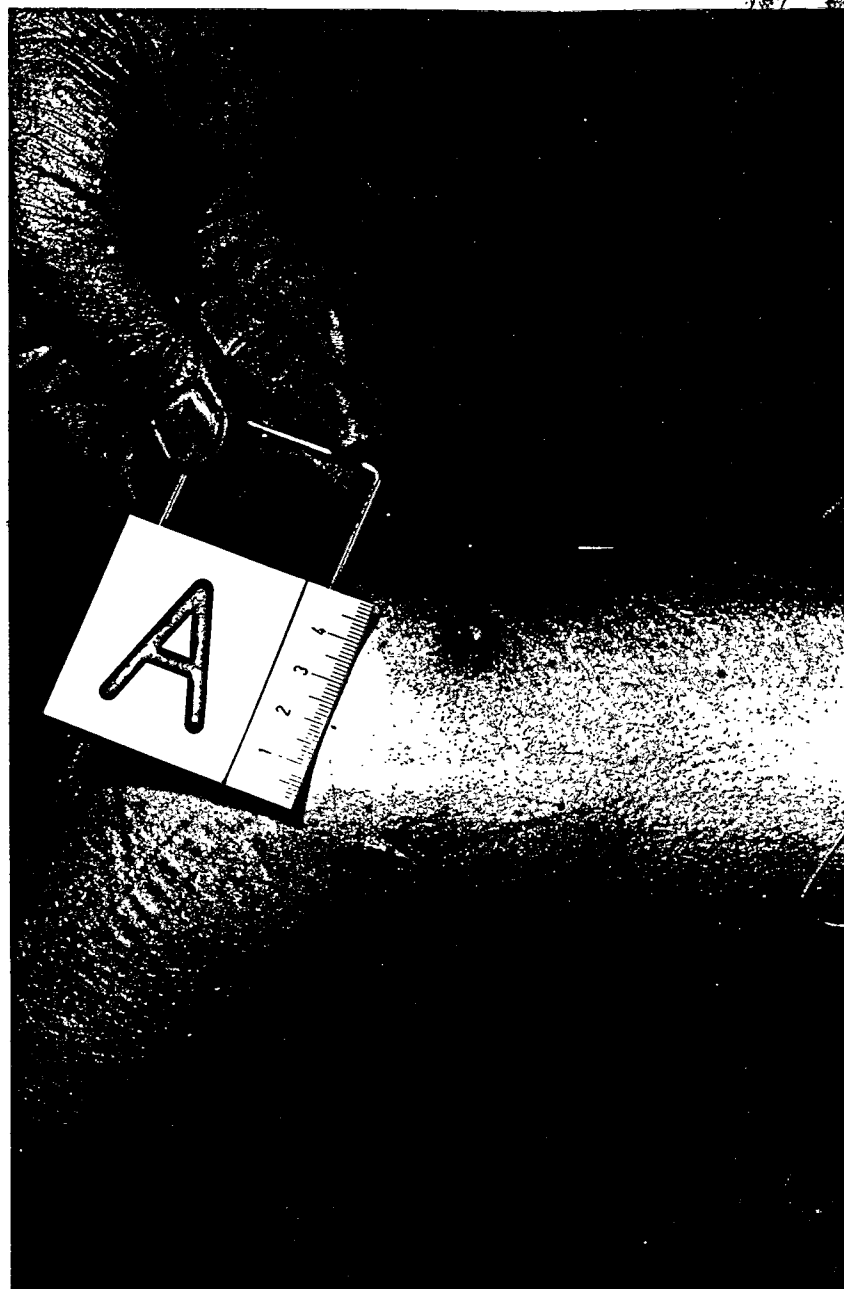


62)-L'arto superiore destro con visione dei fori;



53

3041



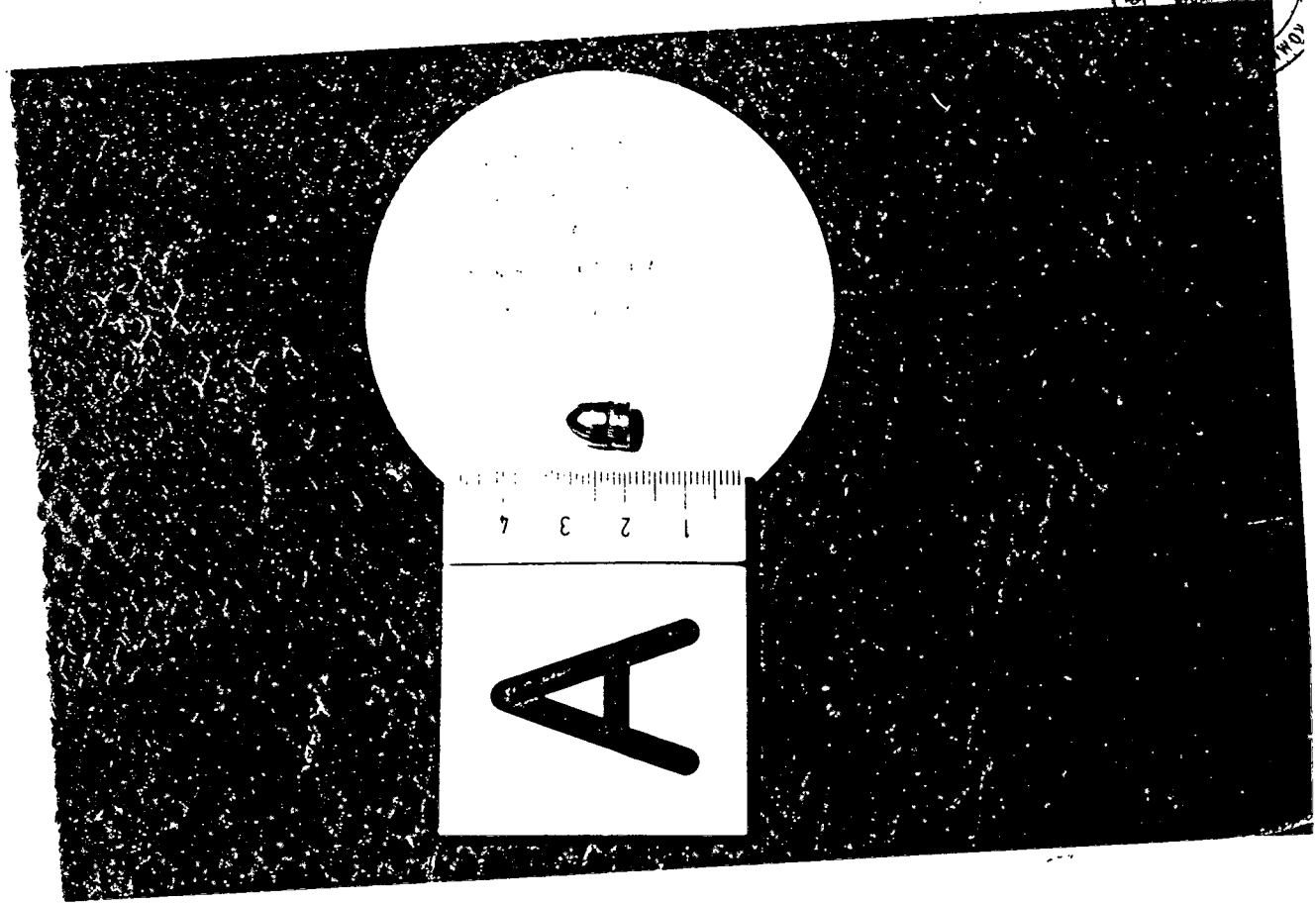
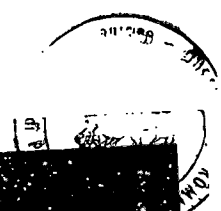
63)-Gli stessi visti da diversa angolazione;



64)-Il punto da cui è stato asportato il proiettile prima di effettuare il taglio;



65)-La regione interessata dopo aver effettuato il taglio, nello
interno è visibile il proiettile;



66)-Il proiettile in particolare;

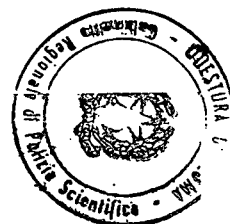


67)-Il lato posteriore del fante con visione dei fori
sulla spalla sinistra;

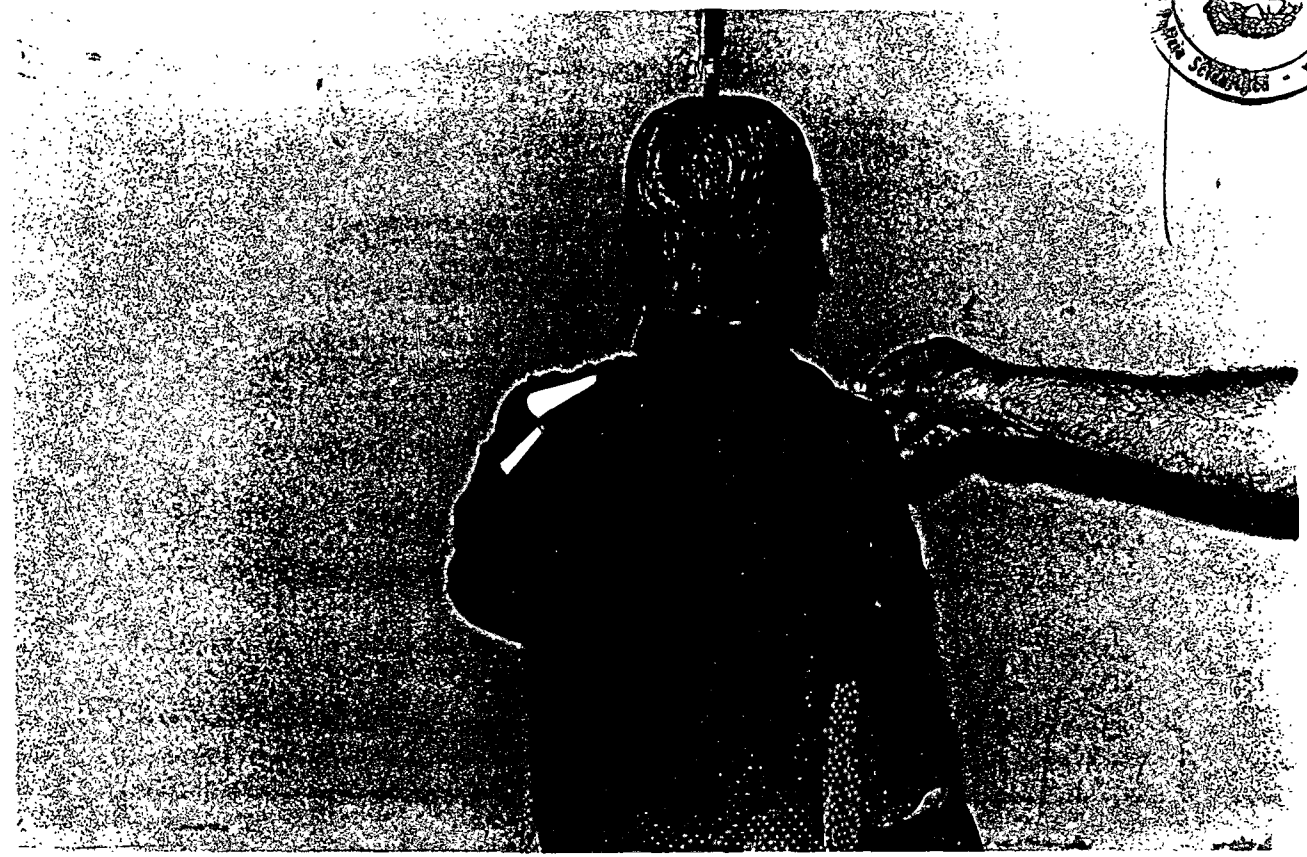
3046



68)-Il lato posteriore della bandiera sinistra del conico con
visione dei due fori:

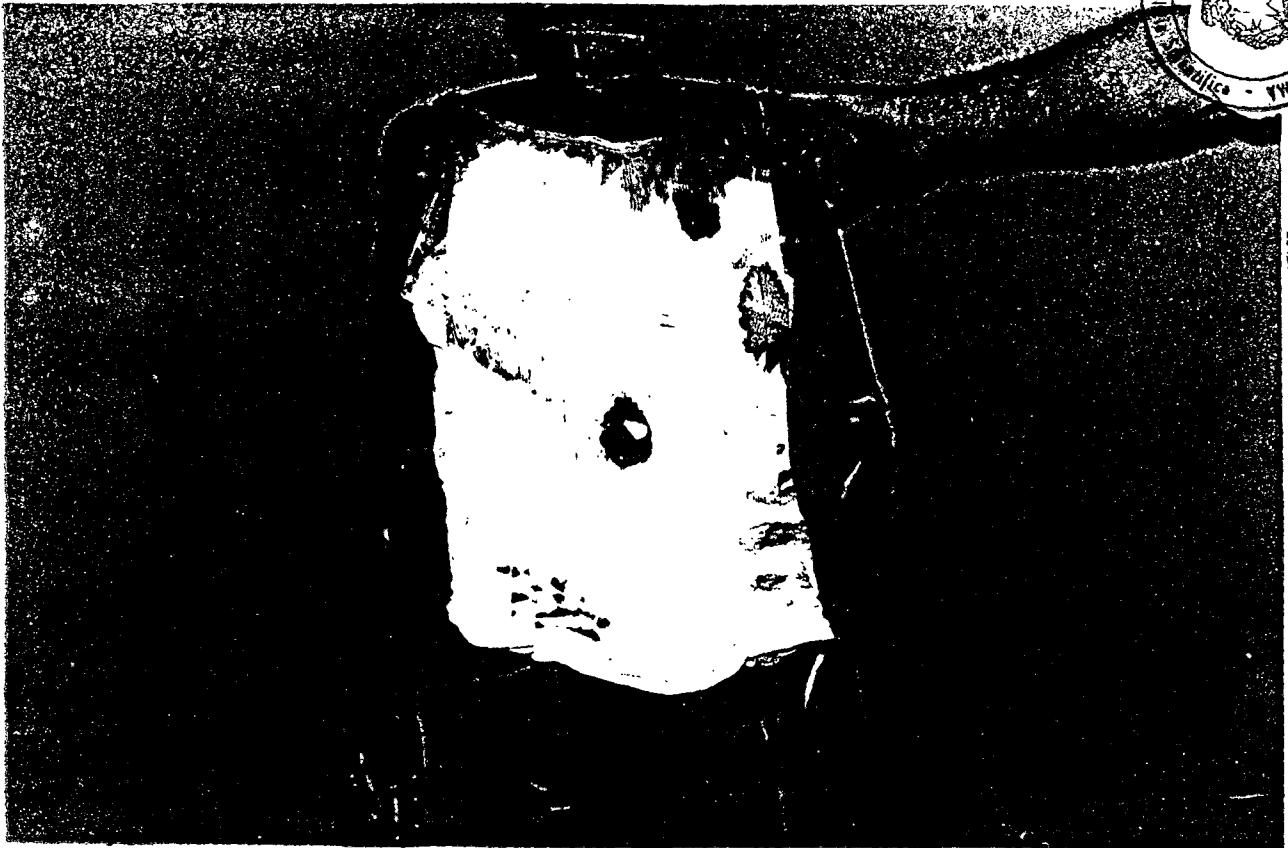


69)-Il lato anteriore della camicia con visione dei fori;



70)-Il lato posteriore della camicia con visione dei fori;

3000 52



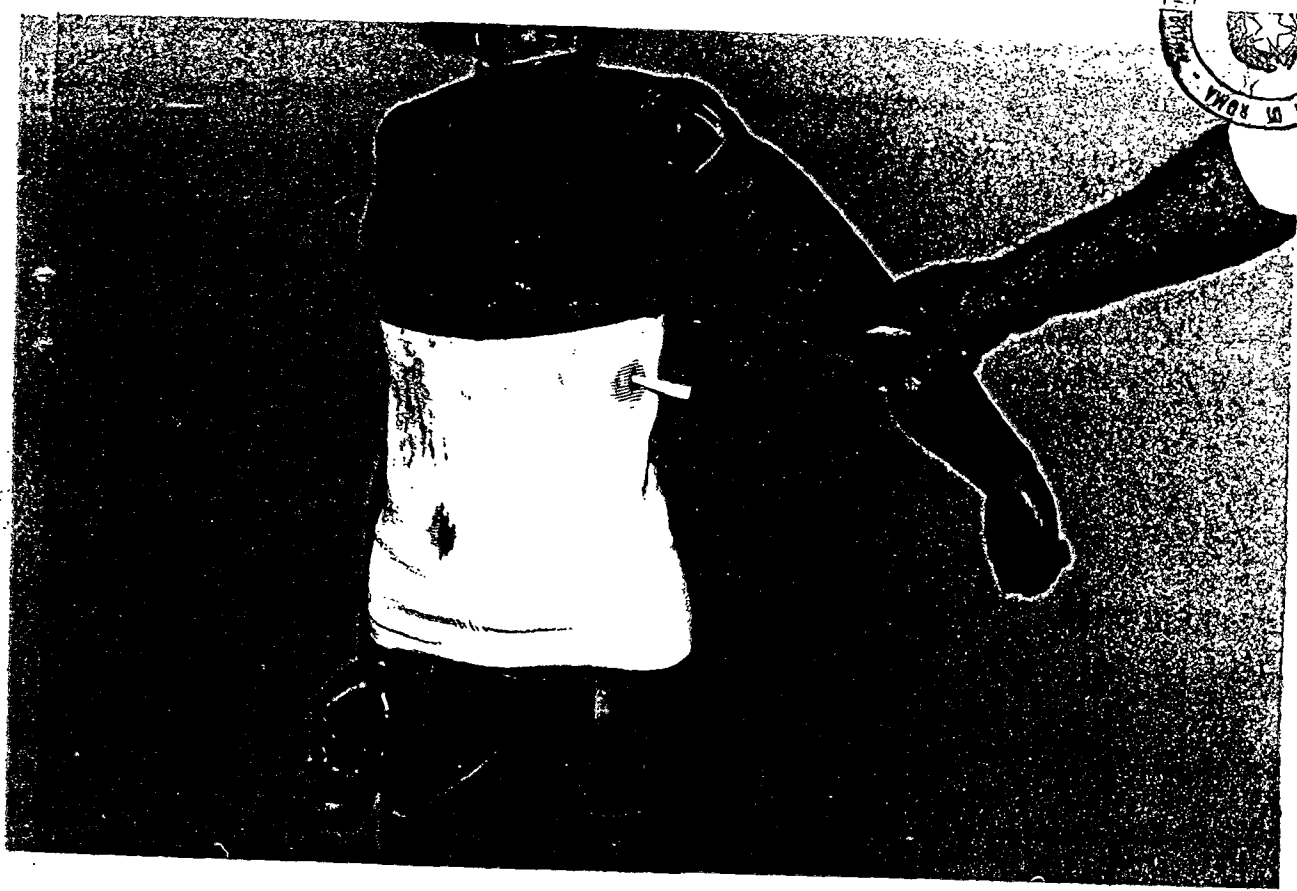
71)-La parte anteriore della canottiera con visione del foro;

3050



72)-Il lato sinistro della canottiera con visione del foro;

3051

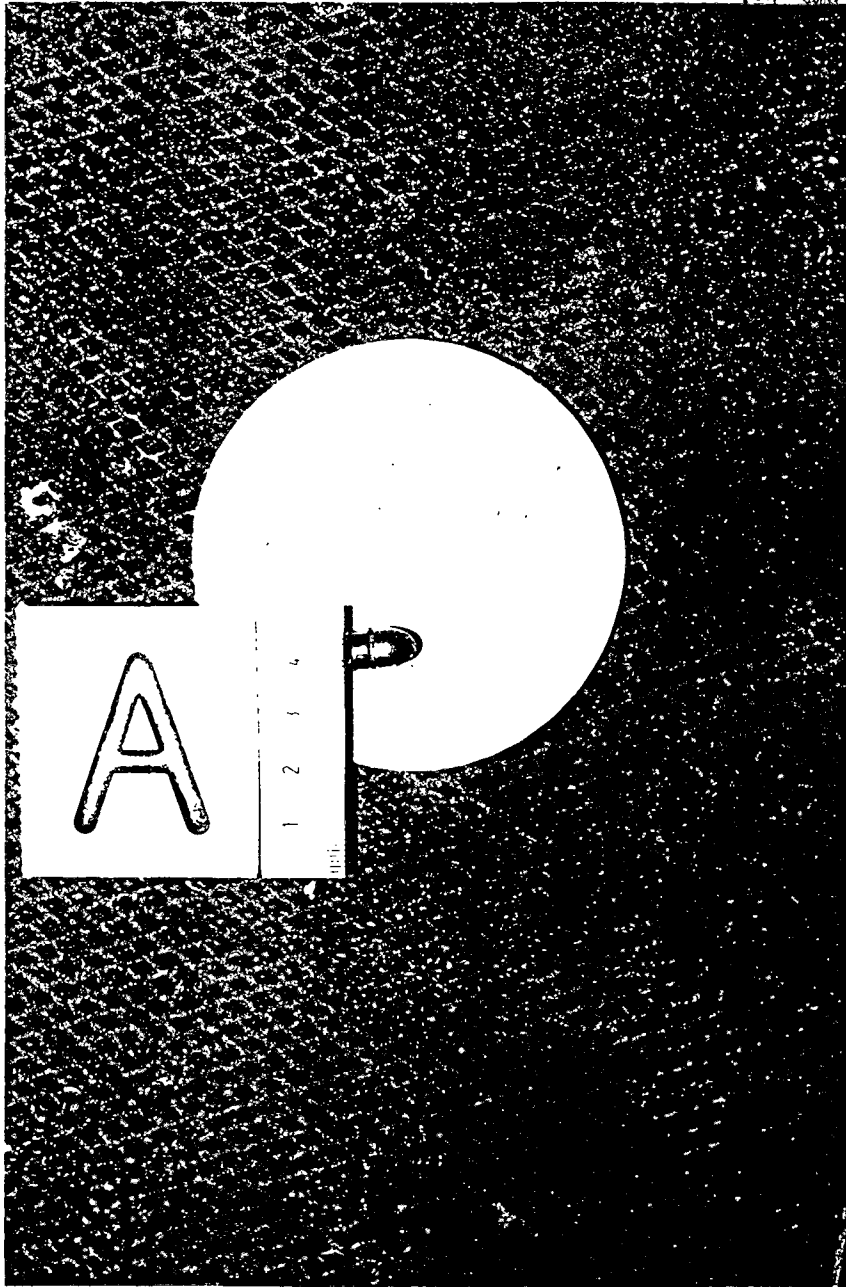
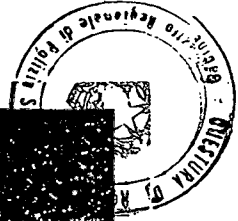


73)-La panciera con visione del foro nel lato sinistro;

.
el
Et
S-
o,
a
o.



74)-La stessa con visione del foro nel lato anteriore;



75)-Particolare delproiettile rinvenuto tra gli abiti del cadavere.- - -

3054



3055



N. 16105/ R. G. - P. M. 6
PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCEDIMENTO A CARICO

3056

di 16105/1

IMPUTAT

di OMICIDIO

FASCICOLO SEPARATO

che raccoglie il deposito di atti istruttori con diritto ai difensori di prenderne visione e di estrarne copia

(esperimenti giudiziari, perizie, perquisizioni domiciliari, ricognizioni, processi verbali dell'interrogatorio dell'imputato, dei sequestri, delle ispezioni e delle perquisizioni personali).

(Artt. 304 bis, 304 ter, 304 quater Cod. proc. pen. ; art. 13 norme di att. Decr. Pres. 8 agosto 1965, n. 666)

Data del deposito:

Avviso ai difensori:

Durata del deposito
fissata dal giudice:

Proroga del termine
del deposito:

INDICAZIONE DEGLI ATTI DEPOSITATI

.....
.....
.....
.....
.....

Il deposito degli atti in cancelleria segue entro CINQUE giorni dal loro compimento, ed è del tutto indipendente dal deposito prescritto dall'art. 372 c. p. p.

Scaduto il termine di deposito, gli atti sono riuniti al relativo procedimento.

123675/51B. int. 281/81

305

RELAZIONE DI PERIZIA MEDICO-LEGALE
DEL PROF. SILVIO MERLI E DEL DOTT.
GIULIO SACCHETTI SULLA MORTE DI
BRUSCA GIOVANBATTISTA

IL SOST. PROCURATORE NELLA REQUISIZIONE
(Dr. Giuseppe Maria)

Il giorno 7 ottobre 1981 siamo stati incaricati dall'Ill.mo Dott. Giuseppe Farra, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma, di procedere all'esame necroscopico del cadavere di Brusca Giovanbattista onde poter rispondere ai seguenti quesiti.

- 1) Epoca della morte;
- 2) Causa della morte;
- 3) Mezzi che l'hanno prodotta;
- 4) Trattandosi di lesioni da arma da fuoco, stabiliscano i periti il numero dei colpi che attinsero il soggetto; la distanza da cui furono esplosi e i tramiti intrasomatici prodotti dai proiettili.

Nell'occasione fummo autorizzati a procedere nelle operazioni peritali fuori la presenza dell'Ufficio e ci venne concesso termine di giorni 60 per l'espletamento dell'indagine e la presentazione della relazione scritta.



L'ESAME DELLE VESTI

Prima di iniziare le operazioni necroscopiche, la salma è stata spogliata con ogni cautela previa identificazione di tutti gli elementi utili ai fini della ricostruzione del fatto essendo stati effettuati rilievi fotografici a cura del personale del Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica.

Il cadavere indossava:

A) Un grembiule di cotone bianco con pettina, allacciato dietro la schiena (fig. I), con le seguenti discontinuazioni del tessuto.

1) Cinquanta centimetri superiormente al margine inferiore, sulla linea mediana, discontinuazione rotondeggiante del diametro di cm.0,5.

2) Cm. 3 inferiormente al margine corrispondente alla regione ascellare sinistra, discontinuazione ro-

61

364

3080



FIG 1

y

h

4
65

3061

tondeggiate del diametro di cm. 0,5.

B) Un camice di cotone bianco, notevolmente imbrattato di sangue, regolarmente abbottonato anteriormente, con le seguenti discontinuazioni del tessuto.

Faccia anteriore:

1) Cm. 1,5 lateralmente al margine sinistro e cm. 42 superiormente al margine inferiore, discontinuazione rotondeggiate del diametro di cm. 0,5.

2) Alla stessa altezza della precedente, cm. 6 lateralmente al margine destro del camice, altra discontinuazione della stessa forma e dimensioni.

3) Cm. 50 superiormente al margine inferiore e pressochè in corrispondenza della linea ascellare anteriore, discontinuazione rotondeggiate del diametro di cm. 0,5.

Faccia posteriore:

4
5

3062

1) Sulla cucitura della spalla sinistra (fig. 2), cm. 12 medialmente alla cucitura della manica, discontinuazione quadrangolare, a margini estroflessi e sfilacciati, delle dimensioni di cm. 0,7 per 0,9.

2) Cm. 7 lateralmente e 6 inferiormente alla precedente, discontinuazione rotondeggiante del diametro di 0,5 cm. con margini sfrangiati.

3) Cm. 18 inferiormente alla cucitura della manica sinistra e sulla cucitura della manica medesima, discontinuazione rotondeggiante del diametro di cm. 0,5.

4) Cm. 7 anteriormente e 3 inferiormente alla precedente, sulla faccia mediale della manica, discontinuazione rotondeggiante, del diametro di cm. 0,9, con margini sfilacciati e lentamente estroflessi (fig. 3).

C) Una camicia a mezze maniche, di tessuto sintetico e di colore azzurro con pois bianchi, notevolmen-





FIG 2

Handwritten mark resembling a stylized 'r' or 'n'.

Handwritten mark resembling a stylized 'y'.

Handwritten mark resembling a stylized 'h'.

Handwritten mark resembling a stylized 'y'.

3084



FIG 3

f h

te imbrattata di sangue, con le seguenti discontinuazioni del tessuto.

Faccia anteriore:

I) Cm. 6 lateralmente al margine destro e cm. 44 inferiormente alla cucitura della spalla destra, discontinuazione rotondeggiante del diametro di cm. 0,6 (fig. 4).

2) Cm. 20 lateralmente al margine sinistro e cm. 33 inferiormente alla cucitura della spalla sinistra, discontinuazione rotondeggiante del diametro di cm. 0,8 (fig. 4).

Faccia posteriore:

I) Cm. 9 medialmente alla attaccatura della manica sinistra e cm. 4 posteriormente alla cucitura della spalla omolaterale, discontinuazione quadrangolare, incompleta per la presenza di alcuni fili integri,

R
4

3066



FIG 4

h
4

3067

delle dimensioni di cm. 1,5 per 1 (fig. 5).

2) Cm. 6 inferiormente e cm. 4 lateralmente alla precedente, discontinuazione rotondeggiante del diametro di cm. 1 circa.

D) Una pancera elastica "Gibaud" con le seguenti discontinuazioni del tessuto:

1) Cm. 5 inferiormente al margine superiore, in corrispondenza della linea ascellare media (fig. 6), discontinuazione rotondeggiante del diametro di cm. 0,3, a margini sfrangiati.

2) Cm. 17 inferiormente al margine superiore, sulla linea mediana della superficie anteriore (fig.7), discontinuazione rotondeggiante, a margini sfrangiati, del diametro di cm. 0,4.

E) Una canottiera di cotone bianco, imbrattata di sangue in alcuni punti, con le seguenti discontinua-

3068

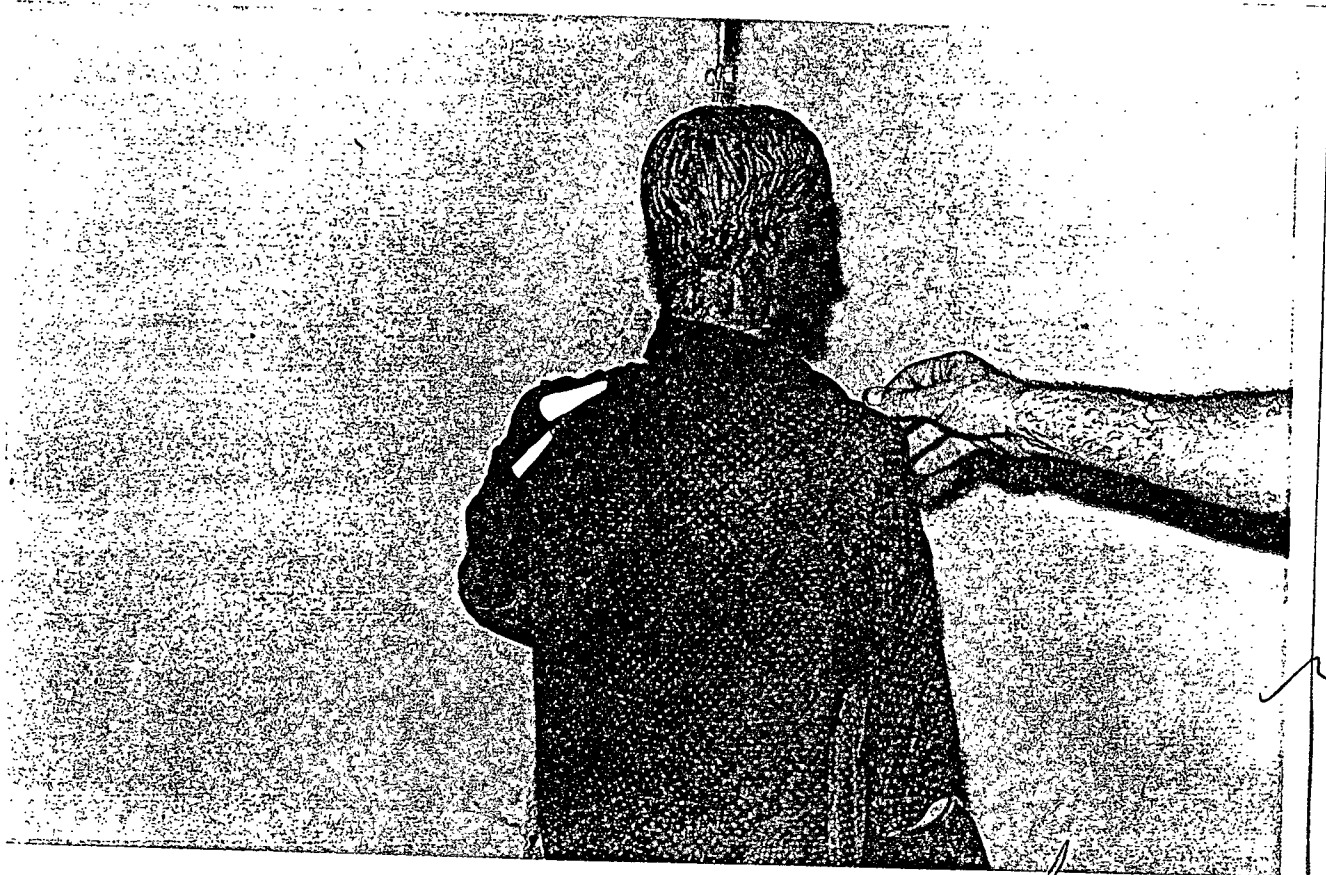


FIG 5

[Handwritten marks]

3089

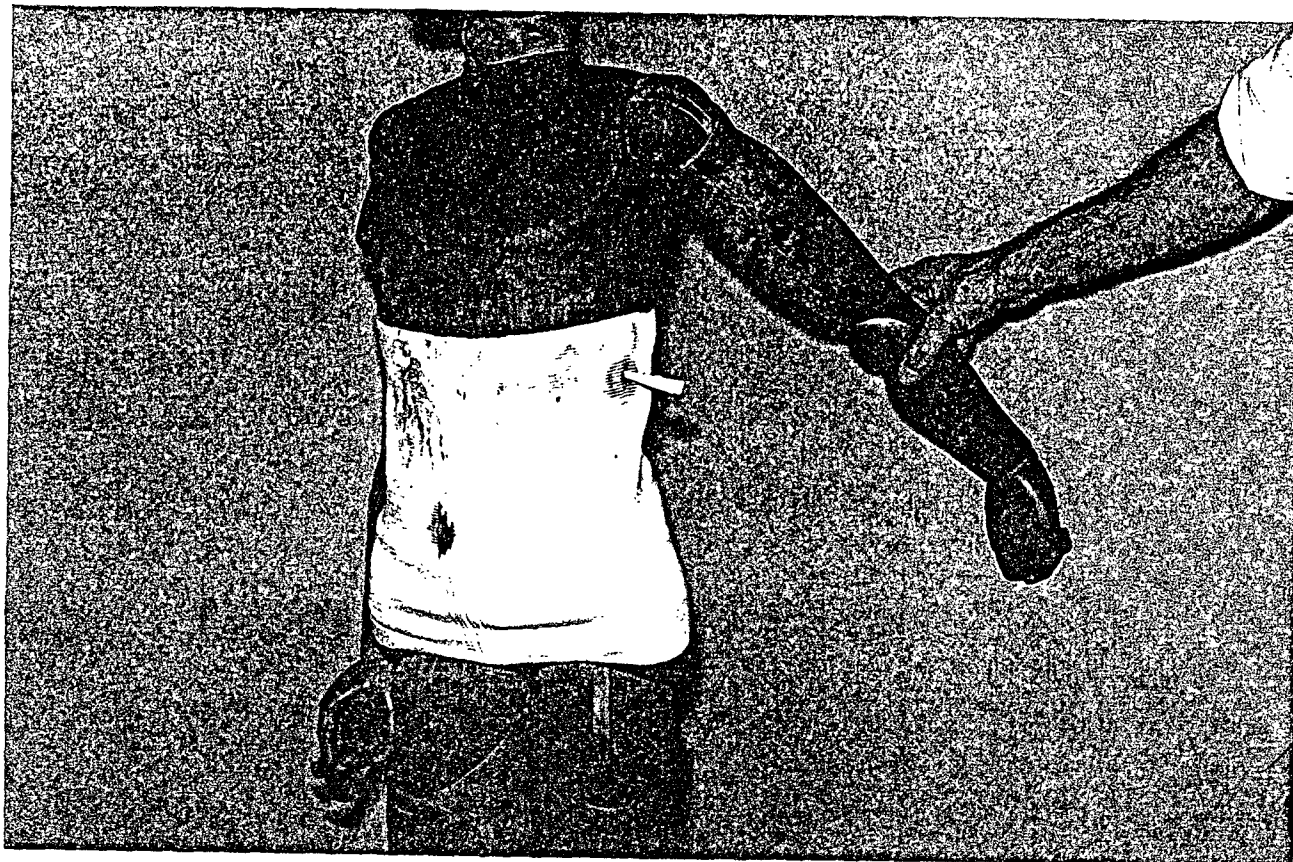


FIG 6

7 h

3070

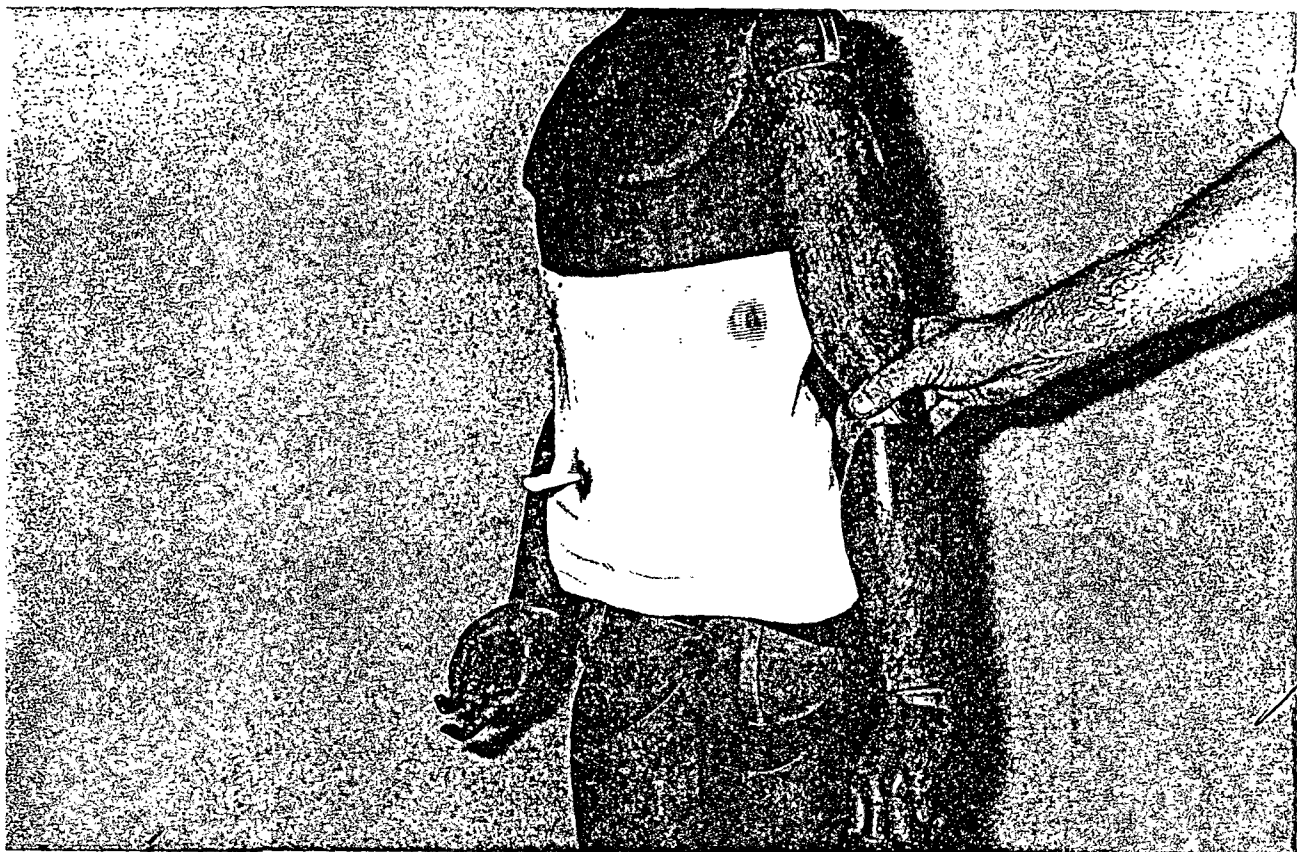


FIG 7

Handwritten signature or initials

3071

zioni del tessuto:

1) Sulla faccia anteriore (fig. 8), cm. 25 inferiormente al margine della scollatura, discontinuazione rotondeggiante del diametro di cm. 0,7.

2) Cm. 15 inferiormente al bordo dell'ascella sinistra, pressochè in corrispondenza della linea ascellare media, discontinuazione rotondeggiante del diametro di cm. 1 circa (fig. 9).

Nulla da rilevare a carico dei restanti indumenti:

F) Un paio di pantaloni marroni di velluto a coste, regolarmente abbottonati ed affibbiati con una cinghia di cuoio nero.

G) Un paio di mutande bianche, la cui rimozione consente di individuare un proiettile libero che viene reperito (fig. 10).

H) Un paio di scarpe nere tipo mocassino, con suo-

15
7

307

la di cuoio.

I) Un paio di calzini di cotone azzurro.

lu
y

3073

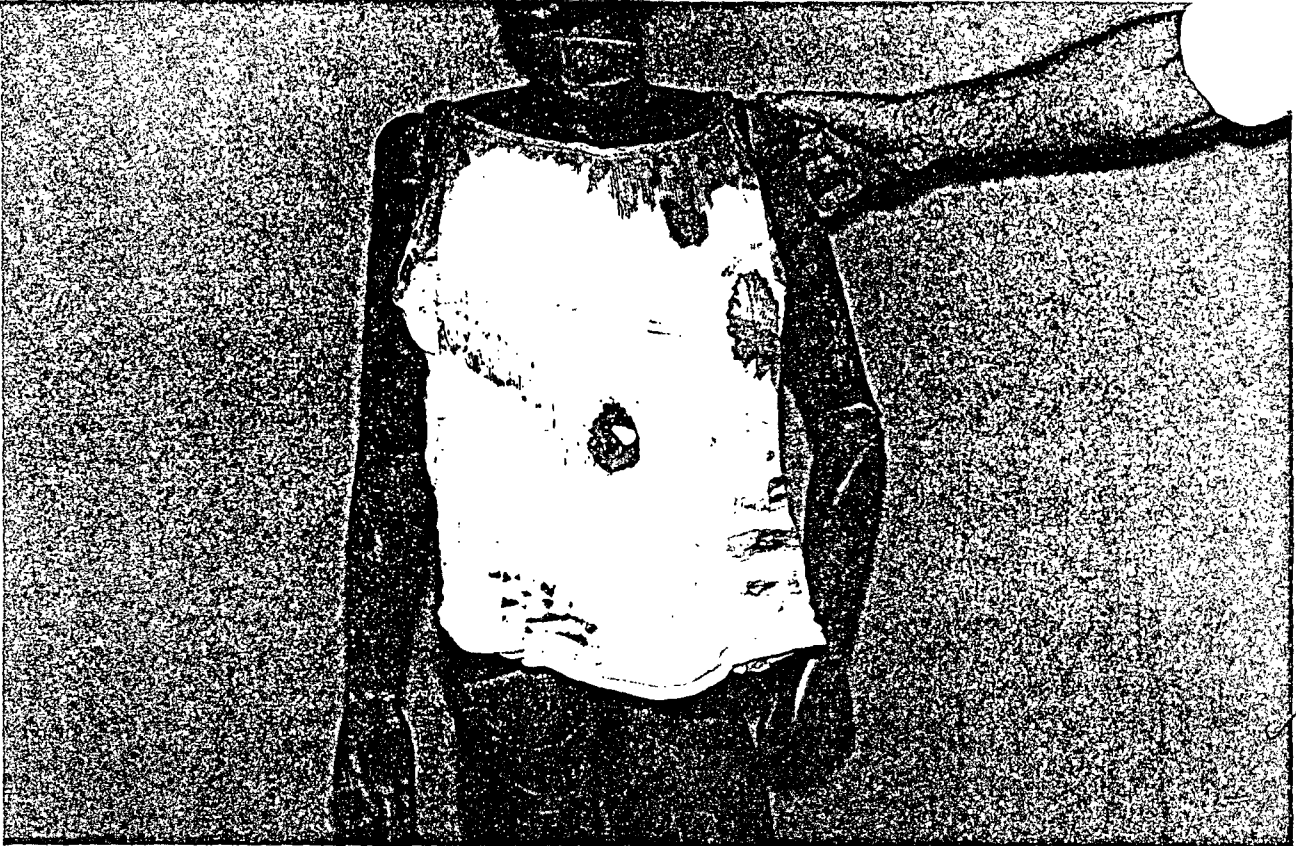


FIG 8

4 b

17
28

3074



FIG 9

Y *li*

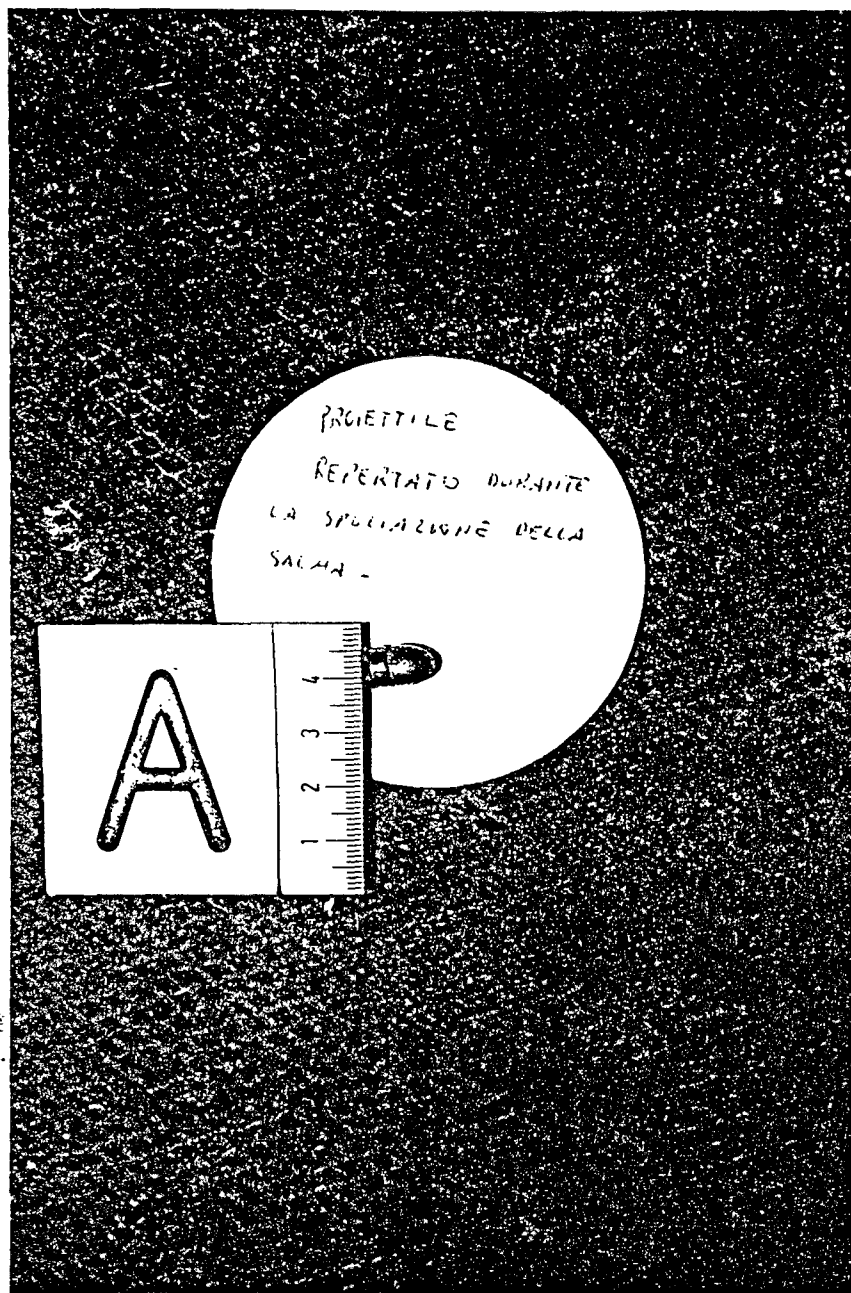


FIG 10

Sh

3076

ISPEZIONE ESTERNA DELLA SALMA

Alle ore 9,30 del giorno 6 ottobre 1981, presso l'Obitorio Comunale di Roma, abbiamo proceduto all'ispezione esterna della salma di Brusca Giovanbattista rilevando quanto segue.

Trattasi del cadavere di un soggetto di sesso maschile della statura di cm. 160, del peso di Kg. 79 e dell'apparente età di anni 45-50. Complessione corporea regolare; pannicolo adiposo ben rappresentato e regolarmente distribuito; masse muscolari eutrofiche. Rigidità cadaverica presente e generalizzata. Scarse ipostasi, di colorito rosso vinoso, alle regioni posteriori del corpo, non modificabili alla pressione. Assenza di fenomeni putrefattivi. In corrispondenza dell'arcata zigomatica sinistra, cm. 150 dal piano dei talloni, soluzione di continuo rotondeggiante.

307'

te del diametro di cm. 0,7, inscritta in un orletto ecchimotico escoriato concentrico, dell'ampiezza di cm. 0,3. Detta lesione è circondata concentricamente da numerose piccole escoriazioni ecchimotiche rossastre, inscritte in un'area rotondeggiante del diametro di circa 5 cm. e maggiormente concentrate alla immediata periferia della lesione medesima comprendendo anche la zona limitrofa dell'ala del naso corrispondente (foro di ingresso con tatuaggio) (fig. I?). In regione fronto-temporale destra (fig. II), cm. 3,5 superiormente alla coda del sopracciglio e cm. 155 dal piano dei talloni, soluzione di continuo irregolarmente ellissoidale, a maggior asse verticale di cm. 2,3 ed asse minore di cm. 1 con margini irregolari ed infiltrati. Detta lesione è circondata da un ampio ed irregolare alone ecchimotico rossastro. Ec-

SP

3078



4 - R



FIG 12

h

3080

chimosi bluastra di piccole dimensioni all'angolo interno della palpebra superiore di destra. Altra niccola ecchimosi rosso-violacea si apprezza alla palpebra inferiore sinistra. Cm. 5 anteriormente al trago di sinistra e cm. 149 dal piano dei talloni, soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm. 0,7 inscritta in un orletto ecchimotico escoriato lievemente eccentrico nella sua metà infero-laterale, ove misura un'ampiezza massima di cm. 0,3 (fig. 12), alla cui periferia si apprezzano numerose piccole escoriazioni riferibili a tatuaggio. In regione parieto-temporale sinistra, cm. 2 al disopra del padiglione auricolare e cm 155 dal piano dei talloni, soluzione di continuo grossolanamente rotondeggiante del diametro di cm. 0,6, con margini irregolari, seppur lievemente introflessi. A carico della guancia destra (fig. 13) a

2485
308i



FIG 13

R
4

cm. 150 dal piano dei talloni e cm. 3,5 anteriormente all'inserzione del lobulo dell'orecchio destro, soluzione di continuo di forma irregolarmente stellare, delle dimensioni di cm. 1,2 per 0,6, a margini notevolmente cincischiati ed infiltrati. In regione latero-cervicale sinistra, in corrispondenza del margine inferiore del lobulo omolaterale e a cm. 145 dal piano dei talloni, soluzione di continuo irregolarmente ovalare a maggior asse obliquo di cm. 1,2 ed asse minore di cm. 0,7, inscritta in un orletto ecchimotico-escoriato marcatamente eccentrico sulla emicirconferenza esterna, ove misura cm. 0,6 (fig. 14). In regione acromiale sinistra, cm. 141 dal piano dei talloni, soluzione di continuo ovalare a maggior asse obliquo di cm. 2 ed asse minore di cm. 1, a margini cincischiati ed infiltrati, inscritti in un alone di soffiatura

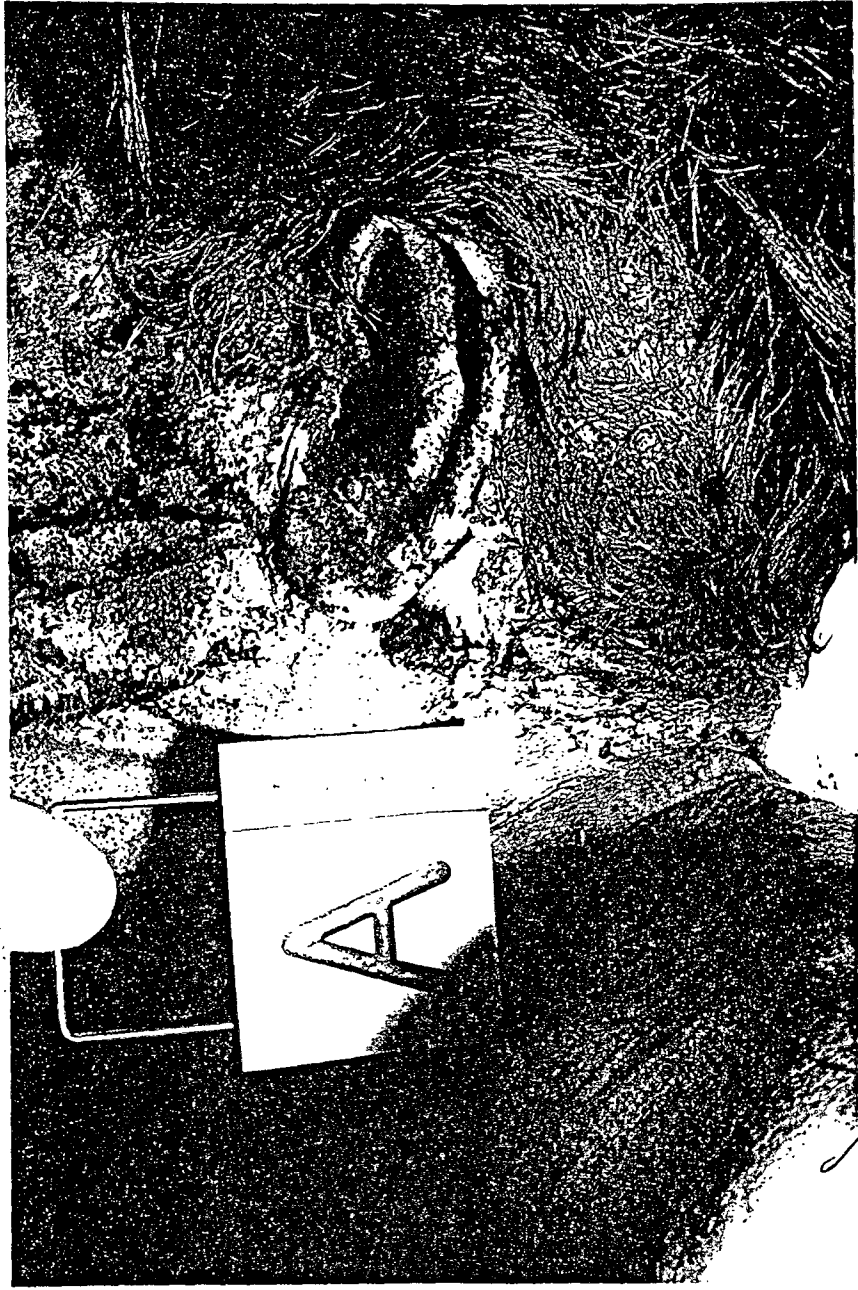


FIG 14

h
f



FIG 15

*h
u*

3085

ecchimotica. Cm. 3 lateralmente e cm. 5 inferiormente alla precedente, sulla faccia posteriore della spalla, collegata da un tramite sottocutaneo alla lesione precedente, soluzione di continuo ovalare a maggior asse obliquo di cm. 2 e asse minore di cm. 0,7, con orletto ecchimotico-escoriato presente solo sul polo inferiore, ove misura un'ampiezza di cm. 0,6 (fig. 15). Sulla faccia postero-mediale del terzo inferiore del braccio sinistro, cm. 113 dal piano calcaneare, soluzione di continuo irregolarmente rotondeggiante del diametro di cm. 0,7 inscritta in un orletto ecchimotico-escoriato concentrico dell'ampiezza di cm. 0,2 (figg. 16 e 17). Detta lesione, attraverso un tramite intramuscolare infiltrato, si congiunge con una soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm. 0,7, con margini finemente sfrangiati, estrofles-

3030



~

FIG 16

*h
p*

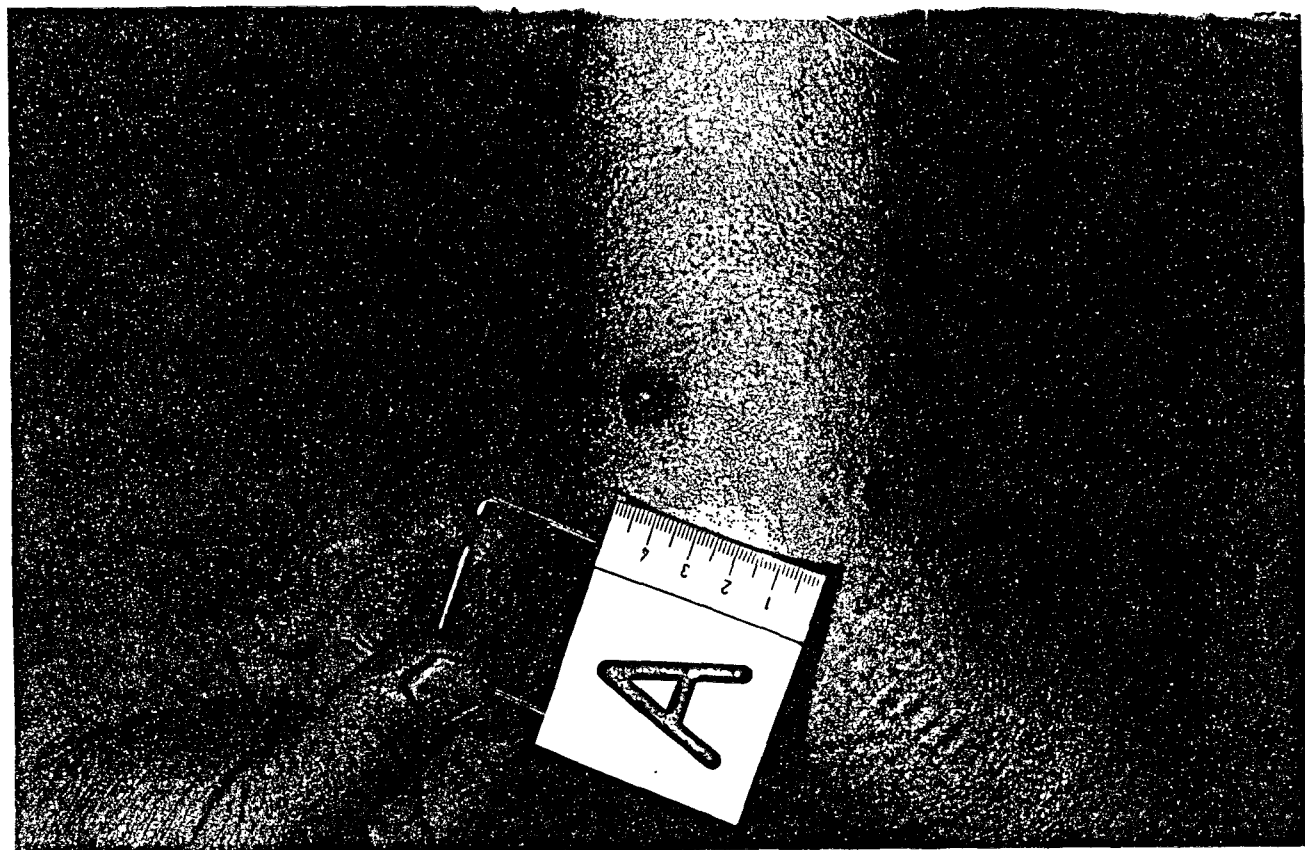


FIG 17

h
y

3088

si ed infiltrati, situata cm. 5,5 medialmente e cm. 2 inferiormente alla precedente. In corrispondenza della linea ascellare anteriore di sinistra (fig. 18), soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm. 0,7, inscritta in un orletto ecchimotico-escoriato ed eccentrico sull'emicirconferenza infero-laterale, ove misura una ampiezza massima di cm. 0,6 (fig. 19); detta lesione dista cm. 102 dal piano dei talloni. Cm. 3 a destra della cicatrice ombelicale e cm. 3,5 inferiormente ad essa, alla distanza di cm. 96 dal piano dei talloni, soluzione di continuo irregolarmente rotondeggiante del diametro di cm 0,4, inscritta in un orletto ecchimotico-escoriato lievemente eccentrico superiormente, ove misura un'ampiezza massima di cm. 0,4 (fig. 20). Cm. 2,5 superiormente alla cresta iliaca anteriore superiore di destra, si apprez-

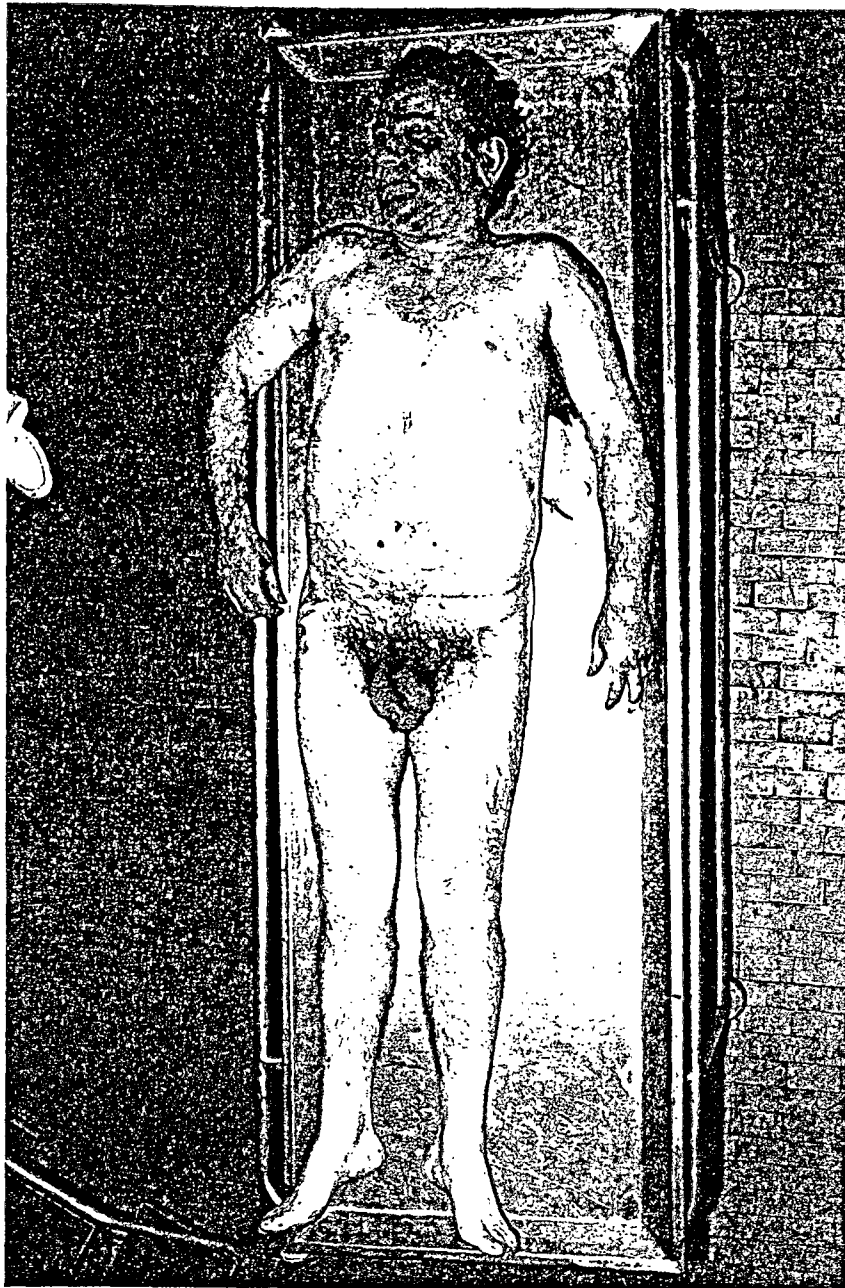


FIG 18

Handwritten signature or initials.



FIG 19

*h
4*

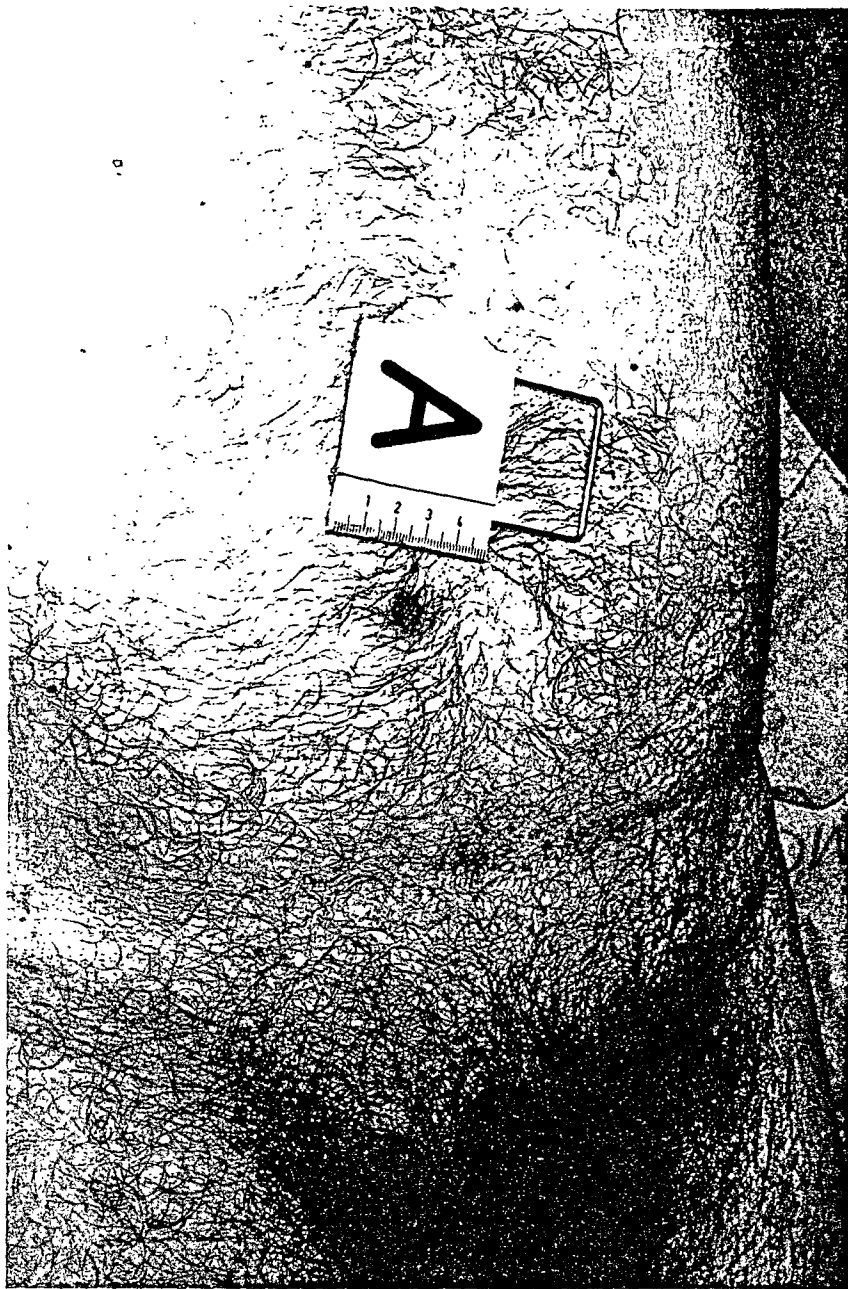


FIG 20

h
f

za palpatoriamente una formazione dura, mobile, di piccole dimensioni, a livello sottocutaneo, in corrispondenza di un'area ecchimotica di colorito rosso bluastro delle dimensioni di cm. 3 per 2 circa (fig. 21). Una piccola incisione della cute ecchimotica descritta, mostra un proiettile di arma da fuoco indovato nel tessuto sottocutaneo (fig. 22), che viene estratto e repertato (fig. 23). Nel quadrante supero-mediale del gluteo destro (fig. 24), alla distanza di cm. 1,5 dal solco intergluteo, soluzione di continuo longitudinale, lievemente obliqua dall'alto in basso e da destra verso sinistra, delle dimensioni di cm. 0,9 per 0,4, con margini infiltrati e lievemente estroflessi sulla porzione prossimale, mentre sull'estremo distale si evidenzia la protusione piuttosto marcata del margine edesimo (fig. 25). Null'altro di parti-

36 92

3093

colare da rilevare all'ispezione esterna de' la salma.

lu f

3094

37 98



FIG 21

h f

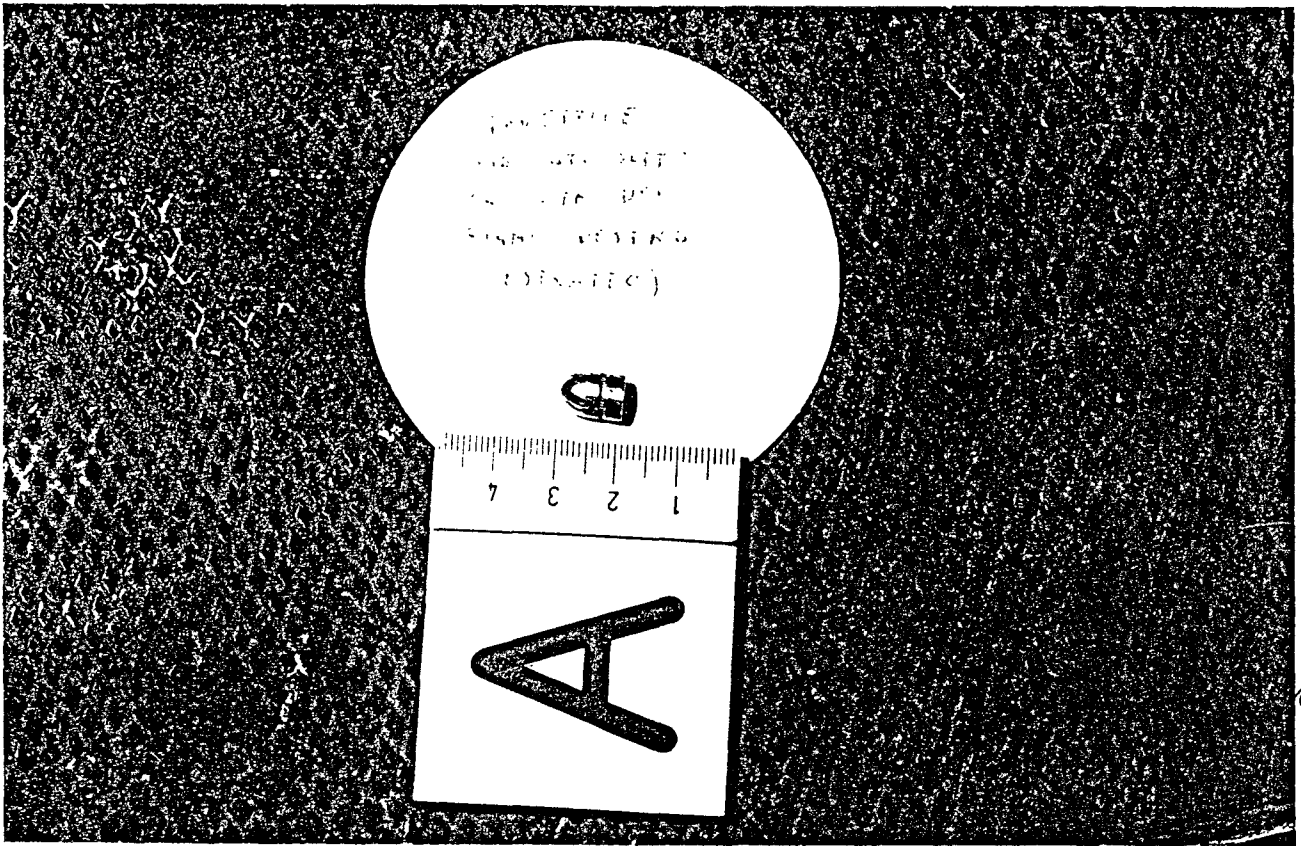


FIG 22

h
f

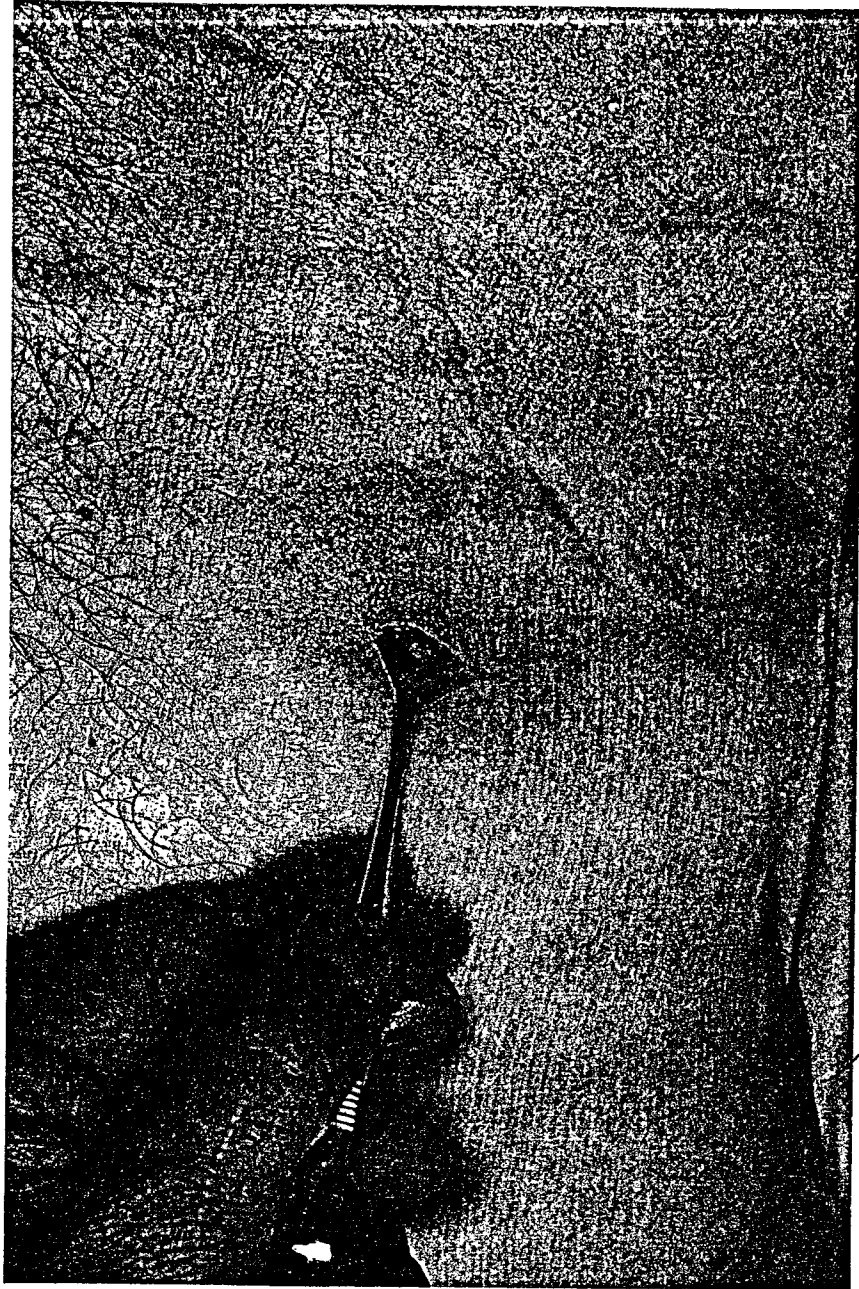


FIG 23

Handwritten signature or initials

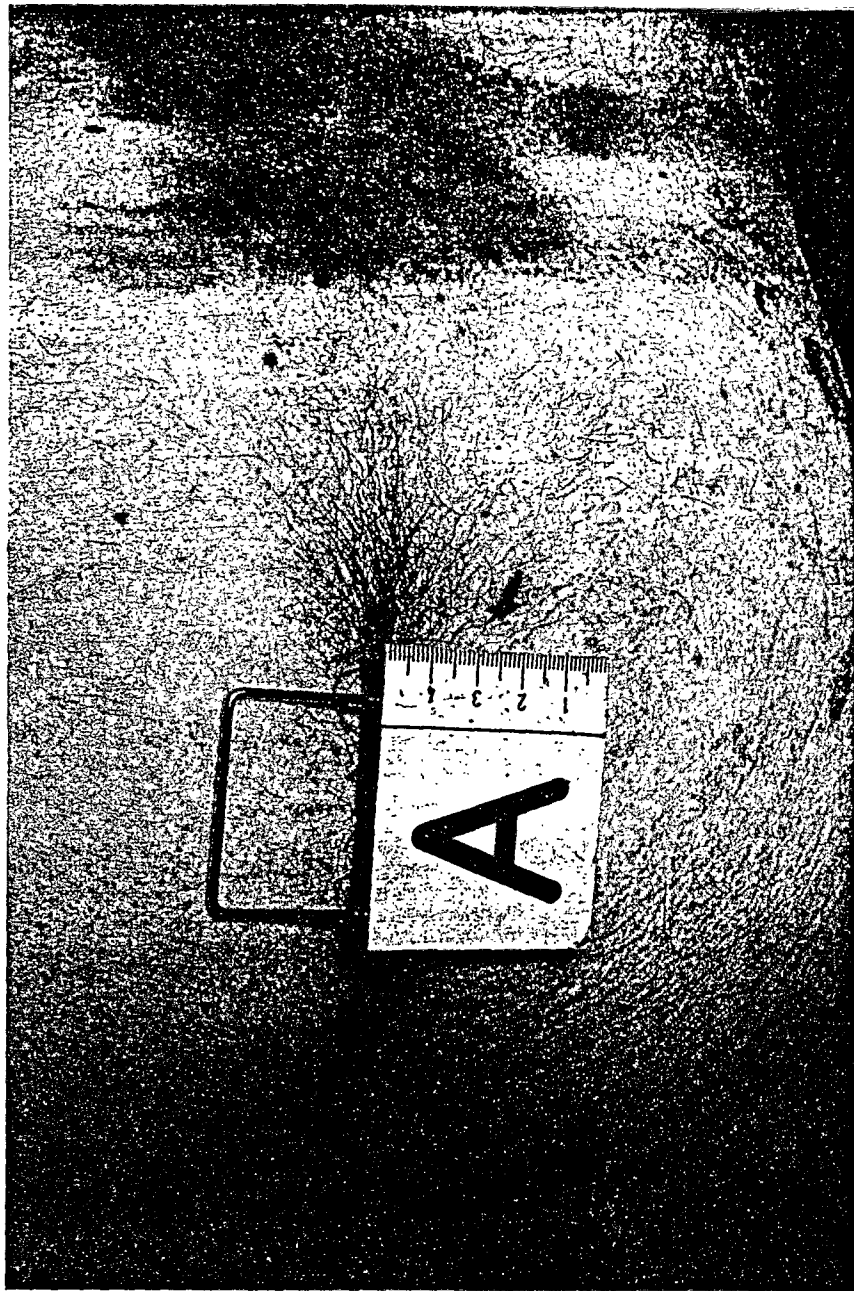


FIG 24

h
y

3098

41 10L

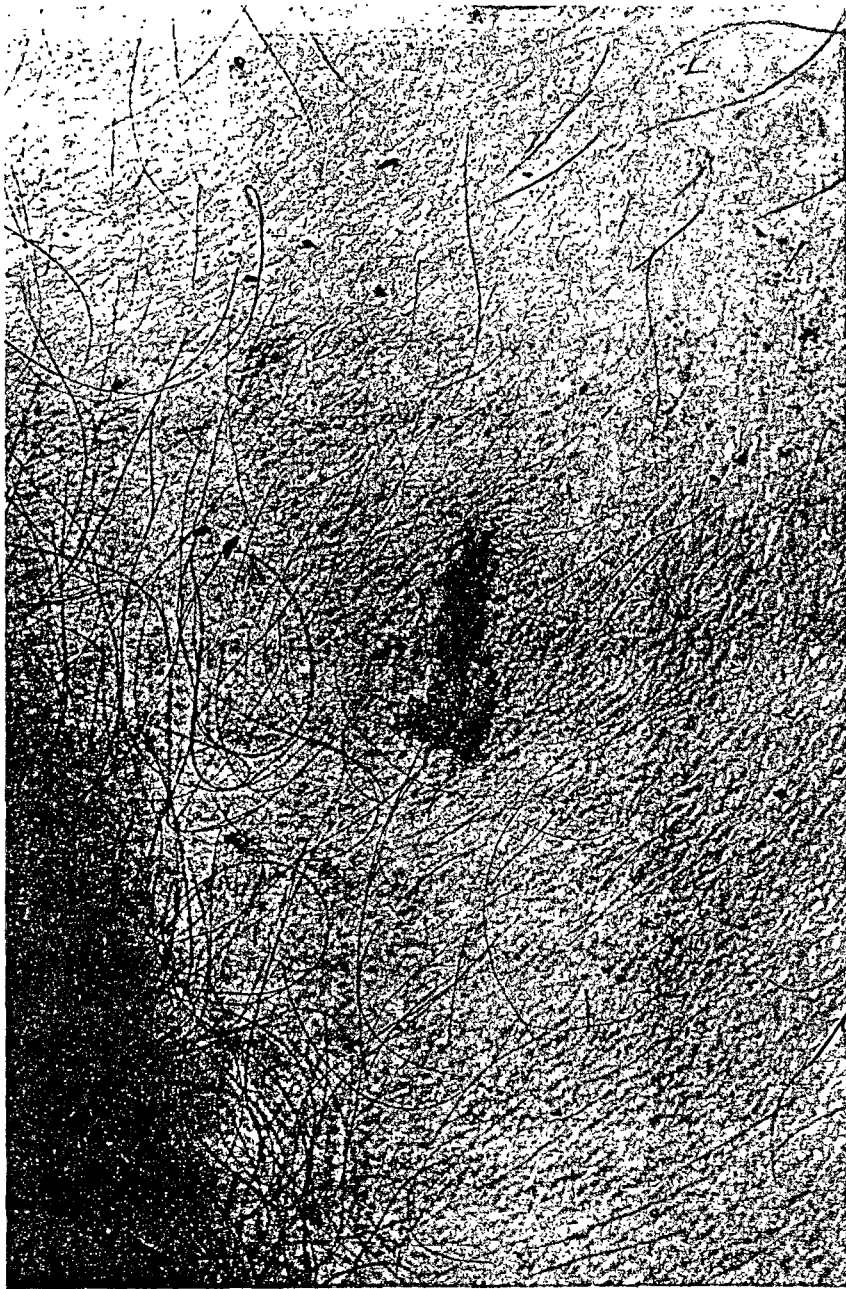


FIG 25

h
u

3099

I RISULTATI DELL'ESAME RADIOGRAFICO

Prima di iniziare l'esame autoptico della salma, abbiamo sottoposto la medesima ad esami radiografici per la migliore localizzazione dei proiettili o, in ipotesi, dei frammenti di essi eventualmente ritenuti.

I Radiogrammi del cranio, eseguiti in antero-posteriore ed in laterale evidenziano:

A) Proiezione antero-posteriore:

Una frattura sufficientemente diastasata è presente in regione fronto-parietale.

Un piccolo frammento radiopaco a densità metallica si apprezza sulla proiezione dello spessore del parietale sinistro.

Altro piccolo frammento radiopaco a densità metallica si apprezza sulla proiezione del margine superiore dell'orbita sinistra.

3260

Grosso frammento radiopaco informe, sulla proiezione della regione frontale di destra.

Grosso frammento radiopaco a densità metallica sulla superficie della fossa cranica anteriore, nella sua estremità destra.

Un corpo radiopaco a densità metallica, riferibile a proiettile da arma da fuoco, è presente sulla proiezione del tavolo interno dell'osso temporale destro.

Corpo radiopaco a densità metallica, di forma rotondeggiante, è presente sulla proiezione del margine parietale sinistro dell'osso mascellare.

B) Proiezione laterale:

Piccolo frammento radiopaco, a densità metallica, di forma laminare, situato in corrispondenza della diastasi fratturativa situata sulla proiezione del-

3101

l'osso frontale.

Corno radionato a densità metallica, riferibile a proiettile, situato cm. 0,5 al disopra della proiezione del seno frontale.

Corno radiopaco a densità metallica, informe, sulla proiezione della fossa cranica anteriore, in corrispondenza dell'articolazione temporo-mandibolare.

Frammento radiopaco a densità metallica sulla proiezione della fossa cranica posteriore.

Corno radiopaco ellissoidale, riferibile a proiettile, sulla porzione anteriore della proiezione della articolazione occipito-atlanto-epistrofica.

Null'altro da rilevare radiograficamente, tenuto conto del proiettile rinvenuto nel sottocutaneo del fianco destro ed estratto prima di sottoporre la salma ad esami radiografici.

h
f

3102

AUTOPSIA

La faccia interna del cuoio capelluto è diffusamente infiltrata di sangue in corrispondenza delle regioni frontali e della regione occipitale. In corrispondenza dello stefanion di destra è presente una breccia crateriforme con numerosi frammenti ossei sporgenti all'esterno e, in posizione immediatamente sottostante, ovvero sia incastrato nello spessore della teca stessa, è presente un proiettile da arma da fuoco. Detta lesione ossea misura nel suo insieme cm. 2,5 per 3. Sempre dallo stesso punto prende origine una linea di frattura che si porta sul frontale destro descrivendo un "lambda" a concavità inferiore, e quindi raggiunge la regione temporale sinistra e quella parietale dello stesso lato, per terminare in prossimità della sutura parieto-temporo-occipitale ove

h
v

3103

si rileva un'altra lesione rotondeggiante dell'osso, con margini netti, avente un diametro di c. 0,8. Un'altra linea di frattura, si diparte dalla porzione frontale della frattura precedentemente descritta, per portarsi indietro verso il vertice per una lunghezza di cm. 10 circa. Assortate le ossa della volta, si osserva la dura madre interessata da tre soluzioni di continuo rispettivamente situate in corrispondenza della regione frontale destra, della regione parietale sinistra e di quella parietale controlaterale; è presente intensa emorragia sottodurale, costituita da sangue fluido. In corrispondenza della fossa cranica anteriore di destra, pressochè a livello del tetto orbitario, si reperiva un proiettile d'arma da fuoco interamente mantellato. Encefalo di forma e volume normali, che al taglio mostra un tramite di

distruzione parenchimale a livello della faccia inferiore del polo frontale destro. Un altro tramite di distruzione parenchimale prende origine dal lobo temporale di sinistra per terminare nella parte inferiore del lobo frontale destro interessando le strutture inferiori della massa encefalica. Nel contesto di una piccola breccia ossea situata immediatamente avanti e a sinistra dell'inizio del forame occipitale, si reperiva un proiettile interamente ventellato e parzialmente deformato. La base del cranio è interessata da un processo fratturativo a carico di entrambi i tetti orbitari, le cui rime di frattura convergono anteriormente alla sella turcica per formare una breccia ossea grossolanamente rotondeggiante del diametro di cm. 1,5. Nulla a carico delle pareti e degli organi del collo. Disseccate le parti molli

h
f .

del torace si apprezza l'integrità della cabbia costale. Cavi pleurici liberi da aderenze e versamenti. Polmoni espansi, pallidi, che al taglio mostrano un parenchima cotonoso, pallido per anemia. Pervie le vie aeree superiori, come pure le grosse diramazioni dei bronchi e dei vasi polmonari. Nulla alla faccia interna del sacco pericardico. Cuore normale per volume e morfologia, che al taglio evidenzia un miocardio diffusamente pallido; nulla all'endocardio; apparato valvolare sufficiente; coronarie pervie. Nulla all'esofago in tutte le sue tuniche. Dissecate le pareti dell'addome si evidenzia modesta quantità di sangue fluido nel cavo peritoneale: Diaframma integro. Le anse del tenui ammassano contuse in alcuni punti e mostrano numerose lacerazioni. Il grande omento è interessato da una lacerazione rotondeggiante del diametro

3100

di cm. 2, nel suo quadrante superiore sinistro. Una lacerazione ellissoidale, a maggior asse verticale di cm. 2, è presente alla radice del mesentero. Il peritoneo parietale dell'emiaddome destro è interessato da una soluzione di continuo nel suo quadrante infero-laterale, e anche la muscolatura addominale corrispondente mostra un tramite infiltrato di sangue che raggiunge il tessuto sottocutaneo ove era indovato il proiettile estratto alla fine dell'ispezione esterna. Il mesosigma mostra una piccola lacerazione situata in prossimità di una soluzione di continuo sulla parete posteriore-superiore destra dello scavo pelvico, collegata da un tramite alla descritta lesione cutanea del quadrante supero-interno del gluteo di destra. Stomaco contenente circa 400 grammi di materiale alimentare in via di chimificazione; mucosa

h
v

gastrica integra. Fegato normale per forma e dimensioni, aumentato di consistenza, che al taglio mostra l'assommarsi dei fenomeni tanatologici a diffusa degenerazione grassa del parenchima. Colecisti piena di bile fluida; vie biliari nervie. Milza piccola con capsula grinzosa e polpa rossa ben trattenuta. Nulla al pancreas e ai surreni. Reni lievemente diminuiti di volume, normali per morfologia, male decorticabili, con superfici sottocapsulari di aspetto finemente granuloso; al taglio entrambi i reni sono interessati da una lieve diminuzione del disegno cortico midollare e da modesta ipomatosi dei bacinetti. Nel contesto della corticale del rene di destra sono presenti due formazioni cistiche di piccole dimensioni, contenenti liquido limpido. Aorta normale per calibro, modesta ente interessata da placche ateromasiche. Null-

li
cf

3108

la al rachide dorsolombare. Null'altro a carico degli
organi del piccolo bacino.

h. j.

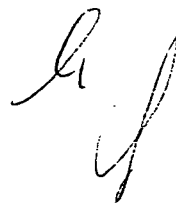
CONSIDERAZIONI MEDICO-LEGALI

Esposti tutti i dati di un qualche interesse che è stato possibile acquisire, passeremo alla trattazione dei quesiti pronostici dal Magistrato in ordine alla morte di Brusca Giovanbattista.

Il quesito relativo all'epoca della morte non riveste nella specie alcun particolare interesse in quanto il momento del decesso risulta localizzato con sufficiente approssimazione attraverso le notizie in merito acquisite in atti.

Osserviamo comunque come non ci fosse contrasto tra il predetto termine cronologico e lo stadio dei fenomeni tanatologici presenti nella salma al momento del nostro esame effettuato nella mattinata del giorno 8 ottobre 1981.

Possiamo anche precisare, tenuto conto dei reperti



necrosconici, come la morte deve essere stata rapida, se non addirittura istantanea, in relazione alla molteplicità delle ferite penetranti e trasfesse al capo e al tronco, con conseguente emorragia interna ed esterna e con gravissime lesioni sfacelative a carico dell'encefalo.

La morte è stata causata proprio dalle conseguenze gravemente sfacelative ed emorragiche delle ferite anzidette ed in particolare di quelle encefaliche.

Dette ferite sono riferibili a proiettili d'arma da fuoco a canna corta (pistola).

Ricordiamo come durante le manovre di spoliazione della salma repertammo un proiettile libero tra la superficie glutea e le mutande indossate dalla salma medesima.

Un altro proiettile venne estratto, previa piccola

h
f

incisione cutanea, nel contesto del sottocute del fianco destro. Un altro proiettile deformato ed alcuni frammenti riferibili ad esso furono repertati nel contesto della breccia ossea descritta alla regione frontale di destra.

Segnaliamo a questo proposito come la soluzione di continuo descritta a carico della cute di detta regione sia stata prodotta dalla violenta fuoriuscita dei frammenti ossei provenienti dalla breccia ossea sottostante nel cui contesto, come detto, era incastrato il proiettile in questione.

Un altro proiettile venne repertato sul tetto orbitario di destra. Sempre nel contesto delle ossa della base cranica si potè evidenziare e repertare un proiettile d'arma da fuoco infisso nella parete anteriore del forame occipitale.



3112

Dei sette colpi che hanno attinto il soggetto, tre hanno raggiunto direttamente il capo nel suo lato sinistro, mentre un altro ha raggiunto il capo dopo aver prodotto un tramite sottocutaneo nella regione deltoidea di sinistra.

Gli altri tre colpi attinsero rispettivamente il braccio sinistro, il fianco sinistro, e la regione ombelicale.

Per quanto riguarda i tramiti intrasomatici il proiettile che raggiunse la guancia sinistra fuoriuscì dalla guancia controlaterale dopo aver interessato il massiccio facciale, producendo un tramite situato su un piano pressochè parallelo a quello dei talloni e quasi ortogonale a quello sagittale del corno.

Il colpo che attinse la regione zigomatica di sinistra interessò la base del cranio anteriormente al-

3113

la sella turcica e, dopo aver prodotto una lesione sfacelativa a carico delle circonvoluzioni del polo frontale destro, si arrestò sul tetto orbitario di detto lato ove venne reperito. Il proiettile che attinse la regione parieto-temporale sinistra attraversò obliquamente l'encefalo e produsse una frattura crateriforme a carico dell'osso frontale destro.

Per non essendoci stato espressamente richiesto, riteniamo opportuno segnalare, per una corretta ricostruzione della dinamica del fatto, che sulla base degli elementi anatomopatologici, si può ritenere che il soggetto sia stato attinto dal primo colpo al fianco sinistro, nella successiva fase di flessione e di rotazione verso sinistra fu raggiunto da un secondo proiettile alla regione periombelicale e, in fase di abbattimento al suolo un terzo proiettile deve averlo



raggiunto al braccio di sinistra mentre il quarto colpo, sempre nella fase di rotazione e di abbattimento al suolo dovè raggiungere la regione deltoidea di sinistra.

Gli altri tre colpi descritti a carico del capo, raggiunsero il soggetto tutti nelle regione sinistra del capo medesimo quando egli doveva trovarsi abbattuto al suolo con l'epivolto destro appoggiato sul suolo medesimo. Questa affermazione trova ulteriore conferma nella descritta area di contusione attorno al foro di uscita in regione frontale destra, detta contusione è a nostro avviso riconducibile all'azione violenta di detta regione sul pavimento ove era appoggiata, e prodotta dall'impatto del proiettile nel contesto dell'osso frontale medesimo. E' verosimile ritenere anche che il proiettile in questione non po-

tè fuoriuscire direttamente proprio per il contrasto della regione frontale di destra su una superficie liscia e pertanto rimase incastrato nell'osso i cui frammenti protrusero violentemente verso l'esterno producendo la soluzione di continuo ivi descritta.

Per quanto riguarda la distanza da cui i colpi furono esplosi ricordiamo che non rilevammo alcun segno di affumicatura sulle vesti indossate dal soggetto, mentre si potè evidenziare la presenza di chiari segni di tatuaggio, attribuibili agli effetti secondari della carica di lancio, sia intorno al foro d'ingresso in regione zigomatica sinistra, sia intorno al foro di ingresso situato sulla guancia medesima anteriormente al trago.

Sulla base di questa osservazione, si può ritenere che i colpi che attinsero il Brusca all'addome, al

h
f

59 119

3116

braccio sinistro e alla spalla sinistra, furono sparati da una distanza sicuramente maggiore ai 60-70 cm. proprio per la mancanza di caratteri secondari sulle zone attinte dai colpi in parola, mentre quelli che lo raggiunsero al cano vennero esplosi da una distanza non superiore ai 40-50 cm. in quanto le regioni attinte erano interessate da chiari segni di tatuaggio.



CONCLUSIONI

Riassumendo e concludendo, per l'assommarsi delle risultanze emerse nel corso dell'indagine affidataci e per le considerazioni medico-legali dianzi espresse, possiamo così rispondere ai quesiti propostici dal Magistrato.

1) La morte di Brusca Giovanbattista, al momento del nostro esame necroscopico, poteva farsi risalire a circa due giorni, in sostanziale accordo con quanto in merito acquisito in atti.

2) La morte è stata causata da gravi ferite trasfossate e penetranti al capo e al tronco con conseguente emorragia interna ed esterna.

3) Dette lesioni sono state prodotte da sette proiettili d'arma da fuoco corta.

4) Detti proiettili produssero tre tramiti intra-



cranici orientati da sinistra verso destra, con lieve inclinazione dall'avanti all'indietro e situati su di un piano pressochè parallelo a quello dei talloni. Degli altri quattro proiettili, uno raggiunse la spalla sinistra nella sua superficie posteriore e, dopo un breve tragitto sottocutaneo fuoriuscì per attingere la regione mastoidea sinistra per penetrare nella base del cranio; un altro raggiunse il fianco sinistro sull'ascellare media, e, trapassando la cavità addominale, terminò la sua traiettoria intrasomatica sotto la cute del fianco controlaterale ove venne reperato; un altro proiettile attinse la regione sottombelicale e, con una notevole inclinazione dall'alto verso il basso fuoriuscì sul quadrante supero-mediale del gluteo destro in prossimità del solco intergluteo. Un altro proiettile trapassò i tessu-



3119

ti molli del terzo inferiore del braccio sinistro, penetrando nella sua superficie posteriore per riuscire in quella mediale dopo aver prodotto un tramite notevolmente inclinato dall'alto verso il basso e da sinistra verso destra.

I colpi che raggiunsero il Brusca all'addome, al braccio sinistro e alla spalla sinistra, viste le caratteristiche dei tramiti prodotti, vennero esplosi da un distanza non inferiore ai 60-70 cm; i colpi che raggiunsero direttamente il cranio furono invece esplosi da una distanza minore, valutabile entro i 40-50 cm.

I PERITI

Prof. Silvio Merli

Silvio Merli

Dott. Giulio Sacchetti

Giulio Sacchetti

IL SOG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Genova

N. 12367-5/PIB Reg. Gen. P.M.

23

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI PRESENTAZIONE E DEPOSITO DI PERIZIA

(Art. 316, 320 Codice procedura penale)

3120

L'anno millenovecento tant due il giorno 91
del mese di gennaio alle ore _____
nell'ufficio _____

Avanti di noi dr. _____

Sostituto Procuratore della Repubblica _____

assistiti dal Cancelliere sottoscritto.

Compars Prof. Silvio Merli e Dott. Giulio
Sacchetti

qual _____ in esecuzione all'incarico ad ess _____ affidato
ed in conformità dell'obbligo assunto presenta _____ N. 62
fogli di carta scritta, dichiarando contenere il risultato del-
le operazioni, che sotto il vincolo del prestato giuramento,
cred. _____ dover riferire alla giustizia.

Si dà atto che la razione è formata in ciascun fo-
glio e regolarmente sottoscritta da _____ per _____, e viene da noi
contrassegnata sottoscrivendola e allegata al presente processo
verbale. *Consegna altresì 5 (cinque) progetti col. 7,65.*

Di quanto sopra viene redatto il presente processo
verbale, sottoscritto come appresso:

lib. Merli Giulio Sacchetti

Ai termini dell'art. 320 Cod. proc. pen., la detta pe-
rizia è stata depositata nella Cancelleria oggi _____
Roma; il _____

IL SOST. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

IL SOST. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Dr. Giuseppe Maria)

V° si assegna il termine di giorni _____ al difensore per
prendere cognizione e copia della perizia e degli atti ad essa
allegati.

IL SOST. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

124

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE DI PERIZIA

(art. 304 bis, 304 ter, 316 e segg., 391, 392, 398 c.p.p., art. 16 e segg. Dispos. Attuaz. c.p.p. 28 maggio 1931, n. 602).

L'anno millenovecentottantuno il giorno 7
del mese di ottobre in Roma

Avanti il Dott. Giuseppe Meris
Sostituto Procuratore della Repubblica
assistito dal Cancelliere sottoscritto.

(1)

A seguito di citazione (2)

comparsi: Prof. Silvio Merli e Dott. Giulio Sacchetti

I periti suddetti st quindi ammoniti a termine dell'art. 142 c.p.p.; ed accertati del dovere di mantenere il segreto quindi a medesimo stando in piedi ed a capo scoperto, è stata data lettura della seguente formula di giuramento:

"Consapevole della responsabilità assumete davanti a Dio e agli uomini, giurate di bene e fedelmente procedere alle indagini a voi affidate, senza altro scopo che quello di fare conoscere la verità, e di mantenere il segreto su tutti gli atti che dovrete compiere o che si faranno in vostra presenza"; giuramento che, pert ha prestato pronunciando le parole "lo giuro".

Richiesto quindi delle generalità i medesimo ha così risposto:

(1) Silvio Merli, nato a Trieste il 23 - X - 1870, Direttore Istituto Medico Legale
Giulio Sacchetti, n. a S. Maria (AQ) il 21 - I - 48, Doc. C. Medico Legale Univ. Roma

(1) dare atto dell'intervento del Pubblico Ministero e dei difensori o del mancato intervento nonostante l'avviso (art. 304 ter).

(2) la citazione del perito, nei casi di assoluta urgenza, può essere fatta anche oralmente a mezzo ufficiale giudiziario o di agente di polizia giudiziaria (art. 316 c.p.p.).

Procedendosi nei casi di assoluta urgenza con omissione dell'avviso al P.M. e ai difensori, il giudice deve indicare nel verbale, a pena di nullità, i motivi per i quali ha derogato alla forma ordinaria (art. 304 ter, capov. 3° c.p.p. modificato).-

Il Sostituto Procuratore della Repubblica, preso atto che il cadavere è stato identificato dalla Polizia giudiziaria come dalla segnalazione in atti e che non sono a tal fine necessarie ulteriori indagini, dispone che il _____ perit _____ previa visita esterna ed autopsia risponda ai seguenti quesiti:

- (1) la causa della morte di BRUSLA GIOVANNI BATTISTA
- (2) i mezzi che l'hanno prodotta
- (3) il tempo in cui è avvenuta

(4) Trattandosi di lesioni da arma da fuoco, stabiliscono i
 periti il numero di colpi che sfenestrò il soggetto; lo
 distanza da cui furono esplosi e i tratti intrinseci
 prodotti da proiettili.

Autorizza lo svolgimento delle operazioni peritali senza la presenza dell'Ufficio e, ritenuto che per la natura o per la difficoltà delle indagini il parere del _____ perit _____ non può essere dato immediatamente, stabilisce il termine di giorni 60 per la presentazione in scritto della relazione.

Ric. Med.
 IL CANCELLIERE

Giuseppe Marra
 IL SOSTITUTO PROCURATORE
 DELLA REPUBBLICA

IL SOST. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
 (Dr. Giuseppe Marra)

La Presente perizia è stata depositata in questa Segreteria oggi:

(1) _____
 a termine dell'art.320 c.p.p.

IL CANCELLIERE

(1) Entro tre giorni.-

1. NOTO Angelo di Francesco e di TORRENTE Giuseppa, nato a Trapani il 24.2.1930, residente a Palermo, via Principe di Paternò nr.74/B, agente di commercio, in diziato mafioso, in atto detenuto.

A suo carico figura:

- 30/07/1957 - Pretore Monreale - reclusione mesi 7 per oltraggio a P.U. - pena sospesa e non menzione;
- 30/12/1974 - Pretore Cefalù - multa lire 37.000 per sradicamento di piante di alto fu sto in zona vincolata;
- 18/07/1977 - Tribunale Appello Palermo - mesi UNO e gg.15 arresto e lire UN milione am menda per costruzione edile senza li cenza - pena sospesa;
- 24/11/1977 - Assessorato Annona Comune Palermo - de ferito all'A.G. per non avere ottemperato all'ordine di chiusura dell'e sercizio di abbigliamento e confezioni, sito in via Ausonia n.119, perchè sprovvisto di autorizzazione amministrativa;
- 18/05/1977 - Pretore Erice - ammenda lire 50.000 per violazione del codice della navigazione;
- 28/03/1981 - Prefettura Palermo - sospensione della patente di guida per la durata di mesi DUE;

- 14/03/1985 - Tribunale Palermo - con decreto nr. 228/84 lo sottopone alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale della P.S. per la durata di anni 2;
- 01/04/1985 - Nucleo Operativo CC Palermo - denunciato, unitamente ad altre 18 persone, per concorso in omicidio. Per tale reato in data 11.10.1985 l'Ufficio Istruzione del Tribunale di Palermo e metteva mandato di cattura che veniva eseguito il 14 successivo.

La sua famiglia è così composta:

- moglie - TERDESCO Maria di Antonino e di ASTA Domenica, nata a Trapani il 22.3.1936, convivente, casalinga, già insegnante elementare;
- figlio - NOTO Francesco, nato a Trapani il 1° gennaio 1957, celibe, convivente;
- figlio - NOTO Antonino Maria, nato a Trapani il 30 aprile 1960, celibe, convivente;
- figlio - NOTO Massimo, nato a Trapani il 25.5.1964, celibe, convivente.

E' stato:

- agente di commercio per le provincie di Agrigento, Caltanissetta, Trapani, Palermo ed Enna in rappresentanza della LEBOLLE di Arezzo;

- socio ed amministratore unico della s.n.c. omonima con sede in Palermo, via Pipitone Federico n.129;
- titolare di ditta individuale, con sede in Palermo, via Pipitone Federico nr.129;
- socio ed amministratore unico della M.I.D. - MEDICAL INSTRUMENTS AND DISPOSABLE SICILIA - s.r.l., operante nel settore alimentare, con sede in Palermo, via Pipitone Federico nr.129;
- amministratore unico della TECNOSPITAL s.r.l., operante nel settore delle apparecchiature sanitarie, con sede in Palermo, via Pipitone Federico 129;
- socio ed amministratore unico della F.I.L.E. - COMPAGNIA SERVIZI AZIENDALI - S.p.A., con sede in Palermo, via Pipitone Federico n.129;
- amministratore unico della FORNITURE COMMERCII E RAPPRESENTANZE s.r.l., operante nel settore farmaceutico, con sede in Palermo, via Pipitone Federico n.129;
- socio, in rappresentanza della F.I.L.E., della COSEA - COMPAGNIA SERVIZI AZIENDALI - S.p.A., della quale risultava essere socia la di lui moglie TEDESCO Maria;
- cointeressato nella COS.MED - COSTRUZIONI MEDITERRANEE - in seno alla quale ha inserito la moglie, TEDESCO Maria ed i figli Antonino Maria e Francesco (vds.all. da 1 a 3).

- assessore al comune di S.Vito Lo Capo (TP);
- cointeressato all'Hotel Capo S.Vito di S.Vito Lo Capo, ove risultano avere alloggiato, tra il 1979 ed il 1982, indiziati mafiosi affiliati alle cosche cosiddette "vincenti" quali gli ZANCA, CALZETTA Stefano ed altri;
- titolare di conto corrente acceso presso la Banca Sicula - agenzia di S.Vito Lo Capo - istituto che si ritiene controllato dal SALVO.

2. Il nome di NOTO Angelo, sino a poco tempo fa estraneo a vicende giudiziarie, venne per la prima volta all'attenzione degli Organi di Polizia Giudiziaria allorchè il 30.11.1977 venne identificato al varco autostradale di Ventimiglia mentre viaggiava in compagnia di D'ANNA Girolamo, indiziato mafioso di Terrasini, a bordo di una autovettura di proprietà di VALLELUNGA Vincenzo, pregiudicato, fortemente inserito nella cosca mafiosa di Cinisi e collegato altresì con RICCOBONO Rosario.

Da ciò emerge un rapporto di amicizia tra il D'ANNA ed il NOTO, che veniva ancor di più rinsaldato da comuni interessi societari.

Infatti i due risultavano essere cointeressati nelle sottototate società:

- I.M.CO. S.p.A., successivamente denominata GENE.CO. S.p.A. e sotto tale denominazione dichiarata fallita con sentenza del Tribunale di Palermo del 17.12.1983, era stata costituita nel 1974 da BAR

RESI Gerlando, FECAROTTA Armando e FECAROTTA Giuseppe con capitale sociale di lire 50.000.000.

Alla data del 29.4.1977 il capitale sociale risultava interamente ripartito tra NOTO Angelo e NICETA Mario, titolari di n.2.500 azioni cadauno. Sotto la stessa data veniva nominato amministratore unico MANGIAPANE Faro. Successivamente, in data 9 maggio 1978, l'intero capitale sociale veniva ripartito tra il NOTO ed il MANGIAPANE nonché D'ANNA Girolamo. Il MANGIAPANE veniva nominato direttore tecnico, carica che il 17.3.1979 veniva affidata a LO PRESTI Ignazio, nel contempo nominato amministratore della società (vds.all.9);

- LA TORRE DEL MARE s.r.l., costituita nel 1973 da BIANCO Giuseppe, CASCINO Michele e DE SIMONE Michele. Tale società alla data del 6.7.1977 risultava essere interamente controllata da NOTO Angelo, MANGIAPANE Faro e D'ANNA Giuseppe, in rappresentanza del padre D'ANNA Girolamo che successivamente veniva nominato amministratore unico (vds. all. 10).

Giova trattenere, a questo punto, la personalità dei soggetti che in varie epoche ed a vario titolo hanno fatto parte delle società in argomento:

- D'ANNA Girolamo, nato a Palermo il 6/5/1931, indiziato mafioso, in atto latitante, fedelissimo di DALAMENTI Gastano, è pluripregiudicato per contrabbando, associazione per delinquere di stampo mafioso

so, associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti ed altro, indicato da BUSCETTA Tommaso come il rappresentante più autorevole, unitamente al fratello Calogero, della mafia di Terrasini;

- MANGIAPANE Faro, nato ad Alcamo il 19.2.1932, figlio dell'indiziato mafioso MANGIAPANE Benedetto, il quale era pure in rapporti di affari con RIMI Natale e LEONE Vincenzo, noti esponenti della mafia alcamese. Il MANGIAPANE è stato ucciso in Alcamo il 24 novembre 1981;

- LO PRESTI Ignazio, nato ad Alcamo il 12.3.1944, cognato di SALVO Antonino, è stato in rapporti con i noti mafiosi BUSCETTA Tommaso e COLLETTI Carmelo da Ribera (AG) e strettamente legato ad INZERILLO Salvatore, tanto da essersi personalmente recato in Varese per curare l'acquisto di una autovettura blindata per conto di quest'ultimo.

E' misteriosamente scomparso durante la cosiddetta "guerra di mafia";

- GAETA Carmelo, nato a Casarano (LE) il 9.7.1933, in atto detenuto. Pluripregiudicato per associazione per delinquere di stampo mafioso, associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti ed altro, è stato per ultimo implicato nella nota inchiesta a carico di BONO Giuseppe più 159.

La partecipazione del NOTO in società con cointeresse senza mafiose non è da ritenere meramente occasiona

le ma sta ad indicare la personalità del soggetto p_{ro} namente inserito nel contesto mafioso. E' inverosim_{il} le, infatti, che elementi di spicco di clan mafiosi, quali il D'ANNA, il MANGIAPANE ed il GAETA, facesse-
ri partecipe dei loro progetti un elemento estraneo, un semplice uomo d'affari al quale niente li legava se non un rapporto di amicizia.

E' quindi logico ritenere che essi consentirono o sol-
lecitarono l'ingresso di NOTO Angelo nelle società al fine di usarlo come "facciata pulita", non solo, ma anche perchè riponevano in lui la loro fiducia e sa-
pevano dunque che egli non avrebbe frapposto alcun o-
stacolo, anzi, avrebbe proficuamente assecondato il loro piano economico anche in risvolti di carattere illecito.

A rafforzare tale convincimento giova citare quanto riportato a pagina 16 del decreto di sottoposizione alla misura di prevenzione della sorveglianza specia-
le della P.S., irrogatagli dal Tribunale di Palermo in data 14.3.1985 in cui, tra l'altro si osserva "...
TALE CONCLUSIONE, DEL RESTO, APPARE ULTERIORMENTE SUF-
FRAGATA DAGLI ALTRI DUE ELEMENTI INDIZIANTI PROSPET-
TATI DAGLI ORGANI DI POLIZIA, DAI QUALI PURE SI DESU-
ME LO STABILE COLLEGAMENTO DEL PREVENUTO CON AMBIEN-
TI MAFIOSI: DA UN LATO IL RITROVAMENTO TRA LE CARTE DI INZERILLO SALVATORE, NEL CORSO DEI PRIMI ACCERTA-
MENTI ESEGUITI DOPO LA SUA UCCISIONE, DI UN APPUNTO CONTENENTE DUE NUMERI TELEFONICI CORRISPONDENTI AD UTENZE DEL NOTO...DALL'ALTRO LA CIRCOSTANZA SECON-

DO CUI TRA IL 1980 ED IL 1983 HANNO RIPETUTAMENTE PRESTATO LAVORO ALLE DIPENDENZE DI DUE SOCIETA' FACENTI CAPO AL PREVENUTO, LA FILE S.R.L. E LA COSEA S.R.L., NOTI ESPONENTI MAFIOSI QUALI ZANCA ONOFRIO, ZANCA CARMELO, CALZETTA STEFANO, TINNIRELLO ANTONINO E MATASSA BETTINO....".

Quanto sopra evidenziato trova riscontro nelle dichiarazioni rese da CALZETTA Stefano in data 5 marzo 1983 a funzionari della Squadra Mobile di Palermo e confermate in sede di interrogatorio reso alle ore 18 del 20 marzo 1983 ai Sostituti Procuratore della Repubblica di Palermo, Dott.GERACI e DI PISA (vds.all. 11 e 12).

Ha mantenuto stretti rapporti di affari con i noti cugini SALVO Antonino ed Ignazio. Infatti due delle società a lui facenti capo, la FILE e la COSEA, avevano in subappalto alcuni servizi esattoriali per conto della SATRIS, facente capo ai predetti SALVO. E' soggetto dalla poliedrica ed ambigua personalità il quale si schiera dalla parte del più forte quando la situazione lo richiede. Infatti, all'inizio della sua attività, lo troviamo fortemente inserito, unitamente ai SALVO, nella cosca capeggiata dal noto boss di Cinisi BADALAMENTI Gaetano. A seguito della nota "guerra di mafia" non esita a passare con i "corleonesi". Tale dato di fatto è ampiamente dimostrato dalle assunzioni nelle società da lui gestite di elementi mafiosi affiliati al clan di Corso dei Mille, legato ai cosiddetti "vincenti", ed al clan di RICCO BONO Rosario.

Ulteriore conferma del suo inserimento nel contesto mafioso è dato dai sottonotati riscontri:

- Il Dott. CHINNICI avendo intenzione di recarsi in U.S.A. unitamente al Dott. FALCONE per interrogare un fratello del NOTO residente a Brooklyn, chiese una informativa sul suo conto all'Arma di Trapani;
- il G.I. BORSELLINO, nel corso del procedimento penale a carico di GRECO Michele ed altri, concordando con la richiesta avanzata da questa Sezione che aveva in corso indagini sul NOTO, autorizzava perquisizione domiciliare nonché presso le sedi sociali delle società da lui gestite. L'atto di polizia giudiziaria non venne però eseguito per non intralciare indagini parallele condotte dalla locale Squadra Mobile e dal Nucleo Operativo C^G del Gruppo di Palermo I^A;
- il Nucleo Operativo C^G del Gruppo di Palermo I^A inoltrava a suo carico rapporto di denuncia ritenendolo responsabile, in concorso con i rappresentati della cosiddetta "cupola" di "Cosa Nostra", dell'omicidio e della soppressione del cadaverà di SACCO Calogero, SCARDINA Gaspare ed AMATO Vincenzo, tutti da Camporeale. Alla base delle accuse formulate a carico del NOTO vi era il rinvenimento di un biglietto a sua firma all'interno dell'autovettura usata dai tre con il quale il NOTO stesso richiedeva un urgente appuntamento al SACCO.
Concordando con le risultanze investigative il Tribunale di Palermo -Ufficio Istruzione- emetteva a

carico dei denunziati, mandato di cattura che per quanto riguardava il NOTO veniva eseguito in data 14.10.1985.

3. Per quanto concerne gli accertamenti immobiliari si rimanda a quelli già esperiti dalla Guardia di Finanza.

F.I.L.E. (COMPAGNIA SERVIZI AZIENDALI) SpA

Data costituzione: 17.1.1977 - atto notaio SPARTI

Sede: Palermo, via Pipitone Federico n.129;

Capitale sociale: lire 1.000.000;

Amm/re unico: NOTO Angelo, nato a Trapani il 24.2.1930;

Soci: NOTO Angelo, sopra generalizzato;

TODESCO Maria, nata a Trapani il 22.3.1936;

NOTO Francesco, nato a Trapani l'1.1.1957;

GELARDI Antonino, nato a Palermo il 26.11.1948.

Collegio sindacale: RAJA Cesare, nato a Palermo il 7.7.1910, presidente;

GELARDI Antonino, sopra generalizzato, sindaco effettivo;

TAGLIARINI Aurelia, nata a Palermo il giorno 8.9.1939, sindaco effettivo;

CAPRI' Pietro, nato a Messina il 15.7.1930, sindaco supplente;

GAMBARDELLA FORGIATI Gaetano, nato ad Atrani il 6.1.1896, sindaco supplente;

Objetto sociale: l'esercizio di centri elettronici e meccanografici per la elaborazione di dati contabili, statistici e di qualsiasi altro genere per conto di aziende ed amministrazioni pubbliche e private.

Con verbale di assemblea del 15.3.1977 viene deliberato dall'Amm/re unico, che ne ha facoltà, di aumentare il capitale sociale a lire 500000.000, mediante la emissione di nr.49.000 azioni da lire 1000 cadauna.

In data 29.3.1979, presenti i soci Maria TODESCO, Francesco NOTO, GELARDI Antonino ed Angelo NOTO, viene deliberato:
- di modificare l'oggetto sociale ampliandolo in:

. l'esercizio di centri elettronici e meccanografici per

la elaborazione di dati contabili, statistici e di dati contabili, statistici e di qualsiasi altro genere per conto di aziende ed amministrazioni pubbliche e private;

- l'organizzazione e la pianificazione dei servizi amministrativi e contsbili per conto di terzi.

In data 15.1.1980 viene comunicato il trasferimento della sede in via Amilcare Barca 1.

Con verbale di assemblea del 18.1.1980, presenti i soci NOTO Angelo, TODESCO Maria; NOTO Antonio, nato a Trapani il 30.4.1950, NOTO Francesco e GELARDI Antonino, viene deliberato di:

- . trasformare la società in s.r.l.;
- . ~~abolire~~ il Collegio Sindacale.

Con verbale di assemblea del 26.6.1980, presenti i soci predetti, viene deliberato di riconfermare amministratore unico NOTO Angelo.

In data 1.9.1982 viene comunicato dall'Amm/re unico il trasferimento della sede in via Benedetto Gravina 66.

Con verbale di assemblea straordinaria del 18.10.1983, presenti i soci Angelo NOTO, Francesco NOTO, Antonio NOTO e GELARDI Antonino in proprio e in rappresentanza di TODESCO Maria, viene deliberato di sciogliere la società e di nominare liquidatore NOTO Angelo.

In data 28.10.1983 viene comunicato che l'Amm/re unico NOTO Angelo ha cessato di ricoprire tale carica per scioglimento della società.

*

315

COSEA "Compagnia Servizi Aziendali" iscritta alla Sezione Commerciale ai n. 113/79-

COSTITUITA: in data 16.11.1979 con atto rogato Notaio G. GIANNI';

SEDE: Palermo via B. Gravina n. 8.

CAPITALE SOCIALE: 20.000.000

AMMINISTRATORE UNICO:

- GELARDI Antonio nato Palermo 26.11.1948,

SOCI:

- NOTO Angelo nato Trapani 24.02.1930, in rappresentanza della "FILE", titolare di azioni pari a lire 19.000.000

- TEDESCO Maria nata Trapani il 22.03.1936, titolare di azioni pari a lire 1.000.000

OGGETTO:- l'esercizio di centri elettronici e meccanografici per la elaborazione di dati contabili statistici e di qualsiasi altro genere per conto di aziende e Amministrazioni Pubbliche e Private.

In data 30.02.1984, presenti i due suindicati soci, viene deliberato:

* di modificare lo'ggetto sociale in :

" il trasporto, la distribuzione per conto terzi di beni materiali, documenti elaborati contabili e supporti meccanografici. Lavoro di facchinaggio e pulizia per conto terzi".

In data 25.06.1984, con verbale d'assemblea, viene deliberato:

* di nominare Amministratore Unico GELARDI Antonio.

Palermo, li 24.01.1986

"COS.MED" (costruzione mediterranea) iscritta

alla sez. Commerciale di Palermo ai
nri 52/54.

COSTITUITA : in data 26.2.1971 con atto rogato dal notaio G. GIANNI'.

S E D E : Palermo -via F. sco Lo Jacono n.63.

DURATA : 31.12.1999.

CAPITALE S/LE : lire 1.000.000.

AMM/TORE UNICO: CORRADI Giovanni, sotto generalizzato.

SOCI FONDATORI:

- . CORRADI Gio. anni n. Palermo 2.2.1929, titolare di azioni pari a lire 400.000;
- . MARRONE F. sco Paolo, n. Palermo 8.6.1926, titolare di azioni pari a lire 300.000;
- . SPINA Nicola n. a Palermo il 19.II.1943, titolare di azioni pari a lire 300.000;

COLLEGIO SINDACALE:

- . SANSONE Antonio n. Palermo 23.2.1922, presidente;
- . RUSSO Antonio n. Palermo 13.7.1901, Sind. Eff/vo;
- . CAMPIONE Pasquale, n. Palermo 9.3.19, sind. eff/vo;
- . DI GIUSEPPE Giovanni, n. Palermo 9.I.1923, sind. s/ente;
- . SPINA Gaetano, n. Palermo 7.12.1942, sindaco s/ente.

OGGETTO:

costruzioni civili per conto proprio sia per conto terzi, in seguito ad appalti pubblici e privati, fabbricazione trasporto e vendita di materiale ed accessori per costruzioni civili. ect. ect.

In data 4.7.1975 con verbale di assemblea, viene de
liberato:

- di nominare A.U. CASTIGLIA Giuseppe, n. Palermo 22.9.
1921.

In data 25.5.1976 con verbale di assemblea viene deli
berato:

- di trasferire la sede in Palermo -via Botticelli nr.
15.

In data 18.2.1979 con verbale di assemblea e presentiti
i soci:

- CASTIGLIA Giuseppe, titolare di azioni pari a lire
510.000.
- CORRADI Giovanni, titolare di azioni pari a li=
50.000.
- CASTIGLIA Luigi, titolare di azioni pari a lire 150
mila.
- DI MATTEO Andrea, titolare di azioni pari a lire
300.000.

VINE DELIBERATO:

- di nominare Amministratore U_nico :CASTIGLIA Luigi,
n. Palermo 5.6.1950.

In data 22.5.1980 con verbale di assemblea e presenti
i soci:

- CASTIGLIA Luigi, titolare di azioni pari a lire 490
mila.
- CASTIGLIA Giuseppe, titolare di azioni pari a lire
510.000, viene deliberato:
- di nominare Amministratore Unico: TODESCO Maria, n.a
Trapani il 22.3.1936.
- COLLEGIO Sindacale:
• PEDICONE Giuseppe n. Palermo I. II. 1917, presidente.

- . GELARDI Antonio, n. Palermo 26.II.1948.
- . CATALDI Gelsomina Maria n. PA 10.9.58;
- . DOLCE Alberto n. PA 9.5.1937;
- . MARCHESE Laura n. Palermo 19.9.1959.

- di trasferire la sede in Palermo -F. Pipitone n. I29.

In data 20.7.1980 con verbale di assemblea, presenti i soci:

- . MOTO Francesco, n. Trapani I.I.1957, titolare di azioni pari a lire 510.000.
- . NOTO Antonio n. a Trapani 30.4.1960, titolare di azioni pari a lire 490.000, viene deliberato:
 - di aumentare il capitale sociale a lire 200 milioni.

In data 21.10.1982 con verbale di assemblea presenti i soci:

- . NOTO Antonio, titolare di azioni pari a lire 30.490.000.
- . NOTO Francesco, titolare di azioni pari a lire 30.510.000
- . TODESCO Maria, titolare di azioni pari a lire 139 milioni,

VINE DELIBERATO:

- . di aumentare il capitale sociale a lire 400 milioni.

In data 14.7.1983 con verbale di assemblea, viene deliberato:

- . di riconfermare l'A.U. TODESCO Maria n. Trapani 2.3.1936.
- . COLLEGIO Sindacale:
- PEDICONE Giuseppe.

- GELARDI Antonio ;
- MARCHESE Laura ;
- CAPRI' Pietro ;
- SIRAGUSA Daniela, n. a Palermo il 10.5.1961.

In data 18.5.1984 con verbale di assemblea e presenti i soci:

- NOTO Antonio ;
- NOTO Francesco,

VINE DELIBERATO:

- di approvare il bilancio chiuso al 31.12.1983 ove si rileva che la società ha iniziato a costruire un immobile mentre altri sono stati dati in locazione.

Palermo li, 22.I.1985.

... amministratore Unico della società, eletto
per recesso dell'avv. Benedetto Caffarelli.

29.4.1977, l'assemblea dei soci accettava le dimissioni dell'amministratore
unico Dott. Niceta e nominava nuovo amministratore il Signor:
MANGIAPANE Faro, nato Alcamo il 19.2.1939, ivi residente in
viale Italia n. 22, nel contempo l'assemblea nominava nuovo sindaco
effettivo il Sign. CASSARA Giuseppe, nato Alcamo il 22.8.1936,
ivi residente in via 15 Maggio nr.101, al posto del defunto
Benedetto Caffarelli.

16.3.1978, l'assemblea approva il trasferimento della sede sociale da via
dei Cantieri nr.3 a via Federico Pipitone nr.129.

9/6x

9.5.1978 entra a far parte della società il nuovo socio titolare il Sign
D'Anna Girolamo.

9-5-78

L'assemblea dei soci tenutasi il 9.3.1979 così composta:

- Sig. Faro MANGIAPANE;
- Sig. NOTO Angelo;
- Sig. Girolamo D'ANNA;
- Dott. Pietro CIBRI, presidente collegio sindacale;
- Reg. Antonino GELARDI, sindaco effettivo;
- Reg. Giuseppe CASSARA

... nuovo amministratore unico ...
TH. Ignazio, nato Alcamo il 12.3.1944, domiciliato Palermo in via Giusti n.2
Nell'occorso veniva nominato anche il nuovo collegio sindacale così composto

- Sig. Gaspare FERRO, nato Palermo l'1.1.1945, Presidente;
- " Antonino GELARDI, nato Palermo il 26.11.1946, sindaco effettivo, ivi
residente in via Cesare Pascarella nr.44;
- Arch. Matteo TUSA, nato Palermo il 24.11.1949, ivi residente in via Resurre
zione nr.100;
- Sig. Aldo BUA, nato Mazzara del Vallo il 30.4.1946, residente Palermo in
via Libertà 159;
- " Sebastiano MONACO, nato Palermo il 9.4.1947, ivi residente in via
Sciuti nr.180;

12.1980, l'assemblea dei soci titolari approvava l'aumento del capitale
portandolo da 50 a 200 milioni.

1.8.1979, l'assemblea dei soci, (comunicazione data da MONTICELLI Maurizio
nelle qualità di Amministratore Unico della società) rinnova il
collegio sindacale, così composto:

- Gaspare FERRO;
 - Matteo TUSA;
 - Giuseppe MICCICHE', nato Naro (AG) il 15.1.1940, residente Palermo in via
R. Wagner nr.9;
 - Sebastiano MONACO;
 - Gaspare FERRO, nato Asmara il 6.11.1944, residente Alcamo in corso S. Francesco
Di Paola nr.22, sindaco supplente.
- ... verbale del 4/2/1980 si sono rinnovate le cariche del collegio sindacale
per il successivo triennio, così composto:

- Aldo BUA, sindaco effettivo;
- Matteo TUSA, sindaco supplente;
- Carlo VARVARO, nato Palermo il 4.1.1953, ivi residente in via Giusti
4.2.1980, la sede sociale della società trovasi in via Quintino Sella
- 18.6.1980, dimissioni dell'amministratore unico Monticelli Maurizio e no-
del nuovo amministratore nella persona di:
Carmelo GARPA, nato Casaraho (LE) il 9.7.1933, residente Pal.
in via Marchese di Roccaforte nr.39.-

In data 9.6.1982 con verbale di assemblea presente
l'intero capitale sociale, non meglio indicato, viene
deliberato:

di modificare la denominazione della società in:
"GENE.CO" (GENERALI COSTRUZIONI) S.p.A.

In data 24.09.1982 con verbale di assemblea, viene
deliberato:

di nominare A.U. : CORLEO Maria n. Palermo IF. I. 949.

In data 23.II.1982 con verbale di assemblea, con ver-
bale di assemblea, viene deliberato:

di nominare A.U. LO PRESTI Gioacchino.

Dal verbale di assemblea datato 21.6.1983 si rileva
la presenza, in qualità di socio, di LO PRESTI Gioac-
chino, titolare di azioni pari a lire 180.000.000.

In data 27.12.1983 con sentenza del Tribunale di Paler-
mo - Sez. fallimentare - viene dichiarato il fallimento
della S.p.A. "GENE.CO".

Palermo li, 28.I.1986.

" LA TORRE DEL MARE" S. r. l. Iscritta alla Sezione
Commerciale ai nri 58/100.

3164

COSTITUITA : 19.05.1973 con atto rogato dal notaio
Gaspere SPEBALE.

S E D E : Palermo -P.zza Castelnuovo nr.26.

DURATA : 31.12.2000.

CAPITALE S/LE: 900.000(con quote da lire 300 mila per
ogni socio).

CONSIGLIO AMM/NE:

BIANCO Giuseppe n. a Mazara del Vallo 10.10.1922.
CASCINO Giuseppe n. Palermo 20.1.1920.
DI SIMONE Michele n. Alcamo 20.1.1916.

OGGETTO: l'acquisto , la vendita ed il miglioramento
di immobili rustici ed urbani.

In data 25.II.1974 con verbale di assemblea e presen-
ti i soci:suindicati, viene deliberato:

- di aumentare il capitale sociale a lire 90 milioni;
- di nominare componenti del Collegio sindacale:

GIAMBARDELLA FORZIATI Gaetano n. ad Atrani 6.I.
1896.

SCIABICA Alfondo n. Agrigento 22.8.1932.

CAMMARATA Francesco n. Alcamo 26.4.1934 .

RAIA Cesare n. Palermo 7.7.1910.

BONSIGNORE Francesco n. Capo D'Orlando 29.9.1918.

./.

Dal Bilancio chiuso al 31.12.1974 si rileva:

- che la Società ha acquistato dei terreni e fabbricati in Terrasini C/da Paternella.
- che ha venduto, a copertura delle spese sostenute, uno spezzone di terreno.

In data 28.5.1977, presenti i soci suindicati, viene deliberato:

di nominare componenti del Collegio Sindacale:

- GIAMBARDELLA FORZIATI Gaetano.
- GELARDI Antonino .
- CASSARA' Giuseppe n. Alcamo 22.8.1936.
- CAPRI' Pietro n. Messina 15.7.1930 .
- TAGLIARINI Aurelia n. Palermo 8.9.1939.

In data 6.7.1977, presenti i soci:

- NOTO Angelo, titolare di quote pari a lire 30 milioni.
- FARO MANGIAPANE, titolare di quote pari a 1.30.000.000.
- D'ANNA Giuseppe, titolare di quote pari a 1.30.000.000,

VIENE DELIBERATO:

- di nominare Amministratore Unico: Angelo NOTO, n. trapani 24.2.1930.
- di trasferire la sede in Palermo -via F. Pipitone n. 129.

In data 25.9.1978 l'A. U. (NOTO Angelo) comunica alla Sezione Commerciale, che GIAMBARDELLA FORZIATI Gaetano cessato, per decesso, dalla carica di presidente del Collegio Sindacale, nominando in sua vece: DI MARIA Domenica, n. Palermo 20.12.1945.

In data 3.II.1979 presenti i soci (NOTO - D'ANNA E e Faro MANGIAPANE) viene deliberato:

di nominare A.U. D'ANNA Girolamo n.PA 6.5.1931, residente Terrasini SS/II3 Km. 295.

In data 26.II.1982, presenti i soci :

D'ANNA Girolamo - D'ANNA Giuseppe, viene deliberato:

- di ridurre il capitale sociale a lire 20.000.000, così sottoscritto:

÷ D'ANNA Girolamo lire 18.777.778.

÷ D'ANNA Giuseppe lire 1.111.112.

- di mettere in liquidazione la società.

In data 25.6.1984 dal verbale di assemblea relativo al bilancio chiuso al 31.12.1983 si rileva la presenza dei soci: D'ANNA Girolamo e Giuseppe.

Palermo li, 21.I.1985.

gare stabilmente il fratello Giovanni all'esattoria comunale e saltuariamente il fratello Onofrio, il fratello di GINNIRELLO Gaetano, lo stesso, un CALABRO ed altri di cui non ricordo il nome. Mi risulta che il Dott. CALABRIA ha regalato a Carmelo ZANCA una tanga Rover di colore rosso targata M.E. Mi sonata perché è stato lo stesso Carmelo ZANCA a dirselo. So pure per averlo visto che Melo ZANCA è in ottimi rapporti con il SAIVO. A questo proposito posso dire che i grossi mafiosi non pagano la tassa, perché lo stesso Giovanni ZANCA, autista di CALABRIA

ebbe a dirmi che i GRECO, i BONTATE ed altri non pagavano una lira. -- Carmelo ZANCA è il mandante degli omicidi di AMBROGIO Giovanni con sfascio di labretto di Piazza Scalfa, di SCALICI Gaetano abitante in Via S. Cappello che aveva una fabbrica di acidi, di CALABRIA Agostino e della sparizione di Filippo MINEO, cognato di Angelo NICOLINI, di SCIARDELLI Giulio e di tale LO IACONO abitante in Via Oreto con una baracca che stava costruendo vicino alla raffineria di Via Massima Marino. --

Lo AMBROGIO venne ucciso perché stando dalla mattina alla sera allo sfascio era a conoscenza di tutti i movimenti che avvenivano in Piazza Scalfa ed alla pompa di benzina degli ZANCA; perché, sotto forma di guardiania, si faceva pagare una somma di denaro mensilmente da DORIA Salvatore, proprietario di una falegnameria di Piazza Scalfa e perché aveva avuto dei litigi continui con ZANCA Pietro di Cosimo, il gestore della pompa di benzina di Piazza Scalfa ed attualmente ferroviere. Dopo l'uccisione di AMBROGIO fu appiccato il fuoco in un capannone contenente porte vecchie di DORIA e da allora, penso che è la famiglia di Melo ZANCA che riscuote la tangente. Ad ogni modo nella mentalità mafiosa, è incontestabile che nella zona comandata da un boss vi sia un altro che non appartiene alla organizzazione che riscuote la guardiania e cioè la protezione. --

Per l'omicidio di CALABRIA Agostino sono sicuro al cento per cento che gli autori sono stati ROTOLO Salvatore e SIMICRA detto "GELFONE" che è il più grande dei fratelli SIMICRA, grasso e con pochi capelli quest'ultimo è stato arrestato per l'omicidio di DI PATTA Diego avvenuto alla Kalma. Infatti la sera del delitto mentre andavo verso la

Handwritten signatures and notes at the bottom of the page.

quest'ultimo che prendono di volta in volta roba per svariati milioni senza pagare subito, cioè in fiducia.

Le famiglie mafiose di cui ho parlato si avvalgono benissimo, come avvocati di fiducia degli avvocati Cordar, Chiaracane, quest'ultimo è figlio dello "Zu Vicenzu" di quale dominava nella zona di piazza Torrelunga. Attualmente il senato "Zu Vicenzu" Chiaracane è soltanto un personaggio rispettato ma, essendo ormai molto anziano, egli si è messo a riposo ed il suo posto è stato preso da Marchese Filippo e dalla relativa famiglia - nonché dai figli che fanno rispettivamente il costruttore e l'Avvocato. So che uno dei figli del Chiaracane fa il costruttore perché a me personalmente lo scorso anno ha firmato dei disegni per la fornitura di tramezzi (credo due camions recapitatagli da tale Vaccaro gestore di un deposito di conchi di tufo a via ponte di Mare - Santo Erasmo) tale disegno io li consegnai a mio fratello Vincenzo ma non so se costui li abbia versati in banca o girati a terzi. L'Avvocato Chiaracane, proprio perché figlio dello "Zu Vicenzu", è adibito dalle famiglie di mafia per la sicura affidabilità che garantisce. Non è pensabile invece che quando viene arrestato qualcuno dei grossi di cui io ho detto, venga adibito uno 'spicciafacende' come l'avvocato Russo inteso l'Avvocato delle puttane. Nella zona di piazza Torrelunga il Marchese Filippo è proprio lui, solo ufficialmente intestato a quest'ultimo che fa da prestanome. Nella stessa zona, ma più distante e verso l'autostrada, si trova il bar Pace che appartiene alla famiglia di Stefano, cognato di Zanca Carmelo, di Pullara Ignazio e Lombardo Giovanni, Quest'ultimo è titolare della cartoleria di viale dei Picciotti nei pressi delle scuole e forma con i predetti suoi cognati un unico gruppo facente capo appunto a Melo Zanca. Desidero precisare al proposito che i componenti delle famiglie di mafia, quasi senza eccezione, preferiscono sposarsi tra loro. Sono a conoscenza del fatto che Melo Zanca ha in buoni rapporti con gli esattori della Cambria, in particolare il fratello di Melo Zanca, Giovanni Zanca, quale autista alle dipendenze del Cambria del quale è anche il "guarda-spalle". So che il Cambria usa una alfetta blindata perché ci sono salito qualche volta sopra in compagnia di Giovanni Zanca. So anche che uno dei fratelli Federico Totuccio, è lo stesso Stefano Bontade era amico dell'esattore Ignazio Salvo. Per quanto riguarda i rapporti di amicizia Bontade/ Salvo ciò mi è stato riferito da Giovanni Zanca mentre in una occasione, presso i locali dell'esattoria SATRIS di via Parlamento (dove mi ero recato per prelevare dei tabulati da portare presso la ditta FAIL di Angelo Noto di cui fui dipendente saltuariamente per diversi bimestri), notai al cenote Totuccio, Federico, poi scomparso perché vittima di lupara bianca, intrattenersi con fare confidenziale e amichevole con una persona che poi negli ultimi mesi di vita era il proprietario dell'esattoria. Ignazio Salvo.

Handwritten signatures and notes:
 - "Caldarella" (signature)
 - "Sf" (initials)
 - "92/6" (handwritten number)
 - "W. P." (handwritten initials)

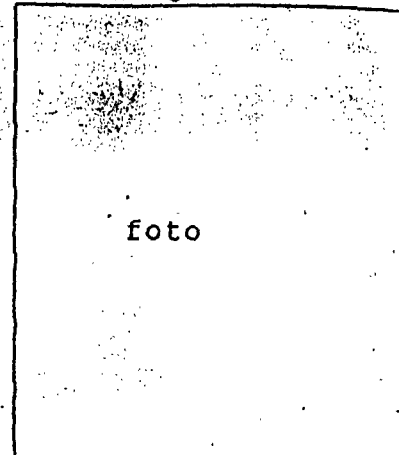
FIA

3-10

Fasc.pers. nr.172

A. DATI ANAGRAFICI

Cognome ZANCA Nome Carmelo
Luogo nascita Palermo Data nascita 21/6/933
Ultima residenza Palermo -C.rso Dei Mille 362.
Attivita' lavorativa nessuna
Alias o soprannomi negativo



B. CONNOTATI E CONTRASSEGNI

Statura :media ; Corporatura : media;
Occhi : castano; Capelli : castani;
Segni particolari:Dito anulare mano sinistra anchilosato.

C. RAPPORTI DI PARENTELA

1. Composizione nucleo familiare

- moglie : BUFFA Rosa nata a Palermo il 20/12/1945;
- f/glio : ZANCA Pietro nato a Palermo l'11/02/1976;
- " : ZANCA Maria nata a Palermo il 24/03/1977.

2. Composizione famiglia originaria

- padre : ZANCA Pietro fu Pietro e fu ZARCONI Ninfa, nato a Palermo il 09/03/1902, deceduto il 15/06/1951;
- madre : D'ARPA Maria fu Carmelo e fu Oliva Maria, nata a Palermo il giorno 01/04/1906, ivi residente -C.rso dei Mille nr.362;
- f.llo : ZANCA Pietro nato a Palermo il 23/01/1931, ivi residente -C.rso Dei Mille nr.362, invalido civile;
- s/lla : ZANCA Maria nata a Palermo il giorno 08/10/1938, ivi residente -via S.cappello nr.23, cgto TINNIRELLO Lorenzo nato a Palermo il 06/12/1938;

f/llo : ZANCA Giovanni nato a Palermo il 24/09/1939, ivi
residente -via Mario Alberto nr.34, piano 2°;

f/llo : ZANCA Onofrio Salvatore nato a Palermo il 12/12
1942, ivi residente -via Orsa Minore nr.59, piano
II°, coniugato DI FEDE Giovanna.

3. Composizione famiglia originaria della moglie

padre : BUFFA Giovanni di Vincenzo e di PALAZZO Carmela,
nato a Palermo il giorno 1/10/1914, ivi deceduto;

madre : TERESI Gaetana di Francesco e di VITALE Carmela,
nata a Palermo il 05/09/1917, deceduta.

f/llo: BUFFA Vincenzo, nato a Palermo il 22/10/1938,
coniugato con LA MANTIA Caterina;

s/lla: BUFFA Carmela nata a Palermo il 18/07/1941, ivi
residente in via Albricci nr.1, coniugata con LOMBARDO
Giovanni;

f/llo : BUFFA Cosimo, nato a Palermo il 02/01/1948, ivi
residente in via Giafar nr.108, celibe;

s/lla : BUFFA Maria, nata a Palermo il 18/09/1949, ivi
residente in via fondo Pecoraro nr.24, coniugata con FACE
Stefano;

f/llo : BUFFA Francesco, nato a Palermo il 02/01/1951,
ivi residente in via Giafar nr.108;

s/lla : BUFFA Aurora, nata a Palermo il 06/05/1953, ivi
residente in via I.Nievo nr.4, coniugata con PULLARA
Ignazio, nato a S.Giuseppe Jato il 13/04/1946;

s/lla : BUFFA Elvira, nata a Palermo il 07/12/1954, ivi
residente in via L.Palomes nr.9, coniugata con DI
GIUSEPPE Pietro;

s/lla : BUFFA Silvana, nata a Palermo il 18/07/1956, ivi
residente Fondo Pecoraro nr.14, coniugata con MARCENO
F.Paolo, nato a Palermo il 22/05/1945.

RAPPORTI IN AMBITO CRIMINALE.

- VERNENGO Pietro nato a Palermo il giorno 08/01/1943;

- PULLARA Ignazio nato a S.Giuseppe Jato il 13/04/1946;

- MARCENO F.sco Paolo nato a Palermo il 22/05/1945;

- TINNIRELLO Lorenzo nato a Palermo il 06/12/1938. (padre di "Melonzi")

E. RAPPORTI DI AMICIZIA- CONTATTI- COLLEGAMENTI

VEDASI punto "D"

F. PRECEDENTI

1. Precedenti di Polizia

VEDASI ALLEGATO nr.1

2. Condanne

16/12/1987 Corte Assise Palermo (Max I^a) condanna ad anni 18
reclusione e lire 180.000.000 multa.

12/11/1990 Corte Assise Appello in parziale riforma determina la
pena in anni 13 di reclusione e lire 50. milioni. di
multa.

3 Pendenze penali

Presso l'Ufficio Istruzione del Tribunale di Palermo
pendono vari procedimenti (stralcio dei Max I - Bis -
e Ter) relativi ad omicidi ed altro.

G. PROVVEDIMENTI RESTRITTIVI A CARICO

26/07/1982 Procura Repubblica Palermo emette O.C. nr.170/82;

18/08/1982 Tribunale Palermo emette M.C. nr.343/82;

31/05/1983 Tribunale Palermo emette M.C. nr.237/83;

09/07/1983 Tribunale Palermo emette M.C. nr.319/83;

08/08/1983 Tribunale Palermo emette M.C. 372/83 e 373/83;

02/04/1984 Tribunale Palermo emette M.C. 111/84;

29/09/1984 Tribunale Palermo emette M.C. 323/84;

H. VARIE

./.

3173

E' cognato di PULLARA' Ignazio , cl. 1946, PACE Stefano, cl. 1937
BUFFA Vincenzo, cl. 1938 e MARCENO' F.sco Paolo, cl. 1945,
tutti pregiudicati per associazione per delinquere di
stampo mafioso.

Comando Arma competente Nucleo Operativo CC. Palermo.

Comandi Arma che si sono interessati al soggetto Nucleo Operativo
CC. Palermo - Sezione Anticrimine Palermo.

Aggiornato al 10/06/1991.

FAMIGLIA CORSO DEI MILLE

ZONA DI INFLUENZA: RIONE ORETO SETTECANNOLI E STAZIONE.

AFFILIATO: ZANCA Carmelo di Pietro, nato a Palermo il 21/06/1935.

PRECEDENTI PENALI: Associazione per delinquere di stampo mafioso, traffico di sostanze stupefacenti, reati contro il patrimonio e la persona.

POSIZIONE GIURIDICA: Latitante.

ATTIVITA' CRIMINOSA
PREMINE NTE: Traffico di sostanze stupefacenti, estorsione e contraffando.

NOTE:

AFFILIATO

NR. 92/101

RAGGRUPPAMENTO OPERATIVO SPECIALE CARABINIERI
Sezione Anticrimine Palermo

Situazione di famiglia di RAIMONDI Concetta, fasc.nr 8538 "A"

3175

- Inter.: = RAIMONDI Concetta di Angelo e di FONTANA
Concetta, nata a Palermo il 4.12.1942, già residente Palermo via Siragusa n.38/A, coniugata in data 21.6.61 a Palermo ed ivi divorziata in data 27.6.1974, risulta emigrata in data 22 maggio 1991 per il comune di Bolognetta (PA).
- Marito: = AMOROSO Guido di Michele e di PENSABENE Rosalia nato a Palermo il 3.3.1941, ivi residente C/so Tukory nr.164, impiegato, coniugato 2° nozze con IMBORNONE Vincenza, risulta emigrato ed immigrato per e da Belluno in data 30.4.73 e 28.5.74, per e dal Canada in data 14.10.76 e 24.7.77, per e da Cento in data 8.7.-91 e 28.10.91.
- Figlio: = AMOROSO Michele nato a Palermo il 14.7.1962, ivi residente via Siragusa n. 38, p.III, int.9, celibe.
- Figlia: = AMOROSO Donatella, nata a Palermo il 13.6.1963, ivi residente via Siragusa n.38, coniugata con BENEDETTO Filippo.
- Figlio: = AMOROSO Angelo nato a Palermo il 6.1.65, emigrato ed immigrato per e da S.Giorgio La Molara rispettivamente in data 20.10.84 e 13.6.85, residente Palermo via Siragusa n.38, celibe, impiegato.
- Figlia: = AMOROSO Rosanna, nata a Palermo l'8.5.1967, ivi residente via Siragusa n.38, nubile.
- RAIMONDI Concetta, coniugata in 2° nozze il 17.4.82 con:
- * MAROLINI Fausto, di n.n., nato a Roma il 22.3.1947, immigrato Palermo proveniente da Termini Imerese in data 8.6.82, già residente in via Siragusa n.38, risulta emigrato per il comune di Bolognetta in data 22.5.91, stuccatore.

RAGGRUPPAMENTO OPERATIVO SPACIALE CARABINIERI
Sezione Anticrimine Palermo

Situazione di famiglia di ZANCA Carmelo, latitante,
asc. pers. nr. 172:

nter.: = ZANCA Carmelo, di Pietro e di D'ARPA Maria, na-
to a Palermo il 21.6.1933, gia' ivi residente
in CD/so dei Mille n.362, anagraficamente emi-
grato per il comune di Pomezia il 10.10.1968;

oglie: = BUFFA Rosa di Giovanni e di TERESI Gaetana, nata
a Palermo il 20.12.1945, ivi residente viale dei
Picciotti n. 80;

iglio: = ZANCA Pietro, nato a Palermo l'11.2.1976, ivi re-
sidente viale dei Picciotti n. 80, celibe;

glia: = ZANCA Maria, nata a Palermo il 24.3.1977, ivi re-
sidente viale dei Picciotti n.80, nubile;

DE DEN ASDEL * QU-PA 26/07/82 * COM. PALERMO (PA) (1)
 QUESTURA
 RR SEGN CATTU * AA-PA 15/05/92 * REG.NR 240266 * 3177
 QUESTURA
 RF SEGN UNO * AT-RM 09/06/92 * REG.NR 095039 *
 PS-DIV.POL.FRONT.MIN.INT.
 RR SEGN CATIN * IN-UR 31/05/90 * REG.NR 182077 *
 INTERPOL
 DE DEN ASMAF * CB-PA 29/09/84 * COM. PALERMO (PA) (1)
 CANCELL.TRIBUNALE
 SE IRROG DISAG 3 8Q-PA 17/04/89 * COM. CAMPANIA (NA) (1)
 TRIBUNALE PALERMO
 SE IRROG DISBG 3 8Q-PA 17/04/89 * COM. SICILIA (PA) (1)
 TRIBUNALE PALERMO
 SE IRROG DISOG 3 8Q-PA 17/04/89 * COM. CALABRIA (CZ) (1)
 TRIBUNALE PALERMO
 SE SEGN MAFIA * QU-PA 29/01/72 * COM. PALERMO (PA) (1)
 QUESTURA
 PA REVPA REMOR A TEMPO INDETER.ORD.PREF.PA 22/09/84. PAT N.1PE38785 B
 IL PROVVEDIMENTO NON RISULTA NOTIFICATO
 ELABORATO IN DATA 06/10/93 15:08:15 PAG. 1

 E ANNUL SUGGE * 8Q-PA 17/04/89 * COM. FORCE (AP) (3)
 TRIBUNALE PALERMO
 E NOPRE SERVE * CB-PA 03/11/70 * COM. PALERMO (PA) (2)
 CANCELL.TRIBUNALE
 E DEN TRAST * CB-PA 29/09/84 * COM. PALERMO (PA) (2)
 CANCELL.TRIBUNALE
 E SEGN MAFIA * QU-RM 08/09/72 * (1)
 QUESTURA
 E DEN PATRI * QU-PA 26/07/82 * COM. PALERMO (PA) (1)
 QUESTURA
 E DEN PERSO * CB-PA 29/09/84 * COM. PALERMO (PA) (2)
 CANCELL.TRIBUNALE
 FINE SEGNALAZIONI ***

ELABORATO IN DATA 06/10/93 15:08:15 PAG. 2
 DA CARMELO NATO 21/06/33 A PA DI PIETRO CITT.ITAL RES.PALERMO (PA)
 RR CATO1 - REG.N.240266 DEL 15/05/92 - SEGN.DA AA-PA QUESTURA
 OCURA GENERALE REPUBBLICA PALERMO.
 IN ESSECUZIONE PENA PENITENTIA NR.23(157)92 R.ES.DEL 10/3/92;
 CONDANNATO A TREDDICI ANNI RECLUSIONE PER ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE
 MAFIOSA.
 ORDINANTE OBBLIGATO IRREPERIBILE; NOTIFICA ORDINANZA PREFETTIZIA
 REVOCA PATENTE DI GUIDA; APPOSIZIONE TIMBRO NON VALIDA PER
 PATRI SU EVENTUALE CARTA D'IDENTITA' IN SUO POSSESSO.
 TESTU=ZANCA CARMELO
 DA CARMELO NATO 21/06/33 A PA
 CITT.ITAL SEGN.FORMULA UNO *** RUBRICA DI FRONTIERA *** IL 09/06/92
 DA CARMELO NATO 21/06/33 A PA DI PIETRO CITT.ITAL RES.IGNOTO (IG)
 RR CATIN - REG.N.182077 DEL 31/05/90 - SEGN.DA IN-UR SERVIZIO INTERPOL
 ARCHE DIRAMATE IN CAMPO INTERNAZIONALE. CASO ARRESTO, REVOCA, AGGIORNAMENTO
 PROVVEDIMENTO, INFORMARE IL SERVIZIO INTERPOL DELLA DIREZIONE CENTRALE DELLA PD
 A CRIMINALE. (FASC. 123/C2/SEZ.1/ 409567 /2--2)
 TESTU=ZANCA CARMELO

*** F I N E ***



RAGGRUPPAMENTO OPERATIVO SPECIALE CARABINIERI

SEZIONE ANTICRIMINE PALERMO

3170

SCHEDA RELATIVA A:- MANIGLIA Francesco

MANIGLIA Francesco si identifica nell'omonimo, di Rosario e fu Maniglia Rosa, nato a Palermo il 02.01.1937, ivi residente, case S. Domenica nr.4, coniugato, geometra, imprenditore;

a. SITUAZIONE DI FAMIGLIA:

1^a moglie: SCIBILIA Adriana fu Giuseppe e di Infantellina Anna, nata a Palermo il 12.02.1941, ivi residente, casalinga, divorziata in data 12.05.1973, coniugata in seconde nozze con DI LIBERTO Salvatore;

Figlia: MANIGLIA Daniela, dei suddetti, nata a Palermo il 24.07.1961, ivi residente, coniugata con Ienzi Giuseppe;

Figlia: MANIGLIA Lorena, dei suddetti, nata a Palermo il 25.4.1963, ivi residente, nubile;

2^a moglie: DE MARTINO Adriana, di Giuseppe e di MENDIA Anna, nata a Sorrento il 30.09.1943 già residente a Palermo, emigrata per Roma il 17.06.1984 ed ivi domiciliata in via Campania nr.31;

Figlio: MANIGLIA Francesco, di Francesco e di DE MARTINO Adriana, nato a Palermo il 09.09.1972, convivente, celibe;

FAMIGLIA ORIGINARIA:

Padre: MANIGLIA Rosario fu Francesco e fu DE VECCHI Assunta, nato a Favara il 20.11.1894, deceduto a Palermo il 02.02.1967;

..//..

Madre: MANIGLIA Rosa, fu Nicolò e fu Marotta
Francesca, nata a Delia il 04.03.1896, deceduta a
Palermo il 15.03.1972;

Sorella: MANIGLIA Assunta, dei suddetti nata a Palermo il
05.04.1929, ivi residente;

FAMIGLIA ORIGINARIA ACQUISITA 1^ MOGLIE:

Padre: SCIBILIA Giuseppe, fu Nicolò e fu Panzica
Lucia, nato a Palermo l'11.05.1904, ivi deceduto
il 04.07.1955;

Madre: INFANTELLINA Anna, fu Simone e fu Lo Monte
Rosa, nata a Palermo il 26.07.1914, ivi residente;

FAMIGLIA ORIGINARIA ACQUISITA 2^ MOGLIE:

Padre: DE MARTINO Giuseppe, fu Domenico e fu Longo
Anna, nato a Napoli il 18.05.1903, era direttore
in Napoli;

Madre: MENDIA Anna, fu Guglielmo e fu Mariani Emma,
nata a Napoli il 17.12.1898.

b. UTENZE TELEFONICHE:

Ha in uso le seguenti utenze telefoniche:

091/6841442 intestata a MANIGLIA Francesco cl. 1972, V.le
Principessa Maria nr. 8, Palermo;

0337/892245 intestata a MANIGLIA Francesco cl. 1972, via
Giovanni Raffaele nr. 7, Palermo;

c. E' in possesso di patente di guida nr. PA2481954N
rilasciata dalla Prefettura di Palermo;

e. Sul suo conto figurano i seguenti pregiudizi penali:

15.05.1969 - Pretore Alcamo, ammenda lire 150.400, per
contravvenzioni lavoro, lavoro straordinario,
concessione riposo settimanale, omissione
prospetto retribuzione, assicurazione e omessa
registrazione lavoro straordinario. Pena
sospesa;

- 28.02.1970 - Pretore Firenze, ammenda lire 40.000, per aver superato di oltre 5 Km il limite massimo di velocità in centro abitato - amnistiato;
- 16.01.1971 - Corte Cass. , annulla senza rinvio la sentenza 19.12.1969, perchè estinto il reato di costruzione abusiva, per amnistia. D.P.R. 22.05.1970 nr. 283;
- 31.03.1971 - Pretura Erice, ammenda lire 170.000, per mancata esibizione libri matricola, paga e assunzioni di lavoratori senza prescritto nulla osta dell'ufficio di collocamento, omessa prescritte registrazioni nei libri matricola e paga e registrazione di salario inferiore a quello effettivamente corrisposto;
- 05.06.1971 - Pretura Castellammare del Golfo, ammenda lire 200.000 per contravvenzioni leggi sociale, per aver assunto alle proprie dipendenze tre operai senza il nulla-osta dell'ufficio di collocamento;
- 12.04.1972 - Pretore Castellammare del Golfo, ammenda lire 100.000, per aver assunto operai senza il nulla-osta dell'ufficio di collocamento;
- 04.12.1984 - Sentenza Corte di Appello di Palermo, condanna anni 5 mesi 6 di reclusione e lire 3 milioni di multa, interdizione perpetua dai pubblici uffici, per contraffazione di pubblici sigilli destinati a pubblica autenticazione in concorso (reati commessi negli anni 75,78,79). In data 29.07.1988, con ordinanza Corte d'Appello condonati anni tre di reclusione e la multa. In data 17.05.1990, con ordinanza del Giudice di Sorveglianza di Palermo, viene ridotta la pena di gg. 45 per liberazione anticipata;
- 27.10.1986 - sentenza in sede di rinvio a Corte d'Appello di Palermo (la Cassazione rigetta il ricorso in data 27.04.1987) condanna ad anni 1 di reclusione e lire 7 miliardi e 200 mila di multa per violazione delle disposizioni in materia di infrazioni valutarie (reato commesso il 10.01.1980), nonchè giorni 10 di reclusione, pena aggiunta in continuazione a quella di cui

..4..

alla condanna del 04.12.1984 per falsità materiale commessa dal privato in atti pubblici in concorso (reato continuato negli anni 78 e 79).

12.01.1987 - sentenza Tribunale di Palermo condanna anni uno e mesi sei di reclusione e lire 50.000.000 di multa (di cui condannata la reclusione e lire 7 milioni ai sensi del D.P.R. nr. 744 e 865 del 18.12.1981 e 16.12.1986) per violazione delle disposizioni in materia di infrazioni valutarie (reato commesso il 19.02.1979).

08.10.1991 - sentenza GIP tribunale Palermo - non luogo a procedere perchè il fatto non costituisce reato, previsto dall'art. 50 co. 1 D.P.R. nr. 633 del 26.10.1972.

f. La consultazione del sistema informativo - Banca dati Forze di Polizia, con interrogazione nella parte riguardante l'anagrafe tributaria - consente di accertare che al codice fiscale attribuibile al figlio MANIGLIA Francesco cl. 1972, risulta intestata la fornitura ENEL relativa al contatore di una agenzia agricola con indirizzo C.da Buongiorno di Naso provincia di Messina (cap.98064), mentre al codice fiscale della moglie DE MARTINO Adriana risulta intestata la fornitura ENEL relativa al contatore di un'abitazione privata con indirizzo - via Principessa Maria n.8 di Palermo.

g. l'accertamento con interrogazione sugli atti di registro e proprietà immobiliari, consente di stabilire che:emerge quanto segue:

MANIGLIA FRANCESCO Cl.1937

- In data 23.11.1990, MANIGLIA Francesco, ha formalizzato la registrazione di un atto iscritto al mod. 69, nr. 41764, serie 1E, relativo ad un mutuo di lire 400 milioni acceso presso la C.R.V.E. di Roma, via del Corso 320;

- sino al 1990 risulta intestatario delle partite catastali nr. 88654 e 95128, relative rispettivamente ad un'abitazione sita in Palermo via Nicolò Gallo n. 14 composta da nr. 10 vani e di un'abitazione sita a Palermo in via Regina Margherita n.4, composta da nr. 5,5 vani, adibita ad ufficio e studio privato. Per gli anni 1991 - 1992 risulta intetatario della sola partita nr. 88645.

..//..

- DE MARTINO ADRIANA Cl. 1943

- In data 23.11.1990, DE MARTINO Adriana, in compartecipazione con il figlio Francesco cl. 1972, ha formalizzato la registrazione di un atto - iscritto al mod.69, nr. 41764, serie 1E, relativo ad un mutuo di lire 1.200.000.000, acceso presso la C.R.V.E. di Roma via del Corso n. 320.
- in data 01.10.1990, ha formalizzato presso l'ufficio Registro di Latina, un'atto iscritto al mod. 69 nr. 2470, serie 1, - relativo al conferimento per costituzione della piena proprietà di denaro per un valore negoziale di lire 10.000.000 contro la società "A.CO.GE. S.r.l." (Appalti Costruzioni Generali) avente sede in Terracina (LT) V.le Europa.
- in data 24.07.1991, ha formalizzato presso l'ufficio del Registro di Palermo un'atto - iscritto al mod. 69 nr 8617, serie 3, relativo al conferimento per aumento di capitale di piena proprietà di denaro per un valore negoziale di lire 100.000.000 contro la "CHAMADE MARE" S.r.l., con sede sociale in Palermo V.le Regina Elena nr.42.
- in data 05.05.1992, ha formalizzato -presso l'ufficio del Registro di Palermo un'atto - iscritto al mod. 69,nr 7085, serie 1A, per un valore negoziale di lire 10.000.000 contro REINA Calogero Fulvio nato a Casteltermini (AG) il 04.02.1955, ivi residente.
- in data 05.05.1992, ha formalizzato presso l'ufficio Registro di Palermo un'atto iscritto al mod. 69, nr.7085, serie 1A, relativo alla compravendita di azioni per un valore negoziale di lire 1 ? contro il figlio MANIGLIA Francesco cl. 1972.
- In data 28.05.1992 ha formalizzato presso l'ufficio Registro di Palermo, un'atto iscritto al mod. 69, nr. 8333, serie 1A, relativo alla compravendita di azioni per un valore negoziale di lire 37.000.000 contro FERRERI Ippolito, nato a Palermo il 07.02.1938, ivi residente, Presidente della società cooperativa "GES.FER." a r.l. con sede in Palermo via Gaetano Daita 50, nonché Amministratore unico della "SHAMADE MARE" S.r.l., con sede sociale in Palermo V.le Regina Elena 45-47. FERRERI Ippolito risulta pregiudicato per reati di associazione per delinquere, truffa, frode ed altro.

..6..

. MANIGLIA Francesco cl. 1972

- Risulta presente negli stessi atti già eplicitati alla prima, seconda e quinta alinea di DE MARTINO Adriana;
- in data 12.12.1990 ha formalizzato un'atto iscritto al mod. 69, nr. 44549, serie 1E, relativo un mutuo di lire 400.000.000 acceso presso la C.R.V.E. di Roma via del Corso 320.
- in data 04.01.1991 ha formalizzato presso l'ufficio del Registro di San'Agata Militello (ME) un'atto iscritto al mod. 69, nr.9, serie 1V, relativo alla compravendita di terreno per un valore negoziale di lire 8.500.000 contro LO PRESTI Gianfranco nato a Naso (ME) il 23.08.1952, ivi residente, TRISCARI Maria Fortunata nata a Naso (ME) il 05.03.1954 ivi residente, LA ROSA Antonino nato a Capo D'Orlando (ME) il 22.01.1962 ivi residente.

h. MANIGLIA Francesco presso la camera di commercio risulta iscritto quale titolare delle seguenti società:

- ditta individuale "MANIGLIA Francesco" con sede sociale in Palermo via La Marmora nr. 71-79 ed attiva dall'01.08.1958. La stessa ha quale oggetto sociale "attività di autorimessa e stazione di servizio". E' dotata di unità locale con sede in Palermo via G.Sciuti 86c. resa attiva in data 01.04.1962. Detta unità locale ha quale oggetto sociale "Costruzione edili e stradali".
- "MANIGLIA COSTRUZIONI S.p.a." con sede sociale in Palermo P.za Don Bosco nr. 6, detta società è stata costituita in data 01.08.1961, con termine il 31.12.2000. Ha un capitale sociale di lire 100.000.000 e si occupa di attività dell'industria delle costruzioni edilizie, appalti pubblici e privati, impianti e gestione industriale di lavori stradali e ponti. Amministratore unico e legale rappresentante è MANIGLIA Francesco. La Società è dotata di unità locale - ufficio di rappresentanza - con sede in Roma via Campania 31, resa attiva in data 05.09.1975. La società dal 1981 si trova in procedura fallimentare presso il Tribunale di Palermo ove è iscritta al nro 3020 del registro dei fallimenti, con procedimento nr.143/81 in atto pendente.
- Il MANIGLIA Francesco era presidente della società "CI.CA.P." (Consorzio Imprese case Popolari), con sede in Palermo p.za Don Bosco nr. 6. La società si occupava di costruzioni di alloggi popolari, era stata costituita il 23.01.1976 ed è

..//..

cessata in data 31.12.1983. Alla stessa era consorziata la "TRINACRIA" cooperativa edilizia a r.l..

i. La di lui moglie DE MARTINO Adriana dal 16.07.1990 al 06.07.1992 ha rivestito la carica di amministratore unico della "CHAMADE MARE" S.r.l. con sede sociale di Palermo v.le Regina Elena nr. 45, detta società ha quale oggetto sociale: ristoranti, trattorie, pizzerie, tavole calde, bar e attività analoghe, affini e complementari, nonché sottoscrizioni ed acquisto di azioni o quote di società avente oggetto sociale analogo.

e. MANIGLIA Francesco è un personaggio particolarmente inserito nel settore dell'imprenditoria edile avendo costituito negli anni '70 un vero e proprio "impero" industriale facente capo alla S.p.A. "MANIGLIA COSTRUZIONI" con attività in Italia ed all'estero. Le sue vicissitudini finanziarie e giudiziarie hanno avuto origine alla fine degli anni '70 allorché viene coinvolto in un grosso "crak" finanziario per un appalto nei paesi Arabi. Il conseguenziale accumulo di debiti e la commissione di reati quali la truffa, falso, esportazione di valuta, peculato, emissione di assegni a vuoto, bancarotta fraudolenta ed altro, determinava - intorno agli anni 79/80 - l'emissione di provvedimenti restrittivi da parte dell'A.G. di Palermo. Si dà quindi a una lunga latitanza durata circa 10 anni fino a quando, nel 1988, veniva tratto in arresto a Parigi ed estradato in Italia. In odor di mafia, era collegato ai noti cugini Ignazio e Nino SALVO con i quali risultava comproprietario del complesso alberghiero "Zagarella" nel Comune di S. Flavia (PA).

PROCURA GEN. STATO PERUGIA
11 GEN. 1905
Prot. N. *12*

F4 (exercice a
delegue BWSA)

~~...~~

ROS

10.08.1994



2930

Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri

1^ REPARTO INVESTIGATIVO

Nr. 290/11-2 di Prot.

Roma, 10 agosto 1994.-

OGGETTO:- Indagine "Tacito".-

* Trasmissione di appunto.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA C/O IL TRIBUNALE DI
- Direzione Distrettuale Antimafia -
(Dr. F. Cardella Sost. Proc.)

PERUGIA

-^--^--^--

Come da richiesta verbale della S.V., si invia nota informativa afferente NOTO Angelo, nato a Trapani il 24 febbraio 1994, completa di cartellino fotosegnale.

Il Maggiore
Comandante del Reparto in s.v.
(Mauro Obinu)



2951

RAGGRUPPAMENTO OPERATIVO SPECIALE CARABINIERI

SEZIONE ANTICRIMINE PALERMO



1°)- NOTO Angelo nato a Trapani il 24 Febbraio 1930.

2952

MODULARIO
I. - P. S. - 219

DECADATTILOSCOPICA

MONODICHIROSCOPICA

Mod. 108 F

25h 25 1/2 N. 45h5
mano sin. Serie..... Sez..... N.....
mano dextr. Serie..... Sez..... N.....

MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
CASELLARIO CENTRALE D'IDENTITÀ

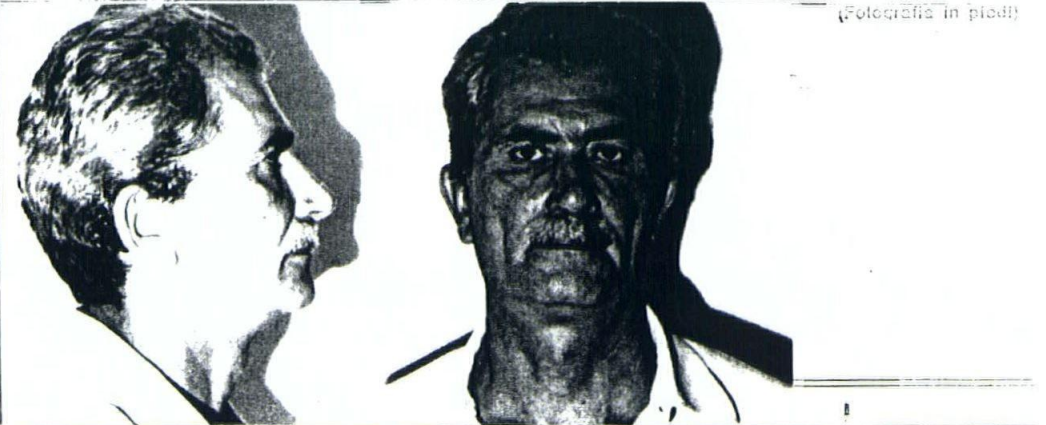
g

Cognome BOLO Nome Angelo
Padre Matteo Madre ... Stato civ. coniugato
Nato il 21.2.1932 a Trapani Domiciliato a PA-via R/po di Santa
Cittadinanza italiana Istruzione inferiore Professione ...
Soprannome Falsi roni
Pregiudizi e tecnica criminosa
Motivo del segnalamento ...
Le generalità di cui innanzi risultano esattamente esatte? Si - No
Identificato per (riservato alla Sez. identità)

CONNOTATI CROMATICI

Iride { Aureola chiaro Cute { Pigmento rosso Capelli brizi Dalli ...
Periferia chiaro Cute { Sangue rosso Sopracciglia ... Barba ...
(Fotografia in piedi)

(3604891) Roma, 1963 - I.P.Z.S. - S. (c. 835 000)



CONNOTATI SALIENTI

Statura: ~~alta~~ - media - bassa. *1.50, 1,73*

Corporatura: ~~grossa~~ - media - piccola.

Robustezza: ~~robusto~~ - medio - debole.

Adiposità: ~~abbondante~~ - media - scarsa.

Viso { Dimensione: piccolo - medio - grande.
 Forma: curvilineo - poligonale.

Fronte { Dimensione: piccola - media - grande.
 Forma del profilo: concavo - rettil. - convesso.
 Direzione: sfuggente - interm. - proiettante.

Occhi/Soprac. { Dimensione: grandi - medie - piccole.
 Forma: curv. - rettil. - e linea spezzata.

Palpebre: scoperte - coperte.

Naso { Dimensione: piccolo - medio - grande.
 Forma del profilo: concavo - rettilineo - convesso.
 Direzione: deviato a d. - intermedio - deviato a s.

Bocca { Base: alzata - orizzontale - abbassata.
 Dimensione: piccolo - medio - grande.
 Forma: ovale - ovoid. - circ. - triang. - quadrang.
 Antelice: concavo - interm. - convesso.
 Contorno del lobo: obliquo indietro - interm. - orizzontale.
 Contorno del lobo: discendente - interm. - rettang.

Firma del compilatore *V. G. P. ...*

CONTRASSEGNI

A - Propriamente detti (*cicatrici, porri, nei, macchie, tatuaggi, callosità*).

///

B - Per imperfezioni fisiche (*deformazioni, mutilazioni, ecc.*)

//

C - Per anomalie di conformazione (*gigante, nano, atleta, obeso, ecc.*)

Eventuali altri caratteri molto salienti

///

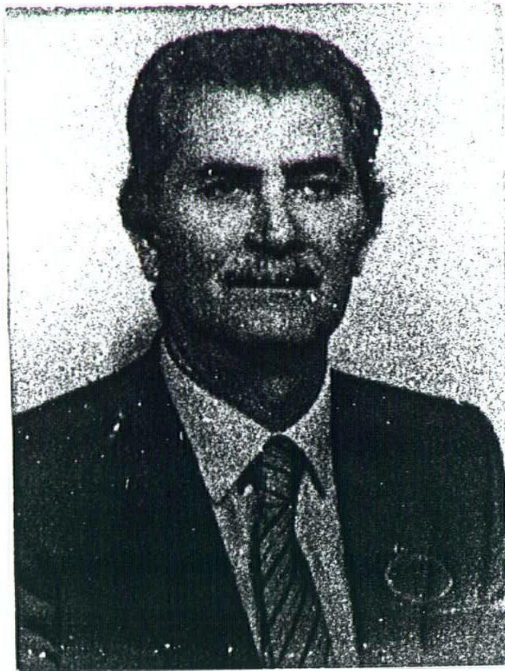
N.B. - Depennare le voci che non rispondono ai caratteri del soggetto. Se la dimensione, la forma o la direzione presentano eccesso o difetto esagerato la corrispondente voce (quella non depennata) verrà sottolineata; verrà invece messa in parentesi se l'eccesso o il difetto è lieve.

LEZIONE CARABINIERI DI PALESIO
 Gruppo PALESMO II - Nucleo ... data del segnalamento 12. I . 1985

FIRMA DELLA PERSONA SEGNALATA (anche la paternità)
X Luigi Noto di Luacesano



2953



- Foto nr.1 -

1. NOTO Angelo di Francesco e di TORRENTE Giuseppa, nato a Trapani il 24.2.1930, residente a Palermo, via Principe di Paternò nr.74/B, agente di commercio, in diziato mafioso, in atto detenuto.

A suo carico figura:

- 30/07/1957 - Pretore Monreale - reclusione mesi 7 per oltraggio a P.U. - pena sospesa e non menzione;
- 30/12/1974 - Pretore Cefalù - multa lire 37.000 per sradicamento di piante di alto fusto in zona vincolata;
- 18/07/1977 - Tribunale Appello Palermo - mesi UNO e gg.15 arresto e lire UN milione ammenda per costruzione edile senza licenza - pena sospesa;
- 24/11/1977 - Assessorato Annona Comune Palermo - deferito all'A.G. per non avere ottemperato all'ordine di chiusura dell'esercizio di abbigliamento e confezioni, sito in via Ausonia n.119, perchè sprovvisto di autorizzazione amministrativa;
- 18/05/1977 - Pretore Erice - ammenda lire 50.000 per violazione del codice della navigazione;
- 28/03/1981 - Prefettura Palermo - sospensione della patente di guida per la durata di mesi DUE;

- 14/03/1985 - Tribunale Palermo - con decreto nr. 228/84 lo sottopone alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale della P.S. per la durata di anni 2;
- 01/04/1985 - Nucleo Operativo CC Palermo - denunziato, unitamente ad altre 18 persone, per concorso in omicidio. Per tale reato in data 11.10.1985 l'Ufficio Istruzione del Tribunale di Palermo e metteva mandato di cattura che veniva eseguito il 14 successivo.

La sua famiglia è così composta:

- moglie - TEDESCO Maria di Antonino e di ASTA Domenica, nata a Trapani il 22.3.1936, convivente, casalinga, già insegnante elementare;
- figlio - NOTO Francesco, nato a Trapani il 1° gennaio 1957, celibe, convivente;
- figlio - NOTO Antonino Maria, nato a Trapani il 30 aprile 1960, celibe, convivente;
- figlio - NOTO Massimo, nato a Trapani il 25.5.1964, celibe, convivente.

E' stato:

- agente di commercio per le provincie di Agrigento, Caltanissetta, Trapani, Palermo ed Enna in rappresentanza della LEBOLE di Arezzo;

- socio ed amministratore unico della s.n.c. omonima con sede in Palermo, via Pipitone Federico n.129;
- titolare di ditta individuale, con sede in Palermo, via Pipitone Federico nr.129;
- socio ed amministratore unico della M.I.D. - MEDICAL INSTRUMENTS AND DISPOSABLE SICILIA - s.r.l. , operante nel settore alimentare, con sede in Palermo, via Pipitone Federico nr.129;
- amministratore unico della TECNOSPITAL s.r.l., operante nel settore delle apparecchiature sanitarie, con sede in Palermo, via Pipitone Federico 129;
- socio ed amministratore unico della F.I.L.E. - COMPAGNIA SERVIZI AZIENDALI - S.p.A., con sede in Palermo, via Pipitone Federico n.129;
- amministratore unico della FORNITURE COMMERCII E RAPPRESENTANZE s.r.l., operante nel settore farmaceutico, con sede in Palermo, via Pipitone Federico n.129;
- socio, in rappresentanza della F.I.L.E., della COSEA - COMPAGNIA SERVIZI AZIENDALI - S.p.A., della quale risultava essere socia la di lui moglie TEDESCO Maria;
- cointeressato nella COS.MED - COSTRUZIONI MEDITERRANEE - in seno alla quale ha inserito la moglie, TEDESCO Maria ed i figli Antonino Maria e Francesco (vds.all. da 1 a 8).

- assessore al comune di S.Vito Lo Capo (TP);
- cointeressato all'Hotel Capo S.Vito di S.Vito Lo Capo, ove risultano avere alloggiato, tra il 1979 ed il 1982, indiziati mafiosi affiliati alle cosche cosiddette "vincenti" quali gli ZANCA, CALZETTA Stefano ed altri;
- titolare di conto corrente acceso presso la Banca Sicula - agenzia di S.Vito Lo Capo - istituto che si ritiene controllato dal SALVO.

2. Il nome di NOTO Angelo, sino a poco tempo fa estraneo a vicende giudiziarie, venne per la prima volta all'attenzione degli Organi di Polizia Giudiziaria allorchè il 30.11.1977 venne identificato al varco autostradale di Ventimiglia mentre viaggiava in compagnia di D'ANNA Girolamo, indiziato mafioso di Terrasini, a bordo di una autovettura di proprietà di VALLELUNGA Vincenzo, pregiudicato, fortemente inserito nella cosca mafiosa di Cinisi e collegato altresì con RICCOBONO Rosario.

Da ciò emerge un rapporto di amicizia tra il D'ANNA ed il NOTO, che veniva ancor di più rinsaldato da comuni interessi societari.

Infatti i due risultavano essere cointeressati nelle sottotestate società:

- I.M.CO. S.p.A., successivamente denominata GENE.CO. S.p.A. e sotto tale denominazione dichiarata fallita con sentenza del Tribunale di Palermo del 17.12.1983, era stata costituita nel 1974 da BAR

RESI Gerlando, FECAROTTA Armando e FECAROTTA Giuseppe con capitale sociale di lire 50.000.000.

Alla data del 29.4.1977 il capitale sociale risultava interamente ripartito tra NOTO Angelo e NICETA Mario, titolari di n.2.500 azioni cadauno. Sotto la stessa data veniva nominato amministratore unico MANGIAPANE Faro. Successivamente, in data 9 maggio 1978, l'intero capitale sociale veniva ripartito tra il NOTO ed il MANGIAPANE nonché D'ANNA Girolamo. Il MANGIAPANE veniva nominato direttore tecnico, carica che il 17.3.1979 veniva affidata a LO PRESTI Ignazio, nel contempo nominato amministratore della società (vds.all.9);

- LA TORRE DEL MARE s.r.l., costituita nel 1973 da BIANCO Giuseppe, CASCINO Michele e DE SIMONE Michele. Tale società alla data del 6.7.1977 risultava essere interamente controllata da NOTO Angelo, MANGIAPANE Faro e D'ANNA Giuseppe, in rappresentanza del padre D'ANNA Girolamo che successivamente veniva nominato amministratore unico (vds. all. 10).

Giova trattenere, a questo punto, la personalità dei soggetti che in varie epoche ed a vario titolo hanno fatto parte delle società in argomento:

- D'ANNA Girolamo, nato a Palermo il 6/5/1931, indiziato mafioso, in atto latitante, fedelissimo di DALAMENTI Gastano, è pluripregiudicato per contrabbando, associazione per delinquere di stampo mafio

so, associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti ed altro, indicato da BUSCETTA Tommaso come il rappresentante più autorevole, unitamente al fratello Calogero, della mafia di Terrasini;

- MANGIAPANE Faro, nato ad Alcamo il 19.2.1932, figlio dell'indiziato mafioso MANGIAPANE Benedetto, il quale era pure in rapporti di affari con RIMI Natale e LEONE Vincenzo, noti esponenti della mafia alcamese. Il MANGIAPANE è stato ucciso in Alcamo il 24 novembre 1981;
- LO PRESTI Ignazio, nato ad Alcamo il 12.3.1944, cognato di SALVO Antonino, è stato in rapporti con i noti mafiosi BUSCETTA Tommaso e COLLETTI Carmelo da Ribera (AG) e strettamente legato ad INZERILLO Salvatore, tanto da essersi personalmente recato in Varese per curare l'acquisto di una autovettura blindata per conto di quest'ultimo. E' misteriosamente scomparso durante la cosiddetta "guerra di mafia";
- GAETA Carmelo, nato a Casarano (LE) il 9.7.1933, in atto detenuto. Pluripregiudicato per associazione per delinquere di stampo mafioso, associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti ed altro, è stato per ultimo implicato nella nota inchiesta a carico di BONO Giuseppe più 159.

La partecipazione del NOTO in società con cointeresse mafiose non è da ritenere meramente occasiona

le ma sta ad indicare la personalità del soggetto p^o namente inserito nel contesto mafioso. E' inverosimile, infatti, che elementi di spicco di clan mafiosi, quali il D'ANNA, il MANGIAPANE ed il GAETA, facessero partecipare dei loro progetti un elemento estraneo, un semplice uomo d'affari al quale niente li legava se non un rapporto di amicizia.

E' quindi logico ritenere che essi consentirono o sollecitarono l'ingresso di NOTO Angelo nelle società al fine di usarlo come "facciata pulita", non solo, ma anche perchè riponevano in lui la loro fiducia e sapevano dunque che egli non avrebbe frapposto alcun ostacolo, anzi, avrebbe proficuamente assecondato il loro piano economico anche in risvolti di carattere illecito.

A rafforzare tale convincimento giova citare quanto riportato a pagina 16 del decreto di sottoposizione alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale della P.S., irrogatagli dal Tribunale di Palermo in data 14.3.1985 in cui, tra l'altro si osserva "... TALE CONCLUSIONE, DEL RESTO, APPARE ULTERIORMENTE SUFFRAGATA DAGLI ALTRI DUE ELEMENTI INDIZIANTI PROSPETTATI DAGLI ORGANI DI POLIZIA, DAI QUALI PURE SI DESUME LO STABILE COLLEGAMENTO DEL PREVENUTO CON AMBIENTI MAFIOSI: DA UN LATO IL RITROVAMENTO TRA LE CARTE DI INZERILLO SALVATORE, NEL CORSO DEI PRIMI ACCERTAMENTI ESEGUITI DOPO LA SUA UCCISIONE, DI UN APPUNTO CONTENENTE DUE NUMERI TELEFONICI CORRISPONDENTI AD UTENZE DEL NOTO....DALL'ALTRO LA CIRCOSTANZA SECON-

DO CUI TRA IL 1980 ED IL 1983 HANNO RIPETUTAMENTE PRESTATO LAVORO ALLE DIPENDENZE DI DUE SOCIETA' FACENTI CAPO AL PREVENUTO, LA FILE S.R.L. E LA COSEA S.R.L., NOTI ESPONENTI MAFIOSI QUALI ZANCA ONOFRIO, ZANCA CARMELO, CALZETTA STEFANO, TINNIRELLO ANTONINO E MATASSA BETTINO....".

Quanto sopra evidenziato trova riscontro nelle dichiarazioni rese da CALZETTA Stefano in data 5 marzo 1983 a funzionari della Squadra Mobile di Palermo e confermate in sede di interrogatorio reso alle ore 18 del 20 marzo 1983 ai Sostituti Procuratore della Repubblica di Palermo, Dott.GERACI e DI PISA (vds.all. 11 e 12).

Ha mantenuto stretti rapporti di affari con i noti cugini SALVO Antonino ed Ignazio. Infatti due delle società a lui facenti capo, la FILE e la COSEA, avevano in subappalto alcuni servizi esattoriali per conto della SATRIS, facente capo ai predetti SALVO. E' soggetto dalla poliedrica ed ambigua personalità il quale si schiera dalla parte del più forte quando la situazione lo richiede. Infatti, all'inizio della sua attività, lo troviamo fortemente inserito, unitamente ai SALVO, nella cosca capeggiata dal noto boss di Cinisi BADALAMENTI Gaetano. A seguito della nota "guerra di mafia" non esita a passare con i "corleonesi". Tale dato di fatto è ampiamente dimostrato dalle assunzioni nelle società da lui gestite di elementi mafiosi affiliati al clan di Corso dei Mille, legato ai cosiddetti "vincenti", ed al clan di RICCO BONO Rosario.

Ulteriore conferma del suo inserimento nel contesto mafioso è dato dai sottototati riscontrati:

- Il Dott. CHINNICI avendo intenzione di recarsi in U.S.A. unitamente al Dott. FALCONE per interrogare un fratello del NOTO residente a Brooklyn, chiese una informativa sul suo conto all'Arma di Trapani;
- il G.I. BORSELLINO, nel corso del procedimento penale a carico di GRECO Michele ed altri, concordando con la richiesta avanzata da questa Sezione che aveva in corso indagini sul NOTO, autorizzava perquisizione domiciliare nonché presso le sedi sociali delle società da lui gestite. L'atto di polizia giudiziaria non venne però eseguito per non intralciare indagini parallele condotte dalla locale Squadra Mobile e dal Nucleo Operativo C^G del Gruppo di Palermo I^A;
- il Nucleo Operativo C^G del Gruppo di Palermo I^A inoltrava a suo carico rapporto di denuncia ritenendolo responsabile, in concorso con i rappresentati della cosiddetta "cupola" di "Cosa Nostra", dell'omicidio e della soppressione del cadaverà di SACCO Calogero, SCARDINA Gaspare ed AMATO Vincenzo, tutti da Camporeale. Alla base delle accuse formulate a carico del NOTO vi era il rinvenimento di un biglietto a sua firma all'interno dell'autovettura usata dai tre con il quale il NOTO stesso richiedeva un urgente appuntamento al SACCO.
Concordando con le risultanze investigative il Tribunale di Palermo -Ufficio Istruzione- emetteva a

carico dei denunciati, mandato di cattura che per quanto riguardava il NOTO veniva eseguito in data 14.10.1985.

3. Per quanto concerne gli accertamenti immobiliari si rimanda a quelli già esperiti dalla Guardia di Finanza.

F.I.L.E. (COMPAGNIA SERVIZI AZIENDALI) SpA

Data costituzione: 17.1.1977 - atto notaio SPARTI

Sede: Palermo, via Pipitone Federico n.129;

Capitale sociale: lire 1.000.000;

Amm/re unico: NOTO Angelo, nato a Trapani il 24.2.1930;

Soci: NOTO Angelo, sopra generalizzato;

TODESCO Maria, nata a Trapani il 22.3.1936;

NOTO Francesco, nato a Trapani l'1.1.1957;

GELARDI Antonino, nato a Palermo il 26.11.1948.

Collegio sindacale: RAJA Cesare, nato a Palermo il 7.7.1910, presidente;

GELARDI Antonino, sopra generalizzato, sindaco effettivo;

TAGLIARINI Aurelia, nata a Palermo il giorno 8.9.1939, sindaco effettivo;

CAPRI' Pietro, nato a Messina il 15.7.1930, sindaco supplente;

GAMBARDELIA FORGIATI Gaetano, nato ad Atrani il 6.1.1896, sindaco supplente;

Orgetto sociale: l'esercizio di centri elettronici e meccanografici per la elaborazione di dati contabili, statistici e di qualsiasi altro genere per conto di aziende ed amministrazioni pubbliche e private.

Con verbale di assemblea del 15.3.1977 viene deliberato dall'Amm/re unico, che ne ha facoltà, di aumentare il capitale sociale a lire 500000.000, mediante la emissione di nr.49.000 azioni da lire 1000 cadauna.

In data 29.3.1979, presenti i soci Maria TODESCO, Francesco NOTO, GELARDI Antonino ed Angelo NOTO, viene deliberato:

- di modificare l'oggetto sociale ampliandolo in:

. l'esercizio di centri elettronici e meccanografici per

la elaborazione di dati contabili, statistici e di dati contabili, statistici e di qualsiasi altro genere per conto di aziende ed amministrazioni pubbliche e private;

- l'organizzazione e la pianificazione dei servizi amministrativi e contabili per conto di terzi.

In data 15.1.1980 viene comunicato il trasferimento della sede in via Amilcare Barca 1.

Con verbale di assemblea del 18.1.1980, presenti i soci NOTO Angelo, TODESCO Maria; NOTO Antonio, nato a Trapani il 30.4.1950, NOTO Francesco e GELARDI Antonino, viene deliberato di:

- . trasformare la società in s.r.l.;
- . abolire il Collegio Sindacale.

Con verbale di assemblea del 26.6.1980, presenti i soci predetti, viene deliberato di riconfermare amministratore unico NOTO Angelo.

In data 1.9.1982 viene comunicato dall'Amm/re unico il trasferimento della sede in via Benedetto Gravina 66.

Con verbale di assemblea straordinaria del 18.10.1983, presenti i soci Angelo NOTO, Francesco NOTO, Antonio NOTO e GELARDI Antonino in proprio e in rappresentanza di TODESCO Maria, viene deliberato di sciogliere la società e di nominare liquidatore NOTO Angelo.

In data 28.10.1983 viene comunicato che l'Amm/re unico NOTO Angelo ha cessato di ricoprire tale carica per scioglimento della società.

2360

COSEA "Compagnia Servizi Aziendali" iscritta alla Sezione Commerciale ai n.113/79-

COSTITUITA: in data 16.11.1979 con atto rogato Notaio G. GIANNI';

SEDE: Palermo via B. Gravina n. s.

CAPITALE SOCIALE: 20.000.000

AMMINISTRATORE UNICO:

- GELARDI Antonio nato Palermo 26.11.1948,

SOCI:

- NOTO Angelo nato Trapani 24.02.1930, in rappresentanza della "FILE", titolare di azioni pari a lire 19.000.000

- TEDESCO Maria nata Trapani il 22.03.1936, titolare di azioni pari a lire 1.000.000

OGGETTO:- l'esercizio di centri elettronici e meccanografici per la elaborazione di dati contabili statistici e di qualsiasi altro genere per conto di aziende e Amministrazioni Pubbliche e Private.

In data 30.02.1984, presenti i due suindicati soci, viene deliberato:

* di modificare lo'ggetto sociale in :

" il trasporto, la distribuzione per conto terzi di beni materiali, documenti elaborati contabili e supporti meccanografici. Lavoro di facchinaggio e pulizia per conto terzi".

In data 25.06.1984, con verbale d'assemblea, viene deliberato:

* di nominare Amministratore Unico GELARDI Antonio.

Palermo, li 24.01.1986

"COS.MED" (costruzione mediterranea) iscritta

2967

in data 11.12.1971 alla sez. Commerciale di Palermo ai
nri 52/54.

COSTITUITA : in data 26.2.1971 con atto rogato dal notaio G. GIANNI'.

S E D E : Palermo -via F. sco Lo Jacono n.63.

DURATA : 31.12.1999.

CAPITALE S/LE : lire 1.000.000.

AMM/TORE UNICO: CORRADI Giovanni, sotto generalizzato.

SOCI FONDATORI:

. CORRADI Gio. anni n. Palermo 2.2.1929, titolare di azioni pari a lire 400.000.

. MARRONE F. sco Paolo, n. Palermo 8.6.1926, titolare di azioni pari a lire 300.000.

. SPINA Nicola n. a Palermo il 19.II.1943, titolare di azioni pari a lire 300.000.

COLLEGIO SINDACALE:

. SANSONE Antonio n. Palermo 23.2.1922, presidente.

. RUSSO Antonio n. Palermo 13.7.1901, Sind. Eff/vo.

. CAMPIONE Pasquale, n. Palermo 9.3.19, sind. eff/vo.

. DI GIUSEPPE Giovanni, n. Palermo 9.1.1923, sind. s/ente.

. SPINA Gaetano, n. Palermo 7.12.1942, sindaco s/ente.

OGGETTO:

costruzioni civili per conto proprio sia per conto terzi, in seguito ad appalti pubblici e privati. fabbricazione trasporto e vendita di materiale ed accessori per costruzioni civili. ect. ect.

./.

In data 4.7.1975 con verbale di assemblea, viene de
liberato:

- di nominare A.U. - CASTIGLIA Giuseppe, n. Palermo 22.9.
1921.

In data 25.5.1976 con verbale di assemblea viene deli
berato:

- di trasferire la sede in Palermo -via Botticelli nr.
15.

In data 18.2.1979 con verbale di assemblea e presentiti
i soci:

- CASTIGLIA Giuseppe, titolare di azioni pari a lire
510.000;
- CORRADI Giovanni , titolare di azioni pari a li=
40.000 ;
- CASTIGLIA Luigi, titolare di azioni pari a lire 150
mila;
- DI MATTEO Andrea , titolare di azioni pari a lire
300.000,

VINE DELIBERATO:

- di nominare Amministratore U_nico :CASTIGLIA Luigi,
n. Palermo 5.6.1950.

In data 22.5.1980 con verbale di assemblea e presenti
i soci:

- CASTIGLIA Luigi, titolare di azioni pari a lire 490
mila.
- CASTIGLIA Giuseppe, titolare di azioni pari a lire
510.000, viene deliberato:
- di nomianre Amministratore Unico: TODESCO Maria, n. a
Trapani il 22.3.1936.
- COLLEGIO Sindacale:
 - PEDICONE Giuseppe n. Palermo I. II. 1917, presidente.

- . GELARDI Antonio, n. Palermo 26.II.948.
- . CATALDI Gelsomina Maria n. PA IO.9.58;
- . DOLCE Alberto n. PA 9.5.1937;
- . MARCHESE Laura n. Palermo 19.9.1959.

- di trasferire la sede in Palermo -F. Pipitone n. I29.

In data 20.7.1980 con verbale di assemblea , presenti i soci:

- . MOTO Francesco, n. Trapani I.I.1957, titolare di azioni pari a lire 510.000.
- . NOTO Antonio n. a Trapani 30.4.1960, titolare di azioni pari a lire 490.000, viene deliberato:
 - di aumentare il capitale sociale a lire 200 milioni.

In data 21.10.1982 con verbale di assemblea presenti i soci:

- . NOTO Antonio, titolare di azioni pari a lire 30.390.000.
- . NOTO Francesco , titolare di azioni pari a lire 30.510.000
- . TODESCO Maria, titolare di azioni pari a lire 139. milioni,

VINE DELIBERATO:

- . di aumentare il capitale sociale a lire 400 milioni.

In data 14.7.1983 con verbale di assemblea, viene deliberato:

- . di riconfermare l'A.U. TODESCO Maria n. Trapani 2.3.1936.
- . COLLEGIO Sindacale:
- PEDICONE Giuseppe.

./.

. GELARDI Antonio ;
. MARCHESE Laura ;
. CAPRI' Pietro ;
. SIRAGUSA Daniela, n. a Palermo il 10.5.1961.

In data 18.5.1984 con verbale di assemblea e presenti i soci:

. NOTO Antonio ;
. NOTO Francesco,

VINE DELIBERATO:

. di approvare il bilancio chiuso al 31.12.1983 ove si rileva che la società ha iniziato a costruire un immobile mentre altri sono stati dati in locazione.

Palermo li, 22.1.1985.

U.C.O. impresa ~~Mediterranea~~ con sede in Palermo in via Leonardo da Vinci nr.302, con atto di iscrizione datato 1.2.1973. La suddetta impresa è stata costituita il 17.1.1973 con capitale sociale di lire 50 milioni.

Amministratore Unico subito dopo la costituzione:

Ing. Gerlando BARRESI, nato Palermo il 4.4.1940; ivi residente in via Leonardo da Vinci nr.302;

Unico socio all'atto della costituzione della società:

Ing. Armando FECAROTTA, nato Palermo il 25.9.1939, ivi residente in via delle Magnolie nr.42, il suddetto Fecarotta Armando nominava quale procuratore legale il di lui fratello Giorgio Fecarotta, nato Palermo il 14.9.1941, ivi residente in via Sciuti nr.130.

Componenti il collegio Sindacale:

Dott. Carlo SORCI, nato Palermo il 6.6.1942, ivi residente in via Villagrana nr.334; presidente del collegio sindacale;

Sig. Pietro CABBANERA, nato Chiusa Scafati il 17.1.1945, ivi residente in via Monteleone nr.28, sindaco effettivo;

Sig. Antonio PATANIAX, nato Palermo il 8.4.1938, ivi residente in Ferdinando Li Donni nr.7, sindaco supplente;

Dott. Franco DE ROCCA, nato Roma il 29.6.1932, residente Palermo in via Garibaldi nr.40, sindaco supplente.

Il 30.4.1975 l'assemblea dei soci accettava le dimissioni dell'amministratore unico nella persona di Gerlando Barresi e nominava nuovo amministratore unico il Dott. Mario NICETA, nato Palermo il 5.5.1942, ivi residente in via Torrearsa nr.28, nella stessa riunione veniva deciso il cambiamento della sede sociale che da via Leonardo Da Vinci nr.302 passava in via Dei Cantieri nr.3.

In data 21.5.1976, l'assemblea dei soci approvava l'ammissione alla suddetta società del nuovo socio titolare nella persona dell'ingegnere Angelo NOTO, nella stessa circostanza l'assemblea nominava ~~xxxxxx~~ il nuovo collegio sindacale per il triennio 1976/78, così composto:

Dott. Pietro CIPRI, nato Messina il 15.7.1930, residente Palermo in via Nuzio Morello nr. 3 presidente del collegio;

Avv. Benedetto Caffarelli, nato Palermo il 28.6.1914, ivi residente in via Cavour nr. 106, sindaco effettivo;

Reg. Antonino GERLANDI, nato Palermo il 26.11.1948, ivi residente in via Cesare Pescarello nr.10, sindaco effettivo;

Dott. Leopoldo SALERNO, nato Palermo il 12.12.1910, ivi residente in via del ~~xxxxxx~~ nr.1 (Pellavvicino) sindaco supplente;

1976, l'Amministratore Unico della società, che è stato dimissionario per decesso dell'ovv. Benedetto Caffarelli. 2972

29.4.1977, l'assemblea dei soci accettava le dimissioni dell'Amministratore unico Dott. Niceto e nominava nuovo amministratore il Signor: MANGIAPANE Faro, nato Alcamo il 19.2.1939, ivi residente in viale Italia nr. nel contempo l'assemblea nominava nuovo sindaco effettivo il Sign. CASSARA Giuseppe, nato Alcamo il 22.8.1936, ivi residente in via 15 Maggio nr.101, al posto del defunto Benedetto Caffarelli.

16.3.1978, l'assemblea approva il trasferimento della sede sociale da via dei Cantieri nr.3 a via Federico Pipitone nr.129.

9.5.1978

9.5.1978 entra a far parte della società il nuovo socio titolare il Sign. D'Anna Girolamo.

L'assemblea dei soci tenutasi il 9.3.1979 così composta:

Sig. Faro MANGIAPANE;

Sig. NOTO Angelo;

Sig. Girolamo D'ANNA;

Dott. Pietro CIBELI, presidente collegio sindacale;

Reg. Antonino GELARDI, sindaco effettivo;

Reg. Giuseppe CASSARA

Nominava nuovo amministratore unico per il triennio 1978-1980 il Sign. LUIGI TUSA Ignazio, nato Alcamo il 12.3.1944, domiciliato Palermo in via Giusti n.24. Nell'occorrenza veniva nominato anche il nuovo collegio sindacale così composto:

Sig. Gaspare FERRO, nato Palermo l'1.1.1945, Presidente;

" Antonino GELARDI, nato Palermo il 26.11.1948, sindaco effettivo, ivi residente in via Cesare Pascarella nr.44;

Arch. Matteo TUSA, nato Palermo il 18.11.1949, ivi residente in via Resurrezione nr.100;

Sig. Aldo BUA, nato Mazzara del Vallo il 30.4.1948, residente Palermo in via Libertà 159;

" Sebastiano MONACO, nato Palermo il 9.4.1947, ivi residente in via Sciuti nr.180;

12.1980, l'assemblea dei soci titolari approvava l'aumento del capitale portandolo da 50 a 200 milioni.

1.8.1979, l'assemblea dei soci, (comunicazione data da MONTICELLI Maurizio nella qualità di Amministratore Unico della società) rinnova il collegio sindacale, così composto:

Gaspare FERRO;

Matteo TUSA;

Aldo BUA, nato Naro (AG) il 15.1.1940, residente Palermo in via R. Wagner nr.9;

Sebastiano MONACO;

Gaspare FERRO, nato Alcamo il 6.11.1944, residente Alcamo in corso S. Francesco Di Paola nr.22, sindaco supplente.

Il verbale del 4.2.1980 si è così riferito ai carichi del collegio sindacale per il successivo triennio, così composto:

Luigi TUSA, nato Alcamo il 12.3.1944, domiciliato Palermo in via Giusti n.24, presidente collegio sindacale;

- Aldo BUA, sindaco effettivo;
 - Matteo TUSA, sindaco supplente;
 - Carlo VARVARO, nato Palermo il 4.1.1953, ivi residente in via Giusti 2
- 4.2.1980, la sede sociale della società trovasi in via Quintino Sella 7
- 18.6.1980, dimissioni dell'amministratore unico Monticelli Maurizio e nomina del nuovo amministratore nella persona di:
 Carmelo GARTANO nato Casaraho (LE) il 9.7.1933, residente Palermo in via Marchese di Roccaforte nr.39.-

In data 9.6.1982 con verbale di assemblea presente l'intero capitale sociale, non meglio indicato, viene deliberato:

di modificare la denominazione della società in:
 "GENE.CO" (GENERALI COSTRUZIONI) S.p.A.

In data 24.09.1982 con verbale di assemblea, viene deliberato:

di nominare A.U. : CCRLEC Maria n. Palermo IS.I.949.

In data 23.II.1982 con verbale di assemblea, con verbale di assemblea, viene deliberato:

di nominare A.U. LO PRESTI Gioacchino.

Dal verbale di assemblea datato 21.6.1983 si rileva la presenza, in qualità di socio, di LO PRESTI Gioacchino, titolare di azioni pari a lire 180.000.000.

In data 27.12.1983 con sentenza del Tribunale di Palermo - Sez. fallimentare - viene dichiarato il fallimento della S.p.A. "GENE.CO".

Palermo li, 29.I.1986.

" LA TORRE DEL MARE" S.r.l. Iscritta alla Sezione
Commerciale ai nri 58/100.

297-

COSTITUITA : 19.05.1973 con atto rogato dal notaio
Gaspere SPEBALE.

S E D E : Palermo -P.zza Castelnuovo nr.26.

DURATA : 31.12.2000.

CAPITALE S/LE: 900.000(con quote da lire 300.mila per
ogni socio).

CONSIGLIO AMM/NE:

. BIANCO Giuseppe n. a Mazara del Vallo 10.10.1922.

. CASCINO Giuseppe n. Palermo 20.8.1920.

. DI SIMONE Michele n. Alcamo 26.8.1916.

OGGETTO: l'acquisto, la vendita ed il miglioramento
di immobili rustici ed urbani.

In data 25.II.1974 con verbale di assemblea e presen
ti i soci:suindicati, viene deliberato:

- di aumentare il capitale sociale a lire 90 milioni;
- di nominare componenti del Collegio sindacale:

. GIAMBARDELLA FORZIATI Gaetano n. ad Atrani 6.I.
1896.

. SCIABICA Alfonso n. Agrigento 22.8.1932.

. CAMMARATA Francesco n. Alcamo 26.3.1934 .

. RAIA Cesare n. Palermo 7.7.1910.

. BCNSIGNORE Francesco n. Capo D'Orlando 29.9.1918.

./.

Dal bilancio chiuso al 31.12.1974 si rileva:

- che la Società ha acquistato dei terreni e fabbricati in Terrasini C/da Paternella.
- che ha venduto , a copertura delle spese sostenute, uno spezzone di terreno.

In data 28.5.1977, presenti i soci suindicati, viene deliberato:

di nominare componenti del Collegio Sindacale:

- GIAMBARDELLA FORZIATI Gaetano.
- GELARDI Antonino .
- CASSARA' Giuseppe n. Alcamo 22.8.1936.
- CAPRI' Pietro n. Messina 15.7.1930 .
- TAGLIARINI Aurelia n. Palermo 8.9.1939.

In data 6.7.1977, presenti i soci:

- NOTO Angelo, titolare di quote pari a lire 30 milioni.
- FARO MANGIAPANE, titolare di quote pari a 1.30.000.000.
- D'ANNA Giuseppe, titolare di quote pari a 1.30.000.000,

VIENE DELIBERATO:

- di nominare Amministratore Unico: Angelo NOTO, n. Trapani 24.2.1930.
- di trasferire la sede in Palermo -via F. Pipitone n. 129.

In data 25.9.1978 l'A.U. (NOTO Angelo) comunica alla Sezione Commerciale , che GIAMBARDELLA FORZIATI Gaetano è cessato , per decesso, dalla carica di presidente del Collegio Sindacale, nominando in sua vece : DI MARIA Domenica, n. Palermo 20.12.1945.

In data 3.II.1979 presenti i soci (NOTO - D'ANNA E o
Faro MANGIAPANE) viene deliberato:

• di nominare A.U. D'ANNA Girolamo n.PA 6.5.1931, re
sidente Terrasini SS/II3 Km. 295.

In data 26.II.1982, presenti i soci :

• D'ANNA Girolamo - D'ANNA Giuseppe, viene delibera=
to:

- di ridurre il capitale sociale a lire 20.000.000,
così sottoscritto:

• D'ANNA Girolamo lire 18.777.778.

• D'ANNA Giuseppe lire 1.111.112.

- di mettere in liquidazione la società.

In data 25.6.1984 dal verbale di assemblea relativo
al bilancio chiuso al 31.I2.1983 si rileva la presen
za dei soci: D'ANNA Girolamo e Giuseppe.

Palermo li, 21.I.1985.

dell'omicidio di MARCHESE Pietro nel Carcere di Palermo, il quale a sua volta controlla la zona di Piazza Guadagna insieme a Mario LABRUZZO.

Per quanto ho avuto modo di osservare e per quello che mi hanno detto ZANCA Carmelo è subordinato al solo Ciccò SPADARO ed in sua assenza ne fa le veci; comunque per ogni cosa che può riguardare la zona di Piazza Scaffa deve essere interpellato per le decisioni.

Melo ZANCA si riunisce con i rappresentanti delle altre famiglia o ai bagni Virzi; o all'edil ceramica di TINNIRELLO Gaetano ubicata in Via Messina Marine accanto al ristorante Spanò; o nel negozio di elettrodomestici di cui è intestataria SPADARO Anna sito in Via Messina Marine di fronte ai bagni Virzi e di cui i veri proprietari sono i LUCCHESE e gli SPADARO; ovvero nell'edificio nell'edificio in costruzione di SCAVONE Gaetano, cognato dei SAVOCA, ubicato di fianco al negozio di elettrodomestici dei LUCCHESE - SPADARO.

TINNIRELLO Gaetano è genero di Paolo VIRZI' fratello di Salvatore VIRZI' di cui ho parlato prima, una sorella di TINNIRELLO Gaetano è sposata con OLIVERI Giovanni che ha un deposito di materiale edile in una traversa di Via Conte Federico; un altro fratello di TINNIRELLO Gaetano a nome Vincenzo lavora nel deposito di OLIVERI Giovanni. Tutti i sopramenzionati partecipano alle varie riunioni nei luoghi che ho indicato. Non conosco l'oggetto delle loro conversazioni però li vedevo spesso riuniti sia quando erano latitanti sia quando erano liberi.

In tali riunioni non ho mai visto partecipare Filippo MARCHESE, ma vi ho visto PRESTIFILIPPO Mario che conosco perfettamente.

Alle dirette dipendenze di Melo ZANCA agisce ALFANO Pietro e per mansioni di poco conto usufruisce del cugino dello ALFANO a nome TAORMINA Giovanni ed ultimamente ho notato insieme allo ALFANO in più occasioni anche tale MARIO, bassino, magro che ho riconosciuto nella foto che mi avete mostrato apprendendo così che si chiama ARBATE Mario.

Melo ZANCA gode pure di amicizie altolocate tanto che ha fatto impie

Sui capi di imputazione

ulteriori capi di imputazione
F.lli
SM
Pietro B. B. B. B. B.
M. M. M. M. M.

talmente in diestichezza con quest'ultimo che prendono di volta in volta roba per svariati milioni senza pagare subito, cioè in fiducia.

Le famiglie mafiose di cui ho parlato si avvalgono segnatamente, come avvocati di fiducia degli avvocati Cordaro e Chiaracane. Quest'ultimo è figlio dello "Zu Vicenzu" il quale dominava nella zona di piazza Torrelunga. Attualmente il cennato "Zu Vicenzu Chiaracane" è soltanto un personaggio rispettato ma, essendo ormai molto anziano, egli si è messo a riposo ed il suo posto è stato preso da Michele Filippo e dalla relativa famiglia - nonché dai figli che fanno rispettivamente il costruttore e l'Avvocato. So che uno dei figli del Chiaracane fa il costruttore perché a me personalmente lo scorso anno ha firmato dei disegni per la fornitura di tramezzi (credo due camions recapitatagli da tale Vaccaro gestore di un deposito di conoi di tufo a via ponte di Mare - Santo Erasmo) tale disegno io li consegnai a mio fratello Vincenzo ma non so se costui li abbia versati in banca o girati a terzi. L'Avvocato Chiaracane, proprio perché figlio dello "Zu Vicenzu", è adibito dalle famiglie di mafia per la sicura affidabilità che garantisce. Non è pensabile invece che quando viene arrestato qualcuno dei grossi di cui ho detto, venga adibito uno 'spicciafacende' come l'Avvocato Russo inteso l'Avvocato delle puttane. Nella zona di piazza Torrelunga il Michele Filippo è proprio il costruttore che ha fatto intestato a quest'ultimo che fa da prestanome. Nella stessa zona, ma più distante e verso l'autostrada, si trova il bar Pace che appartiene alla famiglia di Stefano, cognato di Zanca Carmelo, di Pullarà Ignazio e Lombardo Giovanni. Quest'ultimo è titolare della cartoleria di viale dei Picciotti nei pressi delle scuole e forma con i predetti suoi cognati un unico gruppo facente capo appunto a Melo Zanca. Desidero precisare al proposito che i componenti delle famiglie di mafia, quasi senza eccezione, preferiscono sposarsi tra loro. Sono a conoscenza del fatto che Melo Zanca ha buoni rapporti con gli esattori della Cambria in particolare il fratello di Melo Zanca, Giovanni, lavoro quale autista alle dipendenze del Cambria del quale è anche il "guarda-spalle". So che il Cambria usa una alfetta blindata perché ci sono salito qualche volta sopra in compagnia di Giovanni Zanca. So anche che uno dei fratelli Federico Totuccio è lo stesso Stefano Bontade erano amici dell'esattore Ignazio Salvo. Per quanto riguarda i rapporti di amicizia Bontade / Salvo ciò mi è stato riferito da Giovanni Zanca mentre in una occasione, presso i locali dell'esattoria SATRIS di via Parlamento (dove mi ero recato per prelevare dei tabulati da portare presso la ditta FAIL di Angelo Noto di cui fui dipendente saltuariamente per diversi bimestri) notai il cennato Totuccio Federico, poi scomparso perché vittima di lupara bianca, intrattenersi con fare confidenziale e amichevole con una persona che poi egli stesso mi disse essere il proprietario dell'esattoria. Ignazio Salvo.

Costa *Luca* *Calzetta* *Sil* *7/26/8*

Wahp

D.I.A. - PA

11. 08. 1994

N.B. informativa troncata della DIA di Roma
con informativa del 13/9/94 -



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

90146-Palermo- Viale del Fante 58/C - tel. 091/525355 (10 linee) Fax 091/526146

Nr. 125/PA/37/268/606 di prot.

Palermo, 1 AGO. 1994

OGGETTO: LA BARBERA Michelangelo, nato a Palermo il 10.09.1943.

AL CENTRO OPERATIVO DI

R O M A

Con riferimento alla nota nr. 125/RM/H2-12/5544 di prot. del 5.07.1994, si comunica quanto segue:

1. effettivamente il nominato in oggetto è stato dipendente, negli anni 1978 (12 settimane), 1979 (38 settimane) e 1980 (38 settimane) della "Ditta individuale BUSCEMI Salvatore", con sede in Palermo, via G. Carini nr. 1, esercente l'attività di edilizia stradale - cessata in data 01.08.1990 (notizie acquisite tramite il terminale collegato con l'I.N.P.S. e l'anagrafe tributaria);
2. la prefata ditta faceva capo al noto mafioso BUSCEMI Salvatore di Giovanni, nato a Palermo il 28.05.1938;
3. da ricerche effettuate tramite la banca dati collegata con il sistema "GARAP" (gare di appalto), la ditta individuale in argomento non è stata mai aggiudicataria di lavori appaltati da enti pubblici;
4. agli atti del comando Nucleo Regionale pt della Guardia di Finanza di Palermo non sono emersi elementi utili ai fini delle indagini;
5. in considerazione di quanto innanzi esposto, del periodo relativo all'accertamento in trattazione (marzo 1979) nonché della circostanza della cessazione della più volte citata ditta BUSCEMI Salvatore, non è stato possibile acquisire utili notizie in merito alla richiesta formulata.

H2-12

D. I. A.	
18 AGO. 1994	
P. 0518	ARRIVO

IL DIRIGENTE
dr. A. Cufalo -

Cap. Attarone



2152

D.I.A.

16.08.94



COPIA

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr. 125/RM3/H2-12/6575 di prot.

Roma, 16 AGO. 1994

OGGETTO: "Operazione Tacito". Trasmissione verbale di trascrizione di interrogatorio di persona sottoposta ad indagini effettuato con ausilio di strumenti di fono registrazione.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI = PERUGIA =
Direzione Distrettuale Antimafia
(c.a. Dr. Fausto CARDELLA)

-----oOo-----

In ottemperanza a quanto disposto da Codesta A.G. in data 09.08.1994 si trasmette copia della trascrizione integrale del verbale di interrogatorio di persona sottoposta ad indagini, redatto nella stessa data, con l'ausilio di strumenti di fono registrazione, nei confronti di Claudio VITALONE.

Si restituisce, nel contempo, il nastro magnetico originale con inciso l'interrogatorio di cui sopra.

p. IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO a.p.c.
- V.Q. Agg. dr. Vito VESPA -

DIA

24.08.1994



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

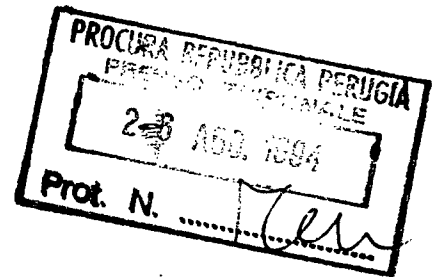
00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel.32390273 - Fax 32390231

Nr. 125/RM2/H2-12/ 6717 di prot.llo

Roma, 24 AGO. 1994

OGGETTO:- Schede informative sul conto di:

- CALO' Giuseppe;
- INZERILLO Salvatore;
- BADALAMENTI Gaetano;
- BONTADE Stefano.



**ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL
TRIBUNALE DI**

- Direzione Distrettuale Antimafia -
(c.a. Dr. Fausto CARDELLA)

PERUGIA

~~~~~

Vista la vastità e la complessità dell'argomento trattato, anche per meglio inquadrare la figura sia del **BONTADE** che degli altri personaggi in seguito riportati, è bene fare una premessa su quelle che sono le risultanze ormai consolidate di molti anni di indagini sulla organizzazione, la struttura, l'ordinamento di "Cosa Nostra". A tal fine verrà qui di seguito, in parte riassunto, quanto è emerso dalle dichiarazioni di alcuni noti collaboratori della Giustizia quali **Tommaso BUSCETTA**, **Salvatore CONTORNO**, **Vincenzo MARSALA**, **Giuseppe DI CRISTINA**, **Leonardo VITALE**, **Gennaro TROTTA**, **Stefano CALZETTA**, **Francesco GASPARINI**, **Antonino CALDERONE** e **Francesco MARINO MANNOIA**.

Alla base dell'organizzazione vi è la " *Famiglia* ", in cui si distinguono gli " *Uomini d'Onore* ", i " *Capi Decina* " ed infine il " *Capo Famiglia* " o " *Rappresentante* " che esercita il suo potere avvalendosi di un " *Vice* " o di uno o più " *Consiglieri* ".

Al di sopra delle famiglie vi è la " *Commissione* " o " *Cupola* ", composta da " *Capi Mandamenti*" (rappresentanti di più famiglie), presieduta da un " *Capo Commissione* ".

Per garantire un controllo generale vi è infine la " *Commissione Interprovinciale* ", composta dai capi delle Commissioni Provinciali ( in cui è preminente il potere del Capo della Commissione di Palermo ) che si occupa, quindi, degli " *affari*" riguardanti più province.

I principi salienti di " *Cosa Nostra* " sono i seguenti:

- uomo d'onore si diventa solo dopo aver prestato giuramento. Tale " *grado*" comporta un vincolo di segretezza rigorosissimo e pertanto certi eventi possono essere conosciuti solo se lo si ha. Gli uomini d'onore non devono mai chiedere alcuna spiegazione ma limitarsi a prendere atto di quanto viene riferito o da coloro che rivestono " *gradi*" più elevati o da altri uomini d'onore. Tale atteggiamento poggia sul principio che, tra di loro gli uomini d'onore sono tenuti sempre a dirsi la verità. La qualità di uomo d'onore rimane per tutta la vita;
- nessun omicidio può essere commesso senza l'assenso del rappresentante della famiglia, nel cui territorio deve essere eseguito il crimine;
- i fatti più gravi di sangue esulano dalla competenza della famiglia e vengono decisi da tutta la commissione, che ne affida l'esecuzione ad uomini d'onore scelti discrezionalmente fra le varie famiglie, senza che sia necessario informarne preventivamente i rispettivi capi;
- Vicino ad ogni famiglia vi è una moltitudine di persone che, senza essere uomini d'onore sono organicamente collegati a questi ultimi.

Dopo la c.d. prima guerra di mafia, conclusasi con lo scioglimento, nel 1963, di *Cosa Nostra*, e con la contestuale dura e ferma reazione dello Stato, concretizzatasi nel c.d. processo di Catanzaro, l'attività mafiosa subì un vero e proprio periodo di stasi. Infatti in quel nebuloso e confuso periodo, " *Cosa Nostra* " subì dei durissimi colpi da

parte delle Forze dell'Ordine. Non dimentichiamoci che si parla di un periodo in cui " *Cosa Nostra* " stava lentamente, e tra le resistenze di molti, mutandosi da una organizzazione dedita ad illeciti radicati nei secoli, la c.d. *mafia agraria*, in una holding del crimine, che grazie anche ai contatti con *Cosa Nostra Americana*, stava per entrare nel lucrosissimo giro del traffico delle sostanze stupefacenti. Tale cambio di obiettivi e di fonti di sostentamento non era ben vista da tutti i suoi appartenenti tanto che negli anni 60, a causa sia delle lotte intestine culminate nella c.d. *prima guerra di mafia* e dai durissimi colpi inferti dalle Forze dell'Ordine, *Cosa Nostra* fu sul punto di sciogliersi e di regredire al livello di mafia agricola. Obiettivo mancato per un soffio dallo Stato, che con la sentenza del processo di Catanzaro le servì su di un piatto d'argento la possibilità di riorganizzarsi, consentendo anche il definitivo cambio generazionale ai vertici, consentendo la scalata al potere delle nuove leve, tra le quali figuravano lo **Stefano BONTADE** ed i vari **Luciano LEGGIO**, **Salvatore RIINA**, **INZERILLO Salvatore** e vari altri.

Il primo vero e proprio risveglio delle attività mafiose, coinciso anche con la rimessa in libertà dei vari imputati al processo di Catanzaro, si ebbe il 10 dicembre 1969 nella c.d. *strage di viale Lazio*. Promotore ed artefice della spettacolare e sanguinosa azione di fuoco era stato proprio **Stefano BONTADE**, che in tal modo acquisì notevole prestigio all'interno dell'organizzazione criminale, preparandosi la strada per raggiungerne il vertice.

Nei primi anni '70 " *Cosa Nostra* " era governata da un " *triumvirato* " composto da **Stefano BONTADE**, **Gaetano BADALAMENTI** e **Luciano LEGGIO**.

In quel periodo nacque un problema interno dovuto allo scontro tra il **LEGGIO** (personaggio dalla indole violenta, aggressiva e prepotente) ed il duo **BADALAMENTI - BONTADE** ( dotati di grande carisma per il loro carattere moderato e riflessivo ).

A seguito dell'arresto del **LEGGIO** avvenuto il 16.05.1974 in Milano, lo stesso venne sostituito da **Salvatore RIINA** il quale, dopo essersi assicurato il predominio nella provincia di Palermo, aveva iniziato ad espandersi anche all'interno del territorio metropolitano di Palermo , creandosi in seno ad ogni famiglia precisi appoggi.

Tale tattica fu notata da alcuni " *uomini d'onore* " che si riunirono ripetutamente per fronteggiare l'incombente pericolo. Naturalmente le opinioni erano alquanto diverse; alcuni erano favorevoli ad uno scontro armato mentre i più moderati, e tra questi il **BONTADE** e **Michele GRECO**, frenavano gli altri, facendo rilevare che **RIINA** non avrebbe mai potuto rappresentare un serio pericolo e che loro, comunque, costituivano la parte più compatta e più forte di " *Cosa Nostra* ".



In realtà, **Michele GRECO** intratteneva segretamente rapporti con il **RIINA** informandolo, di volta in volta, di ogni intendimento degli altri capi di " *Cosa Nostra* ".

Quest'ultimo, avvantaggiato dalle riservate notizie acquisite, cominciò ad attuare una mirata strategia volta alla eliminazione graduale dei suoi nemici ( senza però arrivare ad un attacco frontale ), preparando sapientemente il terreno, sfruttando gli errori degli altri e svolgendo una costante azione di discredito nei confronti dei suoi avversari.

Dal 1978 al 1982, la Commissione Provinciale di Palermo era così composta:

- **RIINA Salvatore**, con sostituto **PROVENZANO Bernardo**;
- **BONO Giuseppe**;
- **GRECO Michele**;
- **BONTADE Stefano**, fino alla sua morte avvenuta il 23.04.1981;
- **INZERILLO Salvatore**, fino alla sua morte avvenuta l'11.05.1981;
- **SCAGLIONE Salvatore**;
- **RICCOBONO Rosario**;
- **CALO' Giuseppe**;
- **MADONIA Francesco**;
- **PIZZIUTO Calogero**, fino alla sua morte avvenuta il 29.09.1981;
- **SALAMONE Antonino**, con sostituto **BRUSCA Bernardo**;
- **GERACI Antonino**, inteso " *il vecchio* ".

In quegli anni, **Rosario RICCOBONO**, diventato capo mandamento di Partanna - Mondello, si era avvicinato a **BADALAMENTI** ed al **BONTADE**. Tale legame cominciò a mutare allorquando furono uccisi due uomini legatissimi a **Salvatore RIINA** e precisamente **Stefano GIACONIA** ( ad opera del **BONTADE** ) ed **Angelo GRAZIANO** ( ad opera del **RICCOBONO** ).

Nel 1978 il **BADALAMENTI** per motivi ancora ignoti, ma riconducibili a lotte intestine per la supremazia all'interno dell'organizzazione, viene "posato". Viene ricomposta la *Commissione* ed abbiamo al suo interno per la prima volta **INZERILLO Salvatore**, oltre a **BONTADE** ed a **CALO'**. Si rinforzano le posizioni dei *corleonesi* ( i *liggiani* ). In contrasto a ciò vi è un consolidamento dei legami tra **BONTADE** ed **INZERILLO**.

Il 1979 segna l'inizio della controffensiva dei *corleonesi*, tesa ad isolare **BONTADE** ed **INZERILLO**, che porterà alla seconda sanguinosissima e cruenta guerra di Mafia.

Successivamente si apprese che **RIINA** e **GRECO Giuseppe** avevano intenzione di eliminare il **RICCOBONO**, per reazione dovuta all'omicidio del **GRAZIANO**, ma **Michele GRECO** li dissuase, facendo loro capire che si sarebbe scatenata una vera e propria guerra.

Tra il 1980 ed il 1981 **BONTADE Stefano**, alla luce di alcuni avvenimenti, comprese la necessità di eliminare il **RIINA** al fine di garantire la sua sopravvivenza e quella del proprio schieramento. **RIINA**, infatti, con continue provocazioni, aveva l'abitudine di colpire sempre esponenti del suo gruppo, fornendo una spiegazione che quasi mai era possibile verificare.

Il **RIINA**, che da tempo mirava a diventare il padrone assoluto di "*Cosa Nostra*", aveva esasperato a tal punto il **BONTADE** che quest'ultimo, durante una riunione cui erano presenti **Michele GRECO**, **Rosario RICCOBONO** e **Salvatore MICALIZI**, gridò apertamente che "*lo avrebbe ucciso come un cane davanti a tutti*".

**INZERILLO** e **BONTADE** erano molto legati a **Giuseppe CALDERONE**, capo della famiglia di Catania, assassinato alla fine del 1979 per una vendetta intestina alla sua famiglia e sostituito da **Nitto SANTAPAOLA**, fedelissimo dei *corleonesi*.

Il comportamento del **BONTADE** divenne esasperato, mentre quello del **RIINA** si mantenne freddo e calcolatore. Quest'ultimo, anzichè limitarsi ad eliminare solo le persone che avevano manifestato l'intenzione di ucciderlo, sfruttò la scusa del complotto contro di lui per eliminare tutte le persone che potevano ostacolare il suo programma di dominio assoluto, rispondendo nella maniera più rigida possibile, eliminando il **BONTADE** prima e l' **INZERILLO** poi.

Tali omicidi, all'interno di " *Cosa Nostra* " segnarono una svolta, condizionando pesantemente il futuro dell'organizzazione e le sue strategie, poichè rappresentano il passaggio da una organizzazione pluralistica retta da regole " *democratiche* ", ad un'altra con strategie di conquista del potere assoluto da parte dei " *corleonesi* " del RIINA, trasformandola successivamente in una vera e propria dittatura fondata sul terrore, sia all'interno sia nei confronti della società e dello Stato.

**BONTADE Stefano**, nato a Palermo il 23.04.1938, assassinato la sera del 23 aprile 1981 alle ore 23.35 in Palermo, via Aloy, attinto da numerosi colpi di fucile calibro 12 e fucile mitragliatore Kalashnikov 47. In data 9 luglio 1983 il Giudice Istruttore del Tribunale di Palermo, sulla scorta delle indagini condotte dalla locale Squadra Mobile e dal Nucleo Operativo dei Carabinieri, ha emesso, per l'omicidio **BONTADE**, un mandato di cattura a carico dei seguenti autori:

- **GRECO Michele**, fu Giuseppe, nato a Palermo il 02.05.1924;
- **GRECO Salvatore**, fu Giuseppe, nato a Palermo il 07.07.1927;
- **RIINA Salvatore**, fu Giovanni, nato a Corleone (PA) il 16.11.1930;
- **RICCOBONO Rosario**, fu Lorenzo, nato a Palermo il 10.02.1929;
- **MARCHESE Filippo**, di Gregorio, nato a Palermo il 18.09.1938;
- **VERNENGO Pietro**, di Cosimo, nato a Palermo il 08.01.1943;
- **GRECO Giuseppe**, di Nicolò, nato a Palermo il 04.01.1952;
- **PROVENZANO Bernardo**, fu Angelo, nato a Coirleone (PA) il 31.01.1933;
- **BRUSCA Bernardo**, fu Emanuele, nato a San Giuseppe Jato (PA) il 09.09.1929;
- **SCAGLIONE Salvatore**, fu Alfio, nato a Palermo il 06.04.1940;
- **PRESTIFILIPPO Mario Giovanni**, di Giovanni, nato a Palermo il 03.08.1958;
- **CALO' Giuseppe**, fu Leonardo, nato a Palermo il 30.09.1931;
- **MADONIA Francesco**, fu Antonino, nato a Palermo il 31.03.1924;
- **GERACI Antonio** (detto *Nenè*), fu Gregorio, nato a Partinico (PA) il 02.01.1917;

- **SCADUTO Giovanni**, di Salvatore, nato a Palermo il 29.03.1948;
- **LO JACONO Pietro**, fu Francesco, nato a Palermo il 19.08.1927;
- **MONTALTO Salvatore**, fu Francesco, nato a Villabate il 03.04.1936;
- **BONURA Francesco**, di Vincenzo, nato a Palermo il 27.03.1942;
- **BUSCEMI Salvatore**, di Giovanni, nato a Palermo il 28.05.1938;
- **PULLARA' Ignazio**, di Santo, nato a San Giuseppe Jato (PA) il 13.04.1946;
- **SAVOCA Giuseppe**, di Gaetano, nato a Lampedusa il 01.09.1934;
- **CUCUZZA Salvatore**, di Pietro, nato a Palermo il 15.07.1947;
- **CORALLO Giovanni**, fu Giovan Battista, nato a Palermo il 18.08.1930;
- **BONO Giuseppe**, fu Tommaso, nato a Palermo il 02.01.1933;
- **LUCCHESI Giuseppe**, di Giovanni, nato a Palermo il 02.09.1958.

Il suo arresto e quello di **Gaetano BADALAMENTI**, avvenuto a seguito del cosiddetto processo dei 114, consentì al **RIINA Salvatore**, unico componente del " *triumvirato* " rimasto in libertà, una maggiore libertà di azione.

Nonostante vi fosse stato in seno a " *Cosa Nostra* " un espresso divieto di eseguire sequestri di persona in Sicilia, per le ripercussioni negative in seno alla popolazione ed alle Forze dell'Ordine ( in termini di maggiore repressione e maggiore presenza sul territorio ), **RIINA** ordinò ugualmente il sequestro dell' **Ing. Luciano CASSINA**, che vide coinvolti alcuni soggetti legati alla famiglia di **Giuseppe CALO'**.

In tale situazione di disordine interno **Luciano LEGGIO**, nel frattempo evaso, riprese il " *comando* " ponendo termine al " *triumvirato* " e ricostituendo così l'organigramma di " *Cosa Nostra* ":

- **Gaetano BADALAMENTI**, Capo Commissione;
- **Luciano LEGGIO**, Capo Mandamento;
- **Antonino SALOMONE**, " " ;
- **Stefano BONTADE**, " " ;

- **Rosario DI MAGGIO,** " " ;
- **Salvatore SCAGLIONE,** " " ;
- **Giuseppe CALO',** " " ;
- **Rosario RICCOBONO,** " " ;
- **Filippo GIACALONE,** " " ;
- **Michele GRECO,** " " ;
- **Nenè GERACI,** " " .

Da tenere presente, comunque, che dopo l'arresto di **Luciano LEGGIO** avvenuto il 16.05.1974, il suo posto venne preso da **Salvatore RIINA**, mentre quello di **Antonino SALOMONE**, emigrato in Brasile, da **Bernardo BRUSCA**.

Con l'omicidio del Ten.Col. dei Carabinieri **Giuseppe RUSSO**, avvenuto il 20.08.1977, si venne a creare un ulteriore attrito tra il **BONTADE** ed il **BADALAMENTI** da un lato ed i *Corleonesi* da un altro.

Infatti con tale episodio criminoso, questi ultimi ottennero l'eliminazione di un abilissimo investigatore ed il progressivo isolamento e conseguente perdita di prestigio di **BONTADE** e **BADALAMENTI**.

Nel 1979-80 ( prima dell'uccisione del **BONTADE** ) vennero inseriti nella Commissione di " *Cosa Nostra* ", secondo il **BUSCETTA** , **Giovanni SCADUTO** e **Pino GRECO** detto " *scarpuzzedda* ", mentre **Michele GRECO** venne relegato, sempre più in una posizione meramente onorifica, poichè privo di personalità ed in balia dei *Corleonesi*.

La situazione precipitò gradualmente tanto che il **BUSCETTA**, nel gennaio 1981, partì definitivamente per il Brasile. Nel marzo dello stesso anno " *scomparve* " **Giuseppe PANNO**, anziano Capo Famiglia di Casteldaccia, fino a giungere al 23.04.1981, quando **Stefano BONTADE** venne massacrato mentre si recava presso una sua abitazione di campagna.

Da notare che le stesse armi usate per eliminare il **BONTADE** furono usate l'11.05.1981 per eliminare in un agguato **Salvatore INZERILLO**. Da quel momento si scatenò una vera e propria caccia all'uomo, una spaventosa mattanza che in un breve lasso di tempo portò all'uccisione o alla scomparsa di decine di uomini legati ai due Capi Famiglia perdenti.

**CALO' Giuseppe**, fu Leonardo, nato a Palermo il 30.09.1931, capo famiglia di Porta Nuova. Detenuto dal 19.03.1985, arrestato dalla Squadra Mobile della Questura di Roma, unitamente ad **Antonino ROTOLO** ( personaggio di spicco nel traffico internazionale di sostanze stupefacenti ed anch'egli personaggio di spicco delle cosche mafiose ) ed a **Lorenzo DI GESU'**. Si ricorderà a tal proposito che, **Stefano BONTADE** diffidava del **CALO'** anche perchè, tra le altre cose, era intimo amico di **Antonino ROTOLO**. Attualmente recluso presso la Casa di Reclusione di Pianosa (LI). Sul suo conto sia **Tommaso BUSCETTA** che **Salvatore CONTORNO**, si sono ampiamente dilungati descrivendolo come uno dei personaggi di maggior spicco della *Mafia* vincente dei *Corleonesi*, sempre a cavallo tra gli affari di chiaro stampo mafioso e la criminalità dei cosiddetti " *colletti bianchi* " .

La sua carriera criminale iniziò il 23.03.1959, allorquando tentò di uccidere **Francesco SCALETTA**, che a sua volta gli aveva ucciso il padre sei anni prima.

Subito dopo entrò a far parte di " *Cosa Nostra* " prestando giuramento dinanzi a **Tommaso BUSCETTA**, unico uomo d'onore ad essere stato iniziato da quest'ultimo.

Le prime accuse gli vennero mosse da **Leonardo VITALE**, che lo indicò quale mandante di numerosi atti delittuosi ed in stretto contatto con **Antonino ROTOLO** .

Intorno al 1970 venne nominato Capo Famiglia di Porta Nuova e, dopo il sequestro **CASSINA** (1972), divenne a tutti gli effetti *Capo Mandamento*.

Nel frattempo il **CALO'** iniziò a gravitare su Roma, continuando però a mantenere sempre strettissimi legami con Palermo e con " *Cosa Nostra* " .

Il suo allontanamento da Palermo gli permise di defilarsi agli occhi dei locali organi di Polizia Giudiziaria, tanto da poter operare per oltre un decennio nell'ombra, diventando, alla fine, uno dei membri più significativi ed autorevoli dell'organizzazione.

Nel 1982, in un rapporto congiunto di CC. e P.S. di Palermo, riaffiorò il nome del **CALO'**, indicato in un anonimo, come uno dei responsabili della c.d. guerra di mafia, fra i più potenti alleati dei Corleonesi, nonché interessato in imprese edilizie del costruttore romano **Danilo SBARRA**. Successivamente furono acquisiti elementi che mostrano come il costruttore romano avesse realizzato imponenti complessi residenziali con il finanziamento della mafia, sempre presente a Roma e con a capo il **CALO'**.

Attraverso le indagini della Squadra Mobile della Questura di Roma e del Centro Interprovinciale Criminalpol sono stati accertati e sono stati confermati nel corso dell'istruttoria penale del **Giudice IMPOSIMATO**, le cointeressenze, in operazioni finanziarie ed immobiliari, principalmente nel Lazio ed in Sardegna, del detto **CALO'** insieme a **Flavio CARBONI**, **Domenico BALDUCCI** ed al finanziere svizzero **Loy Florence RAVELLO**.

E' stato allo stesso tempo scoperto come **Ernesto DIOTALLEVI**, pluripregiudicato romano inserito nell'organizzazione criminosa nota come "*Banda della Magliana*", fosse "*compare*" del **CALO'** e che lo stesso assolvesse con ossequio e spregiudicatezza alle direttive impartitegli dal boss mafioso.

Il **CALO'** era anche, almeno sulla piazza romana, l'anello di congiunzione tra mafia siciliana e malavita organizzata napoletana, tanto da essere "*comparato*" con **Nunzio BARBAROSSA**, braccio destro del boss camorrista **Michele ZAZA**, intrecciando attraverso loro relazioni che lo potessero portare a partecipazioni in grosse imprese finanziarie e nella realizzazione di complessi industriali con pubblici finanziamenti.

E proprio quando il **Dott. Ferdinando IMPOSIMATO**, nel corso delle indagini sulla morte di **Domenico BALDUCCI**, stava per individuare l'attività e la funzione di **Pippo CALO'**, mettendo a fuoco i collegamenti tra mafia palermitana e criminalità degli affari, gli venne barbaramente assassinato il fratello per ritorsione e per avvertimento.

L'omicidio, certamente voluto e deciso ai più alti vertici della *Commissione di Palermo*, fu portato a compimento con l'appoggio, se non addirittura con la diretta partecipazione, del clan camorristico dei **NUVOLETTA** di Marano (NA), che come noto, era a pieno titolo una delle famiglie di "*Cosa Nostra palermitana*".

Una svolta nei confronti del **CALO'**, comunque, si ebbe a seguito delle dichiarazioni di **BUSCETTA** e **CONTORNO**, che consentirono di identificare in lui compiutamente il sedicente "*Mario*" o "*Mario AGLIALORO*", un personaggio di

elevata statura mafiosa emerso nelle indagini istruttorie concernenti l'omicidio del noto **Domenico BALDUCCI**, avvenuto in Roma nel 1981.

Il **CALO'**, successivamente, ammise la vecchia amicizia con il **BUSCETTA**, e con essa l'ospitalità offertagli nel 1980 nella sua casa romana di via Aurelia nr.471. Asserì, però, di ignorare come mai il **BUSCETTA** fosse a conoscenza del suo indirizzo e soggiunse inoltre, che nella circostanza, accortosi che questi viveva con la seconda moglie, gli aveva fatto capire che non gradiva la permanenza.

Il **CALO'** giustificò, quindi, tale episodio con la risibile motivazione della normale solidarietà tra latitanti.

Personaggi maggiormente vicini al **CALO'** erano **Vittorio MAGLIOZZO** e **Domenico BALDUCCI**, quest'ultimo ben noto a **Francesco PAZIENZA**. E' bene ricordare che sia il **PAZIENZA** che il **CALO'** occuparono a Porto Rotondo, nello stesso periodo di tempo, due ville messe loro a disposizione da **Luigi FALDETTA**. Il **CALO'** era, in sostanza, la cerniera che univa il mondo mafioso con quello dei cosiddetti "*colletti bianchi*", estremamente pericoloso, lucidissimo, determinato negli obiettivi, spietato e molto poco conosciuto alle Forze di Polizia.

Il 29.03.1985 il **CALO'** fu tratto in arresto da parte della Squadra Mobile della Questura di Roma. Detto lusinghiero risultato scaturì da una operazione di Polizia Giudiziaria che qui appresso si riporta:

nella suddetta data, personale della Squadra Mobile della Questura di Roma traeva in arresto, in esecuzione dell'ordine di cattura nr.2659/85A emesso il 26 precedente dalla Procura della Repubblica di Roma, le sottototate persone:

- **CERCOLA Guido**, nato il 22.09.1944;
- **DI AGOSTINO Franco**, nato il 16.02.1935;
- **DI AGOSTINO Alberto**, nato il 18.04.1937;
- **COPPI Nello**, nato il 05.08.1927 a Tunisi;
- **CERCOLA Stefano**, nato il 28.03.1961;
- **MANZO Armando**, nato il 29.05.1932;



- **VAGNONI Sergio**, nato l'11.10.1940;
- **LEONARDI Renato**, nato il 09.07.1936;
- **MANCINI Ruggero**, nato il 17.08.1939,

0199

per rispondere del reato di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, detenzione di dette sostanze e ricettazione aggravata di opere d'arte.

Contestualmente venivano eseguite 25 perquisizioni domiciliari nelle abitazioni degli arrestati e di numerosi altri individui, ai quali furono anche notificati ordini di comparizione dinanzi all'Autorità Giudiziaria romana.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, veniva localizzato in via delle Carrozze nr.55 a Roma, un appartamento utilizzato dall'organizzazione quale covo per nascondere latitanti. Durante la perquisizione nel suddetto locale, furono rinvenute numerose fotografie appartenenti a persone diverse nonché, custodite in una cassaforte, la somma di lire 205 milioni in valuta italiana ed estera.

A seguito delle immediate indagini scaturite dal ritrovamento delle fotografie, venne riconosciuta, tra quelle rinvenute, la foto di **CALO' Giuseppe** ed al tempo stesso fu individuato un altro appartamento, ove lo stesso avrebbe potuto trovare rifugio.

Come già ricordato in precedenza, il **CALO'** veniva tratto in arresto unitamente ad un altro ricercato, **ROTOLO Antonino**. Nel corso dell'operazione furono catturati anche **DI GESU' Lorenzo**, altro noto latitante mafioso e la moglie del prevenuto, **MATTALIANO Rosaria**, e contestualmente fu sequestrata la somma di lire 80 milioni, in lire ed in banconote di grosso taglio.

Tutti gli arrestati furono trovati in possesso di documenti di identità contraffatti e riportanti le generalità di persone realmente esistenti.

Nel corso della stessa indagine, il 30.03.1985 furono arrestati anche:

- **FUSCO Giovanni**, nato il 13.03.1937;
- **SANSONE Antonietta in ROTOLO**, nata il 09.06.1954,

siccome responsabili del reato di favoreggiamento personale nei confronti del **CALO'** e del **DI GESU'**.

Nel quadro delle stesse investigazioni , furono anche tratti in arresto i sottoelencati personaggi, i quali, a vario titolo, facevano parte della stessa complessa organizzazione criminale capeggiata dal **CALO'**, per rispondere tutti di associazione per delinquere di stampo mafioso:

- **CRINELLI Roberto**, nato il 19.12.1941;
- **IANDOLO Antonino**, nato il 05.05.1921;
- **FIORINI Virgilio**, nato il 06.08.1930.

Il **FIORINI** risultava titolare della società proprietaria degli appartamenti ubicati in via delle Carrozze nr.55 e via Tito Livio nr.75.

Il 2 aprile 1985 veniva, inoltre, identificato il tecnico che aveva costruito e predisposto le apparecchiature elettroniche fabbricate artigianalmente, ma estremamente sofisticate, rinvenute nel corso delle perquisizioni effettuate nel domicilio del **FIORINI Virgilio**, sito in Roma, via Albricci nr.13.

Detto tecnico, identificato in **SCHAUDINN Friederich**, nato a Zagabria il 14.05.1939, cittadino tedesco, residente a Roma, affermò di aver ricevuto l'incarico di costruire i predetti congegni elettrici per l'innescò a distanza di circuiti elettrici per l'esplosione di ordigni, da **CERCOLA Guido**, tratto in arresto nel medesimo contesto operativo.

Il cittadino tedesco, nella circostanza, fu sottoposto a fermo di Polizia Giudiziaria.

La Procura della Repubblica di Roma, sulla base delle risultanze probatorie raccolte dalla Squadra Mobile della Capitale, emise ordine di cattura nr.2659/85A del 05.04.1985, per il reato di associazione per delinquere di stampo mafioso, nei confronti delle persone già tratte in arresto, nonchè a carico di:

- **CERCOLA Paola**, nata il 30.12.1942;
- **KLYS Anna**, nata il 03.06.1948;

- **CORRUCCINI Domenico**, nato l'8.10.1929;
- **BACCARI Bruno**;
- **BALBI Antonio**, nato il 23.09.1951;
- **SCIPIONI Alberto**, nato il 16.02.1967;
- **BUCHERI Umberto**, nato il 02.02.1932.

Il 06.04.1985, in esecuzione del citato provvedimento, furono tratti in arresto **CERCOLA Paola**, **BALBI Antonio**, **SCIPIONI Alberto** e **CORRUCCINI Domenico**, mentre **KLYS Anna** e **BUCHERI Umberto**, resisi in un primo momento irreperibili, si costituirono successivamente.

Nella mattinata del 15 aprile 1985 fu tratto in arresto anche **CASU Andrea**, nato a Roma il 02.05.1938, geometra presso la XX Circoscrizione del Comune di Roma, per rispondere del reato di favoreggiamento personale nei confronti di alcuni coimputati. Fu infatti accertato che, il **CASU**, favoriva alcuni appartenenti alla citata organizzazione criminosa, curando in particolare il reperimento di terreni ed immobili ed interessandosi del disbrigo di certificazioni varie presso i competenti uffici comunali.

Sempre a seguito delle investigazioni scaturite, la Procura della Repubblica di Roma emise, in data 15.04.1985, ordine di cattura nei confronti di:

- **LUCARINI Carolina in DIOTALLEVI**, nata il 19.06.1946;
- **DIOTALLEVI Ernesto**, nato il 09.01.1944;
- **LA FIURA Gaetano**, nato il 25.06.1946;
- **MORELLO Gaspare**, nato il 04.02.1949;
- **SPURIO Oberdan**, nato il 02.01.1928,

tutti per rispondere dei reati di associazione per delinquere di stampo mafioso, associazione per delinquere semplice e ricettazione aggravata, avendo investito ingenti capitali, provento di ingiusto profitto, nell'acquisto di numerosi cespiti immobiliari, a Roma ed in Sardegna, costituendo all'uopo numerose società.

In esecuzione del citato provvedimento restrittivo, lo stesso giorno, furono arrestati **LUCARINI Carolina** e **SPURIO Oberdan**, mentre a **DIOTALLEVI**

**Ernesto**, già detenuto per la vicenda **CALVI - CARBONI Flavio**, l'ordine di cattura fu notificato presso il carcere di Rebibbia. Il **MORELLO** ed il **LA FIURA**, già irreperibili, non furono rintracciati.

Particolare importanza in tutta questa vasta e composita operazione ha il rinvenimento ed il relativo sequestro, operato dal personale della Squadra Mobile della Questura di Roma, l'11.05.1985, nella villa sita in località Poggio San Lorenzo - Frazione Case Sparse (RI), di proprietà di **CERCOLA Guido**, coimputato del **CALO'**, del seguente materiale, abilmente occultato in una intercapedine di una parete, coperta da uno strato di intonaco e da uno sportello:

- 7 kg. di eroina purissima, confezionata in sacchetti di plastica da 1 kg. cadauno;
- 6,700 kg. di esplosivo al plastico di vario formato;
- 10 detonatori elettrici;
- 2 mine anticarro;
- 3 pistole a tamburo, calibro 38 e 357 Magnum;
- 1 fucile a pompa;
- numeroso munizionamento vario;
- attrezzature per il confezionamento di buste di plastica identiche a quelle in cui era racchiusa la suddetta sostanza stupefacente.

Fu accertato dagli inquirenti che, i detonatori elettrici rinvenuti, erano complemento ai congegni elettronici con comando a distanza, a suo tempo rinvenuti e sequestrati.

Il 09.01.1986, la Procura della Repubblica di Firenze emise l'ordine di cattura nr. 4/86 R.O.C., nei confronti di **CALO' Giuseppe** e delle seguenti persone:

- **CERCOLA Guido**, nato a Roma il 22.09.1944;
- **DI AGOSTINO Franco**, nato a Roma il 16.02.1935;
- **GALEOTA Alfonso**, nato a Napoli il 02.10.1940;
- **MISSI Giuseppe**, nato a Napoli il 06.07.1947;

- **PIROZZI Giulio**, nato a Napoli il 15.06.1958;

0203

- **ROTOLO Antonino**, nato a Palermo il 03.01.1946,

tutti imputati del delitto di strage previsto dagli artt.110 e 285 del C.P., perchè, in concorso fra loro e con altri, allo scopo di attentare alla sicurezza dello Stato, commettevano un fatto diretto a portare la strage in parte del territorio dello Stato, e ciò facevano mediante la collocazione, presso la Stazione di Santa Maria Novella di Firenze, intorno alle ore 18.30 del 23.12.1984, di un ordigno esplosivo sulla carrozza di seconda classe nr. 518322-70989 I del treno rapido nr. 904 Napoli - Milano, ordigno che, al fine di uccidere, veniva fatto esplodere, alle ore 19.08 circa di quello stesso giorno, al Km. 44+485/685 della tratta Firenze - Bologna, all'interno della grande galleria dell'Appennino, causando la morte di 15 persone ed il ferimento di almeno 230 persone, ed in tale fatto - reato gli imputati concorrevano, progettandolo, organizzandolo, fornendo gli esplosivi ed i congegni adatti alla loro deflagrazione, disponendo per la loro messa in opera;

del delitto di attentato per finalità terroristiche ed eversive;

del delitto continuato di fabbricazione, detenzione e porto di ordigno esplosivo.

Nel corso della stessa indagine, veniva notificata una comunicazione giudiziaria, per gli stessi reati anche alle sottoelencate persone:

- **FIORINI Virgilio**;

- **SCHAUDINN Friederich**;

- **DI GESU' Lorenzo**;

- **D'AMATO Crescenzo**.

In data 25.02.1989, la Seconda Sezione della Corte di Assise di Firenze, in merito all'attentato compiuto sul treno rapido 904 Napoli - Milano, avvenuto il 23.12.1984, ha condannato all'ergastolo:

- **CALO' Giuseppe**, nato a Palermo il 30.09.1931;

- **CERCOLA Guido**, nato a Roma il 22.09.1944;

- **MISSO Giuseppe**, nato a Napoli il 06.07.1947;

- **GALEOTA Alfonso**, nato a Napoli il 15.06.1958,

0204

e rispettivamente ad anni 28 e ad anni 25 di reclusione:

- **DI AGOSTINO Franco**, nato a Roma il 16.02.1935;

- **SCHAUDINN Friederich**, nato a Zagabria il 14.05.1939,

perchè ritenuti responsabili dei reati di strage, banda armata ed altro.

In data 15.03.1990, la Corte d'Assise e D'Appello di Firenze, a parziale modifica della sentenza di primo grado, ha assolto **CARDONE Luigi** e **ROTOLO Antonino**, per non aver commesso il fatto, ha assolto **MISSO Giuseppe**, **GALEOTA Alfonso** e **PIROZZI Giulio** dai reati di banda armata, strage ed attentato per finalità di terrorismo ed eversione, per non aver commesso il fatto, condannandoli rispettivamente ad anni cinque ed ad anni uno e mesi sei di reclusione per detenzione e porto di ordigno esplosivo.

Ha assolto **SCHAUDINN Friederich** per il delitto di banda armata per non aver commesso il fatto, determinando la pena inflitta a **DI AGOSTINO Franco** ad anni 24 di reclusione.

In data 05.03.1991 la Corte di Cassazione ha annullato con rinvio la sentenza della Corte d'Assise e D'Appello di Firenze riguardante la condanna degli imputati.

In data 14.03.1992, la II Corte d'Assise e D'Appello di Firenze ha confermato la sentenza di I° grado nei confronti di **CALO' Giuseppe**, **CERCOLA Guido**, **DI AGOSTINO Franco** e **SCHAUDINN Friederich**.

**BADALAMENTI Gaetano**, fu **Vito** e **SPITALERI Giuseppa**, nato a Cinisi (PA) il 14.09.1923, coniugato con **VITALE Teresa**, di fu **Leonardo** e **PIZZO Camilla**, nata ad Ustica (PA) il 18.03.1931, attualmente detenuto negli U.S.A.

Nel 1970, dopo la cosiddetta strage di viale Lazio dove venne ucciso **Michele CAVATAIO**, riconosciuto quale maggior colpevole della " *mattanza* " avvenuta nella c.d. prima guerra di mafia avvenuta nel 1963 ( guerra tra i **LA BARBERA** ed altre famiglie ), *Cosa Nostra* venne ricostituita. Come già detto, la direzione della stessa era

nelle mani di un " *triumvirato* " formato da **Luciano LEGGIO**, **Stefano BONTADE** e **Gaetano BADALAMENTI**.

Successivamente, nel 1972 - 1973, si pose termine al " *triumvirato* " e si ricostituì l'organigramma dell'organizzazione criminale, dove il **BADALAMENTI** accesse al posto di " *Capo Commissione* ".

Intorno al 1974 il **RIINA**, a seguito dell'arresto di **Luciano LEGGIO**, divenne " *Capo Mandamento* ".

I continui attriti provocati dalla spavalderia dei *Corleonesi*, fecero incrinare la struttura di *Cosa Nostra* che, sia pur intatta, fu strumentalizzata da questo clan e trasformata in una organizzazione criminale ancor più pericolosa e spregiudicata, in sintonia con il mutamento dei tempi e dei traffici illeciti.

In tale contesto, il **BADALAMENTI** rappresentava un ostacolo da rimuovere.

Alla fine del 1977 - primi mesi del 1978, infatti, secondo le deposizioni di **BUSCETTA**, venne sostituito dal cugino **Antonio**, nominato quindi reggente della famiglia di Cinisi.

Lo stesso **BUSCETTA** riferì di aver appreso dal **BADALAMENTI** che il cugino era stato alquanto incauto nell'accettare la reggenza tanto da essere convinto che a farlo uccidere, in data 19.08.1981, non poteva essere stato che **Rosario RICCOBONO**, su mandato della *Commissione*.

La famiglia di Cinisi era una delle più potenti ed attive all'interno di *Cosa Nostra*, tanto che il suo rappresentante, **Gaetano BADALAMENTI**, era anche il capo della famigerata *Commissione* sino a quando, come detto, nel 1978 fu " *posato* ". Tale fatto è sempre stato avvolto da un alone di fitto mistero, tanto che sia **BUSCETTA** che **CONTORNO** non hanno mai voluto o potuto dire nulla sull'accaduto, ma certamente si è trattato di fatti veramente gravi, sui quali si possono avanzare allo stato, solo delle congetture. La sua era una figura altamente enigmatica tanto che persino i suoi più stretti alleati nutrivano nei suoi confronti una forte diffidenza. A conferma di ciò, vi è il fatto che nemmeno **Salvatore INZERILLO**, dopo l'uccisione di **Stefano BONTADE**, gradì la proposta di aiuto del **BADALAMENTI** contro i " *Corleonesi* ".

Non si può affermare che l'origine del dissidio con i " *Corleonesi* " sia da ascrivere al contrasto tra la mentalità di tipo tradizionale del **BADALAMENTI** rispetto alla concezione più spregiudicata e violenta di gestione degli affari da parte dei suoi avversari, poichè, soprattutto nel traffico degli stupefacenti, si è visto che - nonostante le uccisioni di parenti ed amici - egli continuava ad avere rapporti con la fazione avversa, il che, francamente, è a dir poco singolare.

Nè il **BADALAMENTI** era tanto meno violento dei suoi nemici, poichè, come risulta dalle dichiarazioni di **BUSCETTA** e di **Gennaro TOTTA** e dalle intercettazioni telefoniche negli U.S.A., egli meditava seriamente la vendetta e, se fosse riuscito a coagulare attorno a sè consistenti alleanze, certamente avrebbe reagito in modo adeguato. E l'attentato a **Giuseppe GRECO**, detto " *Scarpuzzedda* ", ne costituisce la conferma. Dopo tale attentato, infatti, la reazione da parte dei " *Corleonesi* " fu durissima.

Il **BADALAMENTI**, però, anche in questa nuova veste, rimase pur sempre un ostacolo rispetto alle mire dei *Corleonesi*, sia per il ruolo dallo stesso assunto nel traffico internazionale di stupefacenti, sia per gli innegabili appoggi che poteva ottenere da altri membri della cosca a lui legati da vincoli di parentela od amicizia.

Tale contesto, spiega perchè dopo gli omicidi del **BONTADE** e dell'**INZERILLO**, si fosse scatenata anche la caccia a **BADALAMENTI Gaetano** ed ai suoi fedeli, tanto che in circa due anni, furono uccisi, in numerosissimi agguati, 20 soggetti.

A Palermo, comunque, il **BADALAMENTI** controllava la zona dell'aeroporto ed il traffico di eroina con gli U.S.A. che, per altro, veniva gestito e diretto da **Vincenzo MAFARA**.

**Antonio VERNENGO**, **Pietro VERNENGO** e **Giorgio AGLIERI** avevano costituito con **Antonino GRADO** e con il predetto **Vincenzo MAFARA** una sorta di società per gestire il traffico delle sostanze stupefacenti.

Il **BADALAMENTI** era sospettato da tempo di essere coinvolto in questa attività e la polizia palermitana, fin dai tempi del **Dott. Boris GIULIANO**, aveva più volte fatto presente che il predetto, nella sua qualità di capo della famiglia di Cinisi, aveva il controllo dell'aeroporto di Punta Raisi, nodo cruciale del traffico di droga e di denaro fra la Sicilia e gli Stati Uniti. Tuttavia le indagini non sortirono effetti processualmente validi.



Dopo accurate indagini effettuate per un traffico di sostanze stupefacenti, il *Federal Bureau of Investigation* trasse in arresto **Gaetano BADALAMENTI** a Madrid, proveniente da Rio de Janeiro, il 08.04.1984, unitamente al figlio **Vito** ed a **Pietro ALFANO**.

**INZERILLO Salvatore**, nato a Palermo il 20.08.1944, ucciso in un agguato mafioso l'11.05.1981. Dello stesso se ne è già diffusamente parlato all'interno di questa nota.

e/s



**DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO**

Ten. Col. CC. Domenico DI PETRILLO -

DIA:

24.08.1994



0208

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Colà Di Rienzo nr 27 - Tel 32390273 - Fax 32390231

Nr.125/RM2/H2-12/ *6718* di prot llo Roma, *24 AGO. 1994*

OGGETTO.- Esito accertamenti esperiti sul conto di :

CAROLLA Renato, nato a Corridonia (MC) il 10.08.1954,  
anagraficamente residente in Civitanova Marche (MC),  
via G. D'Annunzio nr.89.-

A L L A   P R O C U R A   D E L L A   R E P U B B L I C A  
P R E S S O   I L   T R I B U N A L E   D I  
- Direzione Distrettuale Antimafia -  
- c.a. Dr. Fausto CARDELLA -

P E R U G I A

.....

Come da richiesta verbale della S.V., si riferisce circa l'esito degli accertamenti svolti da personale dipendente sul conto del nominato in oggetto.

Da informazioni attinte presso il Nucleo Operativo del Gruppo CC di Macerata ed il Nucleo Operativo della Compagnia CC di Civitanova Marche, dopo la visione dei fascicoli personali permanenti a lui intestati presso quei Comandi Arma e dopo aver parlato con il predetto personale, alcuni dei quali lo conoscevano direttamente o tramite loro fonti confidenziali, è emerso quanto segue:

- **CAROLLA Renato**, di **Carmine** (ex agente del disciolto Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza) e di **LOMBARDELLI Amorina** (commerciante), nato a Corridonia (MC) il 10.08.1954;
  
- è detentore di regolare porto d'armi;
  
- coniugato a Macerata il 06.02.1977 con **GIACCHI Patrizia**, di **Graziano** e di **ALBERTINI Fernanda**, nata a Macerata il 14.04.1958. Ha una figlia di nome **Alessandra**, nata a Macerata il 05.08.1977. Dalla **GIACCHI** si è separato consensualmente in data 19.07.1982. La donna è stata descritta di dubbia moralità, tanto che dopo la separazione dal **CAROLLA** è diventata l'amante di vari pluripregiudicati della zona, avendo anche un figlio da un pregiudicato di Tolentino (MC), alcuni anche di grosso calibro quali il defunto boss camorrista **CATALDI Antonio**. Dopo la morte di quest'ultimo, è diventata l'amante di un pluripregiudicato di origine foggiana, tale **MAESI** o **MAENZI**, boss nel ramo degli stupefacenti a Porto Sant'Elpidio (MC);
  
- anagraficamente l'uomo risulta risiedere a Civitanova Marche (MC) in via G. D'annunzio nr.89, int.1 e 2 (corrispondenti al primo ed

al secondo piano della palazzina), indirizzo ove è ubicata anche la sua agenzia investigativa. Per l'Arma di Macerata però, non dovrebbe essere il suo effettivo o abituale domicilio, in quanto a detto indirizzo non lo hanno mai trovato per la notifica o l'esecuzione di provvedimenti della locale Autorità Giudiziaria. D'altra parte il CAROLLA, è noto per condurre una vita molto disordinata e libertina (sembra che tra i suoi amici intimi annoveri cocainomani, perdigiorno, nullafacenti, transessuali e donne di facili costumi). Inoltre spesso cambia il domicilio, alloggiando presso uno degli innumerevoli affittacamere che lavorano con gli studenti della Università di Macerata. Suoi domicili maceratesi potrebbero essere presso il fratello, Saverio Aldo, residente in via Cassiano da Fabriano nr.18 e presso la madre, LOMBARDELLI Amorina, residente in via Gasparri nr.8;

- da voci d'ambiente raccolte, si è appreso che il CAROLLA fu praticamente congedato dalla Polizia di Stato nel 1983, poichè coinvolto in giri poco puliti (ricettazione). Subito dopo il congedo iniziò a lavorare nel ramo del commercio, come agente di commercio e grossista di calzature, articoli in pelle ed abbigliamento, tanto da iscriversi regolarmente presso la Camera di Commercio di Macerata in data 14.09.1983 e da aprirsi una regolare partita IVA. Quale indirizzo della ditta rilasciò l'indirizzo della madre, di cui già esposto precedentemente;
  
- la sua attuale compagna dovrebbe identificarsi in PERICOLI Maria Cristina, nata a Belforte in Chienti (MC) il 02.03.1958, residente fino al 1986 a Macerata in via Ungaretti nr.19, ed attualmente residente a Belforte in Chienti (MC) in via Cavour nr.15, tel. 0733-906516. La PERICOLI è la figlia del farmacista del paese ed ha un figlio in tenera età del quale si sconosce la paternità. Lavora come segretaria per Diego Della Valle, presso la fabbrica

di scarpe TOD'S di Casette d'Ete (MC);

- il CAROLLA attualmente possiede una LANCIA THEMA Turbo D di colore scuro targata in origine AP 299148 ed attualmente targata MC 359389 ed una MERCEDES 250D di colore oro (auto che predilige usare) targata MC 296242, con una antenna di radiotelefono vecchio tipo;
- il CAROLLA, sempre da informazioni acquisite nell'ambiente, sembra che goda ancora adesso di forti amicizie almeno presso una parte della Squadra Mobile di Macerata e del Commissariato della Polizia di Stato di Civitanova Marche (MC). Il suo amico intimo CIPOLLETTI Celso, già ispettore della Polizia di Stato presso la Squadra Mobile di Macerata e Segretario Nazionale Aggiunto del S.I.U.L.P., è morto da circa due mesi in un incidente stradale, mentre a bordo della propria moto faceva rientro da Roma a Macerata, dopo una riunione sindacale;
- il CAROLLA, l'11 giugno di quest'anno è stato al centro di uno scandalo accaduto a Macerata circa un fallito blitz delle Forze dell'Ordine in una Casa di Cura sospettata di praticare aborti clandestini, blitz fallito per una sua "soffiata", tanto da essere denunciato dai suoi ex colleghi per rivelazione di segreti d'ufficio. Il fatto ha avuto ampia eco sulla stampa locale, anche perchè è un personaggio abbastanza in vista e conosciuto
- è stato più volte sospettato dall'Arma di Macerata di trafficare in cocaina, ma la cosa non'è mai stata effettivamente riscontrata

da oggettivi dati di fatto che potessero portare al suo arresto od ad un procedimento penale nei suoi confronti;

- è stato, per diverso tempo, l'accompagnatore tuttofare di **Vittorio SGARBI** quando questi era sindaco di San Severino Marche (MC), non solo in zona ma anche a Roma, tanto che la sua conoscenza con **Lucilla TORBIDONI** è verosimilmente da ricondurre alla sua frequentazione dello **SGARBI** ed alla amicizia che lega quest'ultimo alla donna. Il suo pseudo rapporto di lavoro con lo **SGARBI** sarebbe terminato per questioni di interesse, in quanto il **CAROLLA** aveva chiesto di essere regolarmente assunto e retribuito per i suoi servizi. Alla risposta negativa dello **SGARBI** sarebbero nati gli screzi, sfociati poi nella rottura del sodalizio. A Macerata e Civitanova Marche, comunque, il fatto che abbia lavorato per la **Lucilla TORBIDONI** è notorio, tanto che egli stesso si vanta di ciò e lo usa per dare lustro alla propria agenzia e per farsi pubblicità gratuita;
  
- secondo l'Arma di Macerata gli affari della sua agenzia non sarebbero floridissimi, per non dire fallimentari, tanto che attualmente dovrebbe vivacchiare effettuando recuperi crediti,
  
- presso l'Arma di Civitanova Marche è depositata copia dell'Ordinanza Prefettizia datata 23.11.1990 con la quale il **CAROLLA** viene autorizzato ad esercitare la professione di investigatore privato. Detta autorizzazione è intestata ad un'altra agenzia, poi successivamente denominata "MORGAN". Da notare che l'indirizzo della agenzia originaria corrisponde all'indirizzo del fratello, di cui già trattato precedentemente. Anche fonti dell'Arma del luogo indicano come quasi fallimentare

la situazione di detta agenzia, indicando in altre entrate le fonti di sostentamento dell'uomo, visto anche che ama condurre una vita molto brillante e dispendiosa, al di sopra dei propri mezzi;

- il CAROLLA è avventore abituale ( in special modo i sabato sera ) di un noto ristorante - ritrovo molto costoso, ubicato a Porto Potenza Picena, denominato " VILLA BUONACCORSI ", la cui proprietaria sarebbe sua intima amica;

- per completezza di informazione, comunque, si rappresenta che non tutte le voci sul conto del CAROLLA sono concordi. Se in massima parte egli viene considerato un poco di buono, che ama millantare amicizie altolocate e che non disdegna di farsi mantenere dalle donne, altre lo tratteggiano come un individuo influente, amico di molte personalità, dotato di considerevole fascino e capacità di affabulazione, in special modo nei confronti del gentil sesso, con un giro di affari ben avviato, possessore di una notevole solidità economica;

- è intestatario dell'utenza telefonica cellulare nr.0337/634614, attivata in data 27.12.1990, con recapito della fattura in via Nettuno nr.12 di Civitanova Marche (MC) e delle utenze telefoniche fisse nr. 0733/811332, attivata in data 28.12.1990 in via Gabriele D'annunzio nr.89 di Civitanova Marche (MC) e nr. 0733/816134, attivata in data 19.12.1991 presso il medesimo indirizzo. Quest'ultima utenza, attivata presso l'interno 2 della palazzina ubicata in via Gabriele D'Annunzio nr.89 di Civitanova Marche (MC), dovrebbe essere l'utenza del suo appartamento. Infatti l'Agenzia Investigativa " MORGAN " è ubicata in un villino a due piani, circondato da un piccolo giardino e con il garage interno.



0214

All'interno nr.1 di detto villino dovrebbero essere ubicati gli uffici dell'agenzia, mentre all'interno contrassegnato dal nr.2, corrispondente al primo piano, dovrebbe essere ubicato l'appartamento. Mentre l'utenza cellulare è intestata a proprio nome, le due utenze fisse sono intestate alla AGENZIA INVESTIGATIVA INTERNAZIONALE, precedente denominazione dell'attuale agenzia " MORGAN ".

e/s



DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO

Ten. Col. CC Domenico DI PETRILLO -

A handwritten signature in black ink, appearing to read "D. Di Petrillo", written over the typed name.